REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV | BARI, 7 NOVEMBRE 2013 | N. **146**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali

Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE 30 ottobre 2013, n. 2
Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 28, l.r. n. 11/2001, così come modificato dalla l.r. n. 33 del 19.11.2012 - Triennio 2013-2016 - Nomina rappresentante della Provincia di Lecce - Integrazione decreto assessorile n. 1 dell'8.10.2013.
Pag. 34732

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE 5 novembre 2013, n. 3
Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 28, l.r. n. 11/2001, così come modificato dalla l.r. n. 33 del 19.11. 2012 - Triennio 2013-2016 - Nomina rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia e dell'ARPA Puglia - Integrazione decreto assessorile n. 2 del 30.10.2013.
Pag. 34733

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 4 novembre 2013, n. 274
Richiesta verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004 del Comune di Canosa di Puglia su istanza della Community Care srl di autorizzazione alla realizzazione in Canosa di Puglia di una struttura residenziale e semiresidenziale denominata Residenza Sanitaria Assistenziale "San Giuseppe". Parere parzialmente favorevole.
Pag. 34734

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 23 luglio 2013, n. 348
D.Lgs. n. 214 del 19/08/2005 - Prescrizioni fitosanitarie concernente la diffusione dell'organismo nocivo da quarantena Aleurocanthus spiniferus Quaintance.
Pag. 34738

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 7 ottobre 2013, n. 115
Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e Decreto ministeriale 11 novembre 2011 concernente la disciplina degli esami organolettici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo funzionamento. "Elenco dei tecnici degustatori" ed "Elenco degli esperti degustatori". Aggiornamento II/2013.
Pag. 34740

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 9 ottobre 2013, n. 167
Reg. CE n. 1198/2006 FEP 2007-2013. Impegno di € 2.500.000,00 - Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività". Approvazione e pubblicazione sul Burp del bando regionale Misura 1.3 art. 25 Reg. 1198/2006 del Consiglio.
Pag. 34747

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 29 ottobre 2013, n. 145
Determinazione dirigenziale 10 ottobre 2013, n. 136 di integrazione all'aggiornamento dell'elenco regionale definitivo delle imprese che intendono fornire dispositivi protesici su misura e/o predisposti ovvero, dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSR di cui alla D.D. 2 luglio 2013, n. 104 - Integrazione.
Pag. 34793

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 31 ottobre 2013, n. 365
P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.2 - A.D. n. 339 del 11/10/2013 "Approvazione, impegno di spesa e pubblicazione del "Bando Living Labs SmartPuglia 2020" per la presentazione delle domande di agevolazione in attuazione del Progetto Esecutivo Apulian ICT Living Labs di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali" - Modifiche al "Bando".
Pag. 34797

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 18 ottobre 2013. n. 58
Aggiornamento, per modifica non sostanziale dell'impianto, della Determinazione Dirigenziale n. 359/2010 del Servizio Ecologia e successivi aggiornamenti - rilasciati a "DE CRISTOFARO Srl" con stabilimento in Lucera alla C. da MONTARATRO SP 109 - KM 28 con codice attività IPPC 5.3 - All. VIII al D.Lgs. 152/06. Fascicolo 16MOD2.
Pag. 34802

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 18 ottobre 2013. n. 59
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi dell'art. 29 - quater del D.Lgs. n. 152/06 e smi rilasciata a "Manduriambiente Spa - Manduria" - per l'impianto di trattamento di R.S.U. ubicato in Località La Chianca (Manduria) con codice attività IPPC 5.3 - 5.4 - Allegato VIII alla parte seconda D.Lgs. 152/06 e smi - Fascicolo 49.
Pag. 34806

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO RAPPORTI ISTITUZIONALI 29 ottobre 2013. n. 144
D.G.R. n. 1035 del 04/06/2013, successivamente rettificata con D.G.R. n. 1470 del 02/08/2013 - Avviso pubblico per l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e di Direttore Sanitario nelle Aziende ed Enti del SSR. Approvazione risultanze istruttorie Albo Direttori Amministrativi.
Pag. 35069

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 1 ottobre 2013. n. 385
Reg. CE n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013. Misura 214 - Azione 3 "Tutela della Biodiversità" - Approvazione elenco delle domande di aiuto rilasciate sul portale SIAN - Bando 2013.
Pag. 35077

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 29 ottobre 2013. n. 432
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Asse I - Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale". Ulteriori specificazioni afferenti la rendicontazione delle spese ammissibili.
Pag. 35088

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 30 ottobre 2013. n. 433
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Asse I - Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Modifica dell'allegato "A" alla D.A.G. n. 52 dell'11/08/2011 - "Specificazioni delle modalità di esecuzione degli interventi ammessi ai benefici e di erogazione dell'aiuto concesso".
Pag. 35115

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Decreti 10 aprile 2013, nn. 282-283.
Asservimento coattivo.
Pag. 35139

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Decreti 10 aprile 2013, nn. 284-285-286-287.
Asservimento coattivo.
Pag. 35140

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Decreti 10 aprile 2013, nn. 288-289.
Asservimento coattivo.
Pag. 35141

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO
Decreto 21 ottobre 2013, n. 15
Esproprio.
Pag. 35142

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE
Ambiti territoriali carenti di emergenza sanitaria territoriale (118) rilevati a settembre 2012.
Pag. 35144

ASL BR
Avviso pubblico di mobilità regionale per n. 2 posti di Assistente sociale.
Pag. 35151

COMUNE DI GALATONE
Concorso pubblico per l'assegnazione di n. 4 autorizzazioni di noleggio autovettura con conducente.
Pag. 35156

GAL PIANA DEL TAVOLIERE
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 323 azione 1 - Graduatoria e chiusura bando.
Pag. 35157

GAL VALLE DELLA CUPA
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 1 - Misura 312 azioni 1, 2, 3 e 4 - Misura 321 azione 1 - Misura 323 azione 1. Graduatorie.
Pag. 35159

Avvisi

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Orta Nova.
Pag. 35164

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA
Piano di assetto idrogeologico. Nuove perimetrazioni.
Pag. 35165

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA
Progetto di Piano P.A.I. - Comune di Maruggio
Pag. 35165

COMUNE DI GALATINA
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 35165

CONSORZIO ASI BARI
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 35165

SOCIETA' DAUNIA CAR
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 35166

SOCIETA' EDISON ENERGIE SPECIALI
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 35166

SOCIETA' MEDITUR MEDITERRANEA TURISTICA
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 35167

SOCIETA' MONTIMARE
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 35167

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE 30 ottobre 2013, n. 2

Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 28, l.r. n. 11/2001, così come modificato dalla l.r. n. 33 del 19.11.2012 - Triennio 2013-2016 - Nomina rappresentante della Provincia di Lecce - Integrazione decreto assessorile n. 1 dell'8.10.2013.

L'ASSESSORE

VISTA la l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", che all'art. 28 prevede la costituzione del Comitato VIA;

VISTA la l.r. n. 33 del 19.11.2012 "*Modifica della disciplina inerente la costituzione del Comitato regionale per la valutazione di impatto di ambientale di cui alla l.r. n. 11/2001 e s.m.*i." che ha modificato l'art. 28 ai commi 1 e 2;

RILEVATO che con Decreto dell'Assessore all'Ecologia n. 1 dell'08.10.2013 si è provveduto alla costituzione del Comitato V.I.A.;

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. n. 10085 del 28.10.2013 la Provincia di Lecce - Settore Ambiente, Sviluppo del Territorio e Programmazione Strategica - Servizio Ambiente e Tutela Venatoria - ha provveduto a nominare quale proprio rappresentante l'ing. Dario Corsini, Dirigente del Servizio Ambiente e Polizia Provinciale;

RITENUTO, pertanto, di dover integrare il decreto dell'Assessore all'Ambiente n. 1 dell'08.10.2013 con il nuovo componente in seno al Comitato di V.I.A. ing. Dario Corsini;

DECRETA

Art. 1

Di nominare, ad integrazione del decreto dell'Assessore all' Ecologia n. 1 dell'08.10.2013, quali componenti in seno al Comitato V.I.A., l'ing. Dario Corsini in qualità di rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Lecce;

Art. 2

Il Comitato Reg.le di V.I.A., a seguito di detta modifica, risulta così costituito:

1. Presidente **Dirigente del Servizio Ecologia**
2. Componente **Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS**
3. Componente **Arch. CLEMENTE Antonio Alberto** (Infrastrutture)
4. Componente **Dott. MASTRORILLO Salvatore** (Gestione dei rifiuti)
5. Componente **Dott.ssa FIDELIBUS Maria Dolores** (Gestione delle acque)
6. Componente **Ing. TRULLI Ettore** (Impianti industriali, dinamiche di diffusione degli inquinanti e relativa modellistica)
7. Componente **Dott. BRIZZI Giulio** (Scienze marine)
8. Componente **Ing. CONVERSANO Claudio** (Urbanistica)
9. Componente **Arch. DIOMEDE Paola** (Paesaggio)
10. Componente **Dott.ssa CATELANI Teresa** (Scienze naturali)
11. Componente **Dott. GIANDONATO Pietro** (Scienze geologiche)
12. Componente **Dott. TRAMUTOLA Giovanni** (Scienze forestali)
13. Componente **Dott. DE GENNARO Gianluigi** (Scienze ambientali)
14. Componente **Dott. MANIGRASSI Damiano Antonio Paolo** (Chimica)
15. Componente **Dott. CARDELLA Guido** (Igiene ed epidemiologia ambientale)
16. Componente **Avv. COLONNA Vincenzo** (Giuridico-legali)
17. Componente **Ing. FARENGA Tommaso** (Valutazioni economico-ambientali)
18. Componente **Ing. PACE Francesca** (Rappresentante dell'Assessorato regionale alla Qualità del Territorio)
19 Componente **Avv. BRUNO Vito** (Rappresentante della Provincia di Barletta-Andria-Trani)

20. Componente **Dott. D'ATTOLI Giovanni** (Rappresentante della Provincia di Foggia)
21. Componente **Ing. CORSINI Dario** (Rappresentante della Provincia di Lecce)
Segretario Sig.ra Carmela Mafrica (Funzionario amministrativo P.O.)

Art. 3

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 5 del richiamato Decreto n. 1 dell'08.10.2013, non è soggetto a controllo ai sensi della Legge n. 127/97;

Art. 4

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 6 del richiamato Decreto n.1 dell'08.10.2013, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 30/10/2013

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Dott. Lorenzo Nicastro

Il Funzionario Istruttore P.O. VIA
C. Mafrica

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE 5 novembre 2013, n. 3

Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 28, l.r. n. 11/2001, così come modificato dalla l.r. n. 33 del 19.11. 2012 - Triennio 2013-2016 - Nomina rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia e dell'ARPA Puglia - Integrazione decreto assessorile n. 2 del 30.10.2013.

L'ASSESSORE

VISTA la l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", che all'art. 28 prevede la costituzione del Comitato VIA;

VISTA la l.r. n. 33 del 19.11.2012 "*Modifica della disciplina inerente la costituzione del Comitato regionale per la valutazione di impatto di ambientale di cui alla l.r. n. 11/2001 e s.m.*i." che ha modificato l'art. 28 ai commi 1 e 2;

RILEVATO che con Decreto dell'Assessore all'Ecologia n. 1 dell'08.10.2013 si è provveduto alla costituzione del Comitato V.I.A. e con successivo decreto assessorile n. 2 del 30.10.2013 si è proceduto ad una prima integrazione:

CONSIDERATO che:
- con nota acquisita al prot. n. 10254 del 04.11.2013 l'Autorità di Bacino della Puglia ha provveduto con determinazione segretariale n. 309 del 17,10.2013 a nominare la dott.ssa Daniela Di Carne quale rappresentante della predetta Autorità in seno al Comitato di cui all'oggetto;
- con nota acquisita al prot. n. 10255 del 04.11.2013 l'ARPA Puglia ha nominato rappresentante in seno al già citato Comitato il dott. Vito Perrino, responsabile della U.O.C. Ambienti Naturali della Direzione Scientifica**;**

RITENUTO, pertanto, di dover integrare il decreto dell'Assessore all'Ambiente n. 02 del 30.10.2013 con i nuovi componenti in seno al Comitato di V.I.A. dott.ssa Daniela Di Carne e dott. Vito Perrino;

DECRETA

Art. 1

Di nominare, ad integrazione del decreto dell'Assessore all' Ecologia n. 2 del 30.10.2013, quali componenti in seno al Comitato V.I.A., la dott.ssa Daniela Di Carne quale rappresentante 2013 dell'Autorità di Bacino della Puglia ed il dott. Vito Perrino quale rappresentante dell'ARPA Puglia;

Art. 2

Il Comitato Reg.le di V.I.A.,V.I. e A.I.A, a seguito di detta modifica, risulta così costituito:

1. Presidente **Dirigente del Servizio Ecologia**
2. Componente **Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS**
3. Componente **Arch. CLEMENTE Antonio Alberto** (Infrastrutture)
4. Componente **Dott. MASTRORILLO Salvatore** (Gestione dei rifiuti)
5. Componente **Dott.ssa FIDELIBUS Maria Dolores** (Gestione delle acque)
6. Componente **Ing. TRULLI Ettore** (Impianti industriali, dinamiche di diffusione degli inquinanti e relativa modellistica)
7. Componente **Dott. BRIZZI Giulio** (Scienze marine)
8. Componente **Ing. CONVERSANO Claudio** (Urbanistica)
9. Componente **Arch. DIOMEDE Paola** (Paesaggio)
10. Componente **Dott.ssa CATELANI Teresa** (Scienze naturali)
11. Componente **Dott. GIANDONATO Pietro** (Scienze geologiche)
12. Componente **Dott. TRAMUTOLA Giovanni** (Scienze forestali)
13. Componente **Dott. DE GENNARO Gianluigi** (Scienze ambientali)
14. Componente **Dott. MANIGRASSI Damiano Antonio Paolo** (Chimica)
15. Componente **Dott. CARDELLA Guido** (Igiene ed epidemiologia ambientale)
16. Componente **Avv. COLONNA Vincenzo** (Giuridico-legali)
17. Componente **Ing. FARENGA Tommaso** (Valutazioni economico-ambientali)
18. Componente **Ing. PACE Francesca** (Rappresentante dell'Assessorato regionale alla Qualità del Territorio)
19. Componente **Avv. BRUNO Vito** (Rappresentante della Provincia di Barletta-Andria-Trani)
20. Componente **Dott. D'ATTOLI Giovanni** (Rappresentante della Provincia di Foggia)
21. Componente **Ing. CORSINI Dario** (Rappresentante della Provincia di Lecce)
22. Componente **Dott.ssa DI CARNE Daniela** (Rappresentante dell'Autorità di Bacino)
23. Componente **Dott. PERRINO Vito** (Rappresentante dell'Arpa Puglia)

Segretario Sig.ra Carmela Mafrica (Funzionario amministrativo P.O.)

Art. 3

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 5 del richiamato Decreto n. 2 del 30.10.2013, non è soggetto a controllo ai sensi della Legge n. 127/97;

Art. 4

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 6 del richiamato Decreto n.2 del 30.10.2013, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 05/11/2013

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Dott. Lorenzo Nicastro

Il Funzionario Istruttore P.O. VIA
C. Mafrica

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 4 novembre 2013, n. 274

Richiesta verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004 del Comune di Canosa di Puglia su istanza della Community Care srl di autorizzazione alla realizzazione in Canosa di Puglia di una struttura residenziale e semiresidenziale denominata Residenza Sanitaria Assistenziale "San Giuseppe". Parere parzialmente favorevole.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 5/8/2011 - Conferimento incarico ad interim della Direzione del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 6 del 19/01/2012 - Conferimento incarico di Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private".

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio 1 Accreditamenti.

In Bari presso la sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, sulla base dell'istruttoria espletata dalla A.P. "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

Con Determinazione Dirigenziale n. 353 del 05/11/2007, avente ad oggetto "ATI Costruzioni Crescente srl e GEA soc. coop.va" via S. Antonio n. 23, Sedette. Richiesta di verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/04 e s.m.i. per la realizzazione di una R.S.A. nel comune di Margherita di Savoia", questo Servizio ha reso parere favorevole in ordine alla verifica di compatibilità di cui all'art. 7 della L.R. n. 8/2004 per la realizzazione nel comune di Margherita di Savoia di una Residenza Sanitaria Assistenziale "con n. 70 (settanta) posti-letto, da parte della ATI Costruzioni Crescente srl e GEA Soc. coop.va con sede in Barletta alla via S. Antonio n. 23".

Con nota prot. 34975 del 27/11/2008, il Comune di Canosa di Puglia ha trasmesso a questo Servizio, "per l'adozione dei provvedimenti di competenza di codesto Assessorato", l'istanza di autorizzazione presentata dalla Community Care s.r.l. alla realizzazione di una R.S.A. denominata "San Giuseppe", con dotazione di n. 60 p.l. oltre a 10 p.l. per Centro diurno Alzheimer, in Canosa alla via Santa Lucia 29/c.

Con nota prot. n. 24/4475/Coord del 07/10/2009, in riscontro all'istanza e a diffida a provvedere per con conto della Community Care s.r.l. questo Servizio ha precisato che "La richiesta di rilascio di parere favorevole della verifica di compatibilità, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione in via Santa Lucia 29/c di una R.S.A. denominata "San Giuseppe con dotazione di n. 60 p.l. oltre a 10 p.l. per Centro diurno Alzheimer, non è accoglibile atteso che il fabbisogno per tale attività sanitaria, cosi come individuato dall'art. 8 comma 2 lett. a) della L.R. n. 26 del 9/8/06, è stato interamente soddisfatto. All'uopo si precisa che, a fronte di una popolazione di n. 386.489 abitanti (ex L.R. n. 11/05) si sviluppano n. 213 p.l. di R.S.A. cosi suddivisi: n. 153 p.1. di R.S.A., n. 39 p.1. di Alzheimer e n. 21 di centro diurno assegnati a n. 2 RSA già in attività e a n. 1 RSA per la quale è stata rilasciata verifica di compatibilità con D.D. n. 353 del 5/11/2007 al Comune di Margherita di Savoia",

Successivamente tale nota recante il diniego di verifica di compatibilità è stata impugnata dalla

Community Care s.r.l., davanti al T.A.R. Puglia Bari, il quale si è pronunciato con sentenza n. 1071 del 30/05/2012, accogliendo il ricorso proposto da quest'ultima e per l'effetto annullando la citata nota di diniego prot. n. 24/4475/Coord del 07/10/2009.

Con nota A00/081/2467/APS1 del 13/07/2012, in esecuzione della sopra citata sentenza ed in riscontro all'atto di invito e diffida da parte della Community Care "al ritiro in autotutela della determinazione dirigenziale n. 353 /2007" e "al rilascio in favore della Community Care del parere di compatibilità per la realizzazione di una RSA nel comune di Canosa di Puglia, tenuto conto", questo Servizio ha tenuto a precisare che il parere di compatibilità nei confronti dell'A.T.I. Crescente Costruzioni s.r.l. e GEA Soc. Coop. doveva "ritenersi ancora valido ed efficace per effetto della citata proroga ex lege fino al 31/12/2012 e, conseguentemente, di non poter procedere, fino alla medesima data del 31/12/2012, al rilascio in favore della Community Care S.r.l. del richiesto parere di compatibilità per la realizzazione di una R.S.A. nel Comune di Canosa di Puglia".

Su ricorso della Community Care sri per ottemperanza alla sopracitata sentenza n. 1071 del 30/05/2012 e per la dichiarazione di inefficacia (nullità) dell'anzidetta nota di questo Servizio A00/081/2467/APS1 del 13/07/2012, con sentenza n. 1998 dei 27/11/2012, il T.A.R. Bari, in accoglimento del ricorso, ha ribadito che "il principio affermato dalla sentenza consiste, sotto il profilo conformativo, nell'obbligo della Regione di valutare, in sede di riedizione del potere consultivo, lo stato di attuazione della struttura da realizzarsi nel comune di Margherita di Savoia, restandole precluso di negare nuovamente il parere di compatibilità richiesto dalla Community Care srl, in ragione del progresso parere favorevole rilasciato in

favore della controinteressata Costruzioni Crescente S.r.l., senza una concreta valutazione, in fase istruttoria, dell'effettivo stato di realizzazione di quest'ultimo progetto, mai neanche iniziato, stante la mancata richiesta del relativo permesso di costruire. [...] L'intervenuta proroga del termine di efficacia del parere n.353/2007, ad opera della L.R. 38/2011, non incide affatto, come ritenuto, sull'obbligo conformativo sopraindicato, in quanto la ritenuta intervenuta inefficacia del parere n.353/2007 aggiunge solo un elemento ulteriore (in chiave di evidente semplificazione), all'obbligo già chiaramente indicato, di esprimere il parere di compatibilità richiesto dalla Community care srl, valutando se la struttura concorrente da realizzarsi nel comune di Margherita di Savoia fosse effettivamente in fase di attuazione", assegnando all'Amministrazione regionale il termine di trenta giorni dalla comunicazione per l'esecuzione della sentenza n. 1071/2012.

Con Determinazione Dirigenziale n. 25 del 25/01/2013, in esecuzione delle suddette sentenze, è stata pronunciata la revoca della sopra richiamata Determinazione Dirigenziale n. 353 del 05/11/2007 e, al tempo stesso, è stato disposto il riavvio dell'istruttoria in ordine alla richiesta di verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004 del comune di Canosa di Puglia relativamente all'istanza della Community Care s.r.l. di autorizzazione alla realizzazione in Canosa di Puglia alla via Santa Lucia 291c di una struttura residenziale e semiresidenziale denominata Residenza Sanitaria Assistenziale "San Giuseppe", con dotazione di n. 60 p.l., oltre a 10 p.l. per Centro diurno Alzheimer.

Con la stessa Determinazione, si è altresì, preso atto che il fabbisogno regionale di RSA - di fatto - nel territorio dell'ASL BT risulta ancora insoddisfatto per n. 70 posti letto, per effetto della mancata realizzazione della RSA oggetto della verifica di compatibilità di cui alla revocata Determinazione Dirigenziale n. 353 del 05/11/2007.

Con nota A00/081/1998/APS1 del 21/05/2013, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, L.R. n. 8/2004, al fine di valutare la compatibilità della realizzazione della RSA in parola al fabbisogno regionale anche nella sua dimensione allocativi, questo Servizio ha invitato il Direttore Generale dell'ASL BT ad esprimere parere sulla localizzazione della RSA in relazione alle strutture ed alle attività della medesima tipologia già presenti in ambito provinciale, che tenga conto, quindi, della domanda ad esse afferente da parte dell'utenza residente nell'ottica di una migliore accessibilità ai servizi sanitari.

Con nota prot. 41852/1/4 del 21/06/2013, il Direttore Generale, precisato che:

- "in relazione alla popolazione residente, pari a n. 391.770 (al 31/12/2011) il fabbisogno di posti letto per RSA (ex art. 8 L.R. n. 26/2006) è pari a: n. 157 genathci/neurologici; n. 39 Alzheimer; 20 centri diurni"
- "la disponibilità di posti ancora insoddisfatto nell'ASL è, alla data odierna, di n. 77 posti letto

per pazienti geriatrici/neurologici, essendo il fabbisogno delle altre tipologie (R.S.A. Alzheimer e Centro Diurno) completamente soddisfatto";
- "tenuto conto dell'attuale distribuzione geografica dei posti letto convenzionati, del tasso di ultrasessantacinquenni particolarmente elevato nel territorio del Distretto Canosa-Minervino-Spinazzola e le caratteristiche orografiche del territorio dello stesso Distretto";

ha espresso parere favorevole alla localizzazione della R.S.A. in oggetto nel comune di Canosa di Puglia.

Preso atto della completa copertura del fabbisogno aziendale dei posti letto, oltre che di R.S.A. Alzheimer, anche di tipo semiresidenziale in Centro Diurno Alzheimer, si propone:
- di esprimere, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 5, 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 8/2004, parere favorevole di compatibilità al fabbisogno regionale sulla realizzazione, da parte della Community Care s.r.l., in Canosa di Puglia alla via Santa Lucia 29/c di una struttura residenziale denominata Residenza Sanitaria Assistenziale "San Giuseppe" con dotazione di n. 60 p.l. residenziali geriatrici/neurologici;
- di esprimere, altresì, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 5, 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 8/2004, parere sfavorevole di compatibilità al fabbisogno regionale sulla realizzazione, da parte della Community Care s.r.l., in Canosa di Puglia alla via Santa Lucia 29/c del Centro diurno Alzheimer con dotazione di 10 p.l.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 1
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA DELL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE

Sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate che qui si intendono integralmente riportate;

Letta la proposta formulata dall'A.P. "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'A.P. "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti.

DETERMINA

- Di esprimere, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 5, 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 8/2004, parere favorevole di compatibilità al fabbisogno regionale sulla realizzazione, da parte della Community Care s.r.l., in Canosa di Puglia alla via Santa Lucia 29/c di una struttura residenziale denominata Residenza Sanitaria Assistenziale "San Giuseppe" con dotazione di n. 60 p.l. residenziali geriatrici/neurologici;

- Di esprimere, altresì, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 5, 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 8/2004, parere sfavorevole di compatibilità al fabbisogno regionale sulla realizzazione, da parte della Community Care s.r.l., in Canosa di Puglia alla via Santa Lucia 29/c del Centro diurno Alzheimer con dotazione di 10 p1.

- Di notificare il presente provvedimento:
  - Al Sindaco del Comune di Canosa di Puglia;
  - Al Legale Rappresentante della Community Care s.r.l. c/o lo Studio Legale DIDONNA, via Calefati 61/A - 70121 BARI;
  - Al Direttore Generale della ASL BT.

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato all'Albo del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria/all'Albo Telematico (ove disponibile)
- sarà trasmesso in copia conforme alla Segreteria della Giunta Regionale ed al Servizio Bilancio e Ragioneria;
- sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);
- il presente atto, composto di n. 6 facciate, è adottato in originale;
- è redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio APS
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 23 luglio 2013, n. 348

D.Lgs. n. 214 del 19/08/2005 - Prescrizioni fitosanitarie concernente la diffusione dell'organismo nocivo da quarantena Aleurocanthus spiniferus Quaintance.

Il Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa dello stesso Ufficio, riferisce quanto segue:

Vista la Direttiva n. 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la diffusione nella Comunità, e successive modificazioni.

Visto il D.Lgs. 214/2005 e s.m.i. che, in attuazione della Direttiva Comunitaria n. 2002/89/CE, stabilisce le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità Europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali.

Visto il D.G.R. 19 novembre 2012, n.237 "*Approvazione del "Programma di potenziamento delle attività fitosanitarie di monitoraggio dei parassiti da quarantena", periodo 2012-2013, in attuazione del D. Lgs. 214/05"*.

Accertato che nell'anno 2008 è stata segnalata, per la prima volta, la presenza dell'insetto aleirodide *Aleurocanthus spiniferus* Quaintance in provincia di Lecce e che la sua diffusione è continuata negli anni successivi nei diversi comuni della provincia.

Constatato che l'EPPO, European and mediterranean Plant Protection Organization, ha considerato questo organismo nocivo non più eradicabile dal territorio.

Accertato che l'*A. spiniferus* è un organismo nocivo da quarantena, inserito nel D. Lgs, 214 del 19 agosto 2005 e s.m.i. "*Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali e prodotti vegetali*", Allegato II, parte A "*Organismi nocivi di cui deve essere vietata l'introduzione e la diffusione in tutti gli stati membri se presenti su determinati vegetali o prodotti vegetali",* Sezione I *"organismi nocivi di cui non sia nota la presenza sul territorio comunitario, ma che rivestono importanza per tutta la Comunità"*.

Considerando che l'*A.spiniferus*, determina importanti danni alle piante infestate determinando un forte deperimento vegetativo, un elevato sviluppo di fumaggine e un totale deprezzamento dei frutti.

Considerando che l'*A. spiniferus* è un insetto notevolmente polifago attaccando la quasi totalità delle piante sia fruttiferi che ornamentali, destando una forte preoccupazione per gli agrumi e la vite.

Costatato che l'*A. spiniferus* è un modesto volatore per cui con i suoi spostamenti non riesce ad infestare rapidamente estese aree ma, in ogni caso, la sua diffusione è risultata continua nel tempo interessando annualmente nuove aree indenni.

Visto che l'*A. spiniferus* è totalmente diffuso nella provincia di Lecce e attualmente è prossima ad interessare anche la provincia di Brindisi e Taranto, con forte preoccupazione per la coltivazione degli agrumeti in quant'ultima provincia.

Considerato che nel territorio interessato sono autorizzati numerosi vivai sia ornamentali che fruttiferi, per cui è necessario evitare la diffusione di tale organismo nocivo in altri territori.

Visto l'art. 54, comma 5 e comma 23 del D. Lgs. 214/2005 e s.m.i. che fissa sanzioni amministrative per coloro i quali non ottemperano agli obblighi degli artt. 8 e 9 e per coloro che non ottemperano alle prescrizioni impartite dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Per quanto sopra riportato e di propria competenza, al fine di contenere la diffusione del organismo nocivo *A. spiniferus* nel territorio regionale nazionale e comunitario, si propongo se seguenti prescrizioni ai sensi del D.lgs 214 e s.m.i.:

- divieto di diffusione dell'organismo nocivo afferente alla specie *Aleurocanthus spiniferus*;
- divieto di commercializzazione di vegetali, prodotti vegetali e vegetali destinati alla piantagione, infestati da *A. spiniferus*;
- divieto di commercializzazione di qualsiasi tipo di frutta provvista di peduncolo e foglie provenienti dalle aree infestate;
- divieto di raccogliere e trasportare al di fuori dalle aree infestate qualsiasi materiale vegetale e non, con presenza di individui;
- obbligo di bruciare in loco il materiale potato infestato da *A. spiniferus*;
- obbligo di effettuare la spazzolatura di indumenti od altro materiale venuto a contatto con le piante infestate.
- di stabilire che l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario predisponga e attui uno specifico programma di informazione a tutti i soggetti interessati per facilitare l'identificazione dell' *A. spiniferus* (morfologia, biologia, sintomatologia, danni, ecc.) e di porre in essere strategie di controllo per il contenimento dello stesso.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI

Ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione (e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio Agricoltura, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della P.O.
Dr. Nicola Stingi

Il Dirigente dell'Ufficio
Dr. Antonio Guario

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

RITENUTO, per le motivazioni sopra riportate, che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nella premessa;

- di adottare le seguenti prescrizioni ai sensi del D.lgs 214 e s.m.i., al fine di contenere la diffusione del organismo nocivo *A. spiniferus* nel territorio regionale, nazionale e comunitario:
  - divieto di diffusione dell'organismo nocivo afferente alla specie *Aleurocanthus spiniferus*;
  - divieto di commercializzazione di vegetali, prodotti vegetali e vegetali destinati alla piantagione, infestati da *A. spiniferus*;
  - divieto di commercializzare qualsiasi tipo di frutta con presenza di peduncolo e foglie provenienti dalle aree infestate;
  - divieto di raccogliere e trasportare al di fuori dalle aree infestate qualsiasi materiale vegetale e non, con presenza di individui;
  - obbligo di bruciare in loco il materiale potato infestato da *A. spiniferus*;
  - obbligo di effettuare la spazzolatura di indumenti od altro materiale portato a contatto;

- di stabilire che l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario predisponga e attui uno specifico programma di informazione a tutti i soggetti interessati per facilitare l'identificazione dell' *A. spiniferus* (morfologia, biologia, sintomatologia, danni, ecc.) e di porre in essere strategie di controllo per il contenimento dello stesso;

- di dare atto che il presente provvedimento è atto immediatamente esecutivo.

Il presente atto è composto da n. 4 (quattro) facciate vidimate e timbrate e redatto in un unico originale che sarà conservato agli atti dl Servizio. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale; una copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari e una copia all'Ufficio proponente.

Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanze - Servizio Bilancio e Ragioneria - in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Giuseppe D'Onghia

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 7 ottobre 2013, n. 115

Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e Decreto ministeriale 11 novembre 2011 concernente la disciplina degli esami organolettici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo funzionamento. "Elenco dei tecnici degustatori" ed "Elenco degli esperti degustatori". Aggiornamento II/2013.

L'anno 2013 addì **7** del mese **ottobre** in Bari, nella sede del Servizio Alimentazione presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro n. 45.

Il dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela di Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. Tutela qualità, Agr. Angelo Raffaele Lillo, riferisce:

VISTO il Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 reca disposizioni in merito alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini.

VISTO l'art. 15 del Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, che reca in particolare, disposizioni concernenti la disciplina degli esami chimico-fisici dei vini DOP e IGP, degli esami organolettici dei vini DOP e dell'attività delle commissioni di degustazione;

CONSIDERATO che l'art. 15, al comma 1 prescrive che, al fine di ottenere la possibilità di utilizzo

della denominazione di origine, i vini devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica che ne certifichino la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari di produzione;

CONSIDERATO che l'art. 15, al comma 3 individua apposite commissioni di degustazione, indicate dalle competenti strutture di controllo, quali incaricate dell'esame organolettico di cui al comma 1 dello stesso articolo. Lo stesso comma 3 stabilisce inoltre i parametri oggetto di esame: colore, limpidezza, odore e sapore, i quali devono corrispondere a quelli indicati dal disciplinare di produzione della DO esaminata;

VISTO il Decreto Ministeriale 11 novembre 2011 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che disciplina gli esami analitici per i vini DOP e IGP, gli esami organolettici e le attività delle commissioni di degustazione per i suddetti prodotti;

CONSIDERATO che, il suddetto decreto all'art. 1, commi 2 e 3 ribadisce quanto già indicato dall'art. 15 comma 1 del D.lgs 61/2010, ovvero la necessità del superamento delle analisi chimico-fisiche ed organolettiche, per ottenere la qualificazione DOC o DOCG;

CONSIDERATO che, lo stesso Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, all'art. 5, comma 3 prevede che le Commissioni di degustazione sono indicate dalla competente struttura di controllo per le relative DOCG e DOC e sono nominate dalla competente Regione, ivi comprese quelle istituite presso le Camere di Commercio. Tali commissioni sono costituite da tecnici ed esperti degustatori scelti dagli appositi elenchi;

CONSIDERATO che, il successivo art. 6, comma 1 individua nelle Regioni i soggetti deputati alla tenuta degli elenchi dei degustatori che possono operare nelle suddette commissioni;

CONSIDERATO che, inoltre lo stesso art. 6, comma 3 prevede che gli iscritti agli Elenchi dei "tecnici degustatori" e degli "esperti degustatori" tenuti dalle competenti Camere di Commercio, ai sensi del DM 25 luglio 2003, sono trasferiti d'ufficio negli elenchi istituiti dalla Regione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 29 dicembre 2011, n. 2981/ALI "Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e Decreto ministeriale 11 novembre 2011 concernente la disciplina degli esami organolettici per i vini DOP e IG, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo funzionamento. Istituzione "Elenco dei tecnici degustatori" ed "Elenco degli esperti degustatori";

CONSIDERATO che con la suddetta deliberazione del 29/12/2011 n. 2981/ALI è previsto, tra l'altro, di incaricare il dirigente del Servizio Alimentazione di approvare con propri provvedimenti tutti gli atti necessari per l'aggiornamento degli Elenchi dei "tecnici degustatori" e degli "esperti degustatori" sulla base dei criteri contenuti nel D.M. 11 novembre 2011;

CONSIDERATO che il sig. Ludovico Marco, nato a Acquaviva delle Fonti (BA) il 05/11/1989 ha prodotto in data 22/07/2013 istanza d'iscrizione nell'Elenco dei tecnici degustatori ai sensi del D.M. dell'11 novembre 2011, acquisita agli atti del Servizio Alimentazione con prot. A00155/24/07/2013, n. 2828;

CONSIDERATO che il sig. Tria Maurizio, nato a Putignano (BA) il 22/09/1983 ha prodotto in data 01/10/2013, istanza d'iscrizione nell'Elenco dei tecnici degustatori ai sensi del D.M. dell'11 novembre 2011, acquisita agli atti del Servizio Alimentazione con prot. A00155/01/10/2013, n. 3408;

VISTO i verbali istruttori del 30/09/2013 e del 3/10/2013, con i quali è stato espresso parere favorevole per l'inserimento del sig. Ludovico Marco e del sig. Tria Maurizio nell'Elenco dei tecnici degustatori ai sensi del D.M. dell'11 novembre 2011;

PROPONE:

- di iscrivere il sig. Ludovico Marco, nato a Acquaviva delle Fonti (BA) il 05/11/1989 e il sig. Tria Maurizio, nato a Putignano (BA) il 22/09/1983 nell'Elenco dei tecnici degustatori;

- di aggiornare l'Elenco dei "tecnici degustatori" (Allegato 1);

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il responsabile P.O. Tutela qualità
Agr. Angelo Raffaele Lillo

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la proposta del dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e di condividere la proposta formulata dall'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità;

- di iscrivere il sig. Ludovico Marco, nato a Acquaviva delle Fonti (BA) il 05/11/1989 e il sig. Tria Maurizio, nato a Putignano (BA) il 22/09/1983 nell'Elenco dei tecnici degustatori;

- di aggiornare l'Elenco dei "tecnici degustatori" (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela di Qualità di inviare copia del presente atto all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P.;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto è composto da n. 3 facciate, timbrate e vidimate e da un allegato composto da n. 4 facciate è redatto in un unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Alimentazione. Copia conforme del presente atto, sarà inviata al Segretariato generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria - in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il presente atto verrà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio Alimentazione.

La Dirigente del Servizio Alimentazione
Dr.ssa Rosa Fiore

Allegato 1

Elenco "Tecnici degustatori"

Nr.	*Nominativo*		*Data di Nascita*	*Estremi iscrizione*	*Qualifica*	*Note*
	Cognome	*Nome*				
1	ANNESE	MARTINO	18/11/1950	CCIAA di Bari (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
2	BACCARO	PIETRO	15/12/1964	CCIAA di Bari (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
3	CANTATORE	LUIGI	24/02/1951	CCIAA di Bari (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
4	CARPARELLI	PASQUALE	03/05/1952	CCIAA di Bari (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	*Componente commissione di appello*
5	DELLISANTI	FORTUNATO	27/07/1957	CCIAA di Bari (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
6	FANTASIA	ANDREA	18/06/1944	CCIAA di Bari (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
7	LONIGRO	RICCARDO	05/05/1952	CCIAA di Bari (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
8	LOVINO	RAFFAELE	11/04/1949	CCIAA di Bari (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
9	LOVINO	VITO SANTE	13/08/1954	CCIAA di Bari (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	*Componente commissione di appello*
10	MAZZONE	FRANCESCO	06/02/1984	CCIAA di Bari (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
11	PALUMBO	LEONARDO	08/08/1954	CCIAA di Bari (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
12	TOTO	NICOLA	23/09/1981	CCIAA di Bari (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
13	VALENTE	CARLO	17/01/1964	CCIAA di Bari (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
14	BATTISTA	GIUSEPPE	10/07/1956	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
15	CANUTO	FRANCESCO	30/03/1955	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
16	CARAGNULO	GIUSEPPE	29/01/1961	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
17	CASCIONE	FRANCESCO	04/10/1967	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
18	DIMASTROGIOVANNI	GIOVANNI	09/04/1967	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
19	GAROFANO	SEVERINO	02/10/1935	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	

20	GAROFANO	BRUNO	21/01/1950	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
21	GIORGIANI	PIETRO	28/10/1937	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
22	GUADALUPI	DANTE	01/09/1929	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
23	LAERA	VINCENZO	25/12/1981	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
24	MALAGNINO	MICHELE	15/11/1928	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
25	MITROTTA	FRANCESCO	05/09/1924	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
26	PETRELLI	LUCA	26/11/1967	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
27	PETRUZZI	GIOVANNI	04/05/1957	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
28	PINTO	ANGELO	07/04/1961	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
29	PINTO	LEONARDANTONIO	18/05/1946	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
30	TUNDO	SALVATORE	05/04/1964	CCIAA di Brindisi (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
31	CAPPABIANCA	MAURO	01/10/1967	CCIAA di Foggia (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
32	CIAVARELLA	SALVATORE	12/01/1959	CCIAA di Foggia (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
33	CODELLA	GIANCARLO	29/03/1943	CCIAA di Foggia (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
34	COTA TEODORO	FELICE	24/11/1965	CCIAA di Foggia (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
35	ERCOLINO	GENNARO	26/03/1961	CCIAA di Foggia (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
36	GAMBALE	VITTORIO	07/02/1943	CCIAA di Foggia (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
37	GIULIANI	DONATO	19/04/1979	CCIAA di Foggia (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
38	LADOGANA	SAVERIO	04/06/1948	CCIAA di Foggia (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
39	MARINO	ROCCO	14/09/1977	CCIAA di Foggia (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
40	PETRUZZELLIS	GIUSEPPE	27/08/1985	CCIAA di Foggia (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
41	POLI	GIUSEPPINA	16/02/1963	CCIAA di Foggia (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
42	SAVINO	MICHELE	09/06/1955	CCIAA di Foggia (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
43	SICURO	IDA	25/02/1965	CCIAA di Foggia (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
44	SORRICARO	GIUSEPPE	05/08/1942	CCIAA di Foggia (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
45	VALENTINO	GIUSEPPE	01/12/1968	CCIAA di Foggia (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	

46	APOLLONIO	ANTONIO MASSIMILIANO	22/02/1970	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
47	CAGNAZZO	ENNIO GIUSEPPE	26/03/1960	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
48	CASCIONE	FRANCESCO	04/10/1967	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
49	CLEOPAZZO	LUIGI FRANCESCO	13/12/1941	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
50	CONTINO	GIUSEPPE	21/01/1938	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
51	COPPOLA	CARLO	23/08/1929	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
52	COPPOLA	GIUSEPPE	22/12/1967	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
53	DE PASCALIS	GIUSEPPE	26/12/1925	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
54	DIMASTROGIOVANNI	GIOVANNI	09/04/1967	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
55	FATTIZZO	ANDREA	14/11/1974	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
56	GALLUCCIO	PASQUALE	23/04/1936	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
57	GAROFANO	BRUNO	21/01/1950	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
58	GAROFANO	SEVERINO	02/10/1935	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
59	MAGURANO	MARIO	21/01/1938	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
60	MINOIA	ELIO	01/01/1951	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
61	PERRONE	POMPILIO GIUSEPPE CELESTINO	19/03/1956	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
62	PETRELLI	GIOVANNI	30/09/1964	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
63	PINTO	LEONARDANTONIO	18/05/1946	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
64	PIZZOLANTE LEUZZI	GIUSEPPE	08/08/1959	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
65	PROVENZANO	PANTALEO	18/08/1941	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
66	ROMANO	FERNANDO	08/06/1957	CCIAA di Lecce (D.M. 25 luglio 2003)	*tecnico degustatore*	
67	ANNESE	MARTINO	18/11/1950	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
68	ANTONACCI	MICHELE	29/04/1965	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
69	ARTUSO	PIERO	06/09/1972	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
70	BACCARO	PIETRO	15/12/1964	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	

71	COLUCCI	DOMENICO	05/01/1953	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
72	CONTINO	GIUSEPPE	23/02/1952	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
73	CUZZUOL	PIETRO	10/01/1939	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
74	DAL FARRA	GIACOMO	19/12/1946	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
75	DELL'AQUILA	SALVATORE	27/07/1983	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
76	DI MARCO	FRANCESCO	31/08/1946	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
77	DIGREGORIO	MICHELE	21/10/1954	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
78	D'ORONZO	AMEDEO	23/02/1959	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
79	FANTASIA	ANDREA	18/06/1944	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
80	GAROFANO	BRUNO	21/01/1950	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
81	GIANFREDA	ANTONIO	18/03/1958	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
82	GRECO	FRANCESCO	15/03/1954	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
83	MIRABILE	COSIMO	22/10/1948	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
84	PEPE	VITTORIO	20/03/1937	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
85	PINTO	LEONARDANTONIO	18/05/1946	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
86	PINTO	ANGELO	07/04/1961	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
87	SABINO	ELIA	18/08/1938	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
88	SPAGNOLO	GIUSEPPE	05/11/1974	CCIAA di Taranto (D.M. 25 luglio 2003)	*Tecnico degustatore*	
89	MIALI	FRANCESCO	23/07/1977	D M 11 novembre 2011e D. G. R. n. 2981 29 dicembre 2011	*Tecnico degustatore*	
90	MINOIA	LAURA	31/12/1983	D M 11 novembre 2011e D. G. R. n. 2981 29 dicembre 2011	*Tecnico degustatore*	
91	LUDOVICO	MARCO	05/11/1989	D M 11 novembre 2011e D. G. R. n. 2981 29 dicembre 2011	*Tecnico degustatore*	
92	TRIA	MAURIZIO	22/09/1983	D M 11 novembre 2011e D. G. R. n. 2981 29 dicembre 2011	*Tecnico degustatore*	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 9 ottobre 2013, n. 167

Reg. CE n. 1198/2006 FEP 2007-2013. Impegno di € 2.500.000,00 - Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività". Approvazione e pubblicazione sul Burp del bando regionale Misura 1.3 art. 25 Reg. 1198/2006 del Consiglio.

L'anno 2013, il giorno 9 del mese di ottobre nella sede del Servizio Caccia e Pesca presso l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, via Paolo Lembo, 38/F in Bari,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura "Strutture" Dr. Giovanni Ninivaggi, nominato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1149 del 30/06/09, e confermato dal Dirigente dell'Ufficio Dr. Vito Imbrici;

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificato con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/2010;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una Cabina di Regia nonché la stipula di un apposito Accordo Multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:

- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo;
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale;

- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, conservato agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:
- approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni);
- definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia;
- identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione;
- regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:
- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di Regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:
- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 5 giugno 2008;
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAAF n. 593 del 24/10/2008;
- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAAF n. 601/08;
- bozze dei bandi, per l'attuazione delle misure a gestione regionale;
- Misura 1.3. "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" art. 25 Reg. 1198/2006;
- presa d'atto di quanto definito dal Programma Operativo Nazionale nonché di quanto stabilito in sede di Cabina di Regia e nell'ambito dell'Accordo Multiregionale Stato Regioni in merito alla realizzazione delle misure previste dal programma nazionale FEP 2007-2013;
- approvazione del documento di attuazione regionale che, tra l'altro, descrive l'organizzazione degli Uffici responsabili dell'attuazione del FEP a livello regionale e individua la dotazione finanziaria per asse stabilita dall'Accordo Multiregionale Stato - Regioni, delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia;

Vista la D.G.R. n. 1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013";

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (P0) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura";

Ritenuto necessario, sulla base dei documenti elaborati in sede di Cabina di Regia e approvati con gli atti ministeriali come precedentemente descritto, attivare il bando regionale per l'attuazione della misura 1.3. "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" art. 25 Reg. 1198/2006 del Consiglio;

Ritenuto necessario, pertanto, approvare e pubblicare sul B.U.R.P. il bando con i relativi allegati, parti integranti del presente atto, relativo alla misura di cui al punto precedente, riservandosi di modificare il contenuto dello stesso bando in conseguenza di successive modifiche o integrazioni della normativa vigente;

Atteso che la L.R. 11 del 30/04/09 ha istituito i capitoli di entrata e di spesa relativi al cofinanziamento UE-STATO-REGIONE per l'attuazione del Programma Operativo del FEP 2007-2013:

Parte Entrata

Cap. 2052700 - Trasferimenti per l'attuazione del P.O. - FEP 2007-2013 Quota UE

Cap. 2052900 - Trasferimenti per l'attuazione del P.O. - FEP 2007-2013 Quota STATO a carico del fondo di rotazione - Obiettivo Convergenza

Parte Spesa

Cap. 115000 - Quota Cofinanziamento UE per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013

Cap. 115010 - Quota Cofinanziamento STATO per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013

Cap. 115020 - Quota Cofinanziamento REGIONE per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013

Vista la nuova tabella relativa al Piano Finanziario del Programma Operativo - F.E.P. 2007/2013 della Regione Puglia inviato dal MIPAAF;

Considerato che per l'attuazione delle iniziative previste dal bando, sono assegnate le risorse finanziarie, disponibili sul bilancio regionale, di € 2.500.000,00 (cofinanziamento UE-Stato-Regione) a valere sulle anticipazioni delle annualità 2007 - 2013, per l'attuazione del bando misura 1.3.

Pertanto si rende necessario:

- impegnare la somma di euro 2.500.000,00 quale finanziamento del presente bando della Misura 1.3, per le annualità 2007 - 2013;
- stabilire che con il presente atto siano finanziati gli investimenti di che trattasi così come previsto dalla Misura 1.3 relativamente alle annualità 2007-2013 per l'Asse prioritario 1 e cioè € 2.500.000,00 impegnati con il presente atto, salvo eventuali ulteriori decisioni della G.R.;
- approvare e pubblicare sul B.U.R.P. il bando regionale allegato A, comprensivo di 11 allegati parti integranti del presente atto per l'attuazione della Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" art. 25 Reg. 1198/2006 del Consiglio.

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla Legge Regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Vista la L.R. 11/30/4/09 di approvazione del Bilancio regionale preventivo relativo all'anno 2009 e pluriennale 2009/2011 e successive modificazioni;

U.P.B.	Titolo del Programma
1.2.2	FEP PUGLIA 2007-2013 - ASSE I - Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" art. 25 Reg. 1198/2006 del Consiglio.

Misura 1.3 - "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" art. 25 Reg. 1198/2006 del Consiglio

La somma complessiva di € 2.500.00,00 è da impegnare come segue:

euro 1.231.533,00 (quota UE 50%)

- PSI 350 SIOE: 2323
- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2013
- Residui di stanziamento 2011
- U.P.B. SPESA: 1.2.2.
- Capitolo/i di spesa: 115000
- Causale dell'impegno: Bando misura 1.3. "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" art. 25 Reg. 1198/2006 del Consiglio.
- Creditore: Imprese del settore e pescatori professionisti singoli o associati
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2013.

- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  a. le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052700 parte entrata;
  b. esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato.

€ 18.467,00 (quota UE 50%)
- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2013
- Residui di stanziamento 2012
- U.P.B. SPESA: 1.2.2.
- Capitolo/i di spesa: 115000
- Causale dell'impegno: Bando misura 1.3. "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" art. 25 Reg. 1198/2006 del Consiglio.
- Creditore: Imprese del settore e pescatori professionisti singoli o associati
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2013.
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
  a. le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052700 parte entrata;
  b. esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spes innanzi indicato.

PSI 350 SIOPE 2323

€ 1.000.000,00 (quota Stato - FDR 40%)
- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2013
- Competenza: Residui di stanziamento 2011
- U.P.B. SPESA: 1.2.2.
- Capitolo/i di spesa: 115010
- Causale dell'impegno: Bando misura 1.3. "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" art. 25 Reg. 1198/2006 del Consiglio.
- Creditore: Imprese del settore e pescatori professionisti singoli o associati
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2013.
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
- le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052900 parte entrata;
- esiste disponibilità finanziaria sul/i capitolo/idi spesa innanzi indicato/i.

PSI 350 SIOPE 2323

Euro 250.000,00 (quota Regione 10%)
- Bilancio: Autonomo
- Esercizio Finanziario: 2013
- U.P.B. SPESA: 1.2.2.
- Capitolo/i di spesa: 115020
- Causale dell'impegno: Bando misura 1.3. "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" art. 25 Reg. 1198/2006 del Consiglio.
- Creditore: Imprese del settore e pescatori professionisti singoli o associati
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2013.
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
- esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato;
- Trattasi di intervento di sostegno istituzionale ovvero di spesa derivante da adempimenti Comunitari e Statali.

Visto di attestazione di disponibilità finanziaria

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Referente dell'Autorità di Gestione FEP
Ing. Gennaro Russo

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO CACCIA E PESCA

VISTO il D.L.vo n° 29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997;

VISTA la D.G.R. n° 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTA la proposta del Responsabile della Misura Strutture, così come dettagliatamente indicata nelle premesse;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nelle premesse, di adottare il presente atto;

DETERMINA

- di impegnare la somma di € 2.500.000,00 quale finanziamento del presente bando della misura 1.3

"Investimento a bordo dei pescherecci e selettività", per le annualità 2007-2013);

- di stabilire che con il presente atto siano finanziati gli investimenti di che trattasi così come previsto dalla misura 1.3 relativamente alle annualità 2007-2013 per l'Asse prioritario 1 e cioè € 2.500.000,00, impegnati con il presente atto, salvo eventuali ulteriori decisioni della G.R.;

- di approvare e pubblicare sul B.U.R.P. il bando regionale allegato A, comprensivo di 11 allegati, parti integranti del presente atto, per l'attuazione della seguente misura Misura 1.3 "Investimento a bordo dei pescherecci e selettività" art. 25 Reg. 1198/2006 del Consiglio;

- di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g della L.R. n. 13/94.

Il presente atto, composto da n. 48 facciate, è adottato in unico originale, due copie conformi saranno inviate al Settore Ragioneria ai fini dell'attestazione della registrazione contabile dell'impegno di spesa.

Allorquando il presente provvedimento sarà divenuto esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile che ne attesta la copertura finanziaria da parte della Ragioneria Regionale, ai sensi del 2° comma dell'art. 79 della LR n. 28/01, l'originale sarà conservato agli atti del Servizio Caccia e Pesca, una copia conforme sarà trasmessa al Segretariato della Giunta Regionale, e all'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Copia dell'atto medesimo sarà pubblicato mediante affissione all'Albo del Servizio Caccia e Pesca, nel rispetto della normativa vigente.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Referente dell'Autorità di Gestione FEP
Ing. Gennaro Russo

Allegato A

REGIONE PUGLIA

UNIONE EUROPEA

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGOLAMENTO (CE) N. 1198/2006

FEP- Fondo europeo per la Pesca 2007-2013

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

MISURA 1.3 "Investimento a bordo dei pescherecci e selettività"

PREMESSA

Il Fondo europeo per la pesca (FEP), disciplinato dal Regolamento CE n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 e dal Regolamento CE n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, che ne stabilisce le modalità attuative, prevede tra l'altro interventi a favore delle seguenti misure:

- Arresto definitivo delle attività di pesca
- Arresto temporaneo delle attività di pesca
- Investimenti a bordo e selettività
- Piccola pesca costiera
- Compensazioni socio-economiche
- Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
- Misure idroambientali
- Misure sanitarie
- Misure veterinarie
- Pesca nelle acque interne
- Trasformazione e commercializzazione
- Azioni collettive
- Protezione della fauna e della flora acquatiche
- Porti di pesca
- Modifiche pescherecci per destinarli ad altre attività
- Promozione
- Progetti pilota
- Sviluppo sostenibile
- Assistenza tecnica.

Nel Programma Strategico Nazionale, sono stati descritti gli aspetti della politica comune della pesca e sono state individuate le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso, nonché i termini di attuazione; tale programma è stato sottoposto alla Commissione nel giugno 2007 e adottato e trasmesso formalmente con nota prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 è stato approvato il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013;

Con Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n 576/2008 è stata istituita la Cabina di regia, prevista al paragrafo 8 del Programma Operativo, composta da un rappresentante di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:

- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal ProgrammaOperativo,
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale,
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione, .

L'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali – Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura – e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 18-09-2008 ha previsto, in particolare:

1. l'approvazione dei piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni e Privati),
2. la definizione di norme di funzionamento della Cabina di regia di cui al paragrafo 8 del Programma, istituita con DM n. 576 del 25 giugno 2008,
3. l'identificazione delle funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi intermedi,
4. la regolamentazione delle attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma.

L'art. 3, paragrafo IV del citato l'Accordo Multiregionale "IV. Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" in particolare stabilisce che "Su mandato dell'Amministrazione centrale, le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, sono incaricate di gestire direttamente le seguenti misure:
- Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca.

Inoltre, le Regioni e Province autonome gestiscono parte dei fondi assegnati alle seguenti misure:
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

La Regione Puglia con deliberazione di G.R. n. 1149/2009 ha dato attuazione al programma sul proprio territorio.
In data 1 marzo 2010, è stata sottoscritta una Convenzione tra la Regione Puglia e il Ministero delle Politiche Agricole Direzione - Generale della Pesca e dell'Acquacoltura, che disciplina la gestione dell'intera materia riguardante il FEP 2007/2013.
In data 23 maggio 2012 il MIPAAF ha adottato il d.d.g. n. 4, concernente l'adozione della lista di controllo della Misura 1.3 inerente gli investimenti a bordo per tipologia di pesca da ritenersi non ammissibili in quanto sicuramente concorrenti ad un aumento dell'abilità di cattura ai sensi dell'art. 25, comma 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006.
In data 25 maggio 2012 il MIPAAF ha adottato, con d.d.g. n. 5, lo Schema di Bando approvato dalla C.d.R. nella seduta del 27 marzo 2012.

Il presente bando è riferito alla selezione delle domande di contributo che saranno presentate per la seguente misura:
1.3 – Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività art. 25 del Reg. 1198/2006
La Regione Puglia si riserva di modificare il contenuto del bando in conseguenza di successive modifiche o integrazioni della normativa vigente.
Ciò posto, allo scopo di uniformare per quanto possibile le modalità di presentazione dei progetti onde garantire che gli interventi del FEP realizzino in massimo grado gli obiettivi assegnati alla politica strutturale del settore, si ritiene opportuno premettere nella prima parte del presente bando le seguenti informazioni di carattere generale rinviando la trattazione specifica di ciascuna delle misure alla successiva parte seconda.

PRIMA PARTE – NORME GENERALI

1. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1.A) La domanda di ammissione al contributo, in originale e in carta semplice, contenente l'elencazione dei documenti prodotti e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n.445/2000, dev'essere compilata utilizzando il modello indicato all'art. 6 della misura descritta nella Seconda parte del bando.

Per la misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" ulteriori indicazioni saranno fornite al paragrafo 4bis della stessa misura descritta nella Parte Seconda del presente bando.

Le domande ed i relativi allegati indicati all'art. 6 di ciascuna misura descritta nella seconda parte del bando, dovranno essere presentate in triplice copia.

Le domande di ammissione, complete della relativa documentazione, devono essere spedite a mezzo raccomandata, alla Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Caccia e Pesca – Via Paolo Lembo 38/F - CAP 70124 – BARI.
Ulteriori informazioni potranno essere richieste al responsabile del procedimento Dr.Giovanni Ninivaggi, Via Paolo Lembo, n.38/F – Cap 701254 – Bari Tel. 080/9179820. Indirizzo di posta elettronica : g.ninivaggi.pesca@regione.puglia.it.
E' fatto obbligo di presentare a mezzo raccomandata la domanda redatta secondo il modello indicato all'art. 6 della misura così come descritta nella Seconda parte del bando e corredata della seguente documentazione:
a) dichiarazione ai sensi del DPR n. 196/2006 di possesso delle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione del progetto
b) relazione descrittiva del progetto prevista al soprarichiamato art. 6 (allegato 3 per la misura 1.3);
c) elenco della documentazione allegata.

Le domande dovranno essere inviate entro il termine perentorio di 60 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul BURP; a tal fine farà fede la data di spedizione presente sul timbro postale.

Nel caso in cui il termine ultimo per la presentazione delle domande coincida con un giorno festivo, la scadenza è automaticamente prorogata al primo giorno utile successivo.

La documentazione a corredo della domanda, in originale o copia conforme, prevista all'art. 6 della misura nella Seconda Parte del Bando deve essere aggiornata e in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

N.B.: Le domande contenenti dichiarazioni false, oltre a comportare la decadenza dall'eventuale ammissione a contributo, saranno trasmesse alla Procura della Repubblica ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Sulla busta, contenente la domanda di ammissione al contributo, dovranno essere indicati con chiarezza la denominazione ed il numero dell'Asse e della misura cui il progetto fa riferimento, così come definiti nella seconda parte del presente bando. Dovrà inoltre essere riportato l'indirizzo completo del richiedente il contributo.

1.B) La domanda è valida sino all'esaurimento delle risorse riguardanti le annualità 2007 - 2013.

1.C) L'Amministrazione Regionale si riserva di rimodulare il contributo concesso ai progetti positivamente inseriti nella graduatoria laddove la mancata certificazione di spesa da parte dei beneficiari possa determinare un eventuale disimpegno delle risorse da parte dell'Unione Europea.

2. VALUTAZIONE ISTRUTTORIA

2.A) L'Amministrazione concedente provvede alla ricezione delle istanze, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco.

2.B) Con nota raccomandata l'amministrazione regionale comunica agli interessati la data del ricevimento della domanda ed il codice alfanumerico ad essa attribuito. Detto codice, identificativo della domanda, dovrà essere indicato in tutta la corrispondenza successiva.

2.C) L'avviso di ricevimento non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici del FEP.

2.D) L'Amministrazione regionale provvede a svolgere la fase di istruttoria e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo art. 9 di ciascuna misura descritta nella Seconda parte del bando.
Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili dalla normativa di riferimento, esse vengono archiviate.

Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- **l'invio fuori termine della domanda;**
- **l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate;**
- **la mancata sottoscrizione della domanda;**
- **domanda pervenuta non completa della documentazione richiesta.**

L'Amministrazione si riserva di richiedere chiarimenti relativamente alla documentazione presente nel plico progettuale.

2.E) Le istanze valutate positivamente sono inserite in una graduatoria e ammesse a contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L'Amministrazione regionale si riserva, inoltre, di rimodulare la dotazione finanziaria destinata alle istanze positivamente inserite nella graduatoria in previsione di un eventuale disimpegno da parte dell'Unione Europea, conseguente la mancata certificazione di spesa da parte dei beneficiari.

Le graduatorie sono approvate con apposito atto ufficiale e successivamente pubblicate sul B.U.R.P.

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:
- numero identificativo del progetto;
- numero UE del peschereccio (solo per la misura 1.3);
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo/ spesa preventivata;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.

2.F) Il controllo delle dichiarazioni sostitutive viene effettuato dalla Regione Puglia, su un campione pari almeno al 5% dei soggetti che hanno presentato domanda di contributo, entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

2.G) La Regione provvede ad adottare l'atto di impegno per la concessione del contributo ammesso; l'anticipazione finanziaria del contributo sarà erogata secondo quanto previsto al successivo paragrafo 7.

In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà, comunque, permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

3. TEMPI E MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI PROGETTI

3.A) Entro 45 giorni dalla notifica dell'atto di concessione del contributo, il beneficiario deve comunicare all'Amministrazione concedente la data di inizio lavori. A tal fine deve essere presentata apposita dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario del contributo secondo la modulistica di cui all'allegato 7 al presente bando. Nel caso che il progetto preveda l'acquisto di materiali, l'inizio dei lavori sarà comprovato dalla fotocopia del contratto di acquisto o della prima fattura.

3.B) Entro 20 giorni dalla data di conclusione del progetto deve essere presentata la dichiarazione di fine lavori come da allegato 7 bis al presente bando.

3.C) I progetti dovranno essere conclusi entro 12 mesi dalla notifica dell'atto di ammissione al finanziamento.

4. ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE E SPESE AMMISSIBILI

4.A) Le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili dal 1 gennaio 2007.

Secondo quanto disposto dall'art. 55, comma 1, del Reg. (CE) 1198/06, "le spese sono ammissibili per una partecipazione del FEP se sono state effettivamente pagate dai beneficiari tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non devono essere state ultimate prima della data di inizio dell'ammissibilità".

Per la Misura 1.3 le spese sono ammissibili se sostenute dalla data di compimento del 5° anno di età dell'imbarcazione. L'età è un numero intero di anni che decorre dalla data di entrata in servizio del M/P alla data di pubblicazione del presente Bando.

4.B) Sono ammissibili le spese riportate all'art. 7 di ciascuna misura descritta nella seconda parte del bando.

5. VARIANTI

5.A) Sarà possibile concedere una sola variante per singolo progetto.
Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all'Amministrazione Regionale che le valuta entro 60 giorni dal loro ricevimento, condizionandone

l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e del punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse e finanziate.

Nel caso l'Amministrazione Regionale lo ritenga necessario può richiedere documentazione tecnica integrativa sulle varianti proposte. Tale documentazione integrativa dovrà essere fornita dal soggetto beneficiario entro 30 giorni dalla richiesta. In tal caso il suddetto termine di 60 giorni è calcolato a partire dalla data di ricevimento della documentazione da parte della Regione.

5.B) La maggiore spesa sostenuta a seguito di presentazione di variante non comporta aumento del contributo rispetto a quello già concesso in sede di ammissione del progetto originario.

Il costo totale del progetto, a seguito di variante, non può ridursi oltre il 50% del costo ammesso a contributo pena revoca del contributo stesso e restituzione delle somme eventualmente erogate secondo quanto previsto dal successivo paragrafo 10. Il contributo pubblico sarà proporzionalmente ridotto.

5.C) L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, potranno comportare il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

E' consentita la realizzazione in corso d'opera, fermo restando il progetto presentato, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.

In ogni caso, le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 50% della spesa ammessa.

6. PROROGHE

6.A) Sarà possibile richiedere una sola proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori per un periodo non superiore alla metà della durata del progetto, il cui nuovo termine dovrà essere, comunque, compreso nel limite temporale massimo del programma.

6.B) Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore, non imputabili al richiedente, debitamente documentati. La proroga dovrà essere formalmente autorizzata dall'Amministrazione Regionale.

6.C) La richiesta di proroga deve essere presentata prima della scadenza del termine ultimo previsto per la realizzazione del progetto.

L'ufficio regionale competente valuta, entro 30 giorni dal ricevimento, l'ammissibilità della proroga richiesta.

7. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

7.A) L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione e' pari almeno al 50 % della spesa ammessa.

7.B) Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:
a) anticipo fino al 50% del contributo concesso, previa presentazione, a garanzia dell'importo anticipato, di una polizza fideiussoria (pari al 110% dell'anticipazione), utilizzando lo schema tipo di cui all'allegato 8 al presente bando, prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare

le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge n. 348 del 10/06/1982 ovvero fideiussione bancaria, ovvero fidejussione rilasciata anche da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs n. 385/93 del TUB. La fideiussione deve avere durata illimitata e potrà essere svincolata solo previa autorizzazione dell'Amministrazione.

b) secondo anticipo fino ad un massimo del 30% del contributo concesso dopo dimostrazione delle spese sostenute pari alla I° anticipazione, e previa presentazione, a garanzia dell'importo anticipato, di una seconda polizza fideiussoria (pari al 110% della II anticipazione), utilizzando lo schema tipo di cui all'allegato 8 al presente bando, prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge n. 348 del 10/06/1982 ovvero fideiussione bancaria, ovvero fidejussione rilasciata anche da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs n. 385/93 del TUB. La fideiussione deve avere durata illimitata e potrà essere svincolata solo previa autorizzazione dell'Amministrazione.

c) saldo del contributo concesso allo stato finale dei lavori o totalità del contributo qualora non siano state richieste anticipazioni finanziarie di cui alle precedenti lettere b) e c).

7.C) La richiesta della totalità o del saldo del contributo dovrà essere redatta utilizzando il modello di cui all'allegato 9 per la misura 1.3 relativa all'ammodernamento dei pescherecci. Detto modello dovrà essere accompagnato dalla seguente documentazione:

1) fotocopia delle fatture originali o fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria nonché dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
2) elenco delle spese sostenute come da modello che sarà allegato alla nota di concessione;
3) per le opere edili, computo metrico a consuntivo redatto dal direttore dei lavori e vistato da un ufficio tecnico pubblico o da un libero professionista iscritto all'albo;
4) ulteriore documentazione inerente autorizzazioni, pareri, certificato di agibilità, ecc. indicata in fase di concessione del contributo.
5) estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti o estratto di matricola Navi Maggiori;
6) certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, da cui risulti:

- la data di fine lavori;
- il numero del progetto di ammodernamento;
- la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate, al fine di constatare la piena corrispondenza con le relative fatture;

7) in caso di sostituzione del motore, il certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo, ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, che attesti il rispetto dei vincoli previsti per i lavori inerenti il sistema di propulsione di cui al successivo art. 7 della misura 1.3 descritta nella Parte Seconda del bando;
8) in caso di lieve aumento della stazza di sicurezza, il certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo, ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, attesta che:

- i lavori hanno comportato il miglioramento della vita a bordo;
- la stessa unità non è stata oggetto di altri incrementi di stazza di sicurezza in base alla medesima regolamentazione;
- il natante ha lunghezza di almeno quindici metri fuori tutto;

- detti lavori non hanno incrementato il volume al dì sotto del ponte principale e non hanno aumentato il volume dedicato alle stive per il pesce o agli attrezzi da pesca.

9) In caso di diminuzione potenza motore e variazione LFT copia del nuovo titolo abilitativo alla pesca rilasciato dalla Direzione Generale U.D. "PEMAC 3";
10) In caso di motori superiori a Kw 120 la nuova certificazione prevista dall'art. 40 del Reg. 1224/09;
11) In caso di sostituzione del motore: Certificato di Origine e Certificato di Potenza.

La REGIONE PUGLIA, prima dell'erogazione del contributo, provvederà ad acquisire la copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) nonché il certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare o altro.

8. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

8.A Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:
1)mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture). Da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
2)effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento attraverso: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, emesso, in caso di imprese, su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, assegno di conto corrente, carta di credito;
3)assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute per 5 anni dalla data di accertamento finale;
4) assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
5)in caso di investimenti superiori a 500.000 euro prevedere la collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità.
6) non cedere le imbarcazioni da pesca finanziate con il contributo comunitario fuori dall'Unione europea o destinarle a fini diversi dalla pesca per cinque anni a partire dalla data di accertamento finale (si veda in merito art. 10 della Seconda Parte del presente Bando).

8.B Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, e da tutti i soggetti previsti dal D.Lgs 12 aprile 2006, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive integrazioni e modifiche.

8.C Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

9. CONTROLLI

9.A Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti. I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali ai sensi del Manuale delle procedure e dei controlli della Regione PUGLIA.

10. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

10.A Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponde ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento dei punteggi assegnati in fase di verifica secondo quanto previsto al precedente paragrafo 2;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

In tali casi, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi e si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

10.B Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 90 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'escussione della fideiussione presentata a garanzia dell'eventuale acconto liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

11. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI.

11.A ai sensi del D.Lgs n. 196/2003 e successive modificazioni, i dati personali forniti da soggetti partecipanti alla presente procedura saranno raccolti e tratti, anche con l'uso di sistemi informatizzati, dal personale della Regione Puglia per le finalità di gestione della procedura di selezione e per i provvedimenti conseguenti;
- il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissione, pena l'esclusione dalla selezione;
- gli aspiranti godono del diritto di accesso ai dati personali e degli altri diritti di cui all'art. 7 del d.Lgs 196/2003;
- il titolare del trattamento è la Regione Puglia. Il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca – Referente dell'Autorità di gestione FEP.

12. APPROVAZIONE GRADUATORIA

12.A il decreto di approvazione della graduatoria e di dichiarazione dei progetti ammissibili sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, l'avviso avrà valore di notifica a tutti gli effetti;
-dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui al precedente punto decorrerà il termine rispettivamente di giorni 30 per presentare ricorso avverso la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento al referente l'Autorità di gestione del FEP, 60 giorni per eventuali impugnative al Tribunale Amministrativo Regionale Puglia ai sensi della Legge 6 dicembre 1971, n. 1.034, ovvero 120 giorni per l'eventuale ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1.199.

13. NORME FINALI

13.All'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di sospendere, prorogare o revocare il presente bando;

- Il presente bando costituisce "lex specialis", pertanto la partecipazione allo stesso comporta implicitamente l'accettazione, senza riserva alcuna, di tutte le disposizioni ivi contenute;
- Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia, in quanto applicabili, alle vigenti norme legislative, regolamentari e contrattuali nazionali, allo Statuto ed ai regolamenti della Regione Puglia.

SECONDA PARTE – ASSI E MISURE

Asse n. 1 – Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria

Misura n. 1.3 – Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività

Art. 1 Finalità della misura
Gli obiettivi perseguiti dalla presente misura sono riconducibili al miglioramento delle condizioni di operatività dei pescherecci, in termini di sicurezza, delle condizioni di lavoro, di igiene e qualità del pescato, secondo le indicazioni di cui al Capitolo III del Reg. CE 2371/2002, relativo all'adeguamento della capacità di pesca.

La misura finanzia i lavori di armamento e ammodernamento per adeguare i pescherecci alle esigenze ambientali e per consentire il rispetto degli ecosistemi acquatici, nonché favorire l'evoluzione dello sforzo di pesca verso sistemi di cattura più sostenibili e con sistemi di pesca selettivi.

Gli investimenti non dovranno permettere un aumento della capacità di cattura e della dimensione della stazza e della potenza motore e conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

- razionalizzazione delle operazioni di pesca, in particolare mediante l'impiego a bordo di tecnologie e metodi di pesca più selettivi onde evitare catture accessorie non opportune;
- miglioramento della qualità dei prodotti pescati e conservati a bordo, mediante l'impiego di adeguate tecniche di pesca e di conservazione delle catture e l'applicazione di normative sanitarie;
- miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza;
- garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative alla misura;

Ai fini della sicurezza a bordo, per i pescherecci di lunghezza fuori tutto uguale o maggiore di 15 metri, è possibile effettuare un lieve aumento di stazza GTs (stazza di sicurezza), purché ciò non determini un aumento dello sforzo di pesca (art. 9 lett. B Reg. CE 1013/2010). Detto aumento deve essere certificato da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo.

Art. 2 Area territoriale di attuazione
I pescherecci ammissibili a contributo devono essere iscritti nel Registro comunitario ed in uno dei Compartimenti marittimi del territorio regionale pugliese dalla data di pubblicazione del bando.

Art. 3 Interventi ammissibili
La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

- investimenti volti a migliorare gli standard di sicurezza a bordo, le condizioni di lavoro, l'igiene, la qualità dei prodotti, l'efficienza energetica e la selettività senza incrementare le capacità di cattura del peschereccio;
- investimenti volti alla sostituzione del motore;
- investimenti di armamento e di lavori di ammodernamento volti a:
  - ridurre i rigetti in mare;
  - ridurre l'impatto della pesca su specie non commerciali;

- ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini;
- proteggere le catture e gli attrezzi dai predatori selvatici, anche attraverso modifiche del materiale di parte degli attrezzi da pesca, purché non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi stessi e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori;

- investimenti volti alla selettività degli attrezzi da pesca, compresa la sostituzione degli stessi verso l'uso di altre tecniche di pesca più selettive, di cui ai sistemi non trainati elencati nella tabella 3 del Reg. CE 1799/2006.
- prima sostituzione degli attrezzi da pesca, allo scopo di garantire il rispetto dei nuovi requisiti tecnici comunitari in materia di selettività o per ridurre l'impatto di pesca sulle specie non commerciali. Gli aiuti possono essere concessi fino alla data in cui tali requisiti diventano obbligatori o per un breve periodo successivo fissato dalla pertinente normativa comunitaria.
- massimo due sostituzioni degli attrezzi da pesca, per tutto il periodo 2007/13, ai fini della selettività, nei casi in cui il peschereccio interessato rientri in un piano di ricostituzione ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 2371/02 o i nuovi attrezzi siano più selettivi e rispettino criteri e pratiche ambientali riconosciute e più rigorose rispetto ai vigenti obblighi normativi.

Art. 4 Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammissibili al finanziamento sono i proprietari o gli armatori di imbarcazioni da pesca.

Per questi ultimi soggetti è necessario che il proprietario accordi, per iscritto, il proprio consenso alla esecuzione dei lavori ed alla iscrizione dei vincoli gravanti sul peschereccio secondo il modello di cui all'allegato 2 al presente bando.

Art. 4bis Modalità e termini di presentazione delle domande

Ad integrazione di quanto previsto al paragrafo 1 della Prima Parte del bando, la domanda dovrà essere compilata dai soggetti di cui al precedente articolo 4. In caso di domande presentate da richiedenti appartenenti ad un gruppo, per l'iniziativa riguardante l'acquisto e l'installazione del motore, le singole domande dovranno essere inviate con un'unica lettera di trasmissione.

Art. 5 Requisiti per l'ammissibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a. assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata; i richiedenti non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente; questo requisito, nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, dev'essere posseduto e dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società;
b. nel caso in cui l'impresa (cooperative, società di armamento) utilizza personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e regolare adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
c. assenza, negli ultimi 5 anni, di sentenza di condanna passata in giudicato o di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure di sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
d. assenza di contributi individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea secondo quanto previsto dal DPCM 23 maggio 2007, o se ricevuti, averli successivamente rimborsati o depositati su un conto bloccato
e. regolarità contributiva ai sensi dell'art.48 bis del DPR n.602/1973
f. possesso delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto;

Il natante, oggetto di richiesta di finanziamento, deve rispettare le condizioni di seguito elencate:

- essere iscritto da almeno 5 anni nel Registro comunitario delle navi da pesca e in uno dei compartimenti marittimi ricadenti nel territorio regionale di riferimento dalla data di pubblicazione del bando;
- avere effettuato almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda;
- non essere in disarmo da più di dodici mesi, calcolati dal momento della presentazione della domanda, salvo i casi di pescherecci danneggiati per cause non imputabili al beneficiario (es. meteomarine), certificate dall'Autorità marittima, e in caso di arresto temporaneo;
- se trattasi di unità di età maggiore a 29 anni, deve essere certificata la validità tecnico economica dell'iniziativa da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo.

Le domande dovranno essere presentate nel rispetto di quanto previsto nella precedente Prima Parte del presente bando e possedere i requisiti ivi specificati. Esse inoltre dovranno risultare complete della documentazione prevista al successivo art.6. Detta documentazione, qualora mancante, potrà essere richiesta da parte dell'Amministrazione regionale, nel corso del periodo di istruttoria.

Art. 6 Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare la domanda di contributo di cui all'allegato 1 al presente bando corredata dalla seguente documentazione in corso di validità:

1. dichiarazione ai sensi del DPR n.445/2000 di possesso delle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione del progetto; nell'eventualità che per la realizzazione del progetto non sia necessaria alcuna autorizzazione, ciò dovrà essere oggetto di specifica dichiarazione da parte del beneficiario;
2. elenco della documentazione allegata;
3. descrizione dell'intervento (relazione dettagliata), riepilogo dei preventivi o fatture (relative alle spese già sostenute), indicatori fisici secondo la modulistica di cui agli allegati 3 e 5;
4. preventivo (o contratto) del cantiere navale (originale o copia conforme);
5. fermo restando quanto stabilito al punto 4.A) del paragrafo 4 della Prima Parte del bando, preventivi (almeno 3) di ditte fornitrici di macchinari e attrezzature (originali o copie conformi); detti preventivi dovranno essere analitici e con specifiche tecniche di ogni singolo intervento/macchinario/attrezzatura, opportunamente classificati e numerati e gli importi complessivi ritenuti congrui. In alternativa potrà essere presentato un solo preventivo corredato del listino prezzi di riferimento o della dichiarazione del fornitore dalla quale risulti che i prezzi adottati non sono superiori a quelli di listino. Detto preventivo dovrà essere accompagnato altresì da una dichiarazione con la quale il soggetto che ha presentato la domanda di contributo fornirà le motivazioni a causa delle quali non è risultato possibile trasmettere i tre preventivi richiesti (come ad esempio carenza di ditte fornitrici, caratteristiche particolari dell'attrezzatura da acquistare o dei lavori da eseguire, difficoltà di raggiungimento dei cantieri navali, mancata fornitura da parte delle ditte dei preventivi richiesti; in quest'ultimo caso occorrerà allegare documentazione attestante la richiesta di preventivo indirizzata alle ditte); detta dichiarazione dovrà essere redatta secondo il modello di cui all'allegato 4 al presente bando;
6. nel caso di intervento consistente in sostituzione degli attrezzi da pesca ai sensi dell'art .25 comma 7 lettera b) e comma 8 lettera b) del Reg. CE n.1198/2006, una relazione dettagliata che dimostri la maggiore selettività del nuovo attrezzo;
7. estratto matricolare (o del R.N.M.G.) della nave da ammodernare;
8. certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.) del proprietario o dell'armatore:
    - in caso di domanda presentata dal proprietario-armatore: numero RIP dell'armatore;
    - in caso di domanda presentata da ditta proprietaria ed armatrice: numero RIP della ditta medesima;

- in caso di domanda presentata da proprietario non armatore: numero RIP della ditta armatrice;
- in caso di domanda presentata da ditta proprietaria ma non armatrice: numero RIP della ditta richiedente;

9. certificato di un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo, ai sensi della Direttiva 94/57/CE, modificata dalla Direttiva 97/58/CE, attestante la validità tecnica ed economica dell'iniziativa, per le unità con età superiore a 29 anni;
10. autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R .n. 445 del 28 dicembre 2000, corredata da fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, del richiedente o legale rappresentante, attestante di non aver effettuato, sulla medesima imbarcazione, interventi uguali a quelli richiesti, negli ultimi 5 anni;
11. in caso di domanda presentata dall'armatore, assenso del/i proprietario all'investimento;
12. in caso di ammodernamento di navi superiori a 24 metri fuori tutto, per interventi che riguardano il sistema di propulsione, autocertificazione riguardante la partecipazione della nave a un piano di salvataggio e ristrutturazione e di essere oggetto di modifiche a favore di un metodo di pesca a minor consumo di carburante; detta autocertificazione dovrà essere redatta secondo il modello di cui all'allegato 6 al presente bando;
13. copia fotostatica della licenza di pesca (fronteretro) conforme all'originale;
14. copia fotostatica del Ruolino di Equipaggio conforme all'originale;
15. dichiarazioni sostitutive di certificazione di cui agli art. 46 del DPR 445/2000 riportanti le informazioni relative ai contenuti del certificato della Camera di Commercio o del Tribunale circa lo stato non fallimentare e antimafia (allegato 10);
16. in caso di interventi strutturali, certificato di stazza internazionale rilasciato da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo prima dei lavori (Reg. CE 2390/86 e Reg. 1224/09 art. 4);
17. nei casi di variazione delle LFT Naz.le e Comunitaria, sostituzione motore, ed investimenti che determinano GTs richiesta di nulla-osta della Direzione Generale, U.D. "PEMAC 3" (il N:O deve comunque essere presentato prima dell'impegno).

L'Amministrazione concedente si riserva di richiedere, ai sensi dell'art.6 della legge n.241/90, integrazioni alla documentazione presentata.

Nell'eventualità che la domanda sia presentata dall'armatore non proprietario, occorrerà che quest'ultimo dichiari di avere autorizzato il richiedente a realizzare il progetto utilizzando la modulistica di cui all'allegato 2 al presente bando.

Art. 7 Spese ammissibili

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del Programma, le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili dal 1° gennaio 2007 secondo quanto previsto al paragrafo 4 della Prima Parte del bando.

Le spese ritenute ammissibili riguardano:

Scafo

- ristrutturazione parziale: sostituzione di parti del fasciame;
- consolidamento: calafataggio, chiodatura, pitturazione e sabbiatura delle sole parti sottoposte a ristrutturazione;
- installazione degli alberetti di poppa e di prua;
- installazione dell'arcone di poppa;
- installazione del rullo di poppa;
- ringhiere, capodibanda, osteriggi, chiusura e copertura del ponte;
- ristrutturazione della plancia;
- ristrutturazione totale o parziale del ponte di coperta e/o ponte imbarcazioni.

Attrezzature per la pesca

- acquisto ed installazione di macchinari di salpamento (salpancore, salpacavi, salpareti, verricello, gru, ecc.).

Sistemazione interna

- ristrutturazione degli alloggi e servizi per l'equipaggio.

Impianti vari

- impianto elettrico;
- gruppi elettrogeni;
- impianto di riscaldamento;
- impianto idraulico del verricello.
- acquisto e installazione del sistema idraulico;
- acquisto e installazione del sistema di trasmissione;
- acquisto e installazione dell'elica;
- pompa sentina.

Attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato

- lavori per adeguamento alle norme di igiene, sicurezza, sanità, ambiente, qualità dei prodotti e condizioni di lavoro;
- macchine per il trattamento del pescato;
- macchine per la fabbricazione del ghiaccio;
- impianti frigoriferi;
- ristrutturazione e isolamento della stiva (senza aumento della stazza).

Sistema di propulsione

- Acquisto e installazione del motore principale con le seguenti modalità:
  1. per le navi fino a 12 metri di lunghezza fuori tutto, ad esclusione delle navi che utilizzano gli attrezzi trainati di cui alla tab. 3, Allegato 1 del Reg. CE 26/2004 così come modificata dal Reg. CE n.1799/2006: potenza del nuovo motore inferiore o uguale a quella del motore da sostituire;
  2. per le navi fino a 24 metri di lunghezza fuori tutto, diverse da quelle di cui al precedente punto 1: potenza del nuovo motore inferiore di almeno il 20% rispetto a quella del motore da sostituire;
  3. per le navi superiori a 24 metri di lunghezza fuori tutto, con sistema di pesca a traino: potenza del nuovo motore inferiore di almeno il 20% rispetto a quella del motore da sostituire, nonché obbligo di partecipazione a un piano di salvataggio e ristrutturazione e di modifiche a favore di un metodo di pesca a minor consumo di carburante.

La riduzione del 20% della potenza del motore può essere conseguita da un gruppo di navi, alle seguenti condizioni:

a) tutte le navi appartenenti allo stesso gruppo devono essere identificate individualmente;
b) tutte le navi appartenenti allo stesso gruppo devono operare nelle stesse zone di gestione;
c) tutte le navi appartenenti allo stesso gruppo devono usare i medesimi attrezzi da pesca principali elencati nell'appendice III, sezione c, del Reg. CE 1639/2001 (G.U. L222 del 17 agosto 2001, pag. 53);
d) uno stesso gruppo non può comprendere più di 50 navi;
e) la singola nave, appartenente ad un gruppo, non può comunque aumentare la potenza del motore.

Per calcolare la riduzione del 20% di potenza motrice, conseguita da un gruppo di navi, si applica la seguente formula:

potenza finale ≤ potenza iniziale – riduzione di potenza del 20%

dove:

potenza iniziale = potenza cumulata di tutte le navi del gruppo prima delle sostituzioni;

riduzione di potenza del 20% = il 20% calcolato sulla potenza iniziale del gruppo.

- acquisto e installazione di un regolatore del flusso di carburante;
- acquisto e installazione di motore a metano;
- acquisto e installazione di motore ausiliario;
- acquisto di attrezzature finalizzate al risparmio energetico.

Apparecchiature elettroniche

- acquisto e installazione di pilota automatico, plotter, radar, GPS, bussola, radio (VHF, HF), apparato di controllo blue-box, ecoscandaglio, epirb;
- acquisto e installazione di apparecchi elettronici di ausilio alla navigazione (E.C.S. Electronic Chart System), relativi alla cartografia digitale e database.

Spese generali

Le spese generali sono ammissibili al contributo fino ad un massimo del 5% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese generali.

Rientrano tra le spese generali le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato; le spese per garanzie fideiussorie; le spese progettuali; le spese tecniche, quali spese per attività di Organismi di classifica; le spese per la realizzazione delle targhe esplicative finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. CE 498/2007.

Sono considerate non ammissibili le seguenti spese:

- IVA;
- materiale usato, compreso il montaggio;
- sonar e altre attrezzature che possano accrescere l'abilità di cattura di cui al decreto direttoriale n. 4 del 23 maggio 2012 inerente la lista degli interventi non ammissibili per tipologia di pesca ai sensi dell'art. 25, comma 2, del Reg. CE 1198/2006;
- ecoscandaglio per sistema di pesca a circuizione e attrezzature similari;
- lavori di ordinaria manutenzione: calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura ecc. dell'intera imbarcazione (i predetti lavori sono ammessi limitatamente alle parti sostituite);
- l'acquisto di apparecchiature elettroniche e di sicurezza obbligatorie;
- sostituzione di attrezzature per la trasformazione e conservazione dei prodotti a bordo che aumentano il volume del pescato trasformato e stoccato a bordo;
- revisione e riparazione del motore e di impianti, attrezzature e macchinari;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, carburanti, lubrificanti);
- lavori di rifacimento dello scafo, che, per entità, lascino prefigurare una nuova costruzione;
- spese sostenute antecedentemente al 1° gennaio 2007 o sostenute prima che l'imbarcazione da pesca abbia compiuto il 5° anno di età;
- contributi in natura;
- spese relative ad opere in subappalto;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;

- spese per procedure amministrative;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

Non è consentita la sostituzione di un bene che abbia fruito, nel corso dei cinque anni precedenti, di un finanziamento pubblico.
Gli investimenti non dovranno permettere un aumento della abilità di cattura e della dimensione della stazza commerciale e della potenza motore del natante oggetto di richiesta di finanziamento.

Art. 8 Quantificazione delle risorse e misura del contributo
Agli interventi della presente misura sono assegnate le risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale nei limiti stabiliti dal documento di attuazione regionale del FEP. Fatte salve eventuali modifiche della dotazione finanziaria, le risorse del periodo 2010-2013 saranno allocate a tre principali segmenti di pesca come segue:

- per le imbarcazioni della piccola pesca costiera, definita come da art. 26 del FEP, è prevista una dotazione finanziaria di euro 1.000.000 fatte salve eventuali compensazioni che si renderanno disponibili dagli altri due segmenti nel caso di utilizzo parziale della dotazione medesima;
- per le imbarcazioni non appartenenti alla piccola pesca, definita come al punto precedente, e non appartenenti alla categoria della pesca oceanica, 1 è prevista una dotazione finanziaria di euro 2.500.000, fatte salve eventuali compensazioni che si renderanno disponibili dagli altri due segmenti nel caso di utilizzo parziale della dotazione medesima;
- per le imbarcazioni appartenenti alla pesca oceanica è prevista una dotazione finanziaria di euro 500.000, fatte salve eventuali compensazioni che si renderanno disponibili dagli altri due segmenti nel caso di utilizzo parziale della dotazione medesima.

L'importo massimo della spesa ammissibile per singolo natante, comprensivo delle spese generali, non può superare il limite di cui al programma operativo approvato. In tal senso la spesa totale ammissibile per singolo peschereccio e per l'intero periodo di programmazione, non potrà superare il premio stabilito per l'esecuzione dell'art.23 par. 1a) e 1c) del Reg. CE n.1198/2006.

Fermo restando quanto stabilito al precedente capoverso, ai fini del calcolo del contributo, i limiti della spesa ammissibile per il periodo di programmazione 2007-2013 sono così definiti:

- per le imbarcazioni della piccola pesca costiera definita come da art. 26 del FEP, 70.000,00 euro quale limite massimo;
- per le imbarcazioni non appartenenti alla piccola pesca, definita come al punto precedente, e non appartenenti alla categoria della pesca oceanica, 10.000,00 euro quale limite minimo e 250.000,00 euro quale limite massimo;
- per le imbarcazioni appartenenti alla pesca oceanica 10.000,00 euro quale limite minimo e 500.000,00 euro quale limite massimo.

Detti limiti, nel caso di progetti presentati dai gruppi di cui al precedente art. 4bis, si riferiscono al singolo natante ed al singolo beneficiario, per tutto il periodo della programmazione 2007/2013.

Gli investimenti ammessi possono fruire di un contributo pubblico fino al 40% della spesa totale ammessa e la partecipazione minima del beneficiario è pari almeno al 60%.

Per quanto riguarda la sostituzione del motore, gli investimenti possono fruire di un contributo pubblico fino al 20% della spesa ammessa per il motore.

Per gli investimenti a bordo dei pescherecci adibiti alla piccola pesca costiera il contributo pubblico può essere aumentato di 20 punti percentuali, la partecipazione del beneficiario è ridotta di conseguenza.

Art. 9 Criteri di selezione

Per la predisposizione degli elenchi dei progetti ammissibili, avranno priorità i progetti che totalizzeranno il maggior punteggio derivante da quello corrispondente alle condizioni sottoelencate:

Criteri di selezione			
Descrizione	Peso	No(0)/Sì(1)/coeff.	Valore
Progetti che comportano riconversione dei sistemi di pesca attivi (draga idraulica e strascico) ad altri sistemi di pesca passivi (altri sistemi)	12	0	
		1	
Progetti che, ferma restando la riduzione della potenza massima continuativa del motore prevista dal Reg. CE 1198/06, prevedono l'installazione di motori con tecnologia a maggior risparmio energetico e minor impatto ambientale	15	0	
		1	
Progetti per imbarcazioni di età superiore a 10 e inferiore a 30 anni	12	>10≤15=1 >15≤20=0.6 >20≤25=0.4 >25≤30=0.3	
Progetti presentati da società, nelle quali, da almeno un anno a far data dal 1 gennaio 2007, uno dei caratisti è donna	8	0	
		1	
Progetti volti a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza a bordo	12	0	
		1	
Progetti inerenti la sostituzione degli attrezzi ai sensi del Reg. CE 1967/06	12	0	
		1	
Progetti presentati da soggetti appartenenti alla categoria della piccola pesca	10	0	
		1	
Progetti presentati da società, nelle quali, da almeno un anno a far data dal 1 gennaio 2007, uno dei caratisti è un giovane sotto i 32 anni	7	0	
		1	
Progetti volti a migliorare la qualità e sicurezza dei prodotti alimentari	12	0	
		1	
TOTALE	100		

Art. 10 Vincoli di alienabilità

Le imbarcazioni da pesca finanziate con il contributo comunitario non possono essere cedute fuori dall'Unione europea o destinate a fini diversi dalla pesca per cinque anni a partire dalla data di accertamento finale.

Detto vincolo dovrà essere annotato a cura degli Uffici Marittimi competenti sull'Estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti.

La mancata osservanza di tale vincolo determinerà la restituzione dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.

Durante il periodo previsto per la realizzazione dei lavori e durante la procedura di erogazione del contributo non è consentita la sostituzione dell'impresa armatrice senza l'autorizzazione della Regione Puglia ed il preventivo impegno dell'impresa che subentra a portare a termine l'iniziativa oggetto del finanziamento.

In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei crediti.

Art. 11 Cumulo degli aiuti pubblici

Fermo restando il limite massimo di spesa ammissibile, determinato in base ai parametri fissati dall'art.9 del Reg.CE 2792/99, il peschereccio, oggetto di contributi pubblici, può usufruire di un ulteriore finanziamento per lavori diversi da quelli precedentemente finanziati anche prima della scadenza dei cinque anni, a decorrere dalla data di accertamento finale.

Il presente allegato è composto da n. 19 pagine

Il Dirigente del Servizio
(Ing. Gennaro RUSSO)

Allegato 1

Regione Puglia
Reg. (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006 – FEP

Spettabile
REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Caccia e Pesca
Via Paolo Lembo, 38/f
70125 BARI

SCHEMA DI DOMANDA DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTO

ASSE N° 1 - MISURA N° 1.3 Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività

M/P DENOMINATO.....

MATRICOLA.....

NUMERO UE.....

STAZZA GT.....POTENZA KW.....

COMPARTIMENTO MARITTIMO DI.....

DI PROPRIETA' DI .....

SPESA PREVENTIVATA IN EURO.....

DA EFFETTUARSI DALLA DITTA *ARMATRICE*

.....
(denominazione della ditta richiedente)

.....
(sede legale: cap; comune; indirizzo)

Partita IVA.....Codice Fiscale.....

Telefono .....Fax.....E-mail.....

DA EFFETTUARSI DAL *PROPRIETARIO*

.....
(denominazione del richiedente)

.....
(cap, comune, indirizzo)

Partita IVA.....Codice Fiscale.....

Telefono.....Fax.....E-mail.....

Alla domanda occorre allegare la documentazione indicata all'art 6 della misura 1.3 descritta nella Parte Seconda del bando

DICHIARAZIONI BANCARIE
Banca del beneficiario o organismo per il cui tramite saranno effettuati i versamenti del contributo

Istituto di Credito.....

Agenzia o filiale.....

CAP, comune, via e numero.....

Numero di Conto Corrente dedicato o intestato al beneficiario presso tale organismo[1].....

ABI.....CAB.....

CODICE IBAN.....

Banca/Istituto/Intermediario incaricato di rilasciare fideiussione in favore del richiedente (solo se diverso dal precedente)

Istituto di Credito/Intermediario.....

Agenzia o filiale.....

Il sottoscritto.....nato a.....

il.....codice fiscale.....

in qualità di

□ **titolare della ditta**.....

codice fiscale.....partita iva.....

□ **legale rappresentante della ditta**.....

codice fiscale.....partita iva.....

□ **proprietario dell'imbarcazione** di seguito specificata, codice fiscale.....

in armamento alla ditta.....

codice fiscale.....partita iva.....

CHIEDE

La concessione di un contributo ai sensi del Regolamento (CE) n° 1198/2006, Asse N°1 - Misura N° 1.3 a favore del progetto d'investimento descritto a parte .....

in data..... per la spesa stimata in complessivi €.....

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità, anche penali, cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R del 28 dicembre 2000, n. 445,

[1] Se trattatasi di più beneficiari (caratisti), indicare un solo numero di conto corrente aperto a loro nome. Nel caso di conto corrente intestato al beneficiario occorre rispettare quanto previsto al paragrafo 8 della Prima Parte del bando.

ATTESTA QUANTO SEGUE
(ai sensi degli artt. 46 e 47del D.P.R del 28/12/2000, n.445)

1. La ditta è iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di..... al n. .....con la natura giuridica di.....e al n. .....dei Registri delle Imprese da Pesca di[2].....

2. Il soggetto richiedente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente.
Questo requisito, nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, deve essere posseduto o dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società;

3. Il soggetto richiedente è in regola con l'applicazione del CCNL di riferimento e con il regolare adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro. In particolare è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, le disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e sul riposo giornaliero, come previsto dall'art. 5, comma 1, della Legge 3 agosto 2007, n. 123 e non aver riportato provvedimento definitivo o sentenza passata in giudicato per le suddette violazioni.

I dati della posizione lavorativa sono:

INPS sede di.....matricola.....
INAIL sede di.....matricola.....
Altro istituto.....matricola.....

4. Nei confronti del soggetto richiedente non è stata pronunciata, negli ultimi 5 anni, alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale, o per delitti finanziari.

5. Il soggetto richiedente, negli ultimi 5 anni, non ha beneficiato per lo stesso investimento di altre agevolazioni disposte da programmi comunitari e/o da disposizioni statali e regionali.

6. Il beneficiario non ha ricevuto gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea secondo quanto previsto dal DPCM 23 maggio 2007 o, se ricevuti, li ha successivamente rimborsati o depositati in un conto bloccato.

7. Il beneficiario è in regola con gli obblighi fiscali ai sensi dell'art. 48 bis del DPR. n. 602/1973.

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, IN CASO DI CONCESSIONE DEI BENEFICI DI CUI ALLA PRESENTE DOMANDA:

- di realizzare il progetto nel rispetto delle relative autorizzazioni amministrative;
- di essere a conoscenza del divieto di cumulo di più benefici sullo stesso investimento e di conseguenza di impegnarsi a non proporre in futuro istanze in tal senso;
- di impegnarsi a non vendere, nè cedere, nè comunque distogliere dal previsto impiego, gli impianti, le attrezzature ecc. oggetto del finanziamento per un periodo di cinque anni, a decorrere dalla data di accertamento finale obbligandosi, in caso contrario, a restituire tutti i contributi pubblici erogati maggiorati degli interessi legali;
- di impegnarsi a restituire i contributi erogati, nella misura indicata nell'atto di concessione, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione, nei tempi e nei modi previsti, delle attività deliberate sulla base del progetto approvato con l'atto di concessione;
- di impegnarsi a garantire la conservazione per 5 anni dei titoli di spesa originali eventualmente utilizzati per la rendicontazione dei costi e delle spese relative al progetto, con decorrenza dalla data di trasmissione della relazione finale di cui al par.8 della Prima parte del bando;
- di rispettare tutte le condizioni e i vincoli posti dal bando;

[2] vedi art. 5 della della Parte Seconda del bando

- che il peschereccio oggetto del progetto, è iscritto da almeno 5 anni nel Registro comunitario delle navi da pesca e in uno dei compartimenti marittimi ricadenti nel territorio della Toscana dalla data di pubblicazione del bando;
- che il peschereccio oggetto del progetto ha effettuato almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda;
- che il peschereccio oggetto del progetto, non è in disarmo da più di dodici mesi, calcolati dal momento della presentazione della domanda, salvo i casi di pescherecci danneggiati per cause non imputabili al beneficiario (es. meteomarine), certificate dall'Autorità marittima, e in caso di arresto temporaneo;
- se trattasi di unità di età maggiore a 29 anni, la validità tecnico economica dell'iniziativa certificata da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo.

INFINE, IL SOTTOSCRITTO S'IMPEGNA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, IN CASO DI CONCESSIONE DEI BENEFICI DI CUI ALLA PRESENTE DOMANDA:

- a mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture). Da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
- ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento attraverso: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, emesso, in caso di imprese, su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, assegno di conto corrente, carta di credito;
- ad assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute;
- ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
- in caso di investimenti superiori a 500.000 euro, a prevedere la collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità.
- non cedere le imbarcazioni da pesca finanziate con il contributo comunitario fuori dall'Unione europea o destinarle a fini diversi dalla pesca per cinque anni a partire dalla data di accertamento finale (si veda in merito art. 10 della Seconda Parte del presente Bando).

Il sottoscritto, ai sensi del Dlgs. n. 196/03 e del Reg. CE n.498/2007, dichiara anche di essere informato che i dati personali acquisiti saranno raccolti presso la Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca – Ufficio Pesca - Via Paolo Lembo n. 38/F – 70124 Bari e saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti al presente procedimento amministrativo.

Data

.....

Firma

.....

(allegare copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore)

Allegato 2

DA COMPILARE DA PARTE DEL PROPRIETARIO/I (nel caso che il richiedente sia l'armatore)
(ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/I sottoscritto.....

nato/i il .....a.....

Cod Fisc....., residente in .....

in qualità di proprietario/i del motopeschereccio.....

matricola..... n. UE .....

OVVERO

in qualità di legale rappresentante della ditta .....

Cod. Fisc. .....con sede legale in.....

proprietaria del motopeschereccio denominato.....

matricola..... n. UE .....

Consapevole delle responsabilità anche penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

1. Il sottoscritto/i ovvero la ditta rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente, ovvero non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e non versa in stato di sospensione dell'attività commerciale. Questo requisito, nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, deve essere posseduto o dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società;

2. di aver autorizzato la ditta.....armatrice del motopeschereccio sopra indicato, a realizzare il progetto di ammodernamento per la spesa preventivata in complessivi euro.....

3. negli ultimi cinque anni non sono stati ottenuti contributi di ammodernamento comunitari o nazionali per la stessa nave ovvero per altri interventi effettuati sulla stessa nave negli ultimi cinque anni sono stati ottenuti i seguenti contributi di ammodernamento comunitari o nazionali (specificare ente erogatore, spesa ammessa e anno di fine lavori di ciascun intervento)

.....

.....

.....

SI IMPEGNA:

- a non sostituire l'impresa armatrice, senza la preventiva autorizzazione della Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca –Ufficio Pesca durante il periodo previsto per la realizzazione dei lavori e durante la procedura di erogazione del contributo;
- a consentire la trascrizione nei registri marittimi dei vincoli quinquennali, decorrenti dalla data di accertamento finale, di inalienabilità al di fuori dell'Unione europea e di destinazione d'uso, gravanti sul motopeschereccio ai sensi dell'art. 10 della misura 1.3 della Parte Seconda del bando.

DATA.....

FIRMA DEL/I PROPRIETARIO/I.....

Il sottoscritto esprime il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti ad essa allegati, ai sensi del Dlgs. n. 196/2003.

DATA.....

FIRMA DEL/I PROPRIETARIO/I.....

Allegare copie fotostatiche dei documenti di identità del/i sottoscrittore/i in regolare corso di validità

Allegato 3
DESCRIZIONE DELL'IMBARCAZIONE DA AMMODERNARE

NOME_____

MATRICOLA _____ U.E. _____

UFFICIO DI ISCRIZIONE_____

MATERIALE DI COSTRUZIONE _____

STAZZA LORDA IN GT_____

ANNO DI COSTRUZIONE SCAFO_____

ANNO DI ENTRATA IN ESERCIZIO DI PESCA_____

LUNGHEZZA FUORI TUTTO _____

LUNGHEZZA FRA PERPENDICOLARI _____

MARCA, TIPO E MATRICOLA MOTORE _____

POTENZA DEL MOTORE in KW_____

ANNO DI COSTRUZIONE MOTORE _____

LA NAVE E' IN STATO DI _____(specificare armamento o disarmo)

DAL _____

PROPRIETA' _____

DITTA ARMATRICE_____

N. ISCRIZIONE DELLA DITTA RICHIEDENTE IL CONTRIBUTO AL RIP DI _____

AL N. _____

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

(relazione tecnica illustrativa dettagliata*)

---

* indicare, all'interno della relazione, se il progetto risponde ad uno o più dei criteri indicati all'art. 9 della misura 1.3 della Seconda Parte del bando e specificare quale/i

Elenco degli interventi

PREVENTIVI / FATTURE (*) (**)			INTERVENTO	Costo unitario in euro *(al netto di IVA)*	Quantità specificare unità di misura	Costo complessivo in euro *(al netto di IVA)*
numero riferimento da riportare nel quadro riepilogativo	DITTA	DATA				
			Sub totale A.1(**)			
			Sub totale ….. (**)			
			Sub totale ….. (**)			
			Sub totale I (**)			

(*) I preventivi devono essere opportunamente numerati e lo stesso numero va riportato nel quadro riepilogativo

(**) il sub totale è riportato nel quadro riepilogativo di spesa

QUADRO RIEPILOGATIVO DEL COSTO DEI LAVORI PREVISTI				
	INTERVENTI (**)	**numeri di riferimento elenco preventivi (*)**	**Costo complessivo (al netto di IVA)**	
			importi in euro	
A	**SCAFO E SOVRASTRUTTURE**			
A.1	RICOSTRUZIONE PARZIALE			
A.2	CONSOLIDAMENTO			
A.3	INSTALLAZIONE ALBERETTI			
A.4	SOSTITUZIONE ALTRI ELEMENTI (SPECIFICARE)			
A.5	SISTEMAZIONE CABINA			
A.6	SISTEMAZIONE PONTE			
A.7	ALTRI (SPECIFICARE)			
B	**ATTERZZATURE PER LA PESCA**			
B.1	ATTREZZATURE DI SALPAMENTO			
B.2	VERRICELLO			
B.3	ALTRI (SPECIFICARE)			
C	**SISTEMAZIONI INTERNE**			
C.1	ALLOGGI EGUIPAGGIO			
C.3	ALTRI (SPECIFICARE)			
D	**ATTREZZATURA DI LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DEL PESCATO**			
D.1	MACCHINE PER TRATTAMENTO PESCATO			
D.2	ATTREZZATURA FRIGORIFERA			
D.3	ADEGUAMENTO NORME IGIENE			
D.4	MACCHINE PER LA FABBRIZAZIONE DEL GHIACCIO			
D.5	SISTEMAZIONE STIVA COIBENTAZIONE			
D.6	ALTRI (SPECIFICARE)			
E	**IMPIANTI VARI**			
E.1	IMPIANTO ELETTRICO			
E.2	GRUPPO ELETTROGENO			
E.3	SISTEMA IDRAULICO			
E.4	SISTEMA DI TRASMISSIONE			
E.5	ELICA			
E.6	POMPA SENTINA			
E.7	ALTRI (SPECIFICARE)			
F	**SISTEMA DI PROPULSIONE (**)**			
F.1	SOSTITUZIONE MOTORE PRINCIPALE			
F.2	SOSTITUZIONE MOTORE AUSILIARIO			
F.3	REGOLATORE FLUSSO CARBURANTE			
F.4	ACQUISTO ATTREZZATURE RISPARMIO ENERGETIVCO			
F.5	ALTRI (SPECIFICARE)			
G	**APPARECCHIATURA RADIO-ELETTRICA**			
G.1	PILOTA AUTOMATICO			
G.2	PLOTTER			
G.3	GPS			
G.4	BUSSOLA			
G.5	LORAN			
G.6	ECOSCANDAGLIO			
G.7	VHF			
G.8	BLUE BOX			
G.9	EPIRB			
G.10	AUSILI NAVIGAZIONE E.C.S.			
G.11	ALTRI (SPECIFICARE)			
H	**ALTRI LAVORI**			
H.1	ALTRI (SPECIFICARE)			
I	**TOTALE COSTI**			
L	**SPESE GENERALI MAX 5% DI (H)**			
M	**TOTALE GENERALE (I + L)**			

(*) I preventivi devono essere opportunamente numerati; il riferimento numerico è importante per i controlli
(**) voci integrabili/modificabili

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Partecipazione del beneficiario _____

di cui FONDI PROPRI _____

PRESTITI _____

ALTRO _____

Contributo richiesto FEP _____

Totale piano finanziario _____

DATA_____

FIRMA DEL DICHIARANTE

_____

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
Codice Fiscale_____ in qualità di _____(specificare titolare ovvero legale rappresentante) dell'impresa _____ P. IVA_____ consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Per i lavori da effettuarsi sull'imbarcazione denominata _____,
Matricola _____, n. UE _____

oppure

per ogni bene e/o attrezzatura inerente il progetto riguardante l'imbarcazione denominata _____,
Matricola _____, n. UE _____

e per cui si richiede il contributo pubblico ai sensi del bando per ***"Ammodernamento per la messa in sicurezza delle imbarcazioni da pesca"***:

DICHIARA CHE

- i valori indicati nel quadro riepilogativo di spesa, risultano allineati ai listini prezzi dei cantieri navali del compartimento di appartenenza e delle maggiori imprese di produzione ed installazione

Per ogni intervento, bene e/o attrezzatura, inerente il progetto allega la seguente documentazione:

a) 3 preventivi rilasciati da parte di 3 ditte differenti;
b) quadro riepilogativo di tutti i preventivi con l'indicazione di quelli prescelti;
c) un unico preventivo corredato di copia del listino prezzi di riferimento/della dichiarazione del fornitore dalla quale risulti che i prezzi adottati non sono superiori a quelli di listino;

A tale proposito il sottoscritto dichiara che la trasmissione di un unico preventivo si è resa necessaria in quanto:

- vi è carenza di ditte fornitrici □
- il lavoro da eseguire/le attrezzature da acquistare presentano caratteristiche particolari (specificare quali) che rendono difficoltoso il loro reperimento sul mercato □
- le ditte fornitrici non hanno inviato i preventivi richiesti (allegare le richieste dei preventivi presentate alle ditte) □
- risulta difficoltoso il raggiungimento di altri cantieri navali a causa di ……..
- altro □

d) Relazione tecnica

DATA_____ FIRMA DEL DICHIARANTE[1]

_____

[1] In caso di società aventi l'obbligo della firma congiunta per attività di straordinaria amministrazione, tale allegato deve essere sottoscritto e corredato di copie di un documento d'identità, da tutti i soci dell'impresa.

Allegato 5

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

AZIONE		INDICATORE		
Azione 1	Miglioramento della sicurezza a bordo	Peschereccio interessato	SI □	NO □
Azione 2	Miglioramento delle condizioni di lavoro	peschereccio interessato	SI □	NO □
Azione 3	Miglioramento delle condizioni igieniche	peschereccio interessato	SI □	NO □
Azione 4	Miglioramento della qualità dei prodotti	peschereccio interessato	SI □	NO □
Azione 5	Miglioramento dell'efficienza energetica	peschereccio interessato	SI □	NO □
Azione 6	Miglioramento della selettività	peschereccio interessato	SI □	NO □
Azione 7	Sostituzione del motore	peschereccio interessato	SI □	NO □
		potenza del motore	Valore attuale (kW)	
		potenza del motore dopo ammodernamento	Valore previsto (kW)	
		Riduzione della potenza legata a motori sostituiti	Valore previsto (kW)	
Azione 8	Sostituzione degli attrezzi	peschereccio interessato	SI □	NO □
		numero di attrezzi da pesca sostituiti	N°	
Azione 9	Altri investimenti a bordo dei pescherecci e selettività	peschereccio interessato	SI □	NO □

Data _____

Firma _____

Allegato 6

ATTO DI NOTORIETA'

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
(ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto _____ nato a _____

il _____ e residente in _____ (prov) _____

Via _____

Cod. Fisc. _____, in qualità di:_____

Consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 ed importano l'applicazione della sanzione penale,

DICHIARA

o che l'imbarcazione oggetto di domanda di contributo partecipa a un piano di salvataggio e ristrutturazione e di essere oggetto di modifiche a favore di un metodo di pesca a minor consumo di carburante
(da barrare per ammodernamento di navi superiori a 24 metri fuori tutto)

Data _____

Firma _____

Allegato 7

Comunicazione di inizio lavori

REGIONE PUGLIA

REG. (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006

PROGETTO CODICE N.....

COMUNICAZIONE DI INIZIO DEI LAVORI

Il sottoscritto _____nato a _____

il_____ Cod. Fisc._____

in qualità di _____ *(specificare titolare ovvero legale rappresentante)*

della ditta /ente_____

Cod. Fisc. _____PARTITA IVA_____

consapevole delle responsabilità anche penali cui può andare incontro in caso dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA:

che la suddetta ditta/ente in data _____ ha iniziato i lavori previsti nel progetto codice n..... incluso nella graduatoria delle domande ammesse con Determina del Dirigente n. _____ del _____;

In caso di acquisto di materiali si allegano copie fotostatiche del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio lavori, che sono conformi agli originali trattenuti presso la sede della stessa ditta:

_____

_____

_____

Il sottoscritto esprime il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti ad essa allegati, ai sensi del Dlgs. n. 196/2003.

DATA_____

FIRMA DEL DICHIARANTE _____

Allegare copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore

Allegato 7bis

Comunicazione di fine lavori

REGIONE PUGLIA

REG. (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006

PROGETTO CODICE N.....

COMUNICAZIONE DI FINE DEI LAVORI

Il sottoscritto _____nato a _____

il_____ Cod. Fisc._____

in qualità di _____ *(specificare titolare ovvero legale rappresentante)*

della ditta /ente_____

Cod. Fisc. _____PARTITA IVA_____

consapevole delle responsabilità anche penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA:

che la i lavori previsti dal progetto codice n. _____si sono conclusi a ditta in data _____ .

Il sottoscritto esprime il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti ad essa allegati, ai sensi del Dlgs. n. 196/2003.

DATA_____

FIRMA DEL DICHIARANTE _____

Allegare copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore

Allegato 8

SCHEMA FIDEJUSSIONE

SCHEMA TIPO DI POLIZZA FIDEIUSSORIA
PER ANTICIPI FEP

Garanzia n.

PREMESSO

Che il Signor_____ nato a _____ il _____ Cod. Fiscale _____, in proprio

OPPURE

in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, P. IVA n. _____, iscritta nel Registro delle imprese di pesca di _____ al n. _____,
(in seguito denominato "Contraente")
in relazione al progetto codice n. _____, per il quale è stato concesso un contributo pubblico pari a Euro _____(Euro_____), assegnato con lettera di concessione n. _____, del _____dalla Regione Puglia,
ha richiesto alla Regione Puglia – servizio Caccia e Pesca - il pagamento anticipato di Euro _____ (Euro_____) pari al _____% del contributo assegnato sopra indicato per il finanziamento relativo al progetto codice n° _____ (anno .....) previsto dal Bando regionale per la presentazione delle domande di contributo FEP 2007-2013 di cui al Reg. CE 1198/06, approvato dalla Commissione Europea in data 27.07.2006.

Che detto pagamento anticipato è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione mediante polizza fideiussoria per un importo complessivo di Euro _____ (Euro_____), pari al 110% dell'anticipazione richiesta, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo anticipato ove risultasse che il contraente non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte.

Che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni Pubbliche o da Corpi di Polizia Giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al contributo, la Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca, ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento Cee n. 2220/85 e successive modifiche ed integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.

La garanzia avrà efficacia sino alla liberazione da parte della Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca a conclusione del periodo d'intervento autorizzato, secondo quanto stabilito all'art. 2 delle "condizioni generali della garanzia".

TUTTO CIO' PREMESSO

La Società/Banca _____
P.IVA _____con sede legale in _____
iscritta nel registro delle imprese di _____al numero _____, autorizzata dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzione nella persona del legale rappresentante pro

tempore/procuratore speciale _____ nato a _____, il _____, dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, Fideiussore nell'interesse del Contraente, a favore della Regione Puglia Servizio Caccia e Pesca – Ufficio Pesca, dichiarandosi con il contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate, secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale di riferimento in vigore nello stesso periodo, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dalla Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca in dipendenza del recupero, secondo le condizioni più oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di Euro _____ (Euro_____).

CONDIZIONI GENERALI DELLA GARANZIA

1. Disciplina generale
La presente polizza è disciplinata dalle norme contenute nel Regolamento CEE 2220/85 e successive modifiche nonché dalle condizioni stabilite negli articoli seguenti.

2. Durata della garanzia
La garanzia ha durata pari al periodo dell'intervento autorizzato, indicato nella lettera di concessione di cui sopra, maggiorato di ulteriori sei mesi, ovvero fino al _____. Qualora entro trenta giorni dalla predetta scadenza non sia pervenuta al Fideiussore da parte della Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca la comunicazione di svincolo, la garanzia si intende automaticamente prorogata per ulteriori sei mesi e così via per ulteriori periodi semestrali/per un periodo illimitato.

Nel caso di concessione di proroghe del termine del completamento dell'opera entro i suddetti termini, il Fideiussore si impegna, su richiesta della Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca, ad adeguare la durata della garanzia per un periodo massimo di 12 mesi.

Decorsi i suddetti termini la garanzia cessa automaticamente. Qualora ne ricorrano le condizioni, la Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca può disporre lo svincolo anticipato, parziale o totale, della garanzia dandone comunicazione al contraente beneficiario del contributo e al Fideiussore.

3. Garanzia prestata
Il Fideiussore garantisce alla Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca, fino alla concorrenza dell'importo assicurato, il pagamento delle somme che la Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca richiederà al Contraente.

4. Richiesta di pagamento
Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, a rimborsare alla Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

5. Modalità di pagamento
Il pagamento dell'importo richiesto dalla Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre alla Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi, di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente o di mancato adeguamento della durata della garanzia da parte del Fideiussore. Tale pagamento avverrà tramite accredito al c/c n. 15667/48, ABI 5164, CAB 2801, intestato alla Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca presso Tesoreria Regionale.

6. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del contraente ed alle eccezioni
La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civile e di quanto contemplato all'art. 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli art. 1242-1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca

7. Foro competente
Le parti convengono che per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti della Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca il foro competente è quello di Bari

_____ , lì _____

IL CONTRAENTE LA SOCIETA'

Agli effetti degli art. 1341 e 1342 C.C. i sottoscritti dichiarano di approvare specificatamente le disposizioni del punto seguente delle condizioni generali:

5. Modalità di pagamento
6. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del contraente ed alle eccezioni
7. Foro competente

IL CONTRAENTE LA SOCIETA'

Allegato 9

MISURA 1.3
AMMODERNAMENTO PESCHERECCI E SELETTIVITA'

REGIONE PUGLIA
REG. (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE FINALE

AI SENSI DEL PARAGRAFO 7 DEL PRESENTE BANDO

ASSE ……..

MISURA …….

PROGETTO CODICE .....

M/P DENOMINATO_____

MATRICOLA _____ NUMERO U.E. _____

STAZZA GT _____

POTENZA KW_____

DI PROPRIETÀ di _____

_____

BENEFICIARIO

_____

(denominazione)

_____

(sede legale: cap; comune; indirizzo)

PARTITA IVA_____ **CODICE FISCALE**_____

TELEFONO _____ **FAX**_____

Il sottoscritto _____nato a _____

il _____ Cod. Fisc. _____, in qualità di _____

(specificare titolare ovvero legale rappresentante) della ditta _____

Cod. Fisc. _____P. IVA_____

CHIEDE

La liquidazione del contributo spettante per lo stato finale dei lavori previsti nel progetto (titolo progetto)_____, mediante accredito sul conto corrente presso _____intestato a _____ n._____

ABI _____CAB _____ IBAN _____

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità anche penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

ATTESTA QUANTO SEGUE:

1. la suddetta ditta non ha subito modifiche sociali successive alla presentazione della domanda, ovvero ha subito le seguenti modifiche sociali: _____

   _____

   (ove subentrano nuovi soci o amministratori, per importi di contributo superiori a euro 154.937, deve essere presentata nuova richiesta di informativa antimafia);

2. La ditta è iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di.....al n. .....con la natura giuridica di.....e al n. [1] .....dei Registri delle Imprese da Pesca di.....

3. Il soggetto richiedente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente. Questo requisito, nel caso di società, deve essere posseduto o dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società;

4. Il soggetto richiedente è in regola con l'applicazione del CCNL di riferimento e con il regolare adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro. In particolare è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, le disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e sul riposo giornaliero, come previsto dall'art. 5, comma 1, della Legge 3 agosto 2007, n. 123 e non aver riportato provvedimento definitivo o sentenza passata in giudicato per le suddette violazioni.,

5. Nei confronti del soggetto richiedente non è stata pronunciata, negli ultimi 5 anni, alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale, o per delitti finanziari;

[1] vedi art. 6 punto 8 della Misura 1.3 della Parte Seconda del bando

RELATIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, ATTESTA ALTRESÌ CHE:

6. i lavori effettuati ammontano in complessivi euro _____;.
7. le spese rendicontate concernono i predetti lavori e a fronte di tali spese non sono stati praticati dai fornitori sconti o abbuoni in qualsiasi forma, all'infuori di quelli eventualmente indicati nei documenti di spesa né sono state emesse dai fornitori note di accredito;
8. le attrezzature ed i macchinari acquistati sono tutti nuovi di fabbrica.

Allegare documentazione indicata al paragrafo 7 punto 7.C del presente bando

DATA_____ FIRMA DEL RICHIEDENTE

_____

Il sottoscritto esprime il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti ad essa allegati, ai sensi del Dlgs. 30/6/2003 n. 196.

DATA_____ FIRMA DEL RICHIEDENTE

_____

Allegare copie fotostatiche dei documenti di identità del sottoscrittore in regolare corso di validità.

Allegato 10

Regione Puglia

Reg. (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006 – FEP

MISURA 1.3 - Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(ex art. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a_____, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci nonché per il caso di formazione e/o uso di atti falsi, previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445,

D I C H I A R A

_____

_____

_____

DATA_____

IL DICHIARANTE_____

Si allega copia fotostatica del documento di identità.

Ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n° 196, i dati forniti potranno essere utilizzati esclusivamente ai fini del procedimento per il quale viene presentata la presente dichiarazione.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 29 ottobre 2013, n. 145

Determinazione dirigenziale 10 ottobre 2013, n. 136 di integrazione all'aggiornamento dell'elenco regionale definitivo delle imprese che intendono fornire dispositivi protesici su misura e/o predisposti ovvero, dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSR di cui alla D.D. 2 luglio 2013, n. 104 - Integrazione.

Il giorno 29 ottobre 2013, in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

Visti gli articoli 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

Vista la deliberazione di G.R. 28 luglio 1998 n. 3261;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161 - art. 16, comma 3;

Visto l'articolo 45, comma 1 della Legge Regionale 16 aprile 2007 n. 10;

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della A.P. "Riabilitazione Strutture residenziale e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture Sociosanitarie", e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Organizzazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica riceve dalla stessa la seguente relazione:

L'art. 32 della L.R. n. 4 del 25.02,2010, recante "Norme urgenti in materia di Sanità e Servizi Sociali", pubblicata sul BURP n. 40 suppl. del 2.3.2010, ha disciplinato la normativa in materia di protesi, ortesi e ausili tecnici, istituendo, tra l'altro, l'elenco regionale delle imprese che intendono fornire dispositivi "su misura" e/o "predisposti", ovvero, dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSN.

Il comma 15 dell'art.32, L.R. n.4/2010 dispone che entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, il dirigente del competente Servizio dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità della Regione Puglia aggiorna l'Elenco regionale delle imprese che intendono fornire dispositivi protesici su misura e/o predisposti ovvero, dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSR, con l'inserimento delle imprese che entro il 31 maggio ed il 30 novembre di ciascun anno abbiano ottenuto da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL competente per territorio la verifica positiva prevista dallo stesso art. 32.

Pertanto, con determinazione dirigenziale 2 luglio 2013, n. 104, nel rispetto del predetto comma 15, si è approvato l'aggiornamento di giugno 2013 dell'Elenco regionale in oggetto.

Con successiva determinazione dirigenziale 10 ottobre 2013, n. 136 il predetto Elenco regionale è stato integrato con la ditta Ortopedia Sanitaria Futura con sede in via Matteotti, 39 a Foggia per le motivazioni nello stesso provvedimento riportate ed al quale si rimanda.

Nella stessa D.D. n. 136/2013 si è precisato che, in riferimento alla ditta ORTOPEDIA SANITARIA FUTURA, i codici dei dispositivi protesici per i quali è abilitata alla fornitura e riportati nell'allegato A del medesimo provvedimento, sono gli stessi codici con i quali la ditta era stata autorizzata alla fornitura con la Determinazione dirigenziale n.84 del 08/08/2012.

Con mail del 11/10/2013, agli atti con prot.n. A00151-11146 del 21/10/2013, il dottore commercialista Giuseppe Zichella, per conto della ditta Ortopedia Sanitaria Futura, comunica che con due diverse istanze (nello specifico in data 10/04/2013 e 10/06/2013) la ditta ha chiesto al Direttore generale della ASL FG l'inserimento nell'Elenco in oggetto per la fornitura di tutti i codici dell'allegato 1 e 2 al DM 332/99.

Questo Servizio chiarisce, in primo luogo, che l'Elenco regionale di cui all'art. 32 della L.R. n.4/2010 riguarda le imprese che intendono produrre e fornire i dispositivi protesici di cui all'allegato 1 al DM 332/99. Per la fornitura dei codici di cui

all'allegato 2 al DM 332/99, lo stesso art. 32 appena citato al comma 32 prevede che "Ai fini dell'erogazione dei dispositivi "finiti", le ASL stipulano contratti con i soggetti aggiudicatari delle procedure pubbliche di acquisto, espletate nel pieno rispetto della normativa in materia di contratti e appalti pubblici".

In riferimento ai codici dell'allegato 1 al DM 332/99, il richiamo a quelli per i quali la ditta era stata autorizzata alla fornitura con la Determinazione dirigenziale n.84 del 08/08/2012 (richiamo fatto con la D.D. n. 136/2013) è stato effettuato in virtù della circostanza che con quel provvedimento la Ortopedia Sanitaria Futura veniva inserita nell'Elenco regionale provvisorio. Successivamente, con D.D. n. 3 del 11/01/2013 a seguito di verbale di sopralluogo del 16/11/2012 effettuato presso la ditta dal Dipartimento di Prevenzione, trasmesso dalla ASL FG con nota prot. 106698-12 del 19/12/2012, in entrata con prot. A00151-13884 del 20/12/2012, la Ortopedia Sanitaria Futura veniva esclusa dall'Elenco definitivo per carenza di crediti ECM da parte del tecnico ortopedico.

A seguito della mail inviata dal dottore commercialista Giuseppe Zichella, per conto della ditta Ortopedia Sanitaria Futura, nella quale si comunica che con due diverse istanze (nello specifico in data 10/04/2013 e 10/06/2013) la ditta ha chiesto al Direttore generale della ASL FG l'inserimento nell'Elenco in oggetto per la fornitura di tutti i codici dell'allegato 1 e 2 al DM 332/99, questo Servizio ha ripreso tutta la documentazione agli atti riguardante l'impresa di cui ci si occupa.

Dall'analisi di tutta la documentazione agli atti, risulta inviato dalla ASL FG con nota prot. 69390-13 dell'11/07/2013, in entrata con prot. A00151-8900 del 08/08/2013, un verbale di sopralluogo del 09/07/2013 effettuato presso la ditta Ortopedia Sanitaria Futura di Foggia dal Dipartimento di Prevenzione, (sopralluogo effettuato fuori dai termini dettati dall'art.32 della L.R. 4/2010 e comunque trasmesso dopo aver approvato l'aggiornamento dell'Elenco regionale di cui alla D.D.n.104 del 02/07/2013) nel quale si specifica: "Visto che nulla è stato modificato per ciò che attiene le schede di linee guida per le aziende ortopediche che forniscono dispositivi protesici predisposti e su misura, già in possesso della Regione Puglia si esprime parere favorevole con riserva ai fini della valutazione dei crediti formativi in quanto sono stati acquisiti tutti nel corso dell'anno 2013 (n.82 ECM). Negli anni precedenti non risultano acquisiti crediti formativi. Il tutto dovrà essere valutato da codesto Ente, in guanto in contrasto con la circolare della regione Puglia prot. A00151/24/1/2013 n. 1018."

Pertanto, nel verbale del 09/07/2013, al di là della problematica dell'assolvimento agli obblighi formativi (crediti ECM), in riferimento al possesso degli altri requisiti da parte della Ortopedia Sanitaria Futura, si conferma quanto riportato nel verbale precedente del sopralluogo effettuato dal Dipartimento di Prevenzione (che corrisponde al verbale del 16/11/2012 innanzi citato). A tal riguardo, questo Servizio ha proceduto a controllare nel predetto verbale del 16/11/2012 quali fossero i codici dei dispositivi protesici per i quali la ditta aveva dimostrato di avere idonea strumentazione.

Dall'analisi del verbale innanzi detto, è emerso che la Ortopedia Sanitaria Futura possiede i requisiti tecnologici per fornire i codici riportati nella Determinazione dirigenziale n. 84 del 08/08/2012, con l'aggiunta dei codici corrispondenti a: plantari e rialzi su misura, calzature ortopediche su misura e ausili per la terapia dell'ernia su misura, in riferimento ai restanti codici di dispositivi protesici su misura per i quali si chiede l'inserimento, è necessario acquisire da parte della ditta parere favorevole emesso dal Dipartimento di Prevenzione in riferimento agli specifici requisiti tecnologici previsti dalla DGR 1312/2010 e s.m.i. per la fornitura degli stessi.

Pertanto, rispetto ai codici per i quali la Ortopedia Sanitaria Futura era autorizzata alla fornitura con la Determinazione dirigenziale n. 84 del 08/08/2012, con il successivo verbale del 16/11/2012 ha ottenuto parere favorevole per l'ulteriore produzione di dispositivi protesici quali: plantari e rialzi su misura, calzature ortopediche su misura e ausili per la terapia dell'ernia su misura. Riepilogando, i codici per i quali la ditta possiede i relativi requisiti tecnologici sono quelli riportati di seguito:

06.12.03	PLANTARI E RIALZI	SU MISURA e PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA e PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA
03,48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12,18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03-006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18,012 - 18,09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

Quindi, in parziale accoglimento dell'istanza presentata dalla ditta Ortopedia Sanitaria Futura di Foggia, si propone con la presente Determinazione dirigenziale di approvare l'integrazione alla Determinazione dirigenziale 10 ottobre 2013, n. 136 ad oggetto: Determinazione dirigenziale 2 luglio 2013, n. 104 "Aggiornamento, ai sensi del comma 15, art. 32, L.R. n. 4/2010, dell'ELENCO REGIONALE DEFINITIVO delle imprese che intendono fornire dispositivi protesici su misura e/o predisposti ovvero, dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSR. INTEGRAZIONE, nella parte relativa ai codici di dispositivi protesici che la ditta Ortopedia Sanitaria Futura di Foggia è autorizzata a fornire, cosi come di seguito riportato:

ORTOPEDIA SANITARIA FUTURA

Legale rappresentante: ALLEGRETTI ANNA
Tecnici ortopedici: MUTI DONATO

Via G. Matteotti, 39 - 71100 FOGGIA
P.I. 01929160719 Tel. 0881/770254

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA
06.12,03.003	PLANTARI E RIALZI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGH.	PREDISPOSTO
12.21.27.06I09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18,09.18.012 - 18,09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMA DI POSTURA	PREDISPOSTO

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, ratto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI Al SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della A.P. e dal Dirigente dell'Ufficio Organizzazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate

- di approvare l'integrazione alla Determinazione dirigenziale 10 ottobre 2013, n. 136 ad oggetto: Determinazione dirigenziale 2 luglio 2013, n. 104 "Aggiornamento, ai sensi del comma 15, art. 32, L.R. n. 4/2010, dell'ELENCO REGIONALE DEFINITIVO delle imprese che intendono fornire dispositivi protesici su misura e/o predisposti ovvero, dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSR. INTEGRAZIONE, nella parte relativa ai codici di dispositivi protesici che la ditta Ortopedia Sanitaria Futura con sede in via Matteotti, 39 a Foggia è autorizzata a fornire, cosi come di seguito riportato:

ORTOPEDIA SANITARIA FUTURA
Via G. Matteotti, 39 - 71100 FOGGIA
P.I. 01929160719 Tel. 0881/770254

Legale rappresentante: ALLEGRETTI ANNA
Tecnici ortopedici: MUTI DONATO

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA
06.12.03.003	PLANTARI E RIALZI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	- TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGH.	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09,18.012 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMA DI POSTURA	PREDISPOSTO

- di rimandare alla precedente D.D. n.136/2013 per tutto quanto non previsto con il presente provvedimento;

- di notificare il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie Locali della Regione ed alle principali Associazioni di categoria rappresentative delle imprese produttrici e fornitrici di dispositivi protesici, nonché alla ditta Ortopedia Sanitaria Futura di Foggia;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94;

- Il provvedimento viene redatto in forma integrale, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.;

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originare alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Politiche della Salute;

Il presente atto, composto da n° 5 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente Responsabile del Servizio
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 31 ottobre 2013, n. 365

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.2 - A.D. n. 339 del 11/10/2013 "Approvazione, impegno di spesa e pubblicazione del "Bando Living Labs SmartPuglia 2020" per la presentazione delle domande di agevolazione in attuazione del Progetto Esecutivo Apulian ICT Living Labs di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali" - Modifiche al "Bando".

Il giorno 31 ottobre 2013, in Bari, nella sede

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la D.G.R. del 29 dicembre 2011, n. 3044 e il DPGR n. 1 del 02/01/2012 con cui è stato individuato il Servizio Ricerca Industriale ed Innovazione nell'ambito della razionalizzazione organizzativa dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione;

Vista la D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;

Vista l'A.D. del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 9 del 06/03/2013 avente ad oggetto la razionalizzazione delle competenze degli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione;

Visto il P.O. FESR 2007-2013 della Regione Puglia, così come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20/11/2007;

Vista la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/09/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-2013 (Burp n. 149 del 25/09/08);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30/09/2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "*Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013*" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista l'A.D. del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.8.2010 con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1 e dell'azione 1.4.2, Asse I, Linea di intervento 1.4;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1779 del 02/08/2011 ad oggetto *PO FESR 2007-2013. Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" - Modifiche al Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 e variazioni di bilancio* (BURP n. 132 del 30.08.2011);

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2424 del 08/11/2011 con cui si è proceduto ad aggiornare le nomine dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007 - 2013 (Burp n. 183 del 23/11/2011);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1554 del 05/08/2013 (Burp n. 123 del 17/09/2013) di revisione del Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 a seguito dell'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC) e di variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi della L. R. 28/2001;

Vista l'A.D. n. 308 del 06/09/2013 di emanazione degli Avvisi di Selezione interna, tra le altre, della Responsabilità delle Azioni della Linea di Intervento 1.4 del P.O. FESR 2007-2013 e di proroga dell'incarico, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di assegnazione;

Visti la nuova "Convenzione per lo svolgimento di attività di Organismo Intermedio e di supporto operativo nel quadro della programmazione regionale" tra Regione Puglia e InnovaPuglia S.p.A. firmata il 10/10/2011, repertoriata in pari data al n. 013227 e l'Atto Integrativo alla Convenzione firmato e repertoriato al n. 013896 in data 29/05/2012;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2348 del 24/10/2011 con cui la Giunta Regionale ha autorizzato il dirigente del Servizio Attuazione del Programma ad operare sull'U.P.B.02.09 relativo ai capitoli di bilancio sul P.O. FESR 2007-2013;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2424 del 08/11/2011, modificata dalla D.G.R. n. 98 del 23/01/2012, con cui la Giunta Regionale ha autorizzato i Responsabili di ciascuna Linea di Intervento ad operare, in via esclusiva, attraverso propri provvedimenti riferiti a ciascuna Linea di Intervento;

Vista la circolare del Servizio Bilancio e Ragioneria del 12/01/2012 a oggetto "Esercizio finanziario 2012. Comunicazioni in materia di adempimenti contabili" prot. n. AOO_116/379/DIR che dispone che «…i provvedimenti di concessione, quali atti endoprocedimentali privi di immediati riflessi contabili, non vengano più trasmessi al Servizio Bilancio e Ragioneria ai fini delle registrazioni contabili».

Vista l'A.D. n. 14 del 17/02/2012 di approvazione del Progetto Esecutivo "*Apulian ICT Living Labs*" di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali;

Vista l'A.D. n. 33 del 23/03/2012 (BURP n. 46 del 29/03/2012) di approvazione dell'*Avviso Pubblico per la mappatura dei fabbisogni dell'Utenza finale e per l'attivazione del Catalogo Partner Living Lab* in attuazione del Progetto Esecutivo *Apulian ICT Living Labs;*

Vista la nota di proposta del Bando all'Autorità Ambientale P.O. FESR 2007-2013 e alla *referente Pari Opportunità, prot. AOO_144 del 23/07/2012 n. 0001554;*

Vista la DGR n. 924 del 07/05/2013 avente come oggetto: "Patto di stabilità interno per l'anno 2013. Provvedimenti";

Vista la Tabella delle manifestazioni di interesse su specifici fabbisogni, esigenze e problematiche prevista nell'iniziativa *Apulian ICT Living Labs* elaborata da InnovaPuglia e disponibile sul portale www.sistema.puglia.it con aggiornamento continuo;

Vista la Scheda di Presentazione della bozza del Bando Living Labs SmartPuglia 2020 pubblicata sui portali www.sistema.puglia.it e http://livinglabs.regione.puglia.it per la consultazione pubblica sul presente nuovo bando Living Lab;

Viste le osservazioni pubbliche alla Scheda di Presentazione della bozza del Bando Living Labs SmartPuglia 2020 espresse nella sezione Community del portale http://livinglabs.regione.puglia.it.

Ricordato che

- La linea di intervento 1.4 - Azione 1.4.2 del Programma Pluriennale dell'Asse I, modificato da ultimo con la citata D.G.R. 1554/2013, prevede il supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali;
- Nel rispetto di quanto previsto dalle *Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi* dell'azione 1.4.2 del suddetto Programma Pluriennale di Attuazione e in osservanza della Scheda INP 002/2011 della Convenzione tra Regione Puglia e InnovaPuglia (D.G.R. n. 2208 del 4/10/2011 e s.m.i.), quest'ultima ha trasmesso a mezzo posta elettronica il progetto esecutivo di attuazione dell'azione 1.4.2;
- Con A.D. n. 14 del 17/02/2012 è stato approvato il Progetto Esecutivo "*Apulian ICT Living Labs*", di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali, che prevede l'implementazione degli *Apulian ICT Living Labs* attraverso 2 fasi:

  1. **Fase 1 distinta in:**
     Azione A che prevede la mappatura dei fabbisogni dell'Utenza finale e la Raccolta e catalogazione di temi, esigenze e problematiche manifestate dall'Utenza finale;
     Azione B che prevede la qualificazione dell'Utenza finale e dei Laboratori di ricerca e l'attivazione del *Catalogo Partner Living Lab;*
  2. **Fase 2** consistente nella selezione e cofinanziamento dei progetti di sperimentazione dei ICT Living Labs;
- Con A.D. n. 33 del 23/03/2012 (BURP n. 46 del 29/03/2012), in esecuzione della suddetta fase 1, è stato approvato l'*Avviso Pubblico per la mappatura dei fabbisogni dell'Utenza finale e per l'attivazione del Catalogo Partner Living Lab* in attuazione del Progetto Esecutivo *Apulian ICT Living Labs;*
- Con A.D. n. 307 del 31/07/2012 (BURP n.118 del 09/08/2012), è stato approvato il "Bando per la presentazione delle domande di agevolazione" in attuazione del Progetto Esecutivo *Apulian ICT Living Labs* di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali, nonché disposto il relativo impegno di spesa;
- Con A.D. n. 103 del 17/05/2013 (BURP n. 71 del 23/05/2013) sono state approvate le graduatorie definitive relativa alla prima valutazione *ex* art. 11 comma 1 lettera a) del Bando e la modulistica;

Con A.D. n. 247 del 25/07/2013 (BURP n. 107 del 01/08/2013) sono state approvate le graduatorie definitive relativa alla seconda valutazione *ex* art. 11 comma 1 lettera b) del Bando e la modulistica.

Considerato che

- Con D.G.R. 1554/2013, all'interno della Revisione del Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013, è stata aumentata la dotazione finanziaria dell'Azione di Intervento 1.4.2 per il supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali, la quale risulta,

dedotta la quota di € 3.000.000,00 per il supporto di InnovaPuglia S.p.A., pari a € 24.040.741,52 rispetto a € 15.000.000,00 previsti dalle Modifiche al PPA 2007-2013 ai sensi della D.G.R. 1779/2011;

- A fronte dell'impegno di € 15.000.000,00 avvenuto con A.D. n. 307 del 31/07/2012 (Burp n. 118 del 09/08/2012) sono stati ammessi a beneficio, con A.D. n. 103 del 17/05/2013 (Burp n. 71 del 23/05/2013) prima e con A.D. n. 247 del 25/07/2013 (Burp n. 107 del 01/08/2013) successivamente, esaurendo altresì le graduatorie disponibili, progetti per un totale di € 8.560.385,62;
- Ai fini della definizione dei contenuti di un nuovo bando Living Lab, che tenga conto anche di eventuali osservazioni in un contesto di ampia partecipazione pubblica alla programmazione regionale, l'Amministrazione ha pubblicato sui portali www.sistema.puglia.it e http://livinglabs.regione.puglia.it la Scheda di Presentazione della bozza del Bando Living Labs SmartPuglia 2020;
- Con A.D. n. 339 del 11/10/2013 (Burp n. 136 del 17/10/2013) è stato approvato e pubblicato il "Bando Living Labs SmartPuglia 2020" per la presentazione delle domande di agevolazione in attuazione del Progetto Esecutivo *Apulian ICT Living Labs* di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali, nonché impegnata la relativa spesa;
- L'art. 3 comma 1 lettera q) del suddetto "Bando" prevede, tra i vari requisiti dei beneficiari, anche quelli di idoneità finanziaria: il costo del progetto a presentarsi almeno pari al doppio del fatturato annuo (indice di congruenza tra costo del progetto e fatturato annuo) e l'indice di onerosità della posizione finanziaria minore dell'8%;
- Sono pervenute varie richieste e indicazioni da parte sia del mondo delle Camere di Commercio sulla partecipazione delle *start up* tecnologiche, sia del Sistema della Ricerca e delle imprese stesse *start up*, tutte volte a consentire la partecipazione al "Bando" anche alle imprese *start up* innovative, che in quanto tali, sono ancora nella fase, appunto, di avvio, con fatturato pari a zero ma con investimenti aziendali qualitativamente e quantitativamente importanti.

Ritenuto opportuno

- recepire le suddette indicazioni per non penalizzare le imprese *start up* innovative, operando una modifica agli articoli 2 e 3 del "Bando" al fine di esentare dal rispetto dei requisiti di idoneità finanziaria A1 e A2 le imprese *start up* innovative, così come definite ai sensi del Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, iscritte nell'apposita sezione del Registro delle Imprese e in attività alla data di presentazione della candidatura;
- prorogare al 26/11/2013 la scadenza del "Bando".

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di modificare il *Bando Living Labs SmartPuglia 2020* per la presentazione delle domande di agevolazione in attuazione del Progetto Esecutivo *Apulian ICT Living Labs* di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali approvato con A.D. n. 339 del 11/10/2013 come di seguito indicato:

- modificare e sostituire i commi 13 14 e 15 dell'art. 2 del **"Bando"** (allegato n. 1 all'A.D. n. 339 del 11/10/2013) con i seguenti:

13. È consentita, da parte di una stessa PMI, la presentazione al **massimo di 2 (due) candidature**, di cui una in forma singola e l'altra in rete, per Linea di Intervento purchè riferiti a differenti fabbisogni.

14. Nel caso in cui la stessa PMI candidata risulti già beneficiaria di contribuzione nel precedente bando *Apulian Ict Living Labs* della Regione Puglia, essa potrà candidarsi anche nel presente Bando a condizione che sia rispettato quanto previsto al precedente comma 13 e che le candidature del presente Bando siano riferite a **fabbisogni** presenti nell' Archivio dei fabbisogni *Apulian Ict living Labs*, purchè **differenti** da quelli già oggetto di sperimentazione nei progetti ammessi a finanziamento dai precedenti Bandi Living Labs.

15. Per gli organismi di ricerca non si applicano i limiti previsti ai precedenti commi 13 e 14.

- modificare e sostituire l'Art. 3 comma 1 lettera q) del **"Bando"** (allegato n. 1 all'A.D. n. 339 del 11/10/2013) con il seguente:

q. essere in possesso dei seguenti requisiti di idoneità finanziaria:
a. P >0;
b. A1< 50%
c. A2< 8%

dove:

- P = Patrimonio netto (passivo lettera A dell'art. 2424 del codice civile, al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, delle azioni proprie e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili) quale risulta dall'ultimo bilancio approvato, maggiorato degli eventuali aumenti di capitale sociale deliberati alla data della domanda e comunque versati entro la data di presentazione della domanda di agevolazione.
- A1 - Indice di congruenza tra costo del progetto e fatturato annuo:
  A1= CP/F
  CP = Costo del progetto
  F = Fatturato annuo pari alla somma dei ricavi dalla vendita di beni o servizi.
- A2 - Indice di Onerosità della posizione finanziaria:
  A2 = OF/F
  OF = Oneri finanziari netti annui
  F = Fatturato annuo.

I valori P, OF e F sono relativi all'ultimo bilancio approvato o alla situazione contabile del quadro relativo ai redditi di impresa dell'ultimo modello Unico regolarmente inviato all'Agenzia delle Entrate.
Nel caso di raggruppamenti di imprese i parametri A1 e A2 vanno calcolati per ogni singola impresa del raggruppamento e il costo del progetto CP va riferito alla quota di propria pertinenza nel progetto.

Dal rispetto dei suddetti requisiti di idoneità finanziaria A1 e A2 sono esentate le imprese *start up* innovative, così come definite ai sensi del decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, iscritte nell'apposita Sezione Start up innovative del Registro delle Imprese tenuto presso le CCIAA e attive alla data di presentazione della candidatura.

- modificare e sostituire l'art. 10 del **"Bando"** (allegato n. 1 all'A.D. n. 339 del 11/10/2013 con il seguente:

"**ART. 10**
TERMINI DI PRESENTAZIONE
DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONE

1. La compilazione della documentazione inerente la domanda di ammissione all'agevolazione dovrà essere effettuata *online* attraverso il portale **www.sistema.puglia.it** a partire **dalle ore 12.00.00 (hh.mm.ss.) del 21/10/2013**, fino **alle ore 12.00.00 (hh.mm.ss.) del 26/11/2013.**
2. La domanda di agevolazione, generata a seguito di completa e corretta compilazione *online* di cui al comma precedente, comprensiva di tutti gli allegati richiesti dal Bando, dovrà essere trasmessa a mezzo PEC all'indirizzo

bandolivinglabsmartpuglia142.regione@pec.rupar.puglia.it a partire **dalle ore 15.00.00 (hh.mm.ss.) del 21/10/2013,** fino **alle ore 15.00.00 (hh.mm.ss.) del 26/11/2013**.

3. Ai fini dell'ammissione della domanda farà fede **la data della ricevuta di accettazione del messaggio** da parte del gestore PEC del soggetto candidato. "

- di trasmette il presente provvedimento in forma integrale in copia conforme all'originale:
  - al Segretariato della Giunta Regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale **www.sistema.puglia.it**;

- di rendere il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare, immediatamente esecutivo.

La Dirigente del Servizio
Adriana Agrimi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 18 ottobre 2013. n. 58

Aggiornamento, per modifica non sostanziale dell'impianto, della Determinazione Dirigenziale n. 359/2010 del Servizio Ecologia e successivi aggiornamenti - rilasciati a "DE CRISTOFARO Srl" con stabilimento in Lucera alla C. da MONTARATRO SP 109 - KM 28 con codice attività IPPC 5.3 - All. VIII al D.Lgs. 152/06. Fascicolo 16MOD2.

L'anno **2013** addì **18** del mese di **Ottobre** in Modugno (Ba), presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 17 del 24 giugno 2011 con cui l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia è stato trasferito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 03/07/2012 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti al Dr. Giuseppe Maestri;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 42 del 25/07/2012 di "Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45".

Visto il D.Lgs. 152/06 e smi: «Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)»;

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Vista la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquina-

mento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";

Vista la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";

Vista l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata in favore del Gestore "DE CRISTOFARO SRL" - stabilimento in Lucera alla C.da MONTARATRO SP 109 - KM 28 con Determinazione Dirigenziale n. 359 del 19 luglio 2010 del Servizio Ecologia;

Visto l'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata in favore del Gestore "DE CRISTOFARO SRL" - stabilimento in Lucera alla C.da MONTARATRO SP 109 - KM 28 con Determinazione Dirigenziale n. 47 del 14 Agosto 2012 del Servizio Rischio Industriale.

Visti inoltre:

- la Legge 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- l'articolo 35 della L.R. 19/2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia";
- la DGRP n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali";
- la DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006".

Premesso che:

- il Decreto Legislativo 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS " Autorizzazione Integrata Ambientale", disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi all'art. 29-nonies comma 1 "Modifica degli impianti o variazione del gestore" stabilisce che *Il Gestore comunica all'Autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;*
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali." disciplina il coordinamento fra la disciplina AIA e la disciplina specifica della VIA, nell'ambito di modifiche proposte dal Gestore di impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

Atteso che:

- Con nota prot. n. 235/13/GDC del 22/03/2013, acquisita al prot. 1411 del 27/03/2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, il Gestore "DE CRISTOFARO SRL" comunicava le modifiche progettate dell'impianto per la successiva valutazione del carattere di modifica sostanziale o non sostanziale da parte dell'Autorità competente producendo la seguente documentazione:

1. Relazione tecnica con illustrazione della modifica da attuare;
2. Planimetria generale con adeguamenti - rev. 06 del 18/03/2013;
3. Schema di flusso/funzionale generale dell'impianto.

- Con nota prot. n. 1662 del 15/04/2013, l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti chiedeva all'Ufficio VIA della Provincia di Foggia il parere endoprocedimentale ai sensi della DGR 648/2011.

Considerato che:

- La Provincia di Foggia ha espresso il proprio parere endoprocedimentale di carattere favorevole, previsto dalla DGRP 648/2011, con nota prot. n. 47847 del 14/06/2013, acquisita al prot. n. 3063 del 11/07/2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi impianti;
- Per lo stabilimento "DE CRISTOFARO SRL" ubicato in Lucera alla C.da MONTARATRO SP 109 - KM 28 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 359 del 19 luglio 2010;
- Per lo stabilimento "DE CRISTOFARO SRL" ubicato in Lucera alla C.da MONTARATRO SP 109 - KM 28 è stato rilasciato il provvedimento di aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con Determinazione Dirigenziale n. 47 del 14 Agosto 2012;
- La modifica proposta dal Gestore, complessivamente consiste in:
  - **A. Introduzione trattamenti opzionali di separazione mediante evaporazione - introduzione impianto osmosi ad alta pressione (Osmosi marina);**
  - **B. Introduzione di nuovi CER di rifiuti non pericolosi.**

La modifica (secondo la relazione tecnica prodotta dal Gestore) riguarda l'introduzione, nella linea di trattamento liquidi - linea A, di un impianto ad osmosi ad alta pressione dalla capacità di 15 m^3/h e due impianti di evaporazione dalla capacità individuale pari a 2 m^3/giorno.

Per il funzionamento delle nuove linee saranno installati i seguenti serbatoi:

- n° 2 serbatoi da mc 680 ciascuno per stoccaggio e rilancio;
- n° 2 serbatoi da mc 95 ciascuno per stoccaggio e rilancio;
- n° 2 fosse di scarico da mc 35 ciascuno per operazioni di carico;
- n° 2 serbatoi da mc 4,5 ciascuno per operazioni di rilancio;
- n° 3 serbatoi da mc 15 ciascuno per stoccaggio chemicals.

I serbatoi di stoccaggio e di rilancio saranno posti all'interno di un bacino unico di capacità pari a 912 mc e quindi maggiore del 110% del serbatoio più grande e superiore ad 1/3 della somma di tutti i serbatoi.

L'impianto di osmosi ad alta pressione, assieme alla linea di evaporazione sarà realizzato in una nuova "isola" coperta e munita di canaletta perimetrale per recuperare eventuali tracimazioni previo accumulo in fossa di raccolta.

Inoltre sarà realizzata una griglia di raccolta perimetrale munita di pozzo di raccolta per poter convogliare eventuali sversamenti provenienti dalle linee impiantistiche.

Gli sfiati dei serbatoi saranno collettati alla linea di trattamento aria (scrubber), punto di emissione E2, già presente in grado di funzionare al pari dell'attuale configurazione senza aggravio.

Le acque meteoriche della copertura saranno convogliate al sistema di trattamento di 2° pioggia che risulta essere adeguatamente dimensionato.

L'impianto di evaporazione avrà alimentazione elettrica e non presenta alcun punto di emissione.

I nuovi codici CER sono:

Linea trattamento liquidi - Linea A

- **19 05 99** - Rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti liquidi provenienti dal processo di trattamento aerobico di rifiuti) - (SF. Liquido / fango pompabile).

Linea trattamento - Linea C

- **17 01 07** - Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* (SF. Solido);
- **17 05 06** - Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05* (SF. Solido / fango palabile).

La modifica proposta risulta di carattere non sostanziale in quanto:

- Non sono previste modifiche del processo produttivo che comportino un aumento quantitativo della capacità di trattamento dell'impianto già autorizzata;
- Rimangono invariati i limiti prestazionali dell'impianto di trattamento con particolare riferimento al limiti dello scarico SC1 nel corpo ricettore finale;
- Rimane invariato il quadro emissivo in atmosfera, di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 359 del 19 luglio 2010 del Servizio Ecologia, in termini di portate e concentrazioni massime;
- La modifica, in esame, non risponde ai requisiti indicati all'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.Lgs. 152/06 e smi.

Sulla base dell'istruttoria di cui sopra, si propone l'adozione del presente provvedimento.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di qualificare non sostanziali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi e DGR 648/2011, le seguenti modifiche:

A. Introduzione trattamento con impianto osmosi ad alta pressione e trattamento tramite evaporatore nella linea di trattamento liquidi - linea A (STADIO ATTIVABILE IN MANIERA OPZIONALE);

B. Introduzione di nuovi codici CER di rifiuti non pericolosi, ed in particolare:

Linea trattamento liquidi - Linea A

- **19 05 99 - Rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti liquidi provenienti dal processo di trattamento aerobico di rifiuti) - (SF. Liquido / fango pompabile)**

Linea trattamento - Linea C

- **17 01 07 - Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* (SF. Solido);**
- **17 05 06 - Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05* (SF. Solido / fango palabile).**

di stabilire che:

- il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, con particolare riferimento a quelli di natura edilizio/urbanistica, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione delle modifiche;
- il Gestore è tenuto a garantire una continua pulizia delle membrane dell'impianto ad osmosi ad alta pressione;
- il Gestore è tenuto a garantire, all'impianto di evaporazione, costanti interventi di manutenzione per evitare la formazione di incrostazioni, intasamenti e fenomeni di corrosione che ostacolano la trasmissione di calore al liquido, riducendo l'efficienza energetica;
- il Gestore è tenuto prima di dare attuazione alle modifiche previste dal presente aggiornamento AIA, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e smi, a dare comunicazione alla Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e ad ARPA Puglia - DAP Foggia;
- ARPA Puglia - DAP Foggia è tenuta, prima dell'entrata in esercizio delle modifiche impiantistiche di cui al presente provvedimento, a verificare il quadro emissivo in atmosfera al fine di valutare l'effettiva invarianza dichiarata dal Gestore rispetto al precedente assetto;
- il presente provvedimento aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 359 del 19 luglio 2010 del Servizio Ecologia e successivamente

aggiornata con Determinazione Dirigenziale n. 47 del 14 Agosto 2012 del Servizio Rischio Industriale;
- i rifiuti, per cui è autorizzata l'attività di trattamento, sono quelli esclusivamente non pericolosi contraddistinti dai codici CER elencati nell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 359 del 19 luglio 2010 del Servizio Ecologia e i rifiuti non pericolosi di cui ai codici CER 19 05 99; CER 17 01 07; CER 17 05 06 che si autorizzano con la presente;
- per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali";
- per effetto dell'intervenuta DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006", si provvederà a richiedere alla "**DE CRISTOFARO SRL"** il versamento delle somme di saldo delle tariffe relative all'istruttoria e ai controlli;
- sono fatte salve tutte le prescrizioni, in capo al Gestore, derivanti dalla Determina Dirigenziale n. 359 del 19 luglio 2010 del Servizio Ecologia e dalla Determinazione Dirigenziale n. 47 del 14 Agosto 2012 del Servizio Rischio Industriale, non in contrasto con la presente.

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, alla Società "**DE CRISTOFARO SRL**" con stabilimento in Lucera alla C. da MONTARATRO SP 109 - KM 28;

di dare evidenza del presente provvedimento alla Provincia di Foggia, al Comune di Lucera, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Foggia, alla ASL competente per territorio, ai Servizi Regionali Gestione Rifiuti e Bonifiche, Ecologia.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:
a. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
b. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
c. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
d. sarà pubblicata sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Alta Professionalità Aia
Ing. Paolo Garofoli

Il Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti
Dott. Giuseppe Maestri

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 18 ottobre 2013. n. 59

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi dell'art. 29 - quater del D.Lgs. n. 152/06 e smi rilasciata a "Manduriambiente Spa - Manduria" - per l'impianto di trattamento di R.S.U. ubicato in Località La Chianca (Manduria) con codice attività IPPC 5.3 - 5.4 - Allegato VIII alla parte seconda D.Lgs. 152/06 e smi - Fascicolo 49.

L'anno **2013** addì **18** del mese di **Ottobre** in Modugno (Ba), presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 17 del 24 giugno 2011 con cui è cessato l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia e contestualmente lo stesso è stato istituito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determina del Direttore dell'Area organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 03/07/2012 con cui è stato conferito al Dr. Giuseppe Maestri l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 42 del 25/07/2012 di "Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45";

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Istruttore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti,

Visto il D.Lgs. 152/06 e smi: "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";*

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale Tariffe*";

Vista la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*".

Visti inoltre:

- la Legge 241/90: "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;*
- il D.Lgs. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- il Decreto 27 settembre 2010: Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005;
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41 del 6 marzo 2001: "Piano digestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate";
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 296 del 30 settembre 2002: "Decreto commissariale 6.3.2001, n. 41: «Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate» Completamento integrazione e modificazione";
- il Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 187 del 9 dicembre 2005: "Aggiornamento, completamento e modifica al piano regionale di gestione dei rifiuti in Puglia approvato con decreto commissariale n. 41 del 6 marzo 2001, così come modificato e integrato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296 "Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate";
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*";

- l'articolo 35 della L.R. 19/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia*";
- la L.R. Puglia n. 7 del 22/01/1999 ''*Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale*".
- la DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "*Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*";
- la DGRP n. 1388 del 19 settembre 2006: "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*";
- il Regolamento Regionale n.26 del 12/12/2011 "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. (D.lgs. 152/2006, art.100 - comma 3);
- la DGRP n. 1096 del 05/06/2012 "*Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d'atto*";
- la DGRP n.1346 del 22/07/2013 "Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU). Conclusione della fase di VAS con adeguamento dei documenti di pianificazione a seguito della procedura di consultazione. Adozione definitiva e trasmissione al Consiglio Regionale per l'Approvazione del PRGRU.

Premesso che:

- il Decreto Legislativo 152/06 e smi parte seconda Titolo III-BIS "*Autorizzazione Integrata Ambientale*" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- con il D.Lgs. 59/05, successivamente abrogato e sostituito dal D.Lgs. 152/06, è stato introdotto l'obbligo di applicazione delle BAT (migliori tecnologie disponibili) al fine di garantire un elevato livello di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento;
- l'articolo 29-*bis* del d.lgs. 152/06 e smi prevede che "*L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII è rilasciata tenendo conto di quanto indicato nell'allegato XI e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29-terdecies, comma 4 e dei documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Con la stessa procedura si provvede all'aggiornamento ed alla integrazione delle suddette linee guida, anche sulla base dello scambio di informazioni di cui all'articolo 29-terdecies, commi 3 e 4.";*
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "*Piano di Monitoraggio e Controllo*", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.M. Ambiente 29/01/2007 ha approvato le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5: "*Impianti di trattamento meccanico biologico*" e *"Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse"*.

Ritenuto necessario provvedere, secondo i disposti del D.Lgs. 152/06 e smi, all'individuazione

delle condizioni di esercizio dell'impianto in coerenza con i disposti normativi sopra richiamati tanto al fine di garantire un più elevato livello di protezione dell'ambiente.

Tenuto conto che:

- l'impianto di trattamento RSU di titolarità pubblica del Comune di Manduria e gestito da "**"Manduriambiente Spa - Manduria"**" - ubicato in Località La Chianca (Manduria) è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti di carattere ambientale:
- Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia nr. 23 del 22 gennaio 2002 "Approvazione, ai sensi dell'art.27 del D.lgs. 22/97 del progetto esecutivo relativo alla costruzione e gestione di una piattaforma per il trattamento dei rifiuti nel Comune di Manduria località La Chianca e alla discarica di servizio";
- Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia nr. 374 del 3 dicembre 2002 "Autorizzazione del 1° lotto della discarica di servizio di cui al Decreto Commissariale n.23/02";
- Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia nr. 222 del 25 agosto 2003 "Autorizzazione, ai sensi dell'art.28 del D.lgs. 22/97, dell'esercizio della piattaforma per il trattamento dei rifiuti urbani, di cui al Decreto Commissariale n.23/02";
- Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia nr. 214 del 27 dicembre 2005 "Autorizzazione, nella piattaforma per il trattamento dei rifiuti urbani in Manduria Località La Chianca, dello stoccaggio definitivo della frazione secca selezionata di rifiuti urbani";
- Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia nr. 113 del 20 aprile 2006 "Approvazione del Piano di Adeguamento al D.lgs. 36/03 della discarica controllata per rifiuti urbani di Manduria, località La Chianca ed autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio della discarica adeguata";
- Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia nr. 128 del 26 maggio 2006 "Decreto Commissariale n.113/CD/R del 20/04/06. Errata corrige";
- Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia nr. 157 del 20 luglio 2006 "Approvazione del progetto di realizzazione ed esercizio della variante relativa all'impianto di captazione e gestione del gas da discarica con sezione di recupero energetico, della piattaforma di gestione di rifiuti urbani, di cui ai decreti commissariali nn.23/02 e 222/03.

Vista la domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, redatta ai sensi dell'art. 29-*ter* del D.Lgs. 152/06 e smi e completa della modulistica allegata alla DGRP n. 1388/2006, inoltrata dal Gestore Manduriambiente spa ed acquisita al prot. n. 16154 del 28 Dicembre 2010 dell'Ufficio Ecologia.

Vista la nota del Servizio Ecologia della Regione Puglia prot.1514 del 17/02/2011 con cui, si prendeva atto che la documentazione trasmessa dal Gestore Manduriambiente spa di cui al punto precedente, determinava il configurarsi di una modifica sostanziale ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs. 152/06 nell'ambito del procedimento già avviato con nota prot.5211 del 30/03/2007, pertanto nel riavviare formalmente il procedimento comunicava al Gestore e a tutti gli Enti coinvolti che il procedimento restava sospeso fino all'esito della procedura di compatibilità ambientale in corso presso la Provincia di Taranto. Con la stessa nota si invitava il Gestore a procedere agli adempimenti di cui all'art.29 - quater del D.lgs. 152/06.

Visto che il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia con nota prot. n. 60/11/SD/am del 24/02/2011 acquisita al al prot. n. 3509 del 5 aprile 2011 dell'Ufficio Ecologia, di aver dato luogo alla pubblicazione, ai sensi del all'art. 29-quater, comma 3 del D.lgs. 125/06 e smi, sul quotidiano "Gazzetta del Mezzogiorno" - parte nazionale del 24 febbraio 2011.

Vista la Determinazione del Dirigente della Provincia di Taranto - 9° Settore Ecologia ed Ambiente - Aree Protette Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Protezione Civile n. 60 del 11/06/2012 con cui si esprimeva con prescrizioni, la compatibilità ambientale per il progetto di adeguamento di una piattaforma costituita da linea di biostabilizzazione e selezione RSU, linea di produzione CDR, da centro di selezione RD, impianto di compostaggio con annessa discarica di servizio/soccorso

a servizio del bacino TA/3 da realizzarsi in località La Chianca - Manduria (TA) proposto dalla Società Manduriambiente Spa.

Visti gli esiti della conferenza di servizi del 9 Ottobre 2012 durante la quale:
- E' stata data lettura della note trasmesse dalla AUSL TA - Unità Operativa di Manduria (prot. 213D del 15.09.2012) e del Comune di Manduria (prot. 21335/GEN del 09.10.212) con le quali viene ribadito il parere non favorevole espresso già nell'ambito del procedimento di VIA provinciale.
- E' stata data lettura della nota della Provincia di Taranto, prot. 0085347 del 09.10.2012, con la quale si riferisce che in loro possesso vi è solo la documentazione riferita al 2007 e pertanto si chiede la documentazione aggiornata. Il Gestore riferisce che la documentazione aggiornata è stata trasmessa a tutti gli Enti con nota del 24 novembre 2010 e a tal proposito fornisce copia della documentazione depositata presso la Provincia di Taranto.
- Si è proceduto alla lettura delle prescrizioni contenute nella D.D. rilasciata dalla Provincia di Taranto n. 60 del 11.06.2012, ed alla luce di quanto prescritto dalla Provincia e di quanto emerso nel corso della discussione si chiedeva al Gestore di presentare un cronoprogramma aggiornato degli interventi proposti, unitamente ad un documento finalizzato ad illustrare quanto prescritto nel provvedimento di VIA.
- E' stata acquisita dal Commissario ad acta ex ATO TA3 copia della Deliberazione di Assemblea ATO TA3 n. 2 del 14.10.2011 con la quale è stato espresso parere favorevole al progetto in esame. Nel corso della conferenza è stata acquisita da parte del Commissario ad acta la conferma di detto parere, con la riserva di ogni altra valutazione sulla documentazione integrativa richiesta.
- I lavori di Conferenza sono stati aggiornati al 15 novembre 2012.

Vista la nota prot. n. 3364 del 10/10/2012 con la quale l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti trasmetteva la copia del verbale di Conferenza di Servizi del 09.10.2012 e relativi allegati. Contestualmente invitava tutti gli Enti interessati a partecipare alla prossima Conferenza di Servizi convocata per il 15 novembre 2012. Inoltre si rappresentava sia al Comune di Manduria che alla AUSL competente per territorio che, con riferimento alle note trasmesse nonché allegate al verbale di conferenza, il parere richiesto *"non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima……."* in accordo con quanto disposto dall'art. 14 quater comma 1 dalla L. 241/90 e smi.

Visti gli esiti della conferenza di servizi del 15 Novembre 2012 durante la quale:
- E' stata data lettura della nota trasmessa dalla AUSL TA - Unità Operativa di Manduria, prot. n. 2426 del 05/11/2012 con cui si chiede di acquisire il parere sanitario già trasmesso agli altri Enti preposti con nota prot.2855 del 25/08/2011. Il parere sanitario risulta non favorevole per le seguenti motivazioni: presenza di odori nauseabondi e molesti ……ed in quanto l'ampliamento dell'impianto di che trattasi non assicura una chiara previsione del rischio di compromissione della qualità ambientale al fine di garantire il benessere della salute umana.
- E' stata data lettura della nota della Provincia di Taranto prot. n. 96263/P del 15/11/2012 con la quale viene richiesta documentazione integrativa al Gestore ed un rinvio dell'odierna CDS per permettere ai Sindaci dei Comuni dell'ex bacino TA3 di definire gli interventi finalizzati alla compensazione ambientale così come prescritto nella DD n. 60/2012 della Provincia di Taranto. Con riferimento alla richiesta di rinvio si è stabilito di chiedere all'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Taranto di far conoscere quanto prima e comunque entro la data della prossima CdS, "gli approfondimenti in ordine alle tematiche inerenti la sopraevelazione, quali le compensazioni ambientali specificatamente indicate anche nella Determinazione n. 60/2012".
- E' stato chiesto al Gestore, da parte di ARPA Puglia di integrare e rivisitare il Piano do Monitoraggio e Controllo sulla base di indicazioni riportate a verbale.
- E' stato chiesto al Gestore di presentare integrazioni documentali sulla base di indicazioni riportate a verbale.

Vista la nota dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia prot.163 del 14/01/2013 con cui nel riprendere gli esiti della Con-

ferenza di Servizi del 15 novembre 2012 si chiedeva al Comune di Manduria e alla Provincia di Taranto di informare l'Ufficio sulle eventuali misure di compensazione ambientale previste in accordo al richiamato provvedimento di compatibilità ambientale.

Vista la nota dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia prot.598 del 6/02/2013 con cui a seguito dell'esame documentale relativo alle integrazioni presentate dal Gestore, in risposta alle osservazioni e richieste formulate nella Conferenza dei Servizi del 15/11/2012 si richiedevano ulteriori integrazioni.

Visti gli esiti del tavolo tecnico del 13 marzo 2013 durante il quale sono stati effettuati approfondimenti tecnici in riferimento alla documentazione integrativa trasmessa dal Gestore in riscontro alla nota dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia prot.598 del 6/02/2013.

Visti gli esiti del sopralluogo del giorno 9 Aprile 2013 durante il quale è stata richiesta al Gestore documentazione integrativa sul Piano di intervento da adottare nelle condizioni straordinarie di superamento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione riferiti alle acque sotterranee ed è stato svolto un sopraluogo conoscitivo alle varie sezioni dell'impianto in esercizio costituite sommariamente dalla linea di selezione e biostabilizzazione del RSU indifferenziato e dall'ultimo lotto di discarica in fase di coltivazione.

Visti gli esiti della conferenza di servizi del 18 Aprile 2013 durante la quale:

- È stata data lettura della nota della Provincia di Taranto prot. 25588 del 18/04/2013 acquisita al prot. Ufficio al n.1738 del 18/04/2013 con la quale si dà riscontro alla nota dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia prot.163 del 14/01/2013 circa la definizione delle misure compensative così come identificate nel procedimento di VIA. Inoltre al fine di esprimere un giudizio sulla sostanzialità ai fini del procedimento di VIA espletato, per le modifiche riguardanti il nuovo biofiltro (a seguito della Conferenza di Servizi del 15/11/2012) si chiedeva al Gestore la documentazione integrativa;
- È stata data lettura della nota ASL Dipartimento di Prevenzione Unità Operativa di Manduria prot. 718 del 2/04/2013 acquisita al prot. Ufficio al n.1736 del 18/04/2013, con la quale con riferimento alla convocazione del sopralluogo del 9 aprile 2013 e alla Conferenza di Servizi del 18 aprile 2013 dichiarava che non essendo "soggetto istituzionalmente competente per il procedimento di VIA, non si ritine necessaria la propria partecipazione.
- E' stata riacquisita dal Commissario Liquidatore dell'ATO TA/3 la copia conforme della Deliberazione dell'Assemblea del consorzio ATO rifiuti bacino TA/3 n.02 del 14/10/2011, e l'allegato il verbale di riunione dell'Assemblea del 14/10/2011, con cui viene espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento nonché riscontrata la conformità del progetto di revisione ed adeguamento presentato dal Gestore al Piano d'Ambito ATO TA/3 adottato con delibera Assembleare n.9 del 31/03/2010. Il Commissario Liquidatore dell'ATO TA/3 consegnava la nota prot.n43 del 17/04/2013, riportandosi al contenuto della stessa, auspicando una celere definizione della procedura in corso nell'utile prospettiva di scongiurare situazioni di emergenza ed evidenziando che in data 12/04/2013 risultava costituto l'OGA che ha le competenze sull'impiantistica ai sensi della L.R. 24/2012 e s.m.i.. Il Commissario si riservava l'espressione del proprio parere sulla Relazione Economico Finanziaria a seguito di specifica delega da parte dell'OGA.
- Sono state acquisite le note prot. 25 del 8/04/2013, prot..240/GAB del 27/02/2013 e prot. 26894 del 28/12/2012 dal Commissario Straordinario del Comune di Manduria, che affermava di concordare con le misure di compensazione ambientale già proposte dalla Provincia e per le restanti questioni si riservava di inviare un parere, per approfondire anche le questioni di attinenza al parere AUSL, a firma dell'Ufficio tecnico comunale entro dieci giorni.
- E' stata data lettura della bozza di allegato tecnico predisposta dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ed evidenziate al Gestore, sulla base di indicazioni riportate a verbale, le questioni su cui dovranno essere forniti chiarimenti.

Visti gli esiti della conferenza di servizi del 21 maggio 2013 durante la quale:

- Si dà lettura della nota del Commissario Liquidatore ex ATO TA/3 prot. 57 del 29/05/2013 acquisita al prot. Ufficio al n.2161 del 20/05/2013 avente ad oggetto "Parere su documento integrato Relazione Economica e Piano Tariffario" con cui si rimanda ogni determinazione in merito all'approvazione di cui all'oggetto, all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Provinciale di Taranto.
- Si dà lettura della nota dell'ATO Provincia di Taranto prot. 543 del 20/05/2013 acquisita al prot. Ufficio al n.2185 del 21/05/2013 avente ad oggetto "Conferenza dei Servizi del 21/05/2013 all'AIA relativa alla piattaforma per lo smaltimento RSU ubicata nel Comune di Manduria - Ta - Soc. Manduria Ambiente" con cui si comunica che l'Assemblea dell'Organo di Governo d'Ambito ha deciso di chiedere un rinvio di almeno 30 giorni della CdS del 21/05/2013 al fine di individuare le professionalità idonee alle quali affidare il procedimento".
- Si dà lettura della nota della Provincia di Taranto prot. 30643/P del 21/05/2013 acquisita al prot. Ufficio al n.2191 del 21/05/2013 avente ad oggetto "Prosecuzione della CdS del 18/04/2013. Convocazione del 21 maggio 2013", con cui si comunicava che la nota della ditta istante prot. 174/13/SP/am fornita quale riscontro alla richiesta della Provincia n.25588/P del 18/04/2013 non era esaustiva e che la pratica sarebbe stata rimessa al Comitato Tecnico Provinciale.
- Si proseguiva con la lettura della bozza di allegato tecnico avviata durante la Conferenza di Servizi del 18 Aprile 2013 e venivano evidenziate al Gestore, sulla base di indicazioni riportate a verbale, le questioni su cui fornire chiarimenti.
- Con riferimento alla gestione del percolato, l'Autorità Competente in vista degli orientamenti già assunti per analoga attività di trattamento riteneva di non autorizzare il trattamento proposto relativo alla concentrazione del percolato finalizzato alla reimissione dello stesso in discarica, in quanto a seguito dell'analisi della documentazione integrativa richiesta durante la Conferenza di Servizi del 15/11/2012 era emerso che le caratteristiche del rifiuto prodotto "concentrato" da reimmettere nel corpo discarica non risultavano conformi ai previsti requisiti di ammissibilità in discarica indicati dal DM 27/09/2010, inoltre il Gestore a seguito della sperimentazione svolta presso un impianto analogo a quello proposto evidenziava problemi di funzionamento dello stesso e la necessità di proseguire l'attività di sperimentazione per valutare l'efficacia della tecnologia proposta.
- Si chiedeva al gestore sulla base degli approfondimenti e delle necessità di chiarimento emerse nel corso della precedente riunione di CdS del 18 Aprile 2013 e della odierna di aggiornare tutta la documentazione.
- Veniva acquisito il parere ARPA di cui alla nota prot.23641 del 18/04/2013 acquisito al prot. Ufficio al n.1739 del 18/04/2013.
- Si sollecitavano nuovamente la Provincia, il Comune di Manduria e l'ATO TA ad esprimere i pareri di propria competenza, tanto nella considerazione dell'urgenza di definire il procedimento.

Vista la nota del Commissario Straordinario del Comune di Manduria prot.243 del 10/06/2013 acquisita al prot. Ufficio al n.2539 del 11/06/2013 con cui:
- Si trasmetteva il parere tecnico del Comune, facendo riserva di inviare al più presto ulteriori valutazioni in corso di approfondimento da parte del Dirigente dell'Area Tecnica.
- Per gli aspetti relativi ai rapporti contrattuali con l'attuale società concessionaria si rimandava a puntuali verifiche da sottoporre all'attenzione della nuova amministrazione comunale.
- Venivano richieste all'ASL competente per territorio precisazioni in riferimento al parere non favorevole espresso con nota prot. 213D del 15.09.2012, non adeguatamente motivato e alla successiva dichiarazione espressa con nota del 30/03/2013 prot. 718 del 2/04/2013 circa la non competenza nel procedimento.

Vista la nota dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia prot.2632 del 14/06/2013 con cui in riscontro alla nota del Commissario Straordinario del Comune di Manduria prot.243 del 10/06/2013:
- si evidenziava che il parere tecnico non risultava sottoscritto da alcun ufficio e che si restava in attesa delle eventuali valutazioni ed approfondimenti da parte del Dirigente dell'Area Tecnica dello stesso Comune.
- Si rammentava che il progetto in questione, aveva già ottenuto parere favorevole alla realizzazione da parte dell'Assemblea del Consorzio ATO Rifiuti TA/3 del 14/10/2011 (Delibera di Assemblea n.2

del 14/10/2011) e parere di compatibilità dalla Provincia di Taranto con determina Dirigenziale n.60 del 11/06/2012. Nell'ambito di tali procedimenti erano state già discusse le questioni rappresentate.
- In considerazione della imminente convocazione della prossima Conferenza di Servizi, si invitava l'Amministrazione a far conoscere entro i prossimi dieci giorni, eventuali valutazioni.

Vista la nota dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia prot.3214 del 23/07/2013 con cui si convocava la Conferenza di Servizi per il giorno 6 agosto 2013 chiedendo alla Provincia, all'ATO TA (anche con successiva nota di precisazione prot.3274 del 26/07/2013) e ad Arpa Puglia l'espressione del parere di competenza.

Vista la nota del Sindaco del Comune di Manduria prot.981 del 1/08/2013 con la quale in riscontro alla nota dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia prot.3214 del 23/07/2013 con cui si convocava la Conferenza di Servizi per il prossimo 6 agosto 2013, richiedeva un rinvio della stessa per mancanza di tempo utile per poter procedere all'esame della documentazione fornita dal Gestore in data 18 luglio 2013. Si precisava che l'assenza dell'Ente non poteva essere intesa come manifestazione di assenso alle eventuali determinazioni della Conferenza.

Vista la nota della Provincia di Taranto - 9° Settore prot.46480 del 26/07/2013 acquisita al prot. dell'Ufficio al n.3324 del 31/07/2013 con la quale in riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi del 6 agosto si comunicava che non si era in grado di fornire un parere definitivo per il 6 agosto p.v. in quanto il Comitato Tecnico Provinciale non aveva ancora concluso la disamina della pratica rilevando alcune perplessità.

Vista la nota dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia prot.3376 del 2/08/2013 con cui in riferimento alle perplessità espresse dalla Provincia di Taranto con nota prot.46480 del 26/07/2013, si disponeva il rinvio al 5 settembre 2013 della Conferenza di Servizi prevista per il 6 agosto 2013 al fine di acquisire i necessari chiarimenti ed il relativo parere dalla Provincia di Taranto. Inoltre si ribadiva la necessità di acquisire entro la data della prossima Conferenza di Servizi, al fine di concludere il procedimento, i pareri più volte richiesti ad ARPA Puglia, ATO TA e Comune di Manduria. In particolare si ribadiva, in considerazione della portata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che, per gli impianti di gestione dei rifiuti costituisce anche autorizzazione alla costruzione, l'obbligo da parte del comune territorialmente competente di esprimere il necessario parere endoprocedimentale di merito anche in ordine alla conformità edilizio-urbanistica dell'intervento in esame.

Visti gli esiti della conferenza di servizi del 5 settembre 2013 durante la quale:
- E' stata data lettura della nota Manduria Ambiente del 2/09/2013 prot.306/13/SP acquisita al prot. Ufficio il 3/09/2013 al 3643 con cui il Gestore dava riscontro alle osservazioni formulate dalla Provincia con nota del 30/07/2013 prot. PTA/2013/0046480/P.
- E' stata data lettura della nota della Provincia di Taranto prot. PTA/2013/0050573 del 4/9/2013 acquisita al prot. Ufficio al n.3668 del 4/09/2013 avente ad oggetto "Convocazione del 5 settembre 2013", con cui si assentiva all'intervento in questione.
- L'Assessore ai lavori Pubblici del Comune di Manduria, in considerazione dei tempi ristretti affermava di esser nell'impossibilità di esprimere il parere di competenza, chiedeva un differimento di altri 60 giorni della Conferenza di Servizi, in mancanza del quale confermare il parere negativo della precedente Amministrazione reso con Delibera n.7 del 3/02/2011, espresso nell'ambito del procedimento di VIA provinciale.
- Il gestore con riferimento alle osservazioni rilasciate dall'Assessore del Comune di Manduria, informava che la discarica era prossima all'esaurimento, restavano meno di un mese di disponibilità, sollecitava la chiusura del procedimento per evitare un'emergenza legata al prossimo esaurimento delle volumetrie disponibili.
- Si informavano i partecipanti che in data 3 settembre 2013 risultava pervenuta alla Regione Puglia la Circolare del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.0042442/GAB del 6/08/2013. Alla luce dei contenuti della richiamata Circolare, gli Uffici Inquinamento e Grandi Impianti e Gestione Rifiuti

della Regione Puglia comunicavano l'obbligo di dover garantire, anche per il periodo transitorio, la stabilizzazione della frazione organica. Veniva pertanto prescritto al gestore di produrre entro 20 giorni una modifica progettuale in accoglimento delle indicazioni della Circolare MATTM.

- Si ribadiva, come già asserito nella nota di convocazione della CdS (prot.3376 del 2/08/2013), che l'Autorizzazione Integrata Ambientale per gli impianti di gestione dei rifiuti, costituisce anche autorizzazione alla costruzione (in quanto sostitutiva dell'Autorizzazione Unica ex art.208 del D.lgs.152/06), comportando l'obbligo da parte del Comune territorialmente competente di esprimere il necessario parere endoprocedimentale di merito anche in ordine alla conformità edilizio-urbanistica dell'intervento proposto.
- Veniva illustrato da ARPA Puglia, il parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo. Si chiedeva al gestore di revisionare il Piano di monitoraggio e Controllo sulla base di quanto richiesto da ARPA entro 15 giorni dalla Conferenza di Servizi.
- Si procedeva con l'esame della bozza di allegato tecnico, già condiviso nelle Conferenze di Servizi del 18/04/2013 e 21/04/2013 ed opportunamente integrato a seguito della documentazione trasmessa dal gestore con note prot.248/13/SP del 18/07/2013 e prot.251/13/SP del 29/07/2013. Dalla lettura dello stesso emergeva la necessità di chiarire ulteriori aspetti, indicati in verbale, che il gestore si riservava di integrare entro 15 giorni. Il gestore chiedeva di stralciare dalla AIA l'attività relativa alla linea RD secco per la fase attuale, in virtù della durata temporale esigua.
- Si precisava, in conclusione che il procedimento amministrativo aveva la finalità di definire attraverso il provvedimento autorizzatorio conclusivo le misure necessarie a conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso come esplicitamente indicato all'art. 29 - sexies del D.lgs.152/06 e s.m.i. Il provvedimento AIA pertanto autorizzava la costruzione e gestione dell'impianto sulla scorta della proposta progettuale avanzata dall'attuale gestore che ai sensi dell'art.5 del D.lgs. 152/06 è definito: "*qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dell'impianto stesso"*. Lo stesso provvedimento AIA, però non esprimeva automaticamente alcun titolo in capo al proponente "Manduriambiente spa" alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilabili avviati allo smaltimento la cui competenza di affidamento del relativo servizio spetta all'Organo di Governo d'Ambito ai sensi dell'art.202 del D.lgs.152/06, della Legge Regionale 24/12 e del Regolamento Regionale n.10/2013.
- Si dava atto dell'assenza dell'ATO TARANTO, per il quale risultavano pervenute:
  - la nota prot.3443 del 8/08/2013 di riscontro alle note dell'Ufficio AIA prot.3274 del 26/07/72013 e prot.3376 del 2/08/2013, con cui l'ATO si riservava di effettuare una valutazione sulla congruità della tariffa entro 60 giorni.
  - La nota prot.129180 del 5/09/2013 con cui si riserva di trasmettere entro 20 giorni le determinazioni del caso, senza pregiudicare la chiusura dei lavori della Conferenza di Servizi.
- Si stabiliva di sollecitare pertanto l'ATO TARANTO ad esprimere il parere di competenza entro e non oltre i successivi dieci giorni dalla data di ricezione del verbale di Conferenza di Servizi.

Vista la nota dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia prot.3978 del 24/09/2013 con cui richiamando le note di seguito elencate, si invitano tutti gli Enti interessati a voler esprimere il proprio parere di competenza, entro cinque giorni dal ricevimento della nota, tanto al fine di consentire la conclusione del procedimento in corso:

- la nota dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti prot.3726 del 9/09/2013 con cui si trasmetteva il Verbale della Conferenza di Servizi del 5/09/2013 che prescriveva al Gestore di produrre entro 20 giorni dalla CdS una modifica progettuale relativa alla fase transitoria in accoglimento delle indicazioni della Circolare MATTM prot.0042442/GAB del 6/08/2013;
- la nota di Manduriambiente prot.341/13/SP del 23/09/2013 con la quale si informava di aver proceduto ad inoltrare a tutti gli Enti interessati a mezzo posta elettronica certificata in formato digitale la nota tecnica di riscontro e gli elaborati tecnici e grafici relativi al periodo transitorio sulla base delle prescrizioni e dei chiarimenti contenuti nel verbale della Conferenza di Servizi del 5/09/2013.

Vista la nota di ARPA Puglia prot.56181 del 7/10/2013 acquisita al prot. Ufficio al n.4176 del 8/10/2013 con cui si esprimeva valutazione definitiva come accettazione del Piano di Monitoraggio e Controllo rev.3 del settembre 2013 quale riscontro al parere ARPA prot.49446/13 (espresso in sede di Conferenza dei Servizi del 5 Settembre 2013) e si chiedeva al gestore di apportare alcune modifiche allo stesso Piano di Monitoraggio e Controllo.

Vista la nota dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia prot.4214 del 9//10/2013 con cui, facendo seguito alla nota di ARPA Puglia prot.56181 del 7/10/2013, si chiedeva al Gestore di apportare al Piano di Monitoraggio e Controllo rev.3 del settembre 2013 le revisioni richieste da ARPA.

Vista la nota di Manduria Ambiente prot. 399/13/SP del 10/10/2013 con cui si trasmetteva il Piano di Monitoraggio e Controllo revisionato.

Visto il silenzio maturato ai sensi dell'articolo 14-ter della Legge 241/90 e smi, con effetto di parere acquisito con assenso da parte dell'ATO TARANTO, AUSL TA/1, Comune di Manduria, Provincia di Taranto, Commissario Liquidatore Consorzio ex ATO TA/3 e Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia relativamente alle integrazioni rese dal Gestore con riferimento alla fase transitoria e ritenute esaustive dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

Visto che con nota del 27/02/2007, il Gestore ha trasmesso copia del versamento della tariffa relativa al costo istruttorio C_D.

Dato atto che l'Organo di Governo d'Ambito della Provincia di Taranto non ha provveduto ad esprimere il parere di competenza nei termini stabiliti.

Visto il parere favorevole espresso dall'ex Consorzio ATO TA/3 con Delibera Assembleare n.02 del 14/10/2011 e ribadito dal Commissario Liquidatore dell'ex Consorzio nelle Conferenze di Servizi del 9 Novembre 2012 e 18 Aprile 2013.

Visto l'assenso espresso dalla Provincia di Taranto con nota prot. PTA/2013/0050573 del 4/9/2013 acquisita al prot. Ufficio al n.3668 del 4/09/2013.

Vista l'accettazione definitiva del Piano di Monitoraggio e Controllo espressa da ARPA Puglia con nota prot.56181 del 7/10/2013 acquisita al prot. Ufficio al n.4176 del 8/10/2013.

Ritenuto che il parere sfavorevole espresso dalla AUSL TARANTO - Unità Operativa di Manduria con note prot. 213D del 15.09.2012 acquisita al prot. ufficio al n.3126 del 17/09/2012 e prot.2426 del 5/11/2012 acquisita al prot. ufficio al n.3760 del 7/11/2012, come già osservato con nota prot. n. 3364 del 10/10/2012 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti non rispetta quanto disposto dall'art. 14 - quater comma 1 dalla L. 241/90 e smi. E che la stessa AUSL TARANTO - Unità Operativa di Manduria con nota successiva prot. 718 del 2/04/2013 acquisita al prot. Ufficio al n.1736 del 18/04/2013 ha comunicato di *"non essere il soggetto istituzionalmente competente per il procedimento di VIA, per cui non si ritine necessaria la propria partecipazione…..".*

Considerato che il parere sfavorevole espresso dal Comune di Manduria con nota prot. 21335/GEN del 09.10.212 ed acquisito al prot. ufficio al n.3344 del 9/10/2012, è stato confermato anche durante la Conferenza di Servizi del 5 Settembre 2013, ed è riferito al parere espresso con Delibera di Consiglio Comunale n.7 del 3/02/2011 resa nell'ambito del procedimento di VIA provinciale conclusosi comunque con esito favorevole e pertanto non è rispondente a quanto disposto dall'art. 14 - quater comma 1 della L. 241/90 e smi.

Ritenuto poter rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e smi l'Autorizzazione Integrata Ambientale con le condizioni meglio indicate negli allegati.

Dato atto che le prescrizioni contenute nel «Documento Tecnico», parte integrante del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente e che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate.

Preso atto che lo stabilimento "**Manduriambiente SpA - Manduria**" risulta certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs n. 152/06 e smi, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA ha validità di anni 6 (sei) a condizione che sia garantito il mantenimento e rinnovo della certificazione sino alla scadenza del presente provvedimento.

Ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

Precisato che per effetto dell'intervenuta DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006", si provvederà a richiedere con diverso provvedimento alla "**Manduriambiente SpA - Manduria"** il versamento delle somme di saldo delle tariffe relative all'istruttoria e ai controlli.

Sulla base dell'istruttoria di cui sopra, il Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti propone l'adozione del presente provvedimento.

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di rilasciare l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi D. Lgs. 152/06 e smi, alla Società "**Manduriambiente SpA - Manduria**", per l'impianto di trattamento di R.S.U. ubicato in Località La Chianca (Manduria) con codice attività IPPC 5.3 - 5.4 All. VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico".

di precisare che:

- il provvedimento autorizzatorio ha la esclusiva finalità di definire le misure necessarie a conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso come esplicitamente indicato all'art. 29 - sexies del D.lgs.152/06 e s.m.i. Il provvedimento AIA pertanto autorizza la costruzione e gestione dell'impianto sulla scorta della proposta progettuale avanzata dall'attuale gestore che ai sensi dell'art.5 del D.lgs. 152/06 è definito: "qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dell'impianto stesso". Lo stesso provvedimento AIA, però, non esprime automaticamente alcun titolo in capo al proponente "Manduriambiente spa" alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilabili avviati allo smaltimento la cui competenza di affidamento del relativo servizio spetta agli Organi competenti ai sensi dell'art.202 del D.lgs.152/06, della Legge Regionale 24/12 e del Regolamento Regionale n.10/2013.

di stabilire che:

- Il presente rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto. In particolare prima della realizzazione dei nuovi interventi previsti dal progetto di adeguamento il Gestore dovrà acquisire:
  1) necessario parere in ordine alla conformità edilizio-urbanistica dell'intervento proposto da parte del Comune di Manduria;
  2) il necessario titolo autorizzativo per l'impianto di produzione di energia elettrica mediante

recupero del biogas proveniente dai digestori anaerobici.

- Prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente provvedimento, il Gestore è tenuto alla comunicazione prevista nel rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e smi.
- L'impianto è autorizzato alla gestione dei rifiuti urbani non pericolosi per le operazioni di smaltimento e/o recupero, secondo le condizioni indicate al paragrafo 7.1 dell'allegato tecnico.
- Il Gestore è tenuto alla compilazione del DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia.
- L'efficacia del presente provvedimento è subordinata alle seguenti condizioni:
  - Accettazione da parte della Provincia di Taranto delle garanzie finanziarie che il Gestore è tenuto a presentare secondo quanto disposto dal R.R. n. 18/2007 e s.m.i.;
  - Approvazione della relazione economico - finanziaria e piano tariffario, con particolare riferimento alla discarica di servizio/soccorso, da parte dell'Organo di Governo d'Ambito ai sensi di quanto stabilito dall'art. 3 bis comma 1 bis della Legge 148/2011 come modificato dalla Legge 221/2012 art. 34.
  - Affidamento, da parte degli Organi competenti, ai sensi dell'art.202 del D.lgs.152/06, della Legge Regionale 24/12 e del Regolamento Regionale n.10/2013 del servizio di gestione dell'impianto di trattamento di rifiuti solidi urbani.
  - Verifica da parte di ARPA Puglia, prima dell'inizio delle operazioni di smaltimento con riferimento al progetto di sopralzo della discarica di servizio/soccorso che siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni stabilite nella presente autorizzazione, secondo le previsioni dell'art.9 comma 2 del D.lgs.36/2003.
  - Espressione del parere favorevole, da parte del Comune di Manduria, in ordine alla conformità edilizio-urbanistica dell'intervento.
- Il Gestore dovrà dare attuazione all'adeguamento dell'impianto secondo la tempistica indicata dal cronoprogramma di cui all'elaborato P.21 rev.2 "Cronoprogramma lavori per adeguamento e ammodernamento piattaforma trattamento rifiuti" esplicitate nell'allegato tecnico e di seguito riportate:
  - l'impianto funzionerà nella configurazione attuale già autorizzata con Decreti del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia nn.23 del 22/01/2002, 222 del 25/08/2003, 214 del 27/12/2005, fino all'esaurimento delle volumetrie autorizzate con i Decreti del Commissario Delegato nn.23/2002, 374/2002, 113/2006 e 128/2006 e per il periodo necessario alla redazione del progetto esecutivo pari a 90 giorni a partire dalla data dell'esaurimento delle citate volumetrie.
  - Successivamente dovrà essere avviato il periodo transitorio operativo che durerà 360 giorni, e che coprirà il periodo strettamente necessario alla cantierizzazione e realizzazione dei lavori di adeguamento impiantistico dell'indifferenziato di cui al cronoprogramma citato, durante il quale sarà effettuata in aggiunta alla triturazione la stabilizzazione della frazione organica in conformità a quanto previsto dalla Circolare del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.0042442/GAB del 6/08/2013.

  Il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente l'inizio ed il termine di ogni periodo di cui al citato cronoprogramma.
- In riferimento agli obblighi derivanti dalla DGRP n.1096 del 05/06/2012 "*Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d'atto*" il Gestore dovrà entro 60 giorni dal rilascio dell'autorizzazione presentare un progetto esecutivo da sottoporre ad ARPA e Vigili del Fuoco sulla base delle indicazioni riportate nel Documento tecnico. Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei successivi 60 giorni dall'ottenimento del citato parere.
- Il Gestore deve realizzare le misure di compensazione ambientale così come previste dalla nota della Provincia di Taranto prot. 25588 del 18/04/2013 acquisita al prot. Ufficio al n.1738 del 18/04/ entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione.
- In riferimento al Monitoraggio delle acque sotterranee di cui al paragrafo 13 dell'allegato tecnico il Gestore dovrà realizzare, i pozzi di monitoraggio denominati PM1 e PV1, entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione. A seguito della realizzazione di tutti i pozzi di monitoraggio, il Gestore è tenuto a presentare alla Regione Puglia Servizio Rischio Industriale, Provincia di Taranto e Arpa Puglia una scheda tecnica esplicativa, come da indicazioni riportate nell'Allegato tecnico.
- In riferimento alla gestione delle acque meteoriche di cui al paragrafo 12.2 dell'allegato tecnico il

Gestore dovrà realizzare l'impianto di trattamento delle acque meteoriche entro 120 giorni dal rilascio dell'AIA.
- Per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali".
- Per effetto dell'intervenuta DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006", si provvederà con diverso provvedimento a richiedere alla ""**Manduriambiente SpA - Manduria"**" il versamento delle somme di saldo delle tariffe relative all'istruttoria e ai controlli.
- Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, dovrà preventivamente comunicare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia di Taranto e al Comune di Manduria la data prevista di termine dell'attività.
- L'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs n. 152/06 e smi, è soggetta a rinnovo ogni sei anni, fermo restando l'obbligo del mantenimento e rinnovo della certificazione sino alla scadenza del provvedimento.
- Il Documento Tecnico (composto di Allegato A - Allegato B "Piano di Monitoraggio e Controllo" - Allegato C "Parere ARPA PUGLIA - DAP TARANTO" ed Allegato D "Applicazione delle BAT"), è parte integrante del presente provvedimento.

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Taranto e la Provincia di Taranto, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici.

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di Autorità di Controllo, accerterà quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore da calcolare con le modalità previste dalla DGRP n. 1113 del 19/05/2011.

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, presso la Provincia di Taranto e presso il Comune di Manduria;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, alla Società ""**Manduriambiente SpA - Manduria"**" con sede in Manduria in Località La Chianca;

di dare evidenza del presente provvedimento alla Provincia di Taranto, al Comune di Manduria, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica e Dipartimento Provinciale di TA, alla ASL competente per territorio, al Servizio Ecologia e al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:
a. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
b. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
c. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
d. sarà pubblicata sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Michela Inversi

Il Dirigente d'Ufficio
Dott. Giuseppe Maestri

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

D.Lgs. 152/06 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

Manduria Ambiente Spa – Impianto di trattamento RSU

Fasc. n. 49

DOCUMENTO TECNICO

Il Documento tecnico, parte integrante del provvedimento cod. cifra 169/DIR/2013/00 59 del 18.10.2013 è composto da: - "Allegato A" composto di n.89 pagine – "Allegato B" composto da 105 pagine – "Allegato C" composto da 3 pagine - "Allegato D" composto da 27 pagine

Allegato A – Allegato tecnico
Allegato B- Piano di monitoraggio e controllo
Allegato C - Parere ARPA
Allegato D – Documento di applicazione delle BAT

Allegato A

Indice

1 IDENTIFICAZIONE IMPIANTO

2 INQUADRAMENTO URBANISTICO – TERRITORIALE – IDROGEOLOGICO

3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

5 DOCUMENTI PROGETTUALI APPROVATI

6 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO (TRATTA DA RELAZIONI TECNICHE IN ATTI ED INTEGRATA CON OSSERVAZIONI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO) 19

- 6.1 Linea RSU indifferenziati attualmente in esercizio
- 6.2 Linea RSU indifferenziati periodo transitorio
- 6.3 Linea RSU indifferenziati ed annessa Linea di produzione CDR (ora CSS) a regime 27
- 6.4 Linea RD organico (FORSU, Rifiuti Verdi)
- 6.5 Linea RD secco

7 GESTIONE DEI RIFIUTI

- 7.1 Rifiuti in ingresso
- 7.2 Prescrizioni Operative, di Chiusura e Post-Chiusura
- 7.3 Rifiuti prodotti

8 EMISSIONI ATMOSFERICHE

- 8.1 Quadro riassuntivo emissioni convogliate
- 8.2 Quadro riassuntivo emissioni diffuse
- 8.3 Quadro riassuntivo Emissioni Fuggitive
- 8.4 Misure discontinue ed autocontrolli
- 8.5 Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera
- 8.6 Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni

9 GESTIONE DEL PERCOLATO

10 GESTIONE BIOGAS DA DISCARICA

11 GESTIONE BIOGAS DA DIGESTORI ANAEROBICI

12 GESTIONE ACQUE

- 12.1 Approvvigionamento Idrico
- 12.2 Gestione Acque Meteoriche
- 12.3 Gestione Reflui Civili
- 12.4 Gestione Acque di processo

13 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

14 EMISSIONI SONORE

15 GESTIONE ALLARMI RADIOMETRICI

16 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

17 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

- 17.1 Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto
- 17.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

18 EVENTI INCIDENTALI

19 DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

D.Lgs. 152/06 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

Manduria Ambiente Spa – Impianto di trattamento RSU

Fasc. n. 49

Allegato A

1 IDENTIFICAZIONE IMPIANTO

Denominazione	**MANDURIA AMBIENTE SPA** Piattaforma costituita da linea di biostabilizzazione e selezione RSU, linea di produzione CDR (ora CSS), da centro di selezione RD, impianto di compostaggio e con annessa discarica di servizio/soccorso a servizio del bacino TA/3 da realizzarsi in località La Chianca – Manduria (TA)

da compilare per ogni attività IPPC:

5.4	109.06	90.02	90.02.0
codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT

classificazione IPPC[1]	Discariche che ricevono più di 10 t al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate
classificazione NOSE-P[2]	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)
classificazione NACE[3]	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi

In esercizio. Ampliamento mediante sopralzo.
stato impianto

Manduriambiente spa
ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di TARANTO n.02379240738

Indirizzo dell'impianto

comune	Manduria	prov.	TA	CAP	74024
frazione o località	La Chianca				
via e n. civico					
telefono	099/9712143	fax	099/9713561	e-mail	info@manduriambiente.com
coordinate geografiche	2.746.263,498	E	4.478.754,720	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	Manduria	prov.	TA	CAP	74024
frazione o località	La Chianca				
via e n. civico					
telefono	099/9712143	fax	099/9713561	e-mail	info@manduriambiente.com
partita IVA	02379240738				

Responsabile legale

nome	UBER	cognome	BARBIERI		
nato a	Correggio	prov. (RE)		il	5/07/1952
residente a	San Martino in Rio	prov. (RE)		CAP	42018
via e n. civico	Via Vasco Scalitri n.10				
telefono	335/5695395	fax	099/9713561	e-mail	Uber.barbieri@manduriambi

[1] Vedere allegato VIII alla parte II D.lgs.152/06
[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)
[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

		ente.com	
codice fiscale	BRBBRU52L05D037Y		

Referente IPPC

nome	STEFANO	cognome	PELAGALLI		
telefono	349/3007721	fax	099/9713561	e-mail	pelagallis@manduriambiente.com
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale piattaforma m^2	268.000	superficie discarica m^2	110.000
superficie coperta m^2	15.600	sup. scoperta impermeabilizzata	23.000
volumetria totale netta discarica m^3	630.000 + 388.000 (sopralzo) = **1.018.000**	volumetria residua netta discarica m^3	40.727 (al 28/12/12) + 388.000 (sopralzo) = **428.727**
volumetria totale lorda discarica m^3	693.000 + 430.000 (sopralzo) = **1.123.000**	volumetria residua discarica m^3	45.253,15 (al 28/12/12) + 430.000 (sopralzo) = **475.253,15**

Responsabile tecnico	Ing. Stefano PELAGALLI
Responsabile per la sicurezza	Ing. Tommaso IACCARINI
Numero totale addetti	

Turni di lavoro

1 -	dalle 7.00	alle	13.00
2 -	dalle 12.00	alle	18.00
3 -	dalle	alle	
4 -	dalle	alle	

Periodicità dell'attività [X] tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio dell'attività 2003*

* 2003: inizio attività impianto esistente

Data di presunta cessazione attività 2026**

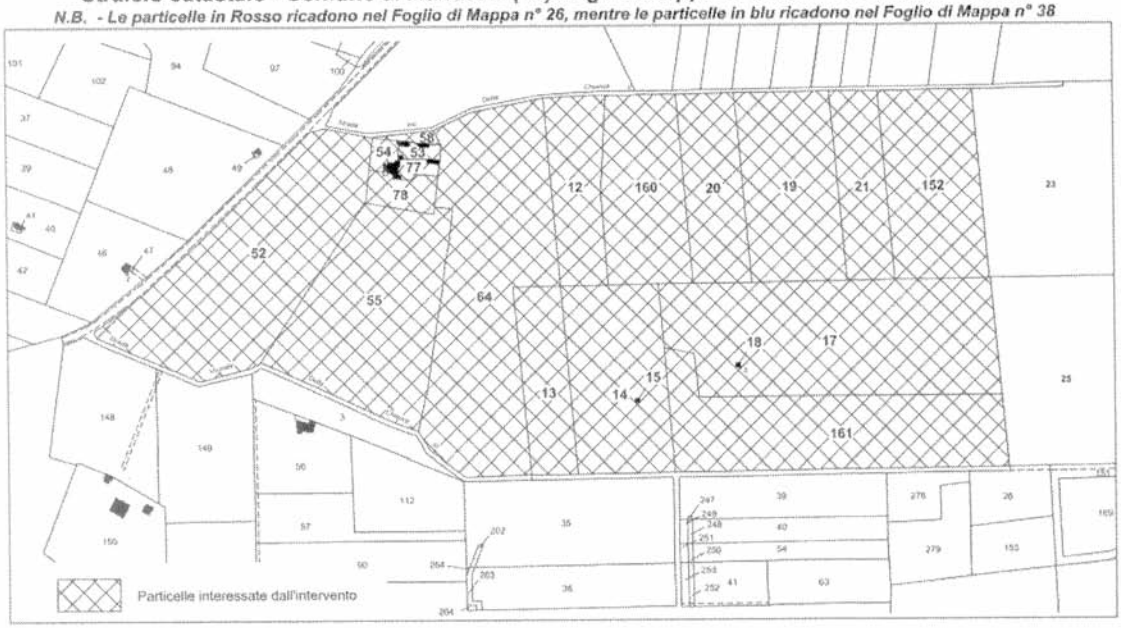
2 INQUADRAMENTO URBANISTICO – TERRITORIALE – IDROGEOLOGICO

Ubicazione

**L'adeguamento impiantistico previsto nel progetto allegato alla presente procedura AIA, il raggiungimento degli obiettivi di RD previsti dal Piano d'Ambito adottato dal Consorzio ATO TA/3 e il sopralzo della discarica di servizio/soccorso per l'incremento della volumetria di rifiuti abbancabili garantirà un'autosufficienza della discarica e quindi una vita utile dell'impianto sino al 2026 con ampi margini di sicurezza.

Stralcio catastale - Comune di Manduria (Ta) Fogli di Mappa n° 38 e n° 26 - Scala 1 : 2.000

N.B. - Le particelle in Rosso ricadono nel Foglio di Mappa n° 26, mentre le particelle in blu ricadono nel Foglio di Mappa n° 38



Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica da PRG
Comune di Manduria Fg.26	52 – 55 – 54 – 53 – 77 – 78 - 64	"Zona E1 – Aree a conduzione Agricola"
Comune di Manduria Fg.38	12 – 160 – 20 – 19 – 21- 152 – 13 – 14 – 15 – 17 – 18 – 161	

3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Identificazione dell'attività produttiva soggetto al progetto definitivo di revisione ed adeguamento: PIATTAFORMA COSTITUITA DA LINEA DI BIOSTABILIZZAZIONE E SELEZIONERSU, LINEA DI PRODUZIONE CDR, DA CENTRO DI SELEZIONE RD, IMPIANTO DICOMPOSTAGGIO CON ANNESSA DISCARICA DI SERVIZIO/SOCCORSO (ex I Categ. –Discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi del D.Lgs 36/2003)

Settore interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostituito da AIA
RIFIUTI	Decreto nr. 23 del 22gennaio 2002	Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia	D.lgs. n.22/1997 art.27	Approvazione progetto di realizzazione di: - piattaforma trattamento rifiuti; - discarica di servizio (630.000 mc).	SI
	Decreto nr. 374 del 3dicembre 2002		D.lgs. n.22/1997 art.28	Autorizzazione all'esercizio del primo lotto della discarica.	SI
	Decreto nr. 222 del 25agosto 2003			Autorizzazione all'esercizio della piattaforma.	SI
	Decreto nr. 214 del 27dicembre 2005			Autorizzazione allo stoccaggio definitivo della frazione secca selezionata in discarica	NO
	Decreto nr. 113 del20/04/2006 e Decreto n.128 del 26/05/2006		D.lgs.36/03 art.17 c.4	Approvazione Piano di adeguamento discarica ed autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio	NO
	Decreto nr. 157 del 20 luglio 2006			Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio della variante relativa all'impianto di captazione e gestione del gas da discarica con sezione di recupero energetico	SI[4]
VIA	D.D. n.60 del 11/06/2012	Provincia di Taranto	D.Lgs n.152/2006 e s.m.i. L.R.n.11/2001 e s.m.i.	Compatibilità al progetto di adeguamento di una piattaforma costituita da linea di biostabilizzazione e selezione RSU, linea di produzione CDR, da centro di selezione RD, impianto di compostaggio con annessa discarica di servizio/soccorso	NO
Certificazioni	Numero di certificazione: 13 – E – 0200518 - TIC	TUV CERT	EN ISO 14001:2004	Certificazione del sistema di gestione ambientale	NO
Prevenzione incendi	Certificato Prevenzione Incendi nr. 39083	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Taranto	DPR 12 gennaio1998 nr. 37	Attività nr. 43,58,64 del D.M. 16/2/1982	NO

[4] Limitatamente alla gestione dei rifiuti e alla prevenzione e limitazione dell'inquinamento atmosferico.

4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Titolo: Istanza di AIA ex art.29 ter del D.Lgs.152/06 e s.m.i. Documentazione acquisita al prot. n. 16154 del 28/12/2010		
Adeguamento di una piattaforma costituita da Linea di biostabilizzazione e selezione RSU, linea di produzione CDR, centro di selezione RD, impianto di compostaggio con annessa discarica di servizio/soccorso a servizio del bacino ex TA/3 – Località La Chianca – Manduria (TA)		
Numero di riferimento	**ELABORATI PROCEDURA AIA**	**Data emissione**
E.1	Relazione Tecnica redatta ai sensi della DGR Regione Puglia 1388/06	Novembre 2010
E.2	Schede Tecniche di cui alla DGR Regione Puglia 1388/06	Novembre 2010
E.3	Progetto Sistema di Monitoraggio Integrato delle Emissioni	Novembre 2010
E.4	Sintesi Non Tecnica	Novembre 2010
T.1	Inquadramento Cartografico	Novembre 2010
T.2	Planimetria Generale dell'Impianto	Novembre 2010
T.3	Planimetria con Presidi di Monitoraggio	Novembre 2010
T.4	Planimetria con Indicazione Punti di Emissione in Atmosfera	Novembre 2010
T.5	Planimetria con Rete Idrica ed Individuazione dei Punti di Ispezione alla Rete e dei Punti di Scarico	Novembre 2010
T.6	Planimetria con indicazione delle sorgenti sonore	Novembre 2010
T.7	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi - rifiuti	Novembre 2010
Numero di riferimento	**IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PROGETTO DEFINITIVO**	**Data emissione**
E.P.1	Relazione Tecnica Generale	Novembre 2010
E.P.2	Relazione Tecnica Descrittiva Impianto di Trattamento Rifiuti	Novembre 2010
E.P.3	Progetto Sistema di Monitoraggio Impianto di Trattamento Rifiuti	Novembre 2010
P.1	Planimetria Generale Stato Attuale	Novembre 2010
P.2	Planimetria Generale Stato di Progetto	Novembre 2010
P.3	Planimetria e Sezioni Linea Trattamento RSU	Novembre 2010
P.4	Planimetria e Sezioni Impianto di Compostaggio	Novembre 2010
P.5	Planimetria e Sezioni Centro Lavorazione Materiali da Raccolta Differenziata	Novembre 2010
P.6	Planimetria, Prospetti e Sezioni Capannoni Trattamento RSU e RD Secco	Novembre2010
P.7	Planimetria e Prospetti Capannoni Trattamento RD Organico	Novembre 2010
P.8	Schema di Flusso – Reparto Ricezione, Biostabilizzazione, Selezione e Produzione RBD e FSC	Novembre 2010
P.9	Schema di Flusso – Reparto di Produzione RBM	Novembre 2010
P.10	Schema di Flusso – Reparto di Produzione CDR	Novembre 2010
P.11	Schema di Flusso – Impianto di Compostaggio	Novembre 2010
P.12	Schema di Flusso – Centro di Lavorazione Materiali da Raccolta Differenziata	Novembre 2010
P.13	Diagramma a Blocchi Quantificato	Novembre 2010
P.14	Particolari Biofiltro	Novembre 2010
P.15	Particolari Biotunnel	Novembre 2010
P.16	Rete Acque Meteoriche	Novembre 2010
P.17	Rete Acque Reflue	Novembre 2010
P.18	Rete Idrica Usi Industriali	Novembre 2010
Numero di riferimento	**DISCARICA DI SERVIZIO E SOCCORSO PROGETTO DEFINITIVO**	**Data emissione**
E.D.1	Relazione Tecnica Descrittiva Discarica	Novembre 2010
E.D.2	Relazione Geologica - Geotecnica	Novembre 2010

Titolo: Istanza di AIA ex art.29 ter del D.Lgs.152/06 e s.m.i. Documentazione acquisita al prot. n. 16154 del 28/12/2010		
Adeguamento di una piattaforma costituita da Linea di biostabilizzazione e selezione RSU, linea di produzione CDR, centro di selezione RD, impianto di compostaggio con annessa discarica di servizio/soccorso a servizio del bacino ex TA/3 – Località La Chianca – Manduria (TA)		
Numero di riferimento	**ELABORATI PROCEDURA AIA**	**Data emissione**
E.D.3	Piano di Gestione Operativa	Novembre 2010
E.D.4	Piano di Gestione Post - Operativa	Novembre 2010
E.D.5	Piano di Sorveglianza e Controllo	Novembre 2010
E.D.6	Piano di Ripristino Ambientale	Novembre 2010
D.1	Rilievo Planoaltimetrico	Novembre 2010
D.2	Stato di Fatto – Rilievo Fotografico	Novembre 2010
D.3	Stato di Fatto – Planimetria Generale	Novembre 2010
D.4	Stato di Fatto –- Sezioni	Novembre 2010
D.5	Planimetria di Colmata Autorizzata	Novembre 2010
D.6	Sezioni di Colmata Autorizzata	Novembre 2010
D.7	Planimetria Quotata di Sopralzo – Fasi di Coltivazione	Novembre 2010
D.8	Sezioni Longitudinali e Trasversali di Sopralzo	Novembre 2010
D.9	Raccolta Acque Meteoriche Area Discarica – Planimetria e Particolari Costruttivi	Novembre 2010
D.10	Sistema di Gestione del Percolato – Rete di Raccolta	Novembre 2010
D.11	Sistema di Gestione del Percolato - Particolari	Novembre 2010
D.12	Sistema di Gestione del Percolato – Impianto di Trattamento	Novembre 2010
D.13	Sistemazione Estrazione Biogas – Planimetria Rete e Recupero Energetico	Novembre 2010
D.14	Sistemazione Estrazione Biogas - Particolari	Novembre 2010
D.15	Protezione delle Matrici Ambientali	Novembre 2010
D.16	Sistemazione Finale Discarica - Planimetria	Novembre 2010
D.17	Sistemazione Finale Discarica - Fotomodellazione	Novembre 2010

Titolo: documentazione integrativa a seguito di Conferenza dei Servizi del 9/10/2012 Documentazione acquisita al prot. n. 3716 del 5/11/2012		
Numero di riferimento	**IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PROGETTO DEFINITIVO**	**Data emissione**
P.2 Rev01	Planimetria Generale Stato di Progetto	Ottobre 2012
P.3 Rev01	Planimetria e Sezioni Linea RSU	Ottobre 2012
P.19	Gestione del Periodo Transitorio di Costruzione Impianto RUI attraverso Tritovagliatura	Ottobre 2012
P.20	Cronoprogramma Lavori per Adeguamento Impianto Trattamento Rifiuti Urbani Indifferenziati	Novembre 2010
P.21	Cronoprogramma Lavori per Adeguamento e Ammodernamento Piattaforma Trattamento Rifiuti	Novembre 2010
Numero di riferimento	**DISCARICA DI SERVIZIO E SOCCORSO PROGETTO DEFINITIVO**	**Data emissione**
D.7 Rev01	Planimetria Quotata di Sopralzo – Fasi di Coltivazione	Novembre 2010
Numero di riferimento	**ALTRA DOCUMENTAZIONE**	**Data emissione**
	Riscontro al Verbale della Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del 9 ottobre 2012	Ottobre 2012
	Rilievo e Computo per la Stima della Capacità Residua dei Settori nn. 9 – 10 in Corso di Gestione	Ottobre 2012

Titolo: documentazione integrativa per convocazione Conferenza dei Servizi del 15/11/2012 Documentazione acquisita al prot. n. 3879 del 14/11/2012

Numero di riferimento	DISCARICA DI SERVIZIO E SOCCORSO PROGETTO DEFINITIVO	Data emissione
D.16 bis	Planimetria e Sezioni della Sistemazione Finale della Discarica	Novembre 2012
Numero di riferimento	**ALTRA DOCUMENTAZIONE**	**Data emissione**
	Nota integrativa e allegati per Convocazione Conferenza dei Servizi del 15/11/2012	Ottobre 2012

Titolo: documentazione integrativa a seguito di Conferenza dei Servizi del 15/11/2012 Documentazione acquisita al prot. n. 4232 del 6/12/2012		
Numero di riferimento	**ELABORATI PROCEDURA AIA**	**Data emissione**
E.1 Rev.01	Relazione Tecnica redatta ai sensi della DGR Regione Puglia 1388/06	Dicembre 2012
E.3 Rev.01	Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2012
T.4 Rev.01	Planimetria con Indicazione Punti di Emissione in Atmosfera	Dicembre 2012
T.7 Rev.01	Planimetria Aree Deposito Materie Prime ed Ausiliarie – Prodotti Intermedi – Rifiuti	Dicembre 2012
Numero di riferimento	**IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PROGETTO DEFINITIVO**	**Data emissione**
P.2 Rev.03	Planimetria Generale Stato di Progetto	Novembre 2012
P.22	Impianto Trattamento RSU e Raccolta RD: Particolari Nuovo Biofiltro (B3)	Novembre 2012
Numero di riferimento	**DISCARICA DI SERVIZIO E SOCCORSO PROGETTO DEFINITIVO**	**Data emissione**
E.D.6 Rev.01	Piano di Ripristino Ambientale	Dicembre 2012
D.16 ter	Planimetria e Sezioni delle Quote di Abbancamento Massimo Rifiuti	Novembre 2012
Numero di riferimento	**ALTRA DOCUMENTAZIONE**	**Data emissione**
	Riscontro al Verbale della Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del 15 novembre 2012	Dicembre 2012
	Relazione Economica e Piano Tariffario	Maggio 2011

Titolo: documentazione integrativa richiesta con nota prot.598 del 6/02/2013 Documentazione acquisita al prot. n. 922 del 26/02/2013		
Numero di riferimento	**ELABORATI PROCEDURA AIA**	**Data emissione**
E.1 Rev.02	Relazione Tecnica redatta ai sensi della DGR Regione Puglia 1388/06	Febbraio 2013
T.7 Rev.01 bis	Planimetria Aree Deposito Materie Prime ed Ausiliarie – Prodotti Intermedi – Rifiuti	Febbraio 2013
Numero di riferimento	**IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PROGETTO DEFINITIVO**	**Data emissione**
P.2 Rev.04	Planimetria Generale Stato di Progetto Fase 1	Febbraio 2013
P.2 bis	Planimetria Generale Stato di Progetto Fase 2	Febbraio 2013
P.4 Rev.01	Planimetria Impianto di Compostaggio Fase 1	Febbraio 2013
P.4 bis	Planimetria Impianto di Compostaggio Fase 2	Febbraio 2013
P.8 Rev.01	Schema di Flusso Reparto Ricezione Biostabilizzazione Selezione e Produzione RBD e FSC	Febbraio 2013
P.13 Rev.01	Diagramma a Blocchi Quantificato	Febbraio 2013
P.19 Rev.01	Gestione del Periodo Transitorio di Costruzione Impianto RUI attraverso Tritovagliatura	Febbraio 2013
Numero di riferimento	**DISCARICA DI SERVIZIO E SOCCORSO PROGETTO DEFINITIVO**	**Data emissione**
E.D.3	Piano di Gestione Operativa	Febbraio 2013

Titolo: documentazione integrativa richiesta con nota prot.598 del 6/02/2013 Documentazione acquisita al prot. n. 922 del 26/02/2013		
Numero di riferimento	**ELABORATI PROCEDURA AIA**	**Data emissione**
Rev.01		
D8. Rev.01	Sezioni Longitudinali e Trasversali Sopralzo	Febbraio 2013
D.15. Rev.01	Protezione delle Matrici Ambientali	Febbraio 2013
D16. Ter. Rev.01	Planimetria e Sezioni delle Quote di Abbancamento Massimo Rifiuti	Febbraio 2013
Numero di riferimento	**ALTRA DOCUMENTAZIONE**	**Data emissione**
	Riscontro nota prot.598 del 6/02/2013 della Regione Puglia Servizio Rischio Industriale – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti	Febbraio 2013
Rev.01	Relazione Economica e Piano Tariffario	Febbraio 2013
Appendice 1	Documento di applicazione delle BAT rev.1	Febbraio 2013
Appendice 2	Schemi di processo semplificati con indicazioni delle operazioni di recupero (R) e di smaltimento (D) ai sensi degli All. B e C alla parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i. rev.02	Febbraio 2013
Appendice 3	Transitorio. Schema a blocchi con individuazione delle attività (R/D) per RSU indifferenziati e ingombranti	Febbraio 2013
Appendice 4	Specifiche tecniche apparecchiature transitorio	Febbraio 2013
Appendice 5	Sperimentazione RSU. Schemi di processo semplificato	Febbraio 2013
Appendice 6	Specifiche tecniche digestione anaerobica	Febbraio 2013
Appendice 7	Autorizzazione pozzo di emungimento da progetto approvato da C.D.	Febbraio 2013
Appendice 8	Autorizzazione fossa Imhoff da progetto approvato da C.D.	Febbraio 2013
Appendice 9	Specifiche tecniche linea RSU indifferenziati	Febbraio 2013

Titolo: documentazione integrativa al Verbale del Tavolo Tecnico del 13/03/2013 Documentazione acquisita al prot. n. 1401 del 27/03/2013		
Numero di riferimento	**ELABORATI PROCEDURA AIA**	**Data emissione**
T.7 bis Rev.02	Planimetria Aree Deposito Materie Prime ed Ausiliarie – Prodotti Intermedi – Rifiuti	Marzo 2013
Numero di riferimento	**IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PROGETTO DEFINITIVO**	**Data emissione**
P.2 Rev.05	Planimetria Generale Stato di Progetto Fase 1	Marzo 2013
P.2 bis Rev. 06	Planimetria Generale Stato di Progetto Fase 2	Marzo 2013
P.4 Rev.01	Planimetria e Sezioni Impianto di Compostaggio Fase 1	Marzo 2013
P.4 bis	Planimetria Impianto di Compostaggio Fase 2	Marzo 2013
P.13 Rev.02	Diagramma a Blocchi Quantificato	Marzo 2013
P.21 Rev.01	Cronoprogramma lavori per adeguamento impianto completo	Marzo 2013
Numero di	**ALTRA DOCUMENTAZIONE**	**Data emissione**

Titolo: documentazione integrativa al Verbale del Tavolo Tecnico del 13/03/2013 Documentazione acquisita al prot. n. 1401 del 27/03/2013		
Numero di riferimento	**ELABORATI PROCEDURA AIA**	**Data emissione**
riferimento		
	Riscontro al verbale del tavolo tecnico del 13/03/2013 presso Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti	Marzo 2013
Appendice 1	Schemi di processo semplificati con indicazioni delle operazioni di recupero (R) e di smaltimento (D) ai sensi degli All. B e C alla parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i. rev.03	Marzo 2013
Appendice 2	Relazione Tecnica. Descrizione linea trattamento FORSU	Marzo 2013
Appendice 3	Specifiche tecniche digestione anaerobica	Marzo 2013
Appendice 4	Perizia tecnica su volumetria residua discarica al 31/12/2012	Marzo 2013
	Relazione Tecnica ai sensi del R.R. n.26 del 12 dicembre 2011 della Regione Puglia	Marzo 2013

Titolo: documentazione integrativa al Verbale di Sopralluogo del9/04/2013 Documentazione acquisita al prot. n. 1666 del 15/04/2013		
	ELABORATI PROCEDURA AIA	**Data emissione**
	Piano di intervento per il superamento dei livelli di guardia	Aprile 2013

Titolo: documentazione integrativa a seguito di Conferenza dei Servizi del 18/04/2013 e del 21/05/2013 Documentazione acquisita al prot. n. 3305 del 30/07/2013		
Numero di riferimento	**ELABORATI PROCEDURA AIA**	**Data emissione**
E.1 Rev.03	Relazione Tecnica redatta ai sensi della DGR Regione Puglia 1388/06	Giugno 2013
E.2 Rev.02	Schede Tecniche di cui alla DGR Regione Puglia 1388/06	Giugno 2013
E.3 Rev.02	Piano di Monitoraggio e Controllo	Giugno 2013
E.4 Rev.01	Sintesi Non Tecnica	Giugno 2013
T.1	Inquadramento Cartografico	Novembre 2010
T.2 Rev.01	Planimetria dell'Impianto Fase 1	Giugno 2013
T.2 bis	Planimetria dell'Impianto Fase 2	Giugno 2013
T.3 Rev.01	Planimetria con Presidi di Monitoraggio Fase 1	Aprile 2013
T.3 bis	Planimetria con Presidi di Monitoraggio Fase 2	Giugno 2013
T.4 Rev.02	Planimetria con Indicazione Punti di Emissione in Atmosfera Fase 1	Giugno 2013
T.4 bis	Planimetria con Indicazione Punti di Emissione in Atmosfera Fase 2	Giugno 2013
T.5 Rev.01	Planimetria con Rete Idrica ed Individuazione dei Punti di Ispezione alla Rete e dei Punti di Scarico Fase 1	Giugno 2013
T.5 bis	Planimetria con Rete Idrica ed Individuazione dei Punti di Ispezione alla Rete e dei Punti di Scarico Fase 2	Giugno 2013
T.6 Rev.01	Planimetria con Indicazione delle Sorgenti Sonore Fase 1	Giugno 2013
T.6 bis	Planimetria con Indicazione delle Sorgenti Sonore Fase 2	Giugno 2013
T.7 Rev.03	Planimetria Aree Deposito Materie Prime ed Ausiliarie – Prodotti Intermedi – Rifiuti Fase 1	Giugno 2013
T.7 bis	Planimetria Aree Deposito Materie Prime ed Ausiliarie – Prodotti Intermedi – Rifiuti Fase 2	Giugno 2013
T.7.A	Planimetria Aree Deposito Rifiuti – Stato Attuale	Giugno 2013
T.7.B	Planimetria Aree Deposito Rifiuti – Transitorio	Giugno 2013
T.7.C	Planimetria Aree Deposito Rifiuti Regime - Fase 1	Giugno 2013
T.7.C bis	Planimetria Aree Deposito Rifiuti Regime - Fase 2	Giugno 2013
Numero di riferimento	**IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PROGETTO DEFINITIVO**	**Data emissione**
E.P.1_rev.01	Relazione Tecnica Generale	Giugno 2013

Titolo: documentazione integrativa a seguito di Conferenza dei Servizi del 18/04/2013 e del 21/05/2013 Documentazione acquisita al prot. n. 3305 del 30/07/2013		
Numero di riferimento	**ELABORATI PROCEDURA AIA**	**Data emissione**
E.P.2_rev.01	Relazione Tecnica Descrittiva Impianto di Trattamento Rifiuti	Giugno 2013
E.P.3_rev.01	Progetto Sistema di Monitoraggio Impianto di Trattamento Rifiuti	Giugno 2013
P.1	Planimetria Generale Stato Attuale	Novembre 2010
P.2_rev.06	Planimetria Generale Stato di Progetto – Fase 1	Giugno 2013
P.2 bis_rev.07	Planimetria Generale Stato di Progetto – Fase 2	Giugno 2013
P.3_A_rev.02	Planimetria e Sezioni Linea Trattamento RSU (Parte I – Pianta)	Giugno 2013
P.3_B_rev.02	Planimetria e Sezioni Linea Trattamento RSU (Parte IIa – Pianta)	Giugno 2013
P.3_C_rev.02	Planimetria e Sezioni Linea Trattamento RSU (Parte IIb – Pianta)	Giugno 2013
P.4_rev.01	Planimetria e Sezioni Impianto di Compostaggio – Fase 1	Giugno 2013
P.4 bis_rev.01	Planimetria e Sezioni Impianto di Compostaggio – Fase 2	Marzo 2013
P.5_rev.01	Planimetria e Sezioni Centro Lavorazione Materiali da Raccolta Differenziata	Giugno 2013
P.6_rev.01	Planimetria e Prospetti Capannoni Trattamento RSU e RD Secco	Giugno 2013
P.7_rev.01	Planimetria e Prospetti Capannoni Trattamento RD Organico – Fase 1	Giugno 2013
P.7 bis	Capannoni Trattamento RD Organico Planimetria e Prospetti – Fase 2	Giugno 2013
P.8_rev.02	Schema di Flusso – Reparto Ricezione, Biostabilizzazione, Selezione e Produzione RBD e FSC	Giugno 2013
P.9_rev.01	Schema di Flusso – Reparto di Produzione RBM	Giugno 2013
P.10_rev.01	Schema di Flusso – Reparto di Produzione CSS	Giugno 2013
P.11_rev.01	Schema di Flusso – Impianto di Compostaggio RD Organico (Fase1)	Giugno 2013
P.11 bis_rev.01	Schema di Flusso – Impianto di Compostaggio RD Organico (Fase2)	Giugno 2013
P.12_rev.01	Schema di Flusso – Centro di Lavorazione Materiali da Raccolta Differenziata	Giugno 2013
P.13_rev.03	Diagramma a Blocchi Quantificato	Giugno 2013
P.14	Particolari Biofiltro – B1 Esistente	Novembre 2010
P.15 a _rev.01	Biotunnel Particolari: Pavimento Aerato e Portoni di Chiusura	Giugno 2013
P.15 b _rev.01	Biotunnel Particolari: Aspirazione Arie Esauste e Bagnatura	Giugno 2013
P.16_rev.01	Rete Acque Meteoriche – Fase 1	Giugno 2013
P.16 bis _rev.01	Rete Acque Meteoriche – Fase 2	Giugno 2013
P.17_rev.01	Rete Acque Reflue – Fase 1	Giugno 2013
P.17 bis_rev.01	Rete Acque Reflue – Fase 2	Giugno 2013
P.18_rev.01	Rete Idrica Usi Industriali – Fase 1	Giugno 2013
P.18 bis	Rete Idrica Usi Industriali – Fase 2	Giugno 2013
P.19_rev.02	Gestione del Periodo Transitorio di Costruzione Impianto RSU attraverso Tritovagliatura	Giugno 2013
P.21_rev.01	Cronoprogramma Lavori per Adeguamento e Ammodernamento Piattaforma Trattamento Rifiuti	Marzo 2013
P.22_rev.01	Particolari Nuovi Biofiltri (BF02 e BF03)	Giugno 2013
Numero di riferimento	**DISCARICA DI SERVIZIO E SOCCORSO PROGETTO DEFINITIVO**	**Data emissione**
E.D.1_rev.01	Relazione Tecnica Descrittiva Discarica	Giugno 2013
E.D.2	Relazione Geologica - Geotecnica	Novembre 2010
E.D.3_rev.02	Piano di Gestione Operativa	Giugno 2013
E.D.4_rev.01	Piano di Gestione Post - Operativa	Giugno 2013
E.D.5_rev.01	Piano di Sorveglianza e Controllo	Giugno 2013
E.D.6_rev.02	Piano di Ripristino Ambientale	Giugno 2013
D.1_rev.01	Rilievo Planoaltimetrico	Giugno 2013
D.2	Stato di Fatto – Rilievo Fotografico	Novembre 2010
D.3	Stato di Fatto – Planimetria Generale	Novembre 2010
D.4	Stato di Fatto — Sezioni	Novembre 2010
D.5	Planimetria di Colmata Autorizzata	Novembre 2010

Titolo: documentazione integrativa a seguito di Conferenza dei Servizi del 18/04/2013 e del 21/05/2013 Documentazione acquisita al prot. n. 3305 del 30/07/2013		
Numero di riferimento	**ELABORATI PROCEDURA AIA**	**Data emissione**
D.6	Sezioni di Colmata Autorizzata	Novembre 2010
D.7_rev.02	Planimetria Quotata di Sopralzo – Fasi di Coltivazione	Giugno 2013
D.8_rev.01	Sezioni Longitudinali e Trasversali di Sopralzo	Febbraio 2013
D.9_rev.01	Raccolta Acque Meteoriche Area Discarica – Planimetria e Particolari Costruttivi	Giugno 2013
D.10_rev.01	Sistema di Gestione del Percolato – Rete di Raccolta	Giugno 2013
D.11_rev.01	Sistema di Gestione del Percolato – Particolari – Fase Attuale e Transitoria	Giugno 2013
D.11 bis	Sistema di Gestione del Percolato – Particolari – a Regime Fase 1 e 2	Giugno 2013
D.13_rev.01	Sistemazione Estrazione Biogas – Planimetria Rete e Recupero Energetico	Giugno 2013
D.14	Sistemazione Estrazione Biogas - Particolari	Novembre 2010
D.15_rev.01	Protezione delle Matrici Ambientali	Giugno 2013
D.16_ter_rev.02	Sistemazione Finale Discarica – Planimetria e Sezioni delle Quote di Abbancamento Massimo Rifiuti	Giugno 2013
D.17	Sistemazione Finale Discarica - Fotomodellazione	Novembre 2010
D.18	Sistema di Estrazione Percolato – Particolari di Sollevamento	Giugno 2013
Numero di riferimento	**ALTRA DOCUMENTAZIONE**	**Data emissione**
	Documento di applicazione delle BAT_rev.03	Giugno 2013
	Relazione Tecnica ai sensi del R.R. n.26 del 12 dicembre 2011 della Regione Puglia	Marzo 2013
	Relazione Economica e Piano Tariffario_rev.02	Giugno 2013
	Riscontro ai Verbali delle Conferenze dei Servizi del 18 aprile e 21 maggio 2013	Giugno 2013

Titolo: documentazione integrativa a seguito di Conferenza dei Servizi del 05/09/2013 Documentazione acquisita al prot. n. 4091 del 3/10/2013		
Numero di riferimento	**ELABORATI PROCEDURA AIA**	**Data emissione**
E.3 Rev.03	Piano di Monitoraggio e Controllo	Settembre 2013
T.7.B_rev.01	Planimetria Aree Deposito Rifiuti – Transitorio	Settembre 2013
Numero di riferimento	**IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PROGETTO DEFINITIVO**	**Data emissione**
P.19_rev.03	Gestione del Periodo Transitorio di Costruzione Impianto di Selezione RSU	Settembre 2013
P.21_rev.02	Cronoprogramma Lavori per Adeguamento e Ammodernamento Piattaforma Trattamento Rifiuti	Settembre 2013
Numero di riferimento	**ALTRA DOCUMENTAZIONE**	**Data emissione**
	Riscontro al Verbale della Conferenza di Servizi del 5 settembre 2013	Settembre 2013

Titolo: Piano di Monitoraggio e Controllo integrato a seguito del parere ARPA Puglia Documentazione acquisita al prot. n. 4238 del 10/10/2013		
Numero di riferimento	**ELABORATI PROCEDURA AIA**	**Data emissione**
E.3 Rev.04[5]	Piano di Monitoraggio e Controllo	Ottobre 2013

[5] rev.prot.4214 del 9/10/2013 dell'A.C.

5 DOCUMENTI PROGETTUALI APPROVATI

Numero di riferimento	ELABORATI PROCEDURA AIA	Data emissione
E.1 Rev.03	Relazione Tecnica redatta ai sensi della DGR Regione Puglia 1388/06	Giugno 2013
E.2 Rev.02	Schede Tecniche di cui alla DGR Regione Puglia 1388/06	Giugno 2013
E.3 Rev.04[4]	Piano di Monitoraggio e Controllo	Ottobre 2013
E.4 Rev.01	Sintesi Non Tecnica	Giugno 2013
T.1	Inquadramento Cartografico	Novembre 2010
T.2 Rev.01	Planimetria dell'Impianto Fase 1	Giugno 2013
T.2 bis	Planimetria dell'Impianto Fase 2	Giugno 2013
T.3 Rev.01	Planimetria con Presidi di Monitoraggio Fase 1	Aprile 2013
T.3 bis	Planimetria con Presidi di Monitoraggio Fase 2	Giugno 2013
T.4 Rev.02	Planimetria con Indicazione Punti di Emissione in Atmosfera Fase 1	Giugno 2013
T.4 bis	Planimetria con Indicazione Punti di Emissione in Atmosfera Fase 2	Giugno 2013
T.5 Rev.01	Planimetria con Rete Idrica ed Individuazione dei Punti di Ispezione alla Rete e dei Punti di Scarico Fase 1	Giugno 2013
T.5 bis	Planimetria con Rete Idrica ed Individuazione dei Punti di Ispezione alla Rete e dei Punti di Scarico Fase 2	Giugno 2013
T.6 Rev.01	Planimetria con Indicazione delle Sorgenti Sonore Fase 1	Giugno 2013
T.6 bis	Planimetria con Indicazione delle Sorgenti Sonore Fase 2	Giugno 2013
T.7 Rev.03	Planimetria Aree Deposito Materie Prime ed Ausiliarie – Prodotti Intermedi – Rifiuti Fase 1	Giugno 2013
T.7 bis	Planimetria Aree Deposito Materie Prime ed Ausiliarie – Prodotti Intermedi – Rifiuti Fase 2	Giugno 2013
T.7.A	Planimetria Aree Deposito Rifiuti – Stato Attuale	Giugno 2013
T.7.B_rev1	Planimetria Aree Deposito Rifiuti – Transitorio	Settembre 2013
T.7.C	Planimetria Aree Deposito Rifiuti Regime - Fase 1	Giugno 2013
T.7.C bis	Planimetria Aree Deposito Rifiuti Regime - Fase 2	Giugno 2013
Numero di riferimento	**IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PROGETTO DEFINITIVO**	**Data emissione**
E.P.1_rev.01	Relazione Tecnica Generale	Giugno 2013
E.P.2_rev.01	Relazione Tecnica Descrittiva Impianto di Trattamento Rifiuti	Giugno 2013
E.P.3_rev.01	Progetto Sistema di Monitoraggio Impianto di Trattamento Rifiuti	Giugno 2013
P.1	Planimetria Generale Stato Attuale	Novembre 2010
P.2_rev.06	Planimetria Generale Stato di Progetto – Fase 1	Giugno 2013
P.2 bis_rev.07	Planimetria Generale Stato di Progetto – Fase 2	Giugno 2013
P.3_A_rev.02	Planimetria e Sezioni Linea Trattamento RSU (Parte I – Pianta)	Giugno 2013
P.3_B_rev.02	Planimetria e Sezioni Linea Trattamento RSU (Parte IIa – Pianta)	Giugno 2013
P.3_C_rev.02	Planimetria e Sezioni Linea Trattamento RSU (Parte IIb – Pianta)	Giugno 2013
P.4_rev.01	Planimetria e Sezioni Impianto di Compostaggio – Fase 1	Giugno 2013
P.4 bis_rev.01	Planimetria e Sezioni Impianto di Compostaggio – Fase 2	Marzo 2013
P.5_rev.01	Planimetria e Sezioni Centro Lavorazione Materiali da Raccolta Differenziata	Giugno 2013
P.6_rev.01	Planimetria e Prospetti Capannoni Trattamento RSU e RD Secco	Giugno 2013
P.7_rev.01	Planimetria e Prospetti Capannoni Trattamento RD Organico – Fase 1	Giugno 2013
P.7 bis	Capannoni Trattamento RD Organico Planimetria e Prospetti – Fase 2	Giugno 2013
P.8_rev.02	Schema di Flusso – Reparto Ricezione, Biostabilizzazione, Selezione e Produzione RBD e FSC	Giugno 2013
P.9_rev.01	Schema di Flusso – Reparto di Produzione RBM	Giugno 2013
P.10_rev.01	Schema di Flusso – Reparto di Produzione CSS	Giugno 2013
P.11_rev.01	Schema di Flusso – Impianto di Compostaggio RD Organico (Fase1)	Giugno 2013
P.11 bis_rev.01	Schema di Flusso – Impianto di Compostaggio RD Organico (Fase2)	Giugno 2013
P.12_rev.01	Schema di Flusso – Centro di Lavorazione Materiali da Raccolta Differenziata	Giugno 2013

Numero di riferimento	ELABORATI PROCEDURA AIA	Data emissione
P.13_rev.03	Diagramma a Blocchi Quantificato	Giugno 2013
P.14	Particolari Biofiltro – B1 Esistente	Novembre 2010
P.15 a _rev.01	Biotunnel Particolari: Pavimento Aerato e Portoni di Chiusura	Giugno 2013
P.15 b _rev.01	Biotunnel Particolari: Aspirazione Arie Esauste e Bagnatura	Giugno 2013
P.16_rev.01	Rete Acque Meteoriche – Fase 1	Giugno 2013
P.16 bis _rev.01	Rete Acque Meteoriche – Fase 2	Giugno 2013
P.17_rev.01	Rete Acque Reflue – Fase 1	Giugno 2013
P.17 bis_rev.01	Rete Acque Reflue – Fase 2	Giugno 2013
P.18_rev.01	Rete Idrica Usi Industriali – Fase 1	Giugno 2013
P.18 bis	Rete Idrica Usi Industriali – Fase 2	Giugno 2013
P.19_rev.03	Gestione del Periodo Transitorio di Costruzione Impianto di Selezione RSU	Settembre 2013
P.21_rev.02	Cronoprogramma Lavori per Adeguamento e Ammodernamento Piattaforma Trattamento Rifiuti	Settembre 2013
P.22_rev.01	Particolari Nuovi Biofiltri (BF02 e BF03)	Giugno 2013
Numero di riferimento	**DISCARICA DI SERVIZIO E SOCCORSO PROGETTO DEFINITIVO**	**Data emissione**
E.D.1_rev.01	Relazione Tecnica Descrittiva Discarica	Giugno 2013
E.D.2	Relazione Geologica - Geotecnica	Novembre 2010
E.D.3_rev.02	Piano di Gestione Operativa	Giugno 2013
E.D.4_rev.01	Piano di Gestione Post - Operativa	Giugno 2013
E.D.5_rev.01	Piano di Sorveglianza e Controllo	Giugno 2013
E.D.6_rev.02	Piano di Ripristino Ambientale	Giugno 2013
D.1_rev.01	Rilievo Planoaltimetrico	Giugno 2013
D.2	Stato di Fatto – Rilievo Fotografico	Novembre 2010
D.3	Stato di Fatto – Planimetria Generale	Novembre 2010
D.4	Stato di Fatto — Sezioni	Novembre 2010
D.5	Planimetria di Colmata Autorizzata	Novembre 2010
D.6	Sezioni di Colmata Autorizzata	Novembre 2010
D.7_rev.02	Planimetria Quotata di Sopralzo – Fasi di Coltivazione	Giugno 2013
D.8_rev.01	Sezioni Longitudinali e Trasversali di Sopralzo	Febbraio 2013
D.9_rev.01	Raccolta Acque Meteoriche Area Discarica – Planimetria e Particolari Costruttivi	Giugno 2013
D.10_rev.01	Sistema di Gestione del Percolato – Rete di Raccolta	Giugno 2013
D.11_rev.01	Sistema di Gestione del Percolato – Particolari – Fase Attuale e Transitoria	Giugno 2013
D.11 bis	Sistema di Gestione del Percolato – Particolari – a Regime Fase 1 e 2	Giugno 2013
D.13_rev.01	Sistemazione Estrazione Biogas – Planimetria Rete e Recupero Energetico	Giugno 2013
D.14	Sistemazione Estrazione Biogas - Particolari	Novembre 2010
D.15_rev.01	Protezione delle Matrici Ambientali	Giugno 2013
D.16_ter_rev.02	Sistemazione Finale Discarica – Planimetria e Sezioni delle Quote di Abbancamento Massimo Rifiuti	Giugno 2013
D.17	Sistemazione Finale Discarica - Fotomodellazione	Novembre 2010
D.18	Sistema di Estrazione Percolato – Particolari di Sollevamento	Giugno 2013
Numero di riferimento	**ALTRA DOCUMENTAZIONE**	**Data emissione**
	Documento di applicazione delle BAT_rev.03	Giugno 2013
	Relazione Tecnica ai sensi del R.R. n.26 del 12 dicembre 2011 della Regione Puglia	Marzo 2013
	Relazione Economica e Piano Tariffario_rev.02[6]	Giugno 2013

[6] L'approvazione del documento è demandata all'Organo di Governo d'Ambito competente per territorio ai sensi di quanto stabilito dall'art.3 bis comma 1 bis della Legge 148/2011 come modificato dalla Legge 221/2012 art.34.

Numero di riferimento	ELABORATI PROCEDURA AIA	Data emissione
	Riscontro al verbale del tavolo tecnico del 13/03/2013 presso Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti	Marzo 2013
	Riscontro ai Verbali delle Conferenze dei Servizi del 18 aprile e 21 maggio 2013	Giugno 2013
	Riscontro ai Verbali delle Conferenze dei Servizi del 5 settembre 2013	Settembre 2013

6 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO (TRATTA DA RELAZIONI TECNICHE IN ATTI ED INTEGRATA CON OSSERVAZIONI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO)

La piattaforma di smaltimento RSU in località La Chianca nel Comune di Manduria è un impianto integrato finalizzato allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti dai comuni del bacino TA/3 e si compone attualmente di:

1. una linea di selezione meccanica in grado di separare la frazione combustile (frazione secca) dalla frazione umida dei rifiuti indifferenziati;
2. una linea di biostabilizzazione della frazione umida finalizzata alla trasformazione della stessa in materiale stabile da allocare in discarica;
3. impianto di selezione e valorizzazione delle frazioni riutilizzabili derivanti da raccolta differenziata (mai entrata in esercizio);
4. discarica controllata di 1a categoria, attualmente riclassificata come discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi D. Lgs. 36/2003 art. 4 comma 1.h.

Il progetto di adeguamento della piattaforma prevede quanto segue:

1. Adeguamento della linea RSU indifferenziati finalizzata alla biostabilizzazione dell'intera quota dei rifiuti indifferenziati in ingresso, prima del trattamento di selezione degli stessi;
2. Attivazione di una Linea di produzione di CDR[7]
3. Realizzazione di un impianto di compostaggio e digestione anaerobica a partire dalla frazione organica (FORSU) e da sfalci di potature e altri rifiuti verdi (RV) (Linea RD organico)
4. Modifica ed ampliamento di una linea di selezione e recupero di materiali derivanti da raccolta differenziata (Linea RD secco)
5. Ampliamento mediante sopralzo della discarica esistente al fine di conferire i rifiuti residuali delle attività di trattamento previste nella piattaforma.

L'Autorizzazione dell'impianto in questione è pertanto caratterizzata da un fase attuale, una fase transitoria strettamente necessaria alla cantierizzazione e realizzazione dell'adeguamento impiantistico ed una fase relativa all'esercizio del complesso impiantistico adeguato. Per la tempistica attinente alle differenti fasi di realizzazione delle linee impiantistiche si fa riferimento al cronoprogramma dei lavori Tav. P.21 rev.02 acquisito agli atti.

Il Progetto di adeguamento dell'impianto sarà articolato in tre step: il primo step riguarderà l'adeguamento dell'impianto di trattamento dell'indifferenziato, il secondo step prevede l'adeguamento della linea impiantistica

---

[7] La definizione di CDR (combustibile derivato dal trattamento dei rifiuti in accordo al DMA del 5/2/1998 Allegato 2 suballegato 1 – Norma UNI 9903 - 1) risulta abrogata a partire dal 25/12/2010 con l'entrata in vigore del D.lgs. 205 del 3/12/2010 e sostituita da combustibile solido secondario (CSS)

relativa alle frazioni secche derivanti da raccolta differenziata e la realizzazione dell'impianto di compostaggio, successivamente sarà realizzata la linea di digestione anaerobica.

Per quanto riguarda il rifiuto indifferenziato l'impianto funzionerà nella configurazione attuale già autorizzata con Decreti del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia nn.23 del 22/01/2002, 222 del 25/08/2003, 214 del 27/12/2005, fino all'esaurimento delle volumetrie autorizzate con i Decreti del Commissario Delegato nn.23/2002, 374/2002, 113/2006 e 128/2006 e per il periodo necessario alla redazione del progetto esecutivo pari a 90 giorni a partire dalla data dell'esaurimento delle volumetrie autorizzate.

Successivamente dovrà essere avviato il periodo transitorio operativo che durerà 360 giorni, e che coprirà il periodo strettamente necessario alla cantierizzazione e realizzazione dei lavori di adeguamento impiantistico dell'indifferenziato di cui al cronoprogramma citato, durante il quale sarà effettuata in aggiunta alla triturazione la stabilizzazione della frazione organica in conformità a quanto previsto dalla Circolare del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.0042442/GAB del 6/08/2013.

Le tempistiche sopra richiamate sono quelle definite dal Cronoprogramma di cui all'elaborato P.21 rev.2 "Cronoprogramma lavori per adeguamento e ammodernamento piattaforma trattamento rifiuti".

Il ciclo produttivo a regime è costituito da tre differenti linee impiantistiche interconnesse tra loro e dalla discarica di servizio/soccorso:

1. Ciclo produttivo 1: Linea RSU indifferenziati ed annessa Linea di produzione CDR (ora CSS);
2. Ciclo produttivo 2: Linea RD organico (FORSU, RV)
3. Ciclo produttivo 3: Linea RD secco.
4. Discarica di servizio/soccorso.

6.1 LINEA RSU INDIFFERENZIATI ATTUALMENTE IN ESERCIZIO

La linea è essenzialmente composta dalle fasi di seguito descritte.

- Accettazione.
- Ricezione.
- Triturazione.
- Selezione.
- Biostabilizzazione Frazione Umida.
- Conferimento in discarica.

Accettazione

All'ingresso si effettua il protocollo di accettazione dove si individua la provenienza del carico (verifica dei documenti di trasporto), cui segue l'identificazione e la pesatura. Esaminata la natura e la specificità del rifiuto, viene verificata la compatibilità con l'impianto che, se positiva, consente di avviare le fasi di trattamento in piattaforma.

L'iter gestionale di accettazione dei rifiuti in piattaforma è comunque condotto secondo i dettami del D.Lgs. 36/2003 e del Decreto 27/09/2010.

Ricezione

Dopo l'accettazione, i mezzi d'opera muovono alla volta del locale di ricezione e stoccaggio. I rifiuti in arrivo all'impianto sono scaricati all'interno del locale e accatastati sul pavimento in apposite zone di accumulo: durante la movimentazione, avviene una prima selezione (a vista) dei materiali non processabili che vengono accantonati e trasportati direttamente a discarica o in caso di non ammissibilità smaltiti all'esterno.

I rifiuti vengono alimentati alla linea di triturazione. I rifiuti vengono normalmente lavorati in giornata, pertanto alla fine del turno di lavoro non restano rifiuti in deposito, garantendo così le migliori condizioni igieniche nell'impianto.

Triturazione

Attraverso un ragno meccanico un operatore provvede ad alimentare i rifiuti alla linea di triturazione, dimensionata per una portata oraria media di 31,2 t/h (potenzialità di linea: 42t/h). La prima fase del trattamento è costituita da una triturazione blanda del rifiuto attraverso l'utilizzo di un frantumatore ad asse orizzontale del tipo a coltelli: questi ruotando premono il materiale su appositi contro pettini regolabili. In caso di intasamento il contro pettine retrocede automaticamente attraverso un azionamento idraulico e, liberatosi dei corpi estranei ritorna nella posizione originale. Il materiale triturato cade direttamente nella tramoggia di un alimentatore a piastre installato in fossa, che provvede al trasporto del materiale fino alla successiva fase di vagliatura.

L'alimentatore a piastre ha una portata regolabile ed è corredato di apparecchio limitatore dell'altezza dello strato di rifiuti trasferita all'unita di vagliatura primaria.

Selezione

Il rifiuto triturato viene quindi sottoposto a separazione fisica mediante un vaglio rotativo dotato di lamiere forate di 70 mm di diametro da cui si ottengono due frazioni:

- La frazione combustibile, detta anche sovvallo o frazione secca, costituita principalmente da materiali leggeri di dimensioni sensibilmente superiori a quelli dei fori dei pannelli vaglianti, ossia essenzialmente carta, plastica, stracci;
- La frazione organica, detta anche sottovaglio o frazione umida, costituita dal flusso passato attraverso i fori del tamburo vagliante e caratterizzata essenzialmente da materiali più fini e pesanti (vetri ed inerti) ed a maggiore contenuto di umidità.

Entrambe le frazioni vengono quindi sottoposte a deferrizzazione, mediante due separatori elettromagnetici a nastro. La frazione combustibile, dato il maggiore contenuto di alluminio rispetto al sottovaglio, viene successivamente sottoposta anche alla separazione di materiali non ferrosi attraverso un separatore a corrente induttiva.

L'alluminio ed il ferro recuperati vengono stoccati in appositi box dedicati e periodicamente avviati a recupero presso impianti autorizzati.

Biostabilizzazione Frazione Umida

Il sottovaglio deferrizzato viene trasportato nel locale di biossidazione dove il materiale viene disposto in cumulo automaticamente mediante un carroponte di distribuzione con moto longitudinale che supporta 2 nastri trasportatori trasversali di cui il primo fisso e il secondo reversibile.

Nella biomassa in fermentazione aerobica, i processi di trasformazione microbiologica determinano l'aumento della temperatura all'interno della massa in fermentazione fino a picchi di 55-60 °C che devono essere mantenuti per almeno 3 giorni in modo da garantirne la corretta igienizzazione. La liberazione di calore endogeno induce l'instaurarsi di fenomeni evaporativi che riducono l'umidità della massa dall'originario 60-65% fino al 40-45% del materiale biostabilizzato.

Il cumulo è meccanicamente rivoltato e aerato mediante ventilazione forzata, regolabile a seconda delle esigenze di processo nei diversi settori dello stesso cumulo, e permane in aia di fermentazione aerobica almeno 14 giorni, fino a raggiungere un buon grado di stabilizzazione.

Nel rispetto delle dinamiche di processo, allo scopo di garantire contestualmente il controllo del livello termometrico e l'apporto dell'ossigeno necessario al metabolismo aerobico, il sistema di insufflazione può essere operato secondo un regime di accensione e spegnimento.

Tale sistema viene preferito all'adduzione continua di aria in quanto impedisce un eccessivo raffreddamento ed essiccamento delle parti a contatto con i diffusori; inoltre durante lo spegnimento, temperatura ed umidità hanno modo di distribuirsi uniformemente nella massa disposta in cumulo.

Per i rifiuti in entrata ed uscita al trattamento meccanico biologico il gestore dovrà eseguire i controlli definiti nel Piano di monitoraggio e Controllo.

Il materiale uscente dalla fase attiva presenta un buon grado di igienizzazione e una fermentescibilità ridotta: con indice di respirazione IR < 800 mgO2/kgSVxh idoneo per lo smaltimento in discarica.

Conferimento in discarica

Al termine dei diversi trattamenti, la frazione umida biostabilizzata e la frazione secca triturata, oltre ai rifiuti ingombranti recuperati dalla prima cernita manuale e la frazione secca selezionata e deferrizzata, sono avviate allo smaltimento in discarica controllata.

Soltanto in situazioni di emergenza, previa comunicazione agli Enti di Controllo e all'Autorità Competente, in discarica saranno smaltiti rifiuti tal quali senza preventiva selezione e biostabilizzazione.

Si riporta di seguito lo schema a blocchi con individuazione delle attività.

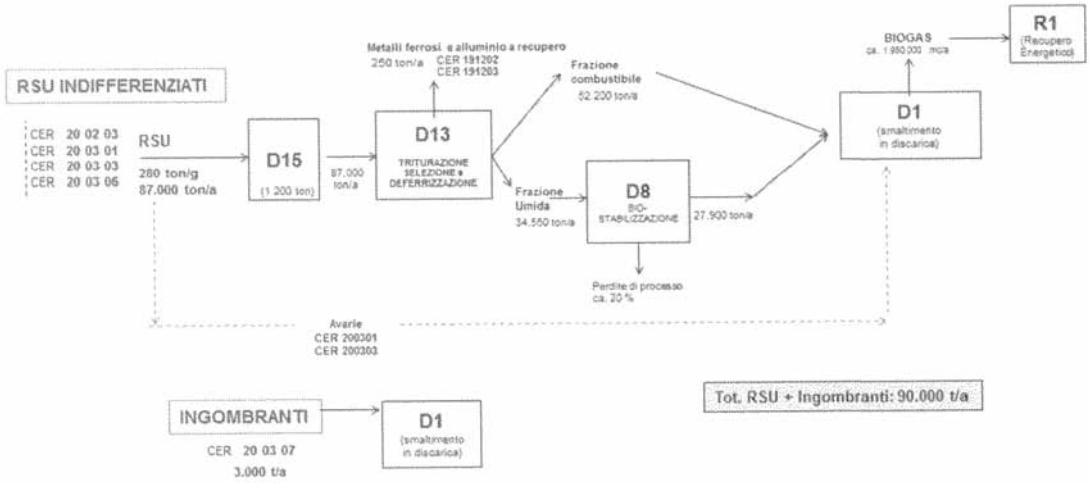


Figura 1 – Schema a blocchi trattamento del RSU indifferenziato attuale.

6.2 LINEA RSU INDIFFERENZIATI PERIODO TRANSITORIO

Il periodo transitorio operativo necessario all'adeguamento della linea RSU indifferenziati (pari a 360 giorni circa), sarà gestito mediante l'implementazione di un impianto di triturazione e successiva stabilizzazione della intera frazione di RSU precedentemente triturata e deferrizzata. Detto impianto, verrà realizzato all'interno dell'attuale capannone originariamente dedicato alla raccolta e selezione del secco da RD, previo ampliamento dello stesso secondo il progetto definitivo proposto, nonché dell'adeguamento dell'attuale area ove sono realizzati i 24 box di stoccaggio in cemento armato e consistente nella copertura con capannone mobile retrattile in carpenteria di detto spazio.

Il rifiuto triturato mediante trituratore primario [pos.01], come si evince dalla tavola P.19-rev.03, sarà conferito mediante trasportatore a tapparelle metalliche (pos.02), già presente presso l'impianto, ai nastri trasportatori successivi da installare all'interno dell'attuale capannone di lavorazione del secco (pos.03 e pos.05). Detti nastri

consentiranno di caricare il rifiuto trattato meccanicamente, previa separazione dei ferrosi mediante separatore elettromagnetico a nastro (pos.04), direttamente su cassoni scarrabili per il trasporto del triturato presso i depositi ove verrà effettuata la fase di biostabilizzazione.

Attraverso l'ausilio di pala meccanica si realizzerà lo stoccaggio in cumuli di detto rifiuto triturato, disponendo gli stessi come da elaborato grafico allegato.

I cumuli di sottovaglio saranno realizzati a forma di tronco di piramide. Avranno una dimensione in pianta di 7 mt x 15 mt, con altezza del cumulo pari a 2,5 mt ed una volumetria conseguente di 209 mc ciascuno. Saranno disposti all'interno del capannone in precedenza costruito e dedicato, successivamente a questa fase, alla linea della selezione del secco da raccolta differenziata. La loro dislocazione sarà a file parallele e in un numero variabile, a seconda delle necessità di trattamento, fino ad un massimo di 4 file sul capannone nuovo, nonché l'eventualità nei periodi di punta lo richiedesse l'ulteriore costruzione di n°2 cumuli di uguali dimensioni nel capannone esistente adibito all'attuale selezione del secco da raccolta differenziata. Oltre allo stoccaggio all'interno dei capannoni, verrà predisposto un ulteriore stoccaggio presso gli attuali box presenti presso la piattaforma in cemento armato e dedicati allo stoccaggio del secco da RD e che non sono mai stati utilizzati per tale scopo. Tale area verrà dotata di capannone in carpenteria metallica ricoperto con telo plastico. Tale struttura sarà dotata di sistema mobile per apertura tunnel box da movimentare al fine di effettuare le attività di carico del triturato e scarico del biostabilizzato al chiuso, evitando così aerodispersioni nell'ambiente di polveri, odori o spandimenti di rifiuti.

I cumuli statici, che così saranno realizzati utilizzando detti box in cemento armato, prevedranno uno stoccaggio complessivo massimo ulteriore a quello presente e interno al nuovo capannone.

Considerando un'altezza di riempimento del singolo box di stoccaggio di 2,3 m utili su un altezza muro di 2,65 m valutate le misure in pianta dello stesso di 8,0 m x 6,0 m, si avrà una cubatura utile di stoccaggio pari a n.24 box x101,8 mc/box = 2.443 ,0 mc .

Pertanto ne risulta che, la massima volumetria stoccabile di rifiuto triturato potrà essere pari 209 mc x 6 cumuli +101,8 mc x 24 box = 3.697,0 mc.

Considerando un peso specifico medio pari a 0,45 t/mc per la matrice di RSU triturato e deferrizzato, si ottiene una quantità stoccabile massima di detto rifiuto nell'intera area di 1.663,0 t.

Tenendo presente che la previsione di rifiuti da trattare durante la fase transitoria, visti gli anni precedenti, sarà di 85.000 tonnellate massime in ingresso, tenendo conto di eliminare con il deferrizzatore una quantità di rifiuti ferrosi di circa 1,3% corrispondenti a 1.131 tonnellate, ne risulta che, al fine di effettuare un processo di stabilizzazione completo con un tempo di permanenza in biostabilizzazione del materiale di circa 7 gg solari, quindi in un anno 52 cicli di stabilizzazione, la volumetria massima che risulterebbe necessaria al fine dello stoccaggio per ogni ciclo di

stabilizzazione, sarebbe pari a 3.584 mc, contenibile nelle volumetrie a disposizione (3.697 mc) precedentemente calcolate e rese agibili per dette attività.

Eventuali altre soluzioni intermedie (pesi specifici maggiori, quantità di rifiuti in ingresso minori) risulteranno migliorative come spazi da impegnarsi per tali attività.

Le operazioni di stabilizzazione della frazione triturata del RSU, sia quelle interne ai capannoni che quelle nei box di stoccaggio con capannone in carpenteria mobile e retrattile, si svolgeranno attraverso un processo di biostabilizzazione mediante cumulo statico aerato coperto con telo ai carboni attivi al fine di effettuare il trattamento dell'aria esausta insufflata all'interno dei cumuli stessi.

Al fine di poter aerare in modo omogeneo la massa da stabilizzare, con aria ricca di ossigeno per permettere la biostabilizzazione del RSU triturato e stoccato, si predisporrà in fase di realizzazione del cumulo stesso, una tubazione micro fessurata in tubo di PVC di opportuno diametro che sarà posizionata nel pavimento del capannone o del box e successivamente ricoperta con il rifiuto. Tale tubazione sarà del tipo "a perdere", saranno presenti più file parallele di tubi in modo tale da rendere omogeneo il flusso di aria fresca e ricca di ossigeno da inviare al materiale, cosicché si possa incrementare in modo efficace il procedimento di stabilizzazione. Ad ogni ciclo di caricamento del box o del cumulo la tubazione verrà integrata con tubazione nuova.

La superficie esterna dei cumuli sarà ricoperta mediante telo traspirante ai carboni attivi, opportunamente ancorato su rotaia mobile al soffitto del capannone e, successivamente, fermato mediante opportuni sigilli al pavimento del capannone al fine di realizzare una tenuta idraulica alla spinta dell'aria. Nel caso dei box di stoccaggio esterni al capannone, tale telo sarà opportunamente ancorato al muro in cemento armato al fine di evitare emissioni odorigene.

La copertura del cumulo verrà fatta manualmente ogni qualvolta o il cumulo raggiunge le dimensioni previste da progetto, oppure a fine turno al fine di eliminare emissioni odorose durante le soste dell'impianto.

L'insufflazione dell'aria si effettuerà mediante ventilatori centrifughi ad elevata prevalenza premente, con cicli di pausa lavoro tali da controllare il processo di stabilizzazione durante il suo naturale evolversi. La temperatura della massa da stabilizzare sarà monitorata mediante sonda di temperatura precedentemente inserita nel materiale dall'operatore addetto ai monitoraggi. Il valore della stessa temperatura verrà opportunamente registrato e monitorato.

Il capannone di nuova costruzione sarà dotato di pavimentazione con canalette di raccolta dei percolati e relativa rete di convogliamento degli stessi all'esistente vasca di raccolta. Il capannone esistente prevede già il recupero dei colaticci e il suo convogliamento alla vasca di raccolta percolati.

Per i box esterni di stoccaggio si utilizzerà l'esistente sistema di raccolta dei colaticci che conduce tali liquidi direttamente alla fossa percolati.

Le arie esauste prodotte all'interno dei fabbricati esistenti verranno opportunamente convogliate al biofiltro esistente, eseguendo una tubazione provvisoria di by-pass. Si aggiungerà altresì un sistema di canalizzazioni che acquisiranno le arie dal nuovo sistema di capannoni retrattili in carpenteria e le condurranno anche queste all'esistente biofiltro.

Le quantità di aria messe in gioco non modificano gli attuali bilanci di massa, quindi non determinano variazioni di detti quantitativi emessi in quanto le volumetrie in gioco sono nettamente inferiori rispetto alle attuali utilizzate per lo svolgimento delle attività.

Le operazioni di stoccaggio del materiale da stabilizzare e quelle di scarico della frazione matura, si effettueranno all'interno del capannone nuovo chiuso o con capannone mobile disposto in fronte al box da scaricare con opportune chiusure e teli laterali opportunamente chiusi. Tutte le sopramenzionate attività saranno eseguite con l'ausilio di pala meccanica senza uscire all'aperto al fine di evitare aerodispersioni.

La fase di pretrattamento meccanico e conseguente stabilizzazione, nel periodo transitorio, si effettuerà mediante l'utilizzo di macchinari attualmente presenti presso l'impianto ed alcuni di nuova acquisizione.

Tali macchine sono, con riferimento all'elaborato grafico P.19_rev.03:

- Trituratore primario monorotore P=210kW lungh. Rotore 2,5 m;
- Alimentatore a tapparelle metalliche estrattore (esistente) Larg. 1,4 m;
- Nastro trasportatore con tappeto gommato larg.1200 mm Lungh. 17.300 mm (esistente) P=7,5kW;
- Nastro trasportatore con tappeto gommato larg.1200mm Lungh. 15.500 mm (nuovo) P=7,5 kW;
- Nastro trasportatore con tappeto gommato reversibile per carico cassoni larg. 1200 mm Lungh. 5.000 mm (esistente) P=4,0 kW;
- Deferrizzatore elettromagnetico larg.1200 mm P=9.0 kW (esistente);
- Capannone in carpenteria retrattile mobile (nuovo);
- Sistema di insufflazione con ventilatori e valvole di comando sottocumulo (nuovo).

Si riporta di seguito lo schema a blocchi con individuazione delle attività R/D.

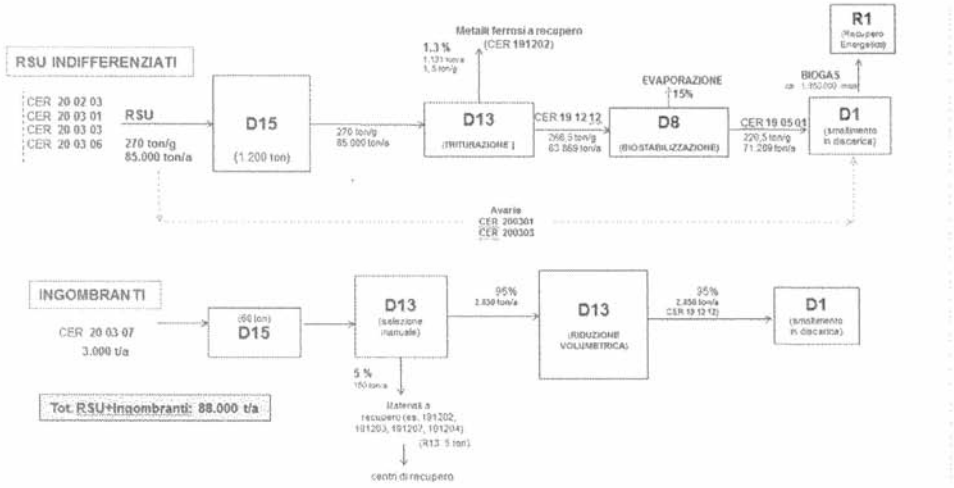


Figura 2 – Schema a blocchi trattamento del RSU indifferenziato nel periodo transitorio.

Per i rifiuti in entrata ed uscita al trattamento meccanico biologico il gestore dovrà eseguire i controlli definiti nel Piano di monitoraggio e Controllo.

6.3 LINEA RSU INDIFFERENZIATI ED ANNESSA LINEA DI PRODUZIONE CDR (ORA CSS) A REGIME

La linea impiantistica destinata al trattamento dei RSU indifferenziato è stata dimensionata per trattare un carico annuo di 90.000 t/a, corrispondente all'incirca allo status quo di conferimento, che rappresenta il quantitativo di punta all'inizio della marcia dell'impianto adeguato. Pertanto in condizioni ordinarie, considerando annualmente 310 g lavorativi, la piattaforma sarà in grado di trattare un quantitativo di materiale pari a 290 t/g. L'impianto garantirà la ricezione del rifiuto prodotto dalle utenze del bacino di competenza (ex ATO TA/3) per sette giorni su sette, in quanto ai comuni è garantita anche l'apertura domenicale.

La durata contrattuale dei due turni in cui è organizzato il lavoro è pari a 12 ore: si può assumere che 10 h/giorno siano le ore di funzionamento delle linee impiantistiche, restando le altre due ore riservate alle operazioni di manutenzione.

Le 90.000 t/a non sono conferite in impianto con una distribuzione temporale uniforme, ma soprattutto nei mesi estivi si registrano dei picchi di RSU prodotti e di conseguenza conferiti a causa dei carichi turistici, specie nei comuni della litoranea salentina. In particolare nel mese di agosto si possono registrare picchi di circa 11.000 tonnellate conferite in un solo mese con una punta giornaliera di 407 t/g.

L'impianto è organizzato nei seguenti reparti:

- Reparto ricezione e stoccaggio rifiuti.
- Trattamento rifiuti ingombranti.

- Area di selezione primaria.
- Area di biostabilizzazione.
- Area trattamento del biostabilizzato e produzione CDR (ora CSS).
- Linea di trasporto sottovaglio e recupero scarto aeraulico.
- Area produzione e ricarico RBM.

Si riporta di seguito lo schema a blocchi con individuazione delle attività R/D.

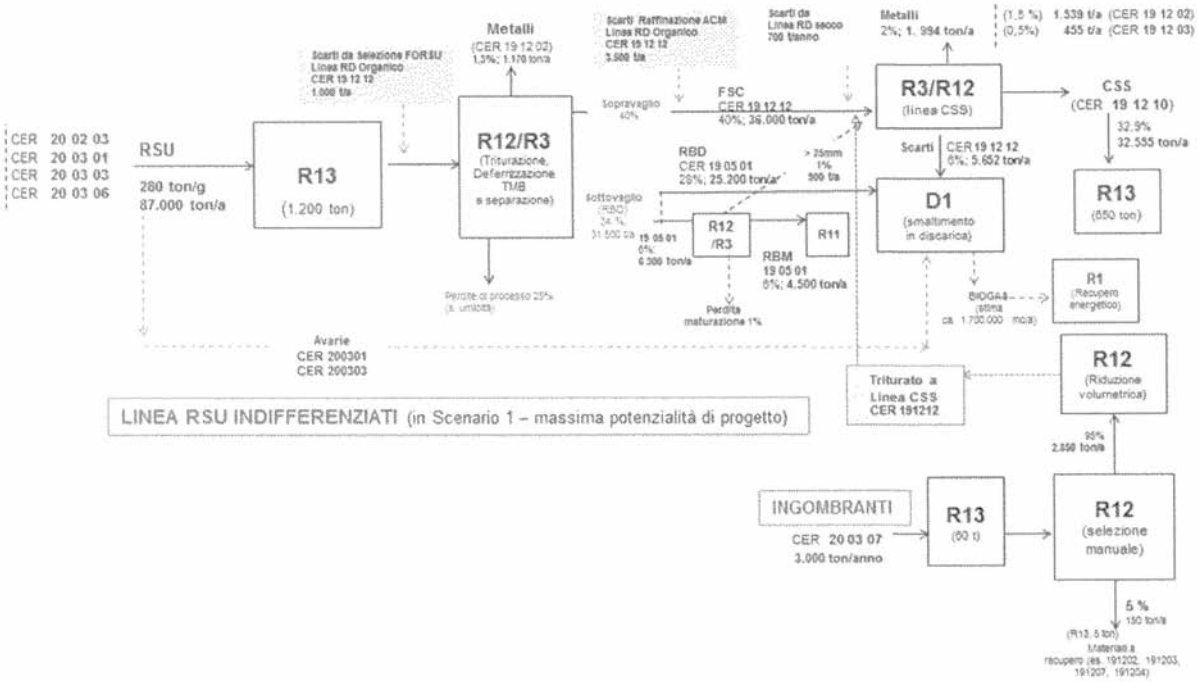


Figura 3 – Schema a blocchi trattamento del RSU indifferenziato nel periodo a regime (Fase 1).

In una fase successiva, come da cronoprogramma allegato in atti, ai trattamenti sopra elencati sarà aggiunta la digestione anarobica del rifiuto in uscita dalla selezione primaria, si riporta a seguire lo schema a blocchi con individuazione delle attività R/D.

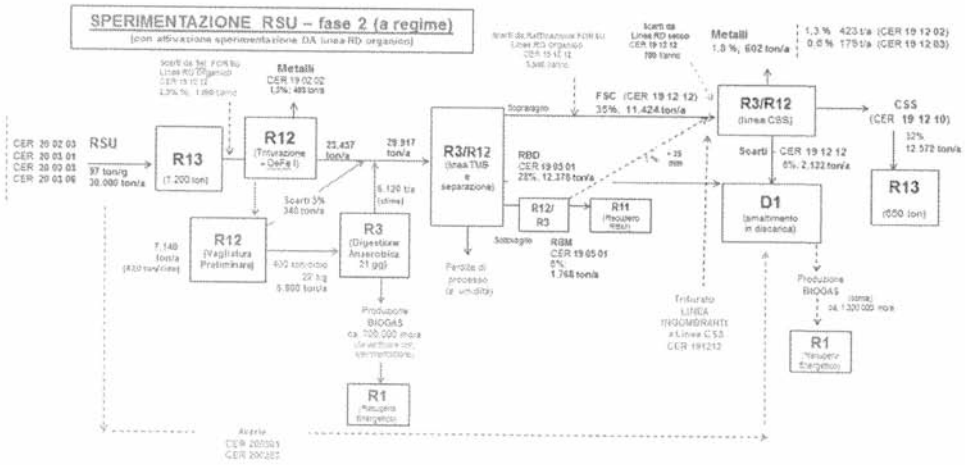


Figura 4 – Schema a blocchi trattamento del RSU indifferenziato nel periodo a regime (Fase 2).

Reparto ricezione e stoccaggio rifiuti

I rifiuti in arrivo all'impianto sono scaricati all'interno di un apposito locale (collegato attraverso un sistema di aspirazione ad un biofiltro con 4 ricambi d'aria orari durante le fasi operative di trattamento che si ridurranno a 2 durante le ore in cui non ci sarà presenza di rifiuti) in apposite zone di accumulo. Un operatore su pala provvederà poi al loro trasferimento alla successiva fase di triturazione, previa selezione (a vista) di eventuali materiali ingombranti. I rifiuti vengono normalmente lavorati durante il turno di lavoro, al fine garantire le migliori condizioni igieniche nell'impianto, pertanto a fine turno non restano rifiuti in deposito.

Il dimensionamento della platea di stoccaggio dei rifiuti tal quali in ingresso alla piattaforma è stato effettuato considerando le punte di conferimento dei mesi estivi pari a circa 400 t/g.

Considerando il peso specifico del rifiuto tal quale ammassato in cumulo ρ pari a 0,35 t/mc, la volumetria del rifiuto in ingresso (in condizioni di emergenza estiva) è pari a:

$$(400 \text{ t/g} \times 3 \text{ g})/0{,}35 \text{ t/mc} = 3.428 \text{ mc}$$

Fissata l'altezza del cumulo pari a 4 m, la platea necessaria alla ricezione avrà superficie utile pari a circa 1000 mq.

L'area dedicata alla ricezione e allo stoccaggio sarà impermeabilizzata, tamponata e dotata di apposite pendenze per la canalizzazione dei percolati prodotti dal cumulo di rifiuti stoccati.

Trattamento rifiuti ingombranti

La fase di trattamento del rifiuto ingombrante viene svolta secondo le seguenti modalità operative:

- Scarico a terra del rifiuto ingombrante nei due box dedicati.
- Asportazione manuale dal cumulo degli elementi di disturbo massivo da avviare a recupero (legno, ferro e plastiche).

- Ricarico del materiale selezionato e trasporto dello stesso nell'aia di stoccaggio del RSU indifferenziato in momenti in cui lo stesso non è presente.
- Triturazione dell'ingombrante nel trituratore primario ed invio mediante nastri trasportatori del triturato nell'area di stoccaggio dedicata al RSU indifferenziato triturato.
- Ricarico del triturato ed invio dello stesso alla valorizzazione energetica attraverso la linea di trattamento del CSS.

Questo permetterà di avviare a recupero gli ingombranti in ingresso al fine di ridurre il quantitativo di materiale smaltito in discarica.

Si riportano a seguire i dati di dimensionamento della linea ingombranti:

- Quantitativo annuo trattato: 3.000 t/a;
- Quantitativo massimo giornaliero trattato: 60 t/g.

Area selezione primaria

Attraverso una pala meccanica un operatore provvede ad alimentare i rifiuti alla linea di triturazione meccanica costituita da un rotore lento il quale riducendone le dimensioni fisiche, lo omogenizza in pezzatura, effettuando un processo di disgregazione e di frammentazione. Il trituratore è del tipo a coltelli ad asse orizzontale.

La triturazione lenta è dimensionata per una portata oraria media di 31,2 t/h (potenzialità di linea: 42t/h). Il trituratore è servito da un trasportatore di alimentazione. La velocità di avanzamento dei materiali sul trasportatore è regolabile mediante variatore di frequenza. Sulla linea di triturazione primaria è presente un separatore elettromagnetico a nastro avente la funzione di separare dal flusso in transito del triturato i materiali ferrosi, che verranno depositati in un cassone destinato alla raccolta degli stessi per poi inviarli ai box di stoccaggio degli stessi.

Dopo la fase di triturazione primaria, mediante serie di nastri trasportatori, il rifiuto viene condotto nell'area di stoccaggio del triturato, dalla quale, attraverso l'utilizzo di una ulteriore pala meccanica gommata, lo stesso rifiuto viene condotto all'area di biostabilizzazione, ove viene disposto all'interno delle celle di biostabilizzazione secondo le modalità operative previste per il detto processo.

Il reparto di pretrattamento meccanico dei RSU indifferenziati sarà collegato attraverso un sistema di aspirazione al biofiltro, che assicurerà 4 ricambi ora durante la presenza del rifiuto e 2 ricambi orari nei periodi in cui non ci sarà presenza di rifiuti.

Nelle vicinanze del trituratore sarà presente una rete di captazione che invierà le arie aspirate ad un sistema di filtrazione. La cappa di aspirazione sarà collegata ad un filtro a maniche avente la funzione di depolverizzare l'aria aspirata localmente. L'aria depolverizzata sarà successivamente inviata a biofiltrazione.

Digestione anaerobica RSU

Saranno dedicati due digestori ai RSU per cui considerando una durata del ciclo di fermentazione anaerobica a secco di 21 giorni, saranno sottoposti a trattamento ca. 400 ton di RSU per ciclo, che corrispondono a circa 4 giorni di conferimento nella fase 2 di progetto.

Tutto il flusso degli RSU in ingresso sarà avviato indistintamente ai pretrattamenti meccanici (eventuale rimozione ingombranti, triturazione e poi deferrizzazione primaria). Del rifiuto pretriturato e deferrizzato la maggior parte seguirà il ciclo di trattamento standard ed avviato a biostabilizzazione, mentre una porzione di rifiuti dopo una eventuale preventiva selezione meccanica con vaglio mobile (30-80 mm), per cui il sottovaglio sarà allocato nei digestori anaerobici mentre il sopravaglio sarà avviato a biostabilizzazione. Sarà monitorata la produzione di biogas derivante dai digestori.

Al termine del processo di digestione anaerobica i rifiuti saranno avviati al processo di biostabilizzazione, seguendo la stessa tipologia di trattamenti previsti della linea RSU indifferenziati "standard": biostabilizzazione, selezione con produzione FSC e RBD, etc..

Per la descrizione del processo di digestione anaerobica si rimanda al paragrafo riportato di seguito e relativo alla linea RD organico.

Area di biostabilizzazione

Il sistema di biostabilizzazione è costituito da un sistema di 8 biocelle dalle dimensioni in pianta di 30 m x 9,6 m ed altezza pari a 5,5 m, che lavoreranno con un'altezza di carico massima pari a 3,75 m.

La sezione di biostabilizzazione è stata dimensionata sulla base del dato medio di conferimento (280 t/g e 87.000 t/a) ma per far fronte ad eventuali punte di conferimento, sarà sufficiente lavorare incrementando l'altezza di carico massimo nelle biocelle.

Si riportano di seguito i parametri principali relativi al dimensionamento:

- Quantitativo di materiale in ingresso (calcolato su 310 gg/a): 280 t/g e 87.000 t/a;
- Peso specifico materiale in ingresso: 0,40 t/mc;
- Volume in ingresso giornalmente: 725 mc/g;
- Superficie aerata singola biocella: (30 m x 9,6 m) = 288 mq;
- Altezza di carico massima: 3,75 m;
- Capacità volumetrica utile singola biocella: 1080 mc;
- Durata processo di biostabilizzazione: 14 gg solari corrispondenti a 12 gg di effettivo conferimento;
- Quantitativo (t) da biostabilizzare per ciclo del processo: 280 t/g x 12 gg = 3360 t;
- Volume da biostabilizzare per ciclo del processo: 3360 t /0,4 t/mc = 8400 mc
- Numero biocelle necessarie: 8 biocelle.

Durante la fermentazione aerobica il RSU pretrattato subisce una perdita di acqua, di sostanza organica e anidride carbonica pari a circa il 25% in peso.

Ogni biotunnel è aerato mediante un ventilatore dedicato assicurando un fabbisogno di 35 mc/t x h.

Le condense e i percolati formatisi all'interno dei tubi forati di insufflazione e nel letto di distribuzione saranno raccolti e conferiti alla vasca di stoccaggio esistente dei percolati.

L'aria aspirata dai cumuli viene convogliata alla depurazione mediante biofiltro, il cui riempimento, realizzato con materiale legnoso cippato, è periodicamente irrigato per mantenere le condizioni di processo ottimali.

L'RSU stabilizzato viene conferito alla successiva fase di selezione primaria.

La durata complessiva del processo è pari a 14 giorni.

Al termine del processo di biostabilizzazione, in ottemperanza a quanto disposto dal D.C. 296/02 il materiale avrà raggiunto un buon grado di stabilità biologica (IRD<800mgO2/kgVSh).

Durante il processo di biostabilizzazione saranno monitorati i seguenti parametri:

- Temperatura del cumulo mediante n°3 sonde di temperatura immerse nella massa da biostabilizzare.
- Temperatura dell'aria di insufflazione sotto cumulo mediate sonda di temperatura installata nella tubazione di mandata sottocumulo.
- Pressione di spinta dell'aria sottocumulo mediante pressostato installato nel plenum.
- Temperatura dell'aria aspirata dall'ambiente mediante sonda di temperatura installata nella tubazione di aspirazione dal corridoio.
- Quantità di ossigeno presente nel flusso d'aria in transito verso il sistema biofiltrante.
- Misura della temperatura e dell'umidità dell'aria esausta inviata all'impianto biofiltrante.
- Misura della depressione interna del tunnel al fine di evitare spandimenti di odori nell'ambiente circostante.

Tutte le sopracitate grandezze vengono misurate, campionate ed archiviate in automatico dal sistema di gestione dell'impianto con una frequenza di 15 minuti luna dall'altra. Tale file verrà salvato nel sistema di gestione dell'impianto e reso disponibile per eventuali verifiche successive.

Per i rifiuti in entrata ed uscita al trattamento meccanico biologico il gestore dovrà eseguire i controlli definiti nel Piano di monitoraggio e Controllo.

Alle 8 biocelle dimensionate per la biostabilizzazione sarà aggiunta una biocella di geometria analoga, per la maturazione dell'RBD ai fini della produzione di RBM da recuperare come materiale di copertura giornaliera nell'annessa discarica di servizio/soccorso.

Le biocelle sono collegate alla condotta di aspirazione dell'aria esausta, che convoglia l'aria al sistema di trattamento costituito dal biofiltro. Le biocelle sono mantenute costantemente in aspirazione mediante la serranda di aspirazione

dell'aria esausta. Per ogni biocella, la quantità di aria mandata al biofiltro è uguale a quella dell'aria fresca che viene immessa nella biocella stessa.

Sarà inoltre effettuata l'aspirazione diffusa dall'area fronte biotunnel mediante ventilatori e successivo invio delle arie a biofiltro.

Area trattamento del biostabilizzato e produzione CDR (ora CSS)

Trascorsi i tempi previsti per la stabilizzazione aerobica del RUI triturato, attraverso l'utilizzo di pala gommata, il prodotto stabilizzato contenuto nelle celle di stabilizzazione, sarà estratto dalle stesse e condotto presso la tramoggia dosatrice che, con l'ausilio del coordinato estrattore a tapparelle, convoglia il materiale ivi caricato verso la fase di vagliatura che verrà espletata mediante utilizzo di vaglio rotante.

Detto vaglio rotante separerà il materiale in transito in due flussi ben distinti mediante processo di setacciatura con sistema di griglie a foro tondo del diametro inferiore agli 80mm. I due flussi così ottenuti detti sopravaglio e sottovaglio proseguiranno il loro percorso seguendo due strade ben distinte e diverse.

Il sopravaglio (detto anche FSC) prodotto dal processo di vagliatura, attraverso filiera nastriforme, viene condotto alla stazione di deferrizzazione, nella quale un separatore elettromagnetico a nastro disposto trasversalmente al nastro sottostante estrarrà dal flusso in transito i frammenti ferrosi ivi presenti e li depositerà nel cassone destinato allo stoccaggio degli stessi. A seguire la fase di deferrizzazione, il sovvallo prima deferrizzato, verrà condotto verso il separatore aeraulico, il quale eliminerà dal flusso in transito i corpi massivi presenti (pietre, vetri, inerti di vario tipo) che potrebbero danneggiare il mulino secondario successivamente disposto e che dal punto di vista energetico non darebbero alcun contributo al processo produttivo implementato. Il materiale così ottenuto, successivamente mediante nastro trasportatore sarà condotto al mulino raffinatore secondario per la produzione di CDR (ora CSS) in pezzatura desiderata da inviare successivamente, previo ulteriore trattamento, agli impianti di termovalorizzazione.

Dopo la fase di raffinazione lo stesso prodotto sarà convogliato attraverso l'utilizzo di nastro trasportatore estrattore alla stazione di deferrizzazione secondaria nella quale si estrarranno qui frammenti ferrosi che a seguito del processo di raffinazione secondaria si sono venuti a creare per disgregamento di alcuni altri corpi con frammenti ferrosi di piccola entità.

In seguito alla deferrizzazione secondaria trova alloggiamento la stazione di separazione dei metalli non ferrosi, la quale attraverso il principio delle correnti parassite elimina dal flusso in transito gli eventuali metalli non ferrosi ivi presenti.

A seguire, dopo il processo di de-metallizzazione, mediante impiego di nastri trasportatori il prodotto precedentemente lavorato viene condotto all'area di stoccaggio e di ricarico sui mezzi di trasporto.

Mediante l'ausilio di impianto di compattazione automatico lo stesso CDR (ora CSS) prodotto verrà ricaricato sui mezzi di trasporto a semirimorchio, che lo condurranno presso altri siti per il suo utilizzo finale. In alternativa, se il

mercato lo dovesse richiedere, sarà predisposto l'impianto di pressatura con confezionamento in balle comprensivo di filmatura per effettuare uno stoccaggio dello stesso più razionale e con capacità di stoccaggio in massa superiori rispetto allo stoccaggio a sfuso.

Lo stoccaggio delle balle del CDR (ora CSS) o del CDR (ora CSS) sfuso, a seconda che venga eseguita o menola fase di pressatura, avverrà all'interno dell'area adiacente alla linea di produzione.

Lo stoccaggio del CDR prodotto (ora CSS) è stato progettato in modo da garantire una capacità sufficiente per almeno 7 giorni.

Poiché la compattazione e quindi la produzione di CDR (ora CSS) in balle è attualmente individuata come ipotesi opzionale, ai fini del dimensionamento dell'area di stoccaggio del prodotto finito, si è fatto riferimento a CDR (ora CSS) fluff, considerando pertanto una densità di 0,15 t/mc(contro 0,7 t/mc del CDR in balle).

Si riportano di seguito i dati sintetici di dimensionamento:

- Produzione annua di CDR fluff: circa 28.800 t/a;
- Produzione giornaliera di CDR fluff: 93 t/g;
- Peso specifico: 0,15 t/mc;
- Volume necessario per lo stoccaggio: (93 t/g x 7 gg)/0,15 t/mc = 4340 mc
- Altezza di carico massima: 4 m;

L'area destinata allo stoccaggio del CDR (ora CSS) avrà un'estensione di circa 1000 mq.

Lo stoccaggio avverrà con idonei sistemi di messa a parco.

Il reparto di trattamento del biostabilizzato e produzione CDR (ora CSS) sarà collegato attraverso un sistema di aspirazione al biofiltro, assicurando 2 ricambi orari d'aria.

Nelle vicinanze delle sezioni di vagliatura e pressatura sarà presente una rete di captazione che invierà le arie aspirate ad un sistema di filtrazione. La cappa di aspirazione sarà collegata ad un filtro a maniche avente la funzione di depolverizzare l'aria aspirata localmente. L'aria depolverizzata sarà successivamente inviata a biofiltrazione.

Linea di trasporto sottovaglio e recupero scarto aeraulico

La frazione di sottovaglio (detta anche RBD) prima prodotta dal processo di vagliatura, mediante nastri trasportatori e trasportatore a doppia catena verrà condotta nei cassoni scarrabili di raccolta, attraverso i quali la stessa verrà destinata secondo quanto previsto dallo schema di flusso al conferimento in discarica per circa l'80%, mentre per il rimanente 20% a successiva maturazione nella cella di biostabilizzazione dedicata allo svolgimento di tale processo.

Assieme alla frazione proveniente dal sottovaglio del processo di vagliatura del biostabilizzato verrà convogliato mediante nastri trasportatori lo scarto del separatore aeraulico, che attraverso l'utilizzo di nastro trasportatore girevole verrà distribuito nei cassoni stessi.

Area produzione e ricarico RBM

Si prevede quindi di inviare al reparto di maturazione il 20% circa della frazione di RBD prodotta, corrispondente al 6% del totale dei rifiuti in ingresso, pari a 6.300 t/a. Il rimanente 80% di RBD, pari al 28% del rifiuto in ingresso, sarà invece destinato a discarica.

Un parte del sottovaglio biostabilizzato, mediante utilizzo di pala gommata, verrà ricaricato su vaglio rotante mobile disposto in prossimità della cella adibita allo svolgimento della maturazione del RBD. Tale vaglio rotante mobile ad azionamento elettrico, attraverso processo di setacciatura, dividerà il flusso in ingresso in due flussi ben distinti il sottovaglio e il sopravaglio. Tali flussi saranno scaricati direttamente a terra in box mobili (realizzati con pannelli in prefabbricato tipo Paver) preposti all'attività di primo stoccaggio e successivamente inviati o al ricoprimento giornaliero della discarica attraverso ricarico su cassoni scarrabili mediante pala gommata (sottovaglio) o, inviati (sopravaglio) direttamente alla tramoggia di carico sulla linea di produzione CDR (ora CSS) precedentemente descritta.

A questo punto il sopravaglio ivi scaricato, mediante utilizzo di nastri trasportatori verrà condotto al nastro di trasporto del FSC da deferrizzare. A tal punto lo stesso sarà miscelato con la frazione di FSC in transito e quindi ricondotto al recupero come CDR (ora CSS).

Di seguito si riportano i dati di dimensionamento della biocella dedicata alla produzione di RBM:

- Quantità di RBD in ingresso alla maturazione: 6300 t/a = 20,3 t/g;
- Peso specifico RBD: 0,50 t/mc;
- Altezza media del cumulo: 3,75 m;
- Capacità volumetrica utile singola biocella: 1080 mc;
- Capacità in tonnellate singola biocella: (1080 mc x 0,50 t/mc) = 540 t;
- Giorni di conferimento effettivi: (540 t / 20,3 t/g) = 26 gg;
- Durata maturazione: 29 gg solari.

Al termine della fase di maturazione, verrà raggiunto un IRDP < 400 mgO2/kgVSh.

Si precisa che durante il processo di maturazione il materiale subirà una riduzione volumetrica, dovuta alle perdite di processo, nell'ordine del 8,5 % sul quantitativo di materiale in ingresso alla fase di maturazione, corrispondente a circa l'1% dei rifiuti in ingresso alla linea RSU indifferenziati nello scenario a potenzialità massima.

La biocella sarà collegata alla condotta di aspirazione dell'aria esausta, che convoglia l'aria al sistema di trattamento costituito dal biofiltro e sarà mantenute costantemente in aspirazione mediante la serranda di aspirazione dell'aria esausta. Sarà inoltre effettuata l'aspirazione diffusa dall'area fronte biotunnel mediante ventilatori e successivo invio delle arie a biofiltro.

Nelle vicinanze della sezione di vagliatura sarà presente una rete di captazione che invierà le arie aspirate ad un sistema di filtrazione. La cappa di aspirazione sarà collegata ad un filtro a maniche avente la funzione di depolverizzare l'aria aspirata localmente. L'aria depolverizzata sarà successivamente inviata a biofiltrazione.

6.4 LINEA RD ORGANICO (FORSU, RIFIUTI VERDI)

Il processo di compostaggio in esame riguarderà matrici organiche di rifiuti preselezionati per la produzione di Ammendante Compostato Misto (ACM) da impiegare in agricoltura o nelle attività di florovivaismo.

In conformità con quanto riportato nelle previsioni del Piano d'Ambito adottato dal consorzio ATO TA/3 l'impianto lavorerà circa 22.500 t/a di FORSU pari a 72,50 t/g e 7.000 t/a pari a 22,6 t/g di rifiuto verde /strutturante.

L'ACM prodotto dall'impianto sarà conforme a quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 75 del 2010.

L'impianto sarà realizzato in due fasi:

- Fase 1: impianto di selezione e compostaggio;
- Fase 2: l'impianto sarà completato con una sezione di digestione anaerobica.

L'impianto è stato dimensionato sulla base dei seguenti dati di progetto:

- Potenzialità di trattamento: 22.500 t/a FORSU + 7.000 t/a (di cui 6.000 t/a di RV e 1.000 t/a di strutturante);
- Funzionamento annuale: 312 giorni/anno;
- Turni di lavoro: 1 turno/giorno;
- Giorni di lavoro settimanali: 6 g/settimana;
- Modalità di conferimento rifiuti: 6 g/settimana.

L'impianto sarà organizzato nelle seguenti fasi:

- Controllo qualità materiali in arrivo.
- Ricezione e stoccaggio FORSU.
- Pretrattamento FORSU: Vagliatura.
- Fermentazione anaerobica a secco.
- Ricezione, stoccaggio e triturazione rifiuti verdi (RV).
- Sezione di compostaggio:
  - Fermentazione accelerata;
  - Maturazione.
- Raffinazione compost.
- Stoccaggio dell'Ammendante Compostato Misto (ACM).

Si riporta di seguito lo schema a blocchi con individuazione delle attività R/D.

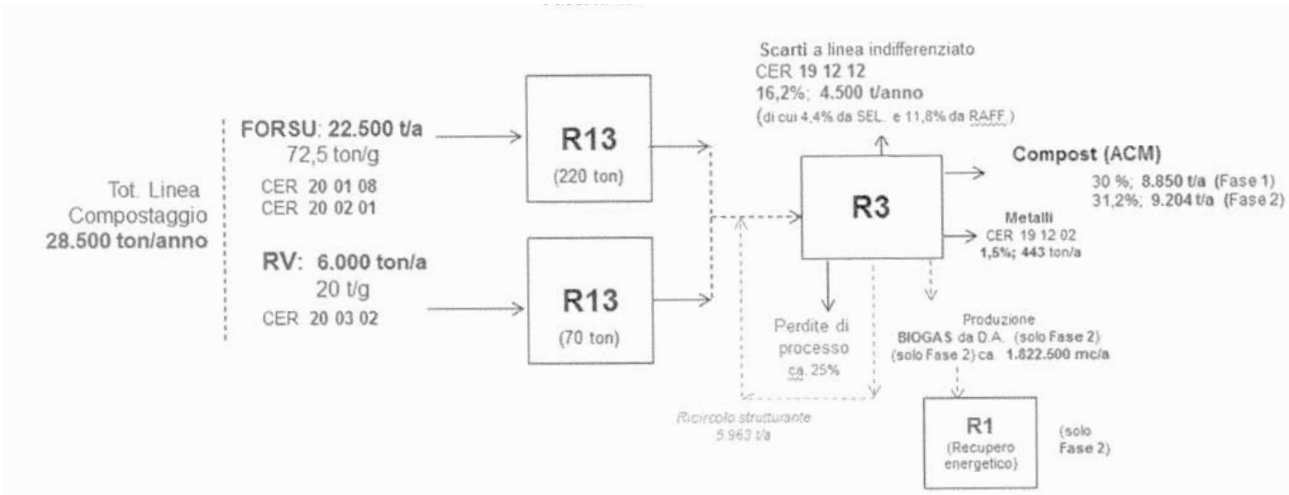


Figura 5 – Schema a blocchi trattamento della linea RD organico Fase 1 e Fase 2.

Fase 1

Controllo qualità materiali in arrivo

La FORSU sarà controllata dal responsabile di gestione che, valuterà che il carico in entrata e le caratteristiche di idoneità per essere immesso nella linea di lavorazione FORSU. In caso positivo la frazione umida sarà conferita alla linea di produzione del compost di qualità.

Ricezione e stoccaggio FORSU

All'impianto a regime giungeranno 22.500 t/a di FORSU, equivalenti a 72,5 t/g.

La FORSU sarà lavorata in giornata per evitare l'instaurarsi di fermentazioni anaerobiche con conseguente sviluppo di odori e perdita di sostanza organica biodegradabile.

Il dimensionamento del locale di ricezione e stoccaggio della frazione umida è stato effettuato sulla base dei quantitativi relativi a 3 gg di conferimento (72,5 t/g x 3 gg = 217,5t). Considerando un'altezza massima del cumulo pari a 4 m ed una densità di 0,7 t/mc sarebbero necessari almeno 78 mq per la ricezione e stoccaggio FORSU, valore che è stato arrotondato a circa 150 mq per far fronte anche ad eventuali picchi di conferimento estivi.

Pretrattamento FORSU: Vagliatura

Gli automezzi entrano in retromarcia nel locale di ricezione e selezione e depositano i materiali in apposita area di stoccaggio (vasca a fondo inclinato ed impermeabilizzato, con canaletta di drenaggio dei colaticci).

La FORSU viene quindi caricata con pala gommata all'interno di un cassone dosatore dotato di estrattore a tapparelle e attraverso il nastro trasportatore avviata a trattamento meccanico.

Per il trattamento meccanico è stato previsto un vaglio a tamburo rotante, dotato di dispositivo rompi sacchi. La superficie vagliante è caratterizzata da fori di diametro pari a 100 mm.

Il sovvallo, circa 1.000 t/a di materiale con pezzatura superiore a 100 mm, viene convogliato attraverso nastri trasportatori a due cassoni scarrabili, alimentati alternativamente l'uno all'altro, per garantire il costante funzionamento della linea anche durante lo svuotamento di uno dei due; tale materiale viene quindi conferito in testa alla linea RSU, per il successivo trattamento.

Il sottovaglio, frazione di dimensione inferiore ai 100 mm, eventualmente miscelato a rifiuti verdi e a materiale strutturante, viene avviato alla successiva fase di stabilizzazione biologica, attraverso una serie di nastri trasportatori.

Le arie che si producono in fase di stoccaggio e movimentazione verranno aspirate con ventilatore e successivamente inviate a biofiltro. Tali arie saranno altresì utilizzate, in caso di necessità e secondo il programma impostato in maturazione per effettuare l'insufflazione di aria sotto cumulo nell'area di maturazione. Sono previsti 3 ricambi/ora durante il turno di lavoro, in presenza di rifiuto e/o di personale, e 1ricambio/ora nel restante periodo della giornata. La quantità di aria massima inviata alla stazione di biofiltrazione risulterà, date le dimensioni del capannone, di 22.920 mc/h.

Ricezione, stoccaggio e triturazione RV

L'impianto riceverà a regime un quantitativo annuo di RV pari a 6.000 tonnellate.

Lo stoccaggio e la triturazione degli sfalci verdi sarà effettuata nell'area contrassegnata con ID-19nella tavola P.2.

Per la riduzione volumetrica è prevista l'installazione in impianto di un'apposita unità di triturazione, che consentirà di ottenere una pezzatura compresa fra 40 e 80 mm, idonea alla miscelazione con la frazione umida da raccolta differenziata.

Il materiale ligneo triturato sarà caricato, mediante pala gommata e alimentato al cassone dosatore per essere all'occorrenza miscelato, nelle corrette proporzioni, alla frazione umida prima della stabilizzazione biologica (a cui viene avviato attraverso una serie di nastri trasportatori).

Sezione di compostaggio

La sezione di compostaggio prevede la fermentazione aerobica in doppio stadio: fermentazione accelerata e maturazione.

Tutto il processo avviene in fase aerobica e si avvale di sistemi atti a favorire lo scambio di ossigeno tra la massa e l'atmosfera:

- periodico rivoltamento, mediante macchina rivolta cumuli, nella fase di fermentazione accelerata;
- aerazione forzata a pavimento, nella fase di maturazione.

Fermentazione accelerata

La frazione organica, eventualmente miscelata con rifiuto verde, viene trasferita mediante una serie di nastri trasportatori all'interno del capannone chiuso di fermentazione accelerata, dove il sistema di formazione automatico del cumulo provvede a depositare il materiale in modo uniforme all'interno della zona di carico del locale. La zona di carico viene riempita in circa 4 giorni di conferimento.

Il materiale, ivi stoccato in cumulo, viene rivoltato a partire dal quarto giorno, e disposto in una corsia laterale alla presente. In seguito l'operazione di rivoltamento procederà periodicamente ogni quattro giorni, per tuttala durata del ciclo di trattamento, finché il materiale arriverà nella zona di scarico disposta nel lato opposto alla corsia di caricamento dello stesso. La fase si effettuerà spostando il cumulo precedentemente creato mediante macchina rivolta cumuli.

Il materiale permane in aia di fermentazione accelerata per un tempo pari a 45 giorni/ciclo e verrà rivoltato ed aerato in un numero di volte pari a 11. Durante tale periodo la biomassa subirà il processo di biossidazione mantenendo la temperatura dei cumuli per almeno 3 giorni superiore a 55 °C, in modo da garantirne la corretta igienizzazione. Tale processo sarà monitorato mediante ausilio di sonde di temperatura immerse nel materiale da igienizzare. Alla fine del processo il materiale prodotto ha già subito una degradazione elevata della frazione organica biodegradabile e l'abbattimento della flora batterica patogena.

Le arie che si producono in fase di fermentazione accelerata saranno aspirate con ventilatore e successivamente inviate a biofiltro. Sono previsti 4 ricambi/ora. Essendo, tale reparto con volumetria pari a18.240 mc (Lunghezza x Larghezza x Altezza: 57m x 40m x 8m), se ne deduce che la quantità d'aria da inviare all'impianto di biofiltrazione risulta pari a 72.960 mc/h.

Saranno monitorati i seguenti parametri con diverse frequenze:

- Umidità
- Temperatura.

DIMENSIONAMENTO SEZIONE FERMENTAZIONE ACCELERATA FORSU

Quantità FORSU conferita in impianto 22.500 t/a

Quantità FORSU vagliata, avviata a compostaggio 21.500 t/a

Densità FORSU 0,70 t/mc

Volume FORSU 30.714 mc/a

Quantità RV 6.000 t/a

Strutturante 1.000 t/a

Densità RV e strutturante 0,50 t/mc

Volume RV e strutturante 14.000 mc/a

Quantità tot in F.A. 25.263 t/a

Volume tot in F.A. 38.814 mc/a

Densità tot. in F.A. 0,65 t/mc

Giorni lavorati/anno 365 g/a

Portata alla maturazione 22.026 t/a

Massimo volume di materiale stoccabile 4.792 mc

Cicli annui 8

Periodo di stazionamento per ciclo 45 g/ciclo

Maturazione

L'organico stabilizzato e igienizzato in uscita dalla sezione di fermentazione accelerata viene ripreso mediante pala gommata che effettuerà una pulizia della corsia matura e verrà trasferito nel locale di maturazione, disponendo il materiale secondo n. 2 cumuli.

Il materiale permane in aia di maturazione per un tempo pari a 36 giorni e viene periodicamente aerato, grazie al sistema di aerazione forzata previsto a pavimento. L'aria insufflata dal pavimento verso i cumuli proviene dall'area di stoccaggio e pretrattamento del rifiuto organico in arrivo all'impianto. Attraverso sistema di serrande motorizzate e di canalizzazioni, detta aria, sarà convogliata nella quantità prevista dal processo a seconda delle richieste, ai ventilatori di insufflazione, che provvederanno ad inviarla direttamente sotto i cumuli di materiale.

Le arie che si producono in fase di maturazione verranno aspirate con ventilatore e successivamente inviate a biofiltro. Sono previsti 2 ricambi/ora. Essendo, tale reparto con volumetria pari a 12.506 mc (Lunghezza x Larghezza x Altezza: 48 m x 27 m x 9 m), se ne deduce che la quantità d'aria massima da inviare all'impianto di biofiltrazione risulta pari a 25.012 mc/h.

Saranno monitorati i seguenti parametri con diverse frequenze:

- Umidità
- Temperatura.

DIMENSIONAMENTO SEZIONE MATURAZIONE FORSU

Quantità entrante in maturazione 22.026 t/a

Densità materiale entrante in maturazione 0,65 t/mc

Volume entrante in maturazione 33.886 mc/a

Giorni lavorati/anno 365 g /a

Portata alla raffinazione (dopo perdite di processo) 18.191 t/a

Massimo volume stoccabile 3.224 mc

Cicli annui 11

Periodo di stazionamento per ciclo 36 g/ciclo

Raffinazione compost

Il compost grezzo in arrivo dall'aia di compostaggio viene caricato con pala meccanica all'interno di un cassone dosatore dotato di estrattore a tapparelle che alimenta il compost ai vagli di raffinazione.

Previa deferrizzazione, il compost viene convogliato, attraverso una serie di nastri trasportatori, ad un vaglio stellare.

La frazione di sopravaglio (100 mm > Ø > 50 mm), convogliata attraverso nastro trasportatore ad un cassone scarrabile, viene avviata alla selezione primaria della linea RSU.

Il sottovaglio viene convogliato attraverso nastro trasportatore ad un vaglio vibrante, avente luci di passaggio pari a 7 x 7 mm; la frazione di sopravaglio (50 mm > Ø > 10mm) viene convogliata attraverso nastro trasportatore ad un cassone scarrabile, per essere ricircolata in testa all'impianto come frazione strutturante; il sottovaglio, previa seconda deferrizzazione, costituisce il compost di qualità, che sarà trasferito, attraverso due nastri trasportatori allo stoccaggio del prodotto sfuso e da qui conferito all'utilizzatore finale.

Per il ricircolo dello strutturante è previsto un approvvigionamento iniziale in ingresso di strutturante come materia prima pari a 1.000 t/a necessario per rispettare le specifiche in termini di proporzioni del vigente decreto sui fertilizzanti, a regime, invece, un quantitativo di circa 5.963 t/a di frazione pesante, derivante dal vaglio vibrante di raffinazione, sarà ricircolata come strutturante, evitando approvvigionamenti esterni della suddetta materia prima e avvio di scarti valorizzabili a smaltimento. La linea RD organico pertanto non produrrà direttamente scarti da conferire in discarica.

Stoccaggio dell'Ammendante Compostato Misto (ACM)

L'Ammendante Compostato Misto sarà stoccato nel medesimo capannone di tipo chiuso in cui avverrà la raffinazione.

La zona di stoccaggio del compost ha le dimensioni pari a 33 m x 10 m x 6 m (altezza). La capacità di stoccaggio del compost è pari a circa 1.980 mc corrispondente a più di un mese della produzione massima stimata di compost.

Da qui il compost sfuso sarà caricato su automezzi e quindi utilizzato come ammendante organico in agricoltura o come materiale di base per la produzione di terricci per il settore florovivaistico.

La qualità del compost (ACM) prodotto dall'impianto di Manduriambiente sarà conforme a quanto disposto dal recente Decreto Legislativo n. 75 del 2010 concernente il riordino e la revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, che di fatto abroga il D.Lgs 217/06 e s.m.i.

Le arie che si producono in fase di raffinazione e stoccaggio compost verranno aspirate con ventilatore, filtrate mediante filtro a maniche e, successivamente, inviate a biofiltro. Sono previsti 2 ricambi/ora durante il turno di lavoro, in presenza di rifiuto e/o di personale, e 1 ricambio/ora nel restante periodo della giornata. Essendo, tale reparto con

volumetria pari a 6.984mc (Lunghezza x Larghezza x Altezza: 48m x15m x 9m), se ne deduce che la quantità d'aria massima da inviare all'impianto di biofiltrazione risulta pari a 13.968 mc/h.

Fase 2

Fermentazione anaerobica a secco

Il processo è basato sull'utilizzo dei seguenti processi:

- Digestione anaerobica (in assenza di ossigeno) dei rifiuti con produzione di biogas con un sistema di digestori modulari a secco;
- Produzione di energia elettrica e calore di processo con motore a combustione interna alimentato con il biogas prodotto dal sistema di digestione.

Ciascun digestore consisterà sostanzialmente in una costruzione a tenuta d'aria in calcestruzzo armato, realizzata a forma di parallelepipedo allungato, munita di uno speciale portone frontale per le operazioni di carico e scarico.

I digestori sono dotati di una copertura che li protegge dalle precipitazioni atmosferiche e dall'esposizione alle basse temperature invernali. Il sistema di stoccaggio del biogas è posizionato generalmente tra la copertura e la soletta dei digestori, che risulta così anch'esso protetto.

I digestori sono riscaldati mediante un sistema a circolazione di acqua calda incorporato nel pavimento. L'acqua calda viene prodotta dai gruppi di cogenerazione di energia elettrica e termica, che sono alimentati con il biogas derivante dal processo di digestione anaerobica. I reattori saranno utilizzati con un ciclo discontinuo di circa 21 giorni. All'interno dei digestori non ci sono parti in movimento e ciò costituisce un vantaggio sia per l'affidabilità di funzionamento che per il contenimento dei costi di gestione (consumo elettrico e manutenzione).

Saranno previsti 6 digestori (25 m x 5 m x 4 m (h)), di cui 4 per la fermentazione anaerobica a secco della FORSU e 2 da destinarsi alla sperimentazione sui RSU indifferenziati.

Si riportano di seguito i dati sintetici di progettazione.

PRINCIPALI PARAMETRI DI PROCESSO	
Materiale in ingresso	FORSU
Capacità annua di trattamento	22.500
Peso specifico	0,7 t/m^3
Solidi Totali	38%
Solidi Volatili	65%
Contenuto in metano (CH_4)	50-55%
Rendimento medio specifico di biogas	ca. 90 m^3/t
Massima Re-iniezione di materiale (inoculo)	10%
Durata del processo	21 gg
Digestori a secco (Lungh x Largh x H, misure interne utili)	6 unità (27,0 m x 5,5 m x 4,1 m)
Altezza di alimentazione del digestore	2.49 m
Serbatoi percolato	1 unità (sotto i digestori)
Volume di stoccaggio del gas (doppio stoccaggio di gas a membrana)	400 m^3
Resa lorda annua di biogas	ca. 2.025.000 Nm^3/a
PRODOTTI IN USCITA	
Digestato in uscita	Ca. 18.585 t/a
Quantità di reflui (a seconda del rifiuti in ingresso) (*)	Ca. 2437 m^3/a
Unità di cogenerazione (Unità CHP, tipo DEUTZ)	1 x **800 kW** el.
Ore di esercizio unità CHP	8.322 h/a – 95 %
Potenza richiesta dall'unità di cogenerazione	ca. 273.600 kWh/a
Potenza connessa alla CHP	110 kW
TORCIA	
Gas ausiliario richiesto	ca. 19.635 m^3/a
Potenza richiesta	ca. 42.225 kWh/a
Fabbisogno di calore	ca. 47.301 kWh/a
Potenza richiesta dal processo Kompoferm (a meno dell'unità di cogenerazione)	ca. 123.396 kWh/a
Calore richieste dal processo Kompoferm (a meno dell'unità di cogenerazione)	ca. 528.463 kWh/a
Potenza richiesta	Ca. 61 kW
Resa lorda di energia elettrica prodotta	**ca. 4.380.379 kWh/a**
Resa lorda di calore prodotto	**ca. 4.708.378 kWh/a**

Digestione anaerobica

Si tratta di un processo discontinuo (batch) di fermentazione anaerobica a secco, in cui si produce biogas sotto forma di elettricità e calore.

La tecnologia dell'impianto è sviluppata su un sistema modulare, le cui unità sono appunto costituite dai fermentatori. L'impianto proposto prevede un totale di 6 digestori a secco (di cui due dedicati alla sperimentazione sui RSU indifferenziati), che possono essere facilmente alimentati mediante pale gommate. Grazie alla sua configurazione modulare il sistema può essere facilmente tarato in base alle esigenze di processo.

Le porte dei digestori sono realizzate in lamiera di acciaio. Per la produzione del gas è installato un sistema di tenuta girevole, azionato con aria compressa. Il sistema di tenuta è controllato da un sistema di sicurezza basato sulla pressione.

Durante il processo, della durata di circa 3 settimane (21 gg) il rifiuto è finemente spruzzato con acqua di processo condizionata (percolato). Questo percolato viene pompato in un circuito chiuso tra i digestori e il serbatoio di raccolta del percolato, a seconda delle esigenze delle diverse fasi di processo.

Pertanto, il serbatoio del percolato è di grande importanza per la produzione di biogas. Mediante la circolazione costante del percolato riscaldato tra il serbatoio e il corpo dei digestori, nei digestori è mantenuta la temperatura desiderata ai fini del processo mesofilo. Per tale ragione è stato studiato nel dettaglio il riscaldamento e l'isolamento termico del sistema. Elevate quantità di acidi organici, che si presentano durante l'inizio del processo, vengono degradati nel serbatoio del percolato.

Il serbatoio percolato è posizionato, infatti, al di sotto dei digestori, il che si traduce in vantaggi in termini di bilancio termico. La perdita di calore dal suolo è così ridotta al minimo grazie ad un sistema di isolamento.

La trasmissione del calore attraverso il soffitto del serbatoio del percolato, che è collegato direttamente con il pavimento del digestore, avvantaggia il bilancio termico della digestione a secco grazie alla trasmissione diretta di calore.

La circolazione percolato è condotta dal serbatoio di raccolta dello stesso percolato agli ugelli di ciascun tunnel-fermentatore attraverso una pompa dedicata al rilancio dei reflui di processo; poi dalle condotte dedicate, ritorna nel serbatoio di raccolta percolato.

Il sistema vanta anche una separazione ad alta efficienza delle sostanze sedimentabili.

Dopo il processo di digestione anaerobica a secco, il digestato in uscita avrà raggiunto le caratteristiche ottimali per i successivi trattamenti.

Durante il processo di avvio e di arresto del processo, i digestori saranno alimentati fino a 1.000 m^3/h di aria fresca (aria di alimentazione) attraverso un compressore dedicato.

Nel corso di start-up e arresto del processo e durante il processo di riempimento e svuotamento dei digestori saranno aspirate fino a 1.500 m^3/h da una ventola di scarico separato. L'aria discarico (esausta) del processo viene convogliata al biofiltro per il relativo trattamento.

Produzione di energia elettrica e calore

Ogni digestore è collegato al sistema di collettamento del biogas.

L'impianto di produzione biogas avrà una taglia di 800 kW elettrici sarà composto dai seguenti elementi:

- Tubazioni e sistema di captazione del biogas.
- Sistema di scarico.
- Serbatoio di stoccaggio della capacità di 400 mc.
- Depurazione del biogas.
- Torcia Biogas con funzioni di emergenza.

- Unità di cogenerazione da 800 kWt elettrici.
- 1 motore 400 V/50Hz, 50Hz sincrono.

Con riferimento all'impianto di recupero energetico del biogas proveniente dai digestori anaerobici, il gestore per effetto del combinato disposto di cui al DM 10/09/2010 e D.lgs.387/2003 tab.A, è tenuto ad acquisire il necessario titolo autorizzativo prima della realizzazione. Il coordinamento delle autorizzazioni (Autorizzazione Integrata Ambientale ed Autorizzazione Unica) dovrà avvenire sulla base di quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n.1431/2012.

Ricezione, stoccaggio e triturazione RV

Lo stoccaggio e la triturazione degli sfalci verdi sarà effettuata nella platea contrassegnata con ID 40 nella tavola P.2.bis_rev.07.

6.5 LINEA RD SECCO

L'impianto tratterà circa 18.000 t/a di rifiuti differenziati costituiti da carta e cartone, plastica e metalli e vetro, per quest'ultima tipologia è prevista la sola messa in riserva.

Le diverse tipologie di rifiuti saranno lavorate a turnazione per frazioni omogenee (es. 1°turno carta e cartone, 2° turno plastica e metalli).

La linea di cernita e selezione del materiale raccolto in maniera differenziata sarà adeguata sia nelle dimensioni del locale che nella sezione impiantistica. Verrà realizzato un nuovo modulo in adiacenza e comunicante con l'esistente, in carpenteria metallica delle dimensioni di circa 600 mq, completamente tamponato e chiuso.

In generale, la linea di valorizzazione e selezione del "secco" prevede le seguenti fasi:

1. Trasporto all'impianto;
2. Stoccaggi dei rifiuti nelle apposite platee di stoccaggio designate per ciascuna categoria;
3. Alimentazione in fossa o su pavimento a raso;
4. Trattamento di selezione;
5. Confezionamento del materiale trattato tramite pressatura in balle;
6. Stoccaggio dei materiali trattati (rifiuti o MPS);
7. Carico su camion o trasferimento altrove dei materiali selezionati.

Si riporta di seguito lo schema a blocchi con individuazione delle attività R/D.

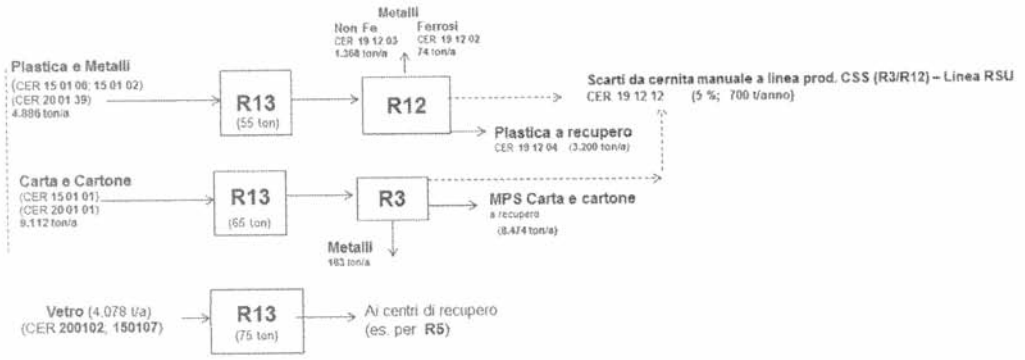


Figura 6 – Schema a blocchi trattamento della linea RD Secco.

Si riporta di seguito la descrizione del trattamento effettuato per tipologia di rifiuto.

Carta e cartone (raccolta monomateriale)

Fase di accettazione

La carta e il cartone proverrà da raccolta monomateriale, da contenitori stradali o da raccolta attiva (in sacchetti), per la quale occorre prevedere un ciclo di valorizzazione, ovvero di separazione delle frazioni estranee (impurezze).

All'ingresso si effettua il protocollo di accettazione che consiste nella individuazione preliminare della provenienza del carico (verifica dei documenti di trasporto), seguita dalla identificazione e pesatura. Esaminata la natura e la specificità del rifiuto, viene verificata la compatibilità con l'impianto che, conclusa con esito positivo, consente di avviare le fasi di trattamento in piattaforma.

Stoccaggio iniziale

Presso la piattaforma saranno realizzate delle zone di stoccaggio dei materiali da separare e dei materiali derivati dalla cernita manuale. Per quanto attiene ai rifiuti di carta e cartone da RD sono previste per lo stoccaggio dei materiali in ingresso 4 platee di dimensioni utili 6 m x 3 m.

Aprisacco

Una pala meccanica provvede ad alimentare le frazioni ad un dosatore/aprisacchi che alimenta il nastro di selezione manuale mediante un nastro trasportatore.

Cernita manuale

Sul nastro saranno selezionati manualmente i flussi di carta e cartone. Gli scarti rimasti sul nastro di selezione in uscita dalla cabina di cernita manuale, vengono avviate alla linea di produzione CSS.

Separazione metalli ferrosi e non ferrosi

I metalli ferrosi vengono separati dalla corrente residua da un elettromagnete a nastro, mentre i non ferrosi vengono successivamente estratti mediante un separatore ad induzione.

I materiali ferrosi in uscita dalla linea di cernita manuale e diversi materiali imballati, pronti per il conferimento agli impianti di riutilizzo, vengono provvisoriamente stoccati in appositi box.

Fase di pressatura

Gli imballaggi così selezionati di carta e cartone vengono immessi, attraverso bocche poste lateralmente alle postazioni di lavoro, in bunker di stoccaggio e quindi avviati alla pressaimballatrice delle frazioni secche. Per l'imballaggio delle partite di carta e cartone prodotte dalla cernita verrà utilizzata una pressa a camera a pistone orizzontale. La pressa garantisce la produzione di balle a forma di parallelepipedi di densità di 0,6-0,7 t/mc.

Stoccaggio finale

Le balle di carta e cartone in uscita dalla linea di selezione e valorizzazione saranno stoccate come MPS (Materia Prima Seconda) nelle designate platee di stoccaggio (in nr. di 2).

Sia per gli stoccaggi dei materiali in entrata che per quelli in uscita, il dimensionamento degli stessi risponde alle prescrizioni del Disciplinare Tecnico per i centri di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata allegato al Piano di cui al Decreto Commissario Delegato n. 41 del 06/03/2001.

Plastica e metalli (raccolta multimateriale)

Fase di accettazione

All'ingresso si effettua il protocollo di accettazione che consiste nella individuazione preliminare della provenienza del carico (verifica dei documenti di trasporto), seguita dalla identificazione e pesatura. Esaminata la natura e la specificità del rifiuto, viene verificata la compatibilità con l'impianto che, conclusa con esito positivo, consente di avviare le fasi di trattamento in piattaforma.

Stoccaggio iniziale

Presso la piattaforma saranno realizzate delle zone di stoccaggio dei materiali da separare e dei materiali derivati dalla cernita manuale. Per quanto attiene ai rifiuti di plastica e metalli da RD sono previste per lo stoccaggio dei materiali in ingresso 5 platee di dimensioni utili 6 m x 3 m.

Aprisacco

Una pala meccanica provvede ad alimentare le frazioni ad un dosatore/aprisacchi che alimenta il nastro di selezione manuale mediante un nastro trasportatore.

Cernita manuale

Sul nastro saranno selezionati manualmente i flussi di plastica e metalli. Gli scarti rimasti sul nastro di selezione in uscita dalla cabina di cernita manuale, vengono avviate alla linea di produzione CSS.

Separazione metalli ferrosi e non ferrosi

I metalli ferrosi vengono separati dalla corrente residua da un elettromagnete a nastro, mentre i non ferrosi vengono successivamente estratti mediante un separatore ad induzione.

I materiali ferrosi in uscita dalla linea di cernita manuale e diversi materiali imballati, pronti per il conferimento agli impianti di riutilizzo, vengono provvisoriamente stoccati in appositi box.

Fase di pressatura

Gli imballaggi così selezionati di plastica e separatamente i metalli non ferrosi vengono immessi, attraverso bocche poste lateralmente alle postazioni di lavoro, in bunker di stoccaggio e quindi avviati alla pressa imballatrice delle frazioni secche. Anche per l'imballaggio delle plastiche e degli imballaggi non ferrosi separata dalla linea di selezione verrà utilizzata una pressa a camera a pistone orizzontale. La pressa garantisce la produzione di balle parallelepipedi di densità di 0,6-0,7 t/mc.

Stoccaggio finale

Le balle in plastica (CER 191204) e quelle degli imballaggi in alluminio (CER 191203) in uscita dalla linea di selezione e valorizzazione saranno stoccate come rifiuto nelle designate platee di stoccaggio (1 platea per la plastica e 1 per non ferrosi).

Gli stoccaggi dei materiali in entrata ed in uscita dalla linea, sono dimensionamenti sulla base delle prescrizioni del Disciplinare Tecnico per i centri di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata allegato al Piano di cui al Decreto Commissario Delegato n. 41 del 6/03/2001.

La necessità di pressare soprattutto gli imballaggi in plastica è fondamentale in caso di lunghi tragitti data la scarsa densità del materiale.

Vetro (raccolta monomateriale)

Gli imballaggi in vetro, i frammenti e i rottami di vetro (CER 200102 e 150107) non saranno avviati alla linea di cernita manuale, ma saranno stoccato nelle platee dedicate. L'impianto svolgerà la sola operazione di messa in riserva (R13) in attesa di avvio presso centri di recupero autorizzati (es. consorziati CoReVe, impianti di produzione di rottame pronto al forno, etc.).

Discarica di servizio/soccorso

La discarica di servizio-soccorso asservita alla piattaforma è ricavata mediante approfondimento e regolarizzazione di un bacino di cava esistente, in modo da ricavare un volume netto di abbancamento di 630.000 mc, e si suddivide in 10 settori idraulicamente indipendenti realizzati per lotti attuativi successivi.

Il bacino di abbancamento è ricavato mediante scavo di terreno fino a raggiungere la profondità media di circa 8-9 m sotto il piano di campagna.

Il Commissario Delegato con decreti nn. 23/2002, 374/2002 e 222/2002 ha approvato il progetto ed autorizzato l'esercizio della piattaforma e della discarica di servizio per l'intera volumetria al netto del materiale di copertura giornaliero di 630.000 mc.

Con Decreti nr. 113/CD del 20/04/06 e 128/CD del 26/05/06 è stato approvato il Piano di adeguamento della discarica al D.Lgs 36/03 ed è stata autorizzata la prosecuzione dell'esercizio della discarica.

Considerata la tipologia progettuale della discarica, che è interamente realizzata in trincea, risulta tecnicamente sostenibile l'ipotesi di un incremento in elevazione dei volumi, senza per altro incidere in maniera significativa sulla morfologia della zona. Si prevede infatti di aumentare la volumetria netta di abbancamento dei rifiuti di una quantità pari a 388.000 metri cubi al fine di assicurare l'autosufficienza dell'ex ATO TA/3 fino al 2020 come previsto dal Piano D'Ambito.

L'incremento dei volumi di abbancamento dei rifiuti viene ottenuto per sopraelevazione rispetto alle quote del progetto autorizzato, ossia sviluppando l'abbancamento al di sopra del piano campagna come riportato negli elaborati grafici D.7_rev.02, D.8_rev.01 e D.16_ter_rev.02.

Il nuovo profilo di abbancamento in elevazione ha una sezione trapezoidale con pendenza sul bordo mantenuta entro un angolo di 30° al fine di assicurare la stabilità del rilevato.

Il pacchetto di copertura superficiale finale che verrà applicato in fase di chiusura della discarica sulla massa dei rifiuti abbancati sarà quello previsto dal Piano di Adeguamento al D.Lgs 36/03.

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs 36/03 le quote del piano di chiusura finale della discarica sono cronologicamente riferite al termine della fase di ripristino e di restituzione ambientale della discarica, allorquando saranno esauriti i fenomeni di assestamento della massa di rifiuti abbancati.

Con l'entrata in esercizio dell'impianto adeguato, potrà essere utilizzato come materiale di copertura giornaliero anche il Rifiuto Biostabilizzato Maturo (RBM) che rispetti i requisiti in termini di stabilità biologica (IRDP<400 mgO2/kgSSV-1.h-1) in parziale miscelazione con terreno vegetale (o inerti).

Saranno garantite anche le prestazioni in termini di portanza per il passaggio dei mezzi compattatori; si precisa inoltre che la granulometria del materiale da miscelare sarà tale da non creare percorsi preferenziali per l'acqua.

Con frequenza trimestrale sarà altresì eseguito sull'RBM il test di cessione di cui al DM 27/09/2010.

Pertanto le volumetrie di discarica in incremento al lordo degli strati di copertura giornaliero sono quantificabili in 430.000 mc.

La discarica sarà dotata dei seguenti impianti accessori:

- sistema di regimazione e di convogliamento delle acque superficiali;
- impianto di raccolta e gestione del percolato;
- impianto di captazione e gestione del gas di discarica.

Sistema di regimazione e di convogliamento delle acque superficiali

E' prevista una rete di canaline perimetrali di raccolta delle acque meteoriche provenienti dal corpo discarica che le convoglia verso le naturali linee di drenaggio superficiale sino alle vasche di decantazione e raccolta.

Le acque di raccolta previa decantazione verranno prelevate e sparse in superficie sulle aree destinate a verde mediante una rete irrigua costituita da un impianto di sollevamento (portata 13 l/s, prevalenza 37 metri) nonché una dorsale fissa costituita da tubazioni in PEAD alla quale saranno collegate le reti di distribuzione.

L'intero reticolo fognario e di scolo è dimensionato per far fronte alle massime portate di piena generate sia in fase di esercizio, che in fase di chiusura e sigillatura finale della discarica. Cautelativamente si assumono come portate di progetto quelle caratterizzate da un tempo di ricorrenza di 10 anni, correlate alle precipitazioni meteoriche di breve durata e di forte intensità di uguale tempo di ritorno.

Impianto di raccolta e gestione del percolato

Il sistema di drenaggio del percolato è costituito da uno strato di ghiaia di spessore uniforme di 50 cm, dalla rete di raccolta del percolato che si forma nei settori di abbancamento della discarica, da un impianto di sollevamento.

Per esigenze di costruzione per lotti attuativi della discarica, e di limitazione della produzione del percolato, è stata prevista la suddivisione del bacino di abbancamento in dieci settori.

Il sistema di sollevamento è costituito da una pompa sommersa (portata 3 l/s, prevalenza 12 m) alloggiata in un tubo in ferro di diametro 800 mm, adagiato sulla sponda di ogni settore e che parte da un pozzetto in calcestruzzo posto nella parte più bassa della vasca, consentendo il sollecito allontanamento del percolato (trasferito mediante condotte prementi ai serbatoi di raccolta), al fine di evitare il prolungato ristagno di carichi di percolato sulla geomembrana.

Il percolato che si formerà in ciascuna delle vasche di discarica vengono intercettati da una rete di tubi microfessurati posti con adeguate pendenze in modo da convogliare tutto il liquido al pozzetto situato nella parte più bassa della vasca.

Il materiale delle tubazioni è lo stesso usato per la geomembrana: il polietilene ad alta densità (PEAD). Esso è particolarmente adatto all'impiego considerato, per le sue buone prestazioni meccaniche nelle più svariate condizioni di temperatura, e per l'elevata resistenza alla corrosione ed aggressione chimica.

Il percolato, prodotto dai settori coltivati, viene pompato per i settori posti a sud alla vasca di raccolta interrata del percolato della capacità di 250 mc, in calcestruzzo ed impermeabilizzata all'interno con PEAD da 2 mm saldato a doppia pista, mentre per i settori a nord è disponibile uno stoccaggio del percolato costituito da quattro serbatoi fuori terra di 50 mc, per complessivi 400 mc, in vetro resina bisfenolica posti all'interno di idonea vasca di contenimento in calcestruzzo armato impermeabilizzato con telo in HDPE. Il progetto di adeguamento prevede la realizzazione di ulteriori 4 silos per il convogliamento del percolato dai settori a sud della discarica al fine di liberare la vasca interrata e destinarla esclusivamente alla raccolta dei percolati di processo.

Impianto di captazione e gestione del gas di discarica

La discarica è dotata di un impianto di captazione e gestione del biogas con sezione di recupero energetico conformemente alla variante progettuale autorizzata dal Commissario Delegato con decreto nr. 157/CD del 20 luglio 2006.

Il bacino di abbancamento è stato configurato in modo che i singoli settori siano attrezzati con pozzi verticali dai quali l'eventuale biogas possa essere captato mediante una rete di condotte ed una centrale di aspirazione ed avviato a recupero energetico. Il numero di pozzi è tale da garantire la captazione del gas di discarica prodotto.

Il sistema prevede:

- nr. 10 pozzi ottenuti per elevazione in corso d'opera (1 per ciascun settore) finalizzati a captare il biogas durante le fasi di abbancamento dei rifiuti.
- n° 130 perforazioni dell'ammasso con realizzazione di pozzi trivellati (φ 800 mm circa) rivestiti con tubazioni in HDPE φ 200 mm micro fessurate e dotate di drenaggio lapideo di intercapedine. Il biogas eventualmente estratto sarà convogliato, con opportuna rete in HDPE nella centrale di aspirazione;
- una centrale di recupero energetico dotata di gruppo elettrogeno di potenzialità nominale pari a 625 kW elettrici (1.300 kW termici da progetto approvato dal Commissario Delegato).
- una torcia di combustione di portata nominale pari a 500 Nmc/h per bruciare il biogas in caso di guasto alla centrale di recupero energetico.

Ciascun pozzo è dotato di testa di pozzo dotata di tutti i necessari dispositivi di sicurezza e di intercettazione del biogas: ogni testa di pozzo è collegata a mezzo di apposita tubazione in HDPE diametro 90 mm con una sottostazione di regolazione ed analisi del gas. Dalla sottostazione il biogas viene inviato alla centrale di aspirazione a mezzo di un collettore con diametro 160 mm.

7 GESTIONE DEI RIFIUTI

7.1 RIFIUTI IN INGRESSO

Si ripotano a seguire per ciascuna delle fasi autorizzatorie l'indicazione dei rifiuti in ingresso alle diverse linee con l'indicazione dei relativi quantitativi e delle operazioni autorizzate di cui alla parte IV del D.lgs.152/06 e s.m.i..

7.1.1 Fase attuale

a) **Linea RSU indifferenziati**

La capacità massima di trattamento in ingresso all'impianto è pari a 90.000 t/a.
La capacità di stoccaggio del rifiuto (D15) prima dell'avvio ai successivi trattamenti, è autorizzata nella misura di 1.200 t pari alla massima quantità giornaliera in ingresso per almeno tre giorni lavorativi.

CER in ingresso	Descrizione	Quantitativi autorizzati t/a	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
200301	Rifiuti urbani non differenziati	87.000	D15 – stoccaggio D13 – triturazione, selezione deferrizzazione D8 – biostabilizzazione
200303	Residui dalla pulizia delle strade		
200203	Altri rifiuti non biodegradabili		
200306*	Rifiuti dalla pulizia delle fognature		

* Tale rifiuto dovrà provenire esclusivamente dalle ditte che effettuano il servizio di raccolta ed igiene urbana.

b) **Discarica di servizio/soccorso**

La volumetria inizialmente autorizzata dal Commissario Delegato era pari a 630.000 mc al netto del materiale di copertura giornaliero.
Dall'ultima ricognizione effettuata in data 28/12/2012 risulta una volumetria lorda residua di 45.253, 15 corrispondente ad una volumetria netta di abbancamento di 40.727 mc

CER in ingresso	Descrizione	Quantitativi autorizzati mc	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
190501**	Rifiuto biostabilizzato da discarica (RBD)	40.727	D1 – smaltimento in discarica
191212**	Rifiuti da selezione meccanica (sovvallo)		
200307***	Rifiuti ingombranti		

** Tale rifiuto dovrà provenire esclusivamente dalla linea di trattamento dell'indifferenziato a servizio dell'impianto.
*** Tale rifiuto potrà essere conferito in discarica nella quantità massima annuale pari a 3.000 t/a. Il conferimento in discarica potrà avvenire solo se non sarà possibile avviare tale rifiuto ad operazioni di recupero.
La discarica può assumere funzioni di soccorso dovute ad avarie dell'impianto di trattamento di durata superiore ai 3 giorni, in tal caso i rifiuti conferibili in discarica sono rappresentati dai CER 200301 e 200303.
Per l'utilizzo della discarica con funzioni di soccorso il gestore è tenuto a mettere in atto quanto stabilito al punto 22 paragrafo 7.1.4 del presente documento.

c) **Impianto di recupero energetico biogas da discarica**

CER in ingresso	Descrizione	Quantitativi autorizzati (t/a)	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
190699	Biogas da discarica	2.418.000	R1 – Recupero energetico

7.1.2 Fase transitoria

a) **Linea RSU indifferenziati**

La capacità massima di trattamento in ingresso all'impianto è pari a:

- Per la linea RSU indifferenziati 85.000 t/a. La capacità di stoccaggio del rifiuto (D15) prima dell'avvio ai successivi trattamenti, è autorizzata nella misura di 1.200 t pari alla massima quantità giornaliera in ingresso per almeno tre giorni lavorativi.
- Per la linea ingombranti 3.000 t/a. La capacità di stoccaggio del rifiuto (D15) prima dell'avvio ai successivi trattamenti, è autorizzata nella misura di 60 t pari alla massima quantità giornaliera in ingresso per almeno tre giorni lavorativi.

CER in ingresso	Descrizione	Quantitativi autorizzati t/a	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
Linea Trattamento meccanico			
200301	Rifiuti urbani non differenziati	85.000	D15 – stoccaggio D13 – triturazione D8 - biostabilizzazione
200303	Residui dalla pulizia delle strade		
200203	Altri rifiuti non biodegradabili		
200306*	Rifiuti della pulizia delle fognature		
Linea ingombranti			
200307	Rifiuti ingombranti	3.000	D15 – stoccaggio D13 – selezione manuale e successiva riduzione volumetrica

* Tale rifiuto dovrà provenire esclusivamente dalle ditte che effettuano il servizio di raccolta ed igiene urbana

b) **Discarica di servizio/soccorso**

Il progetto di sopralzo prevede una volumetria netta di abbancamento dei rifiuti pari a 388.000 mc pari a circa 430.000 mc al lordo degli strati di copertura giornalieri pari a 42.000 mc.

CER in ingresso	Descrizione	Quantitativi autorizzati mc	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
190501	RSU biostabilizzato	388.000	D1 – smaltimento in discarica
191212 **	Ingombrante triturato		

** Tale rifiuto dovrà provenire esclusivamente dalla linea di trattamento dell'indifferenziato a servizio dell'impianto

La discarica può assumere funzioni di soccorso dovute ad avarie dell'impianto di trattamento di durata superiore ai 3 giorni, in tal caso i rifiuti conferibili in discarica sono rappresentati dai CER 200301 e 200303.

Per l'utilizzo della discarica con funzioni di soccorso il gestore è tenuto a mettere in atto quanto stabilito al punto 22 paragrafo 7.1.4 del presente documento.

c) **Impianto di recupero energetico biogas da discarica**

CER in ingresso	Descrizione	Quantitativi autorizzati (t/a)	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
190699	Biogas da discarica	2.418.000	R1 – Recupero energetico

7.1.3 Fasi a regime (Fase 1 e Fase 2)

a) Linea RSU indifferenziati ed annessa Linea di produzione CSS

La capacità massima di trattamento in ingresso all'impianto è pari a:

- Per la linea di TMB e produzione CSS 87.000 t/a. La capacità di stoccaggio del rifiuto (R13) prima dell'avvio ai successivi trattamenti sia per la fase 1 che per la fase 2, è autorizzata nella misura di 1.200 t pari alla massima quantità giornaliera in ingresso per tre giorni lavorativi. A tali quantitativi vanno aggiunti gli scarti provenienti dalle altre linee di trattamento sulla base di quanto previsto negli schemi a blocchi di processo[8].
- Per la linea ingombranti 3.000 t/a. La capacità di stoccaggio del rifiuto (R13) prima dell'avvio ai successivi trattamenti, è autorizzata nella misura di 60 t pari alla massima quantità in ingresso per almeno tre giorni lavorativi.

CER in ingresso	Descrizione	Quantitativi autorizzati t/a	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
Linea Trattamento meccanico biologico (TMB) e produzione CSS (Fase 1 scenario 1)			
200301	Rifiuti urbani non differenziati	87.000	R13 – stoccaggio R12/R3 – triturazione, deferrizzazione, biostabilizzazione e vagliatura R3/R12** – produzione RBM R3/R12*** – produzione CSS
200303	Residui dalla pulizia delle strade		
200203	Altri rifiuti non biodegradabili		
200306*	Rifiuti della pulizia delle fognature		
* Tale rifiuto dovrà provenire esclusivamente dalle ditte che effettuano il servizio di raccolta ed igiene urbana nei comuni che conferiscono presso l'impianto ** Il rifiuto avviato alla produzione di RBM non potrà superare il 6 % del totale dei rifiuti in ingresso alla linea di trattamento meccanico biologico. *** Il rifiuto avviato alla produzione di CSS risulta pari al 40 % del totale dei rifiuti in ingresso alla linea di trattamento meccanico biologico oltre agli scarti provenienti dalle altre linee di trattamento sulla base di quanto previsto negli schemi a blocchi di processo. In ragione delle predominanti percentuali di frazione di rifiuto avviate alle successive operazioni di recupero sulla base dei diagrammi di flusso quantificati e sopra riportati, i trattamenti previsti presso l'impianto vengono qualificati come operazioni di recupero.			
Linea Trattamento meccanico biologico (TMB) e produzione CSS (Fase 2)			
200301	Rifiuti urbani non differenziati	87.000	R13 – stoccaggio R12 – triturazione e deferrizzazione R12** – vagliatura preliminare alla digestione anaerobica R3** – digestione anaerobica R3/R12 – biostabilizzazione e vagliatura R3/R12*** – produzione RBM R3/R12**** – produzione CSS
200303	Residui dalla pulizia delle strade		
200203	Altri rifiuti non biodegradabili		
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature		
* Tale rifiuto dovrà provenire esclusivamente dalle ditte che effettuano il servizio di raccolta ed igiene urbana nei comuni che conferiscono presso l'impianto ** Nella fase 2 a regime è prevista la vagliatura e digestione anaerobica su una parte del rifiuto in ingresso alla linea di trattamento meccanico biologico pari a 7.140 t/a *** Il rifiuto avviato alla produzione di RBM non potrà superare il 6 % del totale dei rifiuti in ingresso alla linea di trattamento meccanico biologico. **** Il rifiuto avviato alla produzione di CSS risulta pari al 40 % del totale dei rifiuti in ingresso alla linea di trattamento meccanico biologico oltre agli scarti provenienti dalle altre linee di trattamento sulla base di quanto previsto negli schemi a blocchi di processo. In ragione delle predominanti percentuali di frazione di rifiuto avviate alle successive operazioni di recupero sulla base dei diagrammi di flusso quantificati e sopra riportati, i trattamenti previsti presso l'impianto vengono qualificati come operazioni di recupero.			
Linea ingombranti			
200307	Rifiuti ingombranti	3.000	R13 – stoccaggio R12 – selezione manuale e successiva riduzione volumetrica R3/R12 – produzione CSS
In ragione delle predominanti percentuali di frazione di rifiuto avviate alle successive operazioni di recupero sulla base dei diagrammi di flusso quantificati e sopra riportati, i trattamenti previsti presso l'impianto vengono qualificati come operazioni di recupero.			

[8] Tali scarti sono identificati con CER 191212 i quantitativi previsti sono i seguenti:

a. Scarti da selezione primaria FORSU: 1.000 t/a;
b. Scarti da raffinazione FORSU: 3.500 t/a;
c. Triturato linea ingombranti: 2.850 t/a;
d. Scarti da linea RD secco: 700 t/a.

Il flusso a. entra a monte del pretrattamento meccanico e biostabilizzazione, mentre i flussi b., c., e d. entrano a monte della linea di produzione CSS.

b) Linea RD organico (FORSU, RV)

La capacità massima di trattamento all'ingresso è pari a 28.500 t/a di cui 22.500 t/a di FORSU e 6.000 t/a di Rifiuti Verdi. La capacità di stoccaggio del rifiuto (R13) prima dell'avvio ai successivi trattamenti, è autorizzata nella misura di 220 t per la FORSU e di 70 t per i Rifiuti Verdi sulla base della massima quantità giornaliera in ingresso per almeno tre giorni lavorativi.

CER in ingresso	Descrizione	Quantitativi autorizzati t/a	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (FORSU)	22.500	R13 – stoccaggio R3** – trattamenti della frazione organica finalizzati alla produzione di ammendante compostato misto
200201	Rifiuti biodegradabili		
200302	Rifiuti dei mercati (RV)	6.000	

** I trattamenti consistono nella vagliatura, fermentazione anaerobica a secco, triturazione RV, compostaggio e raffinazione. La fermentazione anaerobica sarà effettuata solo nella fase 2.

c) Recupero energetico biogas da digestione anaerobica (Fase 2)

CER in ingresso	Descrizione	Quantitativi autorizzati (t/a)	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
190699	Biogas da digestione anaerobica linea RD organico	2.259.900	R1 – Recupero energetico
	Biogas da linea RSU indifferenziati	868.000	

d) Linea RD secco

La capacità massima di trattamento all'ingresso è pari a:

- Per il trattamento di carta e cartone 9.112 t/a. La capacità di stoccaggio (R13) prima del trattamento è di 65 t.
- Per il trattamento di plastica e metalli 4.886 t/a. La capacità di stoccaggio (R13) prima del trattamento è di 55 t.
- Per il vetro potranno essere accettati in ingresso 4.078 t/a per una capacità di stoccaggio (R13) di 75 t.

CER in ingresso	Descrizione	Quantitativi autorizzati t/a	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
200101 150101	Carta e cartone da RD	9.112	R13 – stoccaggio R3 – trattamenti meccanici finalizzati alla produzione di end of waste
150106 150102 200139	Plastiche e metalli da RD	4.886	R13 – stoccaggio R12 – trattamenti meccanici finalizzati alla produzione di rifiuti da avviare a fase successive di recupero
200102 150107	Vetro da RD	4.078	R13 - stoccaggio

e) Discarica di servizio/soccorso

Il progetto di sopralzo prevede una volumetria netta di abbancamento dei rifiuti pari a 388.000 mc pari

a circa 430.000 mc al lordo degli strati di copertura giornalieri pari a 42.000 mc.			
CER in ingresso	Descrizione	Quantitativi autorizzati mc	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
190501	Rifiuto biostabilizzato da discarica (RBD)	388.000	D1 – smaltimento in discarica
191212	Scarti di processo da linea CSS		
190503	Compost fuori specifica*		
190501	Rifiuto biostabilizzato maturo RBM	21.000**	R11 - in parziale sostituzione di materiale inerte di copertura giornaliera della discarica.
*Lo smaltimento in discarica del compost fuori specifica è ammesso nella misura massima di 450 t/a. ** Il RBM sarà utilizzato nella misura massima del 50% dello spessore della copertura giornaliera realizzata. La discarica può assumere funzioni di soccorso dovute ad avarie dell'impianto di trattamento di durata superiore ai 3 giorni, in tal caso i rifiuti conferibili in discarica sono rappresentati dai CER 200301 e 200303. Per l'utilizzo della discarica con funzioni di soccorso il gestore è tenuto a mettere in atto quanto stabilito al punto 22 paragrafo 7.1.4 del presente documento.			
f) Impianto di recupero energetico biogas da discarica			
CER in ingresso	Descrizione	Quantitativi autorizzati (t/a)	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
190699	Biogas da discarica	2.108.000	R1 – Recupero energetico

7.1.4 Prescrizioni sul conferimento

Prescrizioni sui rifiuti da avviare a trattamento

1. I rifiuti in ingresso saranno sottoposti ad un protocollo di accettazione consistente nella individuazione preliminare della provenienza del carico, esame visivo, seguita dalla identificazione (verifica documenti di trasporto e titoli abilitativi/autorizzativi) e pesatura (da condividere con ARPA).
2. La ricezione e tutte le aree destinate al deposito preliminare, alla messa in riserva dei rifiuti ad alta putrescibilità (RU indifferenziati, FORSU, ecc.) devono essere:
   - Realizzate al chiuso;
   - Dotate di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato;
   - Dotate di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria esausta;
   - Dotate di sistemi di raccolta degli eventuali percolati.
3. La ricezione e tutte le aree destinate al deposito preliminare, alla messa in riserva, nonché deposito temporaneo dei rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da raccolta differenziata, frazione secca combustibile, RU biostabilizzati, ecc.) devono essere:
   - Realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi e/o con copertura impermeabile;

- Dotate di pavimentazione realizzata in asfalto o in calcestruzzo;
- Dotate di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse.

4. I rifiuti da avviare a recupero non potranno essere miscelati con altre tipologie di rifiuti.
5. I rifiuti dovranno essere avviati a trattamento non oltre ventiquattro ore dalla data della loro presa in carico presso l'impianto.
6. Dovranno essere prese tutte le precauzioni atte ad evitare ogni possibile dispersione dei rifiuti durante le fasi di movimentazione dei medesimi all'interno dello stabilimento.
7. A valle del trattamento di biostabilizzazione primaria, da effettuare nella misura minima di 14 giorni, dovrà essere garantito un indice respirometrico dinamico IRDP < 800mgO2/kgSV*h. Tale prescrizione non è applicabile per la fase transitoria per la quale, in ottemperanza alla Circolare del Ministero prot.0042442/GAB del 6/08/2013, dovrà essere garantito il trattamento di biostabilizzazione prima del conferimento in discarica.
8. Il CSS prodotto dovrà avere almeno le caratteristiche di cui alla norma UNI CEN/TS 15359 secondo la classe 3 - 3-3 (relative a potere calorifico, cloro e mercurio) nonché le caratteristiche di cui alla norma UNI 9903-1 per RDF di qualità normale per tutti i restanti parametri diversi da potere calorifico e cloro e la verifica di conformità dovrà essere effettuata con frequenza trimestrale.
9. Al fine di controllare l'efficienza del processo di biostabilizzazione, dovrà essere verificato e certificato con frequenza trimestrale l'IRDP secondo precise modalità (da cumuli o da sistemi chiusi, numero e dimensione dei campioni elementari prelevati, ricorso alla quartatura) che dovranno essere preventivamente concordate con ARPA Puglia.
10. I rifiuti ammessi alla linea RSU indifferenziati sono i rifiuti urbani o assimilati ai sensi di legge residuali da attività di raccolta differenziata, e provenienti dalla raccolta comunale dei comuni ricadenti all'interno dell'ex ATO TA/3 come da pianificazione regionale vigente in materia di gestione rifiuti urbani. L'individuazione dei comuni conferitori potrà subire delle modifiche nei seguenti casi:
    - Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani ed aggiornamento della normativa vigente;
    - Deliberazione da parte dell'Autorità di Governo d'Ambito ai sensi dell'art.15 comma b della L.R. 24/2012 e s.m.i..
11. E' fatto salvo quanto disposto da eventuali provvedimenti emergenziali in merito al conferimento dei rifiuti provenienti da altri Comuni del territorio pugliese.
12. Per le attività di trattamento di rifiuti non pericolosi trova applicazione il Regolamento Regionale 18/2007 e quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n.1712 del 26/07/2011.

Prescrizioni sul conferimento dei rifiuti in discarica

13. Il gestore deve garantire, il rispetto dei parametri di ammissibilità di cui al D.M. 27/09/2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".
14. Sono ammessi in discarica i rifiuti identificati con i codici CER riportati al precedente punto nel rispetto del DM 27/09/2010 e del D.Lgs. 36/2003.
15. L'abbancamento dei rifiuti dovrà procedere per strati sovrapposti che dovranno essere ricoperti giornalmente.
16. La copertura giornaliera dovrà essere realizzata preferibilmente mediante l'impiego di rifiuto biostabilizzato maturo (RMB) per un quantitativo massimo pari al 6% dei rifiuti in ingresso e/o di terreno vegetale, di frazioni inerti anche eventualmente derivanti da attività di recupero.
17. La copertura giornaliera dovrà essere realizzata con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche tali da limitare la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori molesti.
18. Il RBM utilizzato per la copertura giornaliera dovrà essere caratterizzato da un IRDP ≤ 400 mgO2/kg.SSV-1.h-1 e rispettare il test di cessione secondo il metodo di cui all'allegato 3 al DM 5/02/98 e s.m.i.
19. Il RBM dovrà essere depositato a strati con sovrapposto materiale inerte. Il RBM sarà utilizzato nella misura massima del 50% dello spessore della copertura giornaliera realizzata.
20. Al fine di verificare la rispondenza delle quote di abbancamento con quelle di progetto occorrerà effettuare rilevazioni topografiche almeno semestrali della morfologia della discarica. I rilievi dovranno essere riferiti ai al caposaldo di riferimento da individuare.
21. Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi degli impianti, segnalando tempestivamente alla Regione (Ufficio AIA e Ufficio Gestione Rifiuti) e alla Provincia di Taranto il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito.
22. La discarica potrà assumere le funzioni di soccorso previste dal Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato con Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n.296/2002 in caso di avaria dell'impianto di trattamento di durata superiore a tre giorni. Il gestore dovrà comunicare, entro 24 ore dal verificarsi dell'avaria, all'Autorità Competente ed alla Provincia le motivazioni ed i tempi necessari per il rientro alle condizioni ordinarie. La Provincia, in forza delle competenze previste dall'art.197 del D.lgs.152/06 e s.m.i., entro le successive 24 ore dovrà accertare le condizioni impiantistiche in loco al fine di fornire eventualmente il nulla osta preventivo all'utilizzo della discarica in termini di soccorso definendo la durata temporale. Sono fatte salve diverse determinazioni mediante provvedimenti extra ordinem ai sensi dell'art.191 del D.lgs.152/06 e s.m.i..

7.2 PRESCRIZIONI OPERATIVE, DI CHIUSURA E POST-CHIUSURA

1. Dovranno essere adottate modalità operative di gestione e post-gestione, nonché gli interventi atti ad assicurare adeguate condizioni igienico sanitarie nel rispetto del D.Lgs. n.36/03.
2. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti al caposaldo individuato come riferimento, opportunamente ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. In particolare, il caposaldo dovrà essere ubicato in un luogo facilmente accessibile e con caratteristiche tali da assicurarne un'adeguata stabilità: sono da evitare strutture soggette a modificazioni nel tempo quali (per esempio) marciapiedi, cordoli, muretti divisori, pozzetti di fognature ed ogni altra simile struttura prefabbricata. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di riferimento dovrà essere evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetto al fine di assicurare elevata durabilità. Le caratteristiche di precisa individuazione del caposaldo, dovranno essere definite e comunicate entro 30 gg dal rilascio dell'autorizzazione, a tutti gli enti competenti.
3. In fase di gestione operativa e di post-gestione dovranno essere effettuate, secondo le frequenze stabilite dalla tabella 2 al D.lgs.36/2003, misure relative alla struttura e composizione della discarica e al comportamento d'assestamento del corpo della discarica, come riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
4. Il gestore è tenuto a condurre l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.
5. Il gestore è tenuto a comunicare alla Provincia ed alla Regione – Ufficio AIA con un preavviso di almeno quindici giorni le attività di collaudo relative alle opere di allestimento.
6. Per ciascun pozzo di monitoraggio delle acque sotterranee deve essere predisposta una scheda tecnica che illustri la localizzazione mediante le coordinate geografiche, le caratteristiche geometriche, costruttive e idrogeologiche e ne identifichi con foto precisa l'ubicazione.
7. I prelievi e le analisi, previste nell'attività di monitoraggio, devono essere effettuate avvalendosi di personale qualificato e di laboratori competenti, preferibilmente indipendenti. Il verbale di campionamento, contenente le metodiche di campionamento, deve essere sempre allegato al certificato analitico.
8. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodi normati e/o ufficiali (norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre

norme internazionali o delle norme nazionali previgenti) o altri metodi equivalenti ai precedenti e che devono essere preventivamente comunicati ad ARPA Puglia.

9. Si precisa per quanto riguarda i certificati analitici che gli stessi devono essere redatti e sottoscritti da Chimico Iscritto all'Albo e rispettare i requisiti minimi stabiliti dalla nota del Consiglio nazionale dei Chimici del 27/01/2012, prot.057/12/CNC/FTA.

10. Il gestore dovrà trasmettere in formato digitale all'indirizzo di posta elettronica certificata istituzionale, così come disposto anche dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs. 36/03, a cadenza annuale, alla Regione Puglia (Servizio Rischio Industriale e Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica), alla Provincia di Taranto, al Comune di Manduria ed all'Arpa – DAP territorialmente competente una relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dell'impianto, dei programmi di controllo, autocontrollo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:
    - quantità e tipologia dei rifiuti in ingresso, trattati/smaltiti e prodotti, loro andamento stagionale e soggetti destinatari;
    - esiti dei controlli radiometrici seguiti sui rifiuti gestiti presso la linea di trattamento dell'indifferenziato;
    - andamento dei flussi e del volume di percolato, le relative procedure di trattamento e smaltimento nonché la correlazione in termini di andamento fra la quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteoclimatici rilevati;
    - quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento;
    - volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
    - i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica circa le eventuali non conformità;
    - segnalazioni di eventuali casi di respingimento di carichi difformi descrittivi anche delle cause;
    - i risultati dei controlli effettuati sulle matrici ambientali;
    - tutti i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campioni prelevati dai piezometri ubicati monte e valle dell'impianto;
    - Dettagliata analisi dei cedimenti dell'ammasso rifiuti con valutazioni in merito al comportamento degli argini perimetrali.

11. Il gestore deve, inoltre, notificare all'autorità competente anche eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alla decisione dell'autorità competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

12. Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione (anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione), nonché in caso di accertamento del superamento dei limiti dei parametri monitorati, dovrà darne comunicazione entro le 8 ore successive, ad Arpa, Regione Puglia Servizio Rischio Industriale e Provincia e trasmettere un idoneo piano di emergenza e di adeguamento.
13. Il gestore comunicherà alle autorità competenti, almeno 15 giorni prima, la data prevista per la cessazione dell'attività di discarica. Il profilo finale del piano di posa dei rifiuti non dovrà superare le quote progettualmente previste ed autorizzate.
14. Entro 60 giorni lavorativi dalla data di cessazione delle attività di conferimento in discarica il gestore dovrà realizzare una copertura provvisoria e assicurare la manutenzione della stessa fino alla realizzazione della copertura definitiva.
15. La copertura definitiva della discarica sarà effettuata dal gestore entro 5 anni dalla cessazione dell'attività di discarica e previa verifica dell'esaurimento dei fenomeni di assestamento del corpo rifiuti e della conformità della morfologia del corpo della discarica, in particolare in relazione alla capacità di allontanamento delle acque meteoriche, da effettuare di concerto con le Autorità competenti alla sorveglianza e controllo del territorio. Nel caso in cui la morfologia del corpo della discarica non sia compatibile con la posa della copertura definitiva e con quanto previsto in progetto, sarà cura della Ditta sottoporre agli Enti la proposta di un nuovo piano di intervento e idonee garanzie finanziarie integrative.
16. La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo con la comunicazione dell'approvazione della chiusura definitiva da parte dell'Autorità competente; tale approvazione intercorrerà al massimo entro i 180 giorni successivi alla comunicazione del gestore, corredata da tutta la documentazione di collaudo, relativa alla ultimazione dei lavori di chiusura. La copertura finale dovrà rispettare quanto previsto dall'allegato 1 al D.lgs. n. 36/03 in relazione agli strati previsti ed alle relative caratteristiche dei materiali da utilizzare.
17. La durata della post gestione della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e comunque fino a che l'Autorità competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal D.lgs 36/03 e successive modifiche.
18. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari della manutenzione programmata, sia ordinaria sia straordinaria, nonché registrazioni cartacee su pagine numerate firmate della effettuazione della stessa, per gli impianti asserviti a mitigazione degli impatti ambientali. Tali registrazioni dovranno essere conservate e messe a disposizione delle Autorità di Controllo.

19. Il sistema di allontanamento delle acque meteoriche dilavanti il capping dovrà essere adeguatamente mantenuto attivo al fine di garantire il completo allontanamento delle acque meteoriche che si infiltrano nello strato di terreno vegetale e nel sottostante strato drenante.
20. Il gestore deve garantire sempre, nell'esecuzione dei successivi interventi e nella gestione vera e propria della discarica, il rispetto delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
21. La viabilità di accesso alla discarica deve essere idonea a garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e tale da contenere la polverosità.
22. La discarica deve essere dotata di idoneo sistema di lavaggio dei pneumatici degli automezzi con obbligo di avviamento dei rifiuti prodotti a idonei impianti di trattamento di terzi.
23. Deve essere mantenuta in piena efficienza la rete dei dispositivi predisposti per garantire il monitoraggio delle matrici ambientali.
24. L'attività di conferimento dei rifiuti presso la discarica è subordinata alla prestazione delle garanzie finanziarie di cui al Regolamento Regionale 18/07 e s.m.i. il cui importo dovrà essere oggetto di specifica approvazione da parte della competente amministrazione provinciale.
25. La coltivazione della discarica dovrà avvenire in modo da rendere possibile la contemporanea attività del sistema per la gestione del biogas già in fase di gestione operativa. Tale sistema dovrà essere sottoposto a regolari interventi di manutenzione che garantiscano elevati livelli di efficienza e dovrà essere dotato di apposito impianto di recupero energetico e relativa torcia di emergenza.
26. Il gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia man mano disponibile.
27. Il gestore è tenuto a garantire il mantenimento di un battente idraulico del percolato minimo, compatibile con i sistemi di estrazione.
28. Il gestore è tenuto ad adottare misure gestionali, come arginature perimetrali ed eventuali sistemi di impermeabilizzazione provvisorie, che non comportino modifiche sostanziali al progetto oggetto di approvazione, finalizzate a minimizzare l'ingresso delle acque meteoriche.

7.3 RIFIUTI PRODOTTI

Si ripotano a seguire per ciascuna delle fasi autorizzatorie a titolo non esaustivo l'indicazione dei rifiuti prodotti e non processabili presso l'impianto con la destinazione e il regime gestionale da attuare (stoccaggio o deposito temporaneo).

7.3.1 Fase attuale

CER	Descrizione	Destinazione (operazione e descrizione)	Quantitativo solo per attività di stoccaggio
Linea RSU indifferenziati			
191202	Metalli ferrosi	Messa in riserva (R13) A recupero presso terzi	40 t
191203	Metalli non ferrosi	Messa in riserva (R13) A recupero presso terzi	10 t
191204	Plastica e gomma da RSU	Deposito temporaneo A recupero presso terzi	
191207	Legno da RSU	Deposito temporaneo A recupero presso terzi	
CER	Descrizione	Destinazione (operazione e descrizione)	Quantitativo solo per attività di stoccaggio
Discarica di servizio/soccorso			
190703 190702*	Percolato da discarica	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
CER	Descrizione	Destinazione (operazione e descrizione)	Quantitativo solo per attività di stoccaggio
Altre attività/processi			
161002	Acque di prima pioggia	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
161002 161001*	Acque di lavaggio automezzi	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
160103	Pneumatici	Deposito temporaneo A trattamento esterno	
161002 161001*	Percolati da linea di biostabilizzazione	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
191212	Polveri dei filtri a maniche	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
200304	Fanghi prodotti dalle fosse imhoff	Estrazione con periodicità trimestrale A smaltimento esterno	
130205* 130208*	Olio lubrificante	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
160122 160216 160107*	Componenti fuori uso	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
150203	Pacco filtrante	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	

7.3.2 Fase transitoria

CER	Descrizione	Destinazione (operazione e descrizione)	Quantitativo solo per attività di stoccaggio
Linea RSU indifferenziati			
191202	Metalli ferrosi	Messa in riserva (R13)	40 t

CER	Descrizione	Destinazione (operazione e descrizione)	Quantitativo solo per attività di stoccaggio
		A recupero presso terzi	
191203	Metalli non ferrosi	Messa in riserva (R13) A recupero presso terzi	10 t
191204	Plastica e gomma da RSU	Deposito temporaneo A recupero presso terzi	
191207	Legno da RSU	Deposito temporaneo A recupero presso terzi	
CER	Descrizione	Destinazione (operazione e descrizione)	Quantitativo solo per attività di stoccaggio
Discarica di servizio/soccorso			
190703 190702*	Percolato da discarica	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
CER	Descrizione	Destinazione (operazione e descrizione)	Quantitativo solo per attività di stoccaggio
Altre attività/processi			
161002	Acque di prima pioggia	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
161002 161001*	Acque di lavaggio automezzi	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
160103	Pneumatici	Deposito temporaneo A trattamento esterno	
161002 161001*	Percolati da linea di trattamento RSU indifferenziati	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
191212	Polveri dei filtri a maniche	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
200304	Fanghi prodotti dalle fosse imhoff	Estrazione con periodicità trimestrale A smaltimento esterno	
130205* 130208*	Olio lubrificante	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
160122 160216 160107*	Componenti fuori uso	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
150203	Pacco filtrante	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	

7.3.3 Fase a regime

CER	Descrizione	Destinazione (operazione e descrizione)	Quantitativo solo per attività di stoccaggio
Linea RSU indifferenziati			
191204	Plastica e gomma da RSU	Deposito temporaneo A recupero presso terzi	
191207	Legno da RSU	Deposito temporaneo	

CER	Descrizione	Destinazione (operazione e descrizione)	Quantitativo solo per attività di stoccaggio
		A recupero presso terzi	
191210	CSS	Messa in riserva (R13) A recupero presso terzi	650 t
200103 200101	Rifiuti conferiti all'impianto come urbani e non processabili	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
Linea RD secco			
191204	Balle di plastica	Messa in riserva (R13) A recupero presso terzi	20 t
200102 150107	Vetro	Messa in riserva (R13) A recupero presso terzi	75 t
Linea RSU indifferenziati - Linea RD Organico - Linea RD secco			
191202	Metalli ferrosi	Messa in riserva (R13) A recupero presso terzi	25 t
191203	Metalli non ferrosi	Messa in riserva (R13) A recupero presso terzi	10 t
CER	**Descrizione**	**Destinazione (operazione e descrizione)**	**Quantitativo solo per attività di stoccaggio**
Discarica di servizio/soccorso			
190703 190702*	Percolato da discarica	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
CER	**Descrizione**	**Destinazione (operazione e descrizione)**	**Quantitativo solo per attività di stoccaggio**
Altre attività/processi			
161002	Acque di prima pioggia	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
161002 161001*	Acque di lavaggio automezzi	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
160103	Pneumatici	Deposito temporaneo A trattamento esterno	
161002 161001*	Percolati da biostabilizzazione e trattamento RD organico	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
191212	Polveri dei filtri a maniche	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
200304	Fanghi prodotti dalle fosse imhoff	Estrazione con periodicità trimestrale A smaltimento esterno	
130205* 130208*	Olio lubrificante	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
160122 160216 160107*	Componenti fuori uso	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
150203	Pacco filtrante	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	
190812	Fanghi da trattamenti acque	Deposito temporaneo	

CER	Descrizione	Destinazione (operazione e descrizione)	Quantitativo solo per attività di stoccaggio
	ruscellamento e di seconda pioggia	A smaltimento esterno	
130507*	Olii e grassi da trattamenti acque di seconda pioggia	Deposito temporaneo A smaltimento esterno	

7.3.4 Gestione rifiuti prodotti

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti, dovrà essere osservato quanto disposto dalla vigente normativa in materia:

1. nella gestione dei rifiuti prodotti dovranno essere rispettate le condizioni del "deposito temporaneo" di cui all'art. 183 c. 1, lett. bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.e.i.;
2. per i rifiuti prodotti derivanti dal processo produttivo, da inviare a recupero presso impianti terzi, debitamente autorizzati, e non gestiti in deposito temporaneo dovranno essere rispettati i criteri stabiliti dal DM 5 febbraio 98 e s.m.e.i., ed in particolare le norme tecniche individuate nell'allegato 5 al citato decreto che di seguito si riportano integralmente:
   - i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
   - la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
   - devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione degli aerosol e di polveri;
   - le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
   - deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva;
   - il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, opportunamente separate;
   - ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;

- lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazione di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;

3. i recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe indicanti il codice CER del rifiuto, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;

4. i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;

5. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi, ecc.); nel caso di utilizzo di cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura superiore;

6. tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati;

7. il gestore dovrà verificare con frequenza mensile per tutte le aree di stoccaggio inteso come messa in riserva, deposito preliminare e/o messa in riserva il rispetto dei criteri sopra riportati, la verifica della corretta etichettatura sui contenitori, il rispetto del criterio per il deposito temporaneo e la valutazione delle giacenze mediante apposita scheda/ registro.

8. per tutti i rifiuti prodotti, sia per quelli avviati a discarica di servizio/soccorso che per i rimanenti avviati ad altro destino, il gestore dovrà provvedere alla caratterizzazione analitica completa in occasione del primo conferimento ad impianto di destinazione e, successivamente, con frequenza almeno annuale e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. In particolare per i rifiuti avviati a smaltimento in discarica dovrà essere verificato il rispetto dei requisiti di ammissibilità (art.6 "Rifiuti non ammessi in discarica del D.lgs.36/2003) eseguito il test di cessione previsto dal DM 27/09/2010 e il rifiuto dovrà essere classificato ai fini della pericolosità ai sensi dell'Allegato D al D.lgs.152/06 e s.m.i.. Per i rifiuti da avviare a recupero occorre effettuare il test di cessione di cui all'Allegato 3 al DM 5/02/1998 e s.m.i. e inoltre il rifiuto dovrà essere classificato ai fini della pericolosità ai sensi dell'Allegato D al D.lgs.152/06 e s.m.i..

9. per i rifiuti sottoposti ad attività di recupero presso l'impianto da cui si originano non rifiuti (end of waste), costituiti da carta e cartone, si applica quanto previsto dall'art.184 – ter del D.lgs.152/06 e s.m.i.. Inoltre fino

all'emanazione dei criteri specifici di cui al comma 1 del medesimo articolo, si applica quanto stabilito dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. punto 1.1.4. Allegato 1.

8 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro delle emissioni per tipologia con i parametri minimi da monitorare e i relativi valori limite con riferimento alle linee impiantistiche ed alla discarica.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nell'elaborato grafico T.4 bis "Planimetria con indicazione punti di emissione in atmosfera – Fase 2" facente parte della documentazione acquisita durante il procedimento amministrativo.

8.1 QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI CONVOGLIATE

8.1.1 Linee impiantistiche

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (Nm^3/h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione
E1 – Biofiltro (esistente)	Linea RSU indifferen. Aspirazione arie esauste capannone esistente e biotunnel	112.000	3,25	U.O.[9]	300 ou_E/m^3
				NH_3	5 mg/Nm^3
				H_2S	3 mg/Nm^3
				COV	20 mg/Nm^3
				Acido acetico	Σ = 20 ppm
				Acido butirrico	
				Acido esanoico	
				Mercaptani	5 mg/Nm^3
E9 –Biofiltro (da realizzare)		75.000	3,25	U.O.[9]	300 ou_E/m^3
				NH_3	5 mg/Nm^3
				H_2S	3 mg/Nm^3
				COV	20 mg/Nm^3
				Acido acetico	Σ = 20 ppm
				Acido butirrico	
				Acido esanoico	
				Mercaptani	5 mg/Nm^3
E2- Biofiltro (da realizzare)	Linea RD organico Aspirazione arie esauste capannone nuovo	134.860	3,25	U.O.[9]	300 ou_E/m^3
				NH_3	5 mg/Nm^3
				H_2S	3 mg/Nm^3
				COV	20 mg/Nm^3
				Acido acetico	Σ = 20 ppm
				Acido butirrico	
				Acido esanoico	
				Mercaptani	5 mg/Nm^3

[9] Parametro da rilevare anche a monte della biofiltrazione.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (Nm^3/h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (Nm^3/h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione[10]
E6 – Camino del motore di cogenerazione biogas digestori (da realizzare)	Digestione anaerobica[11]	800	4,50	Polveri	10 mg/Nm^3
				NO_x	450 mg/Nm^3
				SO_2	35 mg/Nm^3
				CO	500 mg/Nm^3
				COT	150 mg/Nm^3
				HF	2 mg/Nm^3
				HCl	10 mg/Nm^3
				O_2	%
E3 – Torcia biogas digestori (da realizzare)	Digestione anaerobica	800	8,00	Nel caso di impraticabilità del recupero energetico la termodistruzione del gas deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura T>850 °C, concentrazione di ossigeno maggiore o uguale a 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 s. Si ritiene di applicare tale condizione gestionale del D.lgs.36/2003 attesa l'analogia in termini di caratteristiche qualitative del rifiuto avviato in torcia.	

La frequenza dei monitoraggi è quella stabilita nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

8.1.2 Discarica

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (Nm3/h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione[12]
E5 Camino del motore di cogenerazione di EE alimentato da biogas di discarica (esistente)	Discarica servizio/soccorso[13]	2.670	4,60	Polveri	10 mg/Nm3
				NO_x	450 mg/Nm3
				SO_2	35 mg/Nm3
				CO	500 mg/Nm3
				COT	150 mg/Nm3
				HF	2 mg/Nm3
				HCl	10 mg/Nm3
				O_2	%

[10] Da intendersi come livello prestazionale minimo da garantire per l'eventuale provvedimento autorizzativo in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

[11] Attività classificata tra quelle di cui all'art.271 co.1 del D.lgs. 152/06 in quanto inserita nell'allegato IV parte 1 lett.ee). Sebbene tali attività siano sottoposte esclusivamente agli eventuali valori limite previsti da piani e programmi o dalle normative di cui all'art. 271 commi 3 e 4, al fine di garantire l'efficace principio di prevenzione e precauzione, la CdS ha stabilito di adottare quale norma tecnica di riferimento il DM 5 febbraio 1998 ed i limiti stabiliti nell'allegato 2 suballegato 1 tipologia 2 dello stesso decreto ministeriale. I valori limite indicati dovranno essere riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume.

[12] Da intendersi come livello prestazionale minimo da garantire per l'eventuale provvedimento autorizzativo in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

[13] Attività classificata tra quelle di cui all'art.271 co.1 del D.lgs. 152/06 in quanto inserita nell'allegato IV parte 1 lett.ee). Sebbene tali attività siano sottoposte esclusivamente agli eventuali valori limite previsti da piani e programmi o dalle normative di cui all'art. 271 commi 3 e 4, al fine di garantire l'efficace principio di prevenzione e precauzione, la CdS ha stabilito di adottare quale norma tecnica di riferimento il DM 5 febbraio 1998 ed i limiti stabiliti nell'allegato 2 suballegato 1 tipologia 2 dello stesso decreto ministeriale. I valori limite indicati dovranno essere riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume.. I valori limite indicati dovranno essere riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume.

E4 Torcia biogas discarica (esistente)	Discarica servizio/soccorso	2.030	4,50	Nel caso di impraticabilità del recupero energetico la termodistruzione del gas deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura T>850 °C, concentrazione di ossigeno maggiore o uguale a 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 s.

La frequenza dei monitoraggi è quella stabilita nel Piano di Monitoraggio e Controllo. In fase di gestione post – operativa, il monitoraggio dovrà essere effettuato almeno secondo le indicazioni minime stabilite dal D.lgs.36/2003.

8.2 QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI DIFFUSE

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti ed alle eventuali emissioni del corpo della discarica.

Si riporta a seguire la tabella contenente i parametri minimi da monitorare al perimetro.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione
1pEDM 2pEDV	Al perimetro del sistema Impianto più Discarica in fase di gestione operativa	Polveri totali	10 mg/m^3
		H_2S[14]	/
		NH_3	/
		COV (limonene)[11]	/

La frequenza dei monitoraggi con riferimento alla fase di gestione operativa è quella stabilita nel Piano di Monitoraggio e Controllo, in fase di gestione post – operativa il monitoraggio dovrà essere effettuato almeno secondo le indicazioni minime stabilite dal D.lgs.36/2003.

Per quanto quanto riguarda il monitoraggio delle emissioni diffuse al sottosuolo si rimanda a quanto riportato nel Piano di monitoraggio e Controllo.

Dovranno, comunque essere monitorati i dati meteoclimatici secondo quanto previsto dal D.Lgs 36/03, ovvero secondo le modalità indicate nell'allegato B – Piano di monitoraggio e controllo.

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (*Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti*).

8.3 QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI FUGGITIVE

Non sono presenti emissioni fuggitive secondo dichiarazioni del Gestore.

---

[14] Per H_2S e limonene si fissano come valori guida – soglia olfattiva rispettivamente 7 µg/m^3 e 56 µg/m^3. L'impianto durante l'esercizio non dovrà creare emissioni moleste. Al superamento dei valori guida/soglia olfattiva dovranno essere adottate procedure gestionali tali da consentire di minimizzare gli impatti.

8.4 MISURE DISCONTINUE ED AUTOCONTROLLI

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- è tenuto a comunicare preventivamente ad ARPA Puglia con un preavviso di quindici giorni in caso di variazione delle date degli autocontrolli;
- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
- riportare i dati dei controlli ambientali relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Taranto e alla provincia di Taranto i certificati d'analisi in sede di relazione annuale;
- compilare ed aggiornare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) residente presso il sito internet di Arpa Puglia;
- comunicare la data di messa in esercizio e la data della messa in regime degli impianti e trasmettere entro 15 giorni da quest'ultima i certificati delle analisi relative alle emissioni dei primi dieci giorni all'ARPA Puglia – DAP di Taranto, alla Provincia di Taranto, all'ASL territorialmente competente e alla Regione Puglia – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

8.5 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

- I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
- Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
- L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui al punto precedente;
- I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, l'integrità dei filtri a maniche deve essere verificata con cadenza almeno quindicinale;
- Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate;
- Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.lgs. 152/06;
- L'attivazione delle torce di emergenza e la durata del funzionamento, nel caso in cui non sussistono le condizioni per il recupero energetico del biogas, deve essere comunicata tempestivamente alle autorità di Controllo. Deve essere istituito un registro su cui deve essere annotata ogni attivazione.
- Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

8.6 PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (Norma UNI 10169).

È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/08 e norme di buona tecnica). Il gestore dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

Il gestore deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione.

I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 metri possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

Metodi di campionamento

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi normati e/o ufficiali (norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti);
- altri metodi equivalenti ai precedenti e che devono essere comunicati ad ARPA Puglia.

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso.

Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti, in particolare forno di cottura e mulini, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

9 GESTIONE DEL PERCOLATO

Con riferimento alla gestione del percolato, l'Autorità Competente in vista degli orientamenti già assunti per analoga attività di trattamento ritiene di non autorizzare il trattamento proposto di concentrazione del percolato finalizzato alla reimissione dello stesso in discarica, in quanto a seguito dell'analisi della documentazione integrativa richiesta durante la Conferenza di Servizi del 15/11/2012 è emerso che le caratteristiche del rifiuto prodotto "concentrato" da reimmettere nel corpo discarica non risultano conformi ai previsti requisiti di ammissibilità in discarica indicati dal DM 27/09/2010, inoltre il Gestore a seguito della sperimentazione svolta presso un impianto analogo a quello proposto ha evidenziato problemi di funzionamento dello stesso e la necessità di proseguire l'attività di sperimentazione per valutare l'efficacia della tecnologia proposta. (il gestore è tenuto alla revisione di tutta la documentazione tecnica tenendo conto della mancata realizzazione di tale impianto)

Pertanto, il Gestore è tenuto a gestire il percolato secondo i criteri del deposito preliminare di cui all'articolo 183 comma 1 lettera bb del D.Lgs. 152/06, mediante stoccaggio prima dell'avvio a successive operazioni di smaltimento presso impianti di terzi regolarmente autorizzati.

La gestione del percolato dovrà garantire il battente minimo al fondo, compatibile con il sistema di estrazione.

Il gestore dovrà attuare la seguente procedura gestionale al fine di garantire il battente minimo al fondo:

- Provvedere giornalmente alla verifica del funzionamento del sistema di estrazione del percolato;
- Su ciascuno dei pozzi di sollevamento, provvedere giornalmente a verificare il funzionamento delle pompe di estrazione;
- Contestualmente alla verifica di funzionalità di cui i punti precedenti, mantenere in esercizio la pompa per l'abbassamento del livello al minimo compatibile.

La gestione del percolato attualmente avviene secondo le seguenti modalità. Per i settori di discarica a nord, che sono gli ultimi ad essere stati allestiti, lo stoccaggio del percolato è costituito da quattro serbatoi fuori terra di 50 mc, per complessivi 200 mc, in vetroresina bisfenolica posti all'interno di idonea vasca di sicurezza in cemento armato, dotata di un rivestimento interno impermeabilizzante in HDPE.

Per i settori di discarica a sud, i primi ad essere stati realizzati, lo stoccaggio del percolato avviene in una vasca interrata di accumulo di circa 250 mc, realizzata in cemento armato e coperta da una soletta, ed internamente rivestita con un telo in HDPE.

Il progetto di adeguamento prevede l'inserimento di altri quattro serbatoi fuori terra di 50 mc, per complessivi 200 mc, in vetroresina bisfenolica posti all'interno di idonea vasca di sicurezza in cemento armato, dotata di un rivestimento interno impermeabilizzante in HDPE, in modo da destinare la vasca interrata alla raccolta ed accumulo dei percolati di processo.

Alle vasca di accumulo attualmente affluiscono anche:

- i percolati provenienti dall'impianto di biostabilizzazione;
- i colaticci provenienti dall'area di ricezione-triturazione.

Nel momento in cui saranno realizzati i nuovi quattro serbatoi fuori terra la vasca resterà dedicata ai percolati provenienti dalla biostabilizzazione, mentre nei silos si raccoglierà il percolato dai settori di discarica a sud.

Dovrà essere rispettato quanto stabilito dall'art.187 del D.lgs.152/06 e s.m.i. sul divieto di miscelazione dei rifiuti pericolosi.

Inoltre, dovrà essere garantito sul percolato il seguente monitoraggio:

Parametri	Frequenza monitoraggio	
	Gestione	Post-gestione
Volume	Mensile	Semestrale
pH	Trimestrale	Semestrale
Temperatura		
Conducibilità		
Ossidabilità Kubel		
BOD_5		
COD		
Azoto ammoniacale		
Azoto nitrico		
Azoto nitroso		
Cloruri		
Idrocarburi		
Arsenico		
Mercurio		
Rame		
Cromo totale		
Cromo (VI)		
Nichel		
Piombo		
Magnesio		
Manganese		
Zinco		
Ferro		
Cadmio		

Nell'ambito della relazione da trasmettere annualmente il gestore dovrà indicare la quantità di percolato prodotta e smaltita, da correlare in termini di andamento con i parametri meteoclimatici e indicare il bilancio idrico del percolato.

10 GESTIONE BIOGAS DA DISCARICA

In fase di gestione e di post gestione della discarica sarà monitorata la composizione del Biogas prodotto dalla discarica, mediante il campionamento del gas captato da discarica prima dell'ingresso al sistema di combustione e in corrispondenza di ciascun pozzo di estrazione analizzando i parametri riportati di seguito secondo la relativa frequenza.

Parametro	Frequenza	
	Gestione operativa	Post gestione
Temperatura del gas rispetto all'esterno	Mensile	Semestrale
Pressione del gas rispetto all'esterno*	Mensile	Semestrale
Pressione atmosferica	Mensile	Semestrale
CH_4	Mensile	Semestrale
CO_2	Mensile	Semestrale
O_2	Mensile	Semestrale
CO	Mensile	Semestrale

** Qualora misurabile.*

Si provvederà inoltre al campionamento del gas lungo la linea principale di adduzione del biogas al sistema di combustione, analizzando i parametri riportati di seguito secondo la relativa frequenza.

Parametro	Frequenza	
	Gestione operativa	Post gestione
CH_4	Mensile	Semestrale
CO_2	Mensile	Semestrale
CO	Mensile	Semestrale
H_2S	Mensile	Semestrale
Idrogeno	Mensile	Semestrale
NH_3	Mensile	Semestrale
Mercaptani	Mensile	Semestrale
Composti organici volatili	Mensile	Semestrale
Polveri totali	Mensile	Semestrale
Percentuale L.E.L.	Semestrale	Semestrale
Ammoniaca	Mensile	Semestrale
Pressione del gas rispetto all'esterno	Mensile	Semestrale
Temperatura atmosferica	Mensile	Semestrale
Pressione atmosferica	Mensile	Semestrale

Saranno inoltre rilevati in continuo con apposita strumentazione installata a monte dell'impianto di combustione i seguenti parametri:

- Portata del gas;
- Pressione e temperatura;
- Tenore di ossigeno e metano;
- Ore di funzionamento progressivo dell'impianto di aspirazione.

Dovranno essere monitorati con cadenza trimestrale (secondo la linea guida "Guidance on monitoring landfill gas surface emissions – Environment Agency – UK) i seguenti parametri al fine di verificare le condizioni minime che consentono di avviare il biogas a recupero energetico:

Metano	min.30	% vol
H_2S	max 1,5	% vol
PCI	min 12.500	kJ/Nm^3

Deve, comunque, essere cura del gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali.

11 GESTIONE BIOGAS DA DIGESTORI ANAEROBICI

Dovranno essere monitorati con cadenza trimestrale (secondo la linea guida "Guidance on monitoring landfill gas surface emissions – Environment Agency – UK) i seguenti parametri al fine di verificare le condizioni minime che consentono di avviare il biogas a recupero energetico:

Metano	min.30	% vol
H_2S	max 1,5	% vol
PCI	min 12.500	kJ/Nm^3

Deve, comunque, essere cura del gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali.

12 GESTIONE ACQUE

12.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Nella tabella che segue si riporta un prospetto riepilogativo contenente per ciascuna tipologia di uso la relativa fonte di approvvigionamento ed eventuali prescrizioni operative per il riutilizzo.

Uso	Tipo fonte	Prescrizione operativa
Uso civile	Acqua trasportata tramite autobotte e stoccata in appositi serbatoi in acciaio (n.3 da 15 mc)	

Uso	Tipo fonte	Prescrizione operativa
Riserva antincendio e uso industriale	Pozzo di emungimento[15] (solo in caso di deficit del bilancio idrico delle acque di origine meteorica) stoccata in due serbatoi interrati	Il pozzo di riserva potrà essere utilizzato solo previa acquisizione del necessario titolo autorizzativo. Nelle more dell'ottenimento dello stesso, in presenza di deficit del bilancio idrico delle acque di origine meteorica, dovrà essere previsto un approvvigionamento idrico da fonte esterna.
Riserva antincendio, uso industriale e irrigazione aree verdi	Acque grigie trattate (seconda pioggia trattata derivante dal dilavamento di strade e piazzali) accumulate nel bacino B	A valle del trattamento, quale condizione per il riutilizzo devono essere rispettati gli standard qualitativi stabiliti nell'allegato 1 al D.M. 185/2003.
	Acque bianche (acque meteoriche dilavanti le coperture) raccolte con rete separata ed accumulate nel bacino A	
	Acque meteoriche provenienti dal capping sottoposte a sedimentazione ed accumulate nel bacino B	

12.2 GESTIONE ACQUE METEORICHE

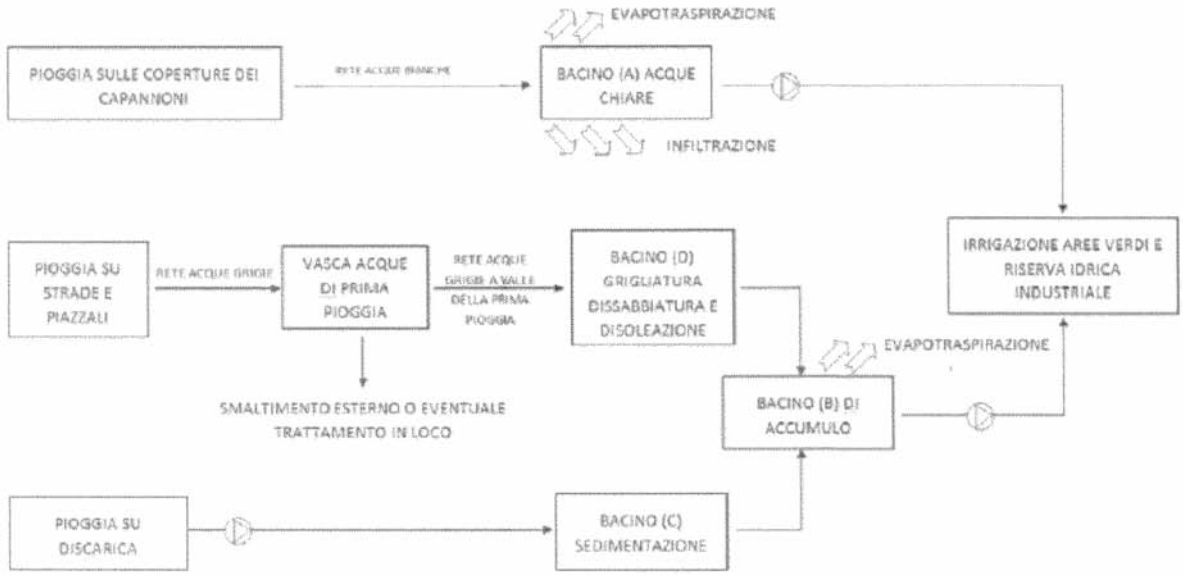


Figura 22. Schema acque meteoriche

[15] Il pozzo di emungimento è identificato come pozzo 1 tra i pozzi esistenti e l'ubicazione è riportata nell'elaborato grafico P.18 rev.1 "rete idrica usi industriali".

Le acque meteoriche saranno gestite secondo lo schema riportato sopra.

In particolare:

- le acque meteoriche intercettate dalle coperture dei fabbricati industriali saranno convogliate nell'esistente bacino drenante inteso come non impermeabilizzato (bacino A) posto a sud dell'annessa discarica di servizio e soccorso.
- Le acque meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali, e quindi contaminate dai residui solidi presenti sui piazzali e sulle strade a servizio dell'impianto, saranno intercettate da un'adeguata rete di tubazioni e condotte, e convogliate ad una vasca interrata prefabbricata di stoccaggio della prima pioggia esistente e che sarà ampliata al fine di garantire un volume utile di 115 mc, dimensionata opportunamente al fine di invasare una volumetria di acqua pari alle *"prime acque di pioggia che precipitano sull'intera superficie impermeabilizzata scolante relative ad ogni evento meteorico preceduto da almeno 48 ore di tempo asciutto, per una altezza di precipitazione uniformemente distribuita pari a 5 mm"*.
  La vasca di prima pioggia è dotata di sistema automatico di esclusione (paratoia/valvola) al raggiungimento del troppo pieno. Le acque raccolte saranno inviate a trattamento/smaltimento presso impianti terzi.
- Le acque grigie di seconda pioggia saranno convogliate al bacino D previo trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura a coalescenza con pacchi lamellari. Poi inviate al bacino B di accumulo per essere riutilizzate per l'irrigazione ed eventualmente come acque industriali e per la riserva idrica antincendio, compensando in tal modo l'emungimento dal pozzo.
- Le acque meteoriche che cadono sui lotti chiusi della discarica sono convogliate mediante un sistema di canaline perimetrali ad un bacino C, dove subiscono una sedimentazione e poi inviate al bacino B di accumulo per essere riutilizzate per l'irrigazione ed eventualmente come acque industriali e per la riserva idrica antincendio, compensando in tal modo l'emungimento dal pozzo.

La rete idrica ad uso industriale alimenta sostanzialmente i biofiltri, le manichette di servizio (manichette antincendio per idranti e manichette per l'erogazione ed il lavaggio di pavimentazioni industriali) e l'umidificazione cumuli (biostabilizzazione e compostaggio).

Ai fini del riutilizzo delle acque di seconda pioggia trattate ad uso irriguo, ad uso industriale e come riserva idrica antincendio devono essere rispettati i requisiti di qualità indicati in tabella in allegato 1 al D.M. 185/03.

La possibilità di utilizzo delle acque di seconda pioggia trattate per la riserva idrica antincendio resta comunque subordinata al parere rilasciato dai Vigili del Fuoco.

All'uscita del bacino B dovrà essere determinata la portata mediante contatore volumetrico, e verificati semestralmente i parametri relativi al rispetto del D.M. 185/2003 Allegato 1.

Relativamente all'impianto di trattamento delle acque meteoriche, il Gestore:

- Si impegna a realizzare l'impianto di trattamento entro 120 giorni dal rilascio dell'AIA
- nel caso di mancato rispetto dei limiti stabiliti dal D.M. 185/2003 Allegato 1 per le acque di origine meteorica convogliate nel bacino B, le stesse dovranno essere gestite come rifiuti liquidi e quindi avviate a trattamento presso impianti terzi;
- dovrà trasmettere, prima dell'attivazione dell'impianto, alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia e alla Regione Puglia – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti il certificato di collaudo funzionale a firma di tecnico abilitato;
- è tenuto ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- è tenuto ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;
- è tenuto ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al riutilizzo;
- è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
- è tenuto ad utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche, per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
- è tenuto ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche.
- è tenuto ad assicurare lo smaltimento delle acque di prima pioggia, dei fanghi, olii e grassi rivenienti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando in sede di trasmissione di Relazione Annuale, alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia, alla Regione Puglia – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e Ufficio Gestione Rifiuti, una tabella riepilogativa dei quantitativi smaltiti.
- è tenuto ad utilizzare per quanto attiene le tubazioni, materiali conformi alle normative e regolamenti vigenti.

12.3 Gestione Reflui Civili

La rete acque nere prodotte all'interno della palazzina servizi dopo una parziale depurazione all'interno di fosse Imhoff poste a valle dei punti di generazione, sono inviate ad un sistema di subirrigazione che le disperde nel suolo.

Lo scarico generato risulta assimilabile alle acque reflue domestiche in quanto rispetta i limiti di cui alla Tabella A di cui all'allegato 1 al Regolamento Regionale n.26 del 12/12/2011.

Tale modalità di trattamento è conforme al Regolamento Regionale n.26 del 12/12/2011 che prevede per lo scarico in questione sul suolo e caratterizzato da un numero inferiore ai 50 A.E. il sistema Fossa Imhoff + subirrigazione.

Per quanto attiene ai limiti di scarico, l'attività in oggetto rientra fra gli scarichi assimilabili ad acque reflue domestiche, di cui i commi 2 e 3 dell'art. 3 del R.R. n. 26/2011,con una popolazione fittizia che produce uno scarico < 50 A.E, per cui non è prevista la conformità ai valori limite di emissione.

L'impianto dovrà rispettare le seguenti specifiche tecniche:

- le vasche Imhoff devono essere distanti almeno 5 m dai muri perimetrali di fondazione e non meno di 20 m da condotte, pozzi o serbatoi di acqua potabile. Le vasche devono essere interrate ed avere accesso dall'alto a mezzo di apposito vano ed essere munite di tubo di ventilazione. Il volume del comparto di sedimentazione sia almeno pari a 1 m^3 mentre il volume del comparto di digestione almeno pari a 4 m^3;
- il fango deve essere asportato con periodicità almeno trimestrale ad opera di ditte autorizzate allo smaltimento;
- a monte della rete di sub-irrigazione deve essere presente un sifone di cacciata, in modo che vengano convogliate, seppur in maniera intermittente, portate di una certa entità in grado di interessare anche le zone terminali del sistema;
- lungo l'asse della condotta disperdente devono essere messe a dimora piante sempreverdi ad elevato apparato fogliare (lauroceraso, pitosforo, oleandro, ecc.) che consentono il rapido smaltimento del liquido chiarificato mediante evapotraspirazione;
- l'area destinata alla subirrigazione deve essere ubicata a distanza di 5 m dai muri perimetrali di fondazione dei fabbricati e di 30 m da condotte, serbatoi o altro servizio di acqua potabile;
- la distanza tra il massimo livello della falda (in condizioni di massima ricarica) ed il fondo della trincea deve essere almeno pari a1 m;
- la falda a valle del sistema di dispersione, per una distanza di almeno 100 m da essa, non potrà essere utilizzata per usi potabili o domestici, o per l'irrigazione di prodotti da mangiare crudi.

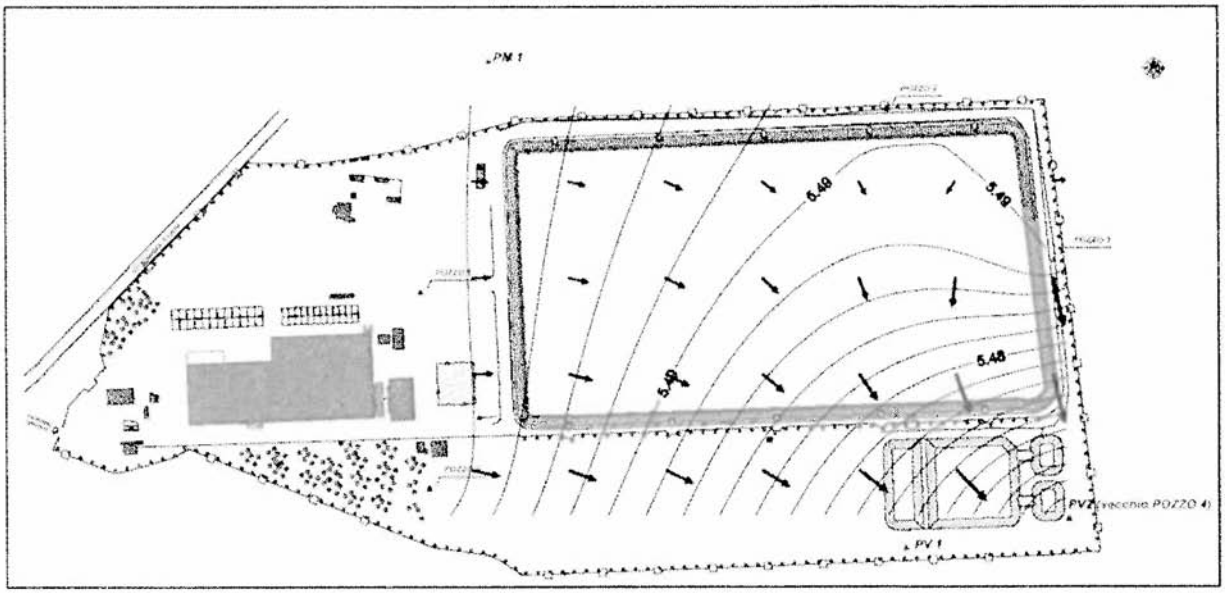
12.4 GESTIONE ACQUE DI PROCESSO

I percolati industriali saranno accumulati in regime di deposito temporaneo nell'apposita vasca interrata ed impermeabilizzata esistente e gestiti come rifiuto liquido da avviare a smaltimento esterno presso impianti terzi.

L'ubicazione di tale vasca è riportata nell'elaborato grafico T.7 rev.03 e T.7 bis "Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie –prodotti intermedi – rifiuti – Fasi 1 e 2.

13 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

Il monitoraggio della componente "acque sotterranee" dovrà essere condotto secondo quanto riportato nella tabella sottostante e secondo le modalità e le tempistiche previste nel Piano di Monitoraggio e controllo.



Matrice ambientale	Punto di monitoraggio		Parametro	Fase di gestione
	Monte	Valle		
ACQUE SOTTERRANEE	PM1	PV1 e PV2	Livello falda	operativa e post-operativa
			pH	operativa e post-operativa
			temperatura	operativa e post-operativa
			conducibilità elettrica a 20 °C	operativa e post-operativa
			ossidabilità Kubel	operativa e post-operativa
			BOD_5	operativa e post-operativa
			TOC (*)	operativa e post-operativa
			cloruri	operativa e post-operativa
			solfati	operativa e post-operativa
			cianuri	operativa e post-operativa
			ferro disciolto	operativa e post-operativa
			manganese disciolto	operativa e post-operativa
			ammoniaca	operativa e post-operativa
			azoto nitrico	operativa e post-operativa
			nitriti	operativa

Matrice ambientale	Punto di monitoraggio		Parametro	Fase di gestione
	Monte	Valle		
			fluoruri	operativa e post-operativa
			sodio	operativa
			potassio	operativa
			calcio	operativa
			magnesio	operativa
			IPA	operativa e post-operativa
			cromo VI	operativa e post-operativa
			cromo totale	operativa e post-operativa
			arsenico totale	operativa e post-operativa
			mercurio totale	operativa e post-operativa
			nichel totale	operativa e post-operativa
			zinco totale	operativa e post-operativa
			piombo totale	operativa e post-operativa
			cadmio totale	operativa e post-operativa
			rame totale	operativa e post-operativa
			fenoli	operativa e post-operativa
			antimonio	operativa e post-operativa
			PCB	operativa e post-operativa
			Composti organoalogenati	operativa e post-operativa

*il TOC potrà essere misurato in alternativa all'ossidabilità Kubel

I valori limite sono quelli riportati nella tabella 2, allegato 5 alla parte IV del D.lgs.152/06, fatti salvi i parametri ferro e manganese per i quali si rimanda ai valori di fondo determinati da ARPA.

Le frequenze di monitoraggio devono essere definite conformemente ai minimi stabiliti nel D.lgs.36/2003 – tabella 2.

La Società è tenuta a realizzare, i pozzi di monitoraggio denominati PM1 e PV1, entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione.

A seguito della realizzazione di tutti i pozzi di monitoraggio, la Società è tenuta a presentare alla Regione Puglia Servizio Rischio Industriale, Provincia di Taranto e Arpa Puglia una scheda tecnica esplicativa, per ciascuno dei pozzi, contenente le seguenti minime informazioni:

- Ubicazione pozzo (cod. identificazione, monte/valle, fotografia, coordinate del punto);
- Diametro pozzo
- Profondità pozzo da p.c.;
- Profondità fenestratura da p.c.;
- Allestimento previsto per il campionamento.

A seguito della realizzazione dei nuovi pozzi deve essere ripetuto il rilievo freatimetrico e redatte le relative piezometrie.

Si deve provvedere alla rilevazione dei livelli freatimetrici mensilmente in fase di gestione operativa e semestralmente in fase di gestione post-operativa, così come previsto dalla tabella 2 del D.lgs.36/2003.

Per il primo anno a partire dalla data di rilascio dell'autorizzazione, il gestore deve continuare ad effettuare il monitoraggio sui pozzi 1, 2 e 3 già esistenti.

Per ciascun parametro andrà fissato come livello di guardia l'incremento percentuale del 30% tra le misure dei pozzi a valle rispetto alle misure dei pozzi a monte. Dopo l'esecuzione di un monitoraggio per un periodo pari ad un anno si valuteranno eventuali modifiche ai definiti livelli di guardia.

In caso di raggiungimento di tale livello di guardia sarà necessario ripetere al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati. In caso di conferma dei dati ottenuti si dovrà adottare il piano d'intervento prestabilito, poiché presso l'impianto è sicuramente in atto un processo che potrà provocare un inquinamento ambientale.

In ogni caso le azioni di intervento dovranno essere comunicate agli Enti di Controllo ed in particolare al DAP di Taranto dell'ARPA Puglia.

14 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Manduria non si è ancora dotato di Classificazione Acustica del territorio Comunale ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447. Non essendo disponibile il Piano di classificazione acustica sono applicabili i limiti del DPCM 1 marzo 1991.

Le misurazioni delle emissioni acustiche dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".

Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con la frequenza indicata nel piano di Monitoraggio e Controllo approvato da ARPA e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.

Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere inserite in apposite relazioni tecniche anch'esse redatte da un tecnico competente in acustica.

Le relazioni acustiche dovranno dimostrare la conformità alla normativa vigente dei livelli di rumore prodotti dall'impianto in esame, tramite l'utilizzo di opportuni modelli propagativi che, partendo dai dati acustici di progetto di tutte le sorgenti, operanti in condizioni di pieno regime lavorativo, comprese quelle oggetto di modifica e/o ampliamento, consentano di fornire valutazioni relative al livello globale di rumore atteso in punti esterni al perimetro dell'area industriale e ritenuti acusticamente rappresentativi. Dette analisi previsionali dovranno, quindi, trovare piena validazione tramite opportune misure condotte nei suddetti punti di stima e tramite misure di verifica dei livelli di rumore eseguite nei pressi dei recettori individuati.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico.

15 GESTIONE ALLARMI RADIOMETRICI

Il Gestore dovrà provvedere all'installazione del portale per la rilevazione della radioattività in conformità a quanto disposto nella DGR Puglia n.1096/12 "Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU", dotandosi della consulenza di un esperto qualificato che supporterà la gestione operativa degli allarmi radiometrici.

Le procedure operative da attuare dovranno essere definite in accordo con l'ARPA e i Vigili del Fuoco.

Il portale sarà posizionato a monte e a valle della pesa per controllare i veicoli che trasportano il rifiuto al momento del passaggio attraverso l'area di misura. In assenza di normativa specifica, la calibrazione del portale debba essere eseguita conformemente alla norma UNI 10897 del marzo 2001 " Rilevazione di radionuclidi con misure X e Gamma".

Devono inoltre essere presenti presso l'impianto le seguenti componenti strutturali di cui si riportano le relative caratteristiche:

1. area da destinare a quarantena dei mezzi contenenti materiale radioattivo.

L'area deve essere:

- pavimentata con cemento lisciato, anche se all'aperto;
- dotata di recinzione alta 1,80 m e cancello di ingresso in modo da non consentire l'accesso a personale non autorizzato; sulla recinzione segnaletica attestante la presenza di materiale radioattivo all'interno dell'area;
- dotata di segnaletica orizzontale finalizzata alla individuazione dei posti sosta per gli auto compattatori; La distanza minima fra i mezzi e fra questi e la recinzione deve essere pari ad almeno 5 metri;
- dotata di sorveglianza (diretta o remotizzata) se si tratta di area esterna oppure adiacente all'impianto.

2. Area da destinare alla quarantena dei cassoni contenenti il materiale (RSU contaminato) qualora sia necessario liberare l'autocompattatore.

L'area deve essere:

- pavimentata con cemento lisciato, anche se all'aperto;
- dotata di recinzione alta 1,80 m e cancello di ingresso in modo da non consentire l'accesso a personale non autorizzato; sulla recinzione segnaletica attestante la presenza di materiale radioattivo all'interno dell'area;
- dotata di segnaletica orizzontale indicante i posti sosta per cassoni metallici (del tipo completamente chiuso oppure aperto nella parte superiore, coperto con telone impermeabile), con una distanza minima fra i cassoni e fra questi e la recinzione pari a 5 metri;
- dotata di sorveglianza (diretta o remotizzata) se si tratta di area esterna oppure adiacente all'impianto.

3. Area da destinare allo sversamento dei RSU ai fini del recupero del materiale contaminato.

L'area deve essere:

- al chiuso, aerata con finestre alte in modo che non sia presente troppa ventilazione, con pavimentazione in cemento lisciato su cui poter stendere una guaina impermeabile in HDPE di spessore adeguato e di superficie adeguata alla manovra degli autocompattatori che devono scaricare e dei caricatori gommati che devono ricaricare i R.S.U.

4. Caratteristiche del deposito temporaneo del materiale per il successivo conferimento a ditta autorizzata.

Il locale deve:

- avere strutture di perimetrazione del tipo REI 120, se in adiacenza od inserito in un altro edificio; in ogni caso il materiale delle pareti e del solaio dovrà avere buone caratteristiche radio protezionistiche;
- non deve avere aperture di aerazione;
- avere un unico accesso di ampiezza non inferiore a 0.80 m dotato di porta apribile nel senso dell'esodo; la soglia di ingresso, peraltro, deve essere rialzata rispetto al pavimento interno ed a quello esterno di 20cm;
- avere impianto elettrico rispondente alle norme CEI, dotato di interruttore generale, ubicato all'esterno in prossimità dell'accesso e in posizione segnalata e facilmente raggiungibile;
- avere il pavimento e le pareti interne impermeabili per almeno 10 cm di altezza e gli spigoli tra il primo e le seconde del tipo a guscio;

- contenere solo i RSU contaminati contenuti negli appositi contenitori previsti per legge e nessun altro materiale od apparecchiatura, specie se combustibile od infiammabile;
- riportare sulla porta di ingresso la segnaletica di sicurezza prevista e le procedure di sicurezza da adottare nel caso il deposito sia coinvolto od interessato dai più significativi eventi incidentali prevedibili nell'impianto di cui fa parte.

Il personale incaricato delle operazioni di individuazione, recupero e confezionamento dei materiali contaminati dovrà essere opportunamente formato ed addestrato per le attività da svolgere.

Dovrà essere evitare ogni contaminazione radioattiva delle diverse matrici ambientali.

Il gestore dovrà entro 60 giorni dal rilascio dell'autorizzazione presentare un progetto esecutivo da sottoporre ad ARPA e Vigili del Fuoco sulla base delle indicazioni sopra riportate. Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei successivi 60 giorni dall'ottenimento del citato parere.

Il progetto esecutivo dovrà contenere anche la procedura per la gestione dei rifiuti da seguire a seguito dell'attivazione degli allarmi radiometrici.

16 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto e presentato dal Gestore in allegato alla relazione tecnica, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da Arpa Puglia, è riportato in allegato.

a) Il Gestore dovrà attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo allegato ed approvato con la presente autorizzazione rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare ivi previsto.
b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'Arpa Puglia – DAP TA ,alla Provincia di Taranto ed alla Regione Puglia per successivi adempimenti amministrativi e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.
d) L'Arpa potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

17 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29 nonies comma 1 D.lgs. 152/06 s.m.i.).

17.1 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

17.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia Ufficio AIA e Grandi Impianti, Provincia di Taranto e ARPA Puglia annualmente una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio ed i relativi certificati analitici;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD.

   Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.
2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs 152/06) alla Provincia di Taranto, alla Regione Puglia, all'Arpa Puglia ed al Comune di Manduria. Tali modifiche saranno valutate dalla Provincia, ai sensi dell'art. 29-noniesdel D.Lgs. 152/06 e della DGR 648/2011.
3. La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, e comunica al gestore, entro sessanta giorni, la conferma della non sostanzialità della modifica proposta ovvero la sostanzialità della stessa secondo quanto disposto dalla DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.
4. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Taranto ed al Comune di Manduria particolari circostanze quali:
   - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
   - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
   - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento.

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

5. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

18 EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.

a. Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
b. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per mitigare al possibile le conseguenze. Il Gestore inoltre deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

19 DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

In relazione ad un eventuale intervento di dismissione totale o parziale dell'impianto, sei mesi prima della scadenza dell'AIA, il Gestore dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente un piano. Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06.

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

D.Lgs. 152/06 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

Manduria Ambiente Spa –Impianto di trattamento RSU

Fasc. n. 49

Allegato B

Piano di monitoraggio e controllo

Manduriambiente

Sede Legale: Località La Chianca 74024 Manduria (Ta)

Consorzio ATO Taranto/3

Procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'adeguamento di una piattaforma costituita da linea di biostabilizzazione e selezione RSU, linea di produzione CDR, da centro di selezione RD, impianto di compostaggio e con annessa discarica di servizio/soccorso a servizio del bacino TA/3 da realizzarsi in località La Chianca – Manduria (TA)

PROGETTO: ☐ PRELIMINARE ☒ DEFINITIVO ☐ ESECUTIVO

☐ ARCHITETTONICO ☐ STRUTTURALE ☐ IMPIANTI MECCANICI ☐ IMPIANTI ELETTRICI

Oggetto:

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Struttura di Progettazione: UNIECO	Data Prima Emissione: Novembre 2010	Eseguito: Nome:	Verificato: Data:	Verificato: Nome:	Approvato: Data:	Approvato: Nome:
REV. N°	DATA REV.	DESCRIZIONE MODIFICHE				
01	12/2012	Rimodulazione documento in ottemperanza ad osservazioni da parte dell'ARPA Puglia della CdS del 15/11/2012	Manduriambiente	12/12	Mazzoni	12/12	Mazzoni
02	06/2013	Revisione documento in ottemperanza a parere di ARPA prot. 23841 del 18.04.13 e a prescrizioni AC di cui la CdS del 18/04/13 e del 21/05/13	Manduriambiente	06/13	Mazzoni	06/13	Mazzoni
03	09/2013	Revisione documento in ottemperanza a parere di ARPA prot. 49446 del 06.09.13 e delle prescrizioni dell'AC di cui la CdS del 05/09/13	Manduriambiente	09/13	Mazzoni	09/13	Mazzoni
		Rev. prot. 4214 del 09/10/2013 dell'A.C.				

Eseguito: UNIECO	Progettista: UNIECO	Responsabile del Progetto: Ing. Gianpiero Mazzoni
Firma:	Firma:	Firma:

GIANPIERO MAZZONI ORDINE INGEGNERI PROV. N. 1966

UNIECO

DIREZIONE GENERALE:
42100 Reggio Emilia – Via Mauccio Rilini, 10
Tel.(0522)7551 r.a. – Telefax (0522)232277 – C.P. 1118
E-mail: unieco @ unieco.it – www.unieco.it

Elaborato N°:

E.3

INDICE

PREMESSA
QUADRO SINOTTICO CONTROLLI IMPIANTO
QUADRO SINOTTICO CONTROLLI DISCARICA
GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO
RESPONSABILITÀ DELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO
GESTIONE DELL'INCERTEZZA DI MISURA
1 IMPIANTO
1.1 COMPONENTI AMBIENTALI
1.1.1 RIFIUTI
1.1.1.1 Rifiuti in ingresso
1.1.1.2 Analisi rifiuti conferiti
1.1.1.3 Rifiuti prodotti
1.1.1.4 Analisi rifiuti prodotti
1.1.1.5 Controllo radiometrico
1.1.2 Consumo di risorse idriche
1.1.2.1 Risorse idriche
1.1.3 Energia
1.1.3.1 Energia consumata
1.1.3.2 Energia prodotta
1.1.4 Consumo di combustibili
1.1.4.1 Combustibili
1.1.5 Materie prime
1.1.5.1 Consumo di materie prime
1.1.5.2 MPS prodotte
1.1.5.3 Analisi sulle MPS prodotte
1.1.6 Matrice ARIA
1.1.6.1 Punti di emissione convogliate
1.1.6.2 Inquinanti monitorati
1.1.6.3 Emissioni diffuse
1.1.6.4 Monitoraggio delle emissioni diffuse (al perimetro dell'intero impianto)
1.1.6.5 Parametri meteoclimatici
1.1.7 Emissioni idriche
1.1.7.1 Scarichi idrici
1.1.7.2 Parametri monitorati scarichi idrici e acque trattate destinate al riutilizzo
1.1.8 SUOLO E SOTTOSUOLO
1.1.8.1 Acque di falda
1.1.9 RUMORE
1.1.9.1 Impatto acustico
1.2 PIANO DI GESTIONE IMPIANTO
1.2.1 Organizzazione e formazione del personale
1.2.2 Presidi di controllo e impianti di contenimento delle emissioni
1.2.2.1 Impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste (da realizzare)
1.2.2.2 Gestione delle acque
1.2.3 Verifiche corretto funzionamento impianti
1.2.3.1 Linee produttive (RSU indiff, RD organico, RD secco)
1.2.3.2 Impianti ausiliari
1.2.4 Programma generale dei controlli
1.2.4.1 Controlli specifici di singole fasi di lavorazione o apparecchiature
1.2.4.2 Procedura di controllo biofiltri
1.2.4.3 Piano dei controlli entomologici e relativi interventi
1.3 INDICATORI PRESTAZIONE IMPIANTO
2 DISCARICA
2.1 COMPONENTI AMBIENTALI
2.1.1 RIFIUTI
2.1.1.1 Rifiuti in ingresso
2.1.1.2 Analisi rifiuti conferiti
2.1.1.3 Rifiuti prodotti
2.1.1.4 Analisi rifiuti prodotti
2.1.1.5 Percolato di discarica
2.1.1.6 Controllo radiometrico
2.1.2 Consumo di risorse idriche
2.1.2.1 Risorse idriche

2.1.3 Energia
2.1.3.1 Energia consumata
2.1.3.2 Energia prodotta
2.1.4 Consumo di combustibili
2.1.4.1 Combustibili
2.1.5 Materie prime
2.1.5.1 Consumo di materie prime
2.1.6 Matrice ARIA
2.1.6.1 Punti di emissione convogliata
2.1.6.2 Inquinanti monitorati
2.1.6.3 Gas di discarica - Quantitativi
2.1.6.4 Gas di discarica – Composizione
2.1.6.5 Emissioni gassose e qualità dell'aria
2.1.6.6 Parametri meteoclimatici
2.1.7 Emissioni in ACQUA
2.1.7.1 Emissioni idriche
2.1.7.2 Inquinanti monitorati
2.1.7.3 Acque di drenaggio superficiale
2.1.8 SUOLO E SOTTOSUOLO
2.1.8.1 Acque di falda
2.1.8.2 Emissioni diffuse nel sottosuolo
2.1.9 Stato del corpo della discarica
2.1.9.1 Morfologia della discarica
2.1.10 RUMORE
2.1.10.1 Impatto acustico
2.2 GESTIONE DISCARICA
2.2.1 Prescrizioni generali sul conferimento rifiuti in discarica
2.2.2 Programma di gestione della discarica di servizio e soccorso
2.2.3 Obiettivi del piano di sorveglianza e controllo della discarica
2.2.4 Affidabilità degli impianti
2.2.5 Accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione
2.2.6 Interventi in caso di imprevisti
2.2.7 Addestramento del personale
2.2.8 Accesso ai dati di funzionamento e ai risultati delle campagne di monitoraggio
2.2.9 Affidabilità dei monitoraggi e dei controlli
2.2.10 Gestione del percolato
2.2.11 Gestione delle acque di ruscellamento
2.2.12 Prescrizioni generali operative, di chiusura e post-chiusura
2.3 INDICATORI PRESTAZIONE DISCARICA
CONDIZIONI IN CASO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO
ELENCO TABELLE
ELENCO FIGURE
ALLEGATI

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) del sistema impiantistico complessivo - *costituito dalla piattaforma di trattamento rifiuti e dall'annessa discarica di servizio/soccorso* - proposto nel progetto di revisione ed adeguamento della piattaforma di *Manduriambiente Spa*.

Il presente PMC (rev.03-settembre 2013) recepisce le prescrizioni di cui ai pareri di ARPA Puglia – DAP di Taranto con il supporto della Direzione Scientifica dell'Agenzia, nonché le prescrizioni dell'AC emerse nelle Conferenze dei Servizi di cui all'iter istruttorio per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto in oggetto.
Il presente PMC in merito ai rifiuti in ingresso e prodotti è stato strutturato con riferimento alle n° 3 fasi autorizzatorie previste (attuale, transitoria, a regime).

Si precisa che la discarica di servizio e soccorso è configurata come attività IPPC (cod. 5.4) mentre le linee impiantistiche da attivare (linea RSU indifferenziato, linea RD Organico, linea RD secco) sono da ritenersi quali attività non IPPC connesse alla discarica, che svolgono prevalentemente attività di recupero di cui l'Allegato C.

Tale documento sarà valutato con l'Autorità Competente (Regione Puglia), che acquisisce il parere di ARPA Puglia (art. 11 c. 3 D.Lgs 59/2005) con lo scopo di chiarire quali sono gli aspetti ambientali che necessitano di monitoraggio e controllo da parte del gestore dell'impianto.

Il PMC si propone:

- di garantire la conformità delle attività IPPC e non IPPC autorizzate alla Manduriambiente dal richiesto provvedimento di AIA;
- di verificare l'implementazione delle migliori tecnologie disponibili;
- di raccogliere dati ed informazioni utili ad inquadrare la marcia dell'impianto in termini di prestazioni ambientali ed a rappresentare il miglioramento della conduzione secondo le finalità della normativa IPPC;
- di verificare lo stato di manutenzione dell'impianto e dei presidi di antinquinamento.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto e dell'annessa discarica di servizio e soccorso comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore/Terzo Controllore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il monitoraggio delle attività - per cui la Manduriambiente S.p.a. chiede l'Autorizzazione Integrata Ambientale - è costituito dalla combinazione di:

- registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali;
- misure in continuo;
- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- stime basate su calcoli utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

QUADRO SINOTTICO CONTROLLI IMPIANTO

(attività non IPPC connessa alla discarica)

Il quadro sinottico riassume le tematiche trattate nelle tabelle successive (cap. 1 – IMPIANTO) dando informazioni immediate sulla frequenza dei controlli a carico dell'azienda (autocontrollo), del controllore terzo e la tipologia dei controlli che ARPA Puglia eseguirà nell'ambito di un controllo integrato. Le risultanze degli autocontrolli dovranno essere inviate all'ente competente secondo i formati concordati e le frequenze stabilite (alla voce 'reporting').

Le frequenze di autocontrollo riportate nella tabella sottostante si riferiscono alle frequenze previste nella fase di gestione operativa della piattaforma complessa di trattamento rifiuti così come previsto nel progetto di adeguamento presentato agli Enti competenti.

L'indicazione SI/NO relativa alla voce "reporting", è da intendersi: SI quando il dato deve essere trasmesso nel report da inviare; NO se il dato non deve essere comunicato nel Report ma comunque conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'Ente competente, attraverso fatture, bollette, cartellini o etichette di prodotto e/o registri.

	FASI	GESTORE	Gestore o soggetto terzo	SOGGETTO TERZO CONTROLLORE [1]	ARPA Puglia	
		Autocontrollo	Reporting	Attività	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi
1.1	COMPONENTI AMBIENTALI					
1.1.1	RIFIUTI					
1.1.1.1	Rifiuti in ingresso	Ad ogni conferimento	Annuale	Trimestrale		
1.1.1.2	Analisi rifiuti conferiti	v. Tabella 4	Annuale	Semestrale		
1.1.1.3	Rifiuti prodotti	giornaliera	Annuale	Annuale		
1.1.1.4	Analisi rifiuti prodotti	v. Tab. 9	Annuale	Annuale		
1.1.1.5	Controllo radiometrico	ad ogni conferimento	Annuale e nel caso di anomalie	-		
1.1.2	Consumo di RISORSE IDRICHE					
1.1.2.1	Risorse idriche	mensile	annuale	-		
1.1.3	Energia					
1.1.3.1	Energia consumata	mensile	annuale	-		
1.1.3.2	Energia prodotta	mensile	annuale	-		
1.1.4	Consumo Combustibili					
1.1.4.1	Combustibili	mensile	annuale	-		
1.1.5	Materie Prime					
1.1.5.1	Consumo di materie	mensile	annuale	-		
1.1.5.2	MPS prodotte	trimestrale per carta e cartone; mensile per ACM	annuale	annuale		

[1] Si precisa, infine, che il dal momento che la ditta Manduriambiente Spa è certificata ISO 14001:2004, il certificatore può valere come Terzo Controllore.

	FASI	GESTORE	Gestore o soggetto terzo	SOGGETTO TERZO CONTROLLORE [1]	ARPA Puglia	
		Autocontrollo	Reporting	Attività	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi
1.1.5.3.	Analisi sulle MPS prodotte	annuale per carta e cartone; trimestrale per ACM	annuale	annuale		
1.1.6	**Matrice aria**					
1.1.6.1	Punti di emissioni convogliate	trimestrale	annuale			
1.1.6.2	inquinanti monitorati	trimestrale per particolato e olfattometria; semestrale per altri parametri della L.R. 7/99	annuale	annuale		
1.1.6.3	Emissioni diffuse	-	-	-		
1.1.6.4	Monitoraggio emissioni diffuse	Mensile/semestrale (v.TAB.30)[2]	annuale	-		
1.1.6.5	Parametri meteo climatici	giornaliera	NO	-		
1.1.7	**Emissioni in ACQUA**					
1.1.7.1	Scarichi idrici					
1.1.7.2	inquinanti monitorati	Mensile: portata; Annuale per altri parametri (si veda TAB.33)	annuale	annuale		
1.1.8	**SUOLO E SOTTOSUOLO**					
1.1.8.1	Acque di falda	v.di discarica par. 2.1.8.1				
1.1.9	**RUMORE**					
1.1.9.1	Impatto acustico[3]	TRIENNALE Sc.1 BIENNALE Sc.2	(SI)	-		
1.2	**PIANO DI GESTIONE**					
1.3	**INDICATORI PRESTAZIONE IMPIANTO**					

2 Monitoraggio complessivo del sistema piattaforma più discarica. Campionatori diffusivi passivi per H_2S, NH_3 e COV e campionamento attivo a medio/basso flusso per altri parametri, come indicato in TAB. 30.

3 Sarà comunque redatta una relazione tecnica vidimata da tecnico competente in occasione di ampliamenti o modifiche di parti dell'impianto che potrebbero determinare una variazione significativa del livello di rumore

QUADRO SINOTTICO CONTROLLI DISCARICA

(Attività IPPC cod. 5.4)

Le frequenze di autocontrollo riportate nella tabella sottostante si riferiscono alle frequenze minime previste nella fase di gestione operativa, così come stabilito dalla Tab. 2 All. 2 del D.Lgs. 36/03.

	FASI	GESTORE	Gestore o terzo controllore	SOGGETTO TERZO CONTROLLORE[4]	ARPA Puglia	
		Autocontrollo	Reporting	Attività	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi
2.1	COMPONENTI AMBIENTALI					
2.1.1	RIFIUTI					
2.1.1.1	Rifiuti in ingresso	Ad ogni conferimento	Annuale	Annuale		
2.1.1.2	Analisi rifiuti conferiti	v. TAB. 8	Annuale	No		
2.1.1.3	Rifiuti prodotti	v. par.. 2.1.1.3	Annuale			
2.1.1.4	Analisi rifiuti prodotti	v. TABB.40, 41, 50, 51	Annuale			
2.1.1.5	Percolato di discarica	v. **TAB.** 40 (Gestione operativa) v.**TAB.41** (Post-gestione)	annuale	semestrale		
2.1.1.6	Controllo radiometrico	ad ogni conferimento	Si nel caso di anomalie	-		
2.1.2	Consumo di risorse idriche					
2.1.2.1	Risorse idriche	mensile	annuale	annuale		
2.1.3	Energia					
2.1.3.1	Energia consumata	mensile	annuale	annuale		
2.1.3.2	Energia prodotta	mensile	annuale	annuale		
2.1.4	Consumo Combustibili					
2.1.4.1	Combustibili	mensile	annuale	annuale		
2.1.5	Materie Prime					
2.1.5.1	Consumo di materie	mensile	annuale	annuale		
2.1.6	Matrice ARIA					
2.1.6.1	Punti di emissioni convogliate					
2.1.6.2	Inquinanti monitorati	trimestrale	annuale	annuale		
2.1.6.3	Gas di discarica-quantitativi	giornaliera	annuale	semestrale		
2.1.6.4	Gas di discarica - composizione	v.di TAB. 50 (Gestione Operativa); v.di TAB. 51 (Post Gestione);	annuale	annuale		
2.1.6.5	Emissioni gassose e qualità dell'aria	Mensile e semestrale (v.di TAB. 52)	annuale	annuale		
2.1.6.6	Parametri meteo climatici	giornaliera	NO			
2.1.7	Emissioni in ACQUA					
2.1.7.1	Emissioni idriche					

[4] Si precisa, infine, che il dal momento che la ditta Manduriambiente Spa è certificata ISO 14001:2004, il certificatore può valere come Terzo Controllore.

2.1.7.2 2.1.7.3	Acque di drenaggio superficiale	Trimestrale/semestrale (v.di TAB. 56) + Mensile Portata	annuale			
2.1.8	**Suolo e sottosuolo**					
2.1.8.1	Acque di falda	Mensili e trimestrali	Annuale			
2.1.8.2	Emissioni diffuse nel sottosuolo	annuale	annuale	annuale		
2.1.9	**Stato del corpo della discarica**					
2.1.9.1	Morfologia della discarica	v. TAB. 59 (Gestione operativa) v. TAB. 60 (Post-gestione)	annuale	-		
2.1.10	**RUMORE**					
2.1.10.1	Impatto acustico[5]	TRIENNALE Sc.1 BIENNALE Sc.2	SI (integrato con impianto)			
2..2	**GESTIONE IMPIANTO DISCARICA**					
2.3	**INDICATORI PRESTAZIONE DISCARICA**					

5 Sarà comunque redatta una relazione tecnica vidimata da tecnico competente in occasione di ampliamenti o modifiche di parti dell'impianto che potrebbero determinare una variazione significativa del livello di rumore

GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il Gestore è tenuto a trasmettere in formato digitale all'indirizzo di posta elettronica certificata istituzionale, così come disposto anche dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs. 36/03, a cadenza annuale, alla Regione Puglia (Servizio Rischio Industriale e Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica), ad ARPA Puglia DAP di TA, alla Provincia di Taranto e al Comune di Manduria e **entro il 30 aprile di ogni anno solare** - *con riferimento all'anno solare precedente* – una **Relazione Annuale** completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dell'impianto, dei programmi di controllo, autocontrollo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati.

In particolare la relazione deve contenere almeno:

- i principali risultati delle attività di monitoraggio previste nel presente Piano di Monitoraggio e Controllo, con particolare riferimento ai dati relativi al controllo delle componenti ambientali per cui è obbligatoria la voce "Reporting" o per i dati per cui il reporting sia risultato necessario per il verificarsi di anomalie;
- quantità e tipologia dei rifiuti in ingresso, trattati/smaltiti e prodotti, loro andamento stagionale e soggetti destinatari;
- esiti dei controlli radiometrici eseguiti sui rifiuti gestiti in impianto;
- andamento dei flussi e del volume di percolato, le relative procedure di trattamento e smaltimento nonché la correlazione in termini di andamento fra la quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteoclimatici rilevati;
- quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento;
- volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
- i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica circa le eventuali non conformità;
- segnalazioni di eventuali casi di respingimento di carichi difformi descrittivi anche delle cause[6];
- i risultati dei controlli effettuati sulle matrici ambientali;
- tutti i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campioni prelevati dai piezometri ubicati monte e valle dell'impianto;

---

[6] Ad esempio per le frazioni da raccolta differenziata (Linea RD Organico e Linea RD SECCO) è stata fissata una soglia massima di contenuto di impurezze oltre la quale il carico sarà respinto e la tariffa al cancello da applicare sarà quella degli RSU indifferenziati

- Dettagliata analisi dei cedimenti dell'ammasso rifiuti con valutazioni in merito al comportamento degli argini perimetrali.
- un riassunto delle eventuali variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali nel tempo.

La Relazione Annuale sarà trasmessa in formato digitale con cadenza annuale, fermo restando che qualora durante le fasi di gestione si verificassero eventuali anomalie di funzionamento dell'impianto o il verificarsi di scenari incidentali tali da determinare il raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione e le dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente, sarà tempestivamente allertata l'Autorità di Controllo e saranno applicate nell'immediate tutte le procedure per la messa in sicurezza, contemplate nel Piano operativo della discarica (E.D.3_rev.02[7]).

Tutti gli esiti dei controlli e dei monitoraggi previsti nel presente PMC saranno conservati presso il cantiere e in copia presso la funzione tecnica centrale per tutta la durata delle fasi di gestione e di post-chiusura dell'impianto.
I risultati saranno correlati alla serie storica già disponibile e saranno verificate le concentrazioni dei parametri e il loro andamento spazio – temporale, al fine di far emergere tempestivamente eventuali anomalie, individuarne le cause e attuare gli interventi necessari.
Le suddette informazioni sono trasmesse agli Enti di controllo con le modalità e le tempistiche previste dalla normativa vigente e dalle prescrizioni autorizzative.

La documentazione relativa agli autocontrolli sarà conservata su idoneo supporto informatico/registro ed in copia cartacea per un periodo minimo di 5 anni, salvo diversa indicazione da parte dell'AC.
Copia dei certificati analitici relativi agli autocontrolli sarà comunque trasmessa, sia in formato cartaceo che digitale, agli Enti in sede di Relazione Annuale, e comunque secondo eventuale diversa frequenza prescritta dall'Autorità Competente nel provvedimento autorizzativo.

---

7 Con riferimento agli elaborati finali, revisionati ed integrati sulla scorta dell'istruttoria di rilascio dell'AIA (emissione Giugno 2013)

RESPONSABILITÀ DELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Il Gestore svolgerà tutte le attività previste dal presente Piano di Monitoraggio e Controllo, anche avvalendosi di società terze contraenti accreditate.

La responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMC e la loro qualità, resta del Gestore.

RIFERIMENTI E RECAPITI:

Ing. S. Pelagalli	Cell. 349.30.07.721
	Tel. 099.97.12.143
Ing. T. Iaccarini	Tel. 099.97.12.143
Sig. A. Morea	Tel. 099.97.12.143
Ing. U. Barbieri	Tel. 052.27.951
	Cell. 335.56.95.395

Il Gestore dovrà attuare il PMC approvato con il provvedimento autorizzativo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare ivi previsto.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'Arpa Puglia – DAP TA, alla Provincia di Taranto ed alla Regione Puglia per successivi adempimenti amministrativi e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

L'ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

GESTIONE DELL'INCERTEZZA DI MISURA

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è corredato delle incertezze di misura associate ai risultati analitici, al fine di facilitare anche le verifiche di conformità, e come espressamente richiesto da ARPA Puglia.
Nel presente documento si è fatto riferimento alle indicazioni delle Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio di cui l'Allegato II al Decreto del 31/01/05 e dei Manuali APAT-IRSA-CNR.

La determinazione dell'incertezza complessiva per ogni singolo parametro presente nel PMC varia a seconda delle norme di legge utilizzate ed è espressa come il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica)
- Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati)
- Incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (sensibilità alle condizioni atmosferiche)
- Incertezze dovute all'eventuale uso di parametri surrogati.

Il fattore dell'incertezza dovuta alla fase analitica di un processo di misura, è valutabile in più modi, ad esempio tramite il confronto con materiali di riferimento.
Le componenti dell'incertezza dovute al campionamento e al pre-trattamento invece non sono così "facilmente" determinabili poiché di fatto non esistono materiali di riferimento "ad hoc" ed inoltre non è banale ricondurre l'operazione di campionamento ad una espressione matematica che correli i parametri dalla quale sia possibile stimare l'incertezza.

A tal proposito esistono dei casi in cui non sempre può essere necessario o conveniente valutare tutte le componenti dell'incertezza separatamente, ovvero spesso è possibile effettuare esperimenti quali gli studi interlaboratorio, da cui stimare incertezze cumulative senza avere la necessità di quantificarle separatamente. Uno di questi è il caso dell'espressione dell'incertezza di misura legata alla determinazione dell'Indice

Respirometrico Dinamico Potenziale o **IRDP** (UNI/TS 11184:2006) per cui però non si hanno ancora dei dati validati in letteratura.

Esistono invece altri casi in cui è possibile che alcune incertezze, una volta quantificate, possano risultare trascurabili o che alcune incertezze non possano essere valutate (determinazione di alcuni parametri microbiologici).

In queste situazioni può essere di aiuto l'esperienza degli operatori o i risultati di altre esperienze similari riportati nella bibliografia ufficiale.

Si precisa per quanto riguarda i certificati analitici che gli stessi devono essere redatti e sottoscritti da Chimico Iscritto all'Albo e rispettare i requisiti minimi stabiliti dalla nota del Consiglio nazionale dei Chimici del 27/01/2012, prot. 057/12/CNC/FTA.

1 IMPIANTO

Nel presente PMC relativamente al sistema "impianto", come attività non IPPC connessa alla discarica, si farà riferimento a tre distinte fasi da autorizzarsi per la piattaforma complessa di trattamento rifiuti, di seguito brevemente descritte per chiarezza di interpretazione del documento.

Per quanto attiene alla matrice rifiuti si precisa che:

- I componenti pericolosi eventualmente rimossi dai rifiuti ingombranti in ingresso all'impianto non saranno sottoposti ad un trattamento e avviati alla discarica interna, bensì saranno avviati a smaltimento esterno; per la relativa gestione saranno rispettate le condizioni di deposito temporaneo di cui all'art. 183 c.1 del D.lgs. 152/06 e smi. Prima di essere avviati a smaltimento i rifiuti speciali saranno stoccati in contenitori con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e saranno contrassegnati con etichette o targhe indicante il CER. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori/cassoni dall'azione di agenti atmosferici a da impedire eventuali perdite.
- Per quanto attiene le aree di **deposito temporaneo** dei **rifiuti prodotti**, la scrivente chiarisce che i rifiuti saranno gestiti nel rispetto delle condizioni di deposito temporaneo di cui all'art. 183 c.1, lett. bb), del D.lgs. 152/06 e smi. Prima di essere avviati a smaltimento i rifiuti speciali saranno stoccati in contenitori con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e saranno contrassegnati con etichette o targhe indicante il CER. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori/cassoni dall'azione di agenti atmosferici a da impedire eventuali perdite.

  I rifiuti saranno raccolti e avviati alle operazioni di recupero o smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito.

Il Gestore riporterà comunque l'indicazione del criterio di gestione adottato per le aree di deposito temporaneo dei rifiuti nel Report Annuale.

Descrizione fasi di esercizio

- ***Fase attuale***

Si intende l'attuale configurazione di esercizio della piattaforma annessa alla discarica di servizio e soccorso in località la Chianca, che prevede un pre-trattamento meccanico, la deferrizzazione e la selezione secco/umido, con stabilizzazione della frazione organica; la frazione combustibile e quella stabilizzata sono così conferite in discarica.

Dal punto di vista progettuale il riferimento è l'elaborato grafico **P.1** (novembre '10), mentre per quanto attiene alle aree di stoccaggio (messa in riserva, deposito preliminare o

temporaneo) per la gestione attuale deve farsi riferimento all'elaborato grafico di AIA con la sigla **T.7_A** (giugno'13).

- ***Transitorio***

Si intende la fase transitoria di cantierizzazione per il revamping della linea di trattamento dei rifiuti indifferenziati. Nel transitorio tutta la massa di rifiuti indifferenziati sarà sottoposta a tritovagliatura e successiva biostabilizzazione, in osservanza di quanto disposto dalla recente Circolare del M.A.T.T.M. prot. 0042442/GAB del 06/08/2013 firmata dall'On. Orlando.

Dal punto di vista progettuale il riferimento è l'elaborato grafico **P.19** (nell'ultima emissione agli atti, rev.03-sett.13), mentre per quanto attiene alle aree di stoccaggio (messa in riserva, deposito preliminare o temporaneo) per il transitorio deve farsi riferimento all'elaborato grafico di AIA con la sigla **T.7_B** (nell'ultima emissione agli atti, rev01-sett.'13).

- ***Regime***

Nello scenario a regime saranno attive tutte le linee impiantistiche previste dal progetto di revisione e adeguamento della piattaforma:

- Linea RSU indifferenziati e ingombranti ed annessa linea di produzione CSS
- Linea RD Organico (trattamento FORSU e rifiuti verdi)
- Linea RD secco (selezione rifiuti secchi da RD).

Solo per quanto attiene all'esercizio della Linea RD organico, a regime si distingueranno temporalmente due fasi funzionali del processo di compostaggio:

- Fase 1 - Aerobica
- Fase 2 – Anaerobica.

Dal punto di vista progettuale si deve far riferimento agli elaborati grafici **P.2_rev.06** e **P.2/bis_rev.07** (nell'ultima emissione agli atti, emissione giugno '13), mentre per quanto attiene alle aree di stoccaggio (messa in riserva, deposito preliminare o temporaneo) per lo scenario a regime deve farsi riferimento ai seguenti elaborati grafici di AIA (sempre nell'ultima emissione agli atti di giugno 2013):

- **T.7_C** e **T.7.C/bis** (indicazione aree stoccaggio rifiuti ingresso-uscita con indicazione del tipo di operazione, es. D15, R13 o del regime di deposito temporaneo)
- **T.7_rev.03** e **T.7/bis** (indicazione aree deposito Rifiuti-Materie Prime-Prodotti intermedi).

Ciò premesso al fine di identificare, con ragionevole precisione, la causa di un eventuale inquinamento, durante la gestione dell'impianto saranno eseguite una serie di attività di controllo e verifica, secondo quanto riportato di seguito.

1.1 COMPONENTI AMBIENTALI

In questa sezione si descrivono le componenti ambientali che entrano in gioco nei processi gestiti dall'impianto, ovvero principalmente i rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto (quantità, analisi, controlli), le risorse utilizzate dall'impianto (energia; combustibili; materie prime), nonché le varie matrici ambientali in cui si può verificare un impatto a seguito dell'attività dell'impianto in oggetto.

1.1.1 RIFIUTI

1.1.1.1 Rifiuti in ingresso

In questa sezione del PMC sono elencate le tipologie di rifiuto trattato con i rispettivi codici CER, le operazioni/linee cui vengono destinati e il controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto (le cui modalità sono esplicitate al par.1.2.4.1 del presente PMC ed al par. 3 dell'elaborato E.D.3_rev02 del giugno 2013) "*Piano di Gestione Operativa*").

Si precisa che i rifiuti in ingresso saranno sottoposti ad un protocollo di accettazione che consisterà nell'individuazione preliminare della provenienza del carico, nell'esame visivo seguito dalla identificazione (verifica dei documenti di trasporto e titoli abilitativi/autorizzativi), eventuale controllo analitico se necessario e pesatura.

I rifiuti dovranno essere avviati a trattamento non oltre 24 ore dalla data della loro presa in carico presso l'impianto.

TAB. 1. Rifiuti in Ingresso – Impianto – FASE ATTUALE[8]

Codice CER	Descrizione Rifiuti	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting[9]
200301	Rifiuti urbani non differenziati	(D15-D13-D8) In ingresso alla linea RSU indiff.	Controllo visivo/ /Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	SI
200303	Residui dalla pulizia stradale	(D15-D13-D8) In ingresso alla linea RSU indiff	Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	SI
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	(D15-D13-D8) In ingresso alla linea RSU indiff.	Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	SI
200306[10]	Rifiuti della pulizia delle fognature	(D15-D13-D8) In ingresso alla linea RSU indiff.	Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	SI
200307	Ingombranti	D1	Controllo visivo/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	SI

TAB. 2. Rifiuti in Ingresso – Impianto – TRANSITORIO[11]

Codice CER	Descrizione Rifiuti	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting[12]
200301	Rifiuti urbani non differenziati	(D15-D13-D8) Triturazione + Biostabilizzazione	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
200303	Residui dalla pulizia stradale	(D15-D13-D8) Triturazione+ Biostabilizzazione	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
200307	Rifiuti ingombranti[13]	(D15-D13) (Selezione manuale e Riduzione Volumetrica)	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	(D15-D13-D8) Triturazione + Biostabilizzazione	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
200306[14]	Rifiuti della pulizia delle fognature	(D15-D13-D8) Triturazione + Biostabilizzazione	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si

Di seguito si riporta invece il prospetto riepilogativo dei rifiuti conferibili e processabili a regime (impianto adeguato e tutte le linee impiantistiche attive).

---

[8] Stato di esercizio attuale con solo Linea RSU indifferenziati non ancora adeguata (nelle more di sviluppo progetto esecutivo e successiva fase di cantiere per adeguamento piattaforma). Si escludono i rifiuti secchi da RD (seppur autorizzati da precedente Decreto Commissariale in quanto la linea RD secco mai entrata in esercizio sarà oggetto di adeguamento ed attiva solo a regime – Fasi 1 e 2). Nello stato attuale tutti i rifiuti trattati sono avviati a smaltimento (D1) nell'annessa discarica di s/s.

[9] Sulla Relazione annuale sarà riportato un riepilogo dei quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto e la segnalazione di eventuali anomalie rilevate nei controlli visivi e radiometrici condotti nel corso dell'anno.

[10] Tale rifiuto dovrà prevenire esclusivamente da ditte che effettuano il servizio di raccolta di igiene urbana

[11] Fase Transitoria (fase di cantiere adeguamento linea RSU e realizzazione linea prod. CSS). Elaborato grafico di riferimento: Tav. P.19_rev.03

[12] Sulla Relazione annuale sarà riportato un riepilogo dei quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto e la segnalazione di eventuali anomalie rilevate nei controlli visivi e radiometrici condotti nel corso dell'anno.

[13] Si precisa che i componenti rimossi dai rifiuti ingombranti recuperabili o da inviare a corretto smaltimento saranno gestiti in regime di deposito temporaneo nel rispetto di quanto disciplinato dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e in osservanza delle prescrizioni operative dell'atteso provvedimento autorizzativo.

[14] Tale rifiuto dovrà prevenire esclusivamente da ditte che effettuano il servizio di raccolta di igiene urbana

TAB. 3. Rifiuti in Ingresso – Impianto – REGIME (Fase 1 e 2)

Codice CER	Descrizione Rifiuti	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting[15]
200301	Rifiuti urbani non differenziati	In ingresso alla linea RSU indiff. (**R13-R3-R3/R12**)	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
200303	Residui dalla pulizia stradale	In ingresso alla linea RSU indiff (**R13-R3-R3/R12**)	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
200307	Rifiuti ingombranti	(Ricondizionamento, selezione manuale per allontanamento frazioni recuperabili, Triturazione ed avvio triturato a linea prod. CSS (**R13-R12-R3/R12**)	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	In ingresso alla linea RSU indiff. (**R13-R3-R3/R12**)	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
200306[16]	Rifiuti della pulizia delle fognature	In ingresso alla linea RSU indiff (**R13-R3-R3/R12**)	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (FORSU)	In ingresso alla linea RD Organico (**R13-R3**)	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
200201	Rifiuti biodegradabili (FORSU)	In ingresso alla linea RD Organico (**R13-R3**)	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
200302	Rifiuti dei mercati (RV)	In ingresso alla linea RD Organico (**R13-R3**)	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
200101	Carta e cartone da RD	In ingresso alla linea RD secco (**R13-R3**)	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
150101	Imballaggi in carta e cartone	In ingresso alla linea RD secco (**R13-R3**)	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
150106	Imballaggi in materiali misti	In ingresso alla linea RD secco (**R13-R12**)	Controllo visivo/Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
150102	Imballaggi in plastica	In ingresso alla linea RD secco (**R13-R12**)	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si
200139	Plastica da RD	In ingresso alla linea RD secco (**R13-R12**)	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	Si

[15] Sulla Relazione annuale sarà riportato un riepilogo dei quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto e la segnalazione di eventuali anomalie rilevate nei controlli visivi e radiometrici condotti nel corso dell'anno.

[16] Tale rifiuto dovrà prevenire esclusivamente da ditte che effettuano il servizio di raccolta di igiene urbana

Codice CER	Descrizione Rifiuti	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting[15]
200102	Vetro da RD	Stoccaggio (R13)	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	SI
150107	Imballaggi in vetro	Stoccaggio (R13)	Controllo visivo/ Radiometrico/ Pesatura	ton	ad ogni carico	Misura	SI

1.1.1.2 Analisi rifiuti conferiti

Di seguito si indicano le analisi che saranno effettuate sui rifiuti in ingresso, elencati al paragrafo precedente.

TAB. 4. Analisi rifiuti in ingresso all'impianto[17]

CER	Descrizione Rifiuti	Tipologia di analisi	Punto di prelievo	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Incertezza di misura/ Strumentale	Modalità di registrazione	Reporting
200301 200303 200203 200306	Rifiuti urbani non differenziati in ingresso al ciclo produttivo 1 (TMB, selezione, prod. CSS, RBD e RBM)	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Trimestrale + v. TAB. 35	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
200307	Rifiuti ingombranti	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Trimestrale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
200108 200302 200201	Rifiuti biodegradabili da RD in ingresso al ciclo produttivo 2 (Linea RD organico)	Analisi Merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Trimestrale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
200101 150101	Carta e cartone da RD e imballaggi cellulosici in ingresso alla linea RD secco	Analisi Merceologica e verifica visiva % impurezze	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Trimestrale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)
150106 150102 200139	Plastica e metalli in ingresso alla linea RD secco	Analisi Merceologica e verifica visiva % impurezze	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Trimestrale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie)

17 Tabella completa riferita alla fase a regime

CER	Descrizione Rifiuti	Tipologia di analisi	Punto di prelievo	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Incertezza di misura/ Strumentale	Modalità di registrazione	Reporting
200102 150107	VETRO e imballaggi in vetro Solo op. R13 in attesa di avvio a recupero presso centri esterni	Analisi merceologica	Area ricezione/ Stoccaggio	UNI 10802:2013	Metodica IPLA, Rapporto ANPA 1/2000	Semestrale	±0.02 %	Cartacea e elettronica	NO (solo in caso di anomalie
200301 200303	Fermi Tecnici (*)								

(*) In caso di fermi tecnici, di cui comunque si darà comunicazione alle AC, i rifiuti non potrebbero subire alcun trattamento, ma sarebbero direttamente conferiti in discarica, come si evince dagli schemi a blocchi semplificati allegati (Appendice 6) e in considerazione della prescrizione operativa che i rifiuti dovranno essere avviati a trattamento non oltre ventiquattro ore dalla data della loro presa in carico presso l'impianto

1.1.1.3 Rifiuti prodotti

Di seguito si elencano i principali rifiuti prodotti dall'esercizio dell'impianto complesso gestito dalla Manduriambiente Spa:

- nella fase ATTUALE;
- nel TRANSITORIO;
- a REGIME, ovvero così come previsto dal progetto di adeguamento.

TAB. 5. Rifiuti prodotti dall'impianto – FASE ATTUALE

CER	Descrizione Rifiuti	Destinazione (Operazione e descrizione)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting [18]
LINEA RSU INDIFFERENZIATI ATTUALMENTE IN ESERCIZIO							
190501	Frazione umida (sottovaglio)	Smaltimento in discarica (**D1**)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191212	Sovvallo	Smaltimento in discarica (**D1**)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191202	Materiali ferrosi	A recupero presso impianti terzi. Messa in riserva (**R13**)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera + Analisi Merceologica semestrale	Misura	SI
191203	Materiali non ferrosi	A recupero presso impianti terzi. Messa in riserva (**R13**)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera + Analisi Merceologica semestrale	Misura	SI
191204	Plastica e gomma da RSU	A recupero presso impianti terzi. **(Deposito temporaneo)**	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191207	Legno da RSU indiff	A recupero presso impianti terzi. **(Deposito temporaneo)**	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
ALTRE ATTIVITÀ/PROCESSI – RIFIUTI PRODOTTI							
161002	Acque di Prima pioggia	A smaltimento esterno. **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
160103	Pneumatici	A trattamento/recupero esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
161002 161001*	Acque di lavaggio automezzi	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
161002 161001*	Percolati da linea biostabilizzazione	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191212	Polveri filtri a maniche	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
200304	Fanghi prodotti dalle fosse Imhoff	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Almeno trimestrale [19]	Misura	SI
130205* 130208*	Olio lubrificante	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
160122 160216 160107*	Componenti fuori uso	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
150203	Pacco filtrante	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI

[18] Sulla Relazione annuale sarà riportato un riepilogo dei quantitativi di rifiuti prodotti dall'impianto e la segnalazione di eventuali anomalie rilevate nei controlli visivi condotti nel corso dell'anno.

[19] I fanghi estratti dalle Fosse Imhoff (trattamento delle acque reflue assimilabili a domestiche verranno asportati con periodicità almeno trimestrale ad opera di ditte autorizzate allo smaltimento in ottemperanza a quanto disposto dal R.R. n. 26/11

TAB. 6. Rifiuti prodotti dall'impianto – FASE TRANSITORIA[20]

CER	Descrizione Rifiuti	Destinazione (Operazione e descrizione)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting [21]
LINEA RSU INDIFFERENZIATI + INGOMBRANTI (Transitorio di TRITOVAGLIATURA e BIOSTABILIZZAZIONE)							
190501	RSU triturato e biostabilizzato	Smaltimento in discarica (D1)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191212	INGOMBRANTE ricondizionato, triturato e deferrizzato	Smaltimento in discarica (D1)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191202	Materiali ferrosi	A recupero presso impianti terzi. Messa in riserva (R13)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera + Analisi Merceologica semestrale	Misura	SI
191203	Materiali non ferrosi	A recupero presso impianti terzi. Messa in riserva (R13)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera + Analisi Merceologica semestrale	Misura	SI
191204	Plastica e gomma da RSU Indiff./ingombranti	A recupero presso impianti terzi. (Deposito temporaneo)	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191207	Legno da RSU indiff/Ingombranti	A recupero presso impianti terzi. (Deposito temporaneo)	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
ALTRE ATTIVITÀ/PROCESSI – RIFIUTI PRODOTTI							
161002	Acque di Prima pioggia	A smaltimento esterno (Deposito temporaneo)	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
160103	Pneumatici	A trattamento/recupero esterno (Deposito temporaneo)	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
161002 161001*	Acque di lavaggio automezzi	A smaltimento esterno (Deposito temporaneo)	Pesatura	ton	Giornaliera	MIsura	SI
191212	Polveri filtri a maniche	A smaltimento esterno (Deposito temporaneo)	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
200304	Fanghi prodotti dalle fosse Imhoff	A smaltimento esterno (Deposito temporaneo)	Pesatura	ton	Almeno trimestrale[22]	Misura	SI
130205* 130208*	Olio lubrificante	A smaltimento esterno (Deposito temporaneo)	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
160122 160216 160107*	Componenti fuori uso	A smaltimento esterno (Deposito temporaneo)	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
150203	Pacco filtrante	A smaltimento esterno (Deposito temporaneo)	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
161002 161001*	Percolati da linea stabilizzazione RSU[23]	A smaltimento esterno (Deposito temporaneo)	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI

[20] FASE TRANSITORIA strettamente necessaria alla cantierizzazione per l'adeguamento impiantistico e alle BAT.

[21] Sulla Relazione annuale sarà riportato un riepilogo dei quantitativi di rifiuti prodotti dall'impianto e la segnalazione di eventuali anomalie rilevate nei controlli visivi condotti nel corso dell'anno..

[22] I fanghi estratti dalle Fosse Imhoff (trattamento delle acque reflue assimilabili a domestiche verranno asportati con periodicità almeno trimestrale ad opera di ditte autorizzate allo smaltimento in ottemperanza a quanto disposto dal R.R. n. 26/11

[23] Tipologia di rifiuti aggiunta in relazione alla modifica progettuale nel periodo transitorio in osservanza alla Circolare del M.A.T.T.M. prot. 0042442/GAB del 06/08/2013.

TAB. 7. Rifiuti prodotti dall'impianto – A REGIME (sia Fase 1 che Fase 2)

CER	Descrizione Rifiuti	Destinazione (Operazione e descrizione)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting [24]
LINEA RSU INDIFFERENZIATI E ANNESSA LINEA DI PRODUZIONE CSS + LINEA INGOMBRANTI							
190501	RBD	Smaltimento in discarica (**D1**)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191212	Scarti linea CSS	Smaltimento in discarica (**D1**)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
190501	RBM	Recupero come materiale di copertura discarica in parziale sostituzione degli inerti (**R11**)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191210	CSS	A recupero energetico presso impianti terzi. Messa in riserva (**R13**)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191202	Materiali ferrosi	A recupero presso impianti terzi. Messa in riserva (**R13**)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera + Analisi Merceologica semestrale	Misura	SI
191203	Materiali non ferrosi	A recupero presso impianti terzi. Messa in riserva (**R13**)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera + Analisi Merceologica semestrale	Misura	SI
191204	Plastica e gomma da RSU indiff./ingombranti	A recupero presso impianti terzi. **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191207	Legno da RSU indiff.+ ingombranti	A recupero presso impianti terzi. **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
190699	BIOGAS da digestori anaerobici[25]	A recupero energetico (**R1**)	Misura volume	mc	Giornaliera	Misura	SI
200301	Rifiuti conferiti come urbani e non processabili	A smaltimento presso impianti terzi. **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
200101							
LINEA RD ORGANICO (FORSU, RV)							
191212	Scarti derivanti da selezione FORSU	A trattamento presso Linea RSU indifferenziato (**R3**) [26]	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191212	Scarti derivanti da raffinazione compost	A trattamento presso Linea CSS (**R3/R12**)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191202	Materiali ferrosi	A recupero presso impianti terzi. (**R13**)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
190503	Eventuale Compost fuori specifica	A smaltimento (**D1**) in discarica interna	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
190699	BIOGAS da digestori anaerobici[27]	A recupero energetico (**R1**)	Misura volume	mc	Giornaliera	Misura	SI

[24] Sulla Relazione annuale sarà riportato un riepilogo dei quantitativi di rifiuti prodotti dall'impianto, dall'impianto e la segnalazione di eventuali anomalie rilevate nei controlli visivi condotti nel corso dell'anno, nonché gli esiti dell'analisi merceologica semestrale condotta sui CER 191202, 191203 e 191204 (balle di plastica).

[25] Con riferimento alla fase di sperimentazione D.A. su RSU. Per i controlli sul biogas si rimanda alla specifica sezione

[26] Scarti inviati a monte della biostabilizzazione

[27] Rifiuto prodotto solo in Fase 2 (Anaerobica)

CER	Descrizione Rifiuti	Destinazione (Operazione e descrizione)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting [24]
LINEA RD SECCO							
191202	Materiali ferrosi	A recupero presso impianti terzi. (**R13**)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera + Analisi Merceologica semestrale	Misura	SI
191203	Materiali non ferrosi	A recupero presso impianti terzi. (**R13**)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera + Analisi Merceologica semestrale	Misura	SI
191212	Scarti da cernita manuale	Inviati a linea CSS (**R3/R12**)	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191204	Balle plastica	A recupero presso impianti terzi (**R13**)	Pesatura	ton	Giornaliera + Analisi Merceologica semestrale	Misura	SI
200102 150107	Vetro	A recupero presso impianti terzi.(**R13**)	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
ALTRE ATTIVITÀ/PROCESSI – RIFIUTI PRODOTTI							
161002	Acque di Prima pioggia	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
160103	Pneumatici	A trattamento/recupero esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	Si
161002 161001*	Acque di lavaggio automezzi	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
161002 161001*	Percolati da linea biostabilizzazione e compostaggio	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191212	Polveri filtri a maniche	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
200304	Fanghi prodotti dalle fosse Imhoff	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Trimestrale[28]	Misura	SI
190812	fanghi prodotti dal trattamento delle acque di seconda pioggia	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Trimestrale	Misura	SI
130507*	Olii e grassi da disoleazione acque di seconda pioggia	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
130205* 130208*	Scari olio lubrificante motori, ingranaggi	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
160122 160216 160107*	Componenti fuori uso	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
150203	Pacco filtrante	A smaltimento esterno **(Deposito temporaneo)**	Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti, sarà osservato quanto disposto dalla vigente normativa in materia:

1) nella gestione dei rifiuti prodotti e gestiti in regime di deposito temporaneo saranno rispettate le condizioni di cui all'art. 183 comma 1, lett. bb) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
2) per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dal processo produttivo, inviati a recupero o smaltimento presso impianti terzi debitamente autorizzati, e non gestiti in deposito

---

[28] I fanghi estratti dalle Fosse Imhoff (trattamento delle acque reflue assimilabili a domestiche) verranno asportati con periodicità almeno trimestrale ad opera di ditte autorizzate allo smaltimento in ottemperanza a quanto disposto dal **R.R. n. 26/11**

temporaneo saranno rispettati i criteri stabiliti dal DM 5 febbraio 98 e ss.mm.ii., ed in particolare le norme tecniche individuate nell'allegato 5 al citato decreto;

3) per tutte le aree di stoccaggio (riferimento ad operazioni R13 e D15) e per i depositi temporanei di rifiuti, sarà registrata su apposita scheda/registro, l'esito del controllo – da condursi con frequenza mensile – ai fini della verifica del rispetto dei criteri sopra riportati, della corretta etichettatura dei contenitori, della conformità della cartellonistica, della valutazione delle giacenze e dello stato di manutenzione e mantenimento dei requisiti di adeguatezza tecnico-funzionale di tali aree.

1.1.1.4 Analisi rifiuti prodotti

In TAB.8 ed in TAB.9 si riportano i prospetti di riepilogo dei controlli analitici da eseguirsi sui rifiuti prodotti dalle linee impiantistiche e dalle altre attività connesse, con l'indicazione dei CER, tipologia rifiuto, procedura campionamento, metodica e frequenza analitica, nonché incertezza analitico/strumentale.

Gli esiti delle verifiche di conformità dai criteri di ammissibilità in discarica dei rifiuti prodotti e poi conferiti in discarica saranno conservati dal Gestore per un periodo minimo di 5 anni.

Si precisa inoltre che:

- i rifiuti da avviare a recupero e/o smaltimento non potranno essere miscelati con altre tipologie di rifiuti.
- per tutti i rifiuti prodotti, sia per quelli avviati a discarica di servizio/soccorso che per i rimanenti avviati ad altro destino, **il gestore dovrà provvedere alla caratterizzazione analitica completa in occasione del primo conferimento ad impianto di destinazione e, successivamente, con frequenza almeno annuale e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti**. In particolare **per i rifiuti avviati a smaltimento in discarica dovrà essere verificato il rispetto dei requisiti di ammissibilità** (**art.6** "Rifiuti non ammessi in discarica del **D.lgs.36/2003**) eseguito il **test di cessione previsto dal DM 27/09/2010** e il rifiuto dovrà essere **classificato ai fini della pericolosità ai sensi dell'Allegato D al D.lgs.152/06 e ss.mm.ii**.
- Per i rifiuti da avviare a recupero occorre effettuare il test di cessione di cui all'Allegato 3 al DM 5/02/1998 e s.m.i. e inoltre il rifiuto dovrà essere classificato ai fini della pericolosità ai sensi dell'Allegato D al D.lgs.152/06 e s.m.i..
- Per i rifiuti sottoposti ad attività di recupero presso l'impianto da cui si origina non rifiuto *(End of Waste)*, costituiti da carta e cartone, si applicherà quanto previsto dall'art.184 – ter del D.lgs.152/06 e s.m.i.. Inoltre fino all'emanazione dei criteri specifici di cui al comma 1 del medesimo articolo, si applicherà quanto stabilito dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. punto 1.1.4. Allegato 1.

TAB. 8. Analisi rifiuti prodotti dall'impianto a smaltimento discarica interna di servizio/soccorso[29]

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
Scarti di processo	191212	Test di cessione 30	mg/l	UNI 10802:2013	DM 27/09/2010, test di cessione di cui all'all. 3 ed eluato conforme a Tab. 5	Annuale	v. TAB. 10 per dettaglio parametrl e incertezze	RdP	Si
		v. Allegato 1		UNI 10802:2013	Requisiti art. 6 DLgs 36/03 + Caratt. Pericolosità Alleg. D D.lgs 152/06	Annuale	v.di all.1 al PMC		
Compost fuori specifica	190503	Test di cessione 31	mg/l	UNI 10802:2013	DM 27/09/2010, test di cessione di cui all'all. 3 ed eluato conforme a Tab. 5	Annuale	v. TAB. 10 per dettaglio parametri e incertezze	RdP	Si
		v. Allegato 1		UNI 10802:2013	Requisiti art. 6 DLgs 36/03 + Caratt. Pericolosità Alleg. D D.lgs 152/06	Annuale	v.di all.1 al PMC		
RBD	190501	Umidità	%	UNI 10802:2013	Metodo UNI/TS 11184, 2006	Mensile	±0.02	RdP	SI
		pH	u. di pH			Trimestrale	±0.05		
		IRDP[32]	$mgO_2/kgSSV^{-1}h^{-1}$				(*)		
		% SV	%				±0.02		
		Test di cessione	mg/l		DM 27/09/2010, test di cessione di cui all'all. 3 ed eluato conforme a Tab. 5	Trimestrale	v. TAB. 10 per dettaglio parametri e incertezze		
		(v. Allegato 1		UNI 10802:2013	Requisiti art. 6 DLgs 36/03 + Caratt. Pericolosità Alleg. D D.lgs 152/06	Annuale	v.di all.1 al PMC		
RBM	190501	Umidità	%	UNI 10802:2013	Metodo UNI/TS 11184, 2006	Mensile	±0.02	RdP	SI
		pH	u. di pH			Trimestrale	±0.05		
		IRDP	$mgO_2/kgSSV^{-1}h^{-1}$				(*)		

29 Tabella completa riferita alla fase a regime

30 Parametri da determinare: As, Ba, Cd , Cr tot, Cu ,Hg, Mo ,Ni ,Pb ,Sb ,Se ,Zn , Cloruri, Fluoruri, Solfati, TDS

31 Parametri da determinare: As, Ba, Cd , Cr tot, Cu ,Hg, Mo ,Ni ,Pb ,Sb ,Se ,Zn , Cloruri, Fluoruri, Solfati, TDS

32 Al fine di controllare l'efficienza del processo di biostabilizzazione, dovrà essere verificato e certificato con frequenza trimestrale l'IRDP secondo precise modalità (da cumuli o da sistemi chiusi, numero e dimensione dei campioni elementari prelevati, ricorso alla quartatura) che dovrà essere preventivamente concordata con ARPA Puglia.

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		% SV	%				±0.02		
		Test di cessione	mg/l		Rispetto Test di cessione metodo di cui all'Alleg. 3 al DM 05/02/98	Trimestrale	v. TAB.11 per dettaglio parametri e incertezze		
		v. Allegato 1			Requisiti art. 6 DLgs 36/03 + Caratt. Pericolosità Alleg. D D.lgs 152/06	Annuale	v.di all.1 al PMC		

(*) Incertezza IRDP non definita nella normativa tecnica di riferimento-UNI/TS11184:2006, ma stimabile nella misura del ± 20%

TAB. 9. Analisi altri rifiuti prodotti dall'impianto a Smaltimento/Recupero esterno[33]

Codice CER	Descrizione Rifiuti	Parametro	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
191210	CSS	Caratterizzazione CSS ai sensi della **EN 15359:2010** (*) per i parametri PCI, Cl, Hg Caratterizzazione ai sensi della **UNI 9903-1** (RDF di qualità normale)	UNI_EN 15442:2011 + UNI_EN 15443:2011	v. TAB. 13 v. TAB. 14	Trimestrale	v. TAB. 13 v. TAB. 14	RdP	Si
191202	Materiali ferrosi	Test di cessione metodo di cui all'Alleg. 3 al **DM 05/02/98** + Caratt. Pericolosità **Alleg. D D.lgs 152/06**	UNI 10802:2013	v. TAB.11 per dettaglio metodiche	annuale	v. TAB.11 per dettaglio incertezze e all.1 al PMC	RdP	Si
191203	Materiali non ferrosi				annuale		RdP	Si
191204	Plastica e gomma				annuale		RdP	Si
191207	Legno				annuale		RdP	Si
191204	Plastica selezionata da RD				annuale		RdP	Si
200102 150107	Vetro				annuale		RdP	Si
160103	Pneumatici				annuale		RdP	Si
161002 161001*	Acque di lavaggio automezzi	Test dl cessione **DM 27/09/2010** + Caratt. Pericolosità **Alleg. D D.lgs 152/06**		v. TAB. 10	annuale	v. TAB. 10 e all. 1 al PMC	RdP	SI
161002	Percolati da biostabilizzazione e compostaggio				annuale		RdP	Si
191212	Polveri filtri a maniche				annuale		RdP	Si
200304	Fanghi prodotti dalle fosse Imhoff				Trimestrale		RdP	Si
161002	Acque di prima pioggia				annuale		RdP	Si
190812	fanghi prodotti dal trattamento delle acque di seconda pioggia				annuale		RdP	Si
130507*	Olii e grassi da disoleazione acque di seconda pioggia				annuale		RdP	SI
130205* 130208*	Scari olio lubrificante motori, ingranaggi				annuale		RdP	Si
160122 160216 160107*	Componenti fuori uso				annuale		RdP	SI
150203	Pacco filtrante				annuale		RdP	Si
161002	Acque di lavaggio automezzi				annuale		RdP	Si
190812	fanghi prodotti dal trattamento delle acque di seconda pioggia				annuale		RdP	Si

(*) il CSS prodotto dovrà rispettare almeno la classe 3-3-3 relative a PCI, Cl, Hg, mentre per i restanti parametri dovrà rispettare i requisiti di cui la UNI 9903-1

33 Tabella completa riferita alla fase a regime

TAB. 10. Parametri da determinare in eluato rifiuti prodotti e destinati a discarica – DM 27/09/10

Parametro	U.M	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale
Fluoruri	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01
Solfati	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01
Cloruri	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01
Bario	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 12506 :2004 + UNI EN ISO 11885: 2009	±0,001
Rame	mg/L		±0,001
Zinco	mg/L		±0,001
Nichel	mg/L		±0,001
Arsenico	mg/L		±0,001
Cadmio	mg/L		±0,001
Cromo totale	mg/L		±0,001
Piombo	mg/L		±0,001
Selenio	mg/L		±0,001
Molibdeno	mg/L		±0,001
Antimonio	mg/L		±0,001
Mercurio	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 13370 :2004 + UNI EN 1483: 2008	±0,0005
TDS (*)	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 +APAT CNR IRSA 2090 Man.29: 2003	±0,02
DOC (**) (***)	mg/L	UNI EN 13370:2003 + UNI EN 1484 :1999	±0,01

(*) E' possibile servirsi dei valori per il TDS (solidi disciolti totali) in alternativa ai valori per il solfato e per il cloruro. Il limite di concentrazione per il parametro TDS non si applica alle tipologie di rifiuti riportate nella nota **(**)**.

(**) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

a) Fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030399), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805) e fanghi delle fosse settiche (200304), purché trattati mediante processi idonei a ridurne in modo consistente l'attività biologica;

b) Fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;

c) Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;

d) Rifiuti della pulizia delle fognature (200306);

e) Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;

f) Rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212 e dal trattamento biologico, individuati dal codice 190501;

g) Rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190503, 190604 e 190606, purché sia garantita la conformità con quanto previsto dal Programmi regionali di cui all'articolo 5 del D.Lgs. n. 36/2003 e presentino un indice di respirazione dinamico (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1.000 $mgO_2/kgSVh$.

(***) Nel caso in cui i rifiuti non rispettino i valori riportati per il DOC al proprio valore di pH, possono essere sottoposti a test, con una proporzione L/S=10 l/kg e con un pH compreso tra 7,5 e 8,0. I rifiuti possono essere considerati conformi ai criteri di ammissibilità per il carbonio organico disciolto se il risultato della prova non supera 100 mg/l.

TAB. 11. Parametri da determinare in eluato rifiuti prodotti e destinati al recupero – DM 05.02.98 e ss.mm.ii.

Parametro	U.M	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale
pH	u. pH	UNI EN 12506:2004 APAT CNR-IRSA 2060Man 29:2003	±0,05
Nitrati	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01
Fluoruri	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01
Solfati	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01
Cloruri	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01
Cianuri	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 14403 :2005	±0,01
Bario	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 12506 :2004 + UNI EN ISO 11885: 2009	±0,001
Rame	mg/L		±0,001
Zinco	mg/L		±0,001
Berillio	mg/L		±0,001
Cobalto	mg/L		±0,001
Nichel	mg/L		±0,001
Vanadio	mg/L		±0,001
Arsenico	mg/L		±0,001
Cadmio	mg/L		±0,001
Cromo totale	mg/L		±0,001
Piombo	mg/L		±0,001
Selenio	mg/L		±0,001
Mercurio	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 13370 :2004 + UNI EN 1483: 2008	±0,0005
Amianto	mg/L	IRSA CNR. Met. Analitici per i fanghi vol, 33 1986	±0,1
COD	mg/L	APAT CNR IRSA 5130 Man.29: 2003	±2

TAB. 12. Sistema di classificazione dei CSS [34] (CER 191210) ai sensi della UNI CEN/TS 15359:2011

Classification characteristic	Statistical measure	Unit	Classes				
			1	2	3	4	5
Net calorific value (NCV)	Mean	MJ/kg (ar)	≥ 25	≥ 20	≥ 15	≥ 10	≥ 3

Classification characteristic	Statistical measure	Unit	Classes				
			1	2	3	4	5
Chlorine (Cl)	Mean	% (d)	≤ 0,2	≤ 0,6	≤ 1,0	≤ 1,5	≤ 3

Classification characteristic	Statistical measure	Unit	Classes				
			1	2	3	4	5
Mercury (Hg)	Median	mg/MJ (ar)	≤ 0,02	≤ 0,03	≤ 0,08	≤ 0,15	≤ 0,50
	80th percentile	mg/MJ (ar)	≤ 0,04	≤ 0,06	≤ 0,16	≤ 0,30	≤ 1,00

Nelle seguenti tabelle si riporta il dettaglio delle analisi da eseguirsi sul CSS prosotto dall'impianto con frequenza trimestrale, con particolare riferimento ai parametri potere calorifico (NCV), cloro, mercurio e umidità.

TAB. 13. CSS (CER 191210) Metodiche e incertezze parametri di cui la UNI CEN/TS 15359:2011

Parametri	UM	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale
NCV ar	MJ/kg (ar)	UNI EN 15400:2011	± 0.01
Cl	% (d)	UNI EN 15408:2011	± 0.01
Hg	mg/MJ (ar).	UNI EN 15411:2011	± 0.001

TAB. 14. Altri parametri da monitorare su CSS (Fonte UNI 9903-1 per RDF di Qualità Normale)

Parametri	UM	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale
Umidità	% t.q.	UNI EN 15414-3:2011	±0.02
Contenuto di ceneri	% s.s.	UNI EN 15403:2011	±0.02
As	mg/kg s.s.	UNI EN 15411:2011	± 0.001
Cd+Hg	mg/kg s.s.	UNI EN 15411:2011	± 0.001
Cl tot	% t.q.	UNI EN 15408:2011	± 0.01
Cr	mg/kg s.s.	UNI EN 15411:2011	± 0.001
Cu solubile	mg/kg s.s.	UNI EN 15411:2011	± 0.001
Mn	mg/kg s.s.	UNI EN 15411:2011	± 0.001
Ni	mg/kg s.s.	UNI EN 15411:2011	± 0.001

[34] Il CSS prodotto dovrà almeno appartenere alla classe 3-3-3

Parametri	UM	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale
Pb volatile	mg/kg s.s.	UNI EN 15411:2011	± 0.001
S	% t.q.	UNI EN 15408:2011	± 0.01
Contenuto di vetro (*)	% s.s	UNI 9903-14:1997	
Fe (*)	% s.s	UNI EN 15410:2011	± 0.001
Fluoro (*)	% s.s	UNI EN 15408:2011	± 0.01
Al (*)	% s.s	UNI EN 15412:2011	± 0.001
Sn (*)	% s.s	UNI EN 15411:2011	± 0.001
Zn (*)	% s.s	UNI EN 15411:2011	± 0.001
aspetto esteriore (*)	-	-	-
Pezzatura (*)	mm	-	-
Rammollimento Ceneri (*)	°C	UNI CEN/TR 15404:2010	-

(*) per questi parametri della UNI 9903-1 non è richiesto il limite di accettazione, tuttavia se ne raccomanda l'indicazione

1.1.1.5 *Controllo radiometrico*

L'installazione del portale radiometrico sarà conforme a quanto disposto nella DGR Puglia n. 1096/12 "*Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d'atto*".

La ditta provvederà entro il termine dei lavori di adeguamento della linea RSU alla installazione in ingresso all'impianto di un portale per la rilevazione della radioattività, dotandosi della consulenza di un esperto qualificato che supporterà la gestione operativa degli allarmi radiometrici.

Il portale sarà posizionato a monte (ovvero prima) della pesa per controllare i veicoli conferitori al momento del passaggio attraverso l'area di misura. Nelle tavole relative alla planimetria Stato di progetto è stata individuata la localizzazione dell'area isolata dalle lavorazioni dove parcheggiare i mezzi che hanno fatto rilevare allarmi ed eventualmente spargere al chiuso il rifiuto solido urbano per la ricerca della fonte radioattiva.

Saranno sottoposti a controllo radiometrico tutti i rifiuti in ingresso e in uscita.

Per quanto concerne i parametri e i livelli di allarme, in assenza di normativa specifica, si precisa che – come prescritto da ARPA – la calibrazione del portale sarà eseguita conformemente alla UNI 10897 del marzo 2001 "*Rilevazione di radionuclidi con misure X e Gamma*".

Le caratteristiche delle aree e dei locali destinati al parcamento mezzi e cassoni contenenti RSU contaminati, delle aree destinate al recupero di quest'ultimi e dei locali da utilizzare per il deposito rispetteranno i requisiti indicati da ARPA e di seguito riportati.

Si precisa che le eventuali acque di percolazione dei carichi in quarantena destinati a sostare nelle aree dedicate saranno raccolte e sottoposte a controllo radiometrico, applicando le stesse procedure previste per i RSU.

Il Gestore rispetterà sia gli adempimenti previsti dal D.Lgs 230/95 e s.m.i. qualora si dovessero riscontrare nei RSU livelli di radioattività superiori a limiti di esenzione di cui l'Allegato IX del predetto decreto, sia gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 52/07 nel caso di ritrovamento di sorgenti orfane.

Caratteristiche dell'area da destinarsi a quarantena mezzi e cassoni (qualora sia necessario liberare l'autocompattatore) contenenti materiale radioattivo

L'area deve essere:

- pavimentata con cemento lisciato;
- dotata di recinzione alta 1,80 m e cancello di ingresso in modo da non consentire l'accesso a personale non autorizzato; la suddetta recinzione sarà dotata di segnaletica attestante la presenza di materiale radioattivo all'interno dell'area;
- dotata di segnaletica orizzontale finalizzata all'individuazione dei posti sosta per gli auto compattatori e/o per i cassoni; la distanza minima fra i mezzi e fra questi e la recinzione deve essere pari ad almeno 5 metri;
- dotata di sorveglianza.

Area da destinarsi allo sversamento dei RSU ai fini del recupero del materiale contaminato

L'area sarà al chiuso, aerata con finestre alte in modo che non sia presente troppa ventilazione, con pavimentazione in cemento lisciato su cui poter stendere una guaina impermeabile in HDPE di spessore adeguato e di superficie adeguata alla manovra degli auto compattatori che devono scaricare e dei caricatori gommati che devono ricaricare i RSU.

Caratteristiche del deposito temporaneo del materiale per il successivo conferimento a ditta autorizzata

Il locale avrà:

- strutture di perimetrazione del tipo REI 120, se in adiacenza od inserito in un altro edificio; in ogni caso il materiale delle pareti e del solaio avrà buone caratteristiche radio protezionistiche;
- assenza di aperture di aerazione;
- un unico accesso di ampiezza non inferiore a 0,80 m dotato di porta apribile nel senso dell'esodo; la soglia di ingresso, peraltro, sarà rialzata rispetto al pavimento interno ed a quello esterno di 20 cm;
- impianto elettrico rispondente alle norme CEI, dotato di interruttore generale, ubicato all'esterno in prossimità dell'accesso e in posizione segnalata e facilmente raggiungibile;
- pavimento e pareti interne impermeabili per almeno 10 cm di altezza e gli spigoli tra il primo e la seconda del tipo a guscio;
- dovrà contenere solo i RSU contaminati contenuti in contenitori a norma di legge e nessun altro materiale o apparecchiatura;
- sulla porta di ingresso al locale sarà affissa opportuna segnaletica di sicurezza corredata dalle procedure di sicurezza da adottare nel caso il deposito sia coinvolto o interessato dai più significativi eventi incidentali prevedibili nell'impianto in oggetto.

Il personale incaricato delle operazioni di individuazione, recupero e confezionamento dei materiali contaminati dovrà essere opportunamente formato ed addestrato per le attività da svolgere.

La ditta inoltre nominerà un esperto qualificato in materia.

1.1.2 Consumo di risorse idriche

1.1.2.1 Risorse idriche

Per quanto attiene alla gestione delle risorse idriche in sede di Relazione Annuale sarà riportata la rendicontazione di quanto indicato in TAB.15.

TAB. 15. Risorse idriche - Impianto

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Pozzo[35]	Linee impiantistiche e riserva antincendio	mc	mensile	Misura	SI
Autobotte[36]	Uffici/usi civili	mc	mensile	Misura	SI
Vasche di accumulo (*) acque seconda pioggia trattate (Bacino B), acque bianche (bacino A) e acque meteoriche capping a valle sedimentazione (Bacino B)	Riserva antincendio, Uso industriale e irrigazione aree a verde	mc	mensile	Misura	SI

(*) *A valle del trattamento, quale condizione per il riutilizzo devono essere rispettati gli standard qualitativi stabiliti nell'allegato 1 al D.M. 185/2003.*

Per quanto attiene alla stima della risorsa idrica necessaria nelle varie fasi di lavorazione, è previsto un monitoraggio in autocontrollo con frequenza mensile, come proposto da ARPA. Ciò premesso, la stima del fabbisogno idrico complessivo dell'impianto di trattamento (che sarà confermata dai dati gestione monitorati in autocontrollo come da PMC presentato) può essere riepilogata come segue:

TAB. 16- Stima di massima del fabbisogno idrico dell'impianto

Utenza	mc/g	g/a	mc/a
Umidificazione biofiltri	25,5 mc/g	365	9.307,5 mc/a
Riserva idrica antincendio			800 mc/a
Lavaggio pavimentazioni interne	6 mc/g	310	1.860 mc/a
Acqua potabile per uso civile (*)	2 mc/g	310	620 mc/a
Lavaggio ruote	2 mc/g	312	624 mc/a
Umidificazione aria	25,5 mc/g	365	9.307,5mc/a
		TOTALE	**22.520 mc/a**

Nota: (*) da autobotte

In ogni caso in fase gestionale sarà monitorato in autocontrollo con frequenza mensile il consumo idrico dell'impianto.

---

35 Il pozzo di riserva potrà essere utilizzato solo previa acquisizione del necessario titolo autorizzativo. Nelle more dell'ottenimento dello stesso, in presenza di deficit del bilancio idrico delle acque di origine meteorica, dovrà essere previsto un approvvigionamento idrico da fonte esterna.

36 Uso civile: acqua trasportata tramite autobotte e stoccata in appositi serbatoi di acciaio (n. 3 da 15 mc)

1.1.3 Energia

1.1.3.1 Energia consumata

Per quanto attiene all'energia spesa per la gestione degli impianti in sede di Relazione Annuale sarà riportata la rendicontazione di quanto indicato in TAB.17.

TAB. 17. Energia consumata - Impianto

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia necessaria per funzionamento opere elettromeccaniche, sistemi di aspirazione, presidi di monitoraggio	Energia elettrica	Linea RSU indiff	Contatore	KWh	mensile	Contatore/ Fatturazione EE	SI
	Energia elettrica	Linea RD organico	Contatore	KWh	mensile	Contatore/ Fatturazione EE E	SI
	Energia elettrica	Linea RD secco	Contatore	KWh	mensile	Contatore/ Fatturazione EE	SI

1.1.3.2 Energia prodotta

Per quanto attiene all'impianto, l'unico ciclo produttivo in grado di produrre energia è la linea di trattamento dell'organico nella fase di digestione anaerobica a secco attraverso l'unità cogenerazione di energia elettrica alimentata dal biogas prodotto dai digestori. I dati saranno riportati nel Report Annuale.

TAB. 18. Energia prodotta – Impianto (solo Digestione anaerobica)

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo/destino	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia prodotta da linea RD organico – Fase D.A.	Elettrica originata da biogas	Digestione anaerobica	Fase di cogenerazione	KWh	mensile	Misura/Stima	SI

1.1.4 Consumo di combustibili

1.1.4.1 Combustibili

Per quanto attiene al consumo di gasolio, in sede di Relazione Annuale sarà riportata la rendicontazione di quanto indicato in TAB.19.

TAB. 19. Combustibili - Impianto

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio	Mezzi d'opera e movimentazione impianto	litri	mensile	Misura	SI

1.1.5 Materie prime

1.1.5.1 Consumo di materie prime

Per quanto attiene al consumo di materie prime, in sede di Relazione Annuale sarà riportata la rendicontazione di quanto indicato in TAB.20.

TAB. 20. Consumo di materie

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Riserva idrica antincendio	Impianto in caso di emergenza	vasca	mc	Mensile	misura	SI
Gasolio	Mezzi movimentazione	serbatoio	litri	Mensile	misura	SI
Stoccaggio acque industriali	Impianto: fasi biostabilizzazione, lavaggi industriali, umificazione biofiltri	vasca	mc	Mensile	misura	SI
Bacini di accumulo acque meteoriche chiarificate per riutilizzo industriale o irrigui	Ricarica riserva idrica industriale o collegamento con rete di distribuzione irrigua aree a verde impianto	Bacini scoperti	mc	Mensile	misura	SI

1.1.5.2 MPS prodotte

I cicli produttivi RSU e RD secco dell'impianto in oggetto hanno come output delle materie prime seconde (MPS), ovvero rispettivamente carta e cartone e compost di qualità (Ammendante Compostato Misto). I dati registrati saranno riportati nella Relazione Annuale.

TAB. 21. MPS prodotte

Descrizione MPS	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting
CARTA E CARTONE	Platee di stoccaggio (box esterni)	tonnellate	Settimanale	Cartiere	Peso/ Misura	SI
ACM	Locale chiuso	tonnellate	Mensile	Riutilizzo agronomico (ammendante)	Peso/ Misura	SI

1.1.5.3 Analisi sulle MPS prodotte

Di seguito si riportano i principali controlli sulla conformità delle materie prime secondarie in uscita dall'impianto in oggetto.

Per quanto attiene alle MPS prodotte si precisa quanto segue:

- La registrazione delle quantità prodotte e la caratterizzazione chimica dell'ACM saranno condotte rispettivamente mensilmente e trimestralmente;

- La registrazione delle quantità prodotte e la caratterizzazione chimica di carta e cartone in uscita saranno condotte rispettivamente trimestralmente e annualmente.

I dati di cui sopra saranno riportati nella Relazione Annuale.

TAB. 22. Analisi sulle MPS prodotte – Quadro generale

Descrizione MPS	Norma tecnica di riferimento/ Metodica analitica	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
CARTA E CARTONE	UNI EN 643[37]	ton	Trimestrale	Misura	Si
		v.tab. di dettaglio	annuale	Analisi	Si
Ammendante Compostato Misto (ACM)	D.Lgs 75/2010 e smi	ton	Mensile	Misura	Si
		v.tab. di dettaglio	Trimestrale	Analisi	Si

TAB. 23. Analisi sulla MPS – ACM (Allegato 2, D.Lgs 75/2010)

Parametri	Limiti Norma tecnica di riferimento	UM	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Frequenza analisi presso laboratorio esterno	Fonte del dato	Reporting
Umidità	<50%	%	UNI 10780,1998-App.C	±0.02	Trimestrale	Analisi (RdP)	SI
pH	6-8,5	u. di pH	UNI EN 12506	±0.05			
Azoto Organico ss	80% of total Nitrogen	%	UNI 10780,1998-App.J	±0,1			
C umico e fulvico	>7	% s.s.	UNI 10780,1998-App.F	±0.1			
Rapporto carbonio/azoto (C/N)	25	-	UNI 10780 (calcolo) o UNI EN 12619:2002	±0.02			
Salinità	-	meq/100g s.s	DIVAPRA, IPLA, ARPA, 1998 - Metodi analisi compost cap. C5	0,1			
Cu	150	p.p.m d.m.	UNI 10780,1998-App.B.2+ APAT CNR IRSA 3020 A1 Man 29:2003	±0.001			
Zn	500	p.p.m d.m.	UNI 10780,1998-App.B.2+ APAT CNR IRSA 3020 A1 Man 29:2003	±0.001			
Pb	140	p.p.m d.m.	UNI 10780,1998-App.B.2+ APAT CNR IRSA 3020 A1 Man	±0.001			

37 Verifica conformità

Parametri	Limiti Norma tecnica di riferimento	UM	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Frequenza analisi presso laboratorio esterno	Fonte del dato	Reporting
			29:2003				
Cd	1,5	p.p.m d.m.	UNI 10780,1998-App.B.2+ APAT CNR IRSA 3020 A1 Man 29:2003	±0.001			
Ni	50	p.p.m d.m.	UNI 10780,1998-App.B.2+ APAT CNR IRSA 3020 A1 Man 29:2003	±0.001			
Hg	1,5	p.p.m d.m.	UNI 10780,1998-App.B.2+ UNI EN ISO 17294-2:2005	±0.001			
Cr VI	0,5	p.p.m d.m.	UNI 10780,1998-App.B.2+ APAT CNR IRSA 3150 C Man 29:2003	±0.001			
Tenore dei materiali plastici vetro e metalli (frazione di diametro ≥2 mm)	≤ 0,5% s.s.	% s.s.	UNI 10780,1998-App. A	±0.02			
Inerti litoidi (frazione di diametro ≥5 mm)	<5% s.s.	% s.s.	UNI 10780:1998-App. A	±0.02			
Carbonio organico	20	% s.s	UNI 10780,1998-App.E	±0,05			
Indice di germinazione (diluizione al 30%)[38]	≥60 %	%	UNI 10780, 1998-App. K	-			
Salmonella	Assenza in 25 g: n=5; c=0; m=0; M=0 [39]	-	ISO 6579:2002 cor 1:2004	-			
E. Coli	n=5; c=1; m=1000 UFC; M=5000 UFC/g	UFC/g	ISO 16649-2:2001	-			

[38] se il valore riscontrato è >100% significa che l'estratto ottenuto dal campione di compost fa crescere le piante (n° semi germinati e lunghezza radicale) di più rispetto al testimone dove le piante vengono fatte germinare con sola acqua distillata.

[39] **n** = numero di campioni da esaminare;
m = valore di soglia per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato soddisfacente se tutti i campioni hanno un numero di batteri inferiore o uguale a m;
M = valore massimo per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato insoddisfacente se uno o più campioni hanno un numero di batteri uguale o superiore a M;
c = numero di campioni la cui carica batterica può essere compresa fra m e M; il campione è ancora considerato accettabile se la carica batterica degli altri campioni è uguale o inferiore a m.

TAB. 24. Avvio a riciclaggio della raccolta selettiva dei rifiuti di imballaggio previa separazione f.m.s.

(fonte: Allegato Tecnico Carta ANCI-COMIECO 2009-2013)

Fasce Qualitative	Limiti	Corrispettivo riconosciuto	Note
1° fascia – selettiva	f.e. ≤ 1,5 %	100%	-
2° fascia - selettiva	1,5% <f.e. ≤ 4%	75%t	Oneri per la gestione delle f.e. eccedenti il 1,5 % a carico del convenzionato (**)
3° fascia – selettiva	f.e. > 4%	50%(*)	Oneri per la gestione delle f.e. eccedenti il 1,5 % a carico del convenzionato (**)
Passaggio a congiunta	f.e. + f.m.s. > 10%	La raccolta passa ad essere considerata economicamente come CONGIUNTA	

Note:
(*) corrispettivo riconosciuto solo se (f.e. + f.m.s.) ≤ 10%;

(**) gli oneri per la gestione delle frazioni estranee sono riconosciuti alla piattaforma sulla base delle risultanze delle analisi secondo accordi tra la piattaforma e il convenzionato a livello locale.

1.1.6 Matrice ARIA

1.1.6.1 Punti di emissione convogliate

Con riferimento alla Scheda E – Emissioni in atmosfera, di cui alla schede tecniche ai sensi della DGR Puglia n. 1388/2006, si indicano nella tabella seguente, le sorgenti individuate per quanto attiene alle emissioni convogliate.

TAB. 25. Punti di emissione convogliate impianto

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento[40] (*specificare tipologia*)	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
E1 – Biofiltro (esistente)	(Linea RSU+ Linea RD secco) Aspirazione arie esauste capannone esistente e biotunnel	Depolverazione + Biofiltrazione	365 gg/anno	24 h/gg	SI
E9 – Biofiltro (da realizzare)		Depolverazione . + Biofiltrazione	365 gg/anno	24 h/gg	SI
E2- Biofiltro (da realizzare)	(Linea RD organico) Aspirazione arie esauste capannone nuova realizzazione	Depolverazione + Biofiltrazione	365 gg/anno	24 h/gg	SI
E3 (*) – Torcia biogas digestori (da realizzare)	Digestione anaerobica FORSU (Linea RD organico)	-	365 gg/anno	24 h/gg	SI
E6 (*) – Camino del motore di cogenerazione EE biogas digestori (da realizzare)	Digestione anaerobica FORSU (Linea RD organico)	-	365 gg/anno	24 h/gg	SI

(*) Le sigle emissive E3 ed E6 saranno attive solo a regime – fase 2 (attivazione sezione di pretrattamento FORSU di digestione anaerobica)

1.1.6.2 Inquinanti monitorati

- *Biofiltri (E1, E2, E9)* [41]

Recependo le osservazioni e proposte dell'ARPA Puglia nella CdS del 15.11.12, le emissioni prodotte dai biofiltri saranno monitorate analizzando con frequenza trimestrale l'aria a monte e in uscita dagli stessi, per i parametri:

- Particolato totale;
- Concentrazione di odore con olfattometria dinamica.

I limiti di emissione ai biofiltri (*sigle emissive E1, E2 e E9*) prescritti dall'AC e da ARPA sono di seguito indicati:

- U.O ≤ 300 UO/mc
- NH_3 ≤ 5 mg/Nmc
- H_2S ≤ 3 mg/Nmc
- COV = 20 mg/Nmc

---

[40] Il sistema di trattamento delle arie esauste captate dai vari reparti dell'impianto è costituito da un sistema di depolverazione (sono presenti 2 filtri a manche centralizzati ID 41 e 42 tavole di progetto) e successiva biofiltrazione. Si precisa in merito ai filtri a maniche, che le relative percentuali di abbattimento saranno conformi a quanto previsto dalle BAT di settore, e che gli stessi filtri a maniche non sono da considerarsi fonte di emissioni in atmosfera, in quanto le arie depolverate sono totalmente captate dal sistema di aspirazione dei biofiltri.

[41] In fase attuale è attiva solo la sigla emissiva **E1**

TAB. 26. Inquinanti monitorati emissioni convogliate ai sensi della L.R. n. 7/99
Biofiltri: B1=E1, B2=E2 e B3=E9

Processo	Sorgente emissiva	Parametro	Frequenza	Punto di campionamento	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Reporting
Trattamento arie esauste cicli produttivi attività Non IPPC	Biofiltri: **E1 E2 E9**	Particolato totale	trimestrale	A monte e a valle della biofiltrazione	App. 2 - D.P.C.M. 28-03-1983	±1µg/Nm^3	SI
		Concentrazione di odore con olfattometria	trimestrale		UNI EN 13725	±1 OUg/m^3	SI
		etilbenzene	semestrale	valle	EPA 8260C	±0.1mg/Nm^3	SI
		stirene	semestrale	"	EPA 8260C	±0.1mg/Nm^3	SI
		isopropilbenzene	semestrale	"	EPA 8260C	±0.1mg/Nm^3	SI
		a-pinene	semestrale	"	EPA 8260C	±0.1mg/Nm^3	SI
		limonene	semestrale	"	EPA 8260C	±0.1mg/Nm^3	SI
		Dimetilsolfuro	semestrale	"	UNI EN ISO 19739:2007[Ui]	±0.1mg/Nm^3	SI
		Mercaptani etilmercaptano	semestrale	"	M.U. 854	±0.1mg/Nm^3	SI
		fenolo	semestrale	"	EPA 8260C	±0.1mg/Nm^3	SI
		Idrogeno solforato	semestrale	"	M.U.634	±0.1mg/Nm^3	SI
		Composti solforati totali	semestrale	"	UNI EN ISO 19739:2007	±0.1mg/Nm^3	SI
		naftalene	semestrale	"	EPA 3550C, EPA 3630 C EPA8270D	±0.1mg/Nm^3	SI
		metilammina	semestrale	"	Assorbimento su fiala e determinazione	±0.1mg/Nm^3	SI
		dimetilammina	semestrale	"	Assorbimento su fiala e determinazione gas-cromatografica	±0.1mg/Nm^3	SI
		acido acetico	semestrale	"	NIOSH1603	± 0.1 ppm	SI
		Acido butirrico	semestrale	"	Assorbimento su fiala e determinazione spettrofotometrica	± 0.1 ppm	SI
		Acido valerianico	semestrale	"	Assorbimento su fiala e determinazione spettrofotometrica	± 0.1 ppm	SI
		Acido esanoico	semestrale	"	Assorbimento su fiala e determinazione spettrofotometrica	± 0.1 ppm	SI
		NH_3	trimestrale	"	M.U.632	±0.1mg/Nm^3	SI
		COV	trimestrale	"	UNI EN 13649	±0.1mg/Nm^3	SI

➢ *Camino del motore di cogenerazione biogas digestori (E6)* [42]

Come prescritto dall'AC, al camino del motore di cogenerazione biogas dei digestori anaerobici saranno monitorati le seguenti sostanze inquinanti.

TAB. 27. Inquinanti monitorati emissioni convogliate motore cogenerazione biogas[43] da D.A. (sigla E6)

Parametro	Frequenza	Limite emissione	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Reporting
Polveri	semestrale	10 mg/Nmc	UNI EN 13284	±0.1mg/Nm^3	SI
NO_x	semestrale	450 mg/Nmc	UNI EN 14792	±0.1mg/Nm^3	SI
SO_2	semestrale	35 mg/Nmc	UNI EN 14791	±0.1mg/Nm^3	SI
CO	semestrale	500 mg/Nmc	ISO 12039:01	±0.1mg/Nm^3	SI
COT	semestrale	150 mg/Nmc	UNI EN 12619	±0.1mg/Nm^3	SI
HF	semestrale	2 mg/Nmc	UNI 10787	±0.1mg/Nm^3	SI
HCl	semestrale	10 mg/Nmc	UNI EN 1911	±0.1mg/Nm^3	SI
(%) O_2	semestrale	-	UNI EN 14789	±0.1mg/Nm^3	SI

Nota: I valori dovranno essere riferiti al 5% di O_2

➢ *Torcia biogas digestori (E3)* [44]

Prescrizione operativa: nel caso di impraticabilità del recupero energetico la termodistruzione del gas deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura T>850 °C, concentrazione di ossigeno maggiore o uguale a 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 s.

➢ *Monitoraggio caratteristiche e composizione biogas digestori*

Come prescritto dall'AC, dovranno essere monitorati con cadenza trimestrale (secondo la linea guida "*Guidance on monitoring landfill gas surface emissions*" – *Environment Agency* – UK) i seguenti parametri al fine di verificare le condizioni minime che consentono di avviare il biogas a recupero energetico:

TAB. 28. Controlli parametri fondamentali biogas da digestione anaerobica

Parametro	Frequenza	Limite emissione
Metano	Trimestrale	10 mg/Nmc
H_2S		450 mg/Nmc
PCI		35 mg/Nmc

[42] Sigla emissiva attiva solo a regime – Fase 2 (anaerobica)

[43] Attività classificata tra quelle di cui all'art.271 co.1 inserita nell'allegato IV parte 1 lett.ee) ed in quanto tale si applicano i limiti stabiliti dal DM 5/02/1998 e s.m.i. –allegato 2.3. I valori limite indicati dovranno essere riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume

[44] Sigla emissiva attiva solo a regime – Fase 2 (anaerobica)

TAB. 29. Monitoraggio composizione biogas da digestione anaerobica[45]

Parametro	UM	Frequenza misura	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Procedure di campionamento	Campionamento	Reporting
Temperatura Gas rispetto all'esterno	°C	Semestrale	Termometria	±0.1	Strumenti portatili certificati	A monte sistema di cogenerazione	SI
Pressione atm	mbar		Barometria	±0.1			SI
Pressione del gas rispetto all'esterno[46]	mbar		Barometria	±0.1			SI
CO_2	%		Sensore ad infrarossi	±1			SI
CH_4	%		Sensore ad infrarossi	±1			SI
O_2	%		EPA-3A	±1			SI
CO	ppm		M.U. 543 del Man. 122	±0,1			SI
H_2S	ppm		M.U. 634 del Man. 122	±0.1			SI
NH_3	ppm		M.U. 632 del Man. 122	±0.1			SI
Mercaptani	mg/Nm^3		Assorbimento su fiala e determinazione gas-cromatografica	±0.1			SI
COV	ppm		Sensore PID	±0.1			SI
Polveri tot	mg/Nm^3		M.U. 271/1977	±0.01			SI

1.1.6.3 *Emissioni diffuse*

Si ritiene che le emissioni diffuse e fuggitive, sia per le caratteristiche quali – quantitative che per i sistemi di contenimento previsti, non siano significative ai fini della valutazione delle emissioni totali e dell'impatto sulla qualità dell'aria.

Si rammenta, infatti, che tutti i capannoni sono in depressione e pertanto non esistono emissioni fuggitive. In merito ai filtri a maniche, si precisa che le relative percentuali di abbattimento sono conformi a quanto previsto dalle BAT (>95%) e che come si evince dal progetto presentato, gli stessi filtri a maniche non sono fonte di emissioni in atmosfera, in quanto le arie depolverate sono captate dal sistema di aspirazione dei biofiltri.

---

[45] Solo fase 2 (attivazione digestione anaerobica)

[46] Qualora misurabile

1.1.6.4 *Monitoraggio delle emissioni diffuse (al perimetro dell'intero impianto)*

Nonostante quanto evidenziato al paragrafo 1.1.6.3, si recepisce la proposta di ARPA emersa nella CdS del 15.11.12, di installare una rete di campionatori diffusivi passivi su 2 punti di monitoraggio a monte e a valle rispetto alla direzione principale del vento al perimetro del sistema piattaforma più discarica.

Negli elaborati grafici aggiornati ***T.3_rev.01-Planimetria con presidi di monitoraggio*** e **T.3/bis** (fase 2) nonché ***T.4_rev.02-Planimetria con indicazione punti di emissione in atmosfera*** e **T.3/bis** (fase 2) sono stati inseriti i suddetti punti di monitoraggio emissioni diffuse al perimetro, ovvero campionatori passivi a monte e a valle della direttrice dominante dei venti NW-SE (*crf punti identificati con sigla "MD7" in tav. T.3 e "EDP" in tav. T.4 sopra citate*).

TAB. 30. Monitoraggio emissioni diffuse al perimetro

	Punto misura	Parametro	UM	Frequenza misura	Procedure di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
Direttrice del vento dominante	a MONTE e. a VALLE (**EDM+EDV**) nr. 2 punti)	Polveri totali	mg/Nm^3	semestrale	Campionamento Attivo a Medio/basso flusso	M.U. 271/1977	±0.01	Anallsi (RdP)	SI
		COT		semestrale		UNICHIM M.U. 2238:2009	±0.1		
		Composti soiforati		semestrale		UNI EN ISO 19739:2007	±0.1		
		CH_4		semestrale		Campionamento in sacca Tedlar e determinazione gas-cromatografica	±0.01		
		H_2S		mensile	Campionatori diffusivi passivi	Radiello	8,7% a 2σ intervallo di esposizione consentito		
		NH_3		mensile		Radiello	6,5% a 2σ intervallo di esposizione consentito		
		COV (limonene)		mensile		Radiello	10% a 2σ intervallo di esposizione consentito		

1.1.6.5 *Parametri meteoclimatici*

Presso la piattaforma è installata una centralina meteorologica dotata di:

- Trasduttori per la misura della velocità e direzione del vento;
- n. 1 sonda per la misura della temperatura ed umidità relativa dell'aria;
- n. 1 vasca evaporimetrica;

- n. 1 sensore per la misura della quantità della pioggia caduta;
- n. 1 barometro per la misura della pressione atmosferica.

Tale sistema di misura sarà dotato di un acquisitore per memorizzare le grandezze fisiche ed ambientali misurate dai sensori e dai trasduttori sopra elencati. Tutti i dati acquisiti saranno gestiti da un programma su PC, dotato di apposito sistema di acquisizione.

TAB. 31. Parametri meteo climatici - Impianto

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Precipitazioni	mm	giornaliera	Informatico	NO
Temperatura (max, min)	°C	giornaliera	Informatico	NO
Direzione e velocità del vento	m/s	giornaliera	Informatico	NO
Evaporazione	mm	giornaliera	Informatico	NO
Umidità atmosferica	%	giornaliera	Informatico	NO

1.1.7 Emissioni idriche

1.1.7.1 *Scarichi idrici*

Le linee impiantistiche di trattamento rifiuti non generano alcuno scarico: i reflui sono raccolti in una vasca in c.a. impermeabilizzata e sono avviati periodicamente a smaltimento presso impianti terzi specializzati.

Per quanto attiene alla piattaforma, l'unico scarico idrico si trova a valle del sistema di depurazione in loco (vasche Imhoff) delle acque reflue assimilate a domestiche, il cui carico globale è stato calcolato pari a 15 A.E. a regime. Le trincee drenati sono contrassegnate dall'ID 39 negli elaborati grafici di progetto P.2_rev.06 e P.2/bis_rev.07 (emissione giugno '13).

Per quanto attiene invece alle altre emissioni idriche di cui la Scheda G, si precisa – come indicato da ARPA – che le stesse non sono a rigore classificabili come scarichi in quanto non hanno un recapito (es. fognario; corpo idrico; etc.) ma sono destinate ad un riutilizzo, come indicato in TAB. 32.

Le acque di prima pioggia saranno invece gestite come rifiuto liquido ed avviate a smaltimento esterno.

Le acque di seconda pioggia saranno sottoposte a trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione prima dell'accumulo in vasca per il successivo riutilizzo a scopo irriguo e/o industriale: il trattamento avverrà a monte della vasca D mentre l'accumulo nella vasca B di cui *gli elaborati grafici P.16_rev.01-Rete acque meteoriche-Fase 1 e P.16/bis Rete acque*

meteoriche-Fase 2 (emissione giugno '13) e come anche specificato nella Scheda G-Emissioni Idriche-Attività non IPPC-Tab. G.3 dell'elaborato E.2_rev.02 (giugno 2013)[47].

TAB. 32. Emissioni idriche con finalità di riutilizzo

Punto di emissione	Provenienza	Destinazione/ Riutilizzo	Metodo di misura	Reporting
Uscita impianto(*) di sedimentazione/ dissabbiatura/disoleatura **(vasca D)**	Acque di seconda pioggia di dilavamento piazzali e dai capannoni	Riutilizzo industriale, irriguo	Contatore volumetrico	SI
Vasca di accumulo **B**	Acque chiarificate (a valle del trattamento in loco)	Riutilizzo industriale, irriguo	Contatore volumetrico	SI

(*) da realizzare entro 120 gg dal rilascio dell'AIA

1.1.7.2 *Parametri monitorati scarichi idrici e acque trattate destinate al riutilizzo*

Per quanto attiene allo scarico generato dalle acque reflue assimilate a domestiche si precisa che - *conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 26/11* - il fango delle Imhoff verrà asportato con periodicità **trimestrale** ad opera di ditte autorizzate.

Il Gestore effettuerà in autocontrollo verifiche periodiche con cadenza **semestrale** sul corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto.

Riguardo, invece, agli standard qualitativi delle acque destinate al riutilizzo industriale e/o irriguo (crf TAB. 32), fermo restando che il D.M.185/03 non disciplina il riutilizzo delle acque di seconda pioggia, come indicato da ARPA, il predetto decreto sarà preso come riferimento per analogia di uso della risorsa idrica recuperata unicamente al fine di confrontarne gli standard qualitativi. Pertanto, il Gestore effettuerà un monitoraggio in autocontrollo con frequenza annuale sulle acque in uscita al trattamento in loco e destinate al riutilizzo, confrontando le concentrazioni riscontrate con i limiti di cui la tab. 1 al D.M. 185/03.

---

[47] Schede Tecniche di cui la DGRP n. 1388/06

TAB. 33. Parametri monitorati per acque destinate al riutilizzo (autocontrollo)

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
Uscita impianto di dissabbiatura/ disoleatura	*Bacino di accumulo acque chiarificate destinate a riutilizzo industriale e irriguo*	portata	mc/s	mensile	automatica	Contatore volumetrico	±1	Misura	NO
		pH	-	annuale	manuale	APAT CNR – IRSA 2060 Man.29:2003	±0.05	RdP	SI
		SAR	-		"	DM60/2000	±1	"	"
		Materiali grossolani	-		"	APAT CNR- IRSA 2090 Man.29:2003	±0.02	"	"
		SST	mg/l		"	APAT CNR – IRSA 2090 Man.29:2003	±0.02	"	"
		BOD_5	mg/l O_2		"	APAT CNR- IRSA 5120 Man.29:2003	±2	"	"
		COD	mg/l O_2		"	APAT CNR- IRSA 5130 Man.29:2003	±2	"	"
		Azoto totale	mgN/l		"	APAT CNR- IRSA 4060 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Azoto ammoniacale	$mgNH_4/L$		"	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	±0.05	"	"
		Conducibilità elettrica	µS/cm		"	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	±0.01	"	"
		Fosforo totale	mgP/l		"	APAT CNR- IRSA 4110 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Tensioattivi tot.	mg/l		"	APAT CNR- IRSA 5170+5180 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Alluminio	mg/l	Annuale	"	APAT CNR- IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Arsenico	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001		
		Bario	mg/l		"	APAT CNR- IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Boro	mg/l		"	APAT CNR- IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Cadmio	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Cobalto	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	RdP	Si
		Cr totale	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Cromo VI	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"
		Mercurio	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"
		Tallio	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"
		Ferro	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Manganese	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Nichel	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Piombo	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Rame	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Selenio	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Stagno	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Vanadio	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Zinco	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Solfuri	mgH_2S/l		"	APAT CNR-IRSA 4160 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Solfiti	mgSO_3/l		"	APAT CNR-IRSA 4150 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Solfati	mgSO_4/l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Cloro attivo	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 4080 Man.29:2003	±0.005	"	"

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Cloruri	mgCl/l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	RdP	SI
		Fluoruri	mgF/l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Fenoli totali	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 5070 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Cianuri totali (come CN)	mg/L		"	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	±0.01	"	"
		Grassi e oli animali/vegetali	mg/L		"	APAT CNR IRSA 5160 A Man 29 2003 modificato	±0.01	"	"
		Olii minerali	mg/L		"	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	±0.01	"	"
		Pentaclorofenolo	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Tetracloroetilene, tricloroetilene (somma delle concentrazioni dei parametri specifici)	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Solventi clorurati totali	mg/L		"	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006	±0.01	"	"
		Triaiometani (somma delle concentrazioni)	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Benzene	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Benzo(a)pirene	mg/L		"	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003	±0.001	"	"
		Pesticidi clorurati (ciascuno)	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8081B 2007	±0.001	"	"
		Pesticidi fosforati (ciascuno)	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	±0.001	"	"
		Altri pesticidi totali	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	±0.001	"	"
		Aldeidi totali	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 5070 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Solventi organici aromatici totali	mg/l		"	EPA 5030:2002 EPA 8260C:2006	±0.01	"	"

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Solventi organici azotati totali	mg/l		"	EPA 5030:2002 EPA 8260C:2006	±0.01	"	"
		Salmonella	-		"	ISO 6579	-	"	"
		Escherichia coli	UFC/100 ml		"	APAT CNR-IRSA 70300 Man.29:2003	-	"	"

1.1.8 SUOLO E SOTTOSUOLO

1.1.8.1 Acque di falda

Non applicabile per l'attività NON IPPC impianto.

Per quanto attiene al monitoraggio dello stato qualitativo della risorsa idrica sotterranea, si rimanda al par. 2.1.8.1 nella sezione del PMC relativo alla discarica.

1.1.9 RUMORE

1.1.9.1 Impatto acustico

Per il monitoraggio dell'impatto acustico devono essere eseguite misure in punti rappresentativi almeno dei ricettori potenzialmente critici, vale a dire nei quali la valutazione di impatto acustico prevede il verificarsi di livelli (di immissione, emissione e/o differenziali) superiori al rispettivo limite. Le metodologie di misura devono essere conformi alla normativa vigente (DM 16/3/98 e, in particolare, secondo le Linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31.01.2005 "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.lgs. 4.8.1999 n. 372*") e devono consentire di valutare il parametro richiesto (LAeq, TR o Ld) mediante tecnica di integrazione continua o campionamento. *Le misure devono essere eseguite in condizioni di funzionamento a regime degli impianti e/o nelle condizioni non ordinarie prevedibili con maggiore impatto acustico nei confronti di ciascuno dei ricettori, come risulta dalla valutazione di impatto*. Le misure devono essere eseguite presso i ricettori; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore.

Ciò premesso, con riferimento allo studio previsionale di impatto acustico presentato in fase di VIA, redatto da tecnico abilitato, ai fini di una comparabilità dei dati di monitoraggio acustico, saranno utilizzati gli stessi punti di misura.

Il monitoraggio delle emissioni acustiche previste dal presente PMC troverà attuazione tramite apposite Relazioni Tecniche redatte da un tecnico competente in acustica, nelle quali ci saranno riportate le misure presso i ricettori individuati con:

- con cadenza triennale durante l'attuazione dello Scenario 1: attività iniziale, attivazione della Linea RSU Indifferenziato+Linea CSS;
- con cadenza biennale durante lo Scenario 2: attività a regime e attivazione Linea RD Organico;
- in occasione di ampliamenti o modifiche di parti dell'impianto o del processo che possano determinare una variazione significativa del livello di rumore.

In tali occasioni in particolar modo, le relazioni acustiche dovranno dimostrare la conformità alla normativa vigente dei livelli di rumore prodotto dall'impianto in esame, tramite l'utilizzo di opportuni modelli propagativi che, partendo dai dati acustici di progetto di tutte le sorgenti, operanti in condizioni di pieno regime lavorativo, comprese quelle oggetto di modifica e/o ampliamento, consentendo di fornire valutazioni relative al livello globale di rumore atteso in punti esterni al perimetro dell'area industriale e ritenuti acusticamente rappresentativi. Le suddette analisi previsionali troveranno validazione tramite opportune misure condotte nei citati punti di stima e tramite verifiche dei livelli di rumore eseguite ai recettori (rilievi fonometrici).

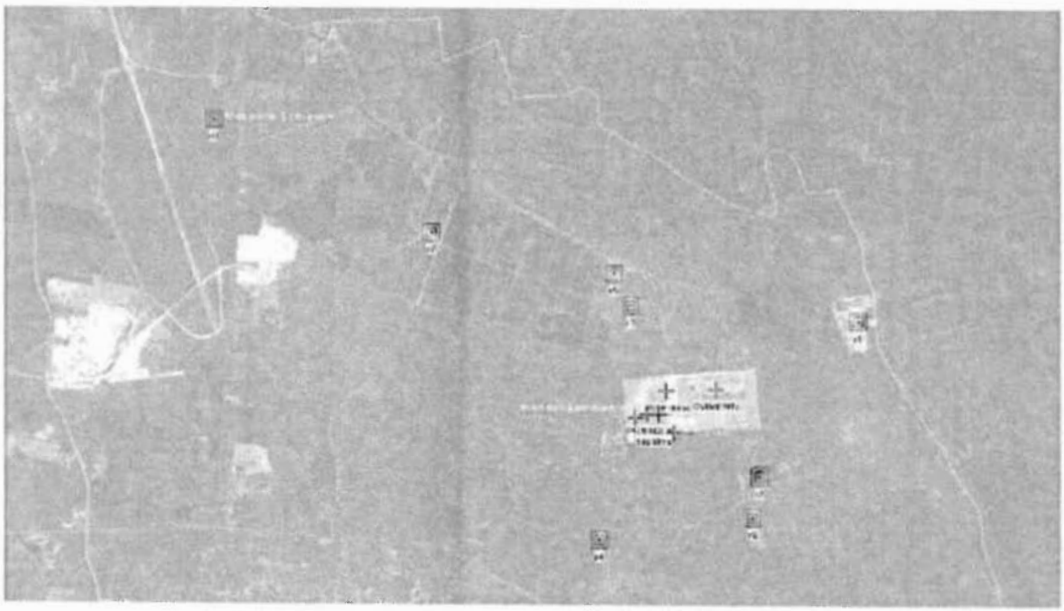


Figura 1. Individuazione recettori

TAB. 34. Recettore sensibili individuati per il monitoraggio acustico

Ricettore	x	y
r1	5187,798	3267,901
r2	4590,198	2331,901
r3	3808,999	3363,301
r4	3618,199	1944,902
r5	3704,599	3557,7
r6	4546,998	2081,702
r7	2599,4	3802,5
r8	1281,801	4479,3

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore adotterà comunque i seguenti accorgimenti:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico.

1.2 PIANO DI GESTIONE IMPIANTO

Il Piano Di Gestione è finalizzato a garantire che:

- Tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- Siano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione;
- Si assicuri un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- Si garantisca l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- Sia garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

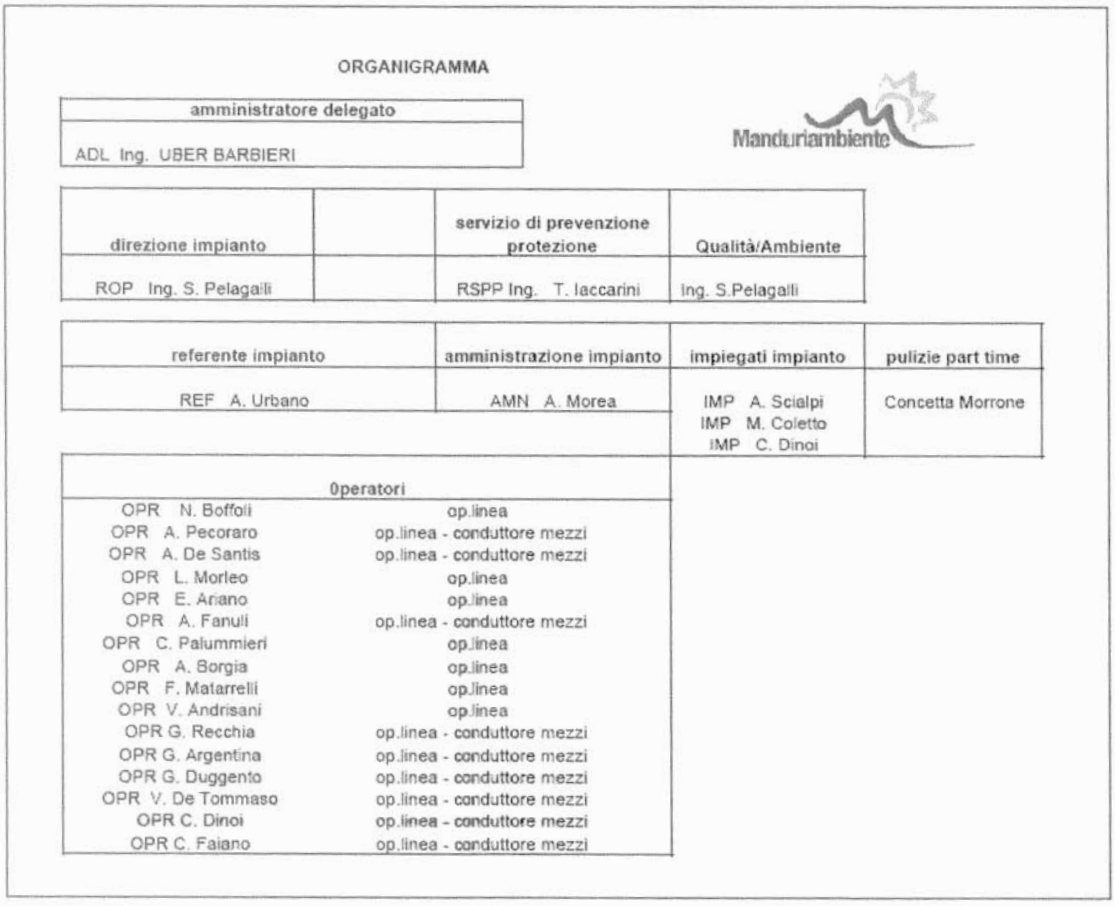
1.2.1 Organizzazione e formazione del personale

Ciascun lavoratore sarà informato in relazione alla propria mansione:

- Dei contenuti del presente piano;
- Delle prescrizioni contenute nella normativa vigente e nelle delibere autorizzative;
- Delle modalità di uso, conservazione e manutenzione di tutti i mezzi, macchine, apparecchiature e strumentazione che deve utilizzare nell'ambito della propria mansione;

- Dei criteri di manipolazione, stoccaggio e utilizzo delle eventuali sostanze pericolose;
- Dei dispositivi di protezione individuale da utilizzare nello svolgimento di ciascuna specifica attività.

In Figura 2 è riportato l'organigramma attuale della società Manduriambiente Spa, gestore dell'impianto IPPC in oggetto.



ORGANIGRAMMA

amministratore delegato
ADL Ing. UBER BARBIERI

Manduriambiente

direzione impianto		servizio di prevenzione protezione	Qualità/Ambiente
ROP Ing. S. Pelagalli		RSPP Ing. T. Iaccarini	Ing. S.Pelagalli

referente impianto	amministrazione impianto	impiegati impianto	pulizie part time
REF A. Urbano	AMN A. Morea	IMP A. Scialpi IMP M. Coletto IMP C. Dinoi	Concetta Morrone

0peratori	
OPR N. Boffoli	op.linea
OPR A. Pecoraro	op.linea - conduttore mezzi
OPR A. De Santis	op.linea - conduttore mezzi
OPR L. Morleo	op.linea
OPR E. Ariano	op.linea
OPR A. Fanuli	op.linea - conduttore mezzi
OPR C. Palummieri	op.linea
OPR A. Borgia	op.linea
OPR F. Matarrelli	op.linea
OPR V. Andrisani	op.linea
OPR G. Recchia	op.linea - conduttore mezzi
OPR G. Argentina	op.linea - conduttore mezzi
OPR G. Duggento	op.linea - conduttore mezzi
OPR V. De Tommaso	op.linea - conduttore mezzi
OPR C. Dinoi	op.linea - conduttore mezzi
OPR C. Faiano	op.linea - conduttore mezzi

Figura 2. Organigramma società Manduriambiente SpA

1.2.2 Presidi di controllo e impianti di contenimento delle emissioni

Sono state adottate una serie di installazioni atte a garantire il rispetto dell'ambiente di lavoro e la garanzia della salute dei lavoratori.

Tali aspetti, seppur non strettamente legati al processo di trattamento, risultano fondamentali sotto il profilo della ecosostenibilità dell'intervento, in quanto attinenti ai presidi di controllo delle emissioni ed immissioni nell'ambiente circostante all'impianto.

Le principali fonti di impatto generate da impianti di trattamento meccanico - biologico analoghi a quello in oggetto possono essere sintetizzate come segue:

- Polveri ed odori, caratterizzanti l'intero ciclo di lavorazione dei rifiuti;

- Reflui, costituiti dai percolati in soluzione provenienti dalle aree di biostabilizzazione RSU indifferenziati, compostaggio (FORSU e RV) e stoccaggio rifiuti;
- Rumori, derivanti soprattutto da macchine quali mulini, vagli, trasportatori, mezzi di movimentazione materiali, ventilatori e compressori.

Il Gestore effettuerà il **monitoraggio visivo, con frequenza quindicinale, dell'integrità delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo, con obbligo di reporting solo in caso di anomalie**.

1.2.2.1 Impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste (da realizzare)

L'impianto sarà dotato di presidi ambientali volti al trattamento delle arie estratte dagli edifici di lavorazione. In fase di progettazione sono state previste misure impiantistiche con lo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

- Minimizzazione della polverosità negli ambienti lavorativi: i punti di lavorazione critici che determineranno un maggior rilascio di polveri sono tenuti in depressione da un circuito di captazione costituito da cappe localizzate sulle fonti di polverosità.
- Contenimento degli odori: gli edifici sono mantenuti in depressione attraverso l'aspirazione dell'aria necessaria alla biostabilizzazione del rifiuto indifferenziati e al compostaggio per il recupero della FORSU.

  Per evitare fughe di odori dovute alla movimentazione di materiale durante le fasi di carico e scarico, saranno inoltre previsti portoni ad impacchettamento rapido al fine di minimizzare le operazioni stesse.

Le arie aspirate saranno sottoposte al processo di biofiltrazione. Al fine di massimizzare la protezione della flora batterica attiva dei biofiltri nei confronti di potenziali afflussi di aria secca, sono stati previsti sistemi di umidificazione automatica del letto filtrante, da utilizzare anche nei periodi particolarmente siccitosi o, comunque, all'occorrenza.

La metodologia di depurazione descritta è la più indicata per gli impianti che trattano rifiuti, la cui problematica maggiore è la presenza di una moltitudine di sostanze osmogene non tossiche in piccola quantità, dal momento che garantisce risultati più che soddisfacenti nei riguardi della molestia olfattiva, con efficienze di abbattimento degli odori superiori al 96%.

Circuito di aspirazione e trattamento delle arie esauste

Per prevenire la diffusione di odori molesti e/o metabolici intermedi durante il trattamento dei rifiuti si manterranno gli edifici in depressione mediante l'aspirazione localizzata e/o diffusa. La chiusura completa degli edifici garantisce senza dubbio un basso impatto ambientale.

All'interno dei reparti di ricezione rifiuti e lavorazione saranno installati impianti di aspirazione di tipo diffuso in ricezione, mentre la depolverazione sarà assicurata per entrambi i capannoni da due sistemi centralizzati di filtri a maniche. Negli edifici di lavorazione (ricezione e pretrattamento RSU, biostabilizzazione, selezione FSC, maturazione RBD, raffinazione RBD; ricezione e pretrattamento FORSU e RV, maturazione della miscela delle stesse frazioni organiche differenziate) sarà previsto un numero di ricambi orari adeguato, conforme alle BAT di settore.

I criteri seguiti per il dimensionamento dell'impianto di trattamento arie esauste si basano essenzialmente sui seguenti punti:

- Basse velocità di efflusso dell'aria nelle tubazioni. La velocità media nei condotti dell'aria si attesterà intorno ai 14-18 m/s, al fine di poter trasportare senza intasamenti le polveri aspirate dai vari locali verso i reparti di filtrazione e senza produrre elevate rumorosità durante il funzionamento dell'impianto stesso.
- Elevato numero di ricambi orari di aria nei vari reparti. Si evidenzia che in alcuni fabbricati, in aggiunta all'aspirazione in quota, sono previste aspirazioni dalle macchine di lavorazione per cui il numero effettivo di ricambi orari previsti è superiore al numero nominale di progetto (2), ampiamente condiviso come valore in altri impianti similari.
- Controllo dei parametri del circuito mediante installazione di sistemi di misura della portata e loro interazione attiva con i sistemi di regolazione in modo automatico.

L'utilizzo dei sistemi centralizzati dei filtri a maniche (*ID 41 e 42 tavole di progetto P.2_rev.06 e P.2/bis_rev.07*[48] *– emissione giugno 2013*) consente, invece, di depolverare l'aria aspirata localmente dai reparti più polverosi, prima dell'avvio alla biofiltrazione.

L'utilizzo dei biofiltri B1 (esistente), B2 e B3 (di nuova realizzazione) consente di depurare l'aria dai composti osmogeni di natura organica ed inorganica, dovuti principalmente alle reazioni biochimiche che avvengono durante i processi aerobici.

1.2.2.2 Gestione delle acque

Le acque prodotte dalle differenti sezioni di impianto previste dal progetto definitivo di adeguamento si distinguono in:

- Acque meteoriche

---

48 Con riferimento agli elaborati finali, revisionati ed integrati sulla scorta dell'istruttoria di rilascio dell'AIA (emissione Giugno 2013)

- *Acque grigie* di **prima pioggia**
- *Acque grigie* di **seconda pioggia**
- *Acque bianche* intercettate dalle coperture degli edifici dell'impianto

- Acque reflue industriali
  - Percolato da RSU indifferenziati e da FORSU
  - Percolato da biostabilizzazione RSU e compostaggio FORSU
  - Percolato da biofiltri
  - Acque di lavaggio della pavimentazione degli edifici
- Acque reflue assimilabili a domestiche[49].

Si precisa che le due localizzazioni impiantistiche (capannone esistente: *Linea RSU indifferenziato* e *Linea RD secco*; capannone di nuova realizzazione: *Linea RD organico*) saranno entrambe servite da linee separate concernenti la gestione delle acque, in particolare una linea dedicata alla raccolta del percolato, una per la gestione delle acque grigie di prima e di seconda pioggia, una rete per le acque bianche e una linea per il trattamento dei reflui civili.

La rete di raccolta degli scarichi assimilabili a domestici (rete acque nere) convoglia le acque reflue prodotte all'interno dell'impianto di trattamento, della palazzina servizi e della pesa ad un sistema di subirrigazione posto a Nord-Ovest dell'area in esame; dopo una parziale depurazione all'interno di fosse Imhoff poste a valle dei punti di generazione, tali acque vengono convogliate mediante tubazioni DN200-PVC al sistema a dispersione. Sostanzialmente il filtro risulta costituito da due trincee in parallelo, riempite di inerti a granulometria opportuna (ghiaia, sabbia e ghiaietto) ed idraulicamente isolate al fondo e per circa metà dell'altezza dal terreno circostante mediante un telo in PEAD.
All'interno di ogni trincea è posto un doppio sistema disperdente della lunghezza complessiva di 50 metri, realizzato con due condotte in PVC DN140 fessurate di 25 metri poste in parallelo ad una distanza di circa un metro. La percolazione del liquame attraverso la strato drenante determina una depurazione dello stesso, sia per il filtraggio meccanico subito, che per i processi di mineralizzazione delle sostanze organiche determinati dalla digestione aerobica dei batteri; successivamente la tracimazione attraverso la superficie non ricoperta dal geocomposto determina la filtrazione delle acque depurate nel terreno circostante.

Per quanto attiene, invece, alle reti delle *acque bianche* (intercettate dalle coperture industriali) delle *acque grigie* di prima e seconda pioggia (da dilavamento strade e piazzali),

---

[49] Carico globale a regime: 15 A.E (*worst case*)

esse termineranno in serbatoi dedicati di accumulo delle varie tipologie di acque convogliate. Si ricorda inoltre che le quantità eventualmente eccedenti saranno avviate a smaltimento presso impianti autorizzati con modalità esclusivamente conformi alla normativa vigente.
Per ulteriori dettagli circa la rete acque meteoriche e la rete acque reflue si rimanda agli *Elaborati Grafici ID P.16_rev.01, P.16/bis, P.17_rev.01 e P.17/bis* (giugno '13) allegati al progetto definitivo[50].

Prescrizioni specifiche impianto di trattamento acque di seconda pioggia

Il Gestore è tenuto::

- ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;
- ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al riutilizzo;
- ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
- ad utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche, per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
- ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
- ad assicurare lo smaltimento delle acque di prima pioggia, dei fanghi, olii e grassi rivenienti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando in sede di trasmissione di Relazione Annuale, alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia, alla Regione Puglia – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e Ufficio Gestione Rifiuti, una tabella riepilogativa dei quantitativi smaltiti.

---

50 Con riferimento agli elaborati finali, revisionati ed integrati sulla scorta dell'istruttoria di rilascio dell'AIA (emissione Giugno 2013): P.16_rev.01, P.16/bis, P.17_rev.01 e P.17/bis

1.2.3 Verifiche corretto funzionamento impianti

1.2.3.1 Linee produttive (RSU indiff, RD organico, RD secco)

È previsto il funzionamento su due turni di lavoro giornaliero, per sei giorni la settimana, per un totale di 10 ore al giorno di funzionamento degli impianti e 2 di manutenzione e pulizia.
Le attività di conduzione quotidiana prevedono:

- La verifica dello stato delle macchine;
- La predisposizione delle macchine, pulizia e interventi programmati di manutenzione;
- La verifica dei sistemi di sicurezza.

1.2.3.2 Impianti ausiliari

Le sezioni impiantistiche di biostabilizzazione aerobica dei RSU indifferenziati, di maturazione per il compostaggio di FORSU e RV, e le apparecchiature di depurazione dell'aria aspirata funzioneranno in continuo per garantire il corretto svolgimento delle trasformazioni del materiale processato ed evitare lo spandimento di odori molesti in ambiente.

1.2.4 Programma generale dei controlli

Il programma dei controlli ambientali adottato è suddiviso in due gruppi:
1) Controlli di carattere generale che riguardano:

- Emissioni in atmosfera;
- Qualità delle acque di scarico;
- Batteriologici ed entomologici.

2) Controlli specifici di singole fasi di lavorazione e/o apparecchiature:

- Reparti di ricezione rifiuti;
- Reparto di biostabilizzazione RSU indifferenziati;
- Reparto di selezione meccanica e produzione FSC/RBD;
- Impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste;
- Reparto di produzione materiale di copertura giornaliera discarica di servizio e soccorso;
- Reparto di produzione CSS;
- Reparto di fermentazione anaerobica a secco della FORSU;
- Impianto di recupero energetico biogas da digestori;
- Reparto di maturazione FORSU digestata +RV triturati
- Aree di stoccaggio.

Il Gestore è altresì tenuto alla corretta tenuta delle scritture ambientali (es. FIR, registro di carico e scarico), nonché agli adempimenti in materia di MUD e SISTRI.

1.2.4.1 Controlli specifici di singole fasi di lavorazione o apparecchiature

Reparti di ricezione (RSU indifferenziati; FORSU e RV; RD secco) e carico prodotti

A) Mezzi in ingresso

L'afflusso dei mezzi in ingresso alla zona di ricezione sarà controllato al fine di:

- Facilitare le operazioni di scarico;
- Controllare la qualità dei rifiuti scaricati.

L'accesso dei mezzi sarà pertanto regolato sia dall'addetto alla pesatura oltre che dalla segnalazione semaforica all'ingresso delle aree di scarico. Durante le operazioni di scarico l'addetto alla ricezione deve verificherà la qualità e la conformità del rifiuto in ingresso.

B) Mezzi in uscita

Al fine di evitare fuoriuscite maleodoranti, l'addetto alla ricezione dovrà preventivamente assicurarsi che:

- i mezzi scarichino completamente all'interno del reparto di ricezione;
- i mezzi prima di uscire dal capannone siano adeguatamente richiusi/ricoperti.

Reparto di biostabilizzazione e di maturazione RSU indifferenziati in biotunnel

Per quanto attiene nello specifico ai rifiuti **in ingresso ed uscita** al trattamento meccanico-biologico, saranno eseguiti i controlli riportati nella seguente tabella, in accordo con quanto previsto dalle BAT di settore[51]. Gli esiti analitici di tali controlli saranno riportati nella Relazione Annuale.

TAB. 35. Parametri da determinare su rifiuti ingresso/uscita al TMB della linea RSU indifferenziati

TIPO CAMPIONE	CONTROLLO/PARAMETRO	FREQUENZA	MODALITÀ/ METODICA DI ANALISI
Rifiuto in ingresso	Analisi merceologica	Trimestrale	Metodo IPLA, Rapporto ANPA 1/2000
	Analisi Respirometrica - IRDP	Semestrale (*)	Metodo UNI/TS 11184:2006
	Determinazione del rapporto C/N	Mensile e nel caso di manifesto cambiamento della tipologia di rifiuto	Norma UNI CEN /TS 15407:2011
	Umidità	Mensile e nel caso di manifesto cambiamento della tipologia di rifiuto	Norma UNI EN 14346:2007
	Determinazione della densità	Mensile e nel caso di manifesto cambiamento della tipologia di rifiuto	Metodo UNI/TS 11184:2006
Rifiuto biostabilizzato in uscita	Analisi Respirometrica - IRDP	Trimestrale	Norma UNI/TS 11184:2006
	Umidità	Mensile	Norma UNI EN 14346:2007

(*) Da eseguire in corrispondenza della determinazione dell'IRDP del biostabilizzato in uscita, in modo da avere semestralmente indicazioni riguardo all'effettiva stabilizzazione del processo biologico mediante valutazione sullo stesso materiale organico a monte e a valle del trattamento.

51 D.M. Ambiente 29 gennaio 2007. "D.lgs 18 febbraio 2005, n. 59. Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili in materia di gestione rifiuti-Parte 7-impianti di trattamento meccanico biologico"

Al termine della costituzione dei cumuli si provvederà alla compilazione delle apposite "schede anagrafiche" dove saranno riportati, oltre al numero di identificazione, alla data di formazione ed alla posizione, i risultati dei controlli periodici di temperatura ed umidità dell'aria. I controlli operativi riguarderanno:

A) La gestione

- Controlli di temperatura e umidità;
- Aggiornamento della scheda di identificazione dei cumuli;
- Controllo e rispetto dei programmi e dei tempi di biostabilizzazione;
- Gestione dei tempi di funzionamento dei ventilatori di aerazione;
- Verifica della corretta formazione dei cumuli.

B) La manutenzione

- Controllo e periodica pulizia del sistema di aerazione a pavimento;
- Controllo dello svuotamento e della periodica pulizia dei pozzetti di raccolta del percolato;
- Controllo della loro tenuta;
- Verifica periodica della tenuta e, nel caso vi fossero delle perdite, procedere alla fermata del ventilatore e provvedere immediatamente alla sigillatura.

Controllo parametri di processi di bio-ossidazione (TMB e compostaggio)

Per la valutazione dell'efficacia dei processi di bio-ossidazione (TMB e compostaggio) sarà effettuato il controllo di temperatura, umidità e ossigeno della massa organica in lavorazione. Questi parametri di processo saranno registrati in forma digitale e in forma cartacea, con frequenza almeno giornaliera, archiviati e messi a disposizione degli organi di controllo. La Relazione Annuale riporterà la descrizione delle modalità di esecuzione delle misurazioni. Le sonde utilizzate per il suddetto monitoraggio dei parametri di processo saranno sottoposte a taratura annuale presso il Dipartimento Laboratori di taratura di ACCREDIA.

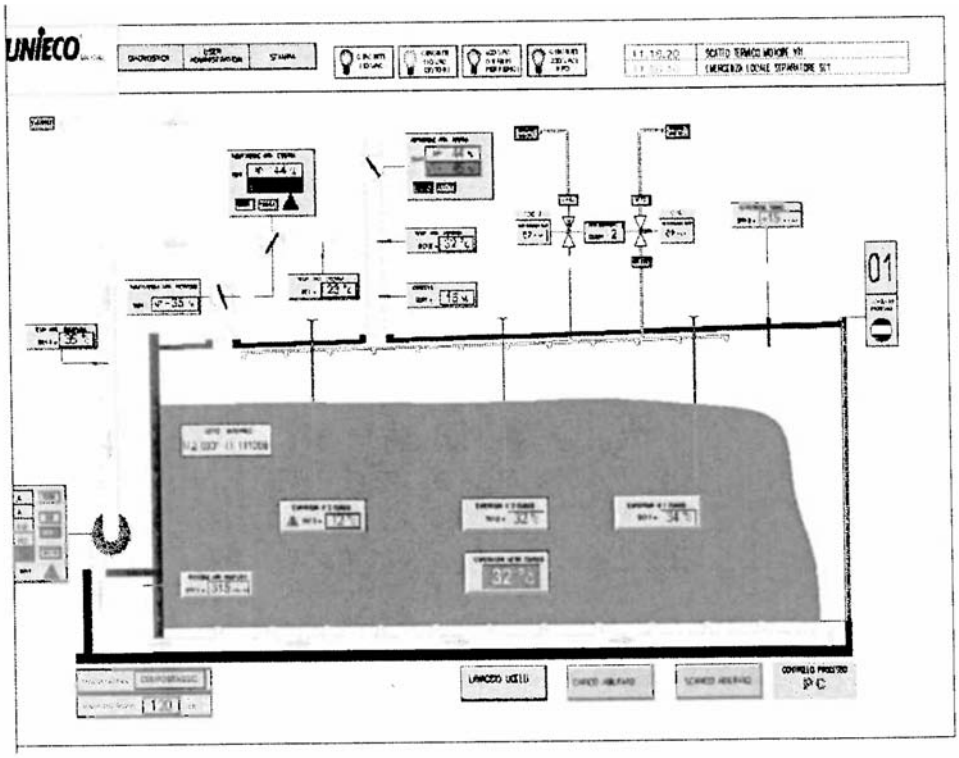


Figura 3. Schema parametri monitorati processo di biostabilizzazione

Reparto di maturazione in biotunnel

Al termine della costituzione dei cumuli si provvederà alla compilazione delle apposite "schede anagrafiche" dove saranno riportati, oltre al numero di identificazione, alla data di formazione ed alla posizione, i risultati dei controlli periodici di temperatura ed umidità dell'aria.

I controlli operativi riguarderanno:

A) La gestione

- Controlli di temperatura e umidità;
- Aggiornamento della scheda di identificazione dei cumuli;
- Controllo e rispetto dei programmi e dei tempi di biostabilizzazione;
- Gestione dei tempi di funzionamento dei ventilatori di aerazione;
- Verifica della corretta formazione dei cumuli.

B) La manutenzione

- Controllo e periodica pulizia del sistema di aerazione a pavimento;
- Controllo dello svuotamento e della periodica pulizia dei pozzetti di raccolta del percolato;
- Controllo della loro tenuta;
- Verifica periodica della tenuta e - nel caso vi fossero delle perdite - procedere alla fermata del ventilatore e provvedere immediatamente alla sigillatura.

Impianti di aspirazione localizzata

Nei due capannoni (esistente: Linea RSU+RD secco; nuovo: linea RD organico) sono stati predisposti nei reparti di selezione meccanica e raffinazione in corrispondenza delle zone a maggior polverosità, tipo snodi di nastri e alimentazione delle macchine di processo impianti di aspirazione localizzata dotata di filtri a maniche per l'abbattimento polveri. Le arie saranno quindi inviate al biofiltro per la depurazione finale o al ricircolo nel reparto di maturazione.

I controlli operativi riguarderanno:

A) La gestione

- Controllo dei filtri a maniche, tali da essere sempre efficienti, provvedendo alla loro pulizia e allo svuotamento quotidiano dei sacchi di raccolta polveri;
- Controllo periodico dello stato fisico delle maniche filtranti;
- Verifica periodica della portata di aspirazione.

Impianti di aspirazione diffusa

Sono stati predisposti una serie di ventilatori dedicati all'aspirazione diffusa al fine di mantenere in depressione i reparti dell'impianto ed in particolare a locali adibiti alla biostabilizzazione e alla maturazione. Le arie aspirante saranno convogliate - previa depolverazione dei sistemi di filtri a maniche centralizzati (ID 41 e 42 tavole di progetto P.2 e P.2/bis[52]) - ai biofiltri (B1, B2 e B3) per la depurazione.

I controlli operativi riguarderanno:

A) La gestione

- Verifica della corretta aspirazione dell'aria e del suo invio ai biofiltri;
- Verifica della pulizia delle bocchette di aspirazione;
- Verifica dello stato di efficienza meccanico dei ventilatori di aspirazione;
- Verifica delle portate aspirate.

Impianti di trattamento dell'aria

Il trattamento dell'aria esausta avverrà mediante depolverazione (aspirazione localizzata in reparti più polverosi) e biofiltrazione.

Il letto filtrante sarà costituito da un supporto ligneo-cellulosico ad elevata porosità. La dotazione microbica dello strato filtrante consentirà il metabolismo delle componenti organiche odorose. L'apporto di molecole organiche costituisce, infatti per la popolazione microbica del biofiltro, un'importante fattore nutrizionale.

Dal punto di vista dei controlli, sotto l'aspetto gestionale, si procederà a:

1. Controllo di umidità e temperatura dell'aria in ingresso;
2. Controllo periodico della temperatura del letto filtrante;
3. Verifica delle perdite di carico del letto filtrante;
4. Verifica quotidiana della formazione di aree secche superficiali dello strato filtrante ed eventuale irrigazione localizzata.

Sotto l'aspetto manutentivo si procederà a :

- Ripristino dello strato filtrante lungo le vie preferenziali di passaggio dell'aria;
- Rivoltamento periodico dello strato superficiale del letto filtrante;
- Reintegro dello strato filtrante qualora lo stesso sia diminuito visibilmente;
- Eventuale riattivazione dell'attività microbica con irrigazione.

---

52 Con riferimento agli elaborati finali, revisionati ed integrati sulla scorta dell'istruttoria di rilascio dell'AIA (emissione Giugno 2013)

Controllo delle giacenze

Le giacenze dei prodotti della lavorazione saranno verificate costantemente.

Operazioni di pulizia dell'impianto

Al termine delle attività produttive giornaliere sarà garantita la pulizia delle aree di lavoro. Saranno effettuate periodicamente le analisi previste dalle normative vigenti in materia di ambienti di lavoro, al fine di determinare l'efficienza dei sistemi di aspirazione e delle pulizie degli ambienti.

1.2.4.2 Procedura di controllo biofiltri

L'impianto sarà dotato di tre biofiltri:

- **B1**: esistente e che sarà a servizio del capannone esistente;
- **B2**: da realizzare e che sarà a servizio del nuovo capannone dedicato all'intera linea di recupero del RD organico;
- **B3**: da realizzare e che sarà a servizio della linea RSU indifferenziati e RD secco (capannone esistente, ID 35 tavole di progetto P.2_rev.06 e P.2/bis_rev.07).

Il materiale filtrante utilizzato per il trattamento delle emissioni sarà costituito da un supporto ligneo-cellulosico ad elevata porosità, inoculato con uno spettro estremamente vario di ceppi microbici in grado di svilupparsi in modo selettivo e di metabolizzare le sostanze odorigene presenti nell'aria da trattare.

Le principali attività di controllo in merito al sistema di biofiltrazione, così come descritto anche al par. 1.1.6.4 del presente PMC, riguarderanno:

- Controllo dell'alimentazione e distribuzione dell'aria esausta
- Controllo della temperatura aria ingresso al biofiltro
- Controllo della temperatura del letto filtrante
- Controllo dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro
- Controllo dell'umidità del letto filtrante
- Controllo delle perdite di carico

1.2.4.3 Piano dei controlli entomologici e relativi interventi

Di seguito sono illustrati gli accorgimenti previsti che saranno addottati presso l'impianto al fine di contenere l'impatto ambientale derivante dalla presenza di insetti e delle mosche in particolare.

Monitoraggio

Per monitorare il fenomeno è indispensabile identificare i punti critici in cui le mosche preferiscono stazionare.

Si è osservato nelle esperienze precedenti che:

- Le mosche visitano quasi esclusivamente cumuli che hanno meno di 10 giorni;
- Sono attratte da fonti luminose (es. vicino le porte);
- È da considerarsi forte attrattivo la sostanza organica fresca.

Interventi previsti

La lotta agli insetti sarà impostata su:

1. *Pratiche preventive*. Provvedere per tempo all'installazione di tutti quei sistemi che fisicamente contengono le popolazioni all'interno dei capannoni, quali:
   - Portoni ad apertura /chiusura rapida;
   - Controllo delle strutture onde evitare vie di fuga (vetri rotti – teli fessurati ecc.)
   - Raggiungimento della temperatura dei cumuli in tempi brevissimi così da evitare lo sviluppo delle larve.
2. *Pratiche di lotta*. trattamento preventivo e periodico con insetticida ad azione residua localizzata e diffusa, avvalendosi anche di ditte specializzate.

Derattizzazione

Sarà attivato un programma di monitoraggio e di prevenzione contro la presenza di topi all'interno dell'area dell'impianto. Il programma prevedrà l'installazione di appositi apparecchi per la prevenzione e la periodica applicazione di appositi prodotti in tutte le aree dell'impianto. La programmazione e l'applicazione dei più idonei sistemi di derattizzazione saranno affidati a società specializzate.

1.3 INDICATORI PRESTAZIONE IMPIANTO

In questa sezione del PMC sono elencati gli indicatori di pressione monitorati (indicatori di performance ambientale) individuati dal Gestore per l'impianto in oggetto (attività non IPPC connessa all'annessa discarica).

Tali indicatori sono in grado di fornire le informazioni qualitative e quantitative che consentono di effettuare una valutazione dell'efficienza, dell'efficacia e del consumo delle risorse al fine di permettere al gestore di adottare le strategie migliori atte a rafforzare il più possibile il perseguimento degli obiettivi ambientali. Gli indicatori di performance ambientale possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo delle risorse.

Dal bilancio di massa dell'input e output dell'impianto, il Gestore verificherà l'efficienza dei trattamenti meccanico-biologico del RSU indifferenziato, di compostaggio o digestione anaerobica/compostaggio della frazione organica e di selezione delle frazioni secche, e distinguendo tra i rifiuti pericolosi e quelli non pericolosi, controllerà il conseguimento degli obiettivi di riduzione della quantità e pericolosità del rifiuto. Il Gestore individuerà per ciascun ciclo produttivo degli opportuni indicatori di prestazione/qualità del processo e i corrispondenti limiti superati i quali attuare misure correttive al processo. Tali risultati saranno discussi in sede di Relazione Annuale.

TAB. 36. Monitoraggio degli indicatori di performance - Impianto

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Percentuale di scarti (ton) avviati a smaltimento rispetto agli RSU conferiti in ingresso (ton)	SCARTI	%	mensile	SI
Consumo di energia elettrica per la linea RSU indifferenziati rapportata al quantitativo di RSU in ingresso/processato	ENERGIA CONSUMATA LINEA RSU	KWh/ton	mensile	SI
Consumo di energia elettrica per la linea RD organico apportata al quantitativo di rifiuti biodegradabili da RD (FORSU e Sfalci) in ingresso alla linea di trattamento	ENERGIA CONSUMATA LINEA RD Organico	KWh/ton	mensile	SI
Produzione di biogas da digestori rapportata alla FORSU avviata a digestione anaerobica a secco	ENERGIA PRODOTTA LINEA RD Organico	KWh/ton	mensile	SI
Bilancio di massa dell'input e output delle singole linee impiantistiche in relazione a quantitativi in ton, distinguendo fra rifiuti pericolosi e non	RIDUZIONE QUANTITÀ E PERICOLOSITÀ DEL RIFIUTO	%	trimestrale	SI

2 DISCARICA

Di seguito verranno descritti i controlli da effettuarsi sulle componenti ambientali connesse con l'attività IPPC 5.4 della discarica di servizio e soccorso, oggetto del progetto di ampliamento delle volumetrie mediante sopralzo, gestita dalla Manduriambiente SpA.

2.1 COMPONENTI AMBIENTALI

2.1.1 RIFIUTI

2.1.1.1 Rifiuti in ingresso

Di seguito si elencano i principali rifiuti che potranno essere conferiti nella discarica di servizio/soccorso gestita dalla Manduriambiente Spa:

- nella fase ATTUALE
- nel TRANSITORIO
- a REGIME, ovvero così come previsto dal progetto di adeguamento.

TAB. 37. Rifiuti in ingresso – Discarica – FASE ATTUALE

CER	Descrizione Rifiuti	Destinazione (Operazione e descrizione)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting [53]
LINEA RSU INDIFFERENZIATI ATTUALMENTE IN ESERCIZIO							
190501	Frazione umida (sottovaglio)	D1	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191212	Sovvallo	D1	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
200307	Ingombranti	D1	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
200301 200303	Fermi Tecnici (*)	D1	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI

TAB. 38. Rifiuti in ingresso – Discarica – TRANSITORIO

CER	Descrizione Rifiuti	Destinazione (Operazione e descrizione)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting [54]
LINEA RSU INDIFFERENZIATI + INGOMBRANTI (Transitorio di TRITOVAGLIATURA)							
190501	RSU biostabilizzato	D1	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191212	INGOMBRANTE ricondizionato, triturato e deferrizzato	D1	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
200301 200303	Fermi Tecnici (*)	D1	Controllo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI

[53] Sulla Relazione annuale sarà riportato un riepilogo dei quantitativi di rifiuti prodotti dall'impianto

[54] Sulla Relazione annuale sarà riportato un riepilogo dei quantitativi di rifiuti prodotti dall'impianto

TAB. 39. Rifiuti in ingresso – Discarica – A REGIME – Fase 1 e 2

CER	Descrizione Rifiuti	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
190501	RBD	D1	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
191212	Scarti di trattamento linea CSS	D1	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
190501	RBM	Recupero come materiale di copertura giornaliera (R11)	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
190503	Compost fuori specifica	D1	Controllo visivo/Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI
200301 200303	Fermi Tecnici (*)	D1	Controilo visivo/ Pesatura	ton	Giornaliera	Misura	SI

2.1.1.2 *Analisi rifiuti conferiti*

Per quanto attiene alla caratterizzazione periodica e alla verifica dei requisiti di ammissibilità che il Gestore eseguirà sui rifiuti da avviare nella discarica di servizio e soccorso interna, si rimanda alla trattazione già affrontata il **par. 1.1.1.4** del presente PMC, con particolare riferimento alle seguenti tabelle:

- TAB. 8. Analisi rifiuti prodotti dall'impianto a smaltimento discarica interna di servizio/soccorso
- TAB. 10. Parametri da determinare in eluato rifiuti prodotti e destinati a discarica– DM 27/09/10.

Gli esiti delle verifiche di conformità dai criteri di ammissibilità in discarica dei rifiuti prodotti e poi conferiti in discarica saranno conservati dal Gestore ed effettuati in occasione del primo di una serie determinata di conferimenti (con frequenza almeno annuale), a condizione che il tipo e le caratteristiche del rifiuto, nonché il processo di origine, rimangano invariate.

2.1.1.3 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dal processo di discarica sono essenzialmente:

- il **percolato** (CER 190703 o 190702*) gestito in regime di **deposito temporaneo destinato** a smaltimento esterno;
- il **biogas** (CER 190699) destinato a recupero energetico **R1**,

per cui si rimanda alle sezioni specifiche del presente PMC (*par. 2.1.1.5; 2.1.6.3 e 2.1.6.4*).

Per quanto attiene al biogas, si precisa che anch'esso in quanto rifiuto (CER 190699), sarà contabilizzato nel registro di carico/scarico rifiuti e nel MUD.

2.1.1.4 Analisi rifiuti prodotti

Si rimanda alle sezioni specifiche del presente PMC (*par. 2.1.1.5; 2.1.6.3 e 2.1.6.4*).

2.1.1.5 Percolato di discarica

Il percolato è uno dei prodotti principali della degradazione biologica dei rifiuti. Pur trattandosi di una discarica a servizio e soccorso di un impianto di trattamento complesso, in cui di norma saranno smaltiti solo rifiuti trattati e biologicamente stabili – salvo casi di fermo impianto o specifiche indicazioni dell'Autorità Competente – anche in base a quanto disposto dal D.Lgs 36/03, è opportuno monitorare la quantità e la qualità del percolato prodotto, anche al fine di tenere sotto controllo il grado di stabilizzazione dei rifiuti all'interno del corpo della discarica.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i parametri da monitorare per il percolato di discarica in fase di gestione operativa (TAB. 40) e di gestione post-operativa (TAB. 41), rammentando che quella in oggetto è classificata come discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi del D.Lgs 36/03.

Si precisa che nell'ambito della Relazione Annuale, sarà indicata la quantità di percolato prodotta e smaltita, da correlare in termini di andamento con i parametri meteoclimatici.

Il percolato, in aggiunta alle determinazioni di cui le seguenti TAB. 40 e TAB.41, sarà oggetto di **caratterizzazione completa annuale ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.** alla stregua di tutti i rifiuti prodotti dall'impianto (v. **par. 1.1.1.4** del presente PMC)..

Sul percolato prodotto, al fine di disporre di dati utili all'esecuzione dell'analisi di rischio sanitario ambientale sarà effettuata con frequenza annuale la determinazione analitica di tutte le specie chimiche presenti nella "*Banca Dati ISS-INAIL aggiornata a novembre 2012*" (si veda **allegato 2** al PMC).

Il percolato sarà contabilizzato nel registro di carico/scarico dei rifiuti.

TAB. 40. Analisi del percolato da discarica – Gestione Operativa

Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Volume	mc	da pozzi di estrazione percolato	Contatore volumetrico	±0.3	Mensile	Registro Carico/scarico	SI
pH	u.pH	"	APAT CNR-IRSA 2060 Man 29:2003	±0.05	trimestrale	RdP	SI
Temperatura	°C	"	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	±0.1	trimestrale	RdP	SI
Conducibilità	µs/cm	"	APAT CNR-IRSA 2030Man 29:2003	±1	trimestrale	RdP	SI
Ossidabilità Kubel	mg/l	"	Metodo Kubel	±0.01	trimestrale	RdP	SI
BOD5	mg/l	"	APAT CNR-IRSA 5120 Man.29:2003	±2	trimestrale	RdP	SI
COD	mg/l	"	APAT CNR-IRSA 5130 Man.29:2003	±2	trimestrale	RdP	SI
Azoto ammoniacale	mg/l	"	APAT CNR-IRSA 4030 Man.29:2003	±0.01	trimestrale	RdP	SI
Azoto nitrico	mg/l	"	APAT CNR-IRSA 4040 Man.29:2003	±0.01	trimestrale	RdP	SI
Azoto nitroso	mg/l	"	APAT CNR-IRSA 4050 Man.29:2003	±0.01	trimestrale	RdP	SI
Cloruri	mg/L	"	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01	trimestrale	RdP	SI
Idrocarburi	mg/L	"	EPA 5030 (P&T per liquidi) + analisi con EPA 5015 (GC-FID)	±0,001	trimestrale	RdP	SI
Arsenico	mg/L	"	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 12506 :2004 + UNI EN ISO 11885: 2009	±0,001	trimestrale	RdP	SI
Mercurio	mg/L	"	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 13370 :2004 + UNI EN 1483: 2008	±0,0005	trimestrale	RdP	SI
Rame	mg/L	"	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 12506 :2004 + UNI EN ISO 11885: 2009	±0,001	trimestrale	RdP	SI
Cadmio	mg/L	"		±0,001	trimestrale	RdP	SI
Cromo tot.	mg/L	"		±0,001	trimestrale	RdP	SI
Cromo VI	mg/L	"		±0,001	trimestrale	RdP	SI
Nichel	mg/L	"		±0,001	trimestrale	RdP	SI
Piombo	mg/L	"		±0,001	trimestrale	RdP	SI
Magnesio	mg/L	"		±0,001	trimestrale	RdP	SI
Zinco	mg/L	"		±0,001	trimestrale	RdP	SI
Manganese	mg/L	"		±0,001	trimestrale	RdP	SI
Ferro	mg/L	"		±0,001	trimestrale	RdP	SI

TAB. 41. Analisi del percolato da discarica – Gestione Post-Operativa

Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Volume	mc	da pozzi di estrazione percolato	Contatore volumetrico	±0.3	Semestrale	Registro Carico/scarico	SI
pH	u.pH	"	APAT CNR-IRSA 2060Man 29:2003	±0.05		RdP	SI
Temperatura	°C	"	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	±0.1		RdP	SI
Conducibilità	µs/cm	"	APAT CNR-IRSA 2030Man 29:2003	±1		RdP	SI
Ossidabilità Kubel	mg/l	"	Metodo Kubel	±0.01		RdP	SI
BOD5	mg/l	"	APAT CNR-IRSA 5120 Man.29:2003	±2		RdP	SI
COD	mg/l	"	APAT CNR-IRSA 5130 Man.29:2003	±2		RdP	SI
Azoto ammoniacale	mg/l	"	APAT CNR-IRSA 4030 Man.29:2003	±0.01		RdP	SI
Azoto nitrico	mg/l	"	APAT CNR-IRSA 4040 Man.29:2003	±0.01		RdP	SI
Azoto nitroso	mg/l	"	APAT CNR-IRSA 4050 Man.29:2003	±0.01		RdP	SI
Cloruri	mg/L	"	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10394 :1997	±0,01		RdP	SI
Idrocarburi	mg/L	"	EPA 5030 (P&T per liquidi) + analisi con EPA 5015 (GC-FID)	±0,001		RdP	SI
Arsenico	mg/L	"	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 12506 :2004 + UNI EN ISO 11885: 2009	±0,001		RdP	SI
Mercurio	mg/L	"	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 13370 :2004 + UNI EN 1483: 2008	±0,0005		RdP	SI
Rame	mg/L	"	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 12506 :2004 + UNI EN ISO 11885: 2009	±0,001		RdP	SI
Cadmio	mg/L	"		±0,001		RdP	SI
Cromo tot.	mg/L	"		±0,001		RdP	SI
Cromo VI	mg/L	"		±0,001		RdP	SI
Nichel	mg/L	"		±0,001		RdP	SI
Piombo	mg/L	"		±0,001		RdP	SI
Magnesio	mg/L	"		±0,001		RdP	SI
Zinco	mg/L	"		±0,001		RdP	SI
Manganese	mg/L	"		±0,001		RdP	SI
Ferro	mg/L	"		±0,001		RdP	SI

2.1.1.6 Controllo radiometrico

Come già specificato al par. 1.1.1.5, la ditta provvederà entro il termine dei lavori di adeguamento della linea RSU all'installazione in ingresso all'impianto di un portale per la rilevazione della radioattività, dotandosi della consulenza di un esperto qualificato che supporterà la gestione operativa degli allarmi radiometrici.

L'installazione del portale radiometrico, da realizzarsi secondo la tempistica approvata/prescritta dall'A.C., sarà conforme a quanto disposto nella DGR Puglia n. 1096/12 "*Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d'atto*" e in conformità alla UNI 10897:2001 "*Rilevazione di radionuclidi con misure X e Gamma*", come meglio specificato al paragrafo 1.1.1.5 del presente PMC.

2.1.2 Consumo di risorse idriche

2.1.2.1 Risorse idriche

L'approvvigionamento delle risorse idriche è stato definito contestualmente sia per le esigenze civili sia per quelle impiantistiche delle linee di trattamento e di discarica. Si rimanda pertanto al par. 1.1.2.1 della Sezione – Impianto.

2.1.3 Energia

2.1.3.1 Energia consumata

TAB. 42. Energia consumata

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia elettrica consumata nella gestione dell'impianto discarica	EE	Impianto discarica	KWha	mensile	Misura	SI

2.1.3.2 Energia prodotta

TAB. 43. Energia prodotta

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo/ Destino	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
	EE da biogas discarica	Gruppo elettrogeno	KWha	mensile	Misura	SI

2.1.4 Consumo di combustibili

2.1.4.1 Combustibili

TAB. 44. Combustibili - Discarica

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio[55]	Mezzi d'opera e movimentazione discarica	litri	mensile	misura	NO

2.1.5 Materie prime

2.1.5.1 Consumo di materie prime

TAB. 45. *Consumo di materie*

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Inerti	Copertura giornaliera discarica	Area di stoccaggio cumuli (area MP2 in tav. T.7_rev.03 e T.7_bis-giugno '13)	ton	mensile	misura	SI

2.1.6 Matrice ARIA

2.1.6.1 Punti di emissione convogliata

Per quanto attiene all'impianto IPPC di discarica, in tabella seguente sono riportati gli individuati punti di emissione convogliata.

TAB. 46. Punti di emissione convogliata

Punto di emissione[56]	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento (*tipologia*)	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
E4 (esistente)	Torcia biogas discarica	-	365 gg/anno	24 h/gg	SI
E5 (esistente)	Camino del motore di cogenerazione di EE alimentato da biogas discarica[57]	-	365 gg/anno	24 h/gg	SI

[55] Stoccato in un idoneo serbatoio presso la piattaforma

[56] Crf alla Scheda E – Emissioni in atmosfera di cui alle Schede tecniche ai sensi della DGR Puglia 1388/2006

[57] Attività classificata tra quelle di cui all'art.271 co.1 inserita nell'allegato IV parte 1 lett.ee) ed in quanto tale si applicano i limiti stabiliti dal DM 5/02/1998 e s.m.i. – Allegato 2.3. I valori limite indicati dovranno essere riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume

2.1.6.2 *Inquinanti monitorati*

TAB. 47. Inquinanti monitorati emissioni convogliate processo -DISCARICA

Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	UM	Frequenza	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
E4 Torcia biogas discarica	No	Temperatura	°C	semestrale	Sonda di temperatura	Termometria	±0.1	Misura	SI
E5 Camino Del motore di cogenerazione di EE alimentato da biogas discarica	No	Temperatura	°C	semestrale	Sonda di temperatura	Termometria	±0.1	Misura	SI

TAB. 48. Inquinanti monitorati emissioni convogliate motore cogenerazione biogas discarica (sigla E5)

Parametro	Frequenza	Limite emissione	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Reporting
Polveri	semestrale	10 mg/Nmc	UNI EN 13284	±0.1mg/Nm^3	SI
NO_x	semestrale	450 mg/Nmc	UNI EN 14792	±0.1mg/Nm^3	SI
SO_2	semestrale	35 mg/Nmc	UNI EN 14791	±0.1mg/Nm^3	SI
CO	semestrale	500 mg/Nmc	ISO 12039:01	±0.1mg/Nm^3	SI
COT	semestrale	150 mg/Nmc	UNI EN 12619	±0.1mg/Nm^3	SI
HF	semestrale	2 mg/Nmc	UNI 10787	±0.1mg/Nm^3	SI
HCl	semestrale	10 mg/Nmc	UNI EN 1911	±0.1mg/Nm^3	SI
(%) O_2	semestrale	-	UNI EN 14789	±0.1mg/Nm^3	SI

Nota: I valori dovranno essere riferiti al 5% di O_2

2.1.6.3 *Gas di discarica - Quantitativi*

TAB. 49. Quantitativi Biogas discarica

Descrizione	Parametro	UM	Frequenza misura	Fonte del dato	Reporting
Produzione di biogas	Portata	Nm^3	giornaliera	misura	SI

2.1.6.4 Gas di discarica – Composizione

La rete di captazione installata sul piano discarica (pozzi, tubazioni, collettori) sarà costantemente monitorata da personale addetto, anche a mezzo di strumenti portatili certificati.

Gestione operativa

Nella tabella seguente vengono riportati i parametri e le relative frequenze di monitoraggio per il biogas di discarica in fase di gestione operativa, prima dell'ingresso al sistema combustione, in corrispondenza di ciascun pozzo di estrazione, nonché lungo la linea principale di adduzione.

TAB. 50. BIOGAS DI DISCARICA – Riepilogo Parametri Composizione - GESTIONE OPERATIVA

Parametro	UM	Frequenza misura	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Procedure di campionamento	Campionamento	Fonte del dato	Reporting
Temperatura	°C	mensile	Termometria	±0.1	Strumenti portatili certificati	Ingresso sistema combustione e in corrispondenza di ciascun pozzo di estrazione	misura	SI
Pressione atm	mbar	mensile	Barometria	±0,1				SI
Pressione del gas rispetto all'esterno[58]	mbar	mensile	Barometria	±0.1				SI
CO_2	%	mensile	Sensore ad infrarossi	±1				SI
CH_4	%	mensile	Sensore ad infrarossi	±1				SI
O_2	%	mensile	EPA-3A	±1				SI
CO	ppm	mensile	M.U. 543 del Man. 122	±0.1				SI
CO_2	%	mensile	Sensore ad infrarossi	±1	Strumenti Portatili certificati	Campionamento lungo linea principale adduzione biogas al sistema di combustione	misura	SI
CH_4	%	mensile	Sensore ad infrarossi	±1				SI
CO	ppm	mensile	M.U. 543 del Man. 122	±0.1				SI
H_2S	ppm	mensile	M.U. 634 del Man. 122	±0.1				SI
Idrogeno	ppm	mensile	Determinazione gas-cromatografica	±0.1				SI
NH_3 (ammoniaca)	ppm	mensile	M.U. 632 del Man. 122	±0.1				SI
Mercaptani	mg/Nm^3	mensile	Assorbimento su fiala e determinazione gas-cromatografica	±0.1				SI
COV	ppm	mensile	Sensore PID	±0.1				SI
Polveri tot	mg/Nm^3	mensile	M.U. 271/1977	±0.01				SI
Temperatura	°C	mensile	Termometria	±0.1				SI
Pressione atm	mbar	mensile	Barometria	±0,1				SI

[58] Qualora misurabile

Parametro	UM	Frequenza misura	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Procedure di campionamento	Campionamento	Fonte del dato	Reporting
Pressione del gas rispetto all'esterno[59]	mbar	mensile	Barometria	±0.1				SI
Percentuale L.E.L.	%	semestrale	Sensore ad infrarossi	±1				SI

Saranno inoltre rilevati in continuo, con apposita strumentazione installata a monte dell'impianto di combustione:

- Portata della miscela gassosa aspirata;
- Pressione e temperatura;
- Tenore di ossigeno e metano;
- Ore di funzionamento progressivo dell'impianto di aspirazione.

Dovranno essere monitorati con cadenza trimestrale (secondo la linea guida "*Guidance on monitoring landfill gas surface emissions – Environment Agency – UK*) i seguenti parametri al fine di verificare le condizioni minime che consentono di avviare il biogas a recupero energetico:

Metano	min.30	% vol
H_2S	max 1,5	% vol
PCI	min 12.500	kJ/Nm^3

Deve, comunque, essere cura del gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali.

Gestione post- operativa

Nella tabella seguente vengono riportati i parametri da monitorare per il biogas di discarica in fase di gestione post-operativa, prima dell'ingresso al sistema combustione, in corrispondenza di ciascun pozzo di estrazione, nonché lungo la linea principale di adduzione.

[59] Qualora misurabile

TAB. 51. BIOGAS DI DISCARICA – Riepilogo Parametri Composizione - GESTIONE POST- OPERATIVA

Parametro	UM	Frequenza misura	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Procedure di campionamento	Campionamento	Fonte del dato	Reporting
Temperatura	°C	semestrale	Termometria	±0.1	Strumenti portatili certificatI	Ingresso sistema combustione e in corrispondenza di ciascun pozzo di estrazione	misura	SI
Pressione atm	mbar	semestrale	Barometria	±0,1				SI
Pressione del gas rispetto all'esterno[60]	mbar	semestrale	Barometria	±0.1				SI
CO_2	%	semestrale	Sensore ad infrarossi	±1				SI
CH_4	%	semestrale	Sensore ad infrarossi	±1				SI
O_2	%	semestrale	EPA-3A	±1				SI
CO	ppm	semestrale	M.U. 543 del Man. 122	±0.1				SI
CO_2	%	semestrale	Sensore ad infrarossi	±1	Strumenti Portatili certificati	Campionamento lungo linea principale adduzione biogas al sistema di combustione	misura	SI
CH_4	%	semestrale	Sensore ad infrarossi	±1				SI
CO	ppm	semestrale	M.U. 543 del Man. 122	±0.1				SI
H_2S	ppm	semestrale	M.U. 634 del Man. 122	±0.1				SI
Idrogeno	ppm	semestrale	Determinazione gas-cromatografica	±0.1				SI
NH_3 (ammoniaca)	ppm	semestrale	M.U. 632 del Man. 122	±0.1				SI
Mercaptani	mg/Nm^3	semestrale	Assorbimento su fiala e determinazione gas-cromatografica	±0.1				SI
COV	ppm	semestrale	Sensore PID	±0.1				SI
Polveri tot	mg/Nm^3	semestrale	M.U. 271/1977	±0.01				SI
Temperatura	°C	semestrale	Termometria	±0.1				SI
Pressione atm	mbar	semestrale	Barometria	±0,1				SI
Pressione del gas rispetto all'esterno[61]	mbar	semestrale	Barometria	±0.1				SI
Percentuale L.E.L.	%	semestrale	Sensore ad infrarossi	±1				SI

Si proseguirà con il monitoraggio annuale delle emissioni dei sistemi di combustione fino al perdurare del loro funzionamento.

---

60 Qualora misurabile

61 Qualora misurabile

2.1.6.5 Emissioni gassose e qualità dell'aria

In merito alle modalità di campionamento e controllo delle eventuali emissioni fuggitive dal corpo della discarica, sarà effettuato un monitoraggio con frequenza annuale, precisando che sarà preso in considerazione quanto previsto dalla "*Guidance on monitoring landfill gas surface emissions*" dell'Environment Protection Agency (EPA) inglese con il calcolo dei punti in cui effettuare la misura delle emissioni del biogas riveniente dalla formula:

$$N = 6 + 0{,}15\ (z)^{1/2}$$ con Z = m^2 della zona.

Si precisa altresì che l'applicazione dei "Flux Box" sarà estesa alle zone dotate di capping definitivo ed alle aree con copertura temporanea su cui non vengono abbancati rifiuti nei tre mesi precedenti.

Inoltre come precisato al par. 1.1.6.4 saranno installati nr. 2 campionatori diffusivi passivi su a monte e a valle rispetto alla direzione principale del vento al perimetro del sistema piattaforma più discarica, al fine di monitorare i composti riportati nella tabella a seguire.

TAB. 52. Emissioni gassose e qualità dell'aria

	Punto misura	Parametro	UM	Frequenza misura	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Procedure di campionamento	Fonte del dato	Report
Direzione del vento	Monte	Polveri totali	mg/ Nmc	semestrale	M.U.271/1977	±0,01	Campionamento Attivo a Medio/basso flusso	Analisi (RdP)	SI
		COT		semestrale	UNICHIM M.U. 2238:2009	±0,1			
		Composti solforati		semestrale	UNI EN ISO 19739:2007	±0,1			
		CH_4		semestrale	Camp. in sacca Tedlar e determinazione gas-cromatografica	±0,01			
		H_2S		Mensile	radiello	8,7% a 2σ nell'intervallo di esposizione consentito	Rete di campionatori Diffusivi passivi		
		NH_3		Mensile	radiello	6,5% a 2σ nell'intervallo di esposizione consentito			
		COV (limonene)		mensile	radiello	10% a 2σ nell'intervallo di esposizione consentito			
Direzione del vento	Valle	Polveri totali		semestrale	M.U.271/1977	±0,01	Campionamento Attivo a Medio/basso flusso		
		COT		semestrale	UNICHIM M.U. 2238:2009	±0,1			
		Composti solforati		semestrale	UNI EN ISO 19739:2007	±0,1			
		CH_4		semestrale	Cam. in sacca Tedlar e determinazione gas-cromatografica	±0,01			
		H_2S		mensile	radiello	8,7% a 2σ nell'intervallo di esposizione consentito	Rete di campionatori Diffusivi passivi		
		NH_3		mensile	radiello	6,5% a 2σ nell'intervallo di esposizione consentito			
		COV		mensile	radiello	10% a 2σ nell'intervallo di esposizione consentito			

Per l'identificazione della concentrazione di guardia del biogas all'esterno della discarica si assumono come traccianti i composti solforati, che costituiscono la principale causa potenziale di impatto olfattivo per le discariche di rifiuti putrescibili.
Con riferimento alla **L.R. 7/99**, per i mercaptani sono stati indicati i seguenti valori limite:

- Mercaptano con livello olfattivo < 0,001 ppm: **5 ppm**
- Mercaptano con livello olfattivo < 0,01 ppm: **20 ppm**.

In caso si riscontri la presenza di mercaptani in atmosfera a concentrazioni superiori al 95% del limite a quelle indicate, si provvederà:

- Alla regolazione del sistema di captazione biogas in modo da massimizzare le portate estratte;
- Se necessario allo spargimento di enzimi sulle aree che presentano rifiuti esposti;
- Qualora dopo gli interventi di cui sopra non si riscontri la regressione del fenomeno, alla progettazione e realizzazione, previa autorizzazione degli Enti di controllo, di un sistema di implementazione degli impianti di captazione del biogas (pozzi, linee, ecc.).

Nella fase di gestione operativa si procederà al prelievo mensile di un campione di aria a monte e valle della discarica rispetto alla direzione del vento al momento del campionamento, a una distanza dall'impianto compresa tra i 10 e i 20 m.
Sui campioni si effettuerà:

- Determinazione delle Sostanze Organiche Volatili totali;
- Caratterizzazione e dosaggio dei composti solforati (mercaptani e solfuri).

Nella fase di post-chiusura il sistema di copertura definitiva dei rifiuti, associato al funzionamento in continuo dell'impianto di captazione del biogas, renderà del tutto trascurabile il rischio di emissioni diffuse di biogas in atmosfera. Tuttavia, si procederà al prelievo semestrale di un campione di aria secondo le modalità descritte nella fase di gestione operativa

2.1.6.6 Parametri meteoclimatici

Come già asserito al par. 1.1.6.5, l'impianto gestito dalla Manduriambiente è dotato di una centralina meteorologica, completa di sistema di acquisizione per memorizzare le grandezze fisiche ed ambientali misurate dai sensori e dai trasduttori ad essa integrati.
Nelle tabelle seguenti si indicano i parametri meteo climatici da monitorare nella fase di gestione operativa e post-operativa della discarica.

TAB. 53. Parametri meteo climatici – Fase Operativa

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Precipitazioni	mm	giornaliera	informatico	NO
Temperatura (max, min)	°C	giornaliera	informatico	NO
Direzione e velocità del vento	m/s	giornaliera	informatico	NO
Evaporazione	mm	giornaliera	informatico	NO
Umidità atmosferica	%	giornaliera	informatico	NO

TAB. 54. Parametri meteo climatici – Fase Post-Operativa

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Precipitazioni	mm	giornaliera	informatico	NO
Temperatura (max, min)	°C	giornaliera	informatico	NO
Evaporazione	mm	giornaliera	informatico	NO
Umidità atmosferica	%	giornaliera	informatico	NO

2.1.7 Emissioni in ACQUA

2.1.7.1 Emissioni idriche

In materia di tutela delle acque l'AIA deve prevedere il rispetto delle disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (D.Lgs 152/06 e smi Parte Terza).

Nel caso in esame si prevede il recupero e riutilizzo delle acque di ruscellamento, previo il rispetto dei requisiti di qualità stabiliti dall'AC, al fine di minimizzare il ricorso a fonti di approvvigionamento convenzionale. Pertanto non si parla di scarichi.

TAB. 55. Emissioni idriche discarica – Finalità riutilizzo

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)
Bacino C di decantazione	Acque di drenaggio superficiale discarica	Trattamento in loco di decantazione

2.1.7.2 *Inquinanti monitorati*

TAB. 56. Inquinanti monitorati acque di ruscellamento (ai fini del riutilizzo industriale e/o irriguo)

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
Acque di drenaggio superficiale discarica	v.di planimetrie di progetto. Bacino di accumulo B	portata	mc/s	mensile	automatica	Contatore volumetrico	±1	Misura	NO
		pH	-	Trimestrale	manuale	APAT CNR – IRSA 2060 Man.29:2003	±0.05	RdP	SI
		SAR	-		"	DM60/2000	±1	"	"
		Materiali grossolani	-		"	APAT CNR-IRSA 2090 Man.29:2003	±0.02	"	"
		SST	mg/l		"	APAT CNR – IRSA 2090 Man.29:2003	±0.02	"	"
		BOD_5	mg/l O_2		"	APAT CNR-IRSA 5120 Man.29:2003	±2	"	"
		COD	mg/l O_2		"	APAT CNR-IRSA 5130 Man.29:2003	±2	"	"
		Azoto totale	mgN/l		"	APAT CNR-IRSA 4060 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Azoto ammoniacale	$mgNH_4/L$		"	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	±0.05	"	"
		Conducibilità elettrica	µS/cm		"	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	±0.01	"	"
		Fosforo totale	mgP/l		"	APAT CNR-IRSA 4110 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Tensioattivi tot.	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 5170+5180 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Alluminio	mg/l	Semestrale	"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Arsenico	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001		
		Bario	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Boro	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Cadmio	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Cobalto	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	RdP	SI
		Cr totale	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Cromo VI	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"
		Mercurio	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"
		Tallio	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"
		Ferro	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Manganese	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Nichel	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Piombo	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Rame	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Selenio	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Stagno	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Vanadio	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Zinco	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Solfuri	mgH2S/l		"	APAT CNR-IRSA 4160 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Solfiti	mgSO3/l		"	APAT CNR-IRSA 4150 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Solfati	mgSO4/l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Cloro attivo	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 4080 Man.29:2003	±0.005	"	"

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Cloruri	mgCl/l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	RdP	SI
		Fluoruri	mgF/l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Fenoli totali	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 5070 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Cianuri totali (come CN)	mg/L		"	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	±0.01	"	"
		Grassi e oli animali/vegetali	mg/L		"	APAT CNR IRSA 5160 A Man 29 2003 modificato	±0.01	"	"
		Olii minerali	mg/L		"	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	±0.01	"	"
		Pentaclorofenolo	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Tetracloroetilene, tricloroetilene (somma delle concentrazioni dei parametri specifici)	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Solventi clorurati totali	mg/L		"	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006	±0.01	"	"
		Trialometani (somma delle concentrazioni)	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Benzene	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Benzo(a)pirene	mg/L		"	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003	±0.001	"	"
		Pesticidi clorurati (ciascuno)	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8081B 2007	±0.001	"	"
		Pesticidi fosforati (ciascuno)	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	±0.001	"	"
		Altri pesticidi totali	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	±0.001	"	"
		Aldeidi totali	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 5070 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Solventi organici aromatici totali	mg/l		"	EPA 5030:2002 EPA 8260C:2006	±0.01	"	"

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Solventi organici azotati totali	mg/l		"	EPA 5030:2002 EPA 8260C:2006	±0.01	"	"
		Salmonella	-		"	ISO 6579	-	"	"
		Escherichia coli	UFC/100 ml		"	APAT CNR-IRSA 70300 Man.29:2003	-	"	"

2.1.7.3 *Acque di drenaggio superficiale*

Per le acque di drenaggio superficiale la normativa di riferimento stabilisce l'effettuazione di analisi periodiche con frequenza trimestrale I campioni devono essere prelevati in punti esterni al corpo di discarica, rappresentativi del recapito delle acque di ruscellamento (bacino di accumulo acque di drenaggio discarica, vasca).

La trattazione è già stata effettuata al paragrafo precedente a cui si rimanda per gli inquinanti da monitorare e la frequenza del monitoraggio.

2.1.8 SUOLO E SOTTOSUOLO

2.1.8.1 *Acque di falda*

I punti di campionamento delle acque sotterranee che rientrano nell'attività di controllo devono essere almeno 1 a monte e 2 a valle. In occasione dei campionamenti è necessario inoltre vengano rilevati i livelli di falda in tutti i punti disponibili al fine di determinare la direzione delle acque sotterranee al momento del campionamento. Qualora il Gestore rilevasse anomalie negli autocontrolli o il superamento dei livelli di guardia[62], dovrà dare tempestiva comunicazione all'autorità di controllo oltre a mettere in atto le procedure e le misure di sicurezza specificate nel Piano di Gestione Operativa (elab. E.D.3_rev.02-giugno '13), ovvero si procederà ad intensificare il monitoraggio fino al rientro dei livelli di guardia. Si riportano i parametri di monitoraggio individuati da Tab.1 dell'All.2 – D.Lgs. 36/03.

L'obiettivo del monitoraggio sarà quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee riconducibili alla discarica, al fine di adottare le necessarie misure correttive e distinguere, con la maggiore affidabilità possibile, il settore responsabile.

---

62 Rif. TAB. 58 del presente PMC

Per la progettazione del sistema di monitoraggio della falda è stata eseguita un'indagine per la determinazione della piezometria dell'area su cui si estende la discarica di servizio/soccorso annessa alla piattaforma.

Nella figura seguente è riportata la piezometria ricostruita sulla base dell'ultimo rilievo freatimetrico del 16/09/2010 e dell'ultimo rilievo topografico. La direzione di falda è concorde con quella nota a livello regionale e risulta essere all'incirca NO-SE.

Nella figura seguente sono individuati i 3 pozzi di monitoraggio, uno a monte (**PM1**) e due a valle idrogeologico della discarica (**PV1** e **PV2**) così come definito nell'istruttoria per il rilascio dell'AIA.

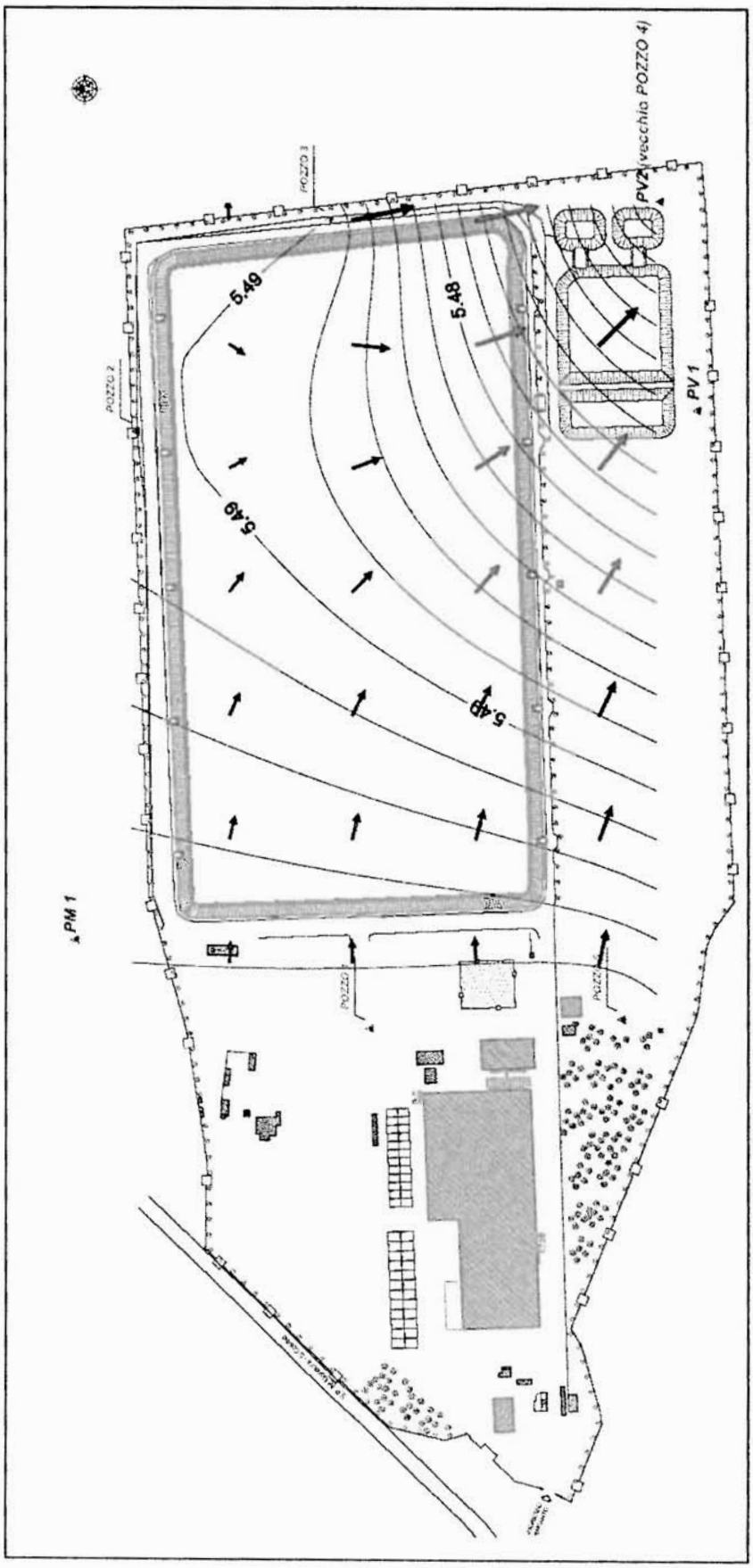


Figura 4 – Planimetria con individuazione pozzi di monitoraggio su piezometria ricostruita sulla base dell'ultimo rilievo freatimetrico e dell'ultimo rilievo topografico

Come prescritto dall'AC. Per ciascun pozzo di monitoraggio delle acque sotterranee sarà predisposta una scheda tecnica che illustri la localizzazione mediante le coordinate geografiche, le caratteristiche geometriche, costruttive e idrogeologiche e ne identifichi con foto precisa l'ubicazione.

I prelievi e le analisi, previste nell'attività di monitoraggio, devono essere effettuate avvalendosi di personale qualificato e di laboratori competenti, preferibilmente indipendenti. Il verbale di campionamento, contenente le metodiche di campionamento, deve essere sempre allegato al certificato analitico.

TAB. 57. Pozzi di monitoraggio acque sotterranee – Parametri da determinare

Pozzi di Monitoraggio	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato[63]	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Reporting	Fase della discarica in cui attuare la misura
PM1, PV1 e PV2	Livello falda	m	mensile	RdP	Rilievo freatimetrico D.lgs 152/06	±0.05	SI	Operativa e post operativa
	pH	-	trimestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 2060Man 29:2003	±0.05	SI	Operativa e post operativa
	Temperatura	°C	trimestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 2030Man 29:2003	±0.1	SI	Operativa e post operativa
	Conducibilità a 20°C	µs/cm	trimestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 2030Man 29:2003	±1	SI	Operativa e post operativa
	Ossidabilità Kubel	mg/l	trimestrale	RdP	Metodo Kubel	±0.01	SI	Operativa e post operativa
	BOD5	mg/l	trimestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 5120 Man.29:2003	±2	SI	Operativa e post operativa
	TOC	mg/l	trimestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 5040 Man.29:2003	±2	SI	Operativa e post operativa
	Cloruri	mg/l	trimestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	SI	Operativa e post operativa
	Solfati	mg/l	trimestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	SI	Operativa e post operativa
	Cianuri	mg/l	trimestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 4070Man 29:2003	±0.001	SI	Operativa e post operativa
	Ferro disciolto	µg/l	trimestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	SI	Operativa e post operativa

[63] I campionamenti e le analisi sulle acque di falda saranno effettuati da laboratori terzi accreditati

Pozzi di Monitoraggio	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato[63]	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Reporting	Fase della discarica in cui attuare la misura
	Manganese disciolto	µg/l	trimestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	SI	Operativa e post operativa
	Ammoniaca	mg/l	trimestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 4030 Man.29:2003	±0.01	SI	Operativa e post operativa
	Azoto nitrico	mg/l	trimestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 4040 Man.29:2003	±0.01	SI	Operativa
	Nitriti	µg/l	trimestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 4050 Man.29:2003	±0.01	SI	Operativa
	Fluoruri	mg/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	SI	Operativa
	Sodio	mg/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3030 Man.29:2003	±0.01	SI	Operativa
	Potassio	mg/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3030 Man.29:2003	±0.01	SI	Operativa
	Calcio	mg/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3030 Man.29:2003	±0.01	SI	Operativa
	Magnesio	mg/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3030 Man.29:2003	±0.01	SI	Operativa
	IPA	µg/l	semestrale	RdP	EPA 3510C – EPA 8270D	±1	SI	Operativa e post operativa
	Cromo VI	µg/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3150C Man.29:2003	±0.5	SI	Operativa e post operativa
	Cromo tot.	µg/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±1	SI	Operativa e post operativa
	Arsenico tot.	µg/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±1	SI	Operativa
	Mercurio tot.	µg/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±1	SI	Operativa
	Nichel tot.	µg/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±1	SI	Operativa
	Zinco tot.	µg/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±1	SI	Operativa
	Piombo tot.	µg/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±1	SI	Operativa

Pozzi di Monitoraggio	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato[63]	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Reporting	Fase della discarica in cui attuare la misura
	Cadmio tot.	µg/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±1	SI	Operativa
	Rame tot.	µg/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±1	SI	Operativa
	Fenoli	µg/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 5070 Man.29:2003	±10	SI	Operativa e post operativa
	Antimonio (**)	ug/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±1	Si	Operativa e post operativa
	PCB (**)	ug/l	semestrale	RdP	APAT CNR-IRSA 5110 Man.29:2003	±1	Si	Operativa e post operativa
	IPA (**)	ug/l	semestrale	RdP	EPA 3510C – EPA 8270D	±1	Si	Operativa e post operativa
	Composti organoalogenati	µg/l	semestrale	RdP	EPA5030 – EPA8260C	±2	SI	Operativa

Come da prescrizione dell'AC, i nuovi pozzi di monitoraggio (denominati PM1 e PV1) saranno realizzati entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione. A seguito della realizzazione di tutti i pozzi di monitoraggio, sarà presentata a Regione Puglia-Servizio Rischio Industriale, Provincia di Taranto e ARPA una scheda tecnica esplicativa, per ciascuno dei pozzi autorizzato, contenente le informazioni richieste dall'AC (ubicazione, diametro, profondità, allestimento previsto per il campionamento).

A seguito della realizzazione dei nuovi pozzi deve essere ripetuto il rilievo freatimetrico e redatte le relative piezometrie.

Come da prescrizione dell'AC e di ARPA Puglia-DAP Taranto, per il primo anno a partire dalla data di rilascio dell'autorizzazione, sarà continuato il monitoraggio anche sui pozzi 1 e 2 e 3 già esistenti.

Di seguito si indicano i livelli di guardia fissati per ciascun parametro di interesse per i pozzi di monitoraggio di valle (PV1 e PV2), fermo restando che dopo l'esecuzione di un monitoraggio per un periodo pari ad un anno (che sarà eseguito sui pozzi PM1, PV1, PV2, e gli esistenti Pozzo 1 e Pozzo 2 e Pozzo 3) si valuteranno con ARPA eventuali modifiche ai definiti livelli di guardia.

Ciascun livello di guardia è stato ottenuto considerando un incremento del 30% rispetto alla concentrazione massima storica registrata ai pozzi esistenti ID pozzo 1, pozzo 2 e pozzo 3, salvo diverso criterio altrimenti specificato.

TAB. 58. Livelli di guardia fissati per i pozzi di valle PV1 e PV2

Parametro	UM	Livelli di guardia fissati ai pozzi di valle (PV1 e PV2)
pH[64]	-	8,5
Conducibilità a 20°C	µs/cm	1509
Ossidabilità Kubel	mg/l	3,33
BOD_5	mg/l	19,5
TOC	mg/l	2,91
Cloruri	mg/l	208,16
Solfati	mg/l	30
Cianuri	µg/l	6,5
Ferro disciolto	µg/l	2096
Manganese disciolto	µg/l	288
Ammoniaca[65]	mg/l	7,5
Azoto nitrico[66]	mg/l	20
Nitriti[67]	mg/l di NO_2	0,07
Fluoruri	µg/l	1020
Sodio	mg/l	161
Potassio	mg/l	25,3
Calcio	mg/l	183
Magnesio	mg/l	57,3
IPA	µg/l	0,06
Cromo VI	µg/l	3,5
Cromo tot.	µg/l	29,3
Arsenico tot.	µg/l	6,5
Mercurio tot.	µg/l	0,65
Nichel tot. [68]	µg/l	10
Zinco tot.	µg/l	1261
Piombo tot.	µg/l	0,5
Cadmio tot.	µg/l	0,3
Rame tot.	µg/l	50
Antimonio	ug/l	3,25
PCB [69]	ug/l	0,005

[64] Per il parametro **pH** è stato considerato un valore incrementale di 0,9 unità di pH rispetto al valore di monte

[65] Per il parametro **ammoniaca** è stato considerato un valore incrementale del 30% rispetto al valore delle analisi ante operam

[66] Per il parametro **nitrati** è stato considerato un valore incrementale del 30% rispetto al valore delle analisi ante operam

[67] Per il parametro **nitriti** è stato considerato un valore incrementale del 30% rispetto al valore delle analisi ante operam

[68] Per il parametro **nichel** è stato considerato il 50% della relativa CSC

[69] Per il parametro **PCB** è stato considerato il 50% della relativa CSC

Parametro	UM	Livelli di guardia fissati ai pozzi di valle
Composti organoalogenati	µg/l	0,1

2.1.8.2 Emissioni diffuse nel sottosuolo

Come indicato al par. 2.1.6.5, sarà adottata una frequenza annuale per i controlli delle emissioni diffuse nel sottosuolo.

Per l'identificazione della concentrazione di guardia del biogas all'esterno della discarica, si assume come tracciante il metano e come livello di concentrazione di guardia il 4% in volume (il limite di esplosività inferiore delle miscela di metano e aria si riscontra al 5% in volume di metano).

In caso si riscontri la presenza di metano nel suolo o nel sottosuolo a concentrazioni superiori a quelle indicate si provvederà:

- alla regolazione del sistema perimetrale di captazione biogas all'interno della discarica in modo da massimizzare le portate estratte;
- alla progettazione e realizzazione, previa autorizzazione degli Enti di controllo, di una barriera dinamica tra la discarica e l'ambiente circostante.

Fase di gestione operativa

Il monitoraggio delle eventuali emissioni diffuse nel sottosuolo avverrà introducendo la strumentazione prevista per la misura delle emissioni diffuse nell'aria a circa 3 metri di profondità all'interno dei piezometri di monitoraggio.

Si procederà, dunque, alla rilevazione con annuale dei seguenti parametri:

- Metano (%);
- Anidride carbonica (%);
- Ossigeno (%);
- Esplosività (% LEL).
- Pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H_2O).

Durante le attività di rilevazione saranno monitorati:

- Temperatura atmosferica (°C);
- Pressione atmosferica (mbar);
- Livello piezometrico della falda acquifera.

Cicli mensili di rilevazione degli stessi parametri saranno effettuati su una selezione dei punti di monitoraggio, escludendo i punti di monitoraggio periferici e precedentemente caratterizzati da concentrazioni di metano inferiori ai limiti di rilevabilità strumentale.

Fase di post esercizio

Durante la fase di gestione post-operativa sarà osservata sempre una frequenza annuale per il controllo delle emissioni diffuse dal corpo della discarica.

Potranno essere concordate con gli Enti di controllo frequenze meno serrate nel caso in cui le registrazioni evidenzino una radicale e costante riduzione del rischio.

2.1.9 Stato del corpo della discarica

2.1.9.1 Morfologia della discarica

Il monitoraggio topografico del corpo della discarica è necessario al fine di valutare il comportamento geotecnico dei rifiuti abbancati e calcolare la volumetria residua e occupata.

I rilievi topografici saranno eseguiti da personale qualificato dotato di idonea strumentazione.

Durante la gestione operativa, saranno effettuate con frequenza semestrale rilevazioni topografiche del corpo di discarica al fine di calcolare la volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile per il deposito dei rifiuti.

Nel periodo di gestione post-operativa le rilevazioni topografiche avranno frequenza semestrale per i primi 3 anni, poi frequenza annuale.

TAB. 59. Controlli morfologia della discarica – Gestione Operativa

Parametro	UM	Metodo misura	Frequenza misure	Fonte del dato	Reporting	Fase della discarica in cui attuare la misura
Volume occupato	m^3	Rilevazioni topografiche	semestrale	Misura	SI	Operativa
Volume residuo	m^3	Rilevazioni topografiche	semestrale	Misura	SI	Operativa
Struttura e composizione	m (quote raggiunte	Rilevazioni topografiche	semestrale	Misura	SI	Operativa
Assestamento	m (quote raggiunte	Rilevazioni topografiche	semestrale	Misura	SI	Operativa

TAB. 60. Controlli morfologia della discarica – Gestione Post-Operativa

Parametro	UM	Metodo misura	Frequenza misure	Fonte del dato	Reporting	Fase della discarica in cui attuare la misura
Assestamento	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	semestrale	Misura	SI	Primo Triennio (Post operativa)
Assestamento	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	annuale	Misura	SI	Dopo i primi 3 anni (Post operativa)
Struttura e composizione	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	Semestrale	Misura	SI	Primo Triennio (Post operativa)
Struttura e composizione	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	annuale	Misura	SI	Dopo i primi 3 anni (Post operativa)

Con riferimento ai controlli morfologici della discarica in località La Chianca, si precisa che tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti al caposaldo individuato come riferimento, opportunamente ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. In particolare, il caposaldo dovrà essere ubicati in un luogo facilmente accessibile e con caratteristiche tali da assicurarne un'adeguata stabilità: sono da evitare strutture soggette a modificazioni nel tempo (quali ad es. marciapiedi, cordoli, muretti divisori, pozzetti di fognature ed ogni altra simile struttura prefabbricata). Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di riferimento dovrà essere evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetto al fine di assicurare elevata durabilità. Le caratteristiche di precisa individuazione del caposaldo, saranno definite e comunicate entro 30 gg dal rilascio dell'autorizzazione, a tutti gli Enti Competenti, come prescritto nel provvedimento autorizzativo.

2.1.10 RUMORE

2.1.10.1 Impatto acustico

Per la valutazione delle emissioni acustiche è previsto uno studio di valutazione delle emissioni acustiche a cura di un tecnico abilitato da redarre con diversa cadenza (triennale in scenario 1 e biennale in scenario 2) a seconda della fase di adeguamento dell'annessa piattaforma. Tale studio sarà integrato per impianto e discarica e per maggiori dettagli si rimanda al par. 1.1.9 del presente documento.

2.2 GESTIONE DISCARICA

2.2.1 Prescrizioni generali sul conferimento rifiuti in discarica

Per quanto attiene il conferimento sarà garantito il rispetto dei parametri di ammissibilità di cui al D.M. 27/09/2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Sono ammessi in discarica i rifiuti identificati con i codici CER nel presente PMC nel rispetto del DM 27/09/2010 e del D.Lgs. 36/2003.

L'abbancamento dei rifiuti dovrà procedere per strati sovrapposti che dovranno essere ricoperti giornalmente.

La copertura giornaliera dovrà essere realizzata preferibilmente mediante l'impiego RBM e/o di frazioni inerti derivanti da attività di recupero. La copertura giornaliera dovrà essere

realizzata con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche tali da limitare la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori molesti.

Il RBM utilizzato per la copertura giornaliera dovrà essere caratterizzato da un IRDP ≤ 400 $mgO_2/kg.SSV^{-1}\cdot h^{-1}$ e rispettare il test di cessione secondo il metodo di cui all'allegato 3 al DM 5/02/98 e s.m.i.

Il RBM dovrà essere depositato a strati con sovrapposto con materiale inerte. Il RBM sarà utilizzato nella misura massima del 50% dello spessore della copertura giornaliera realizzata.

Al fine di verificare la rispondenza delle quote di abbancamento con quelle di progetto occorrerà effettuare rilevazioni topografiche almeno semestrali della morfologia della discarica. I rilievi dovranno essere riferiti ai caposaldi di riferimento.

gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi degli impianti, segnalando tempestivamente alla Regione (Ufficio AIA e Ufficio Gestione Rifiuti) e alla Provincia di Taranto il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito.

2.2.2 Programma di gestione della discarica di servizio e soccorso

La normativa di riferimento per le discariche (D.Lgs 36/03) stabilisce venga approvato in sede di rilascio dell'autorizzazione il Piano di Gestione sia per la fase operativa che post operativa, allo scopo di individuare le procedure necessarie a garantire che le operazioni condotte nel sito rispondano alle prescrizioni autorizzative e siano volte ad assicurare il contenimento delle potenziali fonti di inquinamento.

La discarica rappresenta un impianto di smaltimento definitivo e per tale motivo le procedure gestionali devono essere volte soprattutto alla verifica della compatibilità dei rifiuti conferiti con le caratteristiche tecniche, le modalità di trattamento ed i dispositivi di sicurezza presenti in impianto.

Il Piano di gestione deve contenere:

- le procedure di accettazione dei rifiuti in discarica, in riferimento al ciclo produttivo che li ha generati;
- modalità di conferimento, movimentazione nonché criteri di deposito dei rifiuti nelle singole celle;
- procedure di manutenzione periodica dei mezzi e delle strutture;
- misure atte a ridurre la produzione di percolato e la dispersione del biogas;
- procedura di chiusura della discarica;
- piani di intervento e modalità di allerta in caso di:
    - incendio;

- allagamento;
- esplosioni;
- raggiungimento dei livelli di guardia dei parametri ambientali monitorati;
- dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente.

Per l'impianto di discarica rappresentano elementi di ulteriore criticità:

→ l'elevato numero e l'eterogeneità dei rifiuti trattati;

→ movimentazioni frequenti o continue

Pertanto le attività di controllo saranno finalizzate:

- alla verifica di conformità tra l'operatività dell'impianto e l'autorizzazione in essere;
- alla verifica della rispondenza alle prescrizioni della autorizzazione;
- alla verifica dei risultati del monitoraggio ambientale e dall'eventuale impatto sulle matrici ambientali, da cui possono scaturire ulteriori azioni prescrittive;
- all'individuazione di eventuali misure correttive;
- alla promozione della conformità e del "miglioramento continuo" per il perseguimento degli obiettivi generali della legislazione ambientale.

2.2.3 Obiettivi del piano di sorveglianza e controllo della discarica

Il piano è finalizzato a garantire che:

- Tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- Siano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione;
- Si assicuri un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- Si garantisca l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- Sia garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

2.2.4 Affidabilità degli impianti

Al fine di garantire che le barriere artificiali rispondano ai requisiti di progetto e assolvano quindi alla funzione di confinamento richieste dalla normativa vigente in tutte le condizioni operative previste, saranno adottate specifiche procedure di controllo di qualità in fase di realizzazione. In particolare sono state adottate specifiche procedure di controllo di qualità per la realizzazione dell'impermeabilizzazione in argilla del fondo discarica.

Tutti i mezzi, le attrezzature e gli impianti saranno soggetti a periodici controlli e a manutenzioni programmate, secondo le indicazioni dei manuali di uso e manutenzione.

Gli impianti elettrici di messa a terra saranno soggetti alla verifica biennale a cura di professionista abilitato dal Ministero delle attività produttive.
Gli estintori e gli idranti presenti presso la discarica saranno soggetti a verifiche semestrali che ne garantiscano l'efficienza in caso di emergenza.
Gli interventi di verifica e manutenzione periodica, a cura di ditta specializzata, saranno riportati sul Registro Antincendio.

2.2.5 Accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione

Si rimanda all'elaborato *E.D.3_rev.02 - Piano di gestione operativa* (giugno '13) dove sono stati definiti rigorosi criteri per la riduzione dei rischi e dei disagi.

2.2.6 Interventi in caso di imprevisti

I piani di intervento per condizioni straordinarie quali allagamenti, incendi, esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione e dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente sono definiti al paragrafo *Piani di intervento per condizioni straordinarie* del "Piano di gestione operativa".
Sia per la piattaforma che per la discarica, il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.

a) Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'AC, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo le regole stabilite nel presente PMC;
b) In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'AC e all'Ente di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per mitigare al possibile le conseguenze. Il Gestore inoltre deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per

misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

2.2.7 Addestramento del personale

Ciascun lavoratore sarà informato in relazione alla propria mansione:

- Dei contenuti del presente PMC, del Piano di gestione operativa e del Piano di gestione Post-Operativa;
- Delle prescrizioni contenute nella normativa vigente e nelle delibere autorizzative;
- Delle modalità di uso, conservazione e manutenzione di tutti i mezzi, macchine, apparecchiature e strumentazione che deve utilizzare nell'ambito della propria mansione;
- Dei criteri di manipolazione, stoccaggio e utilizzo delle eventuali sostanze pericolose;
- Dei dispositivi di protezione individuale da utilizzare nello svolgimento di ciascuna specifica attività.

2.2.8 Accesso ai dati di funzionamento e ai risultati delle campagne di monitoraggio

Tutti gli esiti dei controlli e dei monitoraggi previsti nel presente piano saranno conservati presso il cantiere e in copia presso la funzione tecnica centrale per tutta la durata delle fasi di gestione e di post-chiusura dell'impianto.

I risultati saranno correlati alla serie storica già disponibile e saranno verificate le concentrazioni dei parametri e il loro andamento spazio – temporale, al fine di far emergere tempestivamente eventuali anomalie, individuarne le cause e attuare gli interventi necessari.

Le suddette informazioni sono trasmesse agli Enti di controllo con le modalità e le tempistiche previste dalla normativa vigente e dalle prescrizioni autorizzative.

2.2.9 Affidabilità dei monitoraggi e dei controlli

I laboratori a cui saranno affidate le analisi previste nel presente piano dovranno operare secondo metodiche riconosciute e standardizzate; su ciascun certificato di analisi sarà riportato, per ogni parametro, il riferimento alla metodica utilizzata. Ogni certificato sarà sottoscritto da tecnico abilitato.

Tutta la strumentazione utilizzata per le misure sarà mantenuta correttamente, tarata e calibrata nel rispetto di quanto previsto dagli specifici manuali di uso e manutenzione.

Qualora le misure e i controlli siano affidati a fornitore terzo, sarà richiesta e verificata apposita documentazione che consenta di identificare la strumentazione utilizzata, accompagnata dai certificati di calibrazione della suddetta strumentazione e dalle relative scadenze.

2.2.10 Gestione del percolato

Il percolato è uno dei prodotti principali della degradazione biologica dei rifiuti.

Pur trattandosi di una discarica a servizio e soccorso di un impianto di trattamento complesso, in cui di norma saranno smaltiti solo rifiuti trattati e biologicamente stabili – salvo casi di fermo impianto o specifiche indicazioni dell'Autorità Competente – anche in base a quanto disposto dal D.Lgs 36/03, è opportuno monitorare la quantità e la qualità del percolato prodotto, anche al fine di tenere sotto controllo il grado di stabilizzazione dei rifiuti all'interno del corpo della discarica.

Sarà garantito il mantenimento del battente idraulico minimo del percolato, compatibile con il sistema di estrazione dello stesso.

Il percolato sarà gestito in regime di deposito temporaneo.

Per garantire l'isolamento del corpo rifiuti dalle matrici ambientali i requisiti della discarica in oggetto tengono conto del:

- Sistema di regimazione e di convogliamento delle acque di ruscellamento;
- Impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica;
- Impianto di raccolta e gestione del percolato;
- Impianto di captazione e gestione del gas di discarica;
- Sistema di copertura superficiale finale della discarica.

2.2.11 Gestione delle acque di ruscellamento

Per acque di ruscellamento si intendono le acque meteoriche che cadono nelle adiacenze e sulla superficie della discarica e ne sono allontanate attraverso opere di canalizzazione[70].

Le piogge su settori di discarica esauriti e sottoposti a "top capping" vengono invece raccolte dai drenaggi e dai fossi perimetrali ed inviati alla chiarificazione ed allo stoccaggio, prima della loro distribuzione irrigua.

In fase operativa e post-operativa sarà garantito il controllo dell'efficienza e dell'integrità dei presidi ambientali (sistemi di impermeabilizzazione, di raccolta del percolato, di captazione gas, etc.), e il mantenimento di opportune pendenze della baulatura finale per garantire il ruscellamento delle acque superficiali evitando i ristagni, mediante interventi atti ad eliminare i naturali assestamenti della massa dei rifiuti.

---

70 Capuano F., Tacconi E., *L'esperienza di Reggio Emilia nell'applicazione delle nuove norme per le discariche*, Arpa rivista, (2), 2007.

2.2.12 Prescrizioni generali operative, di chiusura e post-chiusura

Saranno messe in atto le prescrizioni definite dall'Autorità Competente in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2.3 INDICATORI PRESTAZIONE DISCARICA

TAB. 61. Monitoraggio degli indicatori di performance - Discarica

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio in autocontrollo	Reporting
Produzione di percolato in rapporto a frazioni smaltite in discarica	PERCOLATO	Mc/ton	mensile	SI, in sede di Relazione annuale

CONDIZIONI IN CASO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

In relazione ad un eventuale intervento di dismissione totale o parziale dell'impianto, un anno prima della scadenza dell'AIA, il Gestore dovrà predisporre e presentare all'AC un Piano.

Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

ELENCO TABELLE

TAB. 1. Rifiuti in Ingresso – Impianto – FASE ATTUALE
TAB. 2. Rifiuti in Ingresso – Impianto – TRANSITORIO
TAB. 3. Rifiuti in Ingresso – Impianto – REGIME (Fase 1 e 2)
TAB. 4. Analisi rifiuti in ingresso all'impianto
TAB. 5. Rifiuti prodotti dall'impianto – FASE ATTUALE
TAB. 6. Rifiuti prodotti dall'impianto – FASE TRANSITORIA
TAB. 7. Rifiuti prodotti dall'impianto – A REGIME (sia Fase 1 che Fase 2)
TAB. 8. Analisi rifiuti prodotti dall'impianto a smaltimento discarica interna di servizio/soccorso
TAB. 9. Analisi altri rifiuti prodotti dall'impianto a Smaltimento/Recupero esterno
TAB. 10. Parametri da determinare in eluato rifiuti prodotti e destinati a discarica – DM 27/09/10
TAB. 11. Parametri da determinare in eluato rifiuti prodotti e destinati al recupero – DM 05.02.98 e ss.mm.ii.
TAB. 12. Sistema di classificazione dei CSS (CER 191210) ai sensi della UNI CEN/TS 15359:2011
TAB. 13. CSS (CER 191210) Metodiche e incertezze parametri di cui la UNI CEN/TS 15359:2011
TAB. 14. Altri parametri da monitorare su CSS (Fonte UNI 9903-1 per RDF di Qualità Normale)
TAB. 15. Risorse idriche - Impianto
TAB. 16- Stima di massima del fabbisogno idrico dell'impianto
TAB. 17. Energia consumata - Impianto
TAB. 18. Energia prodotta – Impianto (solo Digestione anaerobica)
TAB. 19. Combustibili - Impianto
TAB. 20. Consumo di materie
TAB. 21. MPS prodotte
TAB. 22. Analisi sulle MPS prodotte – Quadro generale
TAB. 23. Analisi sulla MPS – ACM (Allegato 2, D.Lgs 75/2010)
TAB. 24. Avvio a riciclaggio della raccolta selettiva dei rifiuti di imballaggio previa separazione f.m.s. (fonte: Allegato Tecnico Carta ANCI-COMIECO 2009-2013)
TAB. 25. Punti di emissione convogliate impianto
TAB. 26. Inquinanti monitorati emissioni convogliate ai sensi della L.R. n. 7/99
TAB. 27. Inquinanti monitorati emissioni convogliate motore cogenerazione biogas da D.A. (sigla E6)
TAB. 28. Controlli parametri fondamentali biogas da digestione anaerobica
TAB. 29. Monitoraggio composizione biogas da digestione anaerobica
TAB. 30. Monitoraggio emissioni diffuse al perimetro
TAB. 31. Parametri meteo climatici - Impianto
TAB. 32. Emissioni idriche con finalità di riutilizzo
TAB. 33. Parametri monitorati per acque destinate al riutilizzo (autocontrollo)
TAB. 34. Recettore sensibili individuati per il monitoraggio acustico
TAB. 35. Parametri da determinare su rifiuti ingresso/uscita al TMB della linea RSU indifferenziati
TAB. 36. Monitoraggio degli indicatori di performance - Impianto
TAB. 37. Rifiuti in ingresso – Discarica – FASE ATTUALE
TAB. 38. Rifiuti in ingresso – Discarica – TRANSITORIO
TAB. 39. Rifiuti in ingresso – Discarica – A REGIME – Fase 1 e 2
TAB. 40. Analisi del percolato da discarica – Gestione Operativa
TAB. 41. Analisi del percolato da discarica – Gestione Post-Operativa
TAB. 42. Energia consumata
TAB. 43. Energia prodotta
TAB. 44. Combustibili - Discarica
TAB. 45. *Consumo di materie*
TAB. 46. Punti di emissione convogliata
TAB. 47. Inquinanti monitorati emissioni convogliate processo -DISCARICA
TAB. 48. Inquinanti monitorati emissioni convogliate motore cogenerazione biogas discarica (sigla E5)
TAB. 49. Quantitativi Biogas discarica
TAB. 50. BIOGAS DI DISCARICA – Riepilogo Parametri Composizione - GESTIONE OPERATIVA
TAB. 51. BIOGAS DI DISCARICA – Riepilogo Parametri Composizione - GESTIONE POST- OPERATIVA
TAB. 52. Emissioni gassose e qualità dell'aria
TAB. 53. Parametri meteo climatici – Fase Operativa
TAB. 54. Parametri meteo climatici – Fase Post-Operativa
TAB. 55. Emissioni idriche discarica – Finalità riutilizzo
TAB. 56. Inquinanti monitorati acque di ruscellamento (ai fini del riutilizzo industriale e/o irriguo)
TAB. 57. Pozzi di monitoraggio acque sotterranee – Parametri da determinare
TAB. 58. Livelli di guardia fissati per i pozzi di valle PV1 e PV2
TAB. 59. Controlli morfologia della discarica – Gestione Operativa
TAB. 60. Controlli morfologia della discarica – Gestione Post-Operativa
TAB. 61. Monitoraggio degli indicatori di performance - Discarica

ELENCO FIGURE

Figura 1. Individuazione recettori.....
Figura 2. Organigramma società Manduriambiente SpA.....
Figura 3. Schema parametri monitorati processo di biostabilizzazione .....
Figura 4 – Planimetria con individuazione pozzi di monitoraggio su piezometria ricostruita sulla base dell'ultimo rilievo freatimetrico .....

ALLEGATI

Di seguito si riportano i seguenti allegati tecnici al presente PMC:

- **Allegato 1** – Tabella parametri, metodiche e incertezze caratterizzazione ai sensi dell'Allegato D al D.Lgs 152/06 e smi[71]
- **Allegato 2** – Banca Dati ISS-INAIL aggiornata a novembre 2012

Allegato 1

Tabella parametri, metodiche e incertezze caratterizzazione ai sensi dell'Allegato D al D.Lgs 152/06 e smi

Allegato 1 –
CARATTERIZZAZIONE COMPLETA RIFIUTI ai sensi ALLEGATO D al D.LGS. 152/06

Nome Prova e metodo analitico	Unità di misura	Incertezza	Limiti (D.Lgs. 152/06 parte IV All.D e s.m.i.)	Caratteristiche di pericolo	Frasi di rischio (D.Lgs. 152/06 parte IV All.D e s.m.i.)
STATO FISICO UNI 10802:05	//	//	//	//	//
COLORE Visivo	//	//	//	//	//
Densità CNR-IRSA Qd. 64 Vol.2 1984 – Met.3	g/dm^3	±0,002	//	//	//
Odore Saggio organolettico	//	//	//	//	//
pH CNR-IRSA Qd. 64 Vol.3 1985 – Met.1	u.pH	±0,05	2,00÷11,50 (1)	H8	//
Residuo secco a 105°C UNI EN 14346 : 2007	%	±0,02	//	//	//
Residuo secco a 600°C UNI EN 15169 : 2007	%	±0,02	//	//	//
CARBONIO ORGANICO TOTALE (TOC) DM 13/9/99 GU n°248 21/10/99 Met.VII.3	%	± 0,04	6	//	//

Nome Prova e metodo analitico	Incertezza	Limiti (D.Lgs. 152/06 parte IV All.D e s.m.i.)	Caratteristiche di pericolo	Frasi di rischio (D.Lgs. 152/06 parte IV All.D e s.m.i.)
SOLVENTI ORGANOCLORURATI EPA 5035 : 2002 – EPA 8260C : 2006				
Clorometano	//	10000	H7 H3	R40-48/20 R10
Cloruro di vinile	//	10000	H7 H3	45-26-39 12
Diclorometano	//	10000	H7	R40
Triclorometano	//	250000 50000 10000	H4 H5 H7	R40 R38 R20/22/48
1,1,1,2-Tetracloroetano	//	//	//	R20/59
1,1,2,2-Tetracloroetano	//	1000 25000	H6 H14	R26/27 R51/53
Tetraclorometano	//	30000 10000 1000	H6 H7 H14	R52/5359 R23/24/25/48 R40
1,2,3-Tricloropropano	//	250000 1000 5000	H5 H7 H10	R20/21/22 R45 R60
Esacloroetano	//	//	//	//
1,2-Diclorobenzene	//	200000 50000 2500	H4 H5 H14	R50/53 R36/37/38 R22
1,4-Diclorobenzene	//	200000 10000 2500	H4 H5 H14	R50/53 R36/37/38 RR40

Allegato 1 –
CARATTERIZZAZIONE COMPLETA RIFIUTI ai sensi ALLEGATO D al D.LGS. 152/06

1,1,2-Tricloroetano	//	250000	H5	R20/21/22/66
		10000	H14	R40
1,2-Dicloroetano	//	200000	H4	R 45
		250000	H5	R22-36/37/38
		1000	H7	R11
1,1-Dicloroetano	//	250000	H5	R22/36/37/52/53
1,2-Dicloropropano	//	250000	H5	R11-20/22
1,1,1-Tricloroetano	//	250000	H5	R45
		1000	H14	R20
1,1-Dicloroetilene	//	250000	H5	R20-68
1,2-Dicloroetilene	//	250000	H5	R20-68
Tricloroetilene	//	200000	H4	R67
		1000	H7	R45
		10000	H11	R68
		250000	H14	R36/38/52/53
Tetracloroetilene	//	10000	H7	**R** 40
		250000	H14	R51/53
Pentacloroetano	//	2000	H6	R40
		10000	H7	R23/48
		25000	H14	R51/53
Tribromometano	//	250000	H5	R22
		1000	H6	R23
		200000	H4	R33/37
		250000	H14	R51/53

Allegato 1–
CARATTERIZZAZIONE COMPLETA RIFIUTI ai sensi ALLEGATO D al D.LGS. 152/06

Nome Prova e metodo analitico	Unità di misura	Incertezza	Limiti (D.Lgs. 152/06 parte IV All.D e s.m.i.)	Caratteristiche di pericolo	Frasi di rischio (D.Lgs. 152/06 parte IV All.D e s.m.i.)
1,2-Dibromoetano	mg/kg	//	10000 2000 200000 250000	H7 H6 H4 H14	R45 R23/24/25 R36/37/38 R51/53
Dibromoclorometano	mg/kg	//	2000	H6	R23/25
Bromodiclorometano	mg/kg	//	2000	H6	R23/24/25
Monoclorobenzene	mg/kg	//	250000 1000	H5 H6	R20 R51/53
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI EPA 5030 : 2002 – EPA 8260C : 2006	mg/kg				
Benzene	mg/kg	//	30000 1000 200000	**H6** **H7-11** **H4**	**R 45** R11 R46/48/23/24/25/36/38/65
Toluene	mg/kg	//	200000 250000 50000	**H4** **H5** **H10**	R63 R38/48/20/65-67 R11
Xileni (o, m, p)	mg/kg	//	200000 250000	**H4** **H5**	**R 10** R20-21-38
Etilbenzene	mg/kg	//	200000	**H5**	**R 10-20**
Stirene	mg/kg	//	125000	**H4, H5**	**R 10-20-36/38**
Idrocarburi (C<12) **(come n-esano)** EPA 5021 : 1996 – EPA 8260C : 2006	mg/kg	//	200000 250000 50000 25000	H4 H5 H10 H14	R20/48/65 R38/51/53/67 R62 R11
Idrocarburi (C10÷40) UNI EN 14039 : 2005	mg/kg	//	1000 2500 25000	H7, H11 H5 H14	R45 R50/53/65 R46
Naftalene(*)	mg/kg	± 0,001	//	//	//
Fenantrene	mg/kg	± 0,001	//	//	//
Antracene	mg/kg	± 0,001	//	//	//
Pirene	mg/kg	± 0,001	//	//	//
Benzo[a]antracene(*)	mg/kg	± 0,001	//	//	//
Crisene(*)	mg/kg	± 0,001	10000	H5, H7, H11, H14	R45
Benzo[b]fluorantene(*)	mg/kg	± 0,001	//	//	//
Benzo[k]fluorantene(*)	mg/kg	± 0,001	10000	H5, H7, H11, H14	R45
Benzo[a]pirene(*)	mg/kg	± 0,001	10000	H5, H7, H11, H14	**R** 45-46-60-61-50/53
Benzo[e]pirene(*)	mg/kg	± 0,001	//	//	//
Indeno[1,2,3-cd]pirene	mg/kg	± 0,001	//	//	//
Dibenzo[a,h]antracene(*)	mg/kg	± 0,001	//	//	//
Benzo[g,h,i]perilene	mg/kg	± 0,001	//	//	//
Benzo[j]fluorantene(*)	mg/kg	± 0,001	//	//	//
Sommatoria degli IPA asteriscati	mg/kg	--	1000	//	R50/53
Sommatoria degli IPA totali	mg/kg	--	//	//	//

Allegato 1 –
CARATTERIZZAZIONE COMPLETA RIFIUTI ai sensi ALLEGATO D al D.LGS. 152/06

Nome Prova e metodo analitico	Unità di misura	Incertezza	Limiti (D.Lgs. 152/06 parte IV All.D e s.m.i.)	Caratteristiche di pericolo	Frasi di rischio (D.Lgs. 152/06 parte IV All.D e s.m.i.)
METALLI PESANTI E METALLOIDI UNI EN 13657:04 + UNI EN ISO 11885:09					
Alluminio – Al	mg/kg	± 0,001	50000	H8	R15
Arsenico – As	mg/kg	± 0,001	1000	H6, H7	R23/25
			50000	H8	R51/53
			2500	H14	R28
Antimonio – Sb	mg/kg	± 0,001	2500	H5	R20/22
			25000	H14	R51/53
Bario – Ba	mg/kg	± 0,001	10000	H5	R20/22
Berillio – Be	mg/kg	± 0,001	200000	H4	R 25-36/37/38-43-48/23/51/53
			1000	H6, H7	R49
			25000	H14	R26
Bismuto – Bi	mg/kg	± 0,001	//	//	//
Boro – B	mg/kg	± 0,001	1000	H6	R14
			10000	H8	R26/28/35
Cadmio – Cd	mg/kg	± 0,001	100	H7	R45
			1000	H6,H11	R46
			5000	H10	R23/26/25/48/50/53
			2500	H14	R60/61
Cobalto – Co	mg/kg	± 0,001	250000	H5	R22/42/43/50/53
			100	H7	R49
			5000	H10	R60
			10000	H11	R22
			250	H14	R68
Cromo – Cr	mg/kg	± 0,001	//	//	//
Ferro – Fe	mg/kg	± 0,001	200000	H4	R22
			250000	H5	
Nichel – Ni	mg/kg	± 0,001	200000	H4	R20/22/38/42/43/50/53 R49
			1000	H6,H7	R61
			5000	H10	R48/23
			10000	H11	R68
			200000	H14	
Manganese – Mn	mg/kg	± 0,001	2500	H5	R22/50/53
			250000	H14	R8
Molibdeno – Mo	mg/kg	± 0,001	10000	H4	R36/37
			200000	H7	R40
Piombo – Pb	mg/kg	± 0,001	10000	H7	R33/50/53/62
			5000	H10	R61
			2500	H14	R40
Rame totale – Cu	mg/kg	± 0,001	200000	H4	R36/38
			250000	H5	R50/53
			2500	H14	R22
Selenio – Se	mg/kg	± 0,001	30000	H6	R33/50/53 R23/25
			2500	H14	
Stagno – Sn	mg/kg	± 0,001	50000	H8	R34
			250000	H14	R52/53
Tallio – Tl	mg/kg	± 0,001	200000	H4	R38/51/53
			1000	H6	R28
			25000	H14	R48/25
Vanadio-V	mg/kg	± 0,001	200000	H4	R37/51/53
			30000	H6	R48/23
			50000	H10	R20/22
			10000	H11	R68
			25000	H14	R63

Allegato 1 –
CARATTERIZZAZIONE COMPLETA RIFIUTI ai sensi ALLEGATO D al D.LGS. 152/06

Zinco-Zn	mg/kg	± 0,001	2500 1000	H14 H6	R50/53 R61
Mercurio – Hg Irsa CNR Q64 Vol.3 Met.10 1985	mg/kg	//	2500 5000	H10 H14	R23/48/50/53 R26
Cromo Esavalente e suoi composti CNR-IRSA Qd. 64 Vol.3 1985 – Met.16	mg/kg	//	1000 10000 50000	H6, H7, H11, H8 H10	R9 R46 R62/26/24/48/23/35 R43/50/53
			2500	H14	R45
Rame solubile e suoi composti UNI EN 12457-2 : + UNI EN 12506 :2004 + EPA 6010C : 2007	mg/kg	± 0,001	//	//	//
Cloro Totale EPA 5.050	%	± 0,01	//		//

Nome Prova e metodo analitico
POLICLORO DIBENZO-*p*-DIOSSINE / DIBENZOFURANI
EPA 1613 B : 1994

	Limite rifiuti non pericolosi	**Limite rifiuti pericolosi**
2378-TetraCDD 12378-PentaCDD 123478-EsaCDD 123678-EsaCDD 123789-EsaCDD 1234678-EptaCDD OctaCDD		
Totale TetraCDD Totale PentaCDD Totale EsaCDD Totale EptaCDD	2000 ng/kg	10000 ng/kg
2378-TetraCDF 12378-PentaCDF 23478-PentaCDF 123478-EsaCDF 123678-EsaCDF 234678-EsaCDF 123789-EsaCDF 1234678-EptaCDF 1234789-EptaCDF OctaCDF		
Totale TetraCDF Totale PentaCDF Totale EsaCDF Totale EptaCDF	0,002 mg/kg(come I-TE)	0,01 mg/kg(come I-TE)

Allegato 1–
CARATTERIZZAZIONE COMPLETA RIFIUTI ai sensi ALLEGATO D al D.LGS. 152/06

Nome Prova e metodo analitico	Unità di misura	Incertezza	Caratteristiche di pericolo	
POLICLOROBIFENILI TOTALI (PCB) EPA 1668A : 1999	µg/kg	± 0,0003	H373, H400, H410 H14	R33/50/53
***Non-orto* POLICLORO BIFENILI**				
3,4,4',5-TetraCB (81)				
3,3',4,4'-TetraCB (77)				
3,3',4,4',5-PentaCB (126)				
3,3',4,4',5,5'-HexaCB (169)				
***Mono-orto* POLICLORO BIFENILI**				
2,3,3',4,4'-PentaCB (105)				
2,3,4,4',5-PentaCB (114)				
2,3',4,4',5-PentaCB (118)				
2',3,4,4',5-PentaCB (123)				
2,3,3',4,4',5-HexaCB (156)				
2,3,3',4,4',5'-HexaCB (157)				
2,3',4,4',5,5'-HexaCB (167)				
2,3,3',4,4',5,5'-HeptaCB (189)				
HCB				
ALTRI POLICLORO BIFENILI				
2,4,4'-TriCB (28)				
2,2'5,5'-TetraCB (52)				
2,3,3',5,6-PentaCB (95)				
2,2',4,4',6-PentaCB (99)				
2,2',4,5,5'-PentaCB (101)				
2,3,3',4',6-PentaCB (110)				
2,2',3,3',4,4'- HexaCB (128)				
2,2',3,4,4',5'-HexaCB (138)				
2,2',3,4,5,5'-HexaCB (146)				
2,2',3,4',5',6-HexaCB (149)				
2,2',3,5,5',6-HexaCB (151)				
2,2',4,4'5,5',-HexaCB (153)				
2,2',3,3',4,4',5-HeptaCB (170)				
2,2',3,3',4,5',6'-HeptaCB (177)				
2,2',3,4,4',5,5'-HeptaCB (180)				
2,2',3,4,4',5',6-HeptaCB (183)				
2,2',3,3',4,5',6'-HeptaCB (187)				

Limite rifiuti non pericolosi mg/kg 10 (come PCB Totali)	Limite rifiuti pericolosi mg/kg 50 (come PCB Totali)

Allegato 1 –
CARATTERIZZAZIONE COMPLETA RIFIUTI ai sensi ALLEGATO D al D.LGS. 152/06

Nome Prova e metodo analitico	Unità di misura	Incertezza	Caratteristiche di pericolo	Frasi di rischio
POLIBROMODIFENILETERI (PBDE) EPA 1614:2007	ng/kg	± 0,0003	H373, H400, H410 H14	R 39/40/ 42/ 43/ 46/48/ 60/61
BDE				
22'4-TriBDE 17				
244'-TriBDE 28				
22'44'-TetraBDE 47				
23'44'-TetraBDE 66				
23'4'6-TetraBDE 71				
22;44'5-PentaBDE 99				
22'44'6-PentaBDE 100				
22'344'-PentaBDE *85*				
22'44'56'-EsaBDE 154				
22'344'5'-EsaBDE 138				
22'44'55'-EsaBDE 153				
22'344'5'6-EptaBDE 183				
233'44'56-EptaBDE 190				
DecaBDE 209				
Totale TriBDE				
Totale TetraBDE				
Totale PentaBDE				
Totale EsaBDE				
Totale EptaBDE				
Altri Composti organici persistenti EPA 3540C:1996+EPA 8270D:2007			**Limiti come da Allegato I del Reg.756 del 24/08/2010**	
Acido perfluoroottanosulfonato e suoi derivati	mg/kg s.s.	//	//	
DDT	mg/kg s.s.	//	50	H11 R40 -50/53
Clordano	mg/kg s.s.	//	50	H11 R21/22-40R50/53
Lindano	mg/kg s.s.	//	50	R25- 20/21-48/22-50/53
alfa-esaclorocicloesano	mg/kg s.s.	//	50	R22
beta-esaclorocicloesano	mg/kg s.s.	//	50	R22
Esaclorocicloesano (miscela di isomeri)	mg/kg s.s.	//	50	R22
Dieldrin	mg/kg s.s.	//	50	R24/25-48/24/25; Xn R40; R50/53
Endrin	mg/kg s.s.	//	50	R27; T R25-48/25; Xn R40; N R50/53
Eptacloro	mg/kg s.s.	//	50	R24/25; Xn R40; N R50/53
Clordecone	mg/kg s.s.	//	50	R24/25-40-50/53
Aldrin	mg/kg s.s.	//	50	R24/25-48/24/25; Xn R40; N R50/53
Pentaclorobenzene	mg/kg s.s.	//	50	R11-22-50/53
Mirex	mg/kg s.s.	//	50	R 11-38-48/20-62-65-67-51/53
Toxafene	mg/kg s.s.	//	50	R48/20-62-65; Xi R38; F R11; N R51/53
Esabromobifenile	mg/kg s.s.	//	50	

Allegato 2

Banca Dati ISS-INAIL aggiornata a novembre 2012

Banca dati "ISS-INAIL"

Proprietà chimico-fisiche

Novembre 2012

Banca dati ISS-INAIL (Novembre 2012) - Proprietà chimico-fisiche

	Numero CAS	Peso Molecolare [g/mole]	Solubilità [mg/litro]	Rif.	Volatilità	Pressione di vapore [mm Hg]	Rif.	Costante di Henry [adim.]	Rif.	Koc o Kd [ml/g]	Rif.	log Kow [adim.]	Rif.	Coeff. Diff. Aria [cm^2/sec]	Rif.	Coeff. Diff. Acqua [cm^2/sec]	Rif.	ABS [adim.]	Rif.	Stato fisico	Rif.
Microinquinanti inorganici [c]																					
Antimonio	7440-36-0	121,75	Vedi tabella 7							4,50E+01	2							0,01	---	s	2
Arsenico metallico [c]	7440-38-2	74,92								f(pH)	Vedi tabella 8	6,79E-01	2					0,03	1	s	2
Acido arsenico e suoi Sali [a]	7778-39-4	141,94			COV	9,44E+00	8			f(pH)	Vedi tabella 8							0,01	---	s	7
Berillio [c]	7440-41-7	9,01								f(pH)	Vedi tabella 8	5,71E-01	2					0,01	---	s	2
Cadmio [c]	7440-43-9	112,41								f(pH)	Vedi tabella 8	-7,10E-02	2					0,001	1	s	2
Cianuri [b]	57-12-5	27,03			COV	1,38E+01	2	5,44E-03	1	9,90E+00	2	-6,93E-01	2	2,11E-01	1	2,46E-05	1	0,01	---	---	---
Cobalto	7440-48-4	58,93								4,50E+01	2							0,01	---	s	2
Cromo totale [c]	16065-83-1	52,00								f(pH)	Vedi tabella 8							0,01	---	s	2
Cromo VI	18540-29-9	52,00								f(pH)	Vedi tabella 8							0,01	---	s	2
Fluoruri	7782-41-4	38,00			COV	7,60E+02	2			1,50E+02	2	2,23E-01	2					0,01	---	g	2
Mercurio [c]	7439-97-6	200,59				1,30E-03	2	4,67E-01	1	f/pH)	Vedi tabella 8	-4,71E-01	2	3,07E-02	1	6,30E-06	1	0,01	---	l	2
Nichel	7440-02-0	58,69								f(pH)	Vedi tabella 8	-5,71E-01	2					0,01	---	s	2
Composti del Piombo [a]	7439-92-1	207,20								1,00E+01	2	7,29E-01	2					0,01	---	s	2
Piombo Tetraetile	78-00-2	323,45			COV	1,50E-01	2	2,32E+01	1	6,48E+02	1	4,88E+00	2	2,46E-02	1	6,40E-06	1	0,1	1	l	2
Rame	7440-50-8	63,55								4,00E+01	2	-5,71E-01	2					0,01	---	s	2
Selenio	7782-49-2	78,96								f(pH)	Vedi tabella 8	2,39E-01	2					0,01	---	s	2
Stagno	**7440-31-5**	**118,69**								1,26E+02	2	1,29E+00	2					0,01	---	s	2
Tributil stagno	56-35-9	596,12				6,91E-05	2	1,23E-05	1	2,59E+07	1	5,80E+00	2	1,51E-02	1	3,61E-06	1	0,1	1	l	2
Tallio	7440-28-0	204,38								f(pH)	Vedi tabella 8							0,1	2	s	2
Vanadio	7440-62-2	50,94								1,00E+03	2							0,1	2	s	2
Zinco	7440-66-6	65,38								f(pH)	Vedi tabella 8	-4,71E-01	2					0,01		s	2
Aromatici																					
Benzene	71-43-2	78,11	1,79E+03	1	COV	9,50E+01	2	2,27E-01	1	1,46E+02	1	1,99	2	8,95E-02	1	1,03E-05	1	0,1	---	l	2
Etilbenzene	100-41-4	106,17	1,69E+02	1	COV	9,60E+00	2	3,22E-01	1	4,46E+02	1	3,03	2	6,85E-02	1	8,46E-06	1	0,1	---	l	2
Stirene	100-42-5	104,15	3,10E+02	1	COV	6,24E+00	2	1,12E-01	1	4,46E+02	1	2,89	2	7,11E-02	1	8,78E-06	1	0,1	---	l	2
Toluene	108-88-3	92,14	5,26E+02	1	COV	2,82E+01	2	2,71E-01	1	2,34E+02	1	2,54	2	7,78E-02	1	9,20E-06	1	0,1	---	l	2
m -Xilene [c]	108-38-3	106,17	1,61E+02	1	COV	8,00E+00	2	2,94E-01	1	3,75E+02	1	3,20	2	6,84E-02	1	8,44E-06	1	0,01	2	l	2
o -Xilene [c]	95-47-6	106,17	1,78E+02	1	COV	6,75E+00	2	2,12E-01	1	3,83E+02	1	3,13	2	6,89E-02	1	8,53E-06	1	0,01	2	l	2
p -Xilene [c]	106-42-3	106,17	1,62E+02	1	COV	8,76E+00	2	2,82E-01	1	3,75E+02	1	3,17	2	6,82E-02	1	8,42E-06	1	0,01	2	l	2
Aromatici policiclici [c]																					
Benzo(a)antracene	56-55-3	228,30	9,40E-03	1		1,54E-07	2	4,91E-04	1	1,77E+05	1	5,52	2	5,09E-02	1	5,94E-06	1	0,13	1	s	2
Benzo(a)pirene	50-32-8	252,32	1,62E-03	1		4,89E-09	2	1,87E-05	1	5,87E+05	1	6,11	2	4,76E-02	1	5,56E-06	1	0,13	1	s	2
Benzo(b)fluorantene	205-99-2	252,32	1,50E-03	1		8,06E-08	2	2,69E-05	1	5,99E+05	1	6,11	2	4,76E-02	1	5,56E-06	1	0,13	1	s	2
Benzo(k)fluorantene	207-08-9	252,32	8,00E-04	1		9,59E-11	2	2,39E-05	1	5,87E+05	1	6,70	2	4,90E-02	2	5,65E-05	2	0,13	2	s	2
Benzo(g,h,i)perilene	191-24-2	276,34	2,60E-04	2		1,00E-10	2	5,82E-06	2	1,58E+06	2	6,11	2	4,76E-02	1	5,56E-06	1	0,13	1	s	2
Crisene	218-01-9	228,30	2,00E-03	1		7,80E-09	2	2,14E-04	1	1,81E+05	1	5,52	2	2,61E-02	1	6,75E-06	1	0,13	1	s	2
Dibenzo(a,e)pirene	192-65-4	302,38	4,25E-05	1		5,32E-13	2	5,76E-07	1	6,48E+06	1	7,85	2	4,22E-02	1	4,93E-06	1	0,13	1	s	2
Dibenzo(a,i)pirene	189-55-9	302,37	3,39E-05	2		2,11E-13	2	1,83E-06	2	2,41E+07	2	7,81	2	3,68E-02	2	5,07E-06	2	0,13	1	s	2
Dibenzo(a,l)pirene [c]	191-30-0	302,37	2,49E-03	---		2,10E-11	---	5,76E-06	---	1,91E+06	---	6,70	---	4,46E-02	---	5,21E-06	---	0,13	---	s	---
Dibenzo(a,h)pirene	189-64-0	302,37	2,08E-05	2		1,30E-13	2	1,83E-06	2	2,41E+07	2	7,81	---	3,68E-02	---	5,07E-06	---	0,13	---	s	---
Dibenzo(a,h)antracene	53-70-3	278,36	2,49E-03	1		2,10E-11	2	5,76E-06	1	1,91E+06	1	6,70	2	4,46E-02	1	5,21E-06	1	0,13	1	s	2
Indenopirene	193-39-5	276,34	1,90E-04	1		1,40E-10	2	1,42E-05	1	1,95E+06	1	6,70	2	4,48E-02	1	5,23E-06	1	0,13	1	s	2
Pirene	129-00-0	202,26	1,35E-01	1		4,25E-06	2	4,87E-04	1	5,43E+04	1	4,93	2	2,78E-02	1	7,25E-06	1	0,13	1	s	2

Banca dati ISS-INAIL (Novembre 2012) - Proprietà chimico-fisiche

	Numero CAS	Peso Molecolare [g/mole]	Solubilità [mg/litro]	Rif.	Volatilità	Pressione di vapore [mm Hg]	Rif.	Costante di Henry [adim.]	Rif.	Koc o Kd [ml/g]	Rif.	log Kow [adim.]	Rif.	Coeff. Diff. Aria [cm^2/sec]	Rif.	Coeff. Diff. Acqua [cm^2/sec]	Rif.	ABS [adim.]	Rif.	Stato fisico	Rif.
Alifatici clorurati cancerogeni																					
1,1,2,2-tetracloroetano	79-34-5	167,85	2,83E+03	1	COV	5,17E+00	2	1,50E-02	1	9,49E+01	1	2,19	2	4,89E-02	1	9,29E-06	1	0,1	---	l	2
1,1,2-Tricloroetano	79-00-5	133,41	4,59E+03	1	COV	2,52E+01	2	3,37E-02	1	6,07E+01	1	2,01	2	6,69E-02	1	1,00E-05	1	0,1	---	l	2
1,1-Dicloroetilene	75-35-4	96,94	2,42E+03	1	COV	5,91E+02	2	1,07E+00	1	3,18E+01	1	2,12	2	8,63E-02	1	1,10E-05	1	0,1	---	l	2
1,2,3-Tricloropropano	96-18-4	147,43	1,75E+03	1	COV	3,70E+00	2	1,40E-02	1	1,16E+02	1	2,50	2	5,75E-02	1	9,24E-06	1	0,1	---	l	2
1,2-Dicloroetano	107-06-2	98,96	8,60E+03	1	COV	8,13E+01	2	4,82E-02	1	3,96E+01	1	1,83	2	8,57E-02	1	1,10E-05	1	0,1	---	l	2
1,2-Dicloropropano	78-87-5	112,99	2,80E+03	1	COV	5,00E+01	2	1,15E-01	1	6,07E+01	1	2,25	2	7,33E-02	1	9,73E-06	1	0,1	---	l	2
Clorometano	74-87-3	50,49	5,32E+03	1	COV	3,77E+03	2	3,61E-01	1	1,32E+01	1	1,09	2	1,24E-01	1	1,36E-05	1	0,1	---	g	2
Cloruro di vinile	75-01-4	62,50	8,80E+03	1	COV	2,80E+03	2	1,14E+00	1	2,17E+01	1	1,62	2	1,07E-01	1	1,20E-05	1	0,1	---	g	2
Diclorometano	75-09-2	84,93	1,30E+04	1	COV	4,55E+02	2	1,33E-01	1	2,17E+01	1	1,34	2	9,99E-02	1	1,25E-05	1	0,1	---	l	2
Tetracloroetilene (PCE)	127-18-4	165,83	2,06E+02	1	COV	1,84E+01	2	7,24E-01	1	9,49E+01	1	2,97	2	5,05E-02	1	9,46E-06	1	0,1	---	l	2
Tricloroetilene	79-01-6	131,39	1,28E+03	1	COV	7,20E+01	2	4,03E-01	1	6,07E+01	1	2,47	2	6,87E-02	1	1,02E-05	1	0,1	---	l	2
Triclorometano	67-66-3	119,38	7,95E+03	1	COV	1,98E+02	2	1,50E-01	1	3,18E+01	1	1,52	2	7,69E-02	1	1,09E-05	1	0,1	---	l	2
Esaclorobutadiene	87-68-3	260,76	3,20E+00	1	COV	1,77E-01	2	4,21E-01	1	8,45E+02	1	4,72	2	2,67E-02	1	7,03E-06	1	0,1	---	l	2
Alifatici clorurati non cancerogeni																					
1,1,1-Tricloroetano	71-55-6	133,41	1,29E+03	1	COV	1,24E+02	2	7,03E-01	1	4,39E+01	1	2,68	2	6,48E-02	1	9,60E-06	1	0,1	---	l	2
1,1-Dicloroetano	75-34-3	98,96	5,04E+03	1	COV	2,28E+02	2	2,30E-01	1	3,18E+01	1	1,76	2	8,36E-02	1	1,06E-05	1	0,1	---	l	2
1,2-Dicloroetilene (miscela) [d]	540-59-0	96,94	3,50E+03	1	COV	3,52E+02	2	1,67E-01	1	3,96E+01	1	2,07	2	8,79E-02	1	1,12E-05	1	0,1	---	l	2
Alifatici alogenati cancerogeni																					
1,2-Dibromoetano	106-93-4	187,86	3,91E+03	1	COV	1,10E+01	2	2,66E-02	1	3,96E+01	1	2,01	2	4,30E-02	1	1,04E-05	1	0,1	---	l	2
Bromodiclorometano	75-27-4	163,83	3,03E+03	1	COV	5,84E+01	2	8,67E-02	1	3,18E+01	1	1,61	2	5,63E-02	1	1,07E-05	1	0,1	---	l	2
Dibromoclorometano	124-48-1	208,28	2,70E+03	1	COV	1,50E+01	2	3,20E-02	1	3,18E+01	1	1,70	2	3,66E-02	1	1,06E-05	1	0,1	---	l	2
Tribromometano (bromoformio)	75-25-2	252,73	3,10E+03	1	COV	5,60E+00	2	2,19E-02	1	3,18E+01	1	1,79	2	3,57E-02	1	1,04E-05	1	0,1	---	l	2
Nitrobenzeni																					
1,2-Dinitrobenzene [c]	528-29-0	168,11	1,33E+02	1		2,49E-04	---	2,18E-06	1	3,59E+02	1	1,63	---	4,47E-02	1	8,25E-06	1	0,1	---	s	6
1,3-Dinitrobenzene	99-65-0	168,11	5,33E+02	1		2,49E-04	2	2,00E-06	1	3,52E+02	1	1,63	2	4,85E-02	1	9,21E-06	1	0,1	---	s	2
Cloronitrobenzeni	100-00-5	157,56	2,25E+02	1		3,92E-02	2	2,00E-04	1	3,63E+02	1	2,47	2	5,02E-02	1	8,53E-06	1	0,1	---	s	2
Nitrobenzene	98-95-3	123,11	2,09E+03	1	COV	2,44E-01	2	9,81E-04	1	2,26E+02	1	1,81	2	6,81E-02	1	9,45E-06	1	0,1	---	l	2
Clorobenzeni																					
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	95-94-3	215,89	5,95E-01	1		5,40E-03	2	4,09E-02	1	2,22E+03	1	4,57	2	3,19E-02	1	8,75E-06	1	0,1	---	s	2
1,2,4-Triclorobenzene	120-82-1	181,45	4,90E+01	1	COV	3,36E-01	2	5,81E-02	1	1,36E+03	1	3,93	2	3,96E-02	1	8,40E-06	1	0,1	---	l	2
1,2-Diclorobenzene	95-50-1	147,00	1,56E+02	1	COV	1,36E+00	2	7,85E-02	1	3,83E+02	1	3,28	2	5,62E-02	1	8,92E-06	1	0,1	---	l	2
1,4-Diclorobenzene	106-46-7	147,00	8,13E+01	1	COV	1,06E+00	2	9,85E-02	1	3,75E+02	1	3,28	2	5,50E-02	1	8,68E-06	1	0,1	---	s	2
Esaclorobenzene	118-74-1	284,78	6,20E-03	1		1,23E-05	2	6,95E-02	1	6,20E+03	1	5,86	2	2,90E-02	1	7,85E-06	1	0,1	---	s	2
Monoclorobenzene	108-90-7	112,56	4,98E+02	1	COV	1,21E+01	2	1,27E-01	1	2,34E+02	1	2,64	2	7,21E-02	1	9,48E-06	1	0,1	---	l	2
Pentaclorobenzene	608-93-5	250,34	8,31E-01	1		1,67E-03	2	2,87E-02	1	3,71E+03	1	5,22	2	2,94E-02	1	7,95E-06	1	0,1	---	s	2

Banca dati ISS-INAIL (Novembre 2012) - Proprietà chimico-fisiche

	Numero CAS	Peso Molecolare [g/mole]	Solubilità [mg/litro]	Rif.	Volatilità	Pressione di vapore [mm Hg]	Rif.	Costante di Henry [adim.]	Rif.	Koc o Kd [ml/g]	Rif.	log Kow [adim.]	Rif.	Coeff. Diff. Aria [cm^2/sec]	Rif.	Coeff. Diff. Acqua [cm^2/sec]	Rif.	ABS [adim.]	Rif.	Stato fisico	Rif.
Fenoli non clorurati																					
Fenolo	108-95-2	94,11	8,28E+04	1	COV	4,63E-01	2	1,36E-05	1	1,87E+02	1	1,51	2	8,34E-02	1	1,03E-05	1	0,1	---	s	2
m -Metilfenolo [c]	108-39-4	108,14	2,27E+04	1	COV	1,40E-01	2	3,50E-05	1	3,00E+02	1	2,06	2	7,29E-02	1	9,32E-06	1	0,1	---	l	2
o -Metilfenolo [c]	95-48-7	108,14	2,59E+04	1	COV	3,20E-01	2	4,91E-05	1	3,07E+02	1	2,06	2	7,28E-02	1	9,32E-06	1	0,1	---	s	2
p -Metilfenolo [c]	106-44-5	108,14	2,15E+04	1	COV	1,30E-01	2	4,09E-05	1	3,00E+02	1	2,06	2	7,24E-02	1	9,24E-06	1	0,1	---	s	2
Fenoli clorurati [c]																					
2,4,6-Triclorofenolo	88-06-2	197,45	8,00E+02	1		1,18E-02	2	1,06E-04	1	f(pH)	Vedi tabella 9	3,45	2	3,14E-02	1	8,09E-06	1	0,1	---	s	2
2,4-Diclorofenolo	120-83-2	163,00	4,50E+03	1		7,15E-02	2	1,75E-04	1	f(pH)	Vedi tabella 9	2,80	2	4,86E-02	1	8,68E-06	1	0,1	---	s	2
2-Clorofenolo	95-57-8	128,56	1,13E+04	1	COV	1,42E+00	2	4,58E-04	1	f(pH)	Vedi tabella 9	2,16	2	6,61E-02	1	9,48E-06	1	0,1	---	l	2
Pentaclorofenolo	87-86-5	266,34	1,40E+01	1		1,70E-05	2	1,00E-06	1	f(pH)	Vedi tabella 9	4,74	2	2,95E-02	1	8,01E-06	1	0,25	1	s	2
Ammine aromatiche																					
Anilina	62-53-3	93,13	3,60E+04	1	COV	6,69E-01	2	8,26E-05	1	7,02E+01	1	1,08	2	8,30E-02	1	1,01E-05	1	0,1	---	l	2
Difenilamina	122-39-4	169,23	5,30E+01	1		4,26E-03	2	1,10E-04	1	8,26E+02	1	3,29	2	4,17E-02	1	7,63E-06	1	0,1	---	s	2
m-Anisidina [c]	536-90-3																				
p-Anisidina [c]	104-94-9																				
o-Anisidina [c]	90-04-0																				
p-Toluidina	106-49-0	107,16	6,50E+03	1	COV	3,30E-01	2	8,26E-05	1	1,13E+02	1	1,62	2	7,12E-02	1	8,98E-06	1	0,1	---	s	2
Fitofarmaci																					
Aldicler	15972-60-8	269,77	2,40E+02	1		2,20E-05	2	3,40E-07	1	3,12E+02	1	3,37	2	2,26E-02	1	5,69E-06	1	0,1	---	s	2
Aldrin	309-00-2	364,92	1,70E-02	1		1,67E-05	2	1,80E-03	1	8,20E+04	1	6,75	2	3,72E-02	1	4,35E-06	1	0,1	---	s	2
Atrazina	1912-24-9	215,69	3,47E+01	1		3,00E-07	2	9,65E-08	1	2,25E+02	1	2,82	2	5,28E-02	1	6,17E-06	1	0,1	---	s	2
Clordano [c]	57-74-9 [illegible]	409,78	5,60E-02	1		7,32E-03	2	1,99E-03	1	3,38E+04	1	6,60	2	3,44E-02	1	4,02E-06	1	0,04	1	s	2
DDD [c]	72-54-8	320,05	9,00E-02	1		8,66E-07	2	2,70E-04	1	1,18E+05	1	5,87	2	4,06E-02	1	4,74E-06	1	0,03	2	s	2
DDE [c]	72-55-9	318,03	4,00E-02	1		5,66E-06	2	1,70E-03	1	1,18E+05	1	6,00	2	4,08E-02	1	4,76E-06	1	0,03	2	s	2
DDT	50-29-3	354,49	5,50E-03	1		3,93E-07	2	3,40E-04	1	1,69E+05	1	6,79	2	3,79E-02	1	4,43E-06	1	0,03	1	s	2
Dieldrin	60-57-1	380,91	1,95E-01	1		9,96E-07	2	4,09E-04	1	2,01E+04	1	5,45	2	2,33E-02	1	6,01E-06	1	0,1	---	s	2
Endrin	72-20-8	380,91	2,50E-01	1		5,84E-07	2	4,09E-04	1	2,01E+04	1	5,45	2	3,62E-02	1	4,22E-06	1	0,1	---	s	2
α-esaclorocicloesano	319-84-6	290,83	2,00E+00	1		4,26E-05	2	2,10E-04	1	2,81E+03	1	4,26	2	4,33E-02	1	5,06E-06	1	0,04	2	s	2
β-esaclorocicloesano	319-85-7	290,83	2,40E-01	1		4,90E-07	2	2,10E-04	1	2,81E+03	1	4,26	2	2,77E-02	1	7,40E-06	1	0,04	2	s	2
γ-esaclorocicloesano (Lindano)	58-89-9	290,83	7,30E+00	1		3,72E-05	2	2,10E-04	1	2,81E+03	1	4,26	2	4,33E-02	1	5,06E-06	1	0,04	1	s	2
Diossine e Furani [c]																					
2,3,7,8-TCDD	1746-01-6	321,98	2,00E-04	1		7,40E-10	2	2,04E-03	1	2,49E+05	1	7,02	2	4,70E-02	1	4,73E-06	1	0,03	1	s	2
PCB [c]																					
PCB	1336-36-3																				
PCB dl	57465-28-8	326,44	7,33E-03	1		7,60E-05	2	7,77E-03	1	1,28E+05	1	6,30	2	4,01E-02	1	4,68E-06	1	0,14	1	l	2
PCB no dl	11097-69-1	326,44	4,30E-02	1		7,60E-05	2	1,16E-02	1	1,31E+05	1	6,30	2	4,01E-02	1	4,68E-06	1	0,14	1	l	2

Banca dati ISS-INAIL (Novembre 2012) - Proprietà chimico-fisiche

	Numero CAS	Peso Molecolare [g/mole]	Solubilità [mg/litro]	Rif.	Volatilità	Pressione di vapore [mm Hg]	Rif.	Costante di Henry [adim.]	Rif.	Koc o Kd [ml/g]	Rif.	log Kow [adim.]	Rif.	Coeff. Diff. Aria [cm^2/sec]	Rif.	Coeff. Diff. Acqua [cm^2/sec]	Rif.	ABS [adim.]	Rif.	Stato fisico	Rif.
Idrocarburi [c]																					
Idrocarburi leggeri Cs12	Vedi Tabella 11 del Documento di supporto																				
Idrocarburi pesanti C>12	Vedi Tabella 11 del Documento di supporto																				
Alifatici C5-C6 [d]	---	81	3,60E+01	2	COV	2,66E+02	2	3,30E+01	2	7,94E+02	2	---	2	1,00E-01	2	1,00E-05	2	0,1	---	l	2
Alifatici >C6-C8 [d]	---	100	5,40E+00	2	COV	4,79E+01	2	5,00E+01	2	3,98E+03	2	---	2	1,00E-01	2	1,00E-05	2	0,1	---	l	2
Alifatici >C8-C10	---	130	4,30E-01	2	COV	4,79E+00	2	8,00E+01	2	3,16E+04	2	---	2	1,00E-01	2	1,00E-05	2	0,1	---	l	2
Alifatici >C10-C12	---	160	3,40E-02	2		4,79E-01	2	1,20E+02	2	2,51E+05	2	---	2	1,00E-01	2	1,00E-05	2	0,1	---	l	2
Alifatici >C12-C16	---	200	7,60E-04	2		3,65E-02	2	5,20E+02	2	5,01E+06	2	---	2	1,00E-01	2	1,00E-05	2	0,1	---	l	2
Alifatici >C16-21	---	270	2,50E-06	2		8,36E-04	2	4,90E+03	2	6,31E+08	2	---	2	1,00E-01	2	1,00E-05	2	0,1	---	l	2
Alifatici >C21-C35	---	270	2,50E-06	2		8,36E-04	2	4,90E+03	2	6,31E+08	2	---	2	1,00E-01	2	1,00E-05	2	0,1	---	l	2
Aromatici >C7-C8	---	92	5,30E+02	2		2,82E+01	2	2,76E-01	2	1,41E+02	2	---	2	8,70E-02	2	8,60E-06	2	0,1	---	l	2
Aromatici >C8-C10	---	120	6,50E+01	2		4,79E+00	2	4,80E-01	2	1,58E+03	2	---	2	1,00E-01	2	1,00E-05	2	0,1	---	l	2
Aromatici >C10-C12	---	130	2,50E+01	2		4,79E-01	2	1,40E-01	2	2,51E+03	2	---	2	1,00E-01	2	1,00E-05	2	0,1	---	l	2
Aromatici >C12-C16	---	150	5,80E+00	2		3,65E-02	2	5,30E-02	2	5,01E+03	2	---	2	1,00E-01	2	1,00E-05	2	0,1	---	l	2
Aromatici >C16-C21	---	190	6,50E-01	2		8,36E-04	2	1,30E-02	2	1,58E+04	2	---	2	1,00E-01	2	1,00E-05	2	0,1	---	l	2
Altre sostanze																					
Esteri dell' acidoftalico (ognuno) [c]	117-81-7	390,57	2,70E-01	1		**8,45E-06**	**2**	1,10E-05	1	1,20E+05	1	8,39E+00	2	1,73E-02	1	4,18E-06	1	0,1	1	l	2
Acrillamide	79-06-1	71,08	3,90E+05	1		7,00E-03	2	6,95E-08	1	5,69E+00	1	-8,07E-01	2	1,10E-01	1	1,33E-05	1	0,1	---	s	2
Acido para-ftalico	100-21-0	166,13	1,50E+01	1		6,00E-11	6	1,59E-11	1	7,92E+01	1	2,00E+00	6	4,87E-02	1	9,04E-06	1	0,1	---	s	6
MTBE	1634-04-4	88,15	5,10E+04	1	COV	2,49E+02	2	2,40E-02	1	1,16E+01	1	1,43E+00	2	7,53E-02	1	8,59E-06	1	0,1	---	l	2
ETBE	637-92-3	102,18	2,64E+03	2	COV	9,00E+01	2	9,99E-02	2	3,71E+01	2	1,88E+00	2	6,95E-02	2	7,34E-06	2	0,1	---	l	2

NOTE:

[a] Esclusi quelli espressamente indicati nell'Allegato VI del Regolamento CE 1272/2008

[b] Con la voce "Cianuri" si identificano i composti non complessati

[c] Si veda quanto riportato nel "Documento di supporto alla banca dati ISS-INAIL"

[d] Per la RfD Inal. E RfC, primo valore vá utilizzato nel caso di contenuto di n-esano > 53%, mentre il secondo valore vá utilizzato nel caso di contenuto di n-esano < 53%

Banca dati "ISS-INAIL"

Proprietà tossicologiche

Novembre 2012

Banca dati ISS-INAIL (Novembre 2012) - Proprietà tossicologiche

	N CAS	Class. UE	IARC	Rif.	SF Ing. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	Rif	SF Inal. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	IUR [µg/m^3]$^{-1}$	Rif	RfD Ing. [mg/kg-giorno]	Rif	RfD Inal. [mg/kg-giorno]	RfC$_i$ [mg/m^3]	Rif
Microinquinanti inorganici														
Antimonio	7440-36-0	-								4,00E-04	1			
Arsenico metallico	7440-38-2	Acute Tox. 3 * H331 Acute Tox. 3 * H301 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410								3,00E-04	1	4,29E-06	1,50E-05	1
Acido arsenico e suoi Sali [a]	7778-39-4	Carc. 1A H350 Acute Tox. 3 * H331 Acute Tox. 3 * H301 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	1 (arsenico e composti dell'arsenico inorganico)	Monographs 100C (2012)	1,50E+00	1	1,51E+01	4,30E-03	1					
Berillio	7440-41-7	Carc. 1B H350i Acute Tox. 2 * H330 Acute Tox. 3 * H301 STOT RE 1 H372** Eye Irrit. 2 H319 STOT SE 3 H335 Skin Irrit. 2 H315 Skin Sens. 1 H317	1	Monographs 100C (2012)			8,40E+00	2,40E-03	1	2,00E-03	1	5,71E-06	2,00E-05	1
Cadmio	7440-43-9	Carc. 1B H350 Muta. 2 H341 Repr. 2 H361fd Acute Tox. 2 * H330 STOT RE 1 H372** Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	1 (cadmio e composti del cadmio)	Monographs 100C (2012)			6,30E+00	1,80E-03	1	5,00E-04	1	5,71E-06	2,00E-05	1
Cianuri [b]	57-12-5									6,00E-04	1			
Cobalto	7440-48-4	Resp. Sens. 1 H334 Skin Sens. 1 H317 Aquatic Chronic 4 H413								3,00E-04	1	1,71E-06	6,00E-06	1
Cromo totale [c]	16065-83-1		3 (cromo metallico)	Monographs 49 (1990)						1,5	2	4,00E-05	1,40E-04	2
Cromo VI	18540-29-9	Carc. 1B H350i Skin Sens. 1 H317 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	1 (cromo VI composti)	Monographs 100C (2012)	5,00E-01	1	2,94E+02	8,40E-02	1	3,00E-03	1	2,86E-05	1,00E-04	1
Fluoruri	7782-41-4	Press. Gas Ox. Gas 1 H270 Acute Tox. 2 * H330 Skin Corr. 1A H314								6,00E-02	1	3,71E-03	1,30E-02	1
Mercurio	7439-97-6	Repr. 1B H360D*** Acute Tox. 2 * H330 STOT RE 1 H372** Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	3 (mercurio e composti del mercurio inorganico)	Monographs 58 (1993)								8,57E-05	3,00E-04	1

Banca dati ISS-INAIL (Novembre 2012) - Proprietà tossicologiche

	N CAS	Class. UE	IARC	Rif.	SF Ing. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	Rif	SF Inal. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	IUR [µg/m^3]$^{-1}$	Rif	RfD Ing. [mg/kg-giorno]	Rif	RfD Inal. [mg/kg-giorno]	RfC, [mg/m^3]	Rif
Nichel	7440-02-0	Carc. 2 H351 STOT RE 1 H372** Skin Sens. 1 H317	1	Monographs 100C (2012)			9,10E-01	2,60E-04	1	2,00E-02	1	2,57E-05	9,00E-05	1
Composti del Piombo [a]	N indice 082-001- 00-6	Repr. 1A H360Df Acute Tox. 4 * H332 Acute Tox. 4 * H302 STOT RE 2 * H373** Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410								3,50E-03	5			
Piombo Tetraetile	78-00-2	Repr. 1A H360Df Acute Tox. 2 * H300 Acute Tox. 1 * H310 Acute Tox. 2 * H330 STOT RE 2 * H373** Aquatic Chronic 1 H410	3							1,00E-07	1			
Rame	7440-50-8									4,00E-02	1			
Selenio	7782-49-2	Acute Tox. 3 * 331 Acute Tox. 3 * H301 STOT RE 2 * H373** Aquatic Chronic 4 H413	3 (selenio e composti del selenio)	Monographs 9, Sup 7 (1987)						5,00E-03	1	5,71E-03	2,00E-02	1
Stagno	7440-31-5	Eye Irrit. 2 H319 STOT SE 3 H335								6,00E-01	1			
Tributil stagno	56-35-9	Acute Tox. 3 * H301 Acute Tox. 4 * H312 STOT RE 1 H372** Skin Irrit. 2 H315 Eye Irrit. 2 H319 Aquatic Chronic 1 H410								3,00E-04	1	1,42E-05	4,97E-05	1
Tallio	7440-28-0	Acute Tox. 2 * H330 Acute Tox. 2 * H300 STOT RE 2 * H373** Aquatic Chronic 4 H413								1,00E-05	1			
Vanadio	7440-62-2									1,80E-03	2	8,57E-06	3,00E-05	2
Zinco	7440-66-6	Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410								3,00E-01	1			

Banca dati ISS-INAIL (Novembre 2012) - Proprietà tossicologiche

	N CAS	Class. UE	IARC	Rif.	SF ing. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	Rif	SF inal. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	IUR [µg/m^3]$^{-1}$	Rif	RfD Ing. [mg/kg-giorno]	Rif	RfD inal. [mg/kg-giorno]	RfC, [mg/m^3]	Rif
Aromatici														
Benzene	71-43-2	Flam. Liq. 2 H225 Carc. 1A H350 Muta. 1B H340 STOT RE 1 H372** Asp. Tox. 1 H304 Eye Irrit. 2 H319 Skin Irrit. 2 H315	1	Monographs 100F (2012)	5.50E-02	1	2.73E-02	7.80E-06	1	4.00E-03	1	8.57E-03	3.00E-02	1
Etilbenzene	100-41-4	Flam. Liq. 2 H225 Acute Tox. 4 * H332	2B	Monographs 77 (2000)			8.75E-03	2.50E-06	1	1.00E-01	1	2.86E-01	1.00E+00	1
Stirene	100-42-5	Flam. Liq. 3 H226 Acute Tox. 4 * H332 Eye Irrit. 2 H319 Skin Irrit. 2 H315								2.00E-01	1	2.86E-01	1.00E+00	1
Toluene	108-88-3	Flam. Liq. 2 H225 Repr. 2 H361d*** Asp. Tox. 1 H304 STOT RE 2 * H373** Skin Irrit. 2 H315 STOT SE 3 H336	3	Monographs 71 (1999)						8.00E-02	1	1.43E+00	5.00E+00	1
m -Xilene	108-38-3	Flam. Liq. 3 H226 **Acute Tox. 4 * H332** Acute Tox. 4 * H312 Skin Irrit. 2 H315								2.00E-01	1	2.86E-02	1.00E-01	1
o -Xilene	95-47-6	Flam. Liq. 3 H226 Acute Tox. 4 * H332 Acute Tox. 4 * H312 Skin Irrit. 2 H315								2.00E-01	1	2.86E-02	1.00E-01	1
p -Xilene	106-42-3	Flam. Liq. 3 H226 Acute Tox. 4 * H332 Acute Tox. 4 * H312 Skin Irrit. 2 H315								2.00E-01	1	2.86E-02	1.00E-01	1

Banca dati ISS-INAIL (Novembre 2012) - Proprietà tossicologiche

	N CAS	Class. UE	IARC	Rif.	SF ing. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	Rif	SF inal. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	IUR [µg/m^3]$^{-1}$	Rif	RfD Ing. [mg/kg-giorno]	Rif	RfD Inal. [mg/kg-giorno]	RfC$_i$ [mg/m^3]	Rif
Aromatici policiclici														
Benzo(a)antracene	56-55-3	Carc. 1B H350 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	2B	Monographs 92 (2010)	7,30E-01	1	3,85E-01	1,10E-04	1					
Benzo(a)pirene	50-32-8	Carc. 1B H350 Muta. 1B H340 Repr. 1B H360FD Skin Sens. 1 H317 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	1	Monographs 100F (2012)	7,30E+00	1	3,85E+00	1,10E-03	1					
Benzo(b)fluorantene	205-99-2	Carc. 1B H350 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	2B	Monographs 92 (2010)	7,30E-01	1	3,85E-01	1,10E-04	1					
Benzo(k)fluorantene	207-08-9	Carc. 1B H350 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	2B	Monographs 92 (2010)	7,30E-01	3	3,85E-01	1,10E-04	1					
Benzo(g,h,i)perilene	191-24-2	Aquatic Chronic 1 H410	3	Monographs 92 (2010)						3,00E-02	2			
Crisene	218-01-9	Carc. 1B H350 Muta. 2 H341 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	2B	Monographs 92 (2010)	7,30E-01	3	3,85E-01	1,10E-04	3					
Dibenzo(a,e)pirene	192-65-4		3	Monographs 92 (2010)						3,00E-02	3			
Dibenzo(a,i)pirene	189-55-9		2B	Monographs 92 (2010)	7,30E-01	3	3,85E-01	1,10E-04	3					
Dibenzo(a,l)pirene [c]	191-30-0		2A	Monographs 92 (2010)	7,30E+00	---	4,20E+00	1,20E-03	---					
Dibenzo(a,h)pirene	189-64-0		2B	Monographs 92 (2010)	7,30E-01	3	3,85E-01	1,10E-04	3					
Dibenzo(a,h)antracene	53-70-3	Carc. 1B H350 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	2A	Monographs 92 (2010)	7,30E+00	1	4,20E+00	1,20E-03	1					
Indenopirene	193-39-5		2B	Monographs 92 (2010)	7,30E-01	1	3,85E-01	1,10E-04	1					
Pirene	129-00-00		3	Monographs 92 (2010)						3,00E-02	1			

Banca dati ISS-INAIL (Novembre 2012) - Proprietà tossicologiche

	N CAS	Class. UE	IARC	Rif.	SF ing. $[mg/kg\text{-}giorno]^{-1}$	Rif	SF inal. $[mg/kg\text{-}giorno]^{-1}$	IUR $[\mu g/m^3]^{-1}$	Rif	RfD ing. [mg/kg-giorno]	Rif	RfD inal. [mg/kg-giorno]	RfC_i $[mg/m^3]$	Rif
Alifatici clorurati cancerogeni														
1,1,2,2-tetracloroetano	79-34-5	Acute Tox. 2 * Acute Tox. 1 Aquatic Chronic 2	3	Monographs 71 (1999)						2,00E-02	1			
1,1,2-Tricloroetano	79-00-5	Carc. 2 H351 Acute Tox. 4 * H332 Acute Tox. 4 * H312 Acute Tox. 4 * H302	3	Monographs 71 (1999)			5,60E-02	1,60E-05	1	4,00E-03	1	5,71E-05	2,00E-04	1
1,1-Dicloroetilene	75-35-4	Flam. Liq. 1 H224 Carc. 2 H351 Acute Tox. 4 * H332	3	Monographs 71 (1999)						5,00E-02	1	5,71E-02	2,00E-01	1
1,2,3-Tricloropropano	96-18-4	Carc. 1B H350 Repr. 1B H360F*** Acute Tox. 4 * H332 Acute Tox. 4 * H312 Acute Tox. 4 * H302	2A	Monographs 63 (1995)	3,00E+01	1				4,00E-03	1	8,57E-05	3,00E-04	1
1,2-Dicloroetano	107-06-2	Flam. Liq. 2 H225 Carc. 1B H350 Acute Tox. 4 * H302 Eye Irrit. 2 H319 STOT SE 3 H335 Skin Irrit. 2 H315	2B	Monographs 71 (1999)	9,10E-02	1	9,10E-02	2,60E-05	1	6,00E-03	1	2,00E-03	7,00E-03	1
1,2-Dicloropropano	78-87-5	Flam. Liq. 2 H225 Acute Tox. 4 * H332 Acute Tox. 4 * H302	3	Monographs 71 (1999)						9,00E-02	1	1,14E-03	4,00E-03	1
Clorometano	74-87-3	Carc. 2 H351 Flam. Gas 1 H220 Press. Gas STOT RE 2 * H373**	3	Monographs 71 (1999)	1,30E-02		6,30E-03	1,80E-06				2,57E-02	9,00E-02	1
Cloruro di vinile	75-01-4	Press. Gas Flam. Gas 1 H220 Carc. 1A H350	1	Monographs 100F (2012)	7,20E-01	1	1,54E-02	4,40E-06	1	3,00E-03	1	2,86E-02	1,00E-01	1
Diclorometano	75-09-2	Carc. 2 H351	2B	Monographs 71 (1999)			1,65E-03	4,70E-07	1	6,00E-02	1	2,86E-01	1,00E+00	1
Tetracloroetilene (PCE)	127-18-4	Carc. 2 H351 Aquatic Chronic 2 H411	2A	Monographs 63 (1995)	2,10E-03	1	9,10E-04	2,60E-07	1	6,00E-03	1	1,14E-02	4,00E-02	1
Tricloroetilene	79-01-6	Carc. 1B H350 Muta. 2 H341 Eye Irrit. 2 H319 Skin Irrit. 2 H315 STOT SE 3 H336 Aquatic Chronic 3 H412	2A	Monographs 63 (1995)	4,60E-02	1	1,44E-02	4,10E-06	1	5,00E-04	1	5,71E-04	2,00E-03	1
Triclorometano	67-66-3	Carc. 2 H351 Acute Tox. 4 * H302 STOT RE 2 * H373** STOT RE 2 * H373** Skin Irrit. 2 H315	2B	Monographs 73 (1999)			8,05E-02	2,30E-05	1	1,00E-02	1	2,80E-02	9,80E-02	1
Esaclorobutadiene	87-68-3		3	Monographs 73 (1999)						1,00E-03	1			

Banca dati ISS-INAIL (Novembre 2012) - Proprietà tossicologiche

	N CAS	Class. UE	IARC	Rif.	SF ing. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	Rif	SF inal. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	IUR [µg/m^3]$^{-1}$	Rif	RfD ing. [mg/kg-giorno]	Rif	RfD Inal. [mg/kg-giorno]	RfC, [mg/m^3]	Rif
Alifatici clorurati non cancerogeni														
1,1,1-Tricloroetano	71-55-6	Acute Tox. 4 * H332 Ozone EUH059	3	Monographs 71 (1999)						2,00E+00	1	1,43E+00	5,00E+00	1
1,1-Dicloroetano	75-34-3	Flam. Liq. 2 H225 Acute Tox. 4 * H302 Eye Irrit. 2 H319 STOT SE 3 H335 Aquatic Chronic 3 H412								2,00E-01	1			
1,2-Dicloroetilene (miscela)	540-59-0	Flam. Liq. 2 H225 Acute Tox. 4 * H332 Aquatic Chronic 3 H412								9,00E-03	1	1,71E-02	6,00E-02	1
Alifatici alogenati cancerogeni														
1,2-Dibromoetano	106-93-4	Carc. 1B H350 Acute Tox. 3 * H331 Acute Tox. 3 * H311 Acute Tox. 3 * H301 Eye Irrit. 2 H319 STOT SE 3 H335 Skin Irrit. 2 H315 Aquatic Chronic 2 H411	2A	Monographs 71 (1999)	2,00E+00	1	2,10E+00	6,00E-04	1	9,00E-03	1	2,57E-03	9,00E-03	1
Bromodiclorometano	75-27-4		2B	Monographs 71 (1999)			1,30E-01	3,70E-05	1	2,00E-02	1			
Dibromoclorometano	124-48-1		3	Monographs7 1 (1999)						2,00E-02	1			
Tribromometano (bromoformio)	75-25-2	Acute Tox. 3 * H331 Acute Tox. 4 * H302 Eye Irrit. 2 H319 Skin Irrit. 2 Aquatic Chronic 2 H411	3	Monographs 71 (1999)						2,00E-02	1			
Nitrobenzeni														
1,2-Dinitrobenzene	528-29-0	Acute Tox. 2 * H330 Acute Tox. 1 H310 Acute Tox. 2 * H300 STOT RE 2 * H373** Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410								1,00E-04	1			
1,3-Dinitrobenzene	99-65-0	Acute Tox. 2 * H330 Acute Tox. 1 H310 Acute Tox. 2 * H300 STOT RE 2 * H373** Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410								1,00E-04	1			
Cloronitrobenzeni	100-00-5	Carc. 2 H351 Muta. 2 H341 Acute Tox. 3 * H331 Acute Tox. 3 * H311 Acute Tox. 3 * H301 STOT RE 2 * H373** Aquatic Chronic 2 H411			6,30E-03	1				1,00E-03	1	1,71E-04	6,00E-04	1
Nitrobenzene	98-95-3	Carc. 2 H351 Repr. 2 H361f*** Acute Tox. 3 * H331 Acute Tox. 3 * H311 Acute Tox. 3 * H301 STOT RE 1 H372** Aquatic Chronic 2 H411	2B	Monographs 65 (1996)			1,40E-01	4,00E-05	1	2,00E-03	1	2,57E-03	9,00E-03	1

Banca dati ISS-INAIL (Novembre 2012) - Proprietà tossicologiche

	N CAS	Class. UE	IARC	Rif.	SF Ing. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	Rif	SF Inal. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	IUR [µg/m^3]$^{-1}$	Rif	RfD Ing. [mg/kg-giorno]	Rif	RfD Inal. [mg/kg-giorno]	RfC [mg/m^3]	Rif
Clorobenzeni														
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	95-94-3									3,00E-04	1			
1,2,4-Triclorobenzene	120-82-1	Acute Tox. 4 * H302 Skin Irrit. 2 H315 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410								1,00E-02	1	5,71E-04	2,00E-03	1
1,2-Diclorobenzene	95-50-1	Acute Tox. 4 * H302 Eye Irrit. 2 H319 STOT SE 3 H335 Skin Irrit. 2 H315 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	3	Monographs 73 (1999)						9,00E-02	1	5,71E-02	2,00E-01	1
1,4-Diclorobenzene	106-46-7	Carc. 2 H351 Eye Irrit. 2 H319 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	2B	Monographs 73 (1999)			3,85E-02	1,10E-05	1	7,00E-02	1	2,29E-01	8,00E-01	1
Esaclorobenzene	118-74-1	Carc. 1B H350 STOT RE 1 H372** Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	2B	Monographs 79 (2001)	1,60E+00	1	1,61E+00	4,60E-04	1	8,00E-04	1			
Monoclorobenzene	108-90-7	Flam. Liq. 3 H226 Acute Tox. 4 * H332 **Aquatic Chronic 2 H411**								2,00E-02	1	1,43E-02	5,00E-02	1
Pentaclorobenzene	608-93-5	Flam. Sol. 1 H228 Acute Tox. 4 * H302 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410								8,00E-04	1			
Fenoli non clorurati														
Fenolo	108-95-2	Muta. 2 H341 Acute Tox. 3 * H331 Acute Tox. 3 * H311 Acute Tox. 3 * H301 STOT RE 2 * H373** Skin Corr. 1B H314	3	Monographs 71 (1999)						3,00E-01	1	5,71E-02	2,00E-01	1
m-Metilfenolo	108-39-4	Acute Tox. 3 * H311 Acute Tox. 3 * H301 Skin Corr. 1B H314								5,00E-02	1	1,71E-01	6,00E-01	1
o-Metilfenolo	95-48-7	Acute Tox. 3 * H311 Acute Tox. 3 * H301 Skin Corr. 1B H314								5,00E-02	1	1,71E-01	6,00E-01	1
p-Metilfenolo	106-44-5	Acute Tox. 3 * H311 Acute Tox. 3 * H301 Skin Corr. 1B H314								1,00E-01	1	1,71E-01	6,00E-01	1

Banca dati ISS-INAIL (Novembre 2012) - Proprietà tossicologiche

	N CAS	Class. UE	IARC	Rif.	SF Ing. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	Rif	SF Inal. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	IUR [µg/m^3]$^{-1}$	Rif	RfD Ing. [mg/kg-giorno]	Rif	RfD Inal. [mg/kg-giorno]	RfC$_i$ [mg/m^3]	Rif
Fenoli clorurati														
2,4,6-Triclorofenolo	88-06-2	Carc. 2 H351 Acute Tox. 4 * H302 Eye Irrit. 2 H319 Skin Irrit. 2 H315 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	2B ma sotto la voce Policlorofenoli e loro Sali di sodio	Monographs 71 (1999)	1,10E-02	1	1,09E-02	3,10E-06	1	1,00E-03	1			
2,4-Diclorofenolo	120-83-2	Acute Tox. 3 * H311 Acute Tox. 4 * H302 Skin Corr. 1B H314 Aquatic Chronic 2 H411								3,00E-03	1			
2-Clorofenolo	95-57-8	Acute Tox. 4 * H332 Acute Tox. 4 * H312 Acute Tox. 4 * H302 Aquatic Chronic 2 H411								5,00E-03	1			
Pentaclorofenolo	87-86-5	Carc. 2 H351 Acute Tox. 2 * H330 Acute Tox. 3 * H311 Acute Tox. 3 * H301 Eye Irrit. 2 H319 STOT SE 3 H335 Skin Irrit. 2 H315 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	2B ma sotto la voce Policlorofenoli e loro Sali di sodio	Monographs 71 (1999)	4,00E-01	1	1,79E-02	5,10E-06	1	5,00E-03	1			
Ammine aromatiche														
Anilina	62-53-3	Carc. 2 H351 Muta. 2 H341 Acute Tox. 3 * H331 Acute Tox. 3 * H311 Acute Tox. 3 * H301 STOT RE 1 H372** Eye Dam. 1 H318 Skin Sens. 1 H317 Aquatic Acute 1 H400			5,70E-03	1	5,60E-03	1,60E-06	1	7,00E-03	1	2,86E-04	1,00E-03	1
Difenilamina	122-39-4	Acute Tox. 3 * H331 Acute Tox. 3 * H311 Acute Tox. 3 * H301 STOT RE 2 * H373** Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410								2,50E-02	1			
m-Anisidina [c]	536-90-3													
p-Anisidina [c]	104-94-9													
o-Anisidina [c]	90-04-0	Carc. 1B H350 Muta. 2 H341 Acute Tox. 3 * H331 Acute Tox. 3 * H311 Acute Tox. 3 * H301	2B	Monographs 73 (1999)										
p-Toluidina	106-49-0	Carc. 2 H351 Acute Tox. 3 * H331 Acute Tox. 3 * H311 Acute Tox. 3 * H301 Eye Irrit. 2 H319 Skin Sens. 1 H317 Aquatic Acute 1 H400			1,90E-01	1								

Banca dati ISS-INAIL (Novembre 2012) - Proprietà tossicologiche

	N CAS	Class. UE	IARC	Rif.	SF Ing. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	Rif	SF Inal. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	IUR [µg/m^3]$^{-1}$	Rif	RfD Ing. [mg/kg-giorno]	Rif	RfD Inal. [mg/kg-giorno]	RfC, [mg/m^3]	Rif
Fitofarmaci														
Alaclor	15972-60-8	Carc. 2 H351 Acute Tox. 4 * H302 Skin Sens. 1 H317 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410			5,60E-02	1				1,00E-02	1			
Aldrin	309-00-2	Carc. 2 H351 Acute Tox. 3 * H311 Acute Tox. 3 * H301 STOT RE 1 H372** Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410			1,70E+01	1	1,72E+01	4,90E-03	1	3,00E-05	1			
Atrazina	1912-24-9	STOT RE 2 * H373** Skin Sens. 1 H317 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	3	Monographs 73 (1999)						3,50E-02	1			
Clordano [c]	57-74-9 12789-03-6	Carc. 2 H351 Acute Tox. 4 * H312 Acute Tox. 4 * H302 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	2B	Monographs 79 (2001)	3,50E-01	1	3,50E-01	1,00E-04	1	5,00E-04	1	2,00E-04	7,00E-04	1
DDD [c]	72-54-8				2,40E-01	1	2,42E-01	6,90E-05	1					
DDE [c]	72-55-9				3,40E-01	1	3,40E-01	9,70E-05	1					
DDT	50-29-3	Carc. 2 H351 Acute Tox. 3 * H301 STOT RE 1 H372** Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	2B	Monographs 53 (1991)	3,40E-01	1	3,40E-01	9,70E-05	1	5,00E-04	1			
Dieldrin	60-57-1	Carc. 2 H351 Acute Tox. 1 H310 Acute Tox. 3 * H301 STOT RE 1 H372** Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410			1,60E+01	1	1,61E+01	4,60E-03	1	5,00E-05	1			
Endrin	72-20-8	Acute Tox. 2 * H300 Acute Tox. 3 * H311 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	3	Monographs 5, Sup 7 (1987)						3,00E-04	1			
α-esaclorocicloesano	319-84-6									8,00E-03	1			
β-esaclorocicloesano	319-85-7													
γ-esaclorocicloesano (Lindano)	58-89-9	Acute Tox. 3 * H301 Acute Tox. 4 * H332 Acute Tox. 4 * H312 STOT RE 2 * H373** Lact. H362 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410								3,00E-04	1			

Banca dati ISS-INAIL (Novembre 2012) - Proprietà tossicologiche

	N CAS	Class. UE	IARC	Rif.	SF Ing. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	Rif	SF Inal. [mg/kg-giorno]$^{-1}$	IUR [µg/m^3]$^{-1}$	Rif	RfD Ing. [mg/kg-giorno]	Rif	RfD Inal. [mg/kg-giorno]	RfC, [mg/m^3]	Rif
Diossine e Furani [c]														
2,3,7,8-TCDD	1746-01-6		1	Monographs 100F (2012)	1,30E+05	1	1,33E+05	3,80E+01	1	7,00E-10	1	1,14E-08	4,00E-08	1
PCB [c]														
PCB	1336-36-3	STOT RE 2 * H373** Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 1 H410	2A	Monographs 18, Sup 7 (1987)										
PCB dl	57465-28-8				1,30E+04	1	1,33E+04	3,80E+00	1	1,00E-08	1	1,14E-07	4,00E-07	1
PCB no dl	11097-69-1									2,00E-05	1			
Idrocarburi [c]														
Idrocarburi leggeri C≤12										4,00E-02	---	5,71E-02	2,00E-01	---
Idrocarburi pesanti C>12										3,00E-02	---	5,71E-02	2,00E-01	---
Alifatici C5-C6 [d]	---									6,00E-02	2	1,91E-01 - 5,14E+00	6,7E-01 - 1,8E+01	2
Alifatici >C6-C8 [d]	---									6,00E-02	2	1,91E-01 - 5,14E+00	6,7E-01 - 1,8E+01	2
Alifatici >C8-C10	---									1,00E-01	2	1,43E-01	5,00E-01	2
Alifatici >C10-C12	---									1,00E-01	2	1,43E-01	5,00E-01	2
Alifatici >C12-C16	---									1,00E-01	2	1,43E-01	5,00E-01	2
Alifatici >C16-21	---									2,00E+00	2			
Alifatici >C21-C35	---									1,60E+00	2			
Aromatici >C7-C8	---									1,00E-01	2	5,43E-01	1,90E+00	2
Aromatici >C8-C10	---									4,00E-02	2	5,71E-02	2,00E-01	2
Aromatici >C10-C12	---									4,00E-02	2	5,71E-02	2,00E-01	2
Aromatici >C12-C16	---									4,00E-02	2	5,71E-02	2,00E-01	2
Aromatici >C16-C21	---									3,00E-02	2			
Altre sostanze														
Esteri dell' acidoftalico (ognuno) [c]	117-81-7	Repr. 1B H360FD	2B	in prep.	1,40E-02	1	8,40E-03	2,40E-06	1	2,00E-02	1			
Acrilammide	79-06-1	Carc. 1B H350 Muta. 1B H340 Repr. 2 H361f*** Acute Tox. 3 * H301 STOT RE 1 H372** Acute Tox. 4 * H332 Acute Tox. 4 * H312 Eye Irrit. 2 H319 Skin Irrit. 2 H315 Skin Sens. 1 H317	2A	Monographs 60 (1994)	5,00E-01	1	3,50E-01	1,00E-04	1	2,00E-03	1	1,71E-03	6,00E-03	1
Acido para-ftalico	100-21-0									1,00E+00				
MTBE	1634-04-4	Flam. Liq. 2 H225 Skin Irrit. 2 H315	3	Monographs 73 (1999)								8,57E-01	3,00E+00	1
ETBE	637-92-3									1,00E-03	2	8,57E-02	3,00E-01	2

NOTE:

[a] Esclusi quelli espressamente indicati nell'Allegato VI del Regolamento CE 1272/2008

[b] Con la voce "Cianuri" si identificano i composti non complessati

[c] Si veda quanto riportato nel "Documento di supporto alla banca dati ISS-INAIL"

[d] Per la RfD Inal. E RfC, primo valore va utilizzato nel caso di contenuto di n-esano > 53%, mentre il secondo valore va utilizzato nel caso di contenuto di n-esano < 53%

Banca dati "ISS-INAIL"

Bibliografia

Novembre 2012

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1 **[EPA - Region 9, 2012]** US Environmental Protection Agency, Toxicity and chemical/physical properties for Regional Screening level (RSL) of Chemical Contaminants at Superfund Sites, http://www.epa.gov/region9/superfund/prg/ , 2012/11/1

2 **[Texas, 2012]** Texas Commission on Environmental Quality, Toxicity and chemical/physical properties for the protective concentration levels (PCLs) in the Texas Risk Reduction Program, http://www.tceq.state.tx.us/remediation/trrp/trrppcls.html , 2012/11/1

3 Valore elaborato rispetto al potenziale cancerogeno definito dalla IARC

4 **[GSI, 2012]** GSI Environmental Chem/Tox Database, http://www.gsi-net.com/en/software/rbca-for-chemical-releases-v25.html , 2012/11/1

5 **[WHO, 2012]** World Health Organization, 1987, Lead (evaluation of health risk to infants and children), Food and Series, Number 21, Ginevra, http://www.inchem.org/documents/jecfa/jecmono/v21je16.htm

6 **[TOXNET, 2011]** Unites States National Library of Medicine, Toxicological Data Network, http://toxnet.nlm.nih.gov/index.html , 2012/11/1

7 **[PERRY, 2007]** B. E. Poling, G. H. Thomson, D. G. Friend, R. L. Rowley, W. V. Wilding, Perry's Chemical Engineers' Handbook 8th edition, McGraw-Hill, 2008, ISBN 0071511253

8 **[ECHA/CHEM, 2012]** European Chemicals Agency, ECHA Database for information on registered substances, http://echa.europa.eu/web/guest/information-on-chemicals/registered-substances, 2012/11/1

9 **[IARC]** International Agency for Research on Cancer, Monographs on the evaluation of carcinogenic risks to human, http://monographs.iarc.fr/index.php , 2012

Allegato C

Parere ARPA

REGIONE PUGLIA
SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE
07 OTT. 2013
ARRIVO

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente
Sede legale
Corso Trieste n. 27, 70126 - Bari
Tel. 080/5460111 Fax 080/5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

ARPA PUGLIA
Dipartimento Provinciale di Taranto
SERVIZIO TERRITORIALE
Ex Ospedale Testa - C.da Roodinella
74123 - Taranto
Tel. 099/9946310 - Fax 099/9946311
E-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE
ASSEGNATO A UFFICIO
(art. 4 L. 241/1990 e s.m.i.)
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DATA
ASSEGNATO A
(art. 5 L. 241/1990 e s.m.i.)
IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Co.Ge. = AIA_004

Prot. 56181

Taranto, 07/10/13

Regione Puglia
Rischio Industriale
AOO_169
08/10/2013 - 0004176
Protocollo: Ingresso

c.a. REGIONE PUGLIA
Servizio Rischio Industriale
Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti
fax 080-5406838

Oggetto: Istanza di AIA piattaforma per lo smaltimento RSU a servizio del bacino TA3 ubicato in Manduria Località La Chianca della MANDURIAMBIENTE S.p.A. Codice IPPC 5.3 - 5.4 Fasc. 49 - Trasmissione parere di competenza.

In riscontro alla richiesta di parere pervenuta da codesta Amministrazione con nota prot. AOO_169-24/09/2013-0003978 si osserva quanto segue:

- premesso che questo Dipartimento ha partecipato, a far data dal 15/11/12, a tutte le Conferenze di Servizi tenutesi presso la Regione Puglia al fini del rilascio dell'AIA all'impianto in oggetto, esprimendosi sul Piano di Monitoraggio e Controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, come previsto dall'art. 29 quater, comma 7, Parte II, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e richiamato dall'A.C. nelle note di convocazione delle citate CdS;
- considerato che nell'ultima CdS del 05/09/13, come emerge dal relativo verbale, i referenti del DAP di Taranto hanno illustrato le osservazioni di competenza sul PMC (Elaborato E.3_rev.2 del giugno 2013), fornite in copia ai presenti e trasmesse formalmente con nota prot. 49446 del 06/09/2013, e che l'A.C. ha invitato il gestore a revisionare detto elaborato sulla base delle indicazioni ARPA entro 15 gg. dalla Conferenza, chiedendo altresì all'Agenzia di esprimere, a valle di detta integrazione, il parere definitivo da allegare al provvedimento finale;
- tenuto conto che il Gestore ha trasmesso, con propria nota prot. 347/13/SP del 27/09/13 (registrata in ingresso al protocollo ARPA con n. 54978 del 01/10/13), il riscontro alle richieste formulate dai vari Enti nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 05/09/13 per il rilascio dell'AIA, allegando in Appendice 3 l'elaborato E.3_rev.3 datato settembre 2013 (versione aggiornata del PMC);

lo scrivente Servizio, d'intesa con la Direzione dell'Agenzia, fatta salva ogni considerazione dell'A.C. sulla configurazione impiantistica della piattaforma nel periodo transitorio, esprime valutazione definitiva come accettazione del Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 3 del settembre 2013 quale riscontro fornito da Manduriambiente S.p.A. al parere ARPA prot. n. 49446/13.

Si fa tuttavia presente che il gestore dovrà apportare al PMC_rev.3 le seguenti revisioni:

- reinserire la colonna e relativa descrizione originaria delle *"Modalità di controllo e analisi"*, probabilmente cassata per mero errore materiale, in Tab. 1, Tab. 2, Tab. 3;
- reinserire la descrizione completa originaria nella colonna *"Modalità di controllo e analisi"*, probabilmente cassata per mero errore materiale, in Tab.5 e Tab. 7;
- correggere in Tab. 8 la descrizione del parametro e relativa unità di misura dell'ultimo parametro analitico relativo al CER 190501 (RBD);
- sostituire nell'ultima riga della Tab.35, a pag. 59 del PMC, la "Norma UNI CEN /TS 15414:2010" con la "Norma UNI EN 14346:2007", non in contrasto con la Tab 8 che riferisce il metodo UNI/TS 11184:2006, il quale rinvia alla norma EN 14346:2006, ora sostituita dalla norma UNI EN 14346:2007;
- sostituire le tabelle 13 e 14 con le seguenti (le modifiche sono evidenziate in carattere rosso)

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste n. 27, 70126 - Bari
Tel. 080/5460111 Fax 080/5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

ARPA PUGLIA

Dipartimento Provinciale di Taranto
SERVIZIO TERRITORIALE

Ex Ospedale Testa - C.da Roondinella
74123 - Taranto
Tel. 099/9946310 - Fax. 099/9946311
E-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

TAB. 1. CSS (CER 191210) Metodiche e incertezze parametri di cui la UNI EN 15359:2011

Parametri	UM	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale
NCV ar	MJ/kg (ar)	UNI EN 15400:2011	= 0.01
Cl	% (d)	UNI EN 15408:2011	= 0.01
Hg	mg/MJ (ar).	UNI EN 15411:2011	± 0.001

TAB. 2. Altri parametri da monitorare su CSS (Fonte UNI 9903-1 per RDF di Qualità Normale)

Parametro	UM	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale
Umidità	% t.q.	UNI EN 15414-3 :2011	±0.02
Contenuto di ceneri	% s.s.	UNI EN 15403:2011	±0.02
As	mg/kg s.s.	UNI EN 15411:2011	± 0.001
Cd+Hg	mg/kg s.s.	UNI EN 15411:2011	± 0.001
Cl tot	% t.q.	UNI EN 15408:2011	± 0.01
Cr	mg/kg s.s.	UNI EN 15411:2011	± 0.001
Cu solubile	mg/kg s.s.	UNI EN 15411:2011	± 0.001
Mn	mg/kg s.s.	UNI EN 15411:2011	± 0.001
Ni	mg/kg s.s.	UNI EN 15411:2011	± 0.001
Pb volatile	mg/kg s.s.	UNI EN 15411:2011	± 0.001
S	% t.q.	UNI EN 15408:2011	± 0.01
Contenuto di vetro (*)	% s.s	UNI 9903-14:1997	
Fe (*)	% s.s	UNI EN 15410:2011	± 0.001
Fluoro (*)	% s.s	UNI EN 15408:2011	± 0.01
Al (*)	% s.s	UNI EN 15412:2011	± 0.001
Sn (*)	% s.s	UNI EN 15411:2011	± 0.001
Zn (*)	% s.s	UNI EN 15411:2011	± 0.001
aspetto esteriore (*)	-	-	-
Pezzatura (*)	mm	-	-
Rammollimento Ceneri (*)	°C	UNI CEN/TR 15404:2010	-

(*) per questi parametri della UNI 9903-1 non è richiesto il limite di accettazione, tuttavia se ne raccomanda l'indicazione

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste n. 27, 70126 - Bari
Tel. 080/5460111 Fax 080/5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

ARPA PUGLIA

Dipartimento Provinciale di Taranto
SERVIZIO TERRITORIALE

Ex Ospedale Testa - C.da Rondinella
74123 - Taranto
Tel. 099/9946310 - Fax. 099/9946311
E-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

- modificare la colonna "*Reporting*" delle tabb. 15, 17, 18, 19, 20 e 21 del PMC sostituendo l'attuale voce "NO" con la voce "SI" e riportando in apposita nota oppure nel testo dei singoli paragrafi il riferimento alla rendicontazione da effettuarsi in sede di Relazione annuale;
- correggere il titolo della Tab. 52 "*Emissioni gassose e qualità*" con il nuovo "*Emissioni gassose e qualità dell' aria*";
- In riferimento al "*Quadro sinottico controlli DISCARICA*", pag. 8/105 del PMC, unificare le righe "inquinanti monitorati" e "acque superficiali di drenaggio" e inserire, inoltre, la frequenza di misura della portata come indicata in tabella 56 dello stesso PMC ossia mensile;
- In tabella 57 sostituire il parametro "*azoto nitroso*" con il parametro "*nitriti*" e l'unità di misura cambiata da mg/l a µg/l, così come riportato in tabella 2 all. 5 parte IV del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii.. Il parametro TOC andrà comunque misurato con periodicità indicata in tabella;
- per quanto riguarda il monitoraggio delle acque di falda, a pag 90/105 del PMC è riportato che "*...Come da prescrizione dell'A.C. e di ARPA-DAP Taranto, per il primo anno a partire dalla data di rilascio dell'autorizzazione, sarà continuato il monitoraggio anche sui pozzi 1, 2 e 3 già esistenti....*". In merito si rappresenta che questo Servizio condivide il monitoraggio anche del pozzo 3, precisando tuttavia che nella nota "*Riscontro al verbale della conferenza dei servizi del 05 settembre 2013*" trasmessa da Manduriambiente S.p.A. con prot. n. 347/13/SP il gestore ha al contrario dichiarato che "*... non è previsto il monitoraggio del pozzo 3 ..*".

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio Territoriale
(dott. *Vitantonio Martucci*)

Il Direttore del D.A.P. f.f.
(Dott.ssa *Maria Spartera*)

Il GdL
(Dott.ssa Adele Dell'Erba)
(Dott. Salvatore Ficocelli)
(Dott.ssa Adriana Primicino)
(Dott. Alessandro Saraceno)

Allegato D

DOCUMENTO DI APPLICAZIONE DELLE BAT

Manduriambiente

Procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'adeguamento di una piattaforma costituita da linea di biostabilizzazione e selezione RSU, linea di produzione CSS, da centro di selezione RD, impianto di compostaggio e con annessa discarica di servizio/soccorso a servizio del bacino TA/3 da realizzarsi in Località La Chianca – Manduria (TA)

DOCUMENTO DI APPLICAZIONE DELLE BAT _rev.03

Giugno 2013

PREMESSA

Il presente elaborato rappresenta il documento di applicazione delle BAT relativo alla piattaforma complessa di trattamento rifiuti e annessa discarica di servizio e soccorso gestita dalla società Manduriambiente S.p.A. e sita nell'agro del Comune di Manduria, in Località La Chianca.

Il documento è riferito alle 3 fasi autorizzatorie:

- Attuale
- Stato di progetto (a regime).

La scrivente evidenzia comunque che l'impianto sarà pienamente conforme alle BAT di settore soltanto a valle dell'adeguamento proposto per cui è richiesto il rilascio dell'AIA.

Nelle tabelle che seguono vengono presentate in forma sintetica, le BAT relative alla specifica linea di trattamento e/o smaltimento rifiuti.
Per la discarica (attività IPPC 5.4) sono stati considerati i dettami del D.Lgs 36/03.

Nelle tabelle vengono precisati pertanto lo "stato di applicazione" nelle "note" viene evidenziata l'applicabilità o la non applicabilità.

FASE ATTUALE

Attività IPPC 5.4
DISCARICA DI SERVIZIO E SOCCORSO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI

CONFERIMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI IN IMPIANTO		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Caratterizzazione di base del rifiuto		
Viene effettuata prima del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno. Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:		**l'impianto in oggetto è classificato come discarica per rifiuti non pericolisi ai sensi del D.Lgs 36/03**
a) analisi chimica del rifiuto;	Applicata	Le analisi saranno effettuate Secondo le modalità previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo
b) scheda descrittiva del rifiuto:	Applicata	
- generalità del produttore	-	
- processo produttivo di provenienza	-	
- caratteristiche chimico–fisiche	-	
- classificazione del rifiuto e codice CER	-	
- modalità di conferimento e trasporto.	-	
Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori:		La discarica ha funzione di servizio e soccorso dell'annessa piattaforma di trattamento gestita sempre dalla Manduriambiente. Riceve la frazione secca (CER 191212), l'RBM (CER 190501) ed eventualmente i fermi tecnici (CER 200301) + ingombranti 200307
- visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto;	Non Applicabile	
- prelievo di campioni del rifiuto;		
- acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza		
Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		
Presentazione della seguente documentazione:	Non Applicabile	In quanto l'impianto riceve esclusivamente rifiuti prodotti dal TMB
- domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore;	-	
- scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore;	-	
- analisi completa del rifiuto;	-	
- schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto.	-	
Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare ad ogni singolo carico.	Non Applicabile	In quanto l'impianto riceve esclusivamente rifiuti prodotti dal TMB
L'eventuale modalità di pretrattamento dovrà essere valutata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto	Non Applicabile	
Verifica di conformità		
I rifiuti giudicati ammissibili in impianto devono essere sottoposti a verifica di conformità da parte del gestore con la stessa frequenza con cui viene effettuata la caratterizzazione di base (almeno una volta l'anno per tipologia di rifiuto).	Non Applicabile	In quanto l'impianto riceve esclusivamente rifiuti prodotti dal TMB
Il gestore utilizza una o più determinazioni analitiche per la caratterizzazione di base. Tali determinazioni comprendono almeno un test di cessione per lotti.	Applicabile	

Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
- Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto;	Applicata	
- Iscrizione dei mezzi autorizzati al conferimento del rifiuto;	Non applicata	Area privata
- Verifica del mezzo di trasporto	Applicata	

PRETRATTAMENTI		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Definizione dei rifiuti sottoposti a tale fase e delle modalità operative di pretrattamento	Applicata	La discarica gestita dalla Manduriambiente ha funzione di servizio e soccorso. Salvo emergenze e/o fermi tecnici in discarica saranno conferiti la frazione secca della linea RSU indiff gli ingombranti e il rifiuto biostabilizzato (RBD).

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE E DEPOSITO IN DISCARICA		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Il mezzo in impianto deve seguire i percorsi segnalati dalla Direzione con apposita planimetria o segnaletica stradale;	Applicata	
Il tecnico addetto verifica il regolare deposito nell'area di coltivazione in discarica	Applicata	
Qualora venissero riscontrate delle anomalie rispetto alla documentazione di conformità del rifiuto, dovrà essere chiusa l'area di conferimento e disposte le misure correttive;	Applicata	
Congedo dell'automezzo verso l'area di accettazione;	Applicata	
Si potrà quindi procedere alle operazioni di compattazione qualora prevista dalle caratteristiche del rifiuto;	Applicata	
Al termine della giornata lavorativa il tecnico responsabile provvede alla copertura giornaliera dell'area in coltivazione.	Applicata	

SISTEMA DI CAPTAZIONE DEL BIOGAS		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Devono essere svolti dal Gestore controlli periodici sulla manutenzione e l'efficienza dall'impianto di captazione e combustione del biogas, tale attività deve seguire delle procedure ben definite ed essere annotata in apposite schede tecniche	Applicata	
Si riportano a titolo indicativo le seguenti verifiche periodiche:		
- Verifica dei raccordi della tubazione di raccolta del biogas e dei sistemi di scarico della condensa;	Applicata	
- Registrazione della depressione nei pozzi del biogas e nelle sottostazioni;	Applicata	
- Verifica dell'eventuale intasamento con percolato nei pozzi di biogas;	Applicata	
- Presenza di condensa nei pozzetti di raccolta;	Applicata	
- Manutenzione delle soffianti;	Applicata	
- Misura della percentuale di CH_4, CO_2 e O_2 nei pozzi e nelle sottostazioni;	Applicata	
- Verifica dei parametri di combustione in torcia;	Applicata	Torcia emergenza

- Misura dei valori limite di emissione dall'impianto di combustione del biogas;	Applicata	
- Registrazione nel registro di carico e scarico del biogas prodotto	Applicata	
Campionamento periodico ed analisi del biogas	Applicata	

IMPIANTO DI RACCOLTA DEL PERCOLATO		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Misura del livello all'interno dei pozzi di captazione;	Non applicabile	Il sistema di estrazione garantisce il livello minimo all'interno dei pozzi di captazione, la cui disposizione rende tecnicamente difficile una misura del livello interno
Manutenzione dei raccordi e dei serbatoi di raccolta del percolato;	Applicata	
Procedure di raccolta e movimentazione del percolato per evitare emissioni odorigene ed eventuali contaminazioni dell'ambiente;	Applicata	
Registrazione nel registro di carico e scarico dei quantitativi raccolti e di quelli conferiti;	Applicata	
Campionamento periodico ed analisi del percolato.	Applicata	

FASE ATTUALE

Attività non IPPC connessa alla discarica: LINEA RSU INDIFFERENZIATI

CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Caratterizzazione preliminare del rifiuto in ingresso:		
- Caratteristiche chimico-fisiche	Non Applicata	Riceve solo codici 20 (rifiuti urbani)
- Classificazione del rifiuto e codice CER	Non Applicata	
- Modalità di conferimento e trasporto	Non Applicata	
- Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile;	Applicata	
- Pesatura del rifiuto ed eventuale controllo della radioattività	Applicata	Sarà installato in corrispondenza dell'esistente pesa un portale radiometrico (v.di Tav. P.2_rev.06 e P.2/bis_rev.07). La gestione degli allarmi radiometrici avverrà conformemente alla DGR Puglia n. 1096/12
- Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazion	Applicata	
Modalità di accettazione dei rifiuti all'impianto		
- Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	Applicata	
- Pesatura del rifiuto	Applicata	
- Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	
Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	Applicata	
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	Applicata	
Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	
Congedo dell'automezzo	Applicata	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	Applicata	
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso		
mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	Applicata	
adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	Applicata	
minimizzazione della durata dello stoccaggio	Applicata	
aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio	Applicata	
minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	Applicata	
strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	Applicata	
adeguati sistemi di sicurezza e antincendio	Applicata	

TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Movimentazione e alimentazione dei rifiuti	Applicata	
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	Applicata	
Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (es. ingombranti)	Applicata	
Pre-trattamenti (triturazione/lacerazione/sfibratura, miscelazione, demetallizzazione v.di par. D3.2)	Applicata	
Trattamento di biostabilizzazione o di digestione anerobica della frazione organica secondo le procedure indicate in D3.3 ed E2	Applicata	
Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo aerobico (vagliatura, classificazione densimetrica, demetallizzazione)	Non Applicata	
Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo anaerobico (produzione e depurazione del biogas, disidratazione fanghi, stabilizzazione e raffinazione del fango digerito)	Non Applicata	
Controllo di qualità dei rifiuti trattati	Applicata	
Stoccaggio/Utilizzo dei prodotti finali	Applicata	

TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Adeguata individuazione del sistema di trattamento	Applicata	
Consumi energetici compresa la valutazione	Applicata	
Abbattimento polveri	Applicata	Sono installati filtri a maniche per l'aspirazione localizzata delle polveri nelle fasi più polverose (es. triturazioni.)
Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali individuati dai paragrafi D.4 ed E2.3	Applicata	Biofiltrazione arie esauste

TRATTAMENTO DEI REFLUI PRODOTTI DALL'IMPIANTO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	Applicata	
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Applicata	
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	Applicata	
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	Applicata	
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	Non Applicata	
Trattamento biologico delle acque reflue		

CARATTERIZZAZIONE DEI RESIDUI SOLIDI		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Individuazione delle migliori tecniche di smaltimento e/o recupero dei residui	Applicata	
Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	Non Applicata	
Recupero degli inerti	Non Applicata	
Disidratazione dei fanghi della digestione anaerobica, loro stabilizzazione e stoccaggio/riutilizzo	Non Applicata	

RUMORE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	Applicata	
Impiego di materiali fonoassorbenti	Applicabile	
Impiego di sistemi di coibentazione	Applicabile	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	Applicabile	

STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Sistemi di gestione ambientale (EMS)	Non applicata	
Certificazioni EN ISO 14001	**Applicata**	
EMAS	Non applicata	

COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	Non applicata	Applicabile in caso di necessità o di esigenze espresse dalla comunità locale
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	Applicabile	
Apertura degli impianti al pubblico	Applicabile	Su richiesta in occasione ad esempio di iniziative pubbliche
Disponibilità di dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto e/o via internet	Applicata	Al rilascio dell'AIA e ad approvazione del PMeC saranno resi disponibili sul sito web i principali dati di monitoraggio

STATO DI PROGETTO
(REGIME – Fase 1 e 2)

Generalità su stato di progetto

Il presente stralcio rappresenta il documento di applicazione riferito allo stato di progetto (A REGIME) delle migliori tecnologie disponibili per il progetto di adeguamento e revisione della piattaforma complessa sita a Manduria (TA) e gestita dalla Manduriambiente Spa, aggiornato ed integrato così come richiesto dall'Ufficio Inquinamento della Regione Puglia nella nota di cui al prot. AOO_169 -0000598 del 06.02.2013.
Si precisa che:

- il documento è stato articolato per linea di impianto:
  - Attività IPPC discarica
  - Attività non IPPC Linea RSU indifferenziati
  - Attività non IPPC Linea RD organico
  - Attività non IPPC Linea RD secco;
- la non applicabilità di una specifica BAT è motivata nell'apposita colonna note, indicandone eventualmente anche la tempistica di applicazione a valle dell'autorizzazione richiesta.

Nelle tabelle che seguono vengono presentate in forma sintetica, le BAT relative alla specifica linea di trattamento e/o smaltimento rifiuti.
Per la discarica (attività IPPC 5.4) sono stati considerati i dettami del D.Lgs 36/03.
Si precisa che l'applicazione delle varie tecniche tiene conto di una serie di fattori specifici (tecnico/progettuali, economici, ambientali ecc.) che determinano la scelta della tecnica applicata.

Nelle tabelle vengono precisati pertanto lo "stato di applicazione" nelle "note" viene evidenziata l'applicabilità o la non applicabilità.

STATO DI PROGETTO

Attività IPPC 5.4
DISCARICA DI SERVIZIO E SOCCORSO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI

CONFERIMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI IN IMPIANTO		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Caratterizzazione di base del rifiuto		
Viene effettuata prima del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno. Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:		**l'impianto in oggetto è classificato come discarica per rifiuti non pericolisi ai sensi del D.Lgs 36/03**
a) analisi chimica del rifiuto;	Applicata	Le analisi saranno effettuate Secondo le modalità previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo
b) scheda descrittiva del rifiuto:	Applicata	
- generalità del produttore	-	
- processo produttivo di provenienza	-	
- caratteristiche chimico–fisiche	-	
- classificazione del rifiuto e codice CER	-	
- modalità di conferimento e trasporto.	-	
Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori:		La discarica ha funzione di servizio e soccorso dell'annessa piattaforma di trattamento gestita sempre dalla Manduriambiente. Riceve gli scarti di processo (CER 191212), l'RBM (CER 190501) ed eventualmente i fermi tecnici (CER 200301)
- visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto;	Non Applicabile	
- prelievo di campioni del rifiuto;		
- acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza		
Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		
Presentazione della seguente documentazione:	Non Applicabile	In quanto l'impianto riceve esclusivamente rifiuti prodotti dal TMB
- domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore;	-	
- scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore;	-	
- analisi completa del rifiuto;	-	
- schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto.	-	
Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare ad ogni singolo carico.	Non Applicabile	In quanto l'impianto riceve esclusivamente rifiuti prodotti dal TMB
L'eventuale modalità di pretrattamento dovrà essere valutata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto	Non Applicabile	
Verifica di conformità		
I rifiuti giudicati ammissibili in impianto devono essere sottoposti a verifica di conformità da parte del gestore con la stessa frequenza con cui viene effettuata la caratterizzazione di base (almeno una volta l'anno per tipologia di rifiuto).	Non Applicabile	In quanto l'impianto riceve esclusivamente rifiuti prodotti dal TMB
Il gestore utilizza una o più determinazioni analitiche impiegate per la caratterizzazione di base. Tali determinazioni devono comprendere almeno un test di cessione per lotti.	Applicabile	

Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
- Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto;	Applicata	
- Iscrizione dei mezzi autorizzati al conferimento del rifiuto;	Non applicata	Area privata
- Verifica del mezzo di trasporto	Applicata	

PRETRATTAMENTI		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Definizione dei rifiuti sottoposti a tale fase e delle modalità operative di pretrattamento	Applicata	La discarica gestita dalla Manduriambiente ha funzione di servizio e soccorso. Salvo emergenze e/o fermi tecnici in discarica saranno conferiti i soli scarti di processo della linea RSU indiff (scarti linea produzione CSS), gli ingombranti dopo l'operazione di ricondizionamento (D13) e il rifiuto biostabilizzato (RBD). Il RBM sarà utilizzato come materiale di copertura giornaliera in parziale sostituzione del materiale inerte

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE E DEPOSITO IN DISCARICA		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Il mezzo in impianto deve seguire i percorsi segnalati dalla Direzione con apposita planimetria o segnaletica stradale;	Applicata	
Il tecnico addetto verifica il regolare deposito nell'area di coltivazione in discarica	Applicata	
Qualora venissero riscontrate delle anomalie rispetto alla documentazione di conformità del rifiuto, dovrà essere chiusa l'area di conferimento e disposte le misure correttive;	Applicata	
Congedo dell'automezzo verso l'area di accettazione;	Applicata	
Si potrà quindi procedere alle operazioni di compattazione qualora prevista dalle caratteristiche del rifiuto;	Applicata	
Al termine della giornata lavorativa il tecnico responsabile provvede alla copertura giornaliera dell'area in coltivazione.	Applicata	

SISTEMA DI CAPTAZIONE DEL BIOGAS		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Devono essere svolti dal Gestore controlli periodici sulla manutenzione e l'efficienza dall'impianto di captazione e combustione del biogas, tale attività deve seguire delle procedure ben definite ed essere annotata in apposite schede tecniche	Applicata	
Si riportano a titolo indicativo le seguenti verifiche periodiche:		
- Verifica dei raccordi della tubazione di raccolta del biogas e dei sistemi di scarico della condensa;	Applicata	
- Registrazione della depressione nei pozzi del biogas e nelle sottostazioni;	Applicata	
- Verifica dell'eventuale intasamento con percolato nei pozzi di biogas;	Applicata	
- Presenza di condensa nei pozzetti di raccolta;	Applicata	
- Manutenzione delle soffianti;	Applicata	

- Misura della percentuale di CH_4, CO_2 e O_2 nei pozzi e nelle sottostazioni;	Applicata	
- Verifica dei parametri di combustione in torcia;	Applicata	Torcia emergenza
- Misura dei valori limite di emissione dall'impianto di combustione del biogas;	Applicata	
- Registrazione nel registro di carico e scarico del biogas prodotto	Applicata	
Campionamento periodico ed analisi del biogas	Applicata	

IMPIANTO DI RACCOLTA DEL PERCOLATO		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Misura del livello all'interno dei pozzi di captazione;	Non Applicabile	
Manutenzione dei raccordi e dei serbatoi di raccolta del percolato;	Applicata	
Procedure di raccolta e movimentazione del percolato per evitare emissioni odorigene ed eventuali contaminazioni dell'ambiente;	Applicata	
Registrazione nel registro di carico e scarico dei quantitativi raccolti e di quelli conferiti;	Applicata	
Campionamento periodico ed analisi del percolato.	Applicata	

STATO DI PROGETTO

Attività non IPPC connessa alla discarica: LINEA RSU INDIFFERENZIATI

CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Caratterizzazione preliminare del rifiuto in ingresso:		
- Caratteristiche chimico-fisiche	Non Applicata	Riceve solo codici 20 (rifiuti urbani)
- Classificazione del rifiuto e codice CER	Non Applicata	
- Modalità di conferimento e trasporto	Non Applicata	
- Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile;	Applicata	
- Pesatura del rifiuto ed eventuale controllo della radioattività	Applicata	Sarà installato in corrispondenza dell'esistente pesa un portale radiometrico (v.di Tav. P.2_rev.06 e P.2/bis_rev.07). La gestione degli allarmi radiometrici avverrà conformemente alla DGR Puglia n. 1096/12
- Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazion	Applicata	
Modalità di accettazione dei rifiuti all'impianto		
- Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	Applicata	
- Pesatura del rifiuto	Applicata	
- Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	
Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	Applicata	
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	Applicata	
Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	
Congedo dell'automezzo	Applicata	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	Applicata	
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso		
mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	Applicata	
adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	Applicata	
minimizzazione della durata dello stoccaggio	Applicata	
aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio	Applicata	
minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	Applicata	
strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	Applicata	
adeguati sistemi di sicurezza e antincendio	Applicata	

TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Movimentazione e alimentazione dei rifiuti	Applicata	
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	Applicata	
Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (es. ingombranti)	Applicata	
Pre-trattamenti (triturazione/lacerazione/sfibratura, miscelazione, demetallizzazione v.di par. D3.2)	Applicata	
Trattamento di biostabilizzazione o di digestione anerobica della frazione organica secondo le procedure indicate in D3.3 ed E2	Applicata	Anaerobico solo in fase sperimentale
Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo aerobico (vagliatura, classificazione densimetrica, demetallizzazione)	Applicata	
Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo anaerobico (produzione e depurazione del biogas, disidratazione fanghi, stabilizzazione e raffinazione del fango digerito)	Applicata	Solo a seguito di sperimentazione
Controllo di qualità dei rifiuti trattati	**Applicata**	
Stoccaggio/Utilizzo dei prodotti finali	**Applicata**	

TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Adeguata individuazione del sistema di trattamento	Applicata	
Consumi energetici compresa la valutazione	Applicata	
Abbattimento polveri	Applicata	Saranno installati filtri a maniche per l'aspirazione localizzata delle polveri nelle fasi più polverose (es. triturazioni, vagliatura, etc.)
Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali individuati dai paragrafi D.4 ed E2.3	Applicata	Biofiltrazione arie esauste

TRATTAMENTO DEI REFLUI PRODOTTI DALL'IMPIANTO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	Applicata	
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Applicata	
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	Applicata	
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	Applicata	
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	Non applicati	(Per i reflui civili utilizzata Fossa Imhoff con sistema disperdente). I reflui industriali e le acque di prima pioggia saranno smaltiti esternamente come rifiuti liquidi. Le acque meteoriche di seconda pioggia, invece, saranno trattate e riutilizzate ai fini industriali e irrigui
Trattamento biologico delle acque reflue		

CARATTERIZZAZIONE DEI RESIDUI SOLIDI		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Individuazione delle migliori tecniche di smaltimento e/o recupero dei residui	Applicata	
Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	Applicata	
Recupero degli inerti	Non applicata	Conferimento in discarica
Disidratazione dei fanghi della digestione anaerobica, loro stabilizzazione e stoccaggio/riutilizzo	Non applicabile	La tecnologia scelta per il compostaggio della FORSU è del digestione anaerobica a secco. Non è pertanto contemplata la disidratazione dei relativi fanghi, che saranno ricircolati avendo funzione di substrato per il digestato

TRATTAMENTO PER LA PRODUZIONE DI CDR DA RIFIUTO SOTTOPOSTO A BIOESSICCAZIONE CONFORME ALLA UNI 9903-1 e EN15359		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti	Applicata	
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	Applicata	
Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (es. ingombranti)	Applicata	
Triturazione primaria con macchina a rotore lenta e ad azione mista di frantumazione e taglio. Pezzatura in uscita 250-300 mm, dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili	Applicata	
Deferrizzazione	Applicata	Previsti 2 stadi di deferrizzazione Ferrosi (sep. Magnetici) e non ferrosi (sep. A induzione) nella linea di produzione CSS. L'Ufficio Inquinamento della Regione Puglia ha prescitto altresì la deferizzazione della frazione umida di sottovaglio
Carico con carroponte o con altri mezzi automatici dei reattori biologici di bioessiccazione	Non Applicata	La movimentazione avverrà con pale meccaniche
Trattamento di bioessiccazione della frazione organica	Non Applicata	Tutto il rifiuto in ingresso è avviato a trattamento di biostabilizzazione. A valle vi è la separazione di frazione umida (RBD) destinata a smaltimento, mentre la frazione secca (FSC) appunto è raffinata nella linea di produzione CSS ai fini del recupero energetico
Scarico con carroponte, o con altri mezzi meccanici automatici, dei reattori di bioessiccazione	Non applicata	Non prevista bioessiccazione
Intercettazione e selezione di parti contenenti cloro con sensore NIR	Non Applicata	La linea RSU tratterà i soli CER indicati per i rifiuti di origine urbana (categoria 20) non pericolosi
Eventuale aggiunta di rifiuti ad alto potere calorifico (es. plastiche non clorurate, gomma, etc...)	Applicata	Alla linea di produzione CSS sono avviati anche gli scarti della cernita manuale delle frazioni secche da RD, in cui potrebbero essere presenti frazioni (quali gomme) ad alto PCI
Triturazione secondaria (con raffinatore) a uno o due rotori, con velocità di rotazione bassa Pezzatura in uscita 100-150 mm, griglia che impedisce il passaggio di pezzatura superiore, dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili	Applicata	
Separazione per densità con sistema aeraulico; le parti leggere vengono aspirate da una corrente d'aria e vengono poi separate in un ciclone. Le parti pesanti cadono in un contenitore e vengono successivamente trattate.	Applicata	
Estrazione di metalli non ferrosi	Applicata	

Pressatura del CDR in balle	Applicata	Opzionale alla produzione di CDR sfuso (fluff)
In alternativa carico su semirimorchio con pressa stazionaria	Applicata	
Trattamento degli scarti provenienti dal vaglio e dall'aeraulico allo scopo di selezionare i metalli e gli inerti recuperabili.	Non applicata	Conferimento in discarica

GESTIONE DEL CDR PRODOTTO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Conoscenza della composizione del prodotto anche ai fini del rapporto con l'utilizzatore:	Applicabile	
Avere un sistema di garanzia della qualità delle caratteristiche del materiale in uscita e fornire le principali caratteristiche fisiche e chimiche, in particolare per il CDR: PCI, contenuto in ceneri, contenuto in acqua, contenuto di sostanze volatili, e una descrizione sommaria della composizione chimica (in particolare: C, H, N, S, Al, K, Na, P, Cl, F, altri metalli)	Applicabile	Conformità alla EN15359 PCI, Cl, Hg)
Valutare le caratteristiche tecniche degli impianti di utilizzo: per il CDR, ad esempio, le caratteristiche tecniche di un forno a cemento (alta temperatura, ambiente basico, necessità di limitare nel combustibile le quantità di inquinanti quali cromo (VI), piombo, mercurio, tallio, zolfo e gli alogeni totali)	Applicabile	
Produrre diversi tipi di combustibile da rifiuti a seconda dell'utilizzatore (es. forno a cemento, centrale a carbone, ecc.)	Applicabile	

RUMORE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	Applicata	
Impiego di materiali fonoassorbenti	applicabile	
Impiego di sistemi di coibentazione	applicabile	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	applicabile	

STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Sistemi di gestione ambientale (EMS)	Non applicata	Non obbligatoria
Certificazioni EN ISO 14001	Applicata	
EMAS	Non applicata	Non obbligatoria

COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	Non applicata	Applicabile in caso di necessità o di eseigenze espresse dalla comunità locale
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	Applicabile	
Apertura degli impianti al pubblico	Applicabile	Su richiesta in occasione ad esempio di iniziative pubbliche
Disponibilità di dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto e/o via internet	Applicata	Al rilascio dell'AIA e ad approvazione del PMeC saranno resi disponibili sul sito web i principali dati di monitoraggio

STATO DI PROGETTO

Attività non IPPC connessa alla discarica: LINEA RD organico

(compostaggio della FORSU e dei RV)

GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO E IN USCITA		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
➢ Selezione della tecnologia ottimale di compostaggio	Applicata	
➢ Conoscenza della composizione del rifiuto ai fini della progettazione di processo	Applicata	
➢ Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	Applicata	
➢ GESTIONE CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI IN INGRESSO		
➢ Identificazione dei flussi in ingresso	Applicata	
➢ Comunicazioni con il fornitore dei rifiuti	Applicata	
➢ Controlli, campionamenti e determinazione rifiuti in ingresso	Applicata	
➢ STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
➢ Utilizzo di fosse di ricezione/serbatoi di equalizzazione	Applicata	Stoccaggio in capannone chiuso
➢ Minimizzazione della durata dello stoccaggio	Applicata	
➢ Aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio	Applicata	
➢ Identificazione dei rifiuti	Applicata	
➢ Area di stoccaggio chiusa dotata di impainto di estrazione aria con tasso di ricambio di almeno 2 vol./h	Applicata	
➢ Purificazione dell'aria esausta e suo riutilizzo	Applicata	
➢ BASSO LIVELLO DI INQUINAMENTO DELL'ARIA ESAUSTA	Applicata	
➢ Utilizzo di superfici e di apparecchiature semplici da pulire	Applicata	
➢ Pulizia regolare dei pavimenti	Applicata	
➢ Pulizia regolare nastri trasportatori ed altri macchinari almeno una volta alla settimana	Applicata	
➢ Impiego di porte ad azione rapida ed automatica	Applicata	
➢ Responsabilizzazione dello staff preposto al flusso dei veicoli e manutenzione delle porte	Applicata	
➢ Installazione di serrande d'aria che creino uno sbarramento d'aria circostante verso la porta di apertura	Applicata	
➢ PRETRATTAMENTO DEI RIFIUTI		
➢ Operazioni e movimentazione dei materiali effettuate in locali chiusi e tenuti in depressione da un sistema di aspirazione dell'aria garantendo un ricambio d'aria pari ad almeno 2 vol/hr	Applicata	
➢ Locali pavimentati e dotati di un sistema di raccolta eluati, in modo da garantire la facile pulizia degli stessi e l'allontanamento dei reflui.	Applicata	
➢ In tutti i locali in cui la movimentazione dei rifiuti è eseguita con pala meccanica, tale macchina è dotata di cabina di manovra con sistema di climatizzazione e filtrazione adeguato al rifiuto da movimentare	Applicata	
➢ STOCCAGGIO FINALE/MATURAZIONE		
➢ Locali completamente chiusi e in depressione	Applicata	
➢ Pavimentazione impermeabilizzata e dotata di sistemi di raccolta reflui	Applicata	

TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Movimentazione e alimentazione dei rifiuti	Applicata	
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	Applicata	
Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (es. ingombranti)	Applicata	
Pre-trattamenti (triturazione/lacerazione/sfibratura, miscelazione, demetallizzazione v.di par. D3.2)	Applicata	Vagliatura e invio scarti a linea RSU indiff. Pretrattamento di DA (Fase 2)
Trattamento di biostabilizzazione o di digestione anerobica della frazione organica secondo le procedure indicate in D3.3 ed E2	Applicata	Digestione anaerobica a secco (Fase 2)
Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo aerobico (vagliatura, classificazione densimetrica, demetallizzazione)	Applicata	Separazione con 2 stadi di vagliatura per raffinazione compost di qualità per produzione ACM (Ammendante Compostato Misto)
Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo anaerobico (produzione e depurazione del biogas, disidratazione fanghi, stabilizzazione e raffinazione del fango digerito)	Applicata	In fase di applicazione del pretrattamento di digestione anaerobica (fase 2)
Controllo di qualità dei rifiuti trattati	**Applicata**	
Stoccaggio/Utilizzo dei prodotti finali	**Applicata**	

CONTROLLO FASI BIOSSIDAZIONE E MATURAZIONE		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
➢ **GESTIONE DELLA CONCENTRAZIONE DI OSSIGENO E DELL'AERAZIONE**	Applicata	Aerazione tramite rivoltacumuli
➢ **SISTEMA TECNOLOGICO ADOTTATO DALL'IMPIANTO**		
➢ Chiuso		
➢ **Semi-statico**	Applicata	
➢ Aerazione forzata		
➢ **RICERCA DELLE CONDIZIONI TERMOMETRICHE ATTRAVERSO IL MONITORAGGIO DI:**		
➢ Temperatura della matrice da stabilizzare	Applicata	
➢ Temperatura (max 70°C e min. 55°C per almeno 3 gg), umidità dell'aria (>50%), percentuale della presenza di ossigeno (> 10%), volume orario e pressione: nell'aria estratta dai locali e insufflata nel tunnel, in quella di ricircolo e nell'aria estratta dal tunnel e inviata alla depurazione;	Applicata	
➢ Perdite di pressione dell'aria attraverso il cumulo	Non applicata	In quanto non applicata aerazione forzata
➢ Quantità d'acqua introdotta	Non applicata	Non necessaria
➢ Regolazione dell'umidità sufficiente alle attività microbiche ma non eccessiva in quanto ostacolerebbe il rifornimento di ossigeno	Applicata	
➢ **GESTIONE, CONTROLLO ED ABBATTIMENTO POTENZIALI IMPATTI ODORIGENI:**		
➢ confinamento del processo di biotrasformazione in locali chiusi, tenuti in depressione, in cui la biomassa viene sottoposta ad areazione forzata	Applicata	
➢ il trattamento delle arie esauste aspirate dai vari locali tramite un sistema di abbattimento costituito da biofiltrazione	Applicata	
➢ Strumentazione per controllo dei processi	Applicata	
➢ Irrorazione e areazione (naturale/forzata/rivoltamento) della biomassa	Applicata	aerazione con rivoltamenti periodici cumuli

GESTIONE DEGLI SCARTI DEL PROCESSO DI COMPOSTAGGIO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
➢ Vagliatura post-maturazione per diminuire gli scarti di processo	Applicata	
➢ Vagliatura post-maturazione per eliminazione eventuali materiali estranei (plastiche e inerti)	Applicata	

PRESIDI AMBIENTALI GESTIONALI		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
➢ Tempi di stazionamento della FORSU il più ridotti possibile	Applicata	
➢ Pronto allestimento dei cumuli ovvero un rapido trasferimento nei bioreattori	Applicata	In cumuli
➢ verifica che la matrice in bi ossidazione sia nelle condizioni ottimali di areazione tali da evitare condizioni anaerobiche	Applicata	
➢ Il confinamento della fase attiva di trattamento in strutture chiuse, la cui aria possa essere captata e convogliata in apparati di trattamento dei composti odorigeni	Applicata	
➢ BIOFILTRO	Applicata	
➢ Portata specifica compresa tra 100 -500 m^3/hr x m^3	Applicata	
➢ Tempi di contatto > 30 sec (ottimale 45 sec)	Applicata	
➢ Costituzione del letto filtrante in modo da evitare fenomeni di canalizzazione	Applicata	
➢ Adeguato dimensionamento in modo da consentire l'abbattimento del carico odorigeno delle arie da recapitare all'esterno;	Applicata	
➢ Altezza del letto di biofiltrazione compreso tra 100 e 200 cm (situazioni diverse saranno soggette a specifiche valutazioni)	Applicata	
➢ Il dimensionamento del sistema di convogliamento degli effluenti aeriformi all'impianto di abbattimento che tiene conto delle perdite di carico dovute all'eventuale impaccamento delle torri ad umido e/o alla porosità del mezzo biofiltrante	Applicata	
➢ Costituzione modulare del biofiltro, con almeno 3 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie	Applicata	
➢ L'eventuale copertura/chiusura dei biofiltri fissa o mobile nei seguenti casi: nel centro urbano (anche se l'impianto è dislocato in zona industriale); nelle immediate vicinanze del centro urbano (anche se l'impianto è dislocato in zona agricola); in zone ad elevata piovosità media (acqua meteorica > 2000 mm/anno)	Applicata	I biofiltri B1, B2 e B3 saranno dotati di copertura
➢ L'efficienza di abbattimento minima del 99% in modo da assicurare un valore teorico in uscita dal biofiltro inferiore alle 300 U.O./mc	Applicata	
➢ la rilevazione nel controllo della misura di umidità relativa dell'aria in uscita dal biofiltro	Applicata	
➢ controllo delle emissioni dai biofiltri che possono valutate attraverso l'analisi delle componenti inorganiche ed organiche	Applicata	
➢ SCRUBBER	Non applicato	Non previsto nel progetto
➢ Tempi di contatto (rapporto tra volume del riempimento e portata specifica) ≥ 2 sec.		
➢ rapporto tra fluido abbattente ed effluente inquinante pari a 2: 1000 espresso in m^3/Nm^3		

TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Adeguata individuazione del sistema di trattamento	Applicata	
Consumi energetici compresa la valutazione	Applicata	
Abbattimento polveri	Applicata	Mediante filtri a maniche
Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali individuati dai paragrafi D.4 ed E2.3	Applicata	Mediante biofiltrazione

TRATTAMENTO DEI REFLUI PRODOTTI DALL'IMPIANTO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	Applicata	Digestione anaerobica a secco con ricircolo dei percolati (Fase 2)
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Applicata	
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	Applicata	
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	Applicata	No equalizzazione
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	Non applicati	I reflui industriali e le acque di prima pioggiasaranno smaltiti esternamente come rifiuti liquidi.
Trattamento biologico delle acque reflue		Le acque meteoriche di seconda pioggia, invece, saranno trattate e riutilizzate ai fini industriali e irrigui

CARATTERIZZAZIONE DEI RESIDUI SOLIDI		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Individuazione delle migliori tecniche di smaltimento e/o recupero dei residui	Applicata	La linea RD organico non produce direttamente scarti avviati a smaltimento. Infatti gli scarti della vagliatura primaria sono avviati alla linea RSU indiff. (la frazione pesante della separazione aeraulica è ricircolato come strutturante nella medesima linea di compostaggio). Il sopravaglio di prima raffinazione va alla linea CDR (ora CSS), mentre il sopravaglio di seconda raffinazione è ricircolato come strutturante.
Rimozione degli inerti dagli scarti della raffinazione	Applicata	
Recupero degli inerti	Applicata	
Disidratazione dei fanghi della digestione anaerobica, loro stabilizzazione e stoccaggio/riutilizzo	Non applicabile	La tecnologia scelta per il compostaggio della FORSU è del tipo digestione anaerobica a secco. Non è pertanto contemplata la disidratazione dei relativi fanghi, che saranno ricircolati avendo funzione di substrato per il digestato

RUMORE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	Applicata	
Impiego di materiali fonoassorbenti	applicabile	
Impiego di sistemi di coibentazione	applicabile	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	applicabile	

STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Sistemi di gestione ambientale (EMS)	Non applicata	Non obbligatoria
Certificazioni EN ISO 14001	Applicata	
EMAS	Non applicata	Non obbligatoria

COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	Non applicata	
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	Applicabile	Su richiesta in occasione ad esempio di iniziative pubbliche
Apertura degli impianti al pubblico	Applicabile	
Disponibilità di dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto e/o via internet	Applicata	Al rilascio dell'AIA e ad approvazione del PMC saranno resi disponibili sul sito web i principali dati di monitoraggio

STATO DI PROGETTO

Attività non IPPC connessa alla discarica:

LINEA RD SECCO

(CMRD: Centro di selezione Manuale materiali da Raccolta Differenziata)

CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Caratterizzazione preliminare del rifiuto in ingresso:		
- Caratteristiche chimico-fisiche	Applicata	
- Classificazione del rifiuto e codice CER	Applicata	
- Modalità di conferimento e trasporto	Applicata	
Modalità di accettazione dei rifiuti all'impianto		
- Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	Applicata	
- Pesatura del rifiuto	Applicata	
- Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	
Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	Applicata	
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	Applicata	
Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	
Congedo dell'automezzo	Applicata	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	Applicata	
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso		
mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	Applicata	
adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	Applicata	
minimizzazione della durata dello stoccaggio	Applicata	
aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio	Applicata	
minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	Applicata	
strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	Applicata	
adeguati sistemi di sicurezza e antincendio	Applicata	

TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Adeguata individuazione del sistema di trattamento	Applicata	
Consumi energetici compresa la valutazione	Applicata	
Abbattimento polveri	Applicata	Filtro a maniche per aspirazione localizzata durante la fase di pressatura
Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali individuati dai paragrafi D.4 ed E2.3	Non applicata	La linea RD secco prevede la lavorazione/selezione delle sole frazioni secche da RD (carta, cartone, plastica, metalli, etc,) ovvero di rifiuti non organici che non generano problemi connessi agli odori

TRATTAMENTO DEI REFLUI PRODOTTI DALL'IMPIANTO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	Applicata	
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Applicata	
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	Applicata	
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	Applicata	No equalizzazione
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	Non applicati	I reflui industriali e le acque di prima pioggiasaranno smaltiti esternamente come rifiuti liquidi. Le acque meteoriche di seconda pioggia, invece, saranno trattate e riutilizzate ai fini industriali e irrigui
Trattamento biologico delle acque reflue		

CARATTERIZZAZIONE DEI RESIDUI SOLIDI		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Individuazione delle migliori tecniche di smaltimento e/o recupero dei residui	Applicata	I residui sono avviati a recupero nella linea di produzione CSS
Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	Non applicata	Non previsto nel progetto
Recupero degli inerti	Non applicata	Non previsto nel progetto

TRATTAMENTO PER LA SELEZIONE DELLA RACCOLTA MULTIMATERIALE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
tramoggia con nastro di carico caricata da operatore su pala meccanica	Applicata	
vaglio oscillante	Applicata	Non previsto nel progetto
nastro di distribuzione	Applicata	
separatore delle frazioni leggere (plastica, alluminio) per via aeraulica; i materiali giacenti sul nastro e distribuiti in maniera uniforme e monostrato passano sotto cappa aspirante che li estrae dal flusso degli altri rifiuti e li convoglia a un ciclone dove si separano dall'aria e cadono in una tramoggia dove sono raccolti e inviati alla pressa	Non applicata	Multi materiale costituito da Plastica+metalli. I metalli sono separati mediante deferrizzazione (a magnete e a correnti indotte), a valle della cernita manuale.
magnete overbelt per separazione dei metalli ferrosi	Applicata	
dispositivo a correnti indotte per la separazione dei metalli non ferrosi	Applicata	
controllo di qualità sulla corrente di rottami di vetro residua dopo la separazione di altri materiali	Non applicata	Solo R13 per il vetro
macchina per la selezione del vetro per colore		
stoccaggio vetro per colore		
stoccaggio ferro	Applicata	
stoccaggio altri metalli	Applicata	
pressatura e stoccaggio della plastica	Applicata	
controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	Applicata	

TRATTAMENTO PER LA SELEZIONE DI QUALITÀ DIVERSE DI CARTA E CARTONE DA RACCOLTA MISTA		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Movimentazione ed alimentazione rifiuti:	Non applicata	Non prevista nel progetto
- idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione		
- disponibilità di spazio per i rifiuti scaricati		
- sistema di vagli (a dischi o oscillanti) per separazione dimensionale della carta stessa		
- tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica		
- distribuzione del flusso di carta mista residua su un nastro in uno strato unico di materiale		
Separazione della carta di giornali e riviste per via di sensori ottici:		
- controllo di qualità manuale		
- stoccaggio separato delle varie qualità di carta		
- alimentazione meccanica della pressa		
- pressatura in balle		
- controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero		

RUMORE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	Applicata	
Impiego di materiali fonoassorbenti	applicabile	
Impiego di sistemi di coibentazione	applicabile	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	applicabile	

STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Sistemi di gestione ambientale (EMS)	Non applicata	Non obbligatoria
Certificazioni EN ISO 14001	**Applicata**	
EMAS	Non applicata	Non obbligatoria

COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	Non applicata	
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	Applicabile	Su richiesta in occasione ad esempio di iniziative pubbliche
Apertura degli impianti al pubblico	Applicabile	
Disponibilità di dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto e/o via internet	Applicata	Al rilascio dell'AIA e ad approvazione del PMC saranno resi disponibili sul sito web i principali dati di monitoraggio

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO RAPPORTI ISTITUZIONALI 29 ottobre 2013. n. 144

D.G.R. n. 1035 del 04/06/2013, successivamente rettificata con D.G.R. n. 1470 del 02/08/2013 - Avviso pubblico per l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e di Direttore Sanitario nelle Aziende ed Enti del SSR. Approvazione risultanze istruttorie Albo Direttori Amministrativi.

IL DIRIGENTE D'UFFICIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Viste le Determinazioni del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità n. 3 del 9/9/2009 e n. 4 dell'11/9/2009;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 240 del 19/10/2009;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

Con la Deliberazione n. 1035 del 4/6/2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 90 del 2/7/2013, la Giunta Regionale ha approvato Io schema di avviso pubblico per l'aggiornamento degli Albi regionali degli aspiranti alla nomina di Direttore Amministrativo e di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR.

La citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1035/2013 ha espressamente previsto che:

- L'istruttoria per l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR della Regione Puglia deve essere effettuata dal competente Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica sulla base dei requisiti previsti dall'art. 3, co. 7 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. nonché sulla base dei criteri e principi metodologici approvati con D.G.R. n. 1665 del 10/11/2006, successivamente integrata con D.G.R. n. 1943 del 20/12/2006, degli avvisi approvati con D.G.R. n. 1976 del 28/10/2008, D.G.R. n. 2674 del 28/12/2009, D.G.R. n. 469 del 23/02/2010, D.G.R. n. 2320 del 18/10/2011, D.G.R. n. 2438 dell'8/11/2011, e sulla base di quanto disposto dall'avviso approvato con il medesimo atto giuntale, fatte salve eventuali successive modifiche della normativa nazionale e regionale in materia;
- Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013, che ha dettagliatamente definito le cause di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di Direttore generale, amministrativo e sanitario delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, considerato il carattere di immediata fruibilità degli Albi regionali di idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario nelle Aziende ed Enti del SSR (da aggiornarsi annualmente) di cui all'art. 9 L.R. 25/2006, deve prevedersi quale requisito per l'inserimento nei predetti Albi regionali l'insussistenza - al momento delle presentazione dell'istanza - di cause di inconferibilità dell'incarico, sia permanenti che temporanee.
- Per esigenze di semplificazione amministrativa e contenimento dei costi, si è scelto di avvalersi di una procedura telematica per l'acquisizione delle istanze e per tutte le comunicazioni relative al procedimento in oggetto, appositamente predisposta sulla piattaforma on-line del portale http://www.sanita.puglia.it.
- Con l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario delle Aziende e degli Istituti del S.S.R. della Regione Puglia si provvederà, ai sensi dell'art. 3, co. 7 del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i., alla cancellazione dei nominativi di coloro che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età alla

data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ovvero nel corso dell'istruttoria e comunque prima dell'approvazione del provvedimento finale di aggiornamento degli elenchi.

La predetta D.G.R. 1035/2013, inoltre, nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze" ha introdotto la procedura di seguito riportata:

- La domanda deve essere presentata esclusivamente attraverso la procedura telematica disponibile sulla piattaforma on-line del portale http://www.sanita.puglia.it, sezione "Bandi in corso - Aggiornamento Albi DA/DS SSR" (accessibile per la durata di 45 giorni decorrenti dalle ore 10.00 del giorno successivo alla data di pubblicazione del provvedimento di approvazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia);
- I soggetti interessati devono essere in possesso, pena l'inammissibilità della candidatura, di una firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82 del 7/3/2005 nonché di una casella di "posta elettronica certificata (PEC)" ad essi intestata, rilasciata gratuitamente da uno dei Gestori di PEC di cui all'art. 14 del D.P.R. 11 Febbraio 2005, il cui elenco è disponibile sul sito www.digitpa.gov.it (voce "PEC - Elenco pubblico gestori").
- Il candidato, attraverso la procedura telematica di cui innanzi e ferma restando la responsabilità penale prevista dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve fornire:
  1. I propri dati anagrafici;
  2. Dichiarazioni sostitutive firmate digitalmente, rese ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 ed attestanti:
     - di essere in possesso dei requisiti previsti dall'avviso; di essere cittadino italiano;
     - di godere dei diritti politici;
     - di non incorrere nelle condizioni di inconferibilità dell'incarico previste dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dagli artt. 3, 5 ed 8 del D.Lgs. n. 39/2013.
  3. Curriculum professionale datato e firmato digitalmente, redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000 e con esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali, dal quale si evinca con chiarezza il possesso da parte del candidato dei titoli e requisiti richiesti dall'avviso. Tale curriculum dovrà contenere specifica indicazione - per ciascun incarico sottoposto a valutazione - della tipologia dell'incarico stesso (direzione di Dipartimento, Struttura complessa, Struttura semplice dipartimentale, Struttura semplice) e del relativo provvedimento di conferimento, nonchè delle date di avvio e conclusione dell'incarico ai fini della definizione della relativa durata.
- A conclusione della procedura telematica, i candidati devono inoltrare - tramite la propria PEC il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo di tutte le dichiarazioni sostitutive e del curriculum professionale anch'essi firmati digitalmente, all'indirizzo avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it. Tale inoltro dovrà avvenire entro le ore 14.00 del quarantaseiesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul B.U.R.P., riportando il numero di pratica rilasciato automaticamente dal sistema a conclusione della procedura telematica ed il proprio codice fiscale. Fa fede unicamente la ricevuta di trasmissione, sempre a mezzo PEC, del modulo di presentazione della predetta domanda, mentre è viceversa esclusa ogni spedizione della domanda con modalità diverse, ivi comprese quelle che comportino la consegna diretta della stessa presso gli uffici regionali.
- Coloro che risultino già iscritti nell'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo - il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 17 del 20/2/2012 (B.U.R.P. n. 32 dell'1/3/2012) - e per i quali non siano successivamente intervenute cause di incompatibilità o decadenza sono tenuti a presentare, ai fini della conferma dell'inserimento nel medesimo Albo, esclusivamente una dichiarazione, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, datata e firmata digitalmente, sulla insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico di cui al D.Lgs. 39/2013. La presentazione della predetta dichiarazione deve avvenire con le medesime modalità (procedura telematica sul portale http://www.sanita.puglia.it) ed entro i medesimi termini temporali (45 giorni) previsti per le nuove candidature ed innanzi riportati.

Successivamente, con la D.G.R. n. 1470 del 2/8/2013 e per le motivazioni nella stessa esplicitate,

la scadenza del termine per l'invio delle istanze da parte degli interessati è stata prorogata di ulteriori 30 giorni, slittando quindi alle ore 14.00 del 16/9/2013.

Si è pertanto proceduto all'esame delle istanze pervenute alla data del 16/9/2013 da parte degli aspiranti alla nomina di Direttore Amministrativo nel pieno rispetto dei criteri metodologici indicati dall'avviso di riferimento.

In particolare, si è preliminarmente proceduto all'accertamento della regolarità formale delle istanze pervenute attraverso le seguenti verifiche:
- Rispetto del termine di presentazione delle istanze;
- Trasmissione della documentazione richiesta dall'avviso, firmata digitalmente dal candidato;
- Trasmissione della documentazione tramite PEC intestata al candidato.

Successivamente si è proceduto alla verifica del possesso da parte dei candidati dei requisiti previsti dall'avviso, di seguito sinteticamente riportati:
- Possesso della laurea in discipline giuridiche o economiche, o in discipline ad esse equipollenti secondo la normativa vigente in materia;
- Mancato compimento del sessantacinquesimo anno di età;
- Insussistenza di cause di inconferibilità dell'incarico previste dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dagli artt. 3, 5 ed 8 del D.Lgs. n. 39/2013;
- Svolgimento di qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa, con diretta responsabilità delle risorse umane, finanziarie e strumentali, per un periodo di almeno cinque anni nell'ambito di enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o di grande dimensione.

I candidati risultati in possesso dei requisiti sopra indicati sono stati inseriti nell'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo delle Aziende ed Enti del SSR, Allegato 1) al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

I candidati risultati privi dei suddetti requisiti, nonché coloro per i quali sia stata accertata l'irregolarità formale delle istanze, viceversa, sono stati inseriti nell'elenco dei candidati esclusi, Allegato 2) al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, con le motivazioni di esclusione riportate al fianco di ciascun nominativo.

Infine, eventuali motivazioni di esclusione recanti dati personali sensibili ed ultra-sensibili dei candidati ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 sono state riportate nell'Allegato 3) al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, che non sarà tuttavia pubblicato in nessuna forma e sarà trattato con le sole procedure previste dal citato D.Lgs. n. 196/2003.

Si propone pertanto l'approvazione dell'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo delle Aziende ed Enti del S.S.R., dell'elenco degli esclusi con indicazione delle rispettive motivazioni di esclusione e delle motivazioni di esclusione recanti dati personali sensibili ed ultra-sensibili ex D.Lgs. n. 196/2003 rispettivamente Allegati 1), 2) e 3) al presente schema di provvedimento quali sue parti integranti e sostanziali.

Si propone inoltre di rinviare ad un successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione delle risultanze istruttorie per l'aggiornamento dell'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del S.S.R., considerata la peculiarità e maggiore complessità della relativa istruttoria.

VERIFICA AI SENSI DEL DLgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza del cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa nè a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori

potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott.ssa Rossella Caccavo

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- Di approvare gli elenchi allegati al presente provvedimento quali sue parti integranti e sostanziali, come di seguito indicati:
  Allegato 1) - Albo idonei alla nomina di Direttore Amministrativo delle Aziende ed Enti del S.S.R.;
  Allegato 2) - Elenco esclusi, con indicazione delle rispettive motivazioni di esclusione riportate al fianco di ciascun nominativo;

- Di approvare, altresì, l'Allegato 3) - Motivazioni di esclusione (D.Lgs. n. 196/2003 s.m.i.), dove sono riportate eventuali motivazioni di esclusione recanti dati personali sensibili ed ultra-sensibili dei candidati ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, precisando che tale Allegato 3) non sarà pubblicato in nessuna forma e sarà trattato con le sole procedure previste dal citato D.Lgs. n. 196/2003.

- Di rinviare a successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione delle risultanze istruttorie per l'aggiornamento dell'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR.

Il provvedimento viene redatto nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 s.m.i. in materia di protezione dei dati personali.

Il presente provvedimento, ad esclusione dell'Allegato 3):
- sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglla.it;
- sarà trasmesso In copia all'Assessore alle Politiche della Salute;

Il presente atto, composto da n° 5 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente d'Ufficio
Dott.ssa Rossella Caccavo

ALL. 1 - Albo idonei alla nomina di Direttore Amministrativo delle Aziende ed Enti del S.S.R.

NUM.	NOMINATIVO	DATA DI NASCITA	NOTE
1	Amantonico Luigi	05/10/1954	
2	Ametta Michele	04/11/1956	
3	Anelli Emilia	14/01/1952	
4	Campana Angelo	16/04/1953	
5	Capochiani Gianluca	27/04/1969	
6	Capozzolo Bernardo	20/11/1951	
7	Carulli Loredana	13/10/1965	
8	Catalano Saverio	24/09/1962	
9	Chiari Andrea	17/06/1963	
10	Ciannamea Paola	10/03/1951	
11	Ciavarella Michele	02/12/1961	
12	Ciccarelli Nicola	21/02/1950	
13	Cordisco Giuseppe	30/04/1951	
14	Cutrone Teresa	04/11/1967	
15	De Nicolo Francesco	20/01/1951	Ammesso con riserva, fino ad espressione del parere della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), richiesto dal competente Servizio regionale con nota prot. n. A00_151-9859 dell'11/9/2013 in relazione all'applicazione alle Società In House delle disposizioni in materia di inconferibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013.
16	De Vita Leonardo	15/08/1951	
17	Di Giovine Giuseppe	27/02/1960	
18	Diodicibus Caterina	23/08/1964	
19	Fiorentino Giuseppe	19/06/1954	
20	Fuiano Gaetano	01/06/1949	
21	Gigante Vito	21/08/1959	
22	Gualano Anna Maria	26/05/1961	
23	Lenoci Domenico	09/06/1972	
24	Liberatore Armando	27/10/1950	
25	Lippolis Francesco	05/05/1954	
26	Magaldi Ettore	28/06/1953	

27	Mancini Massimo	31/10/1959	
28	Mazzoni Claudio	07/06/1957	
29	Mazzotta Elvira	04/09/1955	
30	Montanaro Vito	23/06/1964	
31	Paduanelli Marcello	18/08/1959	
32	Pagliafora Alberto	28/03/1962	
33	Pastore Antonio	26/02/1958	
34	Rampino Alfredo	30/08/1949	
35	Rossi Stefano	20/09/1964	
36	Ruocco Pietro	21/08/1950	
37	Scarano Giuseppina	09/04/1953	
38	Simonetti Umberto	02/01/1952	
39	Spro Elio Angelo	20/01/1955	
40	Stallone Tommaso Antonio	28/08/1964	
41	Tanzi Savino Antonio	18/10/1950	
42	Trotta Edvige	30/09/1961	
43	Turturici Tiziana	10/04/1966	
44	Vadacca Giuseppe	03/05/1962	
45	Verrecchia Vito	18/01/1950	
46	Vigna Antonio	10/05/1950	

ALL. 2 - Elenco esclusi Albo Direttore Amministrativi

NUM.	NOMINATIVO	DATA NASCITA	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	D'Amico Pietro	31/07/1964	Il candidato: 1) Ha inoltrato la documentazione con una PEC aziendale non allo stesso intestata, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze"; 2) I documenti inviati (domanda e curriculum) non risultano firmati digitalmente, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze"; 3) Non risulta in possesso del requisito di cui al punto d) dell'avviso, in quanto l'attività dichiarata di direttore generale si è svolta in una struttura sanitaria privata accreditata (Centro diurno socio-educativo per disabili) con caratteristiche non riconducibili ai parametri stabiliti dall'avviso per identificare gli enti o strutture sanitarie di media o grande dimensione, ovvero almeno 250 posti letto o almeno 300 dipendenti appartenenti alle categorie professionali del ruolo sanitario.
2	De Pietro Felice Antonio	09/04/1951	Il candidato non risulta in possesso del requisito di cui al punto c) dell'avviso, in quanto ha dichiarato di trovarsi in condizione di inconferibilità dell'incarico per il territorio di una o più Aziende Sanitarie non meglio identificate e per le ulteriori motivazioni indicate in Allegato 3).
3	Dell'Anna Anna Rita	14/07/1955	Il candidato non ha inoltrato la documentazione con una PEC allo stesso intestata, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze".
4	Filippis Michele	25/01/1952	Il candidato non ha inoltrato, tramite la propria PEC ed entro il termine temporale previsto (16/9/2013, ore 14,00), il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo delle dichiarazioni sostitutive e del curriculum professionale anch'essi firmati digitalmente, all'indirizzo "avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it", come espressamente previsto dall'avviso di riferimento approvato con la D.G.R. n.1035 del 4/6/2013 anche con riferimento a coloro i quali risultino già iscritti ai vigenti Albi regionali di idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR.
5	Galli Ugo	25/12/1969	Il candidato non risulta in possesso del requisito di cui al punto d) dell'avviso, in quanto le attività dichiarate (incarico di segretario generale/ direttore generale di comunità montana; docente) non sono svolte in ente sanitario.
6	Messina Nicola	02/10/1961	Il candidato non ha inoltrato la documentazione con una PEC allo stesso intestata, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze".
7	Molinari Giovanni	27/09/1955	Il candidato non ha inoltrato la documentazione con una PEC allo stesso intestata, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze".
8	Muci Luigi	07/11/1948	Il candidato non ha inoltrato la documentazione con una PEC allo stesso intestata, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze". Peraltro, il candidato compie 65 anni il 7/11/2013, perdendo in tal modo il requisito di ammissione di cui al punto b) della sezione "Requisiti di ammissione all'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo" dell'avviso.

9	Paolini Anna Maria	27/11/1952	Il candidato non ha inoltrato, tramite la propria PEC ed entro il termine temporale previsto (16/9/2013, ore 14,00), il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo delle dichiarazioni sostitutive e del curriculum professionale anch'essi firmati digitalmente, all'indirizzo "avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it", come espressamente previsto dall'avviso di riferimento approvato con la D.G.R. n.1035 del 4/6/2013 anche con riferimento a coloro i quali risultino già iscritti ai vigenti Albi regionali di idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR.
10	Quarato Paolo Luciano	07/01/1950	Il candidato non ha inoltrato via PEC la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità previsto dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze".
11	Sansolini Nicola	04/04/1960	Il candidato: 1) Ha inoltrato la documentazione con una PEC aziendale non allo stesso intestata, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione Modalità di presentazione delle istanze. 2) Non risulta in possesso del titolo di studio richiesto dal punto a) dell'avviso, essendo laureato in Ingegneria.
12	Sasanelli Vito	13/02/1952	Il candidato risultava già inserito nel precedente Albo D.A. Tuttavia, da una verifica d'Ufficio, è emerso che il candidato non risulta in possesso del requisito di cui al punto d) dell'avviso, in quanto l'unica attività utile è quella di direttore amministrativo dell'RCCS "Istituto Tumori Giovanni Paolo II" di Bari, svolta per 1 anno e 10 mesi circa. L'ulteriore attività svolta in qualità di Referente Responsabile di parte universitaria dell'Unità Operativa Mista Università/Azienda Policlinico non risulta utile ai fini del computo degli anni di direzione, in quanto - anche a seguito dei chiarimenti forniti dalla Direzione Generale dell'A.O.U. Policlinico dietro apposita richiesta del competente Servizio regionale - l'Unità Operativa in questione non è mai stata individuata quale struttura complessa, struttura semplice o struttura dipartimentale, e comunque il candidato non ne risultava il Direttore.
13	Tenace Luigi	17/04/1958	Il candidato non risulta in possesso del requisito di cui al punto d) dell'avviso, in quanto l'attività dichiarata (direttore istituti bancari) non è svolta in ente sanitario.
14	Toziani Antonio	19/06/1956	Il candidato non ha inoltrato la documentazione con una PEC allo stesso intestata, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze".
15	Vocale Antonio	10/09/1966	Il candidato non risulta in possesso del requisito di cui al punto d) dell'avviso, in quanto l'attività dichiarata (docente di scuola media superiore) non è svolta in ente sanitario.
16	Volpicella Leonardo	14/01/1967	Il candidato non ha inoltrato, tramite la propria PEC ed entro il termine temporale previsto (16/9/2013, ore 14,00), il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo delle dichiarazioni sostitutive e del curriculum professionale anch'essi firmati digitalmente, all'indirizzo "avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it", come espressamente previsto dall'avviso di riferimento approvato con la D.G.R. n.1035 del 4/6/2013 anche con riferimento a coloro i quali risultino già iscritti ai vigenti Albi regionali di idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR.

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 1 ottobre 2013. n. 385

Reg. CE n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013. Misura 214 - Azione 3 "Tutela della Biodiversità" - Approvazione elenco delle domande di aiuto rilasciate sul portale SIAN - Bando 2013.

Il giorno 1 ottobre 2013, in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 47;

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007-2013

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della misura 214 az. 3, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue.

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Reg. (UE) n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure si sostegno dello Sviluppo Rurale;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione della Commissione C(2010)1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013;

VISTA la Decisione della Commissione C(2012) 9700 del 19/12/2012 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2013, n. 1472 recante "Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure contemplate agli artt. 6 e 23 del Reg. (UE) 65/2011, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.";

VISTA la Circolare AGEA n. 39 del 30 ottobre 2012, relativa alle "Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e suc-

cessive modifiche, e Modalità di presentazione delle domande di pagamento per la Campagna 2013";

VISTA la scheda della Misura 214 - Azione 3 - Tutela della Biodiversità, riportata nello stesso Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) aggiornato alla revisione di dicembre 2012;

VISTO il Bando per la presentazione delle domande iniziali - anno 2013 - approvato con Determinazione dell'Autorità di Gestione PSR 2007-2013 n. 83 del 10/03/2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 55 del 18-04-2013;

CONSIDERATO che al punto 10.2 - "Pubblicazione dell'elenco delle domande di aiuto rilasciate sul portale" del bando è stabilito che la Regione Puglia con apposito provvedimento amministrativo approva l'elenco delle domande rilasciate sul portale SIAN ed ammissibili alla successiva fase di istruttoria e lo pubblica sul BURP e sul portale www.sviluppourale.regione.puglia.it;

CONSIDERATO che al punto 10.3 - "Presentazione della domanda cartacea" del bando è stabilito che nel provvedimento amministrativo di approvazione dell'elenco delle domande rilasciate sul portale ed ammissibili alla successiva fase di istruttoria saranno indicati i termini e le modalità per la presentazione della domanda di aiuto in forma cartacea e della relativa documentazione da allegare;

CONSIDERATO che al paragrafo 11 - "Istruttoria delle domande" del bando è previsto che i beneficiari ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa dovranno provvedere, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, all'inserimento dei dati territoriali e grafici nel Sistema cartografico Informativo Regionale http:///www.sit.puglia.it (le modalità di accesso e le procedure sono descritte nell'allegato 4 al bando) con l'identificazione grafica poligonale degli appezzamenti ove si tratti di colture erbacee; ove si tratti invece di colture arboree l'identificazione grafica dovrà essere puntiforme per le piante sparse e poligonale negli altri casi;

PRESO ATTO che alla data di scadenza prevista sono state rilasciate nel portale SIAN n. 352 domande di aiuto, per un impegno di risorse annuali pari a E. 380.345,24;

PRESO ATTO che le risorse finanziarie attribuite al bando sono pari a 5 milioni di euro e che tale disponibilità consente di ammettere all'istruttoria tecnico amministrativa tutte le domande rilasciate nel portale SIAN, come da elenco Allegato A al presente provvedimento;

Tutto ciò premesso, si propone di:
- approvare l'elenco delle domande di aiuto, di cui all' "Allegato A" parte integrante del presente provvedimento, rilasciate sul portale SIAN ed ammesse alla successiva fase dell'istruttoria tecnico-amministrativa;
- stabilire che, come previsto dal punto 10.3 "Presentazione della domanda cartacea" del bando", la presentazione della domanda cartacea e della relativa documentazione alla Regione Puglia deve avvenire entro e non oltre la data del 25/10/2013 con le modalità previste dallo stesso bando;
- stabilire che, ai sensi del punto 10.3 -del bando, i beneficiari ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa dovranno provvedere, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel BURP, all'inserimento dei dati territoriali e grafici nel Sistema cartografico Informativo Regionale http:///www.sit.puglia.it con le modalità e le procedure previste nell'allegato 4 al bando.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico

degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di approvare l'elenco delle domande di aiuto, di cui all'"Allegato A" parte integrante del presente provvedimento, rilasciate sul portale SIAN ed ammesse alla successiva fase dell'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di stabilire che come previsto dal punto 10.3 "Presentazione della domanda cartacea" del bando", la presentazione della domanda cartacea e della relativa documentazione alla Regione Puglia deve avvenire entro e non oltre la data del 25/10/2013 con le modalità previste dallo stesso bando;

- di stabilire che, ai sensi del punto 10.3 - del bando, i beneficiari ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa dovranno provvedere, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel BURP, all'inserimento dei dati territoriali e grafici nel Sistema cartografico Informativo Regionale http:///www.sit.puglia.it con le modalità e le procedure previste nell'allegato 4 al bando;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;

- di dare atto che il presente provvedimento:
  - sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.svilupporurale.regione.puglia.it;
  - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  - sarà trasmesso all'A.G.E.A. - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - il presente atto, composto da n° 5 facciate vidimate e timbrate, e dall'allegato A composto da n. 8 (otto) facciate, timbrate e vidimate, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è adottato in originale.

L'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013
Dr. Gabriele Papa Pagliardini

Allegato A

N.	N. domanda	CUAA	Denominazione
1	34710369132	LTRDNT65E16H096U	LATERZA DONATO
2	34710369256	LRAVCN83B11H096M	LAERA VINCENZO
3	34710371658	PLGVTI71M23H096T	POLIGNANO VITO
4	34710372078	RMNSFN70H61H096A	ROMANAZZI SERAFINA
5	34710382689	RNLPML83R71L328P	RINALDI PAMELA
6	34710445999	GNCLNS69B05C975G	GIANCOLA ALFONSO
7	34710470708	GLLFNC75L29H096I	GALLUZZI FRANCESCO
8	34710476069	GTTLNG59A02H096P	GIOTTA LUIGI ANGELO
9	34710497677	SCLGPP67L13B923D	SCELZI GIUSEPPE
10	34710509968	GRGPTR49T13L109J	GARGANO PIETRO
11	34710512004	MSTNTN75H10C134P	MASTRONARDI ANTONIO
12	34710514653	ZZLMRA67R18F284T	AZZOLLINI MAURO
13	34710517706	NTTGPP56C08H096W	NETTI GIUSEPPE
14	34710517938	PRLRMR82E68A662B	PIROLO ROSA MARIA
15	34710518902	ZCCCLD51S41A883Z	ZECCHILLO CLAUDIA
16	34710520031	ZZLFNC42B27F284G	AZZOLLINI FRANCESCO SAVERIO
17	34710520197	MSSGTN50B20F284U	MESSINA AGOSTINO
18	34710520916	MSSGPP86R23F284L	MESSINA GIUSEPPE
19	34710522631	NTTLLN78L18C134O	NITTI LUIGI LEONE
20	34710523118	SPCNTN79P07F284P	SPACCAVENTO ANTONIO
21	34710524025	GDLLRD54T18F284S	GADALETA LEONARDO
22	34710525360	GDLFNC51B09F284H	GADALETA FRANCESCO
23	34710525949	PLMGNN71T14A048H	PALMIERI GIOVANNI
24	34710526665	LCTLRD37H05C134W	LACATENA LEONARDO
25	34710526731	BNCDNC73A29H096P	BIANCO DOMENICO
26	34710528240	05447870725	AZ.AGR.LAMACALDAIA S.S.
27	34710536664	FRTLNZ40H27B923U	FORTUNATO LORENZO
28	34710538843	LCRPTR66T08F915Y	LOCOROTONDO PIETRO
29	34710541524	SCHMHL39P25B923G	SCHIAVONE MICHELE
30	34710542134	TRAVCN49R16C134X	TAURO VINCENZO VITO
31	34710542480	DGNFNC64B02F284H	DE GENNARO FRANCESCO
32	34710543306	GTTGNN43A07H096T	GIOTTA GIOVANNI
33	34710543983	DDDCRL85D22F284Z	D'ADDATO CARLO
34	34710544676	PTRFNC72H25E038F	PETRERA FRANCESCO
35	34710545285	05239650723	AZIENDA AGRICOLA GARDENIA SRL
36	34710545749	RFSDNC66C63L571Q	RAFASCHIERI DOMENICA
37	34710545764	BLCMST34C07B923T	BALACCO MODESTO

Allegato A

38	34710546010	SCHLNZ38A12B923K	SCHIAVONE LORENZO
39	34710549535	DVNFNC83B08A048K	DE VINCENZO FRANCESCO
40	34710550020	RZZNCL43E06A662R	RIZZI NICOLA
41	34710550814	BRNMHL60D22B923H	BARONE MICHELE
42	34710551036	SCNDNC63D01F284H	SCIANCALEPORE DOMENICO
43	34710554238	NTTGPP65H01H096Q	NETTI GIUSEPPE
44	34710555193	SREFNC35S16H096H	SERIO FRANCESCO
45	34710557595	PRNGPP65H05F059Q	PRENCIPE GIUSEPPE
46	34710557900	05868280727	AGRICONEA DI ROMANAZZI TOMMASO & ANNA- SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE
47	34710558494	BSCFNC31E16F631C	BISCEGLIA FRANCESCO
48	34710558809	BSCGNN36B12F059J	BISCEGLIA GIOVANNI MATTEO
49	34710560235	PLGPQL78T14H096M	POLIGNANO PASQUALE
50	34710561886	LSVFNC74L23C134D	LOSAVIO FRANCESCO SAVERIO
51	34710563668	BLZFNC88L23C134L	BULZACCHELLI FRANCESCO
52	34710564070	PLGMMD70E42C975K	POLIGNANO MARIA MADDALENA
53	34710566976	GRNNTN74E22H926S	GRANATIERO ANTONIO
54	34710569319	NGLGGV59L58A055L	INGELLIS GIULIA GIOVANNA CAMILLA
55	34710572370	DZNMHL52P21L425R	DI ZONNO MICHELE
56	34710574970	LVCLTZ82S45C975R	LOVECCHIO LETIZIA
57	34710578377	LNZFVM59L61A662V	LANZILOTTA FLAVIA MARIA
58	34710578641	PRNLRD42T08F059I	PRENCIPE LEONARDO
59	34710579904	MSCDAA43A64F631S	MUSCETTOLA ADA
60	34710585893	RDGMDL29E51B923L	RADOGNA MADDALENA
61	34710586057	NTTGPP63L26H096S	NETTI GIUSEPPE VINCENZO
62	34710589127	TTRLNZ50L17F059I	TOTARO LORENZO
63	34710593020	CSTMRA44B57B923T	CASTELLANO MARIA
64	34710594747	GRRMTT33H01F631F	GUERRA MATTEO
65	34710597997	MSTGNN49H12C134O	MASTRONARDI GIOVANNI
66	34710601658	LBNMTN51B25C424L	ALBANESE MARTINO
67	34710604694	LGRDNC76M69C424D	LIGORIO DOMENICA
68	34710606640	CVLBDT46P07B923T	IACOVELLI BENEDETTO
69	34710607747	MTRGNR41S19E986Y	MATARRESE GENNARO
70	34710608745	MLLGNT42E14B923J	MILILLO GIACINTO
71	34710608869	SGBNRS35C41C134O	SGOBBA ANNA ROSA
72	34710609776	TRCNTN67L07A048N	TRICARICO ANTONIO
73	34710610915	NTLSVR55R09A662F	NATILLA SAVERIO
74	34710611707	DLENLN38M09A662H	DE LEO ANGELO ANTONIO
75	34710615773	FRRGPP38T18A055A	FERRI GIUSEPPE
76	34710616664	STEFNC65L11A055H	STEA FRANCESCO
77	34710622605	BBRQRC35A05F376R	ABBRACCIAVENTO QUIRICO
78	34710625103	BRLCSM26S13G187F	BARLETTA COSIMO
79	34710626432	BRNFNC46A16F376A	BARNABA FRANCESCO
80	34710626804	BRNVTI43L25F376P	BARNABA VITO
81	34710627745	GMPNGL30M02F376D	GIAMPORCARO ANGELO
82	34710629931	STRMDD46T44C424V	STRADA MARIA ADDOLORATA
83	34710630038	CPTLRD68H27F376T	CAPITANIO LEONARDANTONIO

Allegato A

84	34710633966	BSCRSO61L65F376J	BUSCO ROSA
85	34710634162	MRTTMS71A29F376Y	MARTELLOTTA TOMMASO
86	34710635144	MDNSNT61P27I054D	MEDINA SANTE
87	34710635888	MSTSVR65E15A883Q	MASTROPASQUA SAVERIO
88	34710637033	BSCRLB66D55E885F	BISCEGLIA ROSALBA
89	34710639492	LFRMRN59D03F284J	LA FORGIA MARINO
90	34710641290	02139780742	AGRIMENGA S.S.
91	34710645747	TMPPTR81E19L109C	TEMPESTA PIETRO
92	34710646497	CRDNTN69E22C741C	CARDONE ANTONIO
93	34710646596	TTALGU30R23A149Z	TATEO LUIGI
94	34710649566	04353210729	ULIFLOR S.N.C. DI F. TEMPESTA E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA
95	34710650564	PSTFNC73E01A048L	PASTORE FRANCESCO
96	34710650820	PLMRSO51B42B923Z	PALMIERI ROSA
97	34710651067	SCLNLN41P52C725B	SCILANGA ANGELINA
98	34710659581	CRDPFL45D01L571Q	CARADONNA PAOLO FILIPPO ANTONIO
99	34710664219	BRLCLD72S20H096S	BARLETTA CATALDO
100	34710668541	ZCCLNE48H05C134W	ZUCCARO LEONE
101	34710671743	PCLTMS47L30C134Y	PICELLA TOMMASO
102	34710672543	GRSLNE84A69H096G	GRASSI ELENA
103	34710675298	NTTGFR86R27C134Z	NITTI GIANFRANCO
104	34710685602	01159200722	SOCIETA' AGRICOLA AZIENDA ANNESE DI FERA GIUSEPPINA SAS
105	34710689406	SMNDNT67R07H096J	SIMONE DONATO
106	34710690420	TRTLRA71D59H926E	TROTTA LAURA
107	34710690552	MCCPLA52L24H096C	MICCOLIS PAOLO
108	34710692673	MSTVNC34R30C134A	MASTROLEO VITONICOLA
109	34710695072	BRNFNC71S20H096Z	BARNABA FRANCESCO
110	34710695775	CSTNCL40E01C134U	CISTERNINO NICOLA
111	34710696211	PNTDNC77M29H096W	PINTO DOMENICO
112	34710704981	PRNMHL81R10H926Z	PRENCIPE MICHELE
113	34710705095	MNTNTN71M09E986I	MONTANARO ANTONIO
114	34710706598	MNTMTN78P25C424T	MONTANARO MARTINO
115	34710707570	PLMDNT81S23E645V	PALMISANO DONATO
116	34710708776	RGNMTT36T15F059W	RIGNANESE MATTEO
117	34710710186	VNRGNN60L09C424C	VENERITO GIANNI
118	34710711150	CLNMRA77A04C424I	CALIANDRO MARIO
119	34710713040	DSNFNC70P24L858B	DISANTI FRANCESCO
120	34710713057	VRALGU56T05F059W	VAIRA LUIGI
121	34710713065	VRAMHL48A23F059X	VAIRA MICHELANTONIO
122	34710713123	TRCNTN58E28Z401F	TROCCOLO ANTONIO
123	34710713149	CRGGNN73T15E885M	CARIGLIA GIOVANNI
124	34710713198	CRGMHL61C04L858F	CARIGLIA MICHELE
125	34710713206	RNLMRC26C23L858W	RINALDI MARCO
126	34710714022	CFFLNZ40R23F059H	CIUFFREDA LORENZO
127	34710718155	MRONNL79P12G187A	MOREA ANTONELLO
128	34710721381	RNLMHL43E48E332Y	RINALDI MICHELINA
129	34710721415	LRAVTI82H30C134R	LAERA VITO

Allegato A

130	34710721498	PZZDGI32L15E332T	PIZZARELLI DIEGO
131	34710721522	BRNFNC23L06A149M	BARNABA FRANCESCO
132	34710722702	CTNLZR55D07E332A	CATANEO LAZZARO
133	34710722835	ZFFMHL78C27H501U	ZAFFARANO MICHELE
134	34710723049	RSSGPP27D14B829E	RUSSI GIUSEPPE
135	34710723320	DPLNNT78H42E332S	DI PAOLA ANTONIETTA
136	34710723569	BRBSTN53S01F631J	BARBARINO SANTINO
137	34710723742	LCTPMP66E10I158C	LUCATELLI POMPEO
138	34710724005	CLFRCC57M02L842F	COLAFRANCESCO ROCCO
139	34710724013	CRNFNC27H09H480O	CARNEVALE FRANCESCO
140	34710724534	CNFMNT57A65B829J	CONFORTE MARIA ANTONIETTA
141	34710725259	VTONNT37B64E332K	VOTO ANTONIETTA
142	34710726190	CPPVCN41H06L842N	COPPOLECCHIA VINCENZO
143	34710726372	LMBMNL79D52Z112D	LOMBARDI MANUELA
144	34710728550	MSTNGL49A66L842M	MASTROIORIO ANGELA
145	34710728782	MSTNTN44R55L842M	MASTROIORIO ANTONIA
146	34710731182	DCTDNT39A21B357K	DI CATALDO DONATO
147	34710733659	DTCFNC69T13C983M	DI TACCHIO FRANCESCO
148	34710736777	RMNNTN39D48E986S	ROMANELLI ANTONIA
149	34710738591	MSTMHL41A19L842G	MASTROIORIO MICHELE
150	34710738641	CVLNMR42S47H198B	CAVALIERE ANNA MARIA LUISA
151	34710738948	SNTGRG57H30E645G	SANTORO GIORGIO
152	34710740795	PCCMTR72E71A225E	PICCININNI MARIA TERESA
153	34710745240	BRSDNG78P21A883S	BRESCIA DINO ANGELO
154	34710745729	CLLNGL72L43E986L	CALELLA ANGELA
155	34710745950	DNRGNN94E31A883I	DI NARDO GIOVANNI LUCA
156	34710746206	DBRTTV80C56A662K	DE BARI OTTAVIA
157	34710747402	LGHSNT39S53F376C	LAGHEZZA ASSUNTA
158	34710748137	MRTGNN80C21F376S	MARTELLOTTA GIOVANNI
159	34710748871	PLMCNZ71H46Z133M	PALMIERI CINZIA
160	34710748988	MRTNGL37D07F376E	MARTELLOTTA ANGELO
161	34710749705	PDNDNC64H02A883W	PEDONE DOMENICO
162	34710749796	MNLDLS54M09Z114V	MANUEL DOUGLAS RUTHERFORD
163	34710749937	SLNRSR62P42C424K	SALONNA ROSARIA
164	34710750232	PDNGBT63D22A883N	PEDONE GIAMBATTISTA
165	34710753418	DMJNCL64P12L842G	DE MAJO NICOLA
166	34710754051	MLNFNC43E12L842M	MILONE FRANCESCO
167	34710755017	FNTNGL50R08L842C	FONTANA ANGELO
168	34710755116	MRTPGR65A21D643S	MARTUCCI PIERGIORGIO
169	34710755256	LNZSCR75E28D643F	LANZETTA OSCAR
170	34710755314	LNZGMM72L54D643M	LANZETTA GEMMA
171	34710755413	LNZRMR69E68D643X	LANZETTA ROSA MARIA
172	34710755603	MRCGBT62P20L842X	MARCANTONIO GIAMBATTISTA
173	34710756619	PLLGLM72D26A883N	PELLEGRINI GIROLAMO
174	34710756866	CCLMHL27L57F631I	CIOCIOLA MICHELINA
175	34710757054	VLNFNC46R31A883Y	VALENTE FRANCESCO
176	34710757575	ZZADTL53D46Z103V	ZAZA DONATELLA
177	34710757641	PTNMTV28T29F631G	POTENZA MATTEO VITTORIO EMAN

Allegato A

178	34710758011	SCRMHL59P29L842T	SCIRPOLI MICHELE ANTONIO
179	34710758706	SMNMHL25L43F631C	SIMONE MICHELINA
180	34710759704	SMNRNM28P49F631B	SIMONE ROXANA MARIA GINA
181	34710761270	ZCCLRA49P52C556L	ZACCHINO LAURA
182	34710761759	CLNLRD72H18H926D	CILENTI LEONARDO
183	34710761791	MVLGNN85T04F376H	MAVILIO GIOVANNI
184	34710762112	MSTFNC54M01L842V	MASTROMATTEO FRANCESCO VINCENZO
185	34710764639	DMRMHL60E27G252B	DEMARCO MICHELE
186	34710765008	DPRLRD39D03A883M	DI PIERRO LEONARDO
187	34710765495	DLELCU63R50A893A	D'ELIA LUCIA
188	34710765594	RBNGPP62R15A893X	RUBINI GIUSEPPE
189	34710765651	DGNGPP54C19A893G	DE GENNARO GIUSEPPE ANDREA
190	34710765800	DRGRMR33A60A893O	DRAGONE ROSA MARIA
191	34710765867	PTRMRA84T09A883M	PATRUNO MAURO
192	34710765875	FRRGPP35P14A285J	FERRARA GIUSEPPE
193	34710766238	MSTFNC29B27L842T	MASTROMATTEO FRANCESCO
194	34710766352	PLLGPP61L18A662E	PALELLA GIUSEPPE
195	34710766394	SCHFNC33A25A893P	SCHIRALDI FRANCESCO PAOLO
196	34710766501	DMLVTI39T30A883E	DI MOLFETTA VITO
197	34710766550	TDSLRD44L01A883Y	TODISCO LEONARDO
198	34710766691	TDSSPN63C15A662W	TEDESCO SCIPIONE
199	34710766865	BRRVTR61R09A662S	BERARDINI VITTORIO
200	34710767020	CNNFNC49E31F284S	CIANNAMEA FRANCESCO
201	34710770396	BSCLNZ36D03L858E	BOSCO LORENZO
202	34710773747	DDDLBR56S70E332Z	D'ADDANTE LIBERA
203	34710773994	MNTLRZ25M42E332P	MONTANARI LUCREZIA
204	34710775197	MVLBDT89A13F376L	MAVILIO BENEDETTO
205	34710780304	MNPDNT62C07A893U	MONOPOLI DONATO
206	34710785170	STNGRZ36M55F376R	OSTUNI GRAZIA
207	34710791095	MTRNCL61P30H926M	MITRIONE NICOLA
208	34710791517	PRSMGR27C71E332P	PERES MARIA GIROLAMA
209	34710792481	06345270729	TEDONE SOCIETA' SEMPLICE
210	34710792754	MNGMLL69B53C983R	MANGIONE MARIELLA
211	34710794222	PRZRNZ49R15E645Z	PREZIOSO ORONZO
212	34710795104	CLBTRS47C65A662X	CALABRESE TERESA
213	34710804245	NGLMHL52D18L842V	ANGELICCHIO MICHELE
214	34710806158	LSVNTN66A56H096Q	LOSAVIO ANTONIA
215	34710817510	CMMPQL76S09F376B	CAMMISA PASQUALE
216	34710817577	MNGGPP25C25F376E	MENGA GIUSEPPE
217	34710817619	TDSGPP56R14F376U	TODISCO GIUSEPPE
218	34710817684	STEGPP66M30A048B	STEA GIUSEPPE
219	34710817700	PTRMSM87A28A883S	PATRUNO MASSIMO GIROLAMO
220	34710817841	DPLLGU67A07E047I	DEPALO LUIGI
221	34710822726	MDNBRD35A05L858D	MEDINA BERARDINO
222	34710822866	FSNGPP67R09G487K	FASANELLA GIUSEPPE
223	34710822957	CVLCCT76M43H985B	CAVALLINI CONCETTA
224	34710823021	DLTMHL91E13H926A	D'ALTILIA MICHELE
225	34710823187	FRCMCL38D26L366L	AFRICANO MARCELLO

Allegato A

226	34710823203	MSTFNC40E67L842B	MASTROPAOLO FRANCESCA
227	34710823229	BSLNTN43A13E332Y	BASILE ANTONIO
228	34710823252	MRCTMS70L08I158L	MARCANTONIO TOMMASO
229	34710823286	DMNBNC30A53E332X	DI MONTE BIANCA
230	34710823294	RSSSVT59S23H480X	RUSSO SALVATORE
231	34710823344	BLLNTN41A25L842Q	BELLAROSA ANTONIO
232	34710823351	MRCGPP45C18L842M	MARCANTONIO GIUSEPPE
233	34710823393	DRRGPP37C31C557L	D'ERRICO GIUSEPPE LUIGI
234	34710824698	PNLFNC43P07E332U	PANELLA FRANCESCO
235	34710825067	MRTPRN58M06E332C	MARTELLA PIETRANTONIO
236	34710825174	MGGNMR50L66G487J	MAGGIANO ANNA MARIA ANTONIA
237	34710825356	RUONCL65M22L842W	RUO NICOLA
238	34710825562	RUOCMD69P23L842H	RUO COSIMO DAMIANO
239	34710825687	RUOMHL61M58L842U	RUO MICHELINA
240	34710825737	DGRGPP46E60I054V	D'AGRUMA GIUSEPPA
241	34710825794	FRRPLM25D48L842S	FERRARACCIO PALMA
242	34710825885	CLLMNN68S43A662H	CALLOZZO MARIA ANNA
243	34710827790	LTRLBR58C59L858J	LA TORRE LIBERA
244	34710828095	DBLFBA41S05C134O	DE BELLIS FABIO
245	34710828285	PLALCU33H56F376C	APULEO LUCIA
246	34710828335	MNGDNC63T24C983W	MANGANO DOMENICO
247	34710828442	STRDNC77H15H645C	STRAGAPEDE DOMENICO
248	34710828582	SNNGTN44E17A893X	SANNICANDRO GAETANO
249	34710831131	DNNFNC39B63L858U	DINUNZIO FRANCESCA
250	34710831206	NGLMHL59H30L842W	ANGELICCHIO MICHELE
251	34710831289	MRTNZM36B67G487R	MARTINO NUNZIA MARIA
252	34710831347	PPECRN49L44E332A	PEPE CATERINA
253	34710831420	NSLNTN67L27B296B	ANSELMI ANTONIO
254	34710831479	MDNMHL23E25L858L	MEDINA MICHELANGELO
255	34710835892	VCLLCU70A64I690O	IAVICOLI LUCIA
256	34710835967	VCLNGL68E71I690X	IAVICOLI ANGELA
257	34710836015	DMBNNZ36T52L842X	D'AMBROSIO NUNZIA
258	34710836296	VCLFNC33C17L842L	IAVICOLI FRANCESCO
259	34710836510	NTTVCN78B26H096K	NETTI VINCENZO
260	34710839480	BNFMHL70H30E815L	BONFRATE MICHELE
261	34710840207	DBNPLA65S23C983W	DE BENEDITTIS PAOLO
262	34710841361	NSTNTN38A06F376B	NISTRIO ANTONIO
263	34710841684	DLVNNT52C65D643S	DEL VISCIO ANTONIETTA
264	34710842401	LBTVNT81L14F376R	LABATE VITANTONIO
265	34710842674	CTNLZR46M08E332K	CATANEO LAZZARO
266	34710844621	SCCGSN53A61B829M	SACCO AGNESINA
267	34710845446	MRSGPP41A15L842F	MORESCHI GIUSEPPE
268	34710846113	LCENNA74M41F284O	LEUCI ANNA
269	34710846337	DLCRGR51L26L328Q	DI LECCE RUGGIERO
270	34710847038	MRSLRD79B23L328N	AMORUSO LEONARDO
271	34710854406	DPRSVN62E09L328B	DI PERNA SAVINO
272	34710854430	DPRNCL59L10L328W	DI PERNA NICOLA
273	34710854596	LBTVSN47E16F376K	LABATE VITOSANTE
274	34710854653	FRMNTN35C10F376L	FORMICA ANTONIO

Allegato A

275	34710856765	05255220724	AZ. AGR. PETRUZZI & PALMIROTTA S.S.
276	34710857490	CPPPRZ48B59L842X	COPPOLECCHIA PORZIA
277	34710857615	CPPNMR55A43L842K	COPPOLECCHIA ANNA MARIA
278	34710858019	DFNGNT65P13L842R	DI FINE GIACINTO
279	34710858225	LBRMGS37T62L842G	ALBERTONI MARIA GIUSEPPA
280	34710858399	TMLLGU45A66G487W	TOMAIUOLI LUIGIA
281	34710858621	LMRLNF86D48D643O	LAMARGESE LORENA FELICETTA
282	34710861310	RCLRCL31H03G487P	ERCOLINO ROCCO ELIA DONATO
283	34710861351	RCLDNC33D26G487J	ERCOLINO DOMENICO
284	34710861484	LBNLEI56L20G487P	LABIENTE ELIA
285	34710861567	MGGFNC45R04G487H	MAGGIANO FRANCESCO
286	34710861658	MSTMHL39T31D643W	MASTROMATTEO MICHELE
287	34710861781	PTRGNN55C02G487H	PETRILLI GIOVANNI GIUSEPPE ANTONIO
288	34710861831	SLDLEI78M09G487G	SOLDANO ELIA
289	34710861906	MSLDNC33B15G487Z	MASELLA DOMENICO ELIA
290	34710861997	SLDGNN71D11G487F	SOLDANO GIOVANNI
291	34710862128	VCRMMN35C44G487D	VECERA MARIA EMANUELA
292	34710862193	VCRCML83R48H926T	VECERA CARMELA
293	34710862250	TVGVCN50R70G487C	TAVAGLIONE VINCENZA MARIA SANTA
294	34710862342	LBRMNC35S61G487N	LIBERATO MARIA NICOLETTA
295	34710862383	MZZGPP70C03G487D	MAZZONE GIUSEPPE
296	34710862615	BMNFRN32P04G487P	BIMONTE FERRANTE
297	34710862714	BSCPRM55M31G487H	BISCOTTI PIETRO MICHELE
298	34710862805	CSTMTT61A10D643A	COSTANTE MATTEO
299	34710863647	GRLGPP42A26A149K	GIROLAMO GIUSEPPE
300	34710865428	CRLMDL36R63L220F	CIRILLO MADDALENA
301	34710866343	DLCGPP54S03A893O	DOLCIAMORE GIUSEPPE
302	34710868422	MRCCSR73D21H096C	MARCHITELLI CESARE
303	34710868919	PLNMTT26B21E332H	PAOLINO MATTEO
304	34710869404	MRNMVN22T64E332P	MAIORANO MARIA VINCENZA
305	34710870956	SMRDNT36E31C741S	SEMERARO DONATO
306	34710873273	MFRNTN49D29L858R	MAFROLLA ANTONIO
307	34710873349	VCRFNC55S02G487S	VECERA FRANCO
308	34710873398	STRNTN39C53G487W	STRAMACCHIA ANTONIA
309	34710873406	VLCGNN46B18L858Y	VELOCE GIOVANNI
310	34710873497	MLCNNT54T54F817R	MELUCCI ANTONIETTA
311	34710876839	SNCDNC39D05F284O	SANCILIO DOMENICO
312	34710876854	SNCCMD75D09A883H	SANCILIO COSIMO DAMIANO
313	34710882944	VCRNTL35T20G487X	VECERA NATALE
314	34710883017	RZNTVD37C05G487B	RAUZINO OTTAVIO DOMENICO ROCCO
315	34710884205	STLLNZ61E64E047B	STALLONE LORENZA
316	34710886689	VTTTRS47S53F376G	VITTI TERESA
317	34710887026	RMNNTN74P02H096L	ROMANAZZI ANTONIO

Allegato A

318	34710889816	TLLRSO48R46G291G	TULLO ROSA
319	34710890442	DMBMHL75C04H926K	D'AMBROSIO MICHELE
320	34710890459	DMBNLN55M61G487B	D'AMBROSIO ANGELANTONIA
321	34710890467	MCCMRA28T41B829P	MACCARONE MARIA
322	34710890541	FRNNGL77P05Z404Q	FIORENTINO ANGELO
323	34710892026	VNTCRS73T12E038C	VENTRELLA CHRISTIAN PIETRO WILMER
324	34710896290	MROPLA42H28F376S	MORE' PAOLO
325	34710899492	DLRNGL33M68C134C	DI LORENZO ANGELA
326	34710900654	GLNSFN30M23A149T	GALIANO STEFANO
327	34710900670	GTTLGN59S30H096B	GIOTTA LUIGINO
328	34710901264	LNGVMC47P12C134I	LONGO VITO MICHELE
329	34710901595	LNGFNC76T10C134I	LONGO FRANCESCO
330	34710901751	LTRMRC45P07L858L	LATORRE MARCO
331	34710901785	06543970724	SOCIETA' AGRIC CERERE S A S DI LONGO FRANCESCO C
332	34710903161	05062190722	SOCIETA' AGRICOLA ORTOPLANT DI DEPALO M. & C. SNC
333	34710906487	DMBRFL46L53G487B	D'AMBROSIO RAFFAELA
334	34710906495	NNLLCU71B59L858P	IANNOLI LUCIA
335	34710907139	PLSDNC27P55B357K	PELUSI DOMENICA
336	34710909788	PGLTZN75C71H096E	PUGLIESE TIZIANA
337	34710911875	NGLPDN58H52L842W	ANGELICCHIO PRUDENZA
338	34710911883	01453320713	GRUPPO ELLE DI MARCO LATORRE E C. - S.N.C.
339	34710911891	NGLNCL55E04L842E	ANGELICCHIO NICOLA
340	34710913558	DVLFNC59P06E332O	D'AVOLIO FRANCESCO
341	34710916593	MZZMRA67E48H096Q	MEZZAPESA MARIA
342	34710919886	MSNMHL40L64L858W	MASANOTTI MICHELINA
343	34710930347	DNDMRA27D42F839T	DONADIO MARIA
344	34710930362	DNDPQL36B54A893R	DONADIO PASQUALINA
345	34710936518	FNLRLB70D57Z133D	FANELLI ROSALBA
346	34710943332	MRTDNC76L08F839M	MARTUCCI DOMENICO ACHILLE
347	34710946178	CNFDNC64C05F915D	CONFORTI DOMENICO
348	34710946418	RUOGPP58D65L842T	RUO GIUSEPPINA
349	34710947119	DMBRCC78E14I158P	D'AMBROSIO ROCCO
350	34710947713	DMBGLI73D07G487R	D'AMBROSIO GIULIO
351	34710947838	BSLMHL81C14H926M	BASILE MICHELE
352	34710948083	BSLNCL47L05B829X	BASILE NICOLA

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 29 ottobre 2013. n. 432

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Asse I - Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale". Ulteriori specificazioni afferenti la rendicontazione delle spese ammissibili.

L'anno 2013, il giorno 29 ottobre 2013 del mese di ottobre, presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari;

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR 2007/2013

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" a merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base della proposta del Responsabile della Misura 124 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 della Regione Puglia e dell'istruttoria espletata dalla stesso dalla quale emerge quanto segue:

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 pubblicato nel B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata nel B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012 con la quale è stata approvata la revisione del PSR Puglia 2007/2013 e modificata la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la scheda di Misura 124 interessata all'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera modificata a seguito della succitata Decisione C(2012)9700 del 19/12/2012;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007/2013 nella seduta svoltasi a Bari il 30/06/2009;

VISTE le determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2462 del 09/10/2009 e n. 448 del 07/06/2010, pubblicate rispettivamente nel B.U.R.P. n. 162 del 15/10/2009 e nel B.U.R.P. n. 102 del 10/06/2010, con le quali sono stati approvati gli avvisi per la prima e per la seconda fase di selezione di Progetti Integrati di Filiera (PIF);

CONSIDERATO che con diversi provvedimenti del Dirigente del Servizio Agricoltura e dell'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 sono stati concessi gli aiuti a valere sulla Misura 124 alle ATI/ATS aderenti ai PIF ammessi a finanziamento;

VISTA la D.A.G. n. 87 del 18/10/2011 nel cui Allegato A sono riportate le "Specificazioni delle modalità di esecuzione delle attività e di rendicontazione delle spese ammissibili" ai sensi della Misura 124;

VISTA la D.G.R. n. 2828 del 12/12/2011 pubblicata nel B.U.R.P. n. 12 del 25/01/2012, riguardante "Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure (artt. 6 e 23 del Reg. UE 65/11, attuazione del D.M. delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.

30125 del 22/12/2009 - modificato dal D.M. n. 10346 del 13/05/2011");

per quanto innanzi riportato si propone

- di approvare l'Allegato A - Ulteriori specificazioni afferenti la rendicontazione delle spese ammissibili, parte integrante del presente provvedimento, costituito complessivamente da n. 27 (ventisette) pagine;
- di dare atto che per quanto non espressamente riportato nell'Allegato A succitato, si rimanda alla scheda della Misura 124 del PSR 20078/2013 della Regione Puglia, alle disposizioni dei bandi/avvisi, nonché alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuti;
- di inviare copia del presente provvedimento ai legali rappresentanti dei PIF interessati, al Responsabile dell'Asse I e al Responsabile della Misura 124;
- di inviare copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innova Puglia per la pubblicazione nel sito internet del PSR (www.svilupporurale.regione.ouglia.it).

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/2003

Garanzia alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

II presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare l'Allegato A - Ulteriori specificazioni afferenti alla rendicontazione delle spese ammissibili, parte integrante del presente provvedimento, costituito complessivamente da n. 27 (ventisette) pagine;

- di dare atto che per quanto non espressamente riportato nell'Allegato "A" succitato, si rimanda alla scheda della Misura 124 del PSR 20078/2013 della Regione Puglia, alle disposizioni dei bandi/avvisi, nonché alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuti;

- di dare atto che quanto riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, ha efficacia dalla data di pubblicazione;

- di inviare copia del presente provvedimento ai legali rappresentanti dei PIF interessati, al Responsabile dell'Asse I e al Responsabile della Misura 124;

- di inviare copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innova Puglia per la pubblicazione nel sito internet del PSR (www.svilupporurale.reqione.puglia.it);

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;

- di dare atto che il presente provvedimento:
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- è composto da n. 4 (quattro) facciate vidimate e timbrate e da n. 1 Allegato A (n formato da n. 27 (ventisette) pagine ed è adottato in originale.

L'Autorità di Gestione
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

ALLEGATO "A"

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Asse I

Misura 124 - "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale".

ULTERIORI SPECIFICAZIONI PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI

Sommario

INTRODUZIONE .....

A. SPESE DI COSTITUZIONE DELL'ATI/ATS, SPECIFICATAMENTE COSTITUITA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE .....

B. STIPULA DI CONTRATTI .....

C. COSTI DI PROGETTAZIONE PER NUOVI PRODOTTI E/O PROCESSI .....

D. COSTI RELATIVI A STUDI PREPARATORI, ANALISI DI MERCATO E DI FATTIBILITÀ (NEI LIMITI DEL 5% DEL COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE) .....

E. SPESE PER L'UTILIZZO DI BREVETTI E RICERCHE, ACQUISIZIONE DI KNOW HOW, ACQUISTO DI SOFTWARE: .....

F. COSTI RELATIVI A TEST E PROVE, COMPRESI COSTI DI MATERIALE A PERDERE.

G. COSTI INERENTI LA COSTRUZIONE DI PROTOTIPI E IL COLLAUDO DI NUOVI PRODOTTI / PROCESSI / TECNOLOGIE .....

H. VARIANTI IN CORSO D'OPERA .....

I. RELAZIONI TECNICO SCIENTIFICHE .....

Modelli:

A. Format quietanza liberatoria
B. Format time sheet mensile del personale
C. Format time sheet mensile del personale universitario
D. Dsan per contributi ed oneri regolarmente versati
E. Dsan pagamento retribuzioni
F. Dati generali
G. Dettaglio rendiconto
H. Calcolo Costo orario personale dipendente
I. Calcolo costo ammortamento (quota d'uso)
L. Relazioni tecnico scientifiche

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce una guida per la determinazione delle spese ammissibili a valere sui Progetti di "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" cofinanziati nell'ambito dell'Avviso di cui alla DDS N. 2462 del 09/10/2009 e DDS N. 448 DEL 07/06/2010 e s.m.i. - Asse I – Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale– PSR Puglia 2007/2013.
Il Documento si pone l'obiettivo principale di fornire ai beneficiari le regole per il rispetto dei criteri di ammissibilità della spesa e, quindi, per il corretto svolgimento delle attività di gestione amministrativo contabile e rendicontazione delle spese nel rispetto della sana gestione finanziaria e della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

Il presente documento è stato redatto nel rispetto di quanto disposto dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" del Mipaaf anno 2010 e dal Reg. (CE) n. 1698/05.
In linea generale una spesa risulta ammissibile quando:
- rispetti i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento;
- è riferibile ad una tipologia di operazione dichiarata ammissibile secondo la normativa di riferimento;
- risulti riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
- risulti imputabile, pertinente e congrua rispetto ad azioni ammissibili;
- risulti verificabile e controllabile;
- risulti legittima e contabilizzata.

Inoltre sono ammissibili, a contributo, le spese sostenute dopo la presentazione della domanda a condizione che le stesse siano state reputate ammissibili da parte della Commissione di istruttoria.

Relativamente alla misura 124 del PSR Puglia 2007/2013, sono ammissibili i costi della cooperazione, tra soggetti del mondo produttivo e della ricerca, per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale, di cui all'art. 29, paragrafo 2, del Regolamento CE n. 1698/2005, come integrato dal Regolamento CE 1974/2006, riguardanti le operazioni preliminari come la progettazione (limite massimo del 5% dei costi ammissibili), lo sviluppo e il collaudo di prodotti, processi e tecnologie, nonché investimenti materiali e/o immateriali connessi alla cooperazione, precedenti all'uso commerciale di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

In particolare l'ammissibilità di una spesa è giudicata tenendo conto dei seguenti criteri:
- essere pertinente all'attività del progetto;
- essere effettuata nel periodo di eleggibilità del progetto;
- rientrare in una delle categorie di spesa che compongono il piano finanziario del progetto attribuite ai singoli partner;
- derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico, ordinativi, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna;

- essere giustificata da documenti di spesa originali che saranno annullati dall'Amministrazione con la dicitura "Intervento cofinanziato dalla U.E. ai sensi della Misura 124 del PSR – Regione Puglia 2007 – 2013;
- corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti dai singoli partner del progetto;
- essere supportata da opportune relazioni, da produrre al momento della rendicontazione (a firma del rappresentante legale del Capofila e/o dal Responsabile scientifico), che spieghino dettagliatamente la connessione tra la spesa sostenuta e le attività del progetto cui quella spesa si riferisce.

Le indicazioni che seguono devono essere considerate cogenti ai fini del riconoscimento delle spese sostenute dai beneficiari per il relativo trasferimento delle quote di contributo spettanti.
In linea generale, le spese sostenute devono essere giustificate da almeno tre tipologie di documenti che devono essere conservati ed esibiti su richiesta degli organi di controllo:

- DOCUMENTAZIONE GIURIDICAMENTE RILEVANTE
- DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI SPESA
- DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI PAGAMENTO

A. SPESE DI COSTITUZIONE DELL'ATI/ATS, SPECIFICATAMENTE COSTITUITA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

A1. parcelle notarili
A2. consulenze legali
A3. spese di registrazione

A. DOCUMENTAZIONE GIURIDICAMENTE RILEVANTE
Atto notarile registrato riportante n. di repertorio e n. di raccolta.
Contratti e/o lettere di incarico stipulati per consulenze legali.

A. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI SPESA
Parcelle notarili riportante gli estremi dell'atto.
Fattura o altro documento contabile di valore probatorio equivalente per consulenze legali.

A. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI PAGAMENTO
Documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto; assegno bancario non trasferibile corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di spesa sostenuta da enti di natura pubblica o assimilabile). Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
Per i partner privati dell'ATI/ATS, estratto del conto corrente bancario dedicato attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario.

Documenti attestanti il pagamento di ritenute fiscali (cod. trib. 1040) debitamente quietanzati (F24). Nel caso di giustificativi di pagamento cumulativi: DSAN a firma del Dirigente, competente per materia, con evidenza del dettaglio delle ritenute fiscali relative alle prestazioni di lavoro autonomo (cod. trib. 1040) imputate al progetto che sono compresi nei giustificativi di pagamento cumulativi portati in rendicontazione;
Quietanza liberatoria corredata da copia del documento di identità del dichiarante con indicazione degli estremi di fattura (n. e data), importo, data del pagamento, modalità di pagamento (bonifico bancario, assegno bancario, ecc.)(Mod. A).

B. STIPULA DI CONTRATTI

Tipologie contrattuali relative all'impiego di risorse umane diverse dal personale dipendente con contratto a tempo indeterminato, impegnato nelle attività di progetto:

B1. Personale non dipendente (*Co.Co.Co., Co.Co.Pro., Ricercatori, Borsisti)*

Questa voce comprende i costi di personale derivanti da rapporti assimilabili al contratto di lavoro dipendente. Si tratta di rapporti nei quali il soggetto, pur non essendo legato da un vincolo di subordinazione con il committente, svolge attività lavorative in modo continuativo.
I rapporti di *parasubordinazione* (o contratti di lavoro atipici) di cui trattasi, sono riconducibili alle seguenti tipologie di contratto:

- collaborazione coordinata e continuativa;
- contratti di collaborazione a progetto;
- titolari di borsa di studio e titolari di assegni di ricerca, qualora sia espressamente prevista la partecipazione al progetto per lo svolgimento delle relative attività.

B1. DOCUMENTAZIONE GIURIDICAMENTE RILEVANTE
Documentazione relativa alla selezione del prestatore d'opera
Curriculum vitae sottoscritto, corredato da copia del documento di identità del dichiarante, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;
Contratto di collaborazione, di borsa di studio, di assegno di ricerca, che dovrà chiaramente indicare: il riferimento al progetto finanziato, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione, l'impegno orario, il periodo di svolgimento, l'eventuale output previsto, compenso previsto;

B1. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI SPESA
Time sheet mensile, controfirmato dal responsabile di progetto e/o dal responsabile amministrativo, riportante il nome e firma della persona coinvolta nelle attività di progetto, ore lavorate, nome progetto, mese di riferimento, effettiva attività svolta coerente con l'oggetto del contratto (Mod. B/C); Nel caso di personale coinvolto su più progetti e/o altre attività, dettaglio riportante il n. di ore impiegate sul singolo progetto e/o su altre attività.
Cedolino paga del prestatore d'opera impegnato nel progetto per il periodo previsto.

B1. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI PAGAMENTO
Documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione, nella causale, del riferimento al progetto; copia

di assegni non trasferibili dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente; mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere - nel caso di spesa sostenuta da enti di natura pubblica o assimilabile -). Nel caso di giustificativi di pagamento cumulativi: DSAN e/o tabella a firma del Dirigente competente per materia, riportante il numero della domanda di pagamento, in cui si dichiari, con evidenza del dettaglio, per singolo prestatore d'opera il cui costo è imputato al progetto, che il pagamento delle retribuzioni è stato regolarmente effettuato (Mod. E). Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.
Per i partner privati dell'ATI/ATS, estratto del conto corrente bancario dedicato attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario.
Documenti attestanti il pagamento di contributi previdenziali, ritenute fiscali ed oneri sociali (mod. F24) debitamente quietanzati. Nel caso di giustificativi di pagamento cumulativi (mod. F24): DSAN a firma del Dirigente, competente per materia, riportante il numero della domanda di pagamento, in cui si dichiari che i contributi previdenziali, ritenute fiscali ed oneri sociali, relativi al personale imputato al progetto e portati in rendicontazione, sono stati regolarmente versati (Mod. D); oppure allegare tabella riepilogativa della formazione di tali oneri, evidenziando la quota di competenza relativa al singolo personale dedicato.

B2. Spese per servizi di consulenza

B2. DOCUMENTAZIONE GIURIDICAMENTE RILEVANTE
Atti di impegno, giuridicamente validi (contratti e/o lettere di incarico), stipulati con i professionisti e/o società di consulenza, dai quali si evinca l'indicazione analitica dell'oggetto della prestazione, il riferimento al progetto, la durata di svolgimento del servizio, l'output ed il corrispettivo previsto (compresa la documentazione di appalto – documentazione di gara e contratto di appalto - nel caso in cui le spese sostenute abbiano formato oggetto di appalto pubblico). Tali prestazioni di terzi devono risultare strettamente connesse all'effettivo fabbisogno del progetto in termini di apporto tecnico-scientifico.

B2. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI SPESA
Fattura o altro documento contabile di valore probatorio equivalente per consulenze, riportante il costo giornaliero che non potrà eccedere i parametri massimi indicati nella DAG n. 87/2011, in relazione all'esperienza specifica in possesso dei soggetti fornitori, valutata in termini di coerenza con l'oggetto dell'affidamento.
Time sheet mensile dal quale si evinca la effettiva attività svolta coerente con l'oggetto del contratto/lettera di incarico, controfirmato dal Dirigente responsabile o capo del personale o professionista nel caso di lavoratore autonomo, riportante: nome del dipendente/collaboratore/professionista, livello, n. di giornate lavorate sul progetto, nome progetto, mese di riferimento, firma del dipendente e/o professionista (Mod. B);
Nel caso di società: lista del personale coinvolto nel progetto con indicazione del livello, esperienza nel settore specifico di consulenza, tariffa giornaliera (DAG n. 87/2011).
Curricula vitae, corredato di copia del documento di identità, del personale impiegato nel servizio di consulenza dal quale emerga una competenza professionale congrua alla tariffa giornaliera applicata in sede di determinazione dei costi

B2. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI PAGAMENTO
Documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento del servizio di consulenza

(ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione, nella causale, del riferimento al progetto; copia di assegni bancari non trasferibili dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente; mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere - nel caso di spesa sostenuta da enti di natura pubblica o assimilabile -). Nel caso di giustificativi di pagamento cumulativi: DSAN e/o tabella a firma del Dirigente competente per materia, riportante il numero della domanda di pagamento, in cui si dichiari, con evidenza del dettaglio, per singolo professionista e/o società di consulenza il cui costo è imputato al progetto, che il è stato regolarmente effettuato (Mod. E). Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.
Quietanza liberatoria corredata da copia del documento di identità del dichiarante indicante gli estremi della fattura (n. e data), l'importo, data del pagamento, modalità di pagamento (bonifico bancario, assegno bancario, ecc.)(Mod. A).
Per i partner privati dell'ATI/ATS, estratto del conto corrente bancario dedicato attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario.
Documenti attestanti il pagamento di ritenute fiscali (cod. trib. 1040) debitamente quietanzati (F24). Nel caso di giustificativi di pagamento cumulativi: DSAN a firma del Dirigente, competente per materia, riportante il numero della domanda di pagamento, in cui si dichiari che le ritenute fiscali relative alle prestazioni di lavoro autonomo (cod. trib. 1040), relative al professionista imputato al progetto e portate in rendicontazione, sono state regolarmente versate (Mod. D); oppure allegare tabella riepilogativa della formazione di tali oneri, evidenziando la quota di competenza relativa al singolo personale dedicato.

C. COSTI DI PROGETTAZIONE PER NUOVI PRODOTTI E/O PROCESSI

C1. spese di personale interno con contratto a tempo indeterminato;
C2. eventuali rimborsi inerenti alla specifica attività di progetto;
C3. spese per stipula di contratti;

C1. Spese di personale interno con contratto a tempo indeterminato;

Il costo ammissibile è determinato in base alle ore effettivamente prestate nel progetto e per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda - con esclusione di ogni emolumento ad personam: indennità di trasferta, lavoro straordinario, assegni familiari, premi di varia natura, ecc. - maggiorata dei contributi di legge o contrattuali e degli oneri differiti).
Il costo effettivo annuo lordo riconosciuto ammissibile per la determinazione del costo orario della prestazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento, deve essere pari all'importo totale degli elementi costitutivi della retribuzione annua in godimento (con esclusione degli elementi mobili) e di quelli differiti (TFR), maggiorato degli oneri riflessi.
Tale importo deve essere diviso per il monte ore annuo di lavoro convenzionale come di seguito esplicitato.

Metodo di calcolo del costo effettivo annuo lordo

Retribuzione diretta	Retribuzione lorda mensile x 12 mensilità
Retribuzione differita	Rateo TFR, 13esima, 14esima
Oneri previdenziali e assistenziali a carico del beneficiario non compresi in busta paga (ovvero non a carico del dipendente)	Contributi INPS e INAIL
Ulteriori costi previsti da contratto	Ulteriori costi ad esclusione degli emolumenti ad personam

Il monte ore annuo convenzionale è desumibile dal CCNL applicato, e ai fini del calcolo del costo orario, deve essere decurtato delle ore relative a ferie, permessi retribuiti, riposi per festività soppresse e per festività cadenti in giorni lavorativi.
A solo titolo esemplificativo, per la determinazione delle ore annue da assumere a divisore, si procede nel modo seguente:

Calcolo del monte ore annuo di lavoro		
Ore di lavoro convenzionali	52 settimane X 40 ore settimanali	2080 +
Ore non lavorate	Ferie (20 giorni x 8 ore)	160 -
	Permessi retribuiti (9 giorni x 8 ore)	72 -
	Riposi per festività soppresse (4 giorni x 8 ore	32 -
	Festività cadenti in giorni lavorativi (9 giorni x 8 ore)	72 -
TOTALE MONTE ORE ANNUO CONVENZIONALE		**1744**

Pertanto il costo orario sarà dato dal rapporto tra il costo effettivo annuo lordo e il monte ore annuo di lavoro convenzionale:

$$\text{Costo orario} = \frac{\text{Costo effettivo annuo lordo}}{\text{Monte ore annuo}}$$

Il costo orario così ottenuto, moltiplicato per il numero delle ore prestate nel progetto finanziato, rappresenta il costo massimo ammissibile al finanziamento.
Il calcolo del costo orario per ogni qualifica va evidenziato in un prospetto sottoscritto dal responsabile amministrativo del soggetto che rendiconta.
Per la determinazione delle ore effettivamente lavorate per il progetto viene richiesta la compilazione di un time sheet mensile che deve essere firmato dalla persona contrattualizzata e controfirmato dal Responsabile Amministrativo e/o dal rappresentante legale, da cui risulti il dettaglio delle ore complessivamente lavorate dal dipendente, nel quale vengono esposte tutte le altre attività svolte nel periodo di riferimento, comprese ferie permessi e trasferte svolte.

C1.1. Costi di personale a tempo indeterminato dei Partner pubblici
I costi di personale a tempo indeterminato degli enti pubblici o assimilati sono da considerarsi ammissibili solo nel caso in cui vi sia una formale assegnazione del dipendente al progetto (con ordine di servizio/decreto o determina di attribuzione dello staff al progetto) e l'indicazione del relativo tempo di lavoro (l'eleggibilità della spesa è da considerarsi dalla data di l'assegnazione dell'incarico inerente il progetto),

C1.2. Costi di personale a tempo indeterminato dei Partner privati
L'attività svolta dal personale dipendente dei partner privati deve essere coerente con le finalità del progetto ed il monte ore dedicate al progetto dovrà essere congruo rispetto al raggiungimento degli obiettivi dello stesso.
La retribuzione rendicontabile deve essere rapportata alle ore d'impegno nel progetto.

C1. DOCUMENTAZIONE GIURIDICAMENTE RILEVANTE
Contratto di lavoro e/o attestato di servizio, ordine di servizio/lettera di incarico (firmata sia dal lavoratore in questione che dal responsabile che assegna l'incarico nell'ambito del progetto) in cui vengono indicati il progetto a cui l'incarico si riferisce, la durata dell'incarico, il ruolo svolto nel progetto dal lavoratore, la retribuzione oraria o giornaliera, il tempo complessivo previsto dedicato al progetto.
Per i dipendenti pubblici: elenco del personale effettivamente coinvolto nel progetto, sottoscritto dal soggetto competente, comprensivo di eventuali variazioni rispetto al personale indicato nel progetto esecutivo.
Lista del personale attribuito al progetto, ovvero un prospetto che deve riportare le seguenti informazioni: • Il nominativo del soggetto, la qualifica, la funzione; • La retribuzione oraria su base contrattuale; • Il relativo ammontare degli oneri sociali e fiscali; • Il numero di ore lavorabili mensili previste da contratto; • N. di ore di imputazione al progetto;

C1. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI SPESA
Time sheet mensile dal quale si evinca la effettiva attività svolta coerente con l'oggetto del contratto o ordine di servizio/lettera di incarico, controfirmato dal Dirigente responsabile o capo del personale riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, nome progetto, mese di riferimento, firma del dipendente (Mod. B/C). Nel caso di personale coinvolto su più progetti e/o altre attività: dettaglio riportante il n. di ore impiegate sul singolo progetto e/o su altre attività.
Cedolino paga dei lavoratori impegnati nel progetto per il periodo previsto

C1. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI PAGAMENTO
Documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione, nella causale, del riferimento al progetto; copia di assegni non trasferibili dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente; mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere - nel caso di spesa sostenuta da enti di natura pubblica o assimilabile -). Nel caso di giustificativi di pagamento cumulativi: DSAN e/o tabella a firma del Dirigente competente per materia, riportante il numero della domanda di pagamento, in cui si dichiari, con evidenza del dettaglio, per singolo dipendente il cui costo è imputato al progetto, che il pagamento delle retribuzioni dei dipendenti è stato regolarmente effettuato (Mod. E). Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.
Per i partner privati dell'ATI/ATS, estratto del conto corrente bancario dedicato attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario.
Documenti attestanti il pagamento di contributi previdenziali, ritenute fiscali ed oneri sociali (mod. F24) debitamente quietanzati. Nel caso di giustificativi di pagamento cumulativi (mod. F24): DSAN a firma del Dirigente, competente per materia, riportante il numero della domanda di pagamento, in cui si dichiari che i contributi

previdenziali, ritenute fiscali ed oneri sociali, relativi al personale imputato al progetto e portati in rendicontazione, sono stati regolarmente versati (Mod. D); oppure allegare tabella riepilogativa della formazione di tali oneri, evidenziando la quota di competenza relativa al singolo personale dedicato.

C2. eventuali rimborsi inerenti alla specifica attività di progetto

C2. DOCUMENTAZIONE GIURIDICAMENTE RILEVANTE
Documentazione attestante l'autorizzazione alla missione, il motivo della missione e la destinazione.

C2. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI SPESA
Nota spese compilata dalla persona che ha effettuato la missione rimborsata dall'ente o datore di lavoro e firmata dal responsabile amministrativo per: • Trasporti su strada o ferroviari: biglietti di viaggio anche sotto forma di ricevuta nel caso in cui il titolo di viaggio venga acquistato per via elettronica; • Trasporto con mezzo proprio: prospetto riepilogativo individuale del viaggio dal quale risultino le percorrenze giornaliere di andata e ritorno, i chilometri totali, la tipologia (nome e cilindrata) del mezzo di locomozione, il rimborso spettante corredato dell'autorizzazione, della ricevuta di quietanza e da eventuali scontrini o ricevute di pedaggio.
Nel caso il rimborso è incluso nel cedolino paga dei lavoratori impegnati nel progetto ed interessati al rimborso: cedolino paga

C2. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI PAGAMENTO
Documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento del rimborso (contabile bancaria di bonifico; copia degli assegni non trasferibili dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente; mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere - nel caso di spesa sostenuta da enti di natura pubblica o assimilabile -); Nel caso di giustificativi di pagamento cumulativi: DSAN e/o tabella a firma del Dirigente, competente per materia, con evidenza del dettaglio, per singolo lavoratore, il cui costo è imputato al progetto, dell'importo effettivamente liquidato
Per i partner privati dell'ATI/ATS, estratto del conto corrente bancario dedicato attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario.

C3. Spese per stipula di contratti;

Si rimanda a quanto previsto al punto B2.

D. COSTI RELATIVI A STUDI PREPARATORI, ANALISI DI MERCATO E DI FATTIBILITÀ (NEI LIMITI DEL 5% DEL COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE)

In riferimento alle singole tipologie di spese (consulenze, costi del personale a tempo indeterminato e/o determinato) si rimanda a quanto previsto nei punti precedenti.

E. SPESE PER L'UTILIZZO DI BREVETTI E RICERCHE, ACQUISIZIONE DI KNOW HOW, ACQUISTO DI SOFTWARE:

E1. costi per l'acquisizione dei diritti di sfruttamento di brevetti di terzi;
E2. costi per lo sfruttamento di risultati di ricerche;
E3. costi per l'ottenimento di licenze d'uso di SW commerciali;
E4. costi per l'ottenimento di SW prototipali;

Sono considerati validi contratti sottoscritti dalle parti nel periodo di eleggibilità della spesa.
Si precisa che il costo relativo a contratti che prevedano una conclusione posteriore alla data di termine del progetto sarà riconosciuto proporzionalmente alle attività svolte all'interno del periodo di eleggibilità delle spese.

E. DOCUMENTAZIONE GIURIDICAMENTE RILEVANTE
Contratto, nel quale siano specificati durata, compenso e attività, curriculum dettagliato corredato da copia del documento di identità del dichiarante;

E. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI SPESA
Documentazione relativa alle procedure di selezione del fornitore del bene (Gare, confronto preventivi, ecc.);
Eventuale ordine al fornitore contenente l'indicazione dell'esplicito riferimento al progetto.
Fattura del fornitore contenente l'eventuale riferimento all'ordine e il costo del bene/servizio fornito.
Se l'acquisto è riferito a SW, copia della licenza d'uso.

E. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI PAGAMENTO
Documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento (ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione, nella causale, del n. di fattura liquidata; copia di assegni bancari non trasferibili dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente; mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere - nel caso di spesa sostenuta da enti di natura pubblica o assimilabile -).
Per i partner privati dell'ATI/ATS, estratto del conto corrente bancario dedicato attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario.
Quietanza liberatoria corredata da copia del documento di identità del dichiarante indicante gli estremi della fattura (n. e data), l'importo, data del pagamento, modalità di pagamento (bonifico bancario, assegno bancario, ecc.).

F. COSTI RELATIVI A TEST E PROVE, COMPRESI COSTI DI MATERIALE A PERDERE

In questa categoria sono ricompresi i costi per materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca. In particolare, tale voce include le spese per:

- costi connessi a convenzioni con laboratori per l'esecuzione di test;
- campi dimostrativi;
- spese di personale di laboratorio interno con contratto a tempo indeterminato impegnato nelle attività descritte nei punti precedenti, comprendenti eventuali rimborsi inerenti alla specifica attività;
- spese per stipula di contratti, come definiti al punto B;
- eventuali costi connessi a convenzioni con aziende agricole e di trasformazione non comprese nell'ATI/ATS proponente per eseguire test e prove; tali costi saranno riconosciuti, previa autorizzazione regionale a seguito di motivata richiesta, unicamente nel caso in cui non sia possibile svolgere tali attività nelle imprese componenti l'ATI/ATS costituita ai sensi della Mis. 124;
- eventuali costi connessi a convenzioni con aziende zootecniche non comprese nell'ATI/ATS proponente per eseguire test e prove; tali costi saranno riconosciuti, previa autorizzazione regionale a seguito di motivata richiesta, unicamente nel caso in cui non sia possibile svolgere tali attività nelle imprese componenti l'ATI/ATS costituita ai sensi della Mis. 124;

F. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI SPESA
Documentazione relativa alle procedure di selezione del fornitore del bene (Gare, confronto preventivi, ecc.);
Eventuale ordine al fornitore.
Fattura del fornitore contenente l'eventuale riferimento all'ordine e il costo unitario del bene fornito;
In caso di ricorso ad aziende non comprese nell'ATI/ATS richiesta con relativa autorizzazione regionale.

F. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI PAGAMENTO
Documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento (ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione, nella causale, del n. di fattura liquidata; copia di assegni bancari non trasferibili dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente; mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere - nel caso di spesa sostenuta da enti di natura pubblica o assimilabile -).
Per i partner privati dell'ATI/ATS, estratto del conto corrente bancario dedicato attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario.
Quietanza liberatoria corredata da copia del documento di identità del dichiarante indicante gli estremi della fattura (n. e data), importo, data del pagamento, modalità di pagamento (bonifico bancario, assegno bancario, ecc.).

G. COSTI INERENTI LA COSTRUZIONE DI PROTOTIPI E IL COLLAUDO DI NUOVI PRODOTTI / PROCESSI / TECNOLOGIE

- Costi per la combinazione e l'utilizzo di nuove conoscenze di natura scientifica e tecnica, progettazione e realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi dai quali emergano rilevanti novità, sotto il profilo delle prestazioni funzionali, rispetto alla attuale offerta del mercato, ovvero siano generate innovazioni dei processi aziendali, o riorganizzazioni dei medesimi, finalizzati ad un sensibile miglioramento della qualità/quantità dei prodotti/servizi o della efficienza/efficacia dei processi produttivi;
- Spese di personale interno con contratto a tempo indeterminato impegnato nelle attività descritte nel punto precedente, comprendenti eventuali rimborsi inerenti alla specifica attività;

Oltre la realizzazione di prototipi è consentito l'acquisto di beni materiali, che siano di nuovo acquisto e che non hanno già usufruito di contributi pubblici, per i quali occorre specificare quanto segue:

Per i beni materiali ad uso esclusivo del progetto e la cui vita utile si esaurisce al termine della realizzazione del progetto di cooperazione, sarà riconosciuto il valore del bene nella sua interezza pari al valore imponibile.
In tali casi l' uso esclusivo deve essere dichiarato, sotto la responsabilità congiunta del legale rappresentante del soggetto Capofila, del soggetto realizzatore dell'investimento e del Responsabile scientifico del progetto, al momento della presentazione della domanda di pagamento in cui viene inserito il bene materiale.

Per i beni materiali ad uso non esclusivo e considerati funzionali al progetto di cooperazione, sarà riconosciuto il valore del bene pari alla quota d'uso.
In tali casi occorre distinguere, beni la cui vita utile non si esaurisce al termine della realizzazione del progetto da beni la cui vita utile si esaurisce al termine del progetto.
Nel primo caso (beni la cui vita utile non si esaurisce al termine della realizzazione del progetto) i costi imputabili per l'acquisizione di impianti, macchinari ed attrezzature sono ammissibili per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. La spesa imputabile è pari alla **quota d'uso** del bene effettivamente utilizzato per la durata del progetto, secondo i principi della buona prassi contabile e delle normative fiscali vigenti (DPR 600/73 e DPR 917/86 e s.m.i.).
Il criterio di determinazione della quota d'uso, si basa sull'applicazione della seguente formula (Mod. I):

$$\frac{(A \times B \times C)}{36500}$$

dove:
A = è il costo di acquisto imponibile del bene materiale;
B = è il coefficiente di ammortamento civilistico e fiscale indicato nel registro dei beni ammortizzabili e/o da quello fissato dal D.M. Finanze 31.12.1988;
C = sono le giornate di utilizzo dell'attrezzatura o della strumentazione per il progetto di cooperazione;

In particolare, si evidenzia che, la data di decorrenza da considerare per il calcolo dei giorni di utilizzo del bene coincide con la data di possesso evincibile dal DDT e/o da fattura accompagnatoria.

Nel secondo caso (beni la cui vita utile si esaurisce al termine della realizzazione del progetto), considerato che il bene è soggetto ad un uso intensivo nel periodo di realizzazione del progetto e tale uso è dichiarato, sotto la responsabilità congiunta del legale rappresentante del soggetto Capofila, del soggetto realizzatore dell'investimento e del Responsabile Tecnico scientifico, al momento della presentazione della domanda di pagamento in cui viene inserito il bene materiale, saranno riconosciuti coefficienti di ammortamento **pari al doppio di quelli ordinari** fissati dal D.M. Finanze 31.12.1988.
Pertanto nella formula su esposta il coefficiente **B** sarà pari al doppio di quello ordinario.

G. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI SPESA
Documentazione relativa alle procedure di selezione del fornitore del bene (Gare, confronto preventivi, ecc.);
Eventuale ordine al fornitore.
Fattura del fornitore contenente l'eventuale riferimento all'ordine e il costo unitario del bene fornito;
Registro iva acquisti dal quale si evince l'annotazione della fattura oggetto di finanziamento;
Registro dei "Beni ammortizzabili" previsto dal DPR 600/73 contenente le seguenti informazioni: • Anno di acquisto, • Costo storico di acquisto; • Eventuali rivalutazioni o svalutazioni; • Fondo di ammortamento accantonato alla fine dell'esercizio precedente; • Coefficiente di ammortamento effettivamente adottato nel periodo di imposta; • Quota annuale di ammortamento; • Eventuali eliminazioni dal processo produttivo. Prospetto dettagliato delle periodo di effettivo utilizzo del bene destinato alle attività progettuali firmato dal legale rappresentante (**Mod. I**). Per gli enti pubblici e per le aziende non dotate di tale registro, si applicheranno i coefficienti di ammortamento previsti per il settore di riferimento come stabiliti dal D.M. Finanze 31.12.1988.

G. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI PAGAMENTO
Documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento (contabile bancaria di bonifico, fotocopia degli assegni non trasferibili dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del fornitore, mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere - nel caso di spesa sostenuta da enti di natura pubblica o assimilabile);
Per i partner privati dell'ATI/ATS, estratto del conto corrente bancario dedicato attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario.
Quietanza liberatoria corredata da copia del documento di identità del dichiarante indicante gli estremi della fattura (n. e data), importo, data del pagamento, modalità di pagamento (bonifico bancario, assegno bancario, ecc.).

Per le modalità di rendicontazione relative alle spese del personale, si rinvia a quanto già illustrato in relazione alla tipologia di spesa al punto B2 ed al punto C1.

H. VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, è necessario ridurre al minimo le varianti.
Tuttavia, le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili, purché non modifichino le finalità, gli obiettivi, i risultati e gli impatti contenuti nei progetti di cooperazione già ammessi a finanziamento, nonché i requisiti e i parametri economici e tecnici in base ai quali sono stati attribuiti i punteggi ai fini della formulazione della graduatoria.
Saranno ritenute ammissibili, sia in fase di progettazione esecutiva sia in fase di rendicontazione intermedia, previa istruttoria dell'Ufficio competente, unicamente le eventuali modifiche progettuali che rimodulino la spesa fra voci di costo ovvero fra azioni per un valore complessivamente non superiore al 10% del costo totale del progetto di cooperazione ammesso a finanziamento.
Per ogni altro tipo di variante, il beneficiario deve presentare esplicita richiesta, che sarà accolta solo se dovuta a casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, che non pregiudichino l'ultimazione entro i termini precedentemente fissati e riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore.
Nel caso la variante approvata dall' Ufficio competente comporti un incremento del costo totale dell'investimento, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a carico del beneficiario, e costituirà parte integrante del sopralluogo e, in generale, dell'accertamento finale sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Infine, non potranno essere prese in considerazione e pertanto saranno rigettate le richieste di varianti che scaturiscono da:
- eventuali economie derivanti dalla mancata realizzazione in toto di opere funzionali e/o da sconti registratesi nell'acquisto di macchine ed attrezzature;
- introduzione di eventuali opere, lavori, macchine, attrezzature ed impianti precedentemente non ammessi.

I. RELAZIONI TECNICO SCIENTIFICHE

Per ogni stato di avanzamento lavori (SAL) compreso il saldo, occorre presentare un *report* tecnico scientifico firmato dal Responsabile Scientifico. Esso dovrà descrivere tutte le attività svolte nel periodo di riferimento ed evidenziare gli obiettivi raggiunti e i risultati ottenuti mediante opportuna documentazione probante (grafici, fotografie, filmati, tabelle, risultati di analisi, certificati di collaudo, ecc.) (Modello L).

MODELLO A

Quietanza liberatoria

Il sottoscritto _____ nato a _____ prov. _____ il _____ e residente a _____ prov. _____ in via _____ in qualità di titolare (o di rappresentante legale) dell'impresa _____con sede in _____ prov. _____ , via _____ n _____ Codice Fiscale _____ Partita IVA _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

che le seguenti fatture:

N° fattura	Data fattura	Imponibile	Iva	Totale

emesse nei confronti della ditta _____ con sede in _____ prov. _____ via _____ n _____ Codice Fiscale _____ Partita IVA _____ sono state da questa interamente pagate nelle seguenti date e con le seguenti modalità:

N° fattura	Data fattura	Importo	Data pagamento	Modalità pagamento

Per le stesse fatture si rilascia la più ampia quietanza non avendo null'altro a pretendere.

Si dichiara altresì che sulle fatture suddette:

- non gravano vincoli di alcun genere,
- non sono state emesse note di accredito
- non sono stati concessi sconti o abbuoni successivi alla fatturazione.

Data _____ Firma_____

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta e presentata unitamente alla **fotocopia**, non autenticata, di un **documento di identità del dichiarante**.

Misura 124 - "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"

MODELLO B

Schema di registrazione mensile delle presenze del personale

FILIERA: _____ **PIF:** _____ **SOGGETTO CAPOFILA:** _____

Nominativo: _____

Contratto applicato: _____

Monte ore lavorative annuo previsto: _____

Periodo dal ..... al ..... **SAL n.** _____

Attività svolta: _____

_____

Descrizione attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	Totale ore
PSR 2007-2013 NOME PROGETTO																																
Altre attività (ordinaria, altri progetti finanziati es PIF, PON,																																
TOTALE ORE MESE																																

Personale dipendente assunto a tempo indeterminato _____;

Personale dipendente assunto a tempo determinato _____

Personale non dipendente (contratto atipico e/o professionista)_____

Data e firma dell'addetto al progetto ***Firma del direttore amministrativo*** ***Visto del responsabile del progetto***

_____ _____ _____

Misura 124 - "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"

MODELLO C
Schema di registrazione delle presenze del personale universitario

FILIERA:

PIF:

SOGGETTO CAPOFILA:

Nominativo: _____

Contratto applicato: _____

Monte ore lavorative annuo previsto: _____

Periodo dal ..... al ..... SAL n. _____

Attività svolta: _____

Descrizione attività	oro nell'anno 20...												Totale
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
PSR 2007-2013 NOME PROGETTO													0
Altre attività (ordinaria, altri progetti finanziati es PIF, PON, ecc)													0
TOTALE ORE MESE	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Data e firma dell'addetto al progetto

_____

Firma del direttore amministrativo o del Rettore

_____

Visto del responsabile del progetto

_____

MODELLO D
Versamento dei contributi previdenziali e ritenute fiscali.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Alla Regione Puglia
Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013
Responsabile della Misura 124-Vito Di Pierro
Lungomare N. Sauro n. 45/47-70121 Bari

Il/la sottoscritto/a (nome e cognome) _____nato/a _____ Prov.(___) il _____ residente in _____ Prov. _____ alla via/piazza _____ n. ____

□ Direttore di Ragioneria dell'organismo o ente di ricerca _____;

□ Direttore Amministrativo dell'organismo o ente di ricerca _____;

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità,

CONSIDERATO il Progetto Integrato di Filiera _____ finanziato dal PSR Puglia 2007/2013 – Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" con DAG n. ___ del __/__/____;

PRESO ATTO delle spese riportate nella domanda di pagamento n. _____ attinenti l'Organismo e/o Centro di ricerca _____

DICHIARA

Che il pagamento relativo a contributi previdenziali/ritenute fiscali del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato/determinato e/o consulente di seguito descritto, che ha espletato la propria attività dal __/___/_____ al __/___/_____, è stato regolarmente effettuato:

	Cognome e nome
1	
2	

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

data _____ firma leggibile del dichiarante _____

N.B.: la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino verrà denunciato all'autorità giudiziaria
Si allega copia del/i documento di identità del/dei dichiarante/i in corso di validità.

MODELLO E
Pagamento retribuzioni.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Alla Regione Puglia
Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013
Responsabile della Misura 124-Vito Di Pierro
Lungomare N. Sauro n. 45/47-70121 Bari

Il/la sottoscritto/a (nome e cognome) _____nato/a _____ Prov.(___) il _____ residente in _____ Prov. _____ alla via/piazza _____ n. ____

□ Direttore di Ragioneria dell'organismo o ente di ricerca _____;

□ Direttore Amministrativo dell'organismo o ente di ricerca _____;

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità,

CONSIDERATO il Progetto Integrato di Filiera _____ finanziato dal PSR Puglia 2007/2013 – Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" con DAG n. ___ del __/__/____;

PRESO ATTO delle spese riportate nella domanda di pagamento n. _____ attinenti l'Organismo e/o Centro di ricerca _____

DICHIARA

Che il pagamento, delle retribuzioni dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato/determinato e/o consulente di seguito descritto, che ha/hanno espletato la propria attività dal __/___/_____ al __/___/_____, è stato regolarmente effettuato:

	Cognome e nome
1	
2	

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

data _____ firma leggibile del dichiarante _____

N.B.: la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino verrà denunciato all'autorità giudiziaria. Si allega copia del/i documento di identità del/dei dichiarante/i in corso di validità.

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
L'Europa investe nelle zone rurali

MODELLO F

Misura 124 - "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"

Filiera	
PIF	
Soggetto Capofila	
Codice fiscale Soggetto capofila	
Codice IBAN soggetto capofila indicato in domanda di pagamento	
Spesa Ammessa	
Aiuto pubblico concesso	
Data inizio progetto	
Determina di ammissione alle agevolazioni prot. e data	
Proroga prot. e data	
Numero ordinale SAL	
Periodo di spesa dal	
Periodo di spesa al	
Totale rendicontato	
Totale contributo richiesto	

MODELLO G
Dettaglio rendiconto

Misura 124 - "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"

																TOTALE	-		-
Sottointervento A=pubblico B=privato	Codice azione	Voce di costo	Descrizione della spesa	Codice fiscale / P.I. Fornitore	Nome e Cognome / Denominazione Fornitore	N.Documento di Spesa	Data Doc. di Spesa	Importo Doc. di Spesa	N.Mandato di Pagamento/estremi bonifico/n. assegno bancario	Data Mandato di Pagamento/bonifico/assegno bancario	Importo Mandato di Pagamento/bonifico/assegno bancario	Data Quietanza	Costo Orario	Ore svolte	Importo rendicontato	Contributo richiesto A=100% - B=80%			
A																			
B																			

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
L'Europa investe nelle zone rurali

MODELLO H
Dettaglio rendiconto

Misura 124 - "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"

Ente/società di appartenenza	Nome e Cognome	Qualifica	Retribuzione diretta (A)	Retribuzione differita (B)	Oneri previdenziali e assistenziali a carico del beneficiario non compresi in busta paga (ovvero non a carico del dipendente) (C)	Ulteriori costi previsti da contratto (D)	Costo effettivo annuo lordo (F=A+B+C+D)	monte ore annuo di lavoro (G)	costo orario (F/G)

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
L'Europa investe nelle zone rurali

MODELLO I

Dettaglio beni materiali

Misura 124 - "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"

Sottointervento A=pubblico B=privato	Descrizione del bene	Serial Number del bene	Data inizio utilizzo	Costo del bene (A)	% di ammortamento (B)	Giorni di utilizzo (C)	Denominatore (365)	Costo ammortamento rapportato al periodo di utilizzo del bene (A*B*C)/365]
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-
							365	-

Modello L

Misura 124 - "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"

Titolo del progetto	
I partner coinvolti	
Periodo di attuazione del progetto	

FASE: I SAL, II SAL ,.....

Attività svolte

Descrizione dell'attività avviata, dello stato di avanzamento, del raggiungimento degli obiettivi prefissati in itinere, dei risultati parziali ottenuti. È indispensabile accompagnare tale report tecnico – scientifico con analisi di laboratorio (ove presenti), studi, grafici, fotografie, filmati, tabelle. In caso di sopralluoghi, allegare schede descrittive delle mansioni espletate.

FASE: SALDO FINALE

1. Obiettivi raggiunti

Descrizione dettagliata delle realizzazioni (output fisici realizzati con il progetto) e dei risultati raggiunti sulla base delle previsioni riportate nel capitolato tecnico del progetto approvato.

2. Sviluppo di nuovi prodotti

Descrizione dettagliata dei nuovi prodotti ottenuti, con indicazione delle caratteristiche innovative degli stessi anche mediante documentazione fotografica, analisi di laboratorio, analisi di mercato, test prodotti.

3. Sviluppo di nuovi processi

Descrizione dettagliata dei nuovi processi sviluppati, con indicazione delle caratteristiche innovative degli stessi: layout del processo produttivo ante e post investimento da cui si evinca l'innovazione di processo introdotta, descrizione dei vantaggi introdotti dall'innovazione, certificato di collaudo, campi di applicazione e diffusione effettiva sul territorio.

4. Sviluppo di nuove tecnologie

Descrizione dettagliata delle nuove tecnologie sviluppate, con indicazione delle caratteristiche innovative delle stesse corredata da opportuna documentazione fotografica dell'innovazione introdotta, dei materiali utilizzati, certificato di collaudo, campi di applicazione, l'impatto sul territorio e il piano per garantire la manutenzione.

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 30 ottobre 2013. n. 433

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Asse I - Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Modifica dell'allegato "A" alla D.A.G. n. 52 dell'11/08/2011 - "Specificazioni delle modalità di esecuzione degli interventi ammessi ai benefici e di erogazione dell'aiuto concesso".

L'anno 2013, il giorno 30 del mese di ottobre, presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

Il Responsabile della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - Dott. Giovanni Battista Ciaravolo - visti gli atti di Ufficio e sulla base dell'istruttoria espletata riferisce quanto segue:

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2008)737 del 18/02/208 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 13I 1 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012 con la quale è stata approvata la revisione del PSR Puglia 2007/2013 e modificata la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la scheda della Misura 121 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia interessata all'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera modificata a seguito della succitata Decisione C(2012)9700 del 19/12/2012;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013 nella seduta svoltasi a Bari il 30/06/2009;

VISTE le determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2462 del 09/10/2009 e n. 448 del 07/06/2010, pubblicate rispettivamente nel B.U.R.P. n. 162 del 15/10/2009 e nel B.U.R.P. n. 102 del 10/06/2010, successivamente modificate ed integrate, con le quali sono stati approvati gli avvisi per la prima e per la seconda fase di selezione di Progetti Integrati di Filiera (P.I.F.);

CONSIDERATO che con diversi provvedimenti del Dirigente del Servizio Agricoltura sono stati concessi gli aiuti a valere sulla Misura 121 alle imprese agricole aderenti ai PIF ammessi a finanziamento;

VISTA la D.A.G. n. 52 dell'11/08/2011 nel cui Allegato "A" sono riportate le specificazioni relative alle modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti concessi ai sensi della Misura 121;

VISTA la D.A.G. n. 82 del 21/05/2012 nella quale sono state riportate "Ulteriori disposizioni relative agli adempimenti e ai termini di ultimazione degli investimenti e delle attività ammessi agli aiuti";

VISTA la Circolare AGEA n. 31 del 27/07/2012 avente ad Oggetto: Reg. (CE) 1698/2005 - Sviluppo Rurale - Misure Strutturali - Monitoraggio - Gestione Garanzie: appendici di garanzia, svincoli ed incameramenti;

VISTA la D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012, pubblicata nel B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012, con la quale sono state riportate le disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure del PSR PUGLIA 2007-2013, tra le quali la Misura 123;

VISTA la D.A.G. n. 136 del 22/04/2013 nella quale sono state riportate "Ulteriori specificazioni e disposizioni relative agli adempimenti e ai termini

di ultimazione degli investimenti e delle attività ammessi ai benefici con provvedimenti adottati nell'ultimo bimestre 2011";

VISTA la nota dell'Autorità di Gestione n. 5543 del 1305/2013 con la quale sono stati forniti ulteriori chiarimenti e disposizioni;

CONSIDERATA la necessità di modificare l'Allegato "A" della succitata D.A.G. n. 52 dell'11/08/2011 in relazione alle intervenute disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012 ed alle ulteriori specificazioni e disposizioni emanate successivamente dall'Autorità di Gestione e dalla effettiva attuazione della Misura 121, condizionata soprattutto dalle mutate condizioni economiche delle imprese e dei mercati finanziari;

CONSIDERATO quanto innanzi e fermo restando quanto stabilito nelle determinazioni dirigenziali di approvazione dei bandi/avvisi, si riportano nell'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, le modifiche alle specificazioni, alle modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti concessi ai sensi della Misura 121;

VISTO il D.Lgs. n. 159 del 6 Settembre 2011 "Codice antimafia", modificato dal D.Lgs. n. 218 del 15 Novembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, attuativa della L.R. n. 7/97 e del decreto legislativo n. 29/93 e successive modifiche e integrazioni, con la quale sono state dettate le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

Per quanto innanzi riportato e di propria competenza il Responsabile della Misura 123

PROPONE

- di modificare, in relazione a quanto riportato nelle premesse, l'Allegato "A" alla D.A.G. n. 52 dell'11/08/2011 riportante modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti concessi ai sensi della Misura 121 nonché alcuni aspetti ed obblighi di particolare rilevanza la cui inosservanza, dac, parte delle ditte beneficiarie, può determinare l'esclusione dagli aiuti o la riduzione degli stessi;

- di approvare l'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito complessivamente da n. 21 (ventuno) pagine;

- di dare atto che per quanto non espressamente riportato nell'Allegato "A" predetto si rimanda alla scheda della Misura 121 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, alle disposizioni dei bandi/avvisi, nonché alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di regime di aiuti;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari a trasmettere copia del presente provvedimento agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, ai Legali Rappresentanti dei PIF interessati, al Responsabile dell'Asse 1 e al Responsabile della Misura 121;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari a trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. ed ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del Misura 121
Dott. Giovanni Battista Ciaravolo

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007-2013

VISTA la proposta del Responsabile della Misura 121 - "Ammodernamento delle aziende agricole" - Dott. Giovanni Battista Ciaravolo -;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa nonché il decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Responsabile della Misura 121, che qui si intendono integralmente riportate;

- di modificare, in relazione a quanto riportato nelle premesse, l'Allegato "A" alla D.A.G. n. 52 dell'11/08/2011 riportante modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti concessi ai sensi della Misura 121 nonché alcuni aspetti ed obblighi di particolare rilevanza la cui inosservanza, da parte delle ditte beneficiarie, può determinare l'esclusione dagli aiuti o la riduzione degli stessi;

- di approvare l'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito complessivamente da n. 21 (ventuno) pagine;

- di dare atto che per quanto non espressamente riportato nell'Allegato "A" predetto si rimanda alla scheda della Misura 121 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, alle disposizioni dei bandi/avvisi, nonché alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di regime di aiuti;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Sviluppo. Filiere Agroalimentari a trasmettere copia del presente provvedimento agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, ai Legali Rappresentanti dei PIF interessati, al Responsabile dell'Asse I e al Responsabile della Misura 121;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari a trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. ed ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto è composto da n. 4 (quattro) facciate vidimate e timbrate e da un Allegato "A" costituito da n. 21 (ventuno) pagine redatto in unico originale che sarà conservato agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria -, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso l'Area Politiche per Io Sviluppo Rurale.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

ALLEGATO A

UNIONE EUROPEA

REGIONE PUGLIA

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Programma Sviluppo Rurale FEASR 2007-2013

ASSE I – Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale
MISURA 121 – "Ammodernamento delle aziende agricole"

Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti

INDICE

PREMESSA .....

1. TIPOLOGIA ED EROGAZIONE DEGLI AIUTI .....

1.1. Tipologia degli aiuti .....

1.2. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta .....

1.3. Domanda di pagamento dell'anticipo .....

1.4. Domanda di pagamento dell'acconto .....

1.5. Domanda di pagamento del saldo e accertamento di regolare esecuzione delle opere .....

1.6. Ammissibilità ed eleggibilità delle spese, documenti giustificativi e modalità di pagamento delle spese .....

2. ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI .....

2.1. Concessione degli aiuti e termine per l'ultimazione degli interventi .....

2.2. Autorizzazioni .....

2.3. Varianti al progetto ammesso .....

2.4. Adattamenti tecnici ed economici .....

2.5. Rimodulazione .....

2.6. Subentro .....

3. INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

4. IMPEGNI DELLA DITTA BENEFICIARIA – ESCLUSIONI E RIDUZIONI DEI BENEFICI CONCESSI .....

5. CONTROLLI E VERIFICHE A CAMPIONE .....

6. RICORSI E RIESAMI .....

7. APPLICAZIONE DGR 1337/2013 .....

8. RIDUZIONI, ESCLUSIONI, SANZIONI, REVOCHE E RECUPERI .....

9 . CAUSE DI FORZA MAGGIORE .....

10. DISPOSIZIONI FINALI .....

11. SCHEMA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DA PARTE DELLA DITTA BENEFICIARIA PER ACCETTAZIONE DELLE CONDIZIONI STABILITE NEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEGLI AIUTI E NEL PRESENTE PROVVEDIMENTO .....

PREMESSA

In prosieguo a quanto riportato nei provvedimenti di concessione degli aiuti a valere sulla Misura 121, il presente allegato intende disciplinare e specificare le modalità di esecuzione degli interventi, le procedure e le modalità per l'erogazione dell'aiuto concesso, nonché gli impegni a carico dei beneficiari e le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1936/12 in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempimenti da parte degli stessi.

1. TIPOLOGIA ED EROGAZIONE DEGLI AIUTI

1.1. Tipologia degli aiuti

L'aiuto pubblico può essere concesso come contributo in conto capitale o in conto interesse.

Nel caso di **aiuto in conto capitale** l'erogazione potrà avvenire con diverse modalità (anticipazione, acconto su stato di avanzamento dei lavori e saldo finale) e, conseguentemente, potranno essere presentate le seguenti tipologie di domande di pagamento:

- domanda di pagamento dell'anticipo;
- domanda di pagamento di acconto su stato di avanzamento lavori (SAL);
- domanda di pagamento del saldo.

Nel caso di **aiuto in conto interesse**, l'aiuto è concesso con riferimento a finanziamento bancario (mutuo agrario di miglioramento) con ammortamento non superiore a quindici anni e preammortamento massimo di due anni. Il tasso di interesse che regolerà il mutuo sarà quello di riferimento per i mutui di miglioramento fondiario. Sarà corrisposto il concorso nel pagamento degli interessi per l'intera durata del mutuo (preammortamento e ammortamento) quale differenza tra il tasso di riferimento stabilito nel contratto definitivo di mutuo ed il tasso minimo previsto a carico del beneficiario, pari allo 0,5 percento.

Il concorso pubblico nel pagamento degli interessi sarà erogato con le modalità stabilite dall'Organismo pagatore (AGEA) e definite in un'apposita convenzione che l'istituto bancario dovrà stipulare direttamente con AGEA.

In ogni caso l'ammontare del concorso sugli interessi non potrà mai superare l'importo del contributo in conto capitale concedibile per le opere oggetto di aiuto.

Nel caso di richiesta di aiuto in conto interessi o di accesso al credito per la quota privata degli investimenti ammessi (finanziamento bancario integrativo), il relativo finanziamento potrà essere assistito da operazioni di ingegneria finanziaria conformemente a quanto disposto dagli artt. da 50 a 52 del Reg. CE 1974/06.

Allo scopo è stato costituito apposito Fondo di garanzia presso ISMEA e sono state trasferite le risorse finanziarie necessarie per l'attivazione delle garanzie in favore dei beneficiari della Misura 121 che faranno richiesta di accesso al fondo. Tale richiesta deve essere presentata ad ISMEA nel rispetto della procedura stabilita dallo stesso Istituto a cui è stata affidata la gestione del fondo.

1.2. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

L'erogazione dell'aiuto pubblico concesso è effettuata dall'Organismo Pagatore (AGEA).

I beneficiari dovranno compilare, stampare e rilasciare le domande di pagamento sul portale SIAN, su apposita modulistica disponibile sullo stesso portale.

Nel caso in cui il contributo complessivamente concesso al soggetto beneficiario superi l'importo di €. 150.000,00 è necessario acquisire idonea e valida certificazione antimafia. Per le domande di aiuto plurimisura l'importo da considerare ai fini della richiesta del certificato antimafia è costituito dalla somma del contributo concesso per ciascuna Misura.
A tal riguardo dovrà essere prodotto, unitamente alla copia cartacea della domanda di pagamento dell'aiuto, sia idonea Dichiarazione Sostitutiva di Certificato Camerale sottoscritta ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000. che Dichiarazione sostitutiva per i familiari conviventi. La richiesta alla Prefettura competente per territorio verrà effettuata d'ufficio.
Non sarà necessario acquisire certificazione prefettizia antimafia nel caso di presentazione di ulteriori domande di pagamento in presenza di certificato ancora in corso di validità, rilasciato a seguito di precedenti domande di pagamento (anticipazioni e acconti).

1.3. Domanda di pagamento dell'anticipo

La domanda di pagamento dell'aiuto concesso, nella forma di anticipo, garantito da fideiussione in favore di AGEA, deve essere compilata, stampata e rilasciata nel portale SIAN.

È possibile presentare una sola domanda di anticipazione.

Le ditte ammesse ai benefici ai sensi dell'Avviso di selezione di PIF e del Bando pubblicato nel BURP 71 del 17/05/2012 (DAG n. 79 del 14/05/2012) devono presentare le domande di pagamento dell'anticipazione all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Responsabile della Misura 121. L'istruttoria delle domande sarà espletata da Funzionari dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

Le ditte ammesse ai benefici ai sensi del Bando della Misura 112 "Pacchetto giovani" devono presentare le domande di pagamento dell'anticipazione all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di competenza e l'istruttoria sarà espletata da Funzionari appartenenti ai suddetti Uffici.

La copia cartacea della domanda di pagamento deve essere corredata di tutta la documentazione di seguito elencata.

Il beneficiario dovrà allegare alla domanda di pagamento di anticipo, sottoscritta ai sensi del D.P.R. 445/00, la seguente documentazione:

- Garanzia fideiussoria in originale (fideiussione bancaria o polizza assicurativa);
- Dichiarazione Sostitutiva di Certificato Camerale sottoscritta ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e Dichiarazione sostitutiva per i familiari conviventi. Nel caso sia stato già prodotto a corredo di domande di pagamento di altre Misure del PSR 2007-2013 le predette Dichiarazioni, il beneficiario potrà presentare, in alternativa, specifica comunicazione nella quale dovrà indicare la Misura per la quale è stato richiesta la Certificazione antimafia.

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 1 comma 12 del Reg. CE 679 del 14 luglio 2011 l'importo dell'anticipo è limitato al 50% dell'aiuto pubblico concesso per gli investimenti ammessi ai benefici. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione di una garanzia (fidejussione bancaria o polizza fideiussoria) corrispondente al 110% dell'importo dell'anticipo richiesto. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa deve essere rilasciata, rispettivamente, da Istituti di Credito o da Compagnie di assicurazione autorizzate dall'ex Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo

cauzione, incluse nell'elenco dell'art.1, lettera "c" della legge 348 del 10/06/82, pubblicato sul sito internet www.ivass.it.

La Procedura di Garanzia Informatizzata (P.G.I.) attivata sul portale SIAN, sulla base dei dati inseriti nella domanda di pagamento, rende disponibile automaticamente in formato PDF lo schema di garanzia personalizzato. Successivamente il soggetto garante (banca o compagnia di assicurazioni) completa lo schema di garanzia fornito dal sistema e la sottoscrive. Tale procedura è riportata nella circolare AGEA n. 18 del 19 marzo 2009, successivamente modificata con la circolare n. 27 del 14/07/10 e descritta nella specifica sezione del manuale procedure AGEA ver. 1.1 par. 4.6.2. pag. 39.

Il costo della fideiussione rientra tra le spese ammissibili a finanziamento nell'ambito delle spese generali.

La predetta fideiussione sarà svincolata direttamente da AGEA.

Nel caso di restituzione totale o parziale dell'anticipazione a seguito di rinuncia o varianti in riduzione o altre cause, l'importo da restituire sarà maggiorato del 10% nel rispetto della procedura stabilita da AGEA.

1.4. Domanda di pagamento dell'acconto

La domanda di pagamento dell'aiuto concesso, nella forma di acconto su stato di avanzamento lavori (S.A.L.), deve essere compilata, stampata e rilasciata nel portale SIAN.

L'istruttoria delle domande sarà espletata, salvo condizioni particolari, dagli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio.

Le ditte ammesse ai benefici ai sensi dell'Avviso di selezione di PIF e del Bando pubblicato nel BURP 71 del 17/05/2012 (DAG n. 79 del 14/05/2012) devono presentare le domande di pagamento di acconto su S.A.L. all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Responsabile della Misura 121, il quale provvederà al successivo inoltro della domanda e del relativo fascicolo all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per l'istruttoria.

Le ditte ammesse ai benefici ai sensi del Bando della Misura 112 "Pacchetto giovani" devono presentare le domande di pagamento di acconto su SAL all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di competenza.

E' possibile presentare massimo due domande di pagamento di acconto su stato di avanzamento lavori e ciascuna domanda deve essere obbligatoriamente supportata da uno stato di avanzamento dei lavori ammessi ai benefici che giustifichi l'erogazione del contributo richiesto in acconto.

La prima domanda di pagamento dell'acconto non potrà essere inferiore al 30% del contributo concesso.

Nel caso in cui non sia stata erogata alcuna anticipazione sul contributo concesso la seconda domanda di acconto potrà riguardare un importo di contributo compreso tra il 30 % e il 60 % del contributo totale concesso.

Nel caso sia stata erogata un'anticipazione sul contributo concesso può essere presentata un'unica domanda di acconto per un importo compreso tra il 30 % ed il 40% del contributo totale concesso, qualora l'anticipo corrisponda al 50 %. Tale domanda potrà essere presentata a seguito di uno stato di avanzamento dei lavori che giustifichi tale richiesta e, pertanto, a prescindere dall'importo all'anticipazione erogata.

Il beneficiario dovrà allegare alla domanda di pagamento di acconto su stato di avanzamento lavori, sottoscritta dal beneficiario ai sensi del D.P.R. 445/00, la seguente documentazione:

- documenti giustificativi della spesa corrispondente allo stato di avanzamento per il quale si richiede l'acconto, in originale e copia (fatture registrate e fiscalmente in regola, debitamente quietanzate mediante dichiarazioni liberatorie delle ditte esecutrici/fornitrici sottoscritte ai sensi del D.P.R. 445/2000, e altri documenti aventi valore probatorio equivalente). Su tali documenti giustificativi, preliminarmente alla restituzione alla ditta beneficiaria, il funzionario regionale incaricato apporrà la dicitura "Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 123 - PSR Puglia 2007-2013";
- copia dei Documento di Trasporto ove espressamente indicati in fattura;
- copia degli atti di pagamento, come elencati al successivo paragrafo 1.6;
- copia del registro IVA degli acquisti;
- copia dell'estratto del "conto corrente dedicato", su carta intestata dell'Istituto bancario e/o lista movimenti vistata e rilasciata dall'Istituto di credito, nel quale siano registrate le operazioni relative ai pagamenti effettuati per la realizzazione degli interventi;
- quadro economico riepilogativo di tutti gli interventi realizzati datato, timbrato e firmato dal direttore dei lavori e/o da tecnico abilitato;
- elaborati tecnici datati e sottoscritti da professionista abilitato:
  - contabilità dei lavori realizzati redatta in forma analitica per le opere edili;
  - disegni esecutivi debitamente quotati, in caso di opere edili e/o di impianti (idrici, elettrici, fognanti e di climatizzazione, ove previsto per legge);
- Dichiarazione Sostitutiva di Certificato Camerale sottoscritta ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;
- copia dei titoli abilitativi, nulla-osta o pareri qualora previsti dalla normativa vigente in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica e di beni culturali rilasciati dagli organi competenti, ove pertinente, o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta da professionista abilitato, attestante che per gli interventi realizzati non sussiste alcun obbligo di acquisizione;
- autocertificazione della ditta beneficiaria relativa agli interventi realizzati ed oggetto di richiesta di acconto sullo stato di avanzamento dei lavori (SAL) di cui al "Modello 2" disponibile nella sezione Modulistica relativa ai diversi bandi della Misura 121 del portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
- autocertificazione del direttore dei lavori o del professionista abilitato (qualora la tipologia dei lavori ammessi ai benefici non preveda la nomina del direttore dei lavori) relativa agli interventi realizzati ed oggetto di richiesta di acconto sullo stato di avanzamento dei lavori (SAL) di cui al "Modello 3" disponibile nella sezione Modulistica relativa ai diversi bandi della Misura 121 del portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
- dichiarazione della ditta beneficiaria per le opere agronomiche eseguite direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi, con specifica del numero di giornate impiegate;
- dichiarazione della ditta beneficiaria per le opere eseguite da manodopera aziendale e/o extra aziendale, in cui si attesta il numero di giornate lavorative impiegate, e copia delle buste paga;
- relazione tecnico–agronomica che indichi, per unità di superficie, il numero di giornate lavorative necessarie per l'esecuzione delle singole operazioni colturali, le retribuzioni giornaliere e il costo complessivo per singola operazione colturale, nel caso di opere

agronomiche eseguite direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi e/o da manodopera aziendale e/o extra aziendale;

- certificazione sanitaria e varietale del materiale utilizzato rilasciata da vivai autorizzati, in caso di impianti arborei.

1.5. Domanda di pagamento del saldo e accertamento di regolare esecuzione delle opere

Gli investimenti ammessi ai benefici devono essere ultimati nel termine stabilito dal provvedimento di concessione degli aiuti e da altri provvedimenti e comunicazioni connesse alla concessione degli aiuti medesimi, pena l'applicazione delle riduzioni di cui alla D.G.R. n. 1936/12.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutti gli interventi ammessi ai benefici risulteranno completati. Il saldo del contributo in conto capitale sarà liquidato dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione degli interventi.

La domanda di pagamento dell'aiuto nella forma di saldo deve essere compilata, stampata e rilasciata nel portale SIAN entro 30 giorni dalla data stabilita per l'ultimazione degli interventi.

Entro la data stabilita per il rilascio della domanda di pagamento nel portale SIAN, così come specificato al comma precedente, devono essere state sostenute le spese relative all'investimento oggetto dell'aiuto pubblico, giustificate con i relativi titoli di pagamento.

La copia cartacea della domanda di pagamento deve essere presentata entro e non oltre 40 giorni dalla data stabilita per l'ultimazione degli interventi.

Le ditte ammesse ai benefici ai sensi dell'Avviso di selezione di PIF e del Bando pubblicato nel BURP 71 del 17/05/2012 (DAG n. 79 del 14/05/2012) devono presentare le domande di pagamento di saldo all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Responsabile della Misura 121, il quale provvederà al successivo inoltro della domanda all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per l'istruttoria.

Le ditte ammesse ai benefici ai sensi del Bando della Misura 112 "Pacchetto giovani" devono presentare le domande di pagamento del saldo all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di competenza.

Il beneficiario dovrà allegare unitamente alla copia cartacea della domanda di pagamento del saldo, sottoscritta dal beneficiario ai sensi del D.P.R. 445/00, la seguente documentazione:

- elenco della documentazione allegata;
- documenti giustificativi dell'intera spesa, in originale e copia (fatture registrate e fiscalmente in regola, debitamente quietanzate mediante dichiarazioni liberatorie delle ditte esecutrici/fornitrici sottoscritte ai sensi del D.P.R. 445/2000, e altri documenti aventi valore probatorio equivalente). Su tali documenti giustificativi, preliminarmente alla restituzione alla ditta beneficiaria, il funzionario regionale incaricato apporrà la dicitura "Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 121- PSR Puglia 2007-2013";
- copia dei Documento di Trasporto ove espressamente indicati in fattura;
- copia degli atti di pagamento, come elencati al successivo paragrafo 1.6;
- copia del registro IVA degli acquisti;
- copia dell'estratto del "conto corrente dedicato", su carta intestata dell'Istituto bancario e/o lista movimenti vistata e rilasciata dall'Istituto di credito, nel quale siano registrate le operazioni relative ai pagamenti effettuati per la realizzazione degli interventi;

- quadro economico riepilogativo di tutti gli interventi realizzati datato, timbrato e firmato dal direttore dei lavori e/o da tecnico abilitato;
- elaborati tecnici datati e sottoscritti da professionista abilitato:
  - contabilità dei lavori realizzati redatta in forma analitica per le opere edili;
  - disegni esecutivi debitamente quotati, in caso di opere edili e/o di impianti (idrici, elettrici, fognanti e di climatizzazione, ove previsto per legge);
  - dichiarazione di conformità degli impianti alle vigenti normative di sicurezza ove pertinente;
  - planimetrie con l'indicazione della localizzazione dell'intervento, in caso di impianti arborei e di ammodernamento degli impianti di irrigazione;
- Dichiarazione Sostitutiva di Certificato Camerale sottoscritta ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;
- copia dei titoli abilitativi, nulla-osta o pareri qualora previsti dalla normativa vigente in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica e di beni culturali rilasciati dagli organi competenti, ove pertinente e nel caso non siano stati precedentemente prodotti, o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta da professionista abilitato, attestante che per gli interventi realizzati non sussiste alcun obbligo di acquisizione;
- autocertificazione di regolarità contributiva riportante i riferimenti di iscrizione agli enti INPS ed INAIL in cui si dichiari di essere in regola con le rispettive posizioni assicurative;
- autocertificazione della ditta beneficiaria relativa agli interventi realizzati ed oggetto di richiesta di saldo di cui al "Modello 4" disponibile nella sezione Modulistica relativa ai diversi bandi della Misura 121 del portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
- autocertificazione del direttore dei lavori o del professionista abilitato (qualora la tipologia dei lavori ammessi ai benefici non preveda la nomina del direttore dei lavori) relativa agli interventi realizzati ed oggetto di richiesta di saldo di cui al "Modello 5" disponibile nella sezione Modulistica relativa ai diversi bandi della Misura 121 del portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
- dimostrazione del rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.lgs n. 81/08 e s.m.i., sull'HCCP e sullo smaltimento dei rifiuti, ove previsti;
- dichiarazione della ditta beneficiaria per le opere agronomiche eseguite direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi, in cui si attesta il numero di giornate impiegate;
- dichiarazione della ditta beneficiaria per le opere eseguite da manodopera aziendale e/o extra aziendale, in cui si attesta il numero di giornate lavorative impiegate, e copia delle buste paga;
- relazione tecnico–agronomica che indichi, per unità di superficie, il numero di giornate lavorative necessarie per l'esecuzione delle singole operazioni colturali, le retribuzioni giornaliere e il costo complessivo per singola operazione colturale, nel caso di opere agronomiche eseguite direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi e/o da manodopera aziendale e/o extra aziendale;
- certificazione sanitaria e varietale del materiale utilizzato rilasciata da vivai autorizzati, in caso di impianti arborei;
- autorizzazione a svolgere l'attività di produzione vivaistica, nel caso di realizzazione di interventi nel comparto vivaistico;
- certificazione di agibilità delle opere oggetto di intervento, ove pertinente;

- dichiarazioni di conformità dei macchinari alle normative CE;
- in caso di realizzazione di interventi nel comparto zootecnia – allevamenti bovini da latte finanziati con risorse Health Check, copia degli accordi formali, stipulati con i caseifici e sottoscritti dalle parti interessate, a dimostrazione che il latte conferito è totalmente utilizzato per la produzione di trasformati freschi a forte tipicità;
- in caso di realizzazione di interventi di filiera corta nel comparto zootecnia – allevamenti bovini da latte finanziati con risorse Health Check, dichiarazione del beneficiario attestante che l'intera produzione aziendale di latte viene utilizzata per la caseificazione in trasformati freschi a forte tipicità;
- nel caso di acquisto macchine operatrici e/o di realizzazione di interventi di filiera corta nel comparto vitivinicolo, dimostrazione che gli interventi riguardino produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare,
- nel caso di realizzazione di nuovi impianti e/o di realizzazione di interventi di filiera corta nel comparto olivicolo da olio, dimostrazione che gli interventi riguardino produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare,
- dichiarazione della ditta beneficiaria, di cui al "Modello 6", resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, disponibile nella sezione Modulistica relativa ai diversi bandi della Misura 121 del portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
- richiesta di svincolo garanzia fideiussoria.

1.6. Ammissibilità ed eleggibilità delle spese, documenti giustificativi e modalità di pagamento delle spese

Ai fini dell'ammissibilità delle spese il riferimento, in generale, è costituito dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e ad interventi analoghi" del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Competitive, del Mondo Rurale e della Qualità – SVIRIS II vigenti alla data di pubblicazione dei bandi e/o dei conseguenti provvedimenti di concessione dei benefici.

L'eleggibilità delle spese, sia per gli investimenti materiali che per quelli immateriali, decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto ad eccezione di quelle propedeutiche, qualora agevolabili, alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.). In deroga a quanto innanzi, per i bandi già pubblicati (Pacchetto giovani e Progetti Integrati di Filiera) l'ammissibilità delle spese decorre dalla data del 01/01/2009, in conformità di quanto stabilito al paragrafo 8.b) della scheda della Misura 121. Le spese sostenute a partire dal 01/01/2009 non saranno eleggibili agli aiuti in assenza di tracciabilità dei relativi pagamenti.

Gli investimenti fissi saranno ritenuti ammissibili agli aiuti a condizione che gli stessi siano realizzati su superfici condotte dal beneficiario in proprietà o in affitto e, in quest'ultimo caso, sarà necessario acquisire l'autorizzazione del proprietario, ove non espressamente prevista nel contratto di locazione.

Rientrano tra le spese non ammissibili:
- l'acquisto e messa a dimora di piante annuali;
- l'acquisto di animali;
- l'acquisto di diritti di produzione e di diritti di reimpianto vigneti;
- l'acquisto di dotazioni usate;
- la realizzazione o l'ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;

- l'acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- la realizzazione di serre nei comparti orticolo e floricolo con l'utilizzo di materie plastiche a durata non poliennale;
- gli investimenti funzionali all'adeguamento a norme in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali il cui rispetto deve essere già assolto al momento di presentazione della domanda di aiuto;
- gli "interventi di mera sostituzione" - di cui all'art. 2, comma 17, del Reg. CE n.1857/2006 - ivi intendendo la semplice sostituzione di un bene (macchinari o fabbricati esistenti o parte degli stessi, ecc.) con altro bene (macchine o fabbricati nuovi, ecc.) senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata e senza superiori caratteristiche innovative, di riduzione dei costi d'uso e di impatto ambientale. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo (totale ristrutturazione) dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato.

Sono inoltre considerati interventi di mera sostituzione i nuovi impianti di specie arboree realizzati a dismissione di medesimo impianto a fine ciclo produttivo.

In tutti i casi lo stato di avanzamento lavori, finalizzato all'erogazione di acconto sul contributo concesso, nonché la contabilità finale degli stessi, finalizzata all'erogazione del saldo, devono essere supportati da documenti giustificativi di spesa.

I beneficiari degli aiuti devono produrre, a giustificazione delle spese sostenute per l'esecuzione degli interventi:

1. fatture registrate e fiscalmente in regola, debitamente quietanzate mediante dichiarazioni liberatorie delle ditte esecutrici/fornitrici sottoscritte ai sensi del D.P.R. 445/00;
2. buste paga nel caso di utilizzo di manodopera aziendale ed extra aziendale;
3. documentazione avente valore probatorio equivalente nel caso di lavori eseguiti direttamente dall'impresa beneficiaria e/o dai componenti del nucleo familiare.

Per consentire la tracciabilità dei pagamenti connessi alla realizzazione degli interventi ammessi agli aiuti, i beneficiari degli stessi devono effettuare obbligatoriamente i pagamenti in favore delle ditte fornitrici di beni e/o servizi o dei lavoratori aziendali o extra aziendali assunti per l'esecuzione degli stessi con le seguenti modalità:

- Bonifico;
- Assegno circolare emesso con la dicitura "non trasferibile";
- Assegno bancario emesso con la dicitura "non trasferibile" e con la "traenza" del titolo rilasciata dall'Istituto di credito;
- Modello F24;
- Ricevute bancarie;
- Bollettini di c/c postali.

In nessun caso sono consentiti pagamenti in contanti; eventuali spese pagate con moneta contante, anche se di modesta entità ed in regola con la normativa vigente, non potranno essere ammessi agli aiuti.

I pagamenti connessi alla realizzazione degli interventi devono transitare attraverso un apposito "conto corrente dedicato".

Vengono altresì considerati eleggibili, eccezionalmente, pagamenti non transitati dal "conto corrente dedicato", ma da conto corrente intestato esclusivamente all'impresa beneficiaria, a condizione che gli stessi siano perfettamente tracciabili e collegabili ai documenti giustificativi di spesa e che venga presentata una dichiarazione della ditta beneficiaria, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, nella quale siano specificate le relative motivazioni.

Il "conto corrente dedicato", intestato alla ditta beneficiaria, deve essere acceso prima dell'inizio dei lavori relativi agli interventi per i quali è stata fatta richiesta di finanziamento ed esclusivamente per l'effettuazione delle operazioni contabili connesse alla realizzazione degli interventi ammessi ai benefici e sullo stesso deve essere accreditata ogni erogazione dell'aiuto pubblico concesso (anticipazione, acconti e saldo) nonché le risorse finanziarie a carico dell'imprenditore che concorrono, quale quota privata, alla definizione del costo totale sostenuto per la realizzazione degli interventi. Il conto corrente dedicato dovrà restare attivo per l'intera durata di attuazione del programma di investimento/operazione e sullo stesso non potranno risultare operazioni non riferibili agli investimenti/operazioni ammessi all'aiuto pubblico. Le entrate del conto saranno costituite esclusivamente dal contributo pubblico erogato da AGEA, dai mezzi propri immessi dall'imprenditore e da eventuale finanziamento bancario; le uscite saranno costituite solo dal pagamento delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi/operazioni ammesse ai benefici.

Le modalità innanzi specificate devono essere adottate per tutti i pagamenti effettuati, riferiti al costo totale sostenuto per la realizzazione degli interventi ammessi, compresa anche la "quota privata" a carico della ditta beneficiaria.

È consentito, in via eccezionale e motivandone le cause, la sostituzione del conto corrente dedicato inizialmente utilizzato con un altro di nuova apertura.

Nel caso di acquisto terreni sarà considerata spesa effettivamente sostenuta quella riportata nell'atto notarile, fatte salve le risultanze del parere di congruità della stessa. Tale spesa deve risultare tracciabile da estratto conto.

Sia gli emolumenti che gli oneri fiscali e previdenziali devono essere pagati attraverso il "conto corrente dedicato".

Nel caso di lavori eseguiti direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi con prestazione lavorativa volontaria non retribuita (cosiddetti contributi in natura) le voci di spesa relative esclusivamente ad interventi di carattere agronomico, possono essere considerate ammissibili a condizioni che:

a) I lavori siano eseguiti a perfetta regola d'arte;

b) i lavori/forniture eseguiti devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione all'azienda;

c) il loro valore deve poter essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente (computo metrico redatto da tecnico abilitato);

d) i lavori/forniture eseguiti non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria;

e) se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore sia determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato in "condizioni di ordinarietà" e delle normali tariffe orarie/giornaliere in vigore per l'attività eseguita, stabilite dai prezzari regionali e delle Province autonome.

2. ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1. Concessione degli aiuti e termine per l'ultimazione degli interventi

L'ultimazione degli interventi deve avvenire entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e comunicazioni connesse alla concessione degli aiuti, pena l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni di cui alla D.G.R. n. 1936/12.

L'atto predetto prevede che l'ultimazione degli interventi oltre il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e/o comunicazioni connesse alla concessione, in relazione all'entità, alla gravità e alla durata della violazione, comporta una percentuale di riduzione dal 3% al 7% dell'aiuto (BURP n. 147 del 10/10/2012 - pagina 34340 e seguenti).

Il termine di ultimazione dei lavori, a fronte di apposita richiesta del beneficiario da inoltrare all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente, potrà essere prorogato del tempo necessario per completare l'investimento agevolato e, comunque, non oltre i termini previsti per la spesa dalla programmazione del PSR PUGLIA 2007/2013, previa applicazione della Circolare AGEA n. 31 del 27/07/2012 avente ad Oggetto: *Reg. (CE) 1698/2005 – Sviluppo Rurale - Misure Strutturali – Monitoraggio - Gestione Garanzie : appendici di garanzia, svincoli ed incameramenti.*

Si precisa che nel caso dell'Avviso di selezione di PIF e per il Bando Misura 112 - Pacchetto giovani potranno essere concesse, per giustificati motivi, proroghe fino al 30/06/2014.
Ulteriori eccezionali differimenti della data di ultimazione dei lavori potranno essere successivamente concessi a condizione che la richiesta sia motivata da ritardi nella concessione di titoli autorizzativi richiesti a tempo debito e/o a condizione che il progetto abbia raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori almeno del 70%.

Per le ditte che alla suddetta data non avranno terminato i lavori e non rientrino nelle condizioni per la concessione di una ulteriore proroga si provvederà alla revoca di tutti i benefici concessi e al recupero degli aiuti già erogati maggiorati degli interessi legali nel frattempo maturati e nel rispetto delle procedure stabilite da AGEA.

Qualora in sede di accertamenti finali si riscontri che l'ultimazione dei lavori e/o il pagamento delle relative spese siano avvenute con lieve ritardo rispetto ai termini stabiliti (massimo 60 giorni), è possibile, eccezionalmente, concedere una proroga a sanatoria al fine dell'erogazione del saldo dell'aiuto, senza l'applicazione della predetta Circolare AGEA n. 31/2012. La concessione di tale proroga a sanatoria verrà concessa direttamente dal funzionario incaricato degli accertamenti finali di regolare esecuzione degli interventi facendone espressamente richiamo nel relativo verbale.

In tutti i casi in cui le proroghe del termine sono state autorizzate dall'amministrazione regionale, anche a sanatoria, non vanno applicate le riduzioni ed esclusioni di cui alla D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012.

Nel caso in cui non può essere concessa una proroga a sanatoria, si procederà comunque all'accertamento di regolare esecuzione degli interventi e saranno applicate le riduzioni ed esclusioni di cui alla richiamata D.G.R. n. 1936/12.

Nel caso di giustificati e sostanziali motivi le proroghe potranno essere concesse indipendentemente da:

- l'avvenuta presentazione di domande di pagamento dell'anticipazione e/o dell'acconto su S.A.L.;
- l'aver sostenuto una spesa per la realizzazione degli interventi che giustifichi almeno l'importo dell'anticipazione erogata o analogo importo di spesa nel caso non abbia usufruito dell'anticipo, ma di acconto su SAL.

Nei due suddetti casi a corredo della richiesta dovrà essere presentato un analitico Quadro economico riepilogativo sullo stato di avanzamento della spesa, finalizzato alla valutazione della stessa da parte del soggetto istruttore.

2.2. Autorizzazioni

E' fatto obbligo al beneficiario di acquisire, preliminarmente all'inizio della realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, eventuali titoli abilitativi, nullaosta o pareri qualora previsti dalle vigenti normative in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica e di beni culturali. Inoltre è fatto obbligo al beneficiario di presentare, a corredo della prima domanda di pagamento dell'acconto su stato di avanzamento di lavori (SAL), copia dei suddetti documenti o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 445/00, attestante che per gli interventi realizzati non sussiste alcun obbligo di acquisizione.

Nello specifico, in caso di interventi da realizzare su particelle ricadenti negli ambiti territoriali di Natura 2000 o soggette ad altri vincoli ambientali, è necessario acquisire le prescritte autorizzazioni (nulla osta, pareri, valutazione di incidenza o di impatto ambientale, ecc.) in base a quanto stabilito dalle Leggi Regionali n. 11/2001 e n. 17/07.

Si evidenzia che su tutto il territorio regionale sono soggette a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale obbligatoria tutte le tipologie di intervento elencate nell'allegato A della Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001 ed a verifica di assoggettabilità alla VIA le tipologie di intervento elencate nell'allegato B della stessa legge.

In relazione a quanto disposto dalle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e dal DPR n. 357/1997 di recepimento, il Ministero dell'Ambiente ha emanato il decreto ministeriale 3 aprile 2000, in cui sono elencate le zone di protezione speciale (Z.P.S.) ed i proposti siti di importanza comunitaria (p.S.I.C.) di ciascuna Regione. L'elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, è stato modificato dal D.M. 25 marzo 2005.

Tutti gli interventi e le opere ricadenti negli ambiti territoriali individuati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Parco e Riserve Naturali, sono assoggettati a Valutazione di Incidenza, come esplicitato nella D.G.R. n. 304 del 14 marzo 2006 contenente l'atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003.

Qualora esista un Ente Gestore dell'area naturale protetta, in cui ricadono gli interventi e le opere previste, si rimanda ai vincoli e prescrizioni previsti negli specifici Piani di gestione.

La Giunta regionale con D.G.R. n. 1022 del 21/07/2005 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 105 del 19/08/2005) ha provveduto alla classificazione di ulteriori ZPS.

Il Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008, modificando e integrando il Regolamento Regionale n. 15 del 18 luglio 2008, ha recepito i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.

Nelle Aree Naturali protette si applicano le norme di salvaguardia stabilite dagli atti normativi che regolamentano l'istituzione e la gestione delle stesse, ovvero dalla L.R. n. 19/1997 e dalla legge quadro sulle Aree Protette n. 394 del 06/12/1991.

Al fine di verificare se la superficie aziendale oggetto di intervento ricada nelle zone pSIC o ZPS (Siti Natura 2000) è possibile consultare le specifiche cartografie disponibili sul sito dell'Ufficio Parchi e Riserve naturali dell'Assessorato all'Ecologia: http://ecologia.regione.puglia.it/ nella sezione "Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità".

2.3. Varianti al progetto ammesso

Fermo restando tutto quanto stabilito nei bandi in merito ad eventuali varianti in corso d'opera al progetto ammesso ai benefici (nel caso dell'Avviso seconda fase di selezione di PIF – paragrafo 11.7 dell'Allegato 5), si precisa che le stesse possono essere proposte nei seguenti casi:

- per sopravvenute cause di forza maggiore, così come elencate al successivo paragrafo 9;

- per motivi debitamente giustificati e assolutamente non individuabili al momento della presentazione della domanda di aiuto e non dipendenti dalla volontà del beneficiario, a condizione che le varianti proposte non producano una modifica dei requisiti e dei parametri tecnico - economici in base ai quali è stata valutata l'ammissibilità a finanziamento del Piano degli investimenti proposto.

Le varianti che determinino una riduzione del punteggio attribuito al Piano di Sviluppo Aziendale inizialmente ammesso agli aiuti potranno essere approvate solo a condizione che il nuovo punteggio conseguito risulti almeno pari a quello attribuito all'ultima ditta presente nella stessa graduatoria e già ammessa agli aiuti.

La richiesta di variante deve essere presentata all'Ufficio che ha espletato l'istruttoria tecnico-amministrativa della domanda di aiuto, a cui compete l'esame della stessa. A seguito di valutazione della stessa l'esito della richiesta sarà comunicato alla ditta beneficiaria e, nel caso di partecipazione all'Avviso pubblico seconda fase di selezione PIF, al Legale rappresentante del PIF.

Si evidenzia che, nel caso sia stata presentata una richiesta di variante, la presentazione della domanda di saldo deve avvenire solo dopo la eventuale approvazione della stessa, in modo tale da consentire il corretto espletamento dell'iter istruttorio della variante nel portale SIAN.

La determinazione dei costi per gli interventi/acquisti proposti in variante deve essere effettuata nel rispetto delle procedure (acquisizione di tre preventivi, applicazione del prezziario indicato nei bandi, ecc.) e di quanto altro stabilito nei relativi bandi/avvisi.

Per quanto attiene i bandi/avvisi già pubblicati, nel caso dell'Avviso PIF si fa riferimento all'Allegato 5 (paragrafo 9 – Determinazione dei costi), per il Bando Misura 112 - Pacchetto giovani si fa riferimento all'Allegato A (paragrafo 13 – punto 7 e successive precisazioni) e per il Bando pubblicato sul BURP n. 71 del 17/05/2012 si fa riferimento all'Allegato A (paragrafo 7.2 – Determinazione dei costi).

Costituisce documentazione indispensabile per l'esame della variante, da produrre obbligatoriamente a corredo della stessa:

- relazione di variante (con circostanziata descrizione degli interventi/acquisti oggetto di variante e della motivazione che ha determinato la richiesta; con indicazione del nuovo

punteggio complessivo conseguito dal Piano di Sviluppo Aziendale oggetto di variante; ecc.) datata e sottoscritta dal Tecnico abilitato;

- copia cartacea del Piano di Sviluppo Aziendale di variante e attestazione di invio telematico dello stesso, con indicazione del nuovo punteggio complessivo conseguito e sottoscritte dal Tecnico abilitato e dalla ditta beneficiaria;
- quadro economico riepilogativo comparativo degli interventi e degli importi ammessi a finanziamento con quelli proposti in variante;
- elaborati grafici di variante e computo metrico, ove pertinenti;
- n. 3 preventivi di spesa con relazione giustificativa di scelta, ove pertinente.

Eventuale altra documentazione ritenuta necessaria potrà essere richiesta in fase di valutazione della variante.

In tutti i casi, le varianti saranno approvate solamente in linea tecnica, fermo restando l'importo dell'aiuto pubblico originariamente concesso. Qualora gli interventi previsti in variante comportino un incremento del volume complessivo di investimento rispetto a quello ammesso a finanziamento, l'importo in esubero sarà a totale carico del beneficiario dell'aiuto che dovrà, in ogni caso, realizzare tutti gli investimenti proposti nel piano e ammessi a finanziamento; gli stessi saranno oggetto di accertamento finale di regolare esecuzione.

Nel caso di esito sfavorevole alla richiesta di variante il beneficiario resta comunque obbligato alla realizzazione del Piano originariamente approvato ed ammesso ai benefici e in caso di mancata realizzazione degli investimenti previsti nello stesso si provvederà alla revoca di tutti i benefici concessi e al recupero degli aiuti già erogati maggiorati degli interessi legali nel frattempo maturati e nel rispetto delle procedure stabilite da AGEA

Ulteriori disposizioni relative all'Avviso di selezione di PIF.

Per i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'Avviso per la selezione di PIF la richiesta di variante deve essere presentata dal Legale Rappresentante del PIF ed indirizzata all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Lungomare N. Sauro n. 45/47 – Bari 70121.

Le richieste saranno esaminate dal Responsabile della Misura 121.

Resta valido tutto quanto precedentemente stabilito nella parte generale del presente paragrafo.

L'esito della richiesta di variante sarà comunicato al Legale Rappresentante del PIF ed a ciascuna ditta interessata.

Ulteriori disposizioni relative al Pacchetto Multimisura Giovani.

Per i progetti ammessi nell'ambito del "Pacchetto Multimisura Giovani" eventuali variazioni o revisioni del Piano aziendale approvato dovranno essere richieste dal giovane beneficiario o dal Legale rappresentante della società, in caso di insediamento in forma associata, all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente.

Resta valido tutto quanto precedentemente stabilito nella parte generale del presente paragrafo.

L'esito della richiesta di variante sarà comunicato a ciascuna ditta interessata. In caso di esito negativo della richiesta di variante il Giovane beneficiario del Pacchetto resta comunque obbligato alla realizzazione del Piano originariamente approvato ed ammesso ai benefici e in caso di mancata realizzazione degli investimenti previsti nello stesso si provvederà alla revoca di tutti i benefici concessi nell'ambito del Pacchetto, compreso il premio di primo insediamento, e al

recupero degli aiuti già erogati maggiorati degli interessi legali nel frattempo maturati e nel rispetto delle procedure stabilite da AGEA.

2.4. Adattamenti tecnici ed economici

Fermo restando tutto quanto stabilito nei bandi in merito agli adattamenti tecnici ed economici al progetto ammesso ai benefici (nel caso dell'Avviso seconda fase di selezione di PIF – paragrafo 11.7 dell'Allegato 5), si precisa che gli "adattamenti tecnici ed economici" sono quelli per cui la somma degli importi oggetto di modifiche rientra nell'ambito del 10% dell'investimento totale ammesso a finanziamento. Rientrano nel conteggio degli "adattamenti tecnici" i costi per l'acquisto di opere non previste e/o in sostituzione di altre; non rientrano invece nel computo del 10% le modifiche delle ditte prescelte per l'acquisto di beni e le sostituzione di beni aventi la stessa funzionalità.

Gli adattamenti tecnici, così come sopra specificati saranno decisi responsabilmente dal beneficiario finale e dal direttore dei lavori a condizione che:

– l'adattamento riguardi lo stesso "Comparto", "Fabbisogno di intervento", "Grado di priorità" e "Investimento prioritario", così come riportati nella tabella di cui al par. 6 "Campo d'azione" della scheda di Misura 121 del PSR Puglia 2007-2013;

– sia mantenuto almeno lo stesso livello tecnologico.

Tutte le variazioni apportate al progetto, ascrivibili alla categoria degli "adattamenti tecnici ed economici", dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica da allegare alla domanda di pagamento (acconto o saldo) che sarà presentata successivamente alla attuazione degli "adattamenti tecnici ed economici".

Nel caso l'adattamento tecnico ed economico consista nella realizzazione di un intervento o nell'acquisto di macchine e attrezzature con caratteristiche tecniche e funzionali differenti da quelle dell'intervento/macchina già ammesso agli aiuti, occorrerà aver acquisito preliminarmente alla realizzazione dell'adattamento tre nuovi preventivi e produrre gli stessi in allegato alla relazione esplicativa dell'adattamento effettuato da presentare a corredo della domanda di pagamento del SAL o del saldo, giustificando la scelta operata nell'ambito della stessa.

Nel caso di adattamenti tecnici ed economici che consistano nella realizzazione di un intervento con le stesse caratteristiche tecniche e funzionali, quali ad esempio una nuova ubicazione o l'acquisto dello stesso bene da un diverso fornitore, non occorrerà presentare tre nuovi preventivi con la relazione giustificativa, in quanto la scelta operata è assimilabile all'acquisizione di quarto preventivo in concorrenza con i tre già acquisiti e con quest'ultimo si sono concretizzate condizioni più vantaggiose (economiche o tecnologiche) per la ditta beneficiaria.

Nell'ambito degli "adattamenti tecnici ed economici" è consentito l'utilizzo delle economie derivanti dalla realizzazione di altri interventi ammessi ai benefici, purché appartenenti allo stesso "Fabbisogno di intervento" o nel caso i nuovi interventi siano finalizzati al completamento delle fasi produttive previste in progetto.

Gli "adattamenti tecnici ed economici", se conformi ed ammissibili, saranno approvati direttamente dal funzionario incaricato dell'istruttoria delle domande di pagamento di acconto o saldo, che comunicherà l'esito al soggetto beneficiario solo nel caso risultasse negativo.

2.5. Rimodulazione

Le imprese ammesse ai benefici, in funzione di sopraggiunte esigenze aziendali, possono presentare proposte di rimodulazione del progetto approvato che determinino una riduzione della spesa ammessa agli aiuti.

La valutazione positiva del progetto rimodulato è condizionata al mantenimento dei requisiti di accesso, degli impegni assunti, degli obiettivi che hanno permesso l'ammissione a finanziamento e deve garantire la funzionalità del progetto stesso.

Le rimodulazioni potranno essere approvate solo a condizione che il nuovo punteggio conseguito risulti almeno pari a quello attribuito all'ultima ditta presente nella stessa graduatoria e già ammessa agli aiuti.

In considerazione del fatto che la rimodulazione determina una riduzione della spesa inizialmente ammessa agli aiuti e del relativo contributo concesso, è necessario evidenziare che in presenza di avvenuta erogazione dell'anticipazione l'approvazione della rimodulazione è condizionata alla avvenuta riconciliazione dell'anticipazione erogata (giustificata da documenti contabili ed estratto del conto dedicato) e, in caso contrario, alla restituzione da parte della ditta beneficiaria dell'anticipazione erogata in esubero con riferimento al nuovo contributo rideterminato, maggiorata del 10% nel rispetto delle procedure previste da AGEA.

Di tanto deve essere data informativa alla impresa richiedente con la comunicazione di approvazione condizionata della rimodulazione nella quale deve essere precisato che solo a seguito dell'avvenuta restituzione ad AGEA della somma di che trattasi tale approvazione diventerà definitiva.

2.6. Subentro

In considerazione di quanto stabilito dalla Commissione Europea, fermo restando tutto quanto stabilito nel bando della misura 121, è consentito il cambio di beneficiario, ossia il subentro nella realizzazione del progetto a condizione che:

- il soggetto subentrante possieda tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal bando e posseduti da parte del beneficiario al momento della presentazione della domanda di aiuto;

- il progetto oggetto di finanziamento sia interamente realizzato così come approvato in sede di ammissione a finanziamento, fatti salvi eventuali adattamenti tecnico economici e varianti approvati;

- la richiesta di subentro comporti il passaggio della conduzione dell'intera azienda agricola oggetto di finanziamento al soggetto subentrante;

- il subentro avvenga esclusivamente dopo l'ammissione agli aiuti del progetto presentato dal soggetto originario;

- trattasi di prima ed unica richiesta di subentro;

- il cedente non abbia debiti esigibili tramite compensazione da parte di AGEA, in particolare se trattasi di debiti nei confronti della Comunità europea;

La richiesta di subentro deve essere indirizzata all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Lungomare N. Sauro n. 45/47 – Bari 70121.

Per i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'Avviso per la selezione di PIF la richiesta deve essere presentata dal Legale Rappresentante del PIF e la definitiva approvazione del subentro è condizionata alla modifica dell'atto costitutivo dell'ATS/ATI sottoscritto da tutti gli aderenti al PIF.

Le richieste saranno esaminate dal Responsabile della Misura 121 e l'esito sarà comunicato al richiedente e, nel caso di progetti nell'ambito di PIF, al Legale Rappresentante del PIF.

3. INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Premesso che successivamente all'adozione dei provvedimenti di concessione degli aiuti sono intervenute modifiche alla specifica normativa nazionale vigente a tale data, si stabilisce che l'aliquota di contributo concesso sulle spese ammesse per investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili potrà essere oggetto di rideterminazione per adeguarla a quanto disposto dalla normativa attualmente vigente, con particolare riferimento alla cumulabilità degli incentivi pubblici, fermo restando che la percentuale di contributo non potrà essere superiore a quella richiesta in fase di domanda di aiuto.

4. IMPEGNI DELLA DITTA BENEFICIARIA – ESCLUSIONI E RIDUZIONI DEI BENEFICI CONCESSI

La ditta beneficiaria dovrà presentare entro 30 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione degli aiuti apposita dichiarazione (come da fac - simile 1 del paragrafo 11) con la quale attesta di aver preso visione di quanto disposto nel provvedimento di concessione degli aiuti e nel presente provvedimento e di accettare le condizioni riportate negli stessi.
Nel caso di provvedimenti di concessione già emanati si ritiene valida la dichiarazione già presentata nei tempi e nei modi previsti da precedenti provvedimenti.

Gli impegni a carico del beneficiario, il cui mancato rispetto determina **l'esclusione dai benefici concessi** in conformità a quanto stabilito nella specifica D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012, sono i seguenti:

- conservare la destinazione d'uso degli investimenti ammessi ai benefici, stabilita per i beni immobili pari ad almeno 10 anni e per i beni mobili ad almeno 5 anni a partire dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo;
- obbligo di inalienabilità degli immobili/impianti fissi oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni a partire dalla data di liquidazione del saldo;
- produrre documentazione conforme al fascicolo aziendale ed elaborati (grafici e/o tecnici) con dati corrispondenti alla reale situazione aziendale;
- non produrre false dichiarazioni;
- consentire controlli e ispezioni;
- rispettare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ai sensi del D.lgs. n° 81/2008;

Gli impegni a carico del beneficiario, il cui mancato rispetto determina l'applicazione delle **riduzioni dei benefici concessi** in conformità a quanto stabilito nella specifica D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012, sono i seguenti:

- ultimazione degli interventi entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e comunicazioni connesse alla concessione degli aiuti;
- adeguata pubblicità al finanziamento pubblico (secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006);

- custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa;
- rispetto delle norme previste dalla legge regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e dal Regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009.

5. CONTROLLI E VERIFICHE A CAMPIONE

I controlli amministrativi verranno effettuati su tutte le domande di aiuto ammesse a contributo. Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, sia che si tratti di controllo amministrativo che in loco, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità tali da inficiare l'ammissibilità a finanziamento, saranno revocati gli aiuti (Reg. CE 65/2011), con il relativo recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali nel frattempo maturati e nel rispetto delle procedure stabilite da AGEA.

Nel caso in cui il beneficiario abbia aderito ad un Progetto Integrato di Filiera le domande ammesse a finanziamento saranno oggetto di estrazione di un campione, pari almeno il 10% delle stesse, al fine di sottoporre le domande selezionate alle verifiche di seguito riportate:

- veridicità di quanto riportato nelle dichiarazioni e/o autocertificazioni prodotte a corredo della domanda di aiuto dalla ditta beneficiaria e dal tecnico libero professionista incaricato;

- conformità del tipo di conduzione dichiarata nel PSA (proprietà, affitto, ecc.) per la superficie aziendale condotta, rispetto ai titoli di possesso presenti nel fascicolo aziendale detenuto dal CAA e di riferimento per la compilazione del PSA e della domanda di aiuto;

- conformità della documentazione allegata al Quadro economico riepilogativo;

- corrispondenza dei dati strutturali dichiarati nel Piano aziendale e negli elaborati progettuali con riferimento allo stato dei luoghi anche attraverso eventuali accertamenti in loco.

In caso di esito negativo della verifica sarà comunicata alla ditta beneficiaria e al legale rappresentante del PIF la proposta di revoca dell'aiuto concesso ed il recupero delle somme eventualmente erogate.

6. RICORSI e RIESAMI

Avverso ogni decisione di esclusione totale dagli aiuti sarà possibile presentare, nei termini consentiti, ricorso gerarchico o ricorso giurisdizionale. Il ricorso gerarchico dovrà essere indirizzato all'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Lungomare N. Sauro n. 45/47 Bari 70121.

Avverso l'esclusione dagli aiuti di alcuni interventi proposti nel Piano degli investimenti potrà essere presentata richiesta di riesame entro 30 giorni dalla comunicazione di concessione degli aiuti.

La suddetta richiesta dovrà essere indirizzata all'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Lungomare N. Sauro n. 45/47 Bari 70121.

La richiesta sarà esaminata dallo stesso soggetto che ha già effettuato l'istruttoria tecnico amministrativa della domanda di aiuto.

7. APPLICAZIONE DGR 1337/2013

A partire dal mese di gennaio del 2014 saranno avviate le valutazioni della congruità a campione così come stabilito al punto 1 delle Linee guida approvate con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1337 del 16 luglio 2013.

8. RIDUZIONI, ESCLUSIONI, SANZIONI, REVOCHE E RECUPERI

Qualora a seguito dei controlli sulle domande di pagamento a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, rispetto alle prescrizioni ed obblighi previsti dalla normativa comunitaria, dal bando e dai provvedimenti amministrativi regionali di attuazione della Misura, saranno applicate riduzioni degli aiuti, fino all'esclusione degli stessi, secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e dalla D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012.

9 . CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Costituiscono causa di forza maggiore:

1. L'esproprio per pubblica utilità di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, comprovato da provvedimento dell'autorità pubblica che attesta lo stato di somma urgenza e dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate;
2. Calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda, comprovato da provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato, o in alternativa, certificato rilasciato da autorità pubbliche;
3. Distruzione fortuita dei fabbricati aziendali, comprovata da denuncia alle forze dell'ordine;
4. Epizoozia che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del Beneficiario, comprovata da certificato dall'autorità sanitaria competente o di un veterinario riconosciuto ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 22 maggio 1999, che attestano la presenza dell'epizoozia;
5. Il decesso del Beneficiario, comprovato da certificato di morte;
6. L'incapacità professionale di lunga durata del Beneficiario (malattia, incidenti, ecc.) comprovata da eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentano lo svolgimento della specifica attività professionale;
7. Intervenute disposizioni di legge posteriori alla data di pubblicazione del bando pubblico o modifiche e/o integrazioni a disposizioni di legge vigenti alla stessa data.

10. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente riportato nel presente atto si rimanda al PSR Puglia 2007- 2013 modificato in seguito all'implementazione dell'Health Check e Recovery Plan e approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.1105 del 26 aprile 2010 pubblicata nel BURP n. 93 del 26/05/2010, alla Decisione di esecuzione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012 con la quale è stata approvata la revisione del PSR Puglia 2007/2013 e modificata la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008, agli specifici bandi, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di regime di aiuti.

11. SCHEMA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DA PARTE DELLA DITTA BENEFICIARIA PER ACCETTAZIONE DELLE CONDIZIONI STABILITE NEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEGLI AIUTI E NEL PRESENTE PROVVEDIMENTO

Fac - Simile n. 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETA'

Ai sensi dell'art. 47, D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. medesimo.

Il/la sottoscritto/a:		
Nato a:		il
Residente in:		
Via:		

beneficiario degli aiuti previsti dalla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia

DICHIARA

di aver preso visione di quanto stabilito nel provvedimento di concessione degli aiuti e nell'Allegato A del provvedimento avente ad oggetto le "Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti" e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;

SI IMPEGNA

ad integrare la documentazione presentata a corredo delle domande di pagamento al fine di rispettare quanto previsto dal presente Allegato.

Fatto a _____ il _____

_____

Firma del Titolare di domanda

Si allega copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Decreti 10 aprile 2013, nn. 282-283.

Asservimento coattivo.

Premesso che:

Omissis

DECRETA

A favore della Wind Farm Rocchetta s.r.l., con sede a Lucera (FG) cod fisc. 03600650711 -R.E.A. FG 259063, l'asservimento degli immobili di proprietà delle ditte di cui agli elenchi allegati… *.(omissis)* sotto riportate, necessari per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Serra di Cristo Ripe di Suonno" e relativi collegamenti in agro del comune di Lucera

All'uopo si indicano i dati catastali degli immobili interessati dalla presente procedura:

COMUNE DI LUCERA

- Foglio 151 p.lla 2;
- Foglio 88 p.lla 291
- Foglio 25 p.lla 122;
- Foglio 88 p.lle 313 - 314 - 306 - 299 - 91 - 82 - 323 - 431 - 45
- Foglio 25 p.lle 39 - 40;

Art 1

La costituzione di servitù di cui al precedente comma viene imposta sulla parte delle aree richiamate nell'elenco su citato, individuata negli stralci planimetrici, nella misura riportata ed ha per oggetto:

1.1 L'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere come pure fognature e canalizzazioni incluse a distanza inferiore di mt. 6,00 dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario con la possibilità di esguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione.

1.2 La facoltà della Wind Farm Rocchetta s.r.l. ad occupare anche per mezzo delle sue imprese appaltarici per tutto il tempo occorrente l'arco necessario all'esecuzione dei lavori.

1.3 Il diritto della Wind Farm Rocchetta s.r.l. al libero accesso in ogni tempoalle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni e recuperi.

1.4 I danni prodotto alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni, recuperi, manutenzione, esercizio dell'impianto, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati a chi di ragione.

1.5 Il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù

1.6 Restano a carico dei proprietari i tributi degli altri oneri gravanti sui fondi.

Art. 2

La Wind Farm Rocchetta s.r.l. beneficiaria dell'asservimento, provvederà a notificare nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente decreto ai proprietari delle aree da interessare all'asservimento imposto con il presente provvedimento, finalizzato alla realizzazione dell'opera pubblica in argomento, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; ai sensi dell'art 23 comma 9) del D.P.R. 327/01 e s.m.i. la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni sui quali viene costituita la presente servitù.

I tecnici incaricati dell'esecuzione del presente decreto provvederanno in contraddittorio con l'espropriato o, nel caso di assenza o rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti, alla redazione del verbale di immissione in possesso ed alla redazione dello stato di consistenza del bene del beneficiario della imposizione di servitù.

La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di asservimento nei modi e nei termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dai decreti ex art. 23 comma 1 lett. F del DPR 327/01

e s.m.i.

Art. 3

La Wind Farm Rocchetta s.r.l. provvederà senza indugio a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 DPR 327/01 e s.m.i. a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto presso l'Ufficio delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari per conto di questa Provincia e di darne prova di avvenuta formalizzazione dell'atto.

Art. 4

Il presente/i decreto/i sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di servitù entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo 'indennità di servitù resta fisso ed invariabile nella misura della somma depositata

Il Firigente
Franco Castello

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Decreti 10 aprile 2013, nn. 284-285-286-287.

Asservimento coattivo.

Premesso che:

Omissis

DECRETA

A favore della Biccari 2 Energie Rinnovabili srl, con sede a Lucera (FG) cod fisc. 03657970715 - R.E.A. FG 263362, l'asservimento degli immobili di proprietà delle ditte di cui agli elenchi allegati… *.(omissis)* sotto riportate, necessari per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Serra di Cristo Ripe di Suonno" e relativi collegamenti in agro dei comuni di Biccari - Castelluccio Val Maggiore - Troia

All'uopo si indicano i dati catastali degli immobili interessati dalla presente procedura:

COMUNE DI BICCARI
Foglio 40 p.lle 3 - 73 - 176 - 177 - 178 - 179 - 183 - 190 - 191;
Foglio 39 p.lle 12 - 13 - 19 - 20 - 21 - 23 - 24 - 26 - 27 - 28 - 29 - 38 - 43;
Foglio 40 p.lle 31 -91 - 92 - 93 - 206 - 207 - 208 - 211 - 212 - 213;
Foglio 38 p.lle 22 - 33 - 63 - 64 - 66 - 67 - 68 - 75 - 138.- 141 - 144 - 145 - 163 - 197 - 199 - 348;
Foglio 37 p.lla 97 - 215;
Foglio 19 p.lle 66 - 159 - 196 - 203 - 209 - 215;

COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE
Foglio 1 p.lle 16 - 114 - 122 - 134 - 135 - 171;
Foglio 11 p.lle 41 - 104;
Foglio 12 p.lle 378 - 403 - 413 - 445;
Foglio 19 p.lle 53 - 200 - 202 - 290 - 377 - 442 - 444 - 549;
Foglio 22 p.lle 12 - 13 - 14 - 15 - 194;

COMUNE DI TROIA
Foglio 3 p.lle 26 - 48 - 59;
Foglio 4 p.lle 71 - 76;
Foglio 5 p.lle 1 - 2 - 3 - 7 - 76 - 272 - 311 - 313 - 314 - 334 - 335 - 357 - 358 - 400 - 401 - 403 - 405 - 432 - 440;

Art. 1

La costituzione di servitù di cui al precedente comma viene imposta sulla parte delle aree richiamate nell'elenco su citato, individuata negli stralci planimetrici, nella misura riportata ed ha per oggetto:

L'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere come pure fognature e canalizzazioni incluse a distanza inferiore di mt. 6,00 dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario con la possibilità di esguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione.

La facoltà della Biccari 2 Energie Rinnovabili s.r.l. ad occupare anche per mezzo delle sue imprese appaltarici per tutto il tempo occorrente l'arco necessario all'esecuzione dei lavori.

Il diritto della Biccari 2 Eenergie Rinnovabili s.r.l. al libero accesso in ogni tempoalle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi neces-

sari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni e recuperi.

I danni prodotto alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni, recuperi, manutenzione, esercizio dell'impianto, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati a chi di ragione.

Il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù

Restano a carico dei proprietari i tributi degli altri oneri gravanti sui fondi.

Art. 2

La Biccari 2 Energie Rinnovabili s.r.l. beneficiaria dell'asservimento, provvederà a notificare nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente decreto ai proprietari delle aree da interessare all'asservimento imposto con il presente provvedimento, finalizzato alla realizzazione dell'opera pubblica in argomento, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; ai sensi dell'art 23 comma 9) del D.P.R. 327/01 e s.m.i. la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni sui quali viene costituita la presente servitù.

I tecnici incaricati dell'esecuzione del presente decreto provvederanno in contraddittorio con l'espropriato o, nel caso di assenza o rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti, alla redazione del verbale di immissione in possesso ed alla redazione dello stato di consistenza del bene del beneficiario della imposizione di servitù.

La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di asservimento nei modi e nei termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dai decreti ex art. 23 comma 1 lett. F del DPR 327/01 e s.m.i.

Art. 3

La Biccari 2 Energie Rinnovabili s.r.l. provvederà senza indugio a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 DPR 327/01 e s.m.i. a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto presso l'Ufficio delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari per conto di questa Provincia e di darne prova di avvenuta formalizzazione dell'atto.

Art. 4

Il presente/i decreto/i sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di servitù entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo 'indennità di servitù resta fisso ed invariabile nella misura della somma depositata

Il Dirigente
Franco Castello

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Decreti 10 aprile 2013, nn. 288-289.

Asservimento coattivo.

Premesso che:

Omissis

DECRETA

A favore della Wind Farm Rocchetta srl, con sede a Lucera (FG) cod fisc. 03600650711 -R.E.A. FG 259063, l'asservimento degli immobili di proprietà delle ditte di cui agli elenchi allegati….*(omissis)* sotto riportate, necessari per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Macchia di Lupo - Monte Martino" e relativi collegamenti in agro del comune di Rocchetta S.Antonio

All'uopo si indicano i dati catastali degli immobili interessati dalla presente procedura:

COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO
Foglio 30 p.lle 220 - 414 - 415 - 148 - 149 - 211. - 225;
Foglio 32 p.lle 154 - 297 - 299 - 301
Foglio 33 p.lle 64 - 98;
Foglio 35 p.lle 15 - 31 - 38 - 39 - 82 - 145

Art. 1

La costituzione di servitù di cui al precedente comma viene imposta sulla parte delle aree richiamate nell'elenco su citato, individuata negli stralci planimetrici, nella misura riportata ed ha per oggetto:

L'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere come pure fognature e canalizzazioni incluse a distanza inferiore di mt. 6,00 dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario con la possibilità di esguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione.

La facoltà della Wind Farm Rocchetta s.r.l. ad occupare anche per mezzo delle sue imprese appaltarici per tutto il tempo occorrente l'arco necessario all'esecuzione dei lavori.

Il diritto della Wind Farm Rocchetta s.r.l. al libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni e recuperi.

I danni prodotto alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni, recuperi, manutenzione, esercizio dell'impianto, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati a chi di ragione.

Il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù

Restano a carico dei proprietari i tributi degli altri oneri gravanti sui fondi.

Art. 2

La Wind Farm Rocchetta s.r.l. beneficiaria dell'asservimento, provvederà a notificare nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente decreto ai proprietari delle aree da interessare all'asservimento imposto con il presente provvedimento, finalizzato alla realizzazione dell'opera pubblica in argomento, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; ai sensi dell'art 23 comma 9) del D.P.R. 327/01 e s.m.i. la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni sui quali viene costituita la presente servitù.

I tecnici incaricati dell'esecuzione del presente decreto provvederanno in contraddittorio con l'espropriato o, nel caso di assenza o rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti, alla redazione del verbale di immissione in possesso ed alla redazione dello stato di consistenza del bene del beneficiario della imposizione di servitù.

La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di asservimento nei modi e nei termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dai decreti ex art. 23 comma 1 lett. F del DPR 327/01 e s.m.i.

Art. 3

La Wind Farm Rocchetta s.r.l. provvederà senza indugio a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 DPR 327/01 e s.m.i. a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto presso l'Ufficio delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari per conto di questa Provincia e di darne prova di avvenuta formalizzazione dell'atto.

Art. 4

Il presente/i decreto/i sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di servitù entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo 'indennità di servitù resta fisso ed invariabile nella misura della somma depositata

Il Dirigente
Franco Castello

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO
Decreto 21 ottobre 2013, n. 15

Esproprio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

…omissis…

DECRETA

Art. 1

È pronunciata a favore della **PROVINCIA DI TARANTO** avente sede in Taranto alla Via Anfiteatro n. 4, **cod. fiscale 80004930733**, Autorità espropriante, per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, interessati

dalla procedura espropriativa relativa ai lavori Bonifica, recupero idrogeologico, paesaggistico e naturalistico del fiume Galeso e del suo bacino topografico - 2° Stralcio funzionale - "Sistemazione a verde nel parco del fiume Galeso" di che trattasi, siti nel Comune di Taranto, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo alla predetta Autorità espropriante:

1. mq 3.910,00 di terreno iscritto in catasto terreni al **fog. 205**, **Sez. Censuaria A, del Comune di Taranto**, **p.lla 8**, ha. 00.39.10, orto 3a classe, R.D. € 56,54, R.A. € 30,29 - **espropriata per mq 3.910,00** - in ditta **FANIGLIULO Liliana** nata il 17/03/1933 in Taranto, proprietaria per 1/3, residente in Taranto al Corso Umberto n. 15, cod. fiscale **FNG LLN 33C57 L049N**, **CAVALLO Fabrizio** nato il 04/01/1964 in Taranto, proprietario per 1/3, residente in Taranto alla via Lungomare Vittorio Emanuele n. 29, cod. fiscale **CVL FRZ 64A04 L049E**, **CAVALLO Cosimo** nato il 09/01/1961 in Taranto, proprietario per 1/3, residente in Taranto alla via Di Palma n. 50, cod. fiscale **CVL CSM 61A09 L049B**, già CAVALLO Giuseppe Cataldo nato il 28/08/1934 in San Marzano di San Giuseppe (TA) - **indennità di esproprio liquidata di € 12.748,23**;

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova; tuttavia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del DPR 327/2001, l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

Art. 2

Questa Provincia di Taranto provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, a sua cura e spese, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera *f* del DPR 327/2001.

Art. 3

Questa Provincia di Taranto provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura catastale nei libri censuari.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff. della Regione Puglia, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma depositata.

Art. 5

Ai fini della trascrizione e registrazione del presente Decreto si richiedono le agevolazioni fiscali disposte per gli atti posti in essere per pubblica utilità, in quanto lo stesso è stato emesso nell'ambito di un procedimento espropriativo preordinato alla realizzazione di un'opera pubblica. Il presente Decreto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 1 della legge n. 1149/1967 e dell'art. 22 della Tabella All. "B" del D.P.R. 26.10.1972 n. 642.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento è ammesso proporre, nel termine di sessanta giorni dalla data di avvenuta notifica o dall'avvenuta conoscenza, ricorso al Tribunale Regionale per la Puglia - Sezione Staccata di Lecce, con sede in Lecce, via Rubichi n. 33 - Cap 73100, ai sensi dell'art. 2 della Legge 06/12/1971, n. 1034, oppure, in via alternativa, proporre nel termine di centoventi giorni dalla stessa data di avvenuta notifica o dall'avvenuta conoscenza, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi degli artt. 8) e 9) del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199.

Taranto, lì 21/10/2013

Il Dirigente Sostituto del Servizio Espropri
Arch. Roberto Di Giacinto

ESECUZIONE DEL DECRETO DI ESPROPRIO

Il presente Decreto è stato eseguito, mediante l'immissione in possesso delle aree espropriate, nella data del 25/05/2009, come risulta dal relativo Verbale.

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE

Ambiti territoriali carenti di emergenza sanitaria territoriale (118) rilevati a settembre 2012.

AZIENDA SANITARIA LOCALE BT
Via Fornaci n° 201 76123 Andria

AREA	POSTAZIONE	INCARICHI	DELIBERA o NOTA
3	CANOSA	1 INCARICO	Nota n° 66637 del 29/10/2013 (residui marzo 2012)
3	SPINAZZOLA	2 INCARICHI	

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI BARI
Lungomare Starita n°6 70123 Bari

AREA	POSTAZIONE	INCARICHI	DELIBERA o NOTA
2	NOCI	1 INCARICO	Nota n° 230852/2 del 31/10/13 e nota 232134 del 04/11/13 (residui marzo 2012)
2	LOCOROTONDO	1 INCARICO	
5	BARI p.zza Moro	2INCARICHI	
6	BITONTO	4INCARICHI	
8	SANTERAMO	2INCARICHI	
8	GRAVINA	2INCARICHI	

AZIENDA SANITARIA LOCALE BR\1
Via Napoli n°8 72100 Brindisi

AREA	POSTAZIONE	INCARICHI	DELIBERA o NOTA
1	CISTERNINO	3 INCARICHI	Nota n° 66251 del 02/10/2013
1	CEGLIE MESSAPICA	2 INCARICHI	
2	BRINDISI	3 INCARICHI	
2	FRANCAVILLA F.	1 INCARICO	
2	S.PIETRO VER.	1 INCARICO	
2	TORRE S.SUSANNA	4 INCARICHI	

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI FOGGIA
Piazza Libertà n° 1 71100 Foggia

AREA	POSTAZIONE	INCARICHI	DELIBERA o NOTA
1	LUCERA	1 INCARICO	Nota n°97291 del 21/10/2013 (Residuo marzo 2012)
1	VOLTURINO	2 INCARICHI	Residui marzo 2012
4	ORTA NOVA	2 INCARICHI	Nota n°97291 del 21/10/2013
6	SERRACAPRIOLA	2 INCARCHI	1 incarico residuo 2011 – 1 incarico residuo marzo 2012
6	LESINA	3 INCARICHI	Residui anno 2011
6	TORREMAGGIORE	4 INCARICHI	Residui marzo 2012
7	SANNICANDRO G.	1 INCARICO	Residuo marzo 2012
7	S. MARCO IN LAMIS	3 INCARICHI	Residui marzo 2012
8	VICO DEL GARGANO	1 INCARICO	Residuo marzo 2012
8	RODI GARGANICO	1 INCARICO	Residuo marzo 2012
9	PESCHICI	4 INCARICHI	Residui marzo 2012
9	VIESTE	3 INCARICHI	Residui marzo 2012
10	MANFREDONIA	1 INCARICO	Residui anno 2011
10	MONTE SANT'ANGELO	3 INCARICHI	Residui marzo 2012
10	MATTINATA	2 INCARCHI	1 incarico residuo 2011 – 1 incarico residuo marzo 2012
10	ZAPPONETA	1 INCARICO	Residuo marzo 2012

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI LECCE
Via Maglietta n°5 73100 Lecce

AREA	POSTAZIONE	INCARICHI	DELIBERA o NOTA
1	VEGLIE	1 INCARICO	Del. n° 1771 del 31/10/2012 Rilevazione settembre 2012
3	NARDO'	4 INCARICHI	residuo marzo 2012
4	SCORRANO	1 INCARICO	residuo marzo 2012
4	POGGIARDO	2INCARICHI	residuo marzo 2012
5	GAGLIANO DEL CAPO	1 INCARICO	Rilevazione settembre 2012

AZIENDA SANITARIA LOCALE TA\1
Viale Virgilio n°31 74100 Taranto

AREA	POSTAZIONE	CARENZE	DELIBERA o NOTA
1	CASTELLANETA	2 INCARICHI	Nota n° 75991 del 21/10/13 residui marzo2011
1	MASSAFRA	1 INCARICO	Residuo marzo 2011
1	MOTTOLA	1 INCARICO	Residui anno 2009/2010
1	LATERZA	5INCARICHI	Residui anno 2009/2010
1	GINOSA	1 INCARICO	Residui anno 2009/2010
2	TALSANO	5INCARICHI	Residui anno 2009/2010
2	CRISPIANO	5INCARICHI	Residui anno 2009/2010
2	TARANTO SUD	2INCARICHI	Residui anno 2009/2010
2	TARANTO NORD	2INCARICHI	Residui marzo 2012
2	TARANTO CENTRO	1 INCARICO	Residuo marzo 2011

REGIONE PUGLIA

La procedura di assegnazione degli incarichi a tempo indeterminato nel servizio di emergenza sanitaria (118) su indicate è gestita dalle nuove Aziende Sanitarie Provinciali e dalle Aziende Sanitarie Locali, secondo le modalità previste al capo V dell'Accordo Collettivo Nazionale 29/07/2009.

La graduatoria regionale di medicina generale a cui fare riferimento è quella valida per l'anno 2012, approvata con determinazione dirigenziale n. 82 del 12/03/2013 e pubblicata sul BURP n. 43 del 21/03/2013.

Il Comitato Regionale Permanente nella seduta del 23/05/07, ha determinato che il termine di riferimento del possesso del requisito per la formulazione delle graduatorie aziendali di cui discendono gli incarichi di Medicina Generale è la data di rilevazione delle carenze.

Possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti, secondo l'ordine di priorità di seguito riportato :

a) Medici in possesso dei requisiti dei cui all'art. 92 comma 5 lett. a) e lett. b).
b) Medici in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 L.R. n° 26 del 09/08/06.
c) Medici in possesso dei requisiti previsti dall'art. 1 L.R. n° 7 del 28/03/12.

Gli aspiranti devono produrre, a mezzo raccomandata, entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, istanza di assegnazione di incarico, in conformità agli schemi allegati indirizzandola alle AA.UU.SS.LL. e alle AZIENDE SANITARIE PROVINCIALI competenti. Le domande devono essere regolarizzate secondo le norme vigenti in materia di bollo.

- Allegato "A" domande per trasferimento (in possesso dei requisiti di cui all' art. 92 comma 5 lett. a) A.C.N. 29/07/09.

- Allegato "B" domande per graduatorie (in possesso dei requisiti di cui all' art. 92 comma 5 lett. b) A.C.N. 29/07/09.

- Allegato "C" domande per medici (in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3) di cui alla L.R. n°26 del 09/08/06).

- Allegato "D" domande per medici (in possesso dei requisiti previsti dall'art. 1) di cui alla L.R. n°7 del 28/03/12 , e comunque in servizio alla data del 31/3/2012, su postazioni individuate dalla DGR/2488 del 15/12/2009.

In allegato alla domanda gli aspiranti devono inoltrare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante le eventuali situazioni di incompatibilità che in ogni caso devono essere rimosse alla data di assegnazione dell'incarico (comma 14, art. 92, ACN 29/07/09).

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(Sig. Pietro LAMANNA)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dr. Vito CARBONE)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Giovanna LABATE)

ALLEGATO "A"

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE (per trasferimento)

BOLLO

RACCOMANDATA

All'Azienda Sanitaria Locale _____

Il sottoscritto Dott._____ nato a_____

Prov._____ il _____ M F Codice Fiscale_____

Residente a_____ Prov. _____ Via_____ n°_____

CAP _____ Tel._____

A far data dal_____Azienda U.S.L. di residenza_____

E residente nel territorio della Regione_____ dal _____

Titolare di incarico a tempo indeterminato per la emergenza sanitaria territoriale presso la Azienda ASL _____

Della Regione_____, dal _____ e con anzianità complessiva di emergenza sanitaria territoriale

pari a mesi_____

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

Secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 5, lettera a) dell' Accordo Collettivo Nazionale 29/07/09 per la medicina generale, di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul BURP n°____ del_____, e segnatamente per i seguenti incarichi:

AZIENDA	AREA	POSTAZIONE	AZIENDA	AREA	POSTAZIONE

Allega alla presente la documentazione o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva atta a comprovare il diritto a concorrere all'assegnazione dell'incarico ai sensi dell'art. 92, comma 5, lettera a) dell'Accordo Collettivo Nazionale 29/07/09 per la medicina generale:
allegati n°___ (_____) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:
□ la propria residenza
□ il domicilio sotto indicato:

c\o_____Comune_____ CAP_____provincia___

indirizzo_____n°____

Data _____ firma per esteso_____

ALLEGATO "B"

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE (per graduatoria)

BOLLO

RACCOMANDATA

All'Azienda Sanitaria Locale _____

Il sottoscritto Dott._____ nato a _____

Prov._____ il _____M___F___ Codice Fiscale_____

Residente a_____ Prov. _____Via_____ n°____

CAP _____ Tel._____

A far data dal_____Azienda U.S.L. di residenza_____

E residente nel territorio della Regione_____ dal _____

Inserito nella graduatoria di medicina generale valevole per l'anno 2012 con punti _____ alla posizione n° _____ pubblicata sul BURP n° 43 del 21/03/2013

FA DOMANDA

Secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 5, lettera b) dell' Accordo Collettivo Nazionale 29/07/09 per la medicina generale, di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul BURP n°____del_____ , e segnatamente per i seguenti incarichi:

AZIENDA	AREA	POSTAZIONE	AZIENDA	AREA	POSTAZIONE

Allega alla presente la documentazione o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva atta a comprovare il diritto a concorrere all'assegnazione dell'incarico ai sensi dell'art. 92, comma 5, lettera b) dell'Accordo Collettivo Nazionale 29/07/09 per la medicina generale:
allegati n°___ (_____) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:
- ☐ la propria residenza
- ☐ il domicilio sotto indicato:

c/o_____ Comune_____CAP _____ provincia___

indirizzo_____ _____n°_____

Data _____ firma per esteso _____

ALLEGATO "C"

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
In possesso dei requisiti previsti dall'art.3 L.R. n° 26 del 09/08/2006

BOLLO

RACCOMANDATA

All'Azienda Sanitaria Locale _____

Il sottoscritto Dott._____ nato a _____

Prov._____ il _____M___F___ Codice Fiscale_____

Residente a_____ Prov. _____ Via_____ n°____

CAP _____ Tel._____

A far data dal_____Azienda U.S.L. di residenza_____

E residente nel territorio della Regione_____ _____ dal _____

FA DOMANDA

Secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 5, lettera b) dell' Accordo Collettivo Nazionale 29/07/09 per la medicina generale, di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul BURP n°____del_____ , e segnatamente per i seguenti incarichi:

AZIENDA	AREA	POSTAZIONE	AZIENDA	AREA	POSTAZIONE

Allega alla presente la documentazione o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva atta a comprovare il diritto a concorrere all'assegnazione dell'incarico ai sensi dell'art. 3 L.R. n° 26 del 09/08/2006 :
allegati n°___ (_____) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:
□ la propria residenza
□ il domicilio sotto indicato:

c\o_____Comune_____ _____CAP_____provincia___

indirizzo_____n°_____

Data _____ firma per esteso_____

ALLEGATO "D"

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
In possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n° 7 del 28 marzo 2012

BOLLO

RACCOMANDATA

All'Azienda Sanitaria Locale _____

Il sottoscritto Dott._____ nato a _____

Prov._____ il _____ M___F___ Codice Fiscale_____

Residente a_____ Prov. ___ Via_____ n°____

CAP _____ Tel._____

A far data dal _____Azienda U.S.L. di residenza_____

E residente nel territorio della Regione_____ dal _____

FA DOMANDA

Secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 5, lettera b) dell' Accordo Collettivo Nazionale 29/07/09 per la medicina generale, di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul BURP n°_____ del_____ , e segnatamente per i seguenti incarichi:

AZIENDA	AREA	POSTAZIONE	AZIENDA	AREA	POSTAZIONE

Allega alla presente la documentazione o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva atta a comprovare il diritto a concorrere all'assegnazione dell'incarico ai sensi dall'art. 1) di cui alla L.R. n° 7 del 28/03/12 per personale in servizio alla data del 31/3/2012 e su postazioni individuate dalla DGR n. 2488 del 15/12/2009.

allegati n°___ (_____) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:
- ☐ la propria residenza
- ☐ il domicilio sotto indicato:

c\o_____ _____Comune_____ ___CAP _____provincia ___

indirizzo ___ _____ _____n°_____

Data _____ _____ firma per esteso _____

ASL BR

Avviso pubblico di mobilità regionale per n. 2 posti di Assistente sociale.

In esecuzione della deliberazione n. 1843 del 15.10.2013 è indetto - ai sensi dell'art. 30, comma 2 bis, del D.Lgs. 30.03.2001 n.165 e s.m.i., dell'art. 19 del C.C.N.L 20.09.2001 integrativo del C.C.N.L. Comparto sanità del 07.04.1999, dell'art. 19, comma 5, della L.R. 25.02.2010 n. 4 e dell'art. 2 della L.R. 24.09.2010 n. 12 - Avviso di mobilità, in ambito regionale. per la copertura di 2 POSTI DI COLLABORATORE PROFESSIONALE ASSISTENTE SOCIALE (CAT. D). Alle relative assunzioni si provvederà nel rispetto dei vincoli economico finanziari previsti dall'art. 2, comma 71, della legge 23.12.2009 n. 191.

Requisiti di partecipazione

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti specifici:

1. essere dipendenti delle Aziende e di tutti gli Enti del Comparto Sanità di cui al C.C.N.Q. del 18.02.2002 con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nel profilo professionale di Collaboratore professionale Assistente Sociale (cat. D) ed aver superato, alla scadenza del presente bando, il prescritto periodo di prova;
2. idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna;
3. non aver subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente bando sanzioni disciplinari definitive.

I requisiti per la partecipazione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento.

Modalità di compilazione e termine per la presentazione delle domande.

Per essere ammessi all'avviso gli interessati devono presentare, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, indirizzata all'Azienda Sanitaria Locale - Via Napoli, 8 - 72100 Brindisi - Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Nella domanda gli aspiranti devono indicare:

- cognome, nome, data e luogo di nascita e residenza
- l'Azienda o Ente del Servizio Sanitario Regionale presso cui risultano in servizio e relativo inquadramento;
- l'avvenuto superamento del periodo di prova
- il possesso della idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza
- l'assenza di sanzioni disciplinari definitive nell'ultimo biennio.

Il candidato deve, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla sopraindicata lettera a).

Per le finalità connesse e consequenziali al procedimento di cui trattasi, il candidato deve, altresì. esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n. 196.

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

1. dichiarazione sostitutiva ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.11.2000 n. 445 e s.m.i. relativa ai requisiti specifici di ammissione;
2. tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

   I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 445/2000 e s.m.i.). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

   Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

3. elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Dichiarazioni sostitutive

In riferimento all'autocertificazione di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del medesimo D.P.R. 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui al precedente art. 75. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. In caso contrario la sottoscrizione deve essere effettuata dall'interessato in presenza del dipendente dell'Area Gestione del Personale di questa Azienda addetto a tale compito. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione ai fini della graduatoria. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude alla possibilità di procedere alla relativa valutazione.

In particolare, per eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare: esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario: profilo professionale d'inquadramento; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo e posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. 761/79.

Per l'autenticazione delle copie si richiede quanto previsto dall'art. 18 del richiamato D.P.R. 445/2000 e s.m.i.

In caso di più domande rispetto ai posti disponibili, l'Azienda procederà ad una valutazione comparata da effettuarsi in base al curriculum di carriera e professionale dei dipendenti interessati, applicando i criteri di valutazione previsti dal D.P.R. 27.03.2001 n. 220.

VALUTAZIONE TITOLI

Ai sensi dell'art. 8, punto 3 u.c., del citato D.P.R. n. 220/2001, la ripartizione dei punti tra le varie categorie di titoli è così stabilita:
- 12 punti per titoli di carriera
- 6 punti per titoli accademici e di studio
- 5 punti per pubblicazioni e titoli scientifici
- 7 punti per curriculum formativo e professionale.

Titoli di carriera

Nella valutazione dei titoli di carriera saranno applicate le disposizioni di cui agli artt. 11 - punto a - 20, 21 e 22 del D.P.R. 27.03.2001 n. 220.

I servizi resi presso le UU.SS.LL, le Aziende ospedaliere, gli enti di cui agli artt. 21 e 22 surrichiamati e presso altre pubbliche amministrazioni sono valutati come segue:
- Servizio nel profilo professionale di collaboratore professionale Assistente sociale o qualifiche corrispondenti - per anno pp. 1
- Servizio in profilo professionale appartenente alla stessa categoria (professioni sanitarie) diverso da quello oggetto dell'avviso - per anno pp. 0,75
- Servizio in profilo professionale immediatamente inferiore pp. 0,50
- Servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma presso le Forze Armate con mansioni riconducibili al profilo a selezione - per anno pp. 1
- Servizio presso Case di cura convenzionate o accreditate, con rapporto continuativo (valutabile per il 25% della sua durata) - per anno pp. 1

Titoli accademici e di studio

Sono valutati i seguenti titoli di interesse sanitario:
- Laurea specialistica pp. 1,50
- Master universitario pp. 1,50
- Corso di perfezionamento universitario pp. 1
- Altri diplomi pp. 0,50
- Pubblicazioni e titoli scientifici

Sono valutate soltanto quelle relative ad argomenti di interesse assistenziale come segue:

- monografia o capitolo di libro
da pp. 0,80 a pp. 1
- pubblicazione su rivista internazionale
da pp. 0,50 a pp. 0,80
- pubblicazione su rivista nazionale
da pp. 0,25 a pp. 0,50

I punteggi di cui sopra si riferiscono ad unico autore o primo nome; nel caso di più autori, i punteggi vanno divisi per il numero degli autori stessi.

Curriculum formativo e professionale

1. Attività professionali, non riferibili ai titoli di carriera già precedentemente indicati:
   - Servizio prestato con contratto di collaborazione coordinata e continuativa presso UU.SS.LL. o Aziende Ospedaliere nel profilo professionale a selezione (da valutarsi con riferimento all'orario svolto rapportato a quello del personale dipendente - 36 ore -).
   per anno pp.0.50

2. Attività didattica presso Enti pubblici
   - presso scuole universitarie, per anno accademico pp. 0,30
   - presso scuole regionali di formazione, per anno pp. 0,15

3. Partecipazione a Corsi di aggiornamento, convegni, congressi e seminari, in materia attinente:
   - di durata fino a 5 giorni pp. 0,02
   - di durata fino a 15 giorni pp. 0,03
   - di durata oltre 15 giorni pp. 0,05
   con maggiorazione del 50% nel caso di eventi formativi seguiti da esami finali o svolti in qualità di relatore

4. Partecipazione a Corsi di aggiornamento, convegni. congressi e seminari con acquisizione di crediti formativi, in materia attinente:
   - fino a 5 crediti pp. 0,05
   - fino a 10 crediti pp. 0,075
   - oltre 10 crediti pp. 0,10
   con maggiorazione del 50% nel caso di eventi formativi seguiti da esami finali o svolti in qualità di relatore

5. Altri titoli non rientranti nelle precedenti categorie. per un massimo di pp.0,50

A parità di valutazione finale, saranno prese in considerazione, nell'ordine di priorità di seguito riportata, le seguenti situazioni familiari che dovranno essere formalmente documentate:
- Legge 05.02.1992 n.104 per assistenza persona handicappata
- Ricongiunzione al coniuge residente in uno dei Comuni facenti parte del territorio dell'Azienda Sanitaria Locale di Brindisi. con ulteriore diritto di precedenza in relazione al numero dei tigli
- Residenza in uno dei Comuni facenti parte del territorio dell'Azienda Sanitaria Locale di Brindisi

La partecipazione alla procedura di mobilità implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso di bando.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando si rinvia alle disposizioni di legge e contrattuali vigenti in materia.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale di questa Azienda - Tel. 0831 536173 - 536727.

Il Direttore Generale
Dr. Paola Ciannamea

ALLEGATO - Schema di domanda

Al Direttore Generale

dell'Azienda Sanitaria Locale

Via Napoli, 8 -72100 BRINDISI

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente in _____

via _____ n. _____ .

chiede di essere ammesso all'avviso di mobilità in ambito regionale per la copertura di **n. 2 posti di Collaboratore Professionale Assistente Sociale** , indetto da codesta ASL con deliberazione n._____ del_____.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., consapevole della responsabilità penale che – ai sensi dell'art. 76 del medesimo DPR n. 445/2000 – può derivare da dichiarazioni mendaci, dichiara:

- di essere in servizio a tempo indeterminato presso la A.S.L o Azienda Ospedaliera o Ente di _____ e inquadrato nel profilo di _____;
- di aver superato il periodo di prova nel profilo medesimo;
- di essere in possesso della idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna;
- di non aver subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente bando sanzioni disciplinari definitive;
- di aver prestato i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni _____ (specificare di seguito le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego) :

- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n.196, al trattamento dei dati personali per le finalità connesse alla presente procedura ;
- di eleggere domicilio agli effetti di comunicazioni relative alla presente procedura di mobilità : Città _____ Cap _____, via _____ n. ___ - recapito telefonico _____- , riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso.

Il sottoscritto allega alla presente domanda :

- curriculum formativo e professionale e relativa documentazione a corredo ;
- elenco dei documenti e titoli.

Data_____ Firma _____

COMUNE DI GALATONE

Concorso pubblico per l'assegnazione di n. 4 autorizzazioni di noleggio autovettura con conducente.

IL RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Vista la legge 15/01/1992, n. 21;

Vista la legge regionale n. 03/04/1995, n. 14;

Visto il Regolamento Comunale per i servizi di noleggio con conducente svolti mediante autovettura approvato con deliberazione di C.C. n. 53 del 27.12.2011;

Premesso che i titolari di autorizzazione per il servizio di noleggio possono, ai sensi dell'art. 7 comma 1, della legge 21/92:

a. essere iscritti, nella qualità di titolari di impresa artigiana di trasporto, all'albo delle imprese artigiane previsto dall'art. 5 della legge 08/08/1985, n. 443;
b. associarsi in cooperative di produzione e lavoro, oppure in cooperative di servizi;
c. associarsi in consorzio tra le imprese artigiane;
d. essere imprenditori in tutte le forme previste dal Codice Civile.

RENDE NOTO

Art. 1
POSTI A CONCORSO

E' indetto concorso pubblico di titoli per l'assegnazione di n. 4 autorizzazioni di **Noleggio Con Conducente** svolto mediante **autovettura**.

Art. 2
REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al presente concorso è necessario essere in possesso dei seguenti requisiti:

a. essere cittadino italiano o equiparato;
b. essere in possesso del certificato di abilitazione professionale previsto dal codice della strada (comma 8, dell'art. 116 del D.Lgs 30/04/1992 n. 285);
c. avere idoneità morale, e cioè non aver riportato condanne penali passate in giudicato consistente nella reclusione in misura superiore complessivamente ad anni due per delitti non colposi, oppure essere sottoposto a misure di previsione previsti dalla normativa antimafia;
d. essere iscritti nel "Ruolo dei conducenti di veicoli o di natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea", tenuto dalla Camera di Commercio di Lecce (art. 6 L.R. 03/04/1995, n. 14);
e. avere la proprietà o la disponibilità di leasing del veicolo;
f. avere la disponibilità, **in uso esclusivo**, di un'idonea rimessa adibita a ricovero automezzi ubicata nel territorio comunale. (tale disponibilità, dovrà essere trasformata in eventuale apposito contratto di locazione, registrato come per legge, da esibire preventivamente al rilascio dell'eventuale autorizzazione);
g. non essere titolare di altra autorizzazione per N.C.C. rilasciata dal comune di Galatone;
h. non aver trasferito alcuna autorizzazione ad altro soggetto ai sensi dell'art. 9, comma 3, della Legge 15.01.92, n. 21.

Art. 3
VALUTAZIONE DEI TITOLI

Al fine di provvedere all'assegnazione delle autorizzazioni comunali per il servizio di noleggio, il Dirigente del Settore procede alla valutazione dei titoli cui è assegnato il punteggio a fianco di ciascuno indicato:

a. idoneità conseguita a norma della L.R. 03.04.95, n. 14 - **punti 5**;
b. laurea - **punti 4**;
c. diploma di maturità - **punti 3**;
d. periodi di servizio- computati in semestri e fino a un massimo di otto semestri prestati in qualità di dipendente da un'impresa che gestisce il noleggio con conducente: per ogni semestre - **punti 2**;

Il punteggio per ogni candidato è costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai titoli posseduti. In caso di possesso del diploma di laurea non viene computato, ai fini del punteggio totale, il punteggio del diploma di maturità.

Qualora due o più candidati risultino titolari dello stesso punteggio, l'autorizzazione viene assegnata al

più giovane d'età. Qualora anche l'età non rappresenti elemento discriminatorio, si farà riferimento alla data di presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Art. 4
PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Per partecipare al concorso i candidati dovranno indirizzare al Comune di Galatone, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, domanda di partecipazione, secondo il fac-simile da richiedere all'Ufficio Attività Produttive o scaricabile dal sito internet del Comune di Galatone, entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente bando nel BUR Puglia.

Art. 5
CAUSE DI ESCLUSIONE

Ai sensi dell'art. 8, comma 2, della Legge 15.01.92, n. 21, in capo ad uno stesso soggetto è vietato il cumulo dell'autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente e della licenza per l'esercizio del servizio taxi, anche se rilasciate da comuni diversi. È vietato altresì il cumulo di autorizzazioni per servizio da noleggio con licenze per servizio taxi anche alle cooperative ed alle altre forme di gestione associata del servizio.

Art. 6
TERMINE DI CHIUSURA DELLE OPERAZIONI DI SCRUTINIO

Il Dirigente del Settore Sviluppo Economico procederà allo scrutinio delle domande di ammissione pervenute nel termine di giorni 30 dalla data di scadenza del bando, ed approverà la graduatoria prevista dall'art. 15 del Regolamento.

Il presente bando viene pubblicato sul BUR Puglia e all'Albo Pretorio del Comune.

Per quanto non espressamente previsto si rinvia alla vigente legislazione regionale e al regolamento comunale per il servizio di noleggio con conducente.

Galatone, lì 23 Ottobre 2013

Il Responsabile del Settore Sviluppo Economico
Dott. Giuseppe Colopi

GAL PIANA DEL TAVOLIERE

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 323 azione 1 - Graduatoria e chiusura bando.

ORDINE DEL GIORNO

Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammesse all'istruttoria tecnico amministrativa - Bando Misura 413 - Sottomisura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 1 - Interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale regionale rappresentato dai beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico, o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico, e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio GAL e che si caratterizzano per l'interesse sotto la fruizione culturale pubblica (terza scadenza periodica): deliberazioni relative ed adempimenti conseguenti;

Omissis

Nel luogo e all'ora indicata risultano fisicamente presenti i signori:

VALERIO CAIRA	Presidente del Consiglio di Amministrazione
GRASSI MICHELE	Amministratore
CONTE FRANCESCO	Amministratore
GIANNETTA GIUSEPPE	Amministratore
RUOCCO ROBERTO	Amministratore
LISI VITO	Amministratore

Risultano assenti giustificati i Signori:

VITALE ANTONIO	Presidente il Collegio Sindacale
VITALE GIOVANNA	Sindaco effettivo
CAPOCEFALO MATTEO	Sindaco effettivo
LANZA FRANCESCO	Amministratore
VALENTINO MATTEO	Amministratore
INNEO LUIGI	Amministratore

Le presenze dei partecipanti risultano anche dal registro sottoscritto da tutti i partecipanti. Il registro sarà conservato agli atti della società.

Assume la presidenza della riunione, ai sensi di legge e di Statuto, Caira Valerio, Presidente il Consiglio di amministrazione, il quale, constatata e fatta constatare la validità della riunione, chiama a svolgere la funzione di segretario il Direttore del GAL dott. Antonio Stea, che accetta e passa alla trattazione del primo punto posto all'ordine del giorno.

Punto n° 1 - Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammesse all'istruttoria tecnico amministrativa - Bando Misura 413 - Sottomisura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 1 - Interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale regionale rappresentato dai beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico, o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico, e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio GAL e che si caratterizzano per l'interesse sotto la fruizione culturale pubblica (terza scadenza periodica): deliberazioni relative ed adempimenti conseguenti.

Il Presidente apre il plico, consegnatogli dal Responsabile del Procedimento Misura 413 Sottomisura 323 Az. 1, (terza scad. Periodica), Dott. Antonio Stea, nel quale sono conservati i progetti di cui al bando in questione e sottopone ai presenti i verbali in esso contenuto.

Dall'analisi del verbale e della documentazione acclusa il Consiglio inizia ad analizzare la lista dei progetti dichiarati ricevibili, in quanto non ci sono domande irricevibili.

Il Consiglio di Amministrazione analizza i verbali e la lista delle ***domande di aiuto dichiarate ricevibili*** con la relativa graduatoria provvisoria.

Dopo attenta analisi di tutta la documentazione ed aver discusso ampiamente ed approfonditamente di tutte le questioni emerse, il Consiglio, all'unanimità delibera di approvare l'operato ed i giudizi espressi dalla Commissione Tecnica di Valutazione ed in particolare la graduatoria delle domande di aiuto ricevibili per la successiva pubblicazione sul sito internet del GAL e sul B.U.R.P.

Graduatoria provvisoria domande di aiuto ricevibili Mis. 413 Sottomisura 323 Az. 1 (terza scadenza periodica);

	BENEFICIARIO	N. DOMANDA DI AIUTO	CUAA	PUNTEGGIO	SPESA TOTALE (EURO)	AIUTO PUBBLICO RICHIESTO SU AZIONE 1 (EURO)
1	REITANI MARIA	94752296833	RTNMRA32H67C514L	6	99.979,00	49.989,50
2	G.G. SRL	94752296825	03911680712	6	99.981,20	49.990,60

Per quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla graduatoria approvata, alle specifiche risorse pubbliche attribuite all'Azione 1 del bando Misura 413 Sottomisura 323, e all'aiuto pubblico richiesto dalle ditte presenti in graduatoria, ha individuato le domande collocate in posizione utile per l'ammissione all'istruttoria tecnica-amministrativa e pertanto ha deliberato all'unanimità l'ammissione delle domande di aiuto nello schema sotto elencato e di inviarne comunicazione ai beneficiari. In questa fase, la CTV potrà richiedere eventuale documentazione integrativa necessaria ad una più approfondita e adeguata valutazione progettuale, in quanto sarà valutata nel merito tutta la documentazione prodotta, il possesso dei requisiti oggettivi di accesso ai benefici e l'eleggibilità agli aiuti degli interventi richiesti con determinazione della spesa ammissibile e del relativo contributo pubblico concedibile.

Graduatoria provvisoria domande di aiuto ammesse all'istruttoria tecnica amministrativa Mis. 413 Sottomis 323 Az. 1 (terza scadenza periodica);

	BENEFICIARIO	N. DOMANDA DI AIUTO	CUAA	PUNTEGGIO	SPESA TOTALE (EURO)	AIUTO PUBBLICO RICHIESTO SU AZIONE 1 (EURO)
1	REITANI MARIA	94752296833	RTNMRA32H67C514L	6	99.979,00	49.989,50
2	G.G. SRL	94752296825	03911680712	6	99.981,20	49.990,60

Considerando che il bando ha una procedura cosiddetta "stop and go" il Consiglio di Amministrazione del GAL, avendo verificato nella misura 413 Sottomisura 323 Azione 1 la carenza di somme sufficienti per la copertura finanziaria di altri progetti, delibera all'unanimità di chiudere l'Azione 1 del Bando 323.

Omissis

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, letto ed approvato il presente verbale, la riunione è tolta alle ore 18:30.

Il Segretario
Antonio Stea

Il Presidente
Valerio Caira

GAL VALLE DELLA CUPA

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 1 - Misura 312 azioni 1, 2, 3 e 4 - Misura 321 azione 1 - Misura 323 azione 1. Graduatorie.

Il giorno 21 ottobre 2013, alle ore 19.00, presso la sede del G.A.L. a Trepuzzi in via Surbo n. 34, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del G.A.L. con il seguente O.d.G.:

1. Omissis;
2. Misura 311 az.1 "Agriturismo". Ricevibilità, ammissibilità - Determinazioni;
3. Misura 312 az. 1-2-3-4 " Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese". Concessione contributi - Determinazioni;
4. Misura 321 - "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale". Ricevibilità, ammissibilità e concessione contributi - Determinazioni;
5. Misura 323 az. 1 - "Tutela del patrimonio rurale". Ricevibilità e ammissibilità - Determinazioni:

Dal punto 6 al punto 19 Omissis;

Il Consiglio di Amministrazione è presente nelle persone del Presidente Giuseppe Taurino, del Vice Presidente Salesi Mario, del Consigliere Salvatore Sanghez, Antonio Caiaffa e Fabio Ingrosso.

Per il Collegio Sindacale risulta presente il Presidente Passiatore Luigi, la Dott.ssa Carla Gloria e la Dott.ssa Miglietta Anita.

Sono inoltre presenti i tecnici e consulenti del Gal l'Ing. Antonio Perrone, il Dott. Alessandro Capodieci e il Rag. Angelo Epifani che funge da segretario.

Si passa alla discussione del **primo punto** all'OdG. **"Omissis".**

Si passa alla discussione del **secondo punto** dell'OdG.: "Misura 311 az.1 "Agriturismo". Ricevibilità, ammissibilità - Determinazioni"

…..*Omissis*…..…..

ESITO RICEVIBILI

MISURA 413, SOTTOMISURA 311, AZIONE 1: ESITO RICEVIBILITA' DOMANDE DI AIUTO - VI SCADENZA

Sel.	Numero Domanda	Codice Fiscale	Partita Iva	Denominazione	Aiuto Pubblico richiesto su Misura 413 sott. 311 az. 1
1	94752252224	GLLGVS70L01B506K	04460080759	GALLOSO FERVASIO ANDREA	RICEVIBILE
2	94752245129	DGRRFL63M26E506R	04297650758	DE GIORGI RAFFAELE	RICEVIBILE
3	94752208598	03905030759	03905030759	SOCIETA' AGRICOLA "PICCOLA MASSERIA LI CURTI" S.S.	RICEVIBILE

…….Omissis……

ESITO AMMISSIBILI

MISURA 413, SOTTOMISURA 311, AZIONE 1: ESITO AMMISSIBILITA' DOMANDE DI AIUTO - VI SCADENZA

Numero Domanda	Codice Fiscale	Partita Iva	Denominazione	Esito	Punteggio totale	Pos. Graduatoria
94752252224	GLLGVS70L01B506K	04460080759	GALLOSO FERVASIO ANDREA	AMMISSIBILE	10	1
94752245129	DGRRFL63M26E506R	04297650758	DE GIORGI RAFFAELE	AMMISSIBILE	10	2
94752208598	03905030759	03905030759	SOCIETA' AGRICOLA "PICCOLA MASSERIA LI CURTI" S.S.	AMMISSIBILE	8	3

Il CdA dopo un'attenta analisi di quanto esposto e valutando ogni aspetto tecnico e procedurale, delibera all'unanimità, con il parere favorevole del collegio sindacale, l'approvazione delle graduatorie come sopra riportate, demanda il direttore e i tecnici del Gal per i conseguenti adempimenti. Le graduatorie approvate fanno parte integrale e sostanziale del presente verbale.

Si passa alla discussione del **terzo punto** dell'OdG.: "Misura 312 az. 1-2-3-4 " Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese". Concessione contributi - Determinazioni"

……*Omissis*……..

ESITO RICEVIBILI

MISURA 312 AZ. 1 2 3 4: ESITO RICEVIBILITA' IV SCADENZA

Numero Domanda	Codice Fiscale	Partita Iva	Denominazione	Azione	Stato pratica
94752206659	DLLPRC87R14E506T	04294030756	VOGLIA DI FRUTTA DI DELLA BONA PATRICK	2	RICEVIBILE
94752251010	03975400759	03975400759	PANIFICIO MARTINA MARCO SAS	1	RICEVIBILE
94752209398	VLZFRZ59E30L383U	02973800754	VALZANO FABRIZIO	1	RICEVIBILE
94752252828	04074870751	04074870751	NUOVA PUBBLIGRAFIC SRL	1	RICEVIBILE
94752251119	SCZMSS82B42I119J	SCZMSS82B42I119J	SCOZZI MELISSA	4	RICEVIBILE
94752209604	SCZMSS82B42I119J	04136540756	SCAZZI PAOLO	4	RICEVIBILE

……Omissis…….

ESITO AMMISSIBILI

MISURA 312 AZIONI 1, 2, 3, 4: GRADUATORIA PER AZIONE IV SCADENZA

AZIONE 1 Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale

Numero Domanda	Codice Fiscale	Partita Iva	Denominazione	Posizione in graduatoria
94752251010	03975400759	03975400759	PANIFICIO MARTINA MARCO & C SAS	1
94752209398	VLZFRZ59E30L383U	02973800754	VALZANO FABRIZIO	2
94752252828	04074870751	04074870751	NUOVA PUBBLIGRAFIC SRL DI MASSIMO MAFFEI	3

AZIONE 2 Commercio esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento

Numero Domanda	Codice Fiscale	Partita Iva	Denominazione	Posizione in graduatoria
94752206659	DLLPRC87R14E506T	04294030756	VOGLIA DI FRUTTA DI DELLA BONA PATRICK	1

AZIONE 3 Servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani

Numero Domanda	Codice Fiscale	Partita Iva	Denominazione	Posizione in graduatoria

AZIONE 4 Servizi attinenti il "tempo libero"

Numero Domanda	Codice Fiscale	Partita Iva	Denominazione	Posizione in graduatoria
94752251119	SCZMSS82B42I119J	O4150200758	SCOZZI MELISSA	1
94752209604	SCZPLA89S03I119D		SCAZZI PAOLO	2

Il CdA dopo un'attenta analisi di quanto esposto e valutando ogni aspetto tecnico e procedurale, **delibera all'unanimità**, con il parere favorevole del collegio sindacale, l'approvazione delle graduatorie come sopra riportate, demanda il direttore e i tecnici del Gal per i conseguenti adempimenti. Le graduatorie approvate fanno parte integrale e sostanziale del presente verbale.

Si passa alla discussione del **quarto punto** dell'OdG.: "Misura 321 - "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale". Ricevibilità, ammissibilità e concessione contributi - Determinazioni"

…….Omissis……

ESITO RICEVIBILI

MISURA 413, SOTTOMISURA 321, AZIONE 1: ESITO RICEVIBILITA' DOMANDE DI AIUTO - I SCADENZA

AZIONE.INTERVENTO	NUMERO DOMANDA	CUUA	PARTITA IVA	DENOMINAZIONE	ESITO RICEVIBILITA'
1.a	94752239874	80001410754	01441110754	COMUNE DI ARNESANO	RICEVIBILE
1.a	94752248974	80011020759	01155110750	COMUNE DI CAVALLINO	RICEVIBILE
1.a	94752220858	80010200758	00786120758	COMUNE DI LIZZANELLO	RICEVIBILE
1.a	94752274699	80001090754	01137600753	COMUNE DI NOVOLI	RICEVIBILE
1.a	94752274160	80009690753	01108890755	COMUNE DI SAN CESARIO DI LECCE	RICEVIBILE
1.a	94752274301	80010600759	01767510751	COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE	RICEVIBILE
1.a	94752268980	80008630750	01771130752	COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA	RICEVIBILE
1.a	94752242514	01862180757	01862180757	COMUNE DI SURBO	RICEVIBILE
AZIONE.INTERVENTO	**NUMERO DOMANDA**	**CUUA**	**PARTITA IVA**	**DENOMINAZIONE**	**ESITO RICEVIBILITA'**
1.b	94752274293	80008810758	01109310753	COMUNE DI LEQUILE	RICEVIBILE
1.b	94752249600	93003530750		COMUNE DI MONTERONI	RICEVIBILE
1.b	94752274160	80009690753	01108890755	COMUNE DI SAN CESARIO DI LECCE	RICEVIBILE
1.b	94752274301	80010600759	01767510751	COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE	RICEVIBILE
1.b	94752268980	80008630750	01771130752	COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA	RICEVIBILE
1.b	94752270440	00463680751	00463680751	COMUNE DI TREPUZZI	RICEVIBILE
AZIONE.INTERVENTO	**NUMERO DOMANDA**	**CUUA**	**PARTITA IVA**	**DENOMINAZIONE**	**ESITO RICEVIBILITA'**
1.d	94752223084	80001050758	01137060750	COMUNE DI SQUINZANO	RICEVIBILE

……Omissis…….

ESITO AMMISSIBILI

MISURA 413, SOTTOMISURA 321, AZIONE 1: ESITO RICEVIBILITA' DOMANDE DI AIUTO - I SCADENZA

AZIONE.INTERVENTO	NUMERO DOMANDA	CUUA	PARTITA IVA	DENOMINAZIONE	ESITO AMMISSIBILITA'	GRADUATORIA	PUNTEGGIO
1.a	94752248974	80011020759	01155110750	COMUNE DI CAVALLINO	AMMISSIBILE	1	6
1.a	94752268980	80008630750	01771130752	COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA	AMMISSIBILE	3	5
1.a	94752239874	80001410754	01441110754	COMUNE DI ARNESANO	AMMISSIBILE	2	5
1.a	94752220858	80010200758	00786120758	COMUNE DI LIZZANELLO	AMMISSIBILE	5	4
1.a	94752274699	80001090754	01137600753	COMUNE DI NOVOLI	AMMISSIBILE	6	4
1.a	94752242514	01862180757	01862180757	COMUNE DI SURBO	AMMISSIBILE	4	4
1.a	94752274301	80010600759	01767510751	COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE	AMMISSIBILE	7	3
1.a	94752274160	80009690753	01108890755	COMUNE DI SAN CESARIO DI LECCE	AMMISSIBILE	8	1
AZIONE.INTERVENTO	**NUMERO DOMANDA**	**CUUA**	**PARTITA IVA**	**DENOMINAZIONE**	**ESITO AMMISSIBILITA'**	**GRADUATORIA**	**PUNTEGGIO**
1.b	94752249600	93003530750		COMUNE DI MONTERONI	AMMISSIBILE	1	6
1.b	94752274160	80009690753	01108890755	COMUNE DI SAN CESARIO DI LECCE	AMMISSIBILE	2	6
1.b	94752270440	00463680751	00463680751	COMUNE DI TREPUZZI	AMMISSIBILE	4	5
1.b	94752274293	80008810758	01109310753	COMUNE DI LEQUILE	AMMISSIBILE	3	5
1.b	94752274301	80010600759	01767510751	COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE	AMMISSIBILE	5	4
1.b	94752268980	80008630750	01771130752	COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA	AMMISSIBILE	6	1
AZIONE.INTERVENTO	**NUMERO DOMANDA**	**CUUA**	**PARTITA IVA**	**DENOMINAZIONE**	**ESITO AMMISSIBILITA'**	**GRADUATORIA**	**PUNTEGGIO**
1.d	94752223084	80001050758	01137060750	COMUNE DI SQUINZANO	AMMISSIBILE	1	5

Il CdA dopo un'attenta analisi di quanto esposto e valutando ogni aspetto tecnico e procedurale, **delibera all'unanimità**, con il parere favorevole del collegio sindacale, l'approvazione delle graduatorie come sopra riportate, demanda il direttore e i tecnici del Gal per i conseguenti adempimenti. Le graduatorie approvate fanno parte integrale e sostanziale del presente verbale.

…….Omissis……..

Si passa alla discussione del **quinto punto** dell'OdG.: "Misura 323 az. 1 - "Tutela del patrimonio rurale". Ricevibilità e ammissibilità - Determinazioni"

…….Omissis……..

ESITO RICEVIBILI

MISURA 4.1.3 SOTTOMISURA 323 AZIONE 1: ESITO RICEVIBILITA' DOMANDE DI AIUTO - III SCADENZA

Numero Domanda	Codice Fiscale	Partita Iva	Denominazione	Azione	Esito
94752296809	DFLRSO93S53I119H	04582190759	DE FILIPPIS ROSA (SURBO)	1	Ricevibile
94752298060	93013360750	/	PARROCCHIA MARIA DEL POPOLO (SURBO)	1	Ricevibile
94752296700	93001840755	93001840755	PARROCCHIA MARIA SS. ASSUNTA (LEQUILE)	1	Ricevibile

……Omissis…….

ESITO AMMISSIBILI

MISURA 4.1.3 SOTTOMISURA 323 AZIONE 1: GRADUATORIA AMMISSIBILITA' - III SCADENZA

Numero Domanda	Codice Fiscale	Partita Iva	Denominazione	Esito	Punteggio totale	Pos. Graduatoria
94752296809	DFLRSO93S53I119H	04582190759	DE FILIPPIS ROSA (SURBO)	Ammissibilità	6	1
94752298060	93013360750	/	PARROCCHIA MARIA DEL POPOLO (SURBO)	Ammissibilità	6	2
94752296700	93001840755	93001840755	PARROCCHIA MARIA SS. ASSUNTA (LEQUILE)	Ammissibilità	6	3

Il CdA dopo un'attenta analisi di quanto esposto e valutando ogni aspetto tecnico e procedurale, **delibera all'unanimità**, con il parere favorevole del collegio sindacale, l'approvazione delle graduatorie come sopra riportate, demanda il direttore e i tecnici del Gal per i conseguenti adempimenti. Le graduatorie approvate fanno parte integrale e sostanziale del presente verbale.

…….Omissis……..

Dal **sesto punto** al **diciannovesimo punto** dell'OdG. **"Omissis".**

Non essendoci ulteriori argomenti da discutere alle ore 21.00 la seduta è tolta.

Il Segretario
Rag. Angelo Epifani

Il Presidente
On Avv Giuseppe Maria Taurino

Avvisi

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Orta Nova.

Il proponente, Acquedotto Pugliese SpA, con sede legale in Bari, alla via Salvatore Cognetti n. 36, in qualità di soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato,

PREMESSO CHE:

- ha redatto il Progetto Definitivo per i lavori di "Potenziamento dell'impianto di depurazione di Orta Nova" ricompreso nell'elenco degli interventi finanziati dalla delibera CIPE 3 agosto 2011 n. 62;
- il progetto consiste essenzialmente nel potenziamento impiantistico e funzionale dell'impianto esistente, al fine di consentire il trattamento di un carico organico di 23.512 A.E. (a fronte dell'attuale potenzialità dell'impianto di 17.740 A.E.) nel rispetto dei limiti indicati dalla Tab. 4 dell'allegato V del D.Lgs. 152/06 (recapito finale esistente Canale Zampini - CISNS) come previsto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato con deliberazione della G.R. n.290 del 20/10/2009;
- l'opera in progetto è localizzata nel Comune di Orta Nova, nell'area occupata dall'esistente impianto depurativo già in esercizio;
- la tipologia di intervento è sottoposta a verifica di assoggettabilità ambientale poiché ricompresa tra i progetti di cui al comma 8, lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., (modifiche ed estensioni di progetti di cui (omissis) all'allegato IV (co. 7 lett. v - impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiori a 10.000 a.e.) già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere ripercussioni negative sull'ambiente) nonché nella categoria della lettera B.2.az) modifica delle opere e degli interventi elencati nell'Elenco B.2 ovvero degli interventi di cui alla lettera B.2.am)) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti dell'elenco B.2 dell'allegato B della L.R. 12 aprile 2001, n. 11 e s.m.i.

VISTO

- l'art. 23 della L.R. 3 luglio 2012 n. 18 che attribuisce alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali;
- l'Atto Dirigenziale n. 41 del 19/06/2013 della Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Tutela delle Acque, che acquisisce l'intervento alla Linea 2.1 "Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e risparmio delle risorse idriche" del PO FESR Puglia 2007/2013 - Azione 2.1.1

RENDE NOTO

- di aver presentato presso la Regione Puglia domanda di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 nonché dell'art. 16 della L.R. 12 aprile 2001 n. 11 e s.m.i.;

- che copia del progetto definitivo e degli elaborati ambientali sono depositati e visionabili presso le seguenti amministrazioni:
  1. Regione Puglia - Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Ecologia - Ufficio: Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS - Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale - 70026 Modugno (Ba). Giorni ed orari di consultazione: il mercoledì e il venerdì dalle ore 10 alle 12,30;
  2. Comune di Orta Nova - Settore Lavori Pubblici - P.zza Nenni, 39 - Orta Nova Giorni ed orari di consultazione: tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì dalle 11.00 alle 13.30;
  3. Acquedotto Pugliese S.p.A., Viale E. Orlando, s.c. - BARI (BA). Giorni ed orari di consultazione: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12.

-

per la pubblica consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da inviare all'indirizzo sopra riportato della Regione Puglia entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Vincenzo Santoro

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA

Piano di assetto idrogeologico. Nuove perimetrazioni.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato nuove perimetrazioni che riguardano il territorio di competenza. Le nuove perimetrazioni sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it ovvero il 16/10/2013 e riguardano i territori comunali di MIGGIANO, GAGLIANO DEL CAPO, RUVO DI PUGLIA, CORATO, CANOSA DI PUGLIA, LUCERA, PIETRAMONTECORVINO, SAN SEVERO, SAMMICHELE DI BARI, TRANI, GRUMO APPULA. Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico così come modificato è consultabile presso il sito dell'Autorità.

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA

Progetto di Piano P.A.I. - Comune di Maruggio

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera n° 42 del 05.07.20013, e successiva convalida con delibera n. 61 del 04.10.2013, ha adottato il Progetto di Piano P.A.I. per il territorio comunale di Maruggio in ottemperanza alla Sentenza TSAP n° 128/09.

Il Progetto di Piano e le relative Misure di Salvaguardia (N.T.A.) sono in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it ovvero dal 05 Novembre 2013.

Il Progetto di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, così come adottato, è consultabile presso il sito dell'Autorità e resterà depositato per la consultazione per gg. 30 nelle sedi delle Regioni Puglia, Campania e Basilicata, oltre che nelle sedi provinciali di Bari, Brindisi, B.A.T., Foggia, Taranto, Lecce, Potenza e Avellino e nella sede comunale di Maruggio. Nei successivi 45 gg dalla data di scadenza del periodo di consultazione, sarà inoltre possibile produrre osservazioni tecniche da inoltrare all'Autorità di Bacino della Puglia, oltre che alla regione territorialmente competente, ovvero da annotare direttamente sul registro sul registro disponibile anche presso la sede comunale di Maruggio.

COMUNE DI GALATINA

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Il Funzionario Delegato del Servizio Ambiente, Turismo e Marketing Territoriale del Comune di Galatina (LE), con Determinazione n. 1609 del 17.10.2013, ha confermato l'esclusione del progetto per la realizzazione di un'area commerciale integrata in Contrada "Cascioni" nel Comune di Galatina - proposto dalla Società Pantacom s.r.l. con sede legale in Lecce alla Via Dalmazio Birago n. 9/E - dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, già disposta con propria Determinazione n. 1272 del 12.08.2013.

CONSORZIO ASI BARI

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Il Consorzio per l'area di Sviluppo Industriale di Bari, con sede legale in Modugno (BA). via delle Dalle 5, beneficiario di finanziamento PSR 2007-2013 Misura 223 "Primo imboschimento di superfici non agricole" Azione 1 Bosco periurbano, ha presentato domanda di verifica di assoggettabilità a VIA presso l'ufficio VIA-VAS della Regione Puglia ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 18 del 03/07/2012, per un intervento di riqualificazione e valorizzazione di un area non agricola ricadente nella zona industriale di Bari, in agro di Modugno località "Lama Misciano", con superficie di circa 23 ettari, individuata in catasto al foglio 12 particelle 19, 26, 32, 33, 40, 55, 56, 57, 59, 61, 84, 87, 88, 89, 92, 94, 96, 100, 104, 106, 107, 108, 110, 114, 118, 119, 123, 127, 129, 134, 137, 138, 139, 170, 200, 201, 202, 203, 204, 209, 210, 211, 212, 217, 218, 229, 230, 249, 258, 260, 280, 285, 286, 444, 489, 490, 798, 800,

816, 818, 821, 822, 824, 826, 831, 833, 843, 845, 847, 849, 851, 857, 859, 868, 870, 872, 874, 876, 878, 880, 882, 884, 886, 888, 891, 893, 895, 898, foglio 15 particelle 4, 6, 12, 66, 90, 103, 137, 138, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 655, 657. La tipologia del progetto rientra tra quelli dell'elenco B c. 1 dell'allegato III al D.lgs 152/2006 "interventi di iniziale forestazione con superficie superiore a 20 ettari".

Copia del progetto e dello studio preliminare ambientale sono depositati e consultabili presso:

1. Regione Puglia - Servizio Ecologia - Ufficio VIA-VAS via delle Magnolie n. 6 - 70026 Modugno (BA);
2. Consorzio ASI via delle Dalie n. 5 Z.I. 70026 Modugno - Bari.

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Digs. 152/2006 e ss.mm.ii., si comunica che chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, nei giorni stabiliti per l'accesso del pubblico nei rispettivi uffici degli Enti sopra riportati, e presentare proprie osservazioni in forma scritta sull'intervento in questione, indirizzandole all'Ufficio VIA-VAS della Regione Puglia via delle Magnolie 6/8 Z.I. Modugno, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Alla luce di quanto innanzi si richiede la pubblicazione sul B.U.R.P. dell'avviso di avvenuto avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA presso l'Ufficio programmazione Politiche Energetiche VIA e VAS - Servizio Ecologia della Regione Puglia come da nostra nota prot.3337 del 28.08.2013 trasmessa in data 06.09.2013 e che in copia si allega alla presente.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giuseppe Antonio Latrofa

Il Presidente del
Consorzio ASI di Bari
Dott. Emanuele Martinelli

SOCIETA' DAUNIA CAR

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Si informa che in data 28-10-2013 la ditta proponente DAUNIA CAR Srl con sede in: SS 17 - Km. 320+200 - 71036 Lucera (FG), ha depositato presso gli Uffici del Settore Ecologia della Provincia di Foggia e quelli del Comune di Lucera, lo STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE relativo alla VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. per l'impianto già esistente ed autorizzato, concernente: L'adeguamento dell'iscrizione all'Albo Provinciale delle Imprese che Effettuano il Recupero dei Rifiuti, con incremento della capacità produttiva per variazione dell'inquadramento formale delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi avviati a recupero all'impianto già in esercizio ed autorizzato ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs. 3 aprile 2006 nr. 152 e smi e al DM 5 febbraio 1998, mod. ed int. dal DM 5 aprile 2006 nr. 186, relativo all'insediamento ubicato in "Loc. Casanova" SS nr. 17 - Km. 320+200 in Agro di Lucera (FG), di proprietà della società Daunia Car Srl - [Titolo II - art. 20 c. 1 lett c) - All.IV punto 7 lett. zb)] - D.Lgs. 3 aprile 2006 nr. 152 modificato ed integrato dal D.lgs. 29-06-2010 nr. 128.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sul BURP della Regione Puglia.

Dauni Car S.r.l.

SOCIETA' EDISON ENERGIE SPECIALI

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Edison Energie Speciali S.p.A. con sede legale in Milano comunica che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. n. 11/2001, sono stati depositati presso gli uffici sotto elencati il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (S.1.A.), la sintesi non tecnica relativi alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica integrale ricostruzione di un'impianto di proprietà sito in località "M.te S. Vito - Crepacore" nei Comuni di Faeto e Celle di San Vito. Il progetto prevede la sostituzione di 24 arogeneratori in esercizio con 8 turbine di nuova generazione e l'adeguamento/realizzazione delle opere indispensabili alla costruzione

ed il funzionamento dell'integrale ricostruzione. Il procedimento si rende necessario per permettere la valutazione dell'impatto dell'opera sulle componenti ambientali (singolarmente e congiuntamente ad altre iniziative). Gli elaborati resteranno in visione al pubblico per 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso. Eventuali osservazioni potranno essere trasmesse alla Provincia di Foggia - Ufficio Ambiente.

1. Provincia di Foggia - Settore Ambiente - via Telesforo, 25 - 71122 Foggia;
2. Comune di Faeto (FG) c/o Ufficio Tecnico;
3. Comune di Celle di San Vito (FG) do Ufficio Tecnico.

SOCIETA' MEDITUR MEDITERRANEA TURISTICA

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Premesso che:

- la società MEDITUR MEDITERRANEA TURISTICA SRL. con sede in Carovigno (BR) - Località Scianolecchia ha presentato in data 18/10/2013 istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di Impatto Ambientale presso la Regione Puglia - Ufficio programmazione VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006;
- l'opera consiste nella posa in opera, in ambiente marino, di una barriera composta da sacchi di rafia polipropilenica (geosacchi), riempiti di sabbia compatibile delle barriere soffolte. Tali barriere hanno la finalità di attenuare le correnti marine di deflusso, che nel tratto costiero considerato, sono di rilevante entità, permettendo in tal modo di ridurre il trasporto di sabbia della spiaggia emersa.
- l'opera rientrante nella tipologia di cui all'Allegato B- ''Interventi di competenza Regionale'', nell'Elenco B.1 punto B.1e) della L.R. 12 aprile 2001 n. 11 - opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altre opere marittime'' non ricadenti in aeree naturali protette.
- l'opera è localizzata nel comune di Carovigno (BR), C.da Scianolecchia, in ambiente marino corrispondente al litorale in concessione demaniale della Società MEDITUR MEDITERRANEA TURISTICA s.r.l.

RENDE NOTO

Che copia degli elaborati relativi alla Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale sono depositati e consultabili presso:

- Regione Puglia- Settore Ecologia-Ufficio Programmazione VIA, in Via delle Magnolie, 6/08-70026 ZI Modugno (BA);
- Ufficio SUAP del Comune di Carovigno;

per la pubblica consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da presentare entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

Carovigno, lì 29/10/2013

Il proponente
MEDITUR MEDITERRANEA TURISTICA s.r.l.

SOCIETA' MONTIMARE

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La sottoscritta MONTINARO Alessandra - nata a Campi Salentina il 12 Aprile 1977, ed ivi residente in Via Medaglie D'Oro n. 53 in qualità di Presidente del C.d.A. della Montimare S.p.A. con sede in Lecce alla Via Campania n. 30

AVVISA

di avere depositato nel mese di Ottobre 2013 presso il Comune di Trepuzzi (LE) copia dello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto per il completamento del complesso turistico-residenziale "Montimare", già presentato presso gli Enti interessati in data 25 Luglio 2011 e pubblicato sul BURP n° 123 del 04/08/2011.

La presente al fine dì permettere il coinvolgimento dell'Ente Comunale a seguito modifiche territoriali delle circoscrizioni comunali di cui al D.P.G.R. n° 388 del 15/05/2012 pubblicato sul Burp. N° 76 del 24.05.2012.

Il progetto riguarda il completamento del complesso turistico-residenziale e la realizzazione delle infrastrutture comuni.

Si prevede in particolare la realizzazione di cellule abitative monopiano. Fra le strutture di servizio è prevista la realizzazione di: reception, auditorium, mensa-ristorante, piscina e strutture sportive. Non è previsto alcun intervento nella fascia litoranea ad esclusione dell'istallazione di un chiosco-bar con struttura amovibile. L'intera superficie del villaggio (17,5 ha circa) è stata piantumata con essenze arboree autoctone, il verde (che occupa oltre l'80% della superficie complessiva del villaggio) e sarà integrato al fine di completare l'idea progettuale dal punto di vista estetico e paesaggistico.

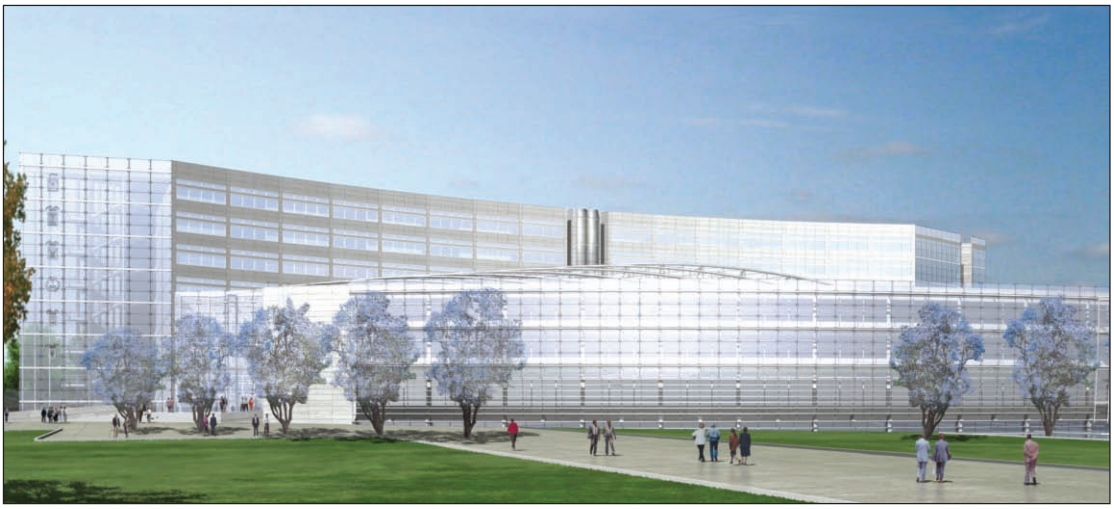
Copie dello studio di impatto ambientale sono già state depositate presso i seguenti Enti:

- REGIONE PUGLIA: ASSESSORATO ALL'AMBIENTE SETTORE ECOLOGIA, UFFICIO V.I.A.
- PROVINCIA DI LECCE: SETTORE AMBIENTE
- COMUNE LECCE (LE), UFFICIO URBANISTICA

per la pubblica consultazione ed eventuali istanze, osservazioni e pareri da inoltrare, entro 30 giorni al Comune di Trepuzzi - Settore Ambiente.

Il progetto è altresì visionabile sul Portale web della Regione Puglia al seguente indirizzo: http://ecologia regione.puglia.it/index.php?option =com_content&view=article&id=1049&itemid=956.

Il Presidente del CDA
Alessandra Montinaro



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza